LA STAMPA

ANNO 123. N. 221 · GIOVEDI' 28 SETTEMBRE 1989 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 0568/334/335; FAX 565306. TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 225.000, ESTERO L. 500.000, ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 40TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA O.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 60; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,20; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45/30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 600.000 (720.000); COMMERCIALI 560.000 (672.000); ELETTORALE 700.000 (840.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 600.000 (720.000); FINANZIATI LEGALI 800.000 (720.000); NECROLOGI E 500 LA PAROLA (FAMIGLIA 7.200); ECHI 17.500 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Errori e omissioni nel libro presenze del centro radar di Marsala

Ustica, valanga di bugie

LA VERITA' UNA TALPA OSTINATA

SE è vero, come sostiene il maresciallo Carico e come sembra ormai certo, che il centro radar di Marsala effettivamente aveva intravisto sul suo schermo un aereo in caduta dalle parti di Ustica, allora ne deriva che durante questi ultimi dieci anni gli alti comandi delle Forze Armate hanno ripetutamente e solennemente mentito davanti a un intero Paese. Perché l'hanno fatto?

Generalmente, quando una menzogna viene sostenuta con grande ostinazione è perché c'è qualcosa da nascondere. Cosa volevano nascondere gli alti comandi? In base agli scarni, ma nitidi dati finora disponibili, si possono fare tre ipotesi.

Prima ipotesi. Il centro aeronautico di Marsala, al momento, non seppe interpretare con la dovuta precisione i segnali radar, e quando ne apprese il vero significato non se la sentì di ammettere la propria inefficienza. Per certi militari molto (un po' troppo) all'antica, l'inefficienza e la distrazione sono un'onta più grave della menzogna, e piuttosto che ammetterle hanno preferito sostenere che quella sera il radar era spento perché erano in corso delle manovre.

Seconda ipotesi. E' quella dell'aereo libico. Un Mig libico pilotato da un disertore scappa dall'aeroporto di Tripoli diretto in Europa, ma è inseguito dai suoi compatrioti che gli lanciano contro un missile, lo sbagliano in pieno, e colpiscono invece il DC9 dell'Itavia. Se rivelato ufficialmente, un incidente simile (violazione del cielo italiano e abbattimento di un aereo passeggeri con dentro 81 cittadini sempre italiani) porterebbe a uno scontro non solo diplomatico con Gheddafi, scontro che il nostro governo non si sente di affrontare: di qui l'ordine impartito ai comandanti dell'Aeronautica, e da essi ai loro dipendenti, di tacitare il tutto. Silenzio a oltranza.

Terza ipotesi. Riguarda ancora un aereo libico, che però non trasporta più un disertore bensì un vip, magari lo stesso Gheddafi. Avendone conosciuto preventiva-

Livio Zanetti

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Andreotti: nessuna copertura

ROMA. L'elenco delle presenze al centro radar di Marsala, la notte del 27 giugno 1980, quando il Dc9 dell'Itavia si inabissò nel mare di Ustica con il suo carico di 81 passeggeri, è lacunoso e impreciso. Uno dei militari indicati in servizio era in ferie, altri erano destinati a servizi diversi dal controllo radar. Un'altra bugia, un altro duro colpo al castello delle versioni ufficiali, che ora dopo ora si sbriciola sempre più.

A Palazzo di giustizia, molti dei militari incriminati nell'inchiesta giudiziaria per il disastro aereo, dopo le rivelazioni del maresciallo Carico hanno fatto marcia indietro.

Giuseppe Gioia, indicato come responsabile dei piani di volo nel turno serale, lo scorso anno, ascoltato come testimone, aveva confermato di essersi trovato nella sala operativa quando venne dato l'allarme. Aveva ribadito anche le versioni ufficiali: era in corso un'esercitazione, nessuno si accorse della scomparsa del Dc9. Ieri ha cambiato tutto: ai giudici, documenti alla mano, ha detto di non aver assistito ai fatti perché quel giorno era in licenza. Da due settimane.

Altri due avieri, Salvatore Orlando e Giuseppe Gruppuso, addetti alle cuffie secondo la lista ufficiale (controfirmata dal capo di Stato maggiore gen. Pisano), negano di avere svolto quelle mansioni. «Ero militare di leva, fui allontanato per l'esercitazione», ha spiegato il primo. E Gruppuso: «Ero addetto alle pulizie, non partecipavo alle esercitazioni». Il capitano Antonio Massaro, la cui firma compare sul foglio delle presenze, si è trincerato dietro i «non so» e i «non ricordo». Ma ha anche insinuato un dubbio sul fatto che quella firma, in calce all'elenco dei militari in servizio, fosse proprio la sua.

Sugli sviluppi dell'inchiesta, il ministro della Difesa Mino Martinazzoli risponderà oggi (in commissione a Montecitorio) e martedì prossimo (in aula a Palazzo Madama) a Camera e Senato.

Quella scelta dal ministro democristiano è una linea d'attesa»: nessun attacco all'Aeronautica né, tanto meno, ai suoi predecessori alla Difesa. Prudenza, dunque, almeno fino a quando le rivelazioni dei militari interrogati a Roma non saranno verificate dai giudici.

Intanto, però, le notizie che filtrano dal Palazzo di giustizia stanno provocando una vera e propria pioggia di reazioni politiche. Amaro il commento del presidente del Consiglio Andreotti: «E' molto avvilente che ogni giorno arrivino "presunte" novità». «Se ci sono responsabilità — ha aggiunto Andreotti — da parte del governo non ci saranno coperture». Il liberale Zanone, ministro della Difesa nel governo De Mita, che a lungo aveva sostenuto l'estraneità e la buona fede delle Forze armate italiane, anche ieri ha ribadito la sua convinzione: «Non ho dubbi sulla lealtà dei militari che hanno collaborato con me alla ricerca della verità». Convocata anche la presidenza della Commissione stragi. Libero Gualtieri ha escluso la possibilità di ogni processo sommario ai ministri della Difesa degli ultimi nove anni: «Ma — ha detto — dopo le conclusioni della magistratura andremo fino in fondo».

Sulle ipotesi che vogliono coinvolto nella dinamica dell'incidente di Ustica un aereo libico, nessun commento da Tripoli. Era davvero Gheddafi il «vip» a bordo dell'aereo che doveva percorrere, in senso inverso, la stessa rotta del Dc9 Itavia? «Non ho informazioni, è ancora presto — si giustifica l'ambasciatore di Gheddafi a Roma, Abdurrahman Mohamed Shalgam —, non ho ancora telefonato a Tripoli». E intanto, tra allusioni e mezze parole, lascia intendere che la spiegazione del disastro di Ustica, come più volte ribadito da Gheddafi, sta nelle manovre dei mezzi militari Usa nel Mediterraneo. Da parte sua, l'ambasciata americana a Roma non ha voluto commentare i colpi di scena dell'inchiesta, limitandosi a confermare la tesi sostenuta nei mesi scorsi dall'ambasciatore Peter Secchia: quel giorno, tutti gli aerei militari americani presenti nel Mediterraneo atterrarono sei ora prima dell'incidente di Ustica.

Francesco Grignetti, Guido Ramponi, Francesco Santini, Giovanni Bianconi, Roberto Rho A PAGINA 3

Il Parlamento di Lubiana vota il diritto alla secessione e all'autonomia economica

La Slovenia si ribella a Belgrado

Dal Montenegro parte la protesta: arrestateli

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Il Parlamento sloveno ha approvato ieri sera gli emendamenti alla Costituzione della Repubblica. Una decisione quasi unanime — un voto contrario, quello del rappresentante militare, e uno astenuto — presa al termine di una giornata carica di tensione. Le pressioni di Belgrado e del partito non sono servite a nulla. Oltre ai moniti della Presidenza federale e alla richiesta di rinvio della riunione avanzata dal Consiglio federale dell'Assemblea jugoslava, ancora ieri mattina era arrivata la raccomandazione del Comitato centrale della Lega comunista. Dopo una drammatica notte di discussioni, terminata con uno scontro tra comunisti serbi e sloveni, il Plenum aveva votato: con 97 a favore, 40 contrari e 1 astenuto, i comunisti jugoslavi hanno approvato il documento proposto dalla presidenza del partito in cui si criticavano gli emendamenti sloveni e si proponeva alla Slovenia di rimandarne l'adozione. Oltre agli sloveni, contro il documento hanno votato i croati.

L'Assemblea del Parlamento sloveno è stata aperta ieri mattina dal presidente Miran Potrc. «Siamo convinti che con i nostri emendamenti rafforziamo la Jugoslavia», ha detto Potrc. «Rifiutiamo le critiche che ci sono giunte perché soltanto l'Assemblea slovena, a nome del popolo sloveno, ha il diritto di decidere l'adozione della nuova Costituzione. Soltanto allora la Corte Costituzionale jugoslava può esprimere il suo parere sugli eventuali contrasti tra la Costituzione slovena e quella federale. Per cui le iniziative prese fino ad ora dagli organi federali non sono nei loro diritti e nelle competenze previste dalla Costituzione». La proposta di Potrc di non rimandare la riunione è stata accolta con un lungo applauso da tutti i presenti. I delegati si sono poi divisi nei tre Consigli per analizzare gli emendamenti proposti. Il rappresentante delle Forze Armate è stato l'unico a opporsi all'emendamento che regola l'introduzione in Slovenia delle misure straordinarie.

Sono in tutto 81 i nuovi emendamenti: sei sarebbero in contrasto con la Carta federale. Il più controverso, quello che regola il diritto all'autodeterminazione, ovvero alla secessione e all'associazione del popolo sloveno. Benché sia un principio di base della Costituzione jugoslava, la Slovenia è stata la prima Repubblica a introdurlo come norma nella propria Costituzione. Per gli oppositori è sintomo di secessione.

L'emendamento che ha suscitato la dura reazione dei militari è quello secondo cui sul territorio sloveno, o parte di esso, nessuno, senza l'accordo dell'Assemblea locale, può decidere di introdurre lo stato di emergenza né qualsiasi misura ad esso connessa. Questo minaccerebbe il Comando delle Forze Armate che appartiene alla presidenza federale.

Altro emendamento criticato, quello che regola la sovranità economica della Slovenia, ovvero che garantisce agli sloveni di disporre liberamente del loro lavoro e dei risultati dello stesso, delle ricchezze e risorse naturali della loro Repubblica. Un emendamento simile esiste già nella Costituzione croata.

Nel pomeriggio, mentre i delegati sloveni erano ancora in assemblea, migliaia di persone si sono radunate a Titograd, di fronte al Parlamento montenegrino, per protestare contro gli emendamenti sloveni. I manifestanti hanno richiesto che venissero arrestati tutti i dirigenti sloveni; hanno anche chiesto le armi. Simili messaggi sono giunti dalla Serbia, dalla Vojvodina e dal Montenegro.

Ingrid Badurina

OGGI — LA STAMPA

FIRMATO IL DECRETO

Tra due settimane di nuovo a 130

Tra due settimane si potrà di nuovo viaggiare a 130 all'ora in autostrada tutti i giorni della settimana. I ministri dei Lavori Pubblici, Prandini, e dei Trasporti, Bernini, hanno firmato ieri il decreto che abroga il «decreto Ferri». I 110 resteranno in vigore solo per le auto fino a 1100 cc di cilindrata. Poche ore prima la Camera aveva detto basta ai 110 con 242 voti a favore e 166 contrari, approvando la mozione presentata dalla commissione Trasporti. Il voto ha così spianato la strada al decreto ministeriale. L'ex ministro Ferri, oggi parlamentare europeo, ha seguito il dibattito dalla sala stampa di Montecitorio: «Proseguirò la mia battaglia a Strasburgo — ha detto —. Ho già presentato un'interrogazione per portare i 110 in tutta Europa».

Andrea di Robilant A PAGINA 7

FUORI PISTA

Paura a Punta Raisi sul DC-9 impazzito

Paura all'aeroporto palermitano di Punta Raisi. Ieri pomeriggio un DC-9 dell'Ati, diretto a Milano con 103 persone a bordo, ha tentato il decollo durante un temporale. L'aereo si è alzato di pochi metri, ma il vento lo ha subito schiacciato contro la pista. L'impatto è stato violento; poi il DC-9 ha proseguito la sua corsa nel prato. Il pilota è riuscito a fermarlo a poche decine di metri dalla scogliera. Attimi di terrore, ma i passeggeri stanno bene: soltanto una decina hanno riportato contusioni. A bordo c'era anche il cantante Enrico Ruggeri: «Ce la siamo vista proprio brutta», ha raccontato.

Antonio Ravidà A PAGINA 11

TROPPE POLEMICHE

Ci si sgancia dal «Sabato»

Comunione e liberazione prende le distanze dal «Sabato». Un comunicato del consiglio nazionale ha invitato gli aderenti al movimento ad abbandonare il consiglio di amministrazione del settimanale, dopo il «disagio constatato nel mondo cattolico» per le polemiche provocate dal giornale. Il dissidio era scoppiato, in agosto, con l'«Osservatore Romano»: per protestare contro le critiche del Vaticano al meeting di Rimini, «Il Sabato» era uscito con le pagine in bianco. Il settimanale cambierà anche il direttore: al posto di Giuseppe Frangi potrebbe andare Paolo Liguori.

Fabio Martini e Marcello Sorgi A PAGINA 2

PRIMA SCONFITTA PER ANDREOTTI

La Camera boccia il decreto Enimont

Prima sconfitta per il governo Andreotti in Parlamento. La Camera ha bocciato ieri il decreto che prevedeva sgravi fiscali per 825 miliardi (2000 secondo altre fonti) a favore dell'Enimont, il gigante chimico nato dal matrimonio tra l'Enichem e la Montedison di Raoul Gardini. La clamorosa caduta del decreto trascina con sé anche la depenalizzazione per il condono fiscale dei lavoratori autonomi. Questa norma era stata inserita infatti nel provvedimento l'11 settembre scorso, quando il governo aveva rinnovato per la terza volta il contestato decreto Enimont.

Roberto Ippolito e Emilio Pucci A PAGINA 7

COPPE EUROPEE

Cinque promosse, fuori Inter e Atalanta

Nel mercoledì di Coppe cinque squadre italiane hanno passato il turno, mentre Inter e Atalanta, sconfitte da Malmoe e Spartak Mosca sono state eliminate. Passano quindi il primo turno: il Milan che ha vinto in Finlandia (1-0) in Coppa dei Campioni; in Coppa delle Coppe la Samp ha sconfitto in casa 1-0 il Bergen; in Coppa Uefa, Napoli e Fiorentina s'impongono ai rigori su Sporting Lisbona e Atletico Madrid, la Juve sommerge i polacchi del Gornik Zabrze (4-2, con due gol di Schillaci, nella foto).

I SERVIZI NELLO SPORT

Attentato a Khartoum, sette morti: il governo sudanese affida il verdetto ai parenti

«Volete impiccare cinque terroristi?»

Da Londra i familiari delle vittime rispondono no

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La sorte di cinque terroristi palestinesi in un carcere sudanese sarà decisa in Gran Bretagna dalle famiglie delle loro vittime. Una responsabilità angosciosa per questi inglesi, ma che sembrano aver già affrontato, con animo generoso. Non impiccate quegli uomini, imprigionateli, avrebbero già concordato. Molte sono ancora le incertezze, le autorità di Khartoum tacciono, il Foreign Office cerca informazioni: ma la vicenda pare vera. Sono allora salvi i cinque? Non si sa. Perché tra le vittime vi erano pure due sudanesi, i cui familiari, meno inclini al perdono, potrebbero esigere «occhio per occhio, dente per dente».

L'antefatto. Sedici mesi fa, cinque palestinesi, inviati dal terrorista Abu Nidal, lanciavano una bomba contro un albergo di Khartoum. Perivano nell'attentato sette persone: 2 cittadini sudanesi più 5 inglesi. La graziosa Sally Rockett, di 32 anni, più l'intera famiglia Rolfe, il padre Christopher di 35 anni, la moglie Clare di 31, il piccolo Thomas di 3 e Louise, una bimbetta di 11 mesi. Morti ingiuste, crudeli. Sally Rockett e Christopher Rolfe erano quaccheri e missionari, cercavano di alleviare le molte pene del Sudan, miss Rockett dirigeva varie iniziative per le donne profughe, nelle regioni orientali del Paese.

All'inizio di quest'anno, tutti e cinque i palestinesi furono condannati a morte: ma, lunedì scorso, la Corte Suprema a Khartoum decide di applicare una norma di diritto islamico. I terroristi cessano pertanto d'essere considerati «assassini», vengono giudicati colpevoli di «omicidio premeditato». Così facendo, la Corte dà ai familiari delle vittime il diritto di determinare il destino dei prigionieri. Dice loro: «Potete mandarli al patibolo. Potete ordinare che siano liberati dopo il pagamento di un indennizzo. O potete concedere la grazia». Queste le notizie inviate dalla Sudan News Agency e raccolte dalla stampa britannica.

In attesa di comunicazioni ufficiali, i familiari hanno già concordato il loro verdetto, che è un no al capestro. Sono tutti quaccheri, è gente che non concepisce la vendetta, che non riconosce la legge del taglione. Kenneth Rockett, 64 anni, un musicologo, il padre di Sally, ha detto ieri sera: «Quei terroristi dovrebbero essere puniti, ma non uccisi. Mia figlia avversava la condanna a morte e io rispetto e accetto i suoi principi. E poi perché impiccarli? Per farne dei martiri? Dovrebbero essere condannati a molti anni di lavoro al servizio della comunità. Comunque, questa è la mia scelta».

E' la medesima scelta fatta da E.I.D. Rolfe, il padre di Christopher. «No, non chiederò la pena capitale». Qualche dubbio ha ancora il fratello di Clare Rolfe, il signor Paul Martin, attivissimo nel campo dell'assistenza sociale. «Sono confuso, ma non credo che potrei inviare quegli uomini al capestro. Non dobbiamo dimenticare, altresì, che, subito dopo l'attentato, la Religious Society of Friends, l'associazione dei quaccheri, manifestò subito la speranza che i cinque terroristi fossero risparmiati e puniti con il carcere». Si vedrà.

Il Foreign Office dubita che una corte islamica consulti i familiari non-islamici. I congiunti hanno deciso: la parola spetta adesso alla burocrazia sudanese.

Mario Ciriello

LA STAMPA

ANNO 123. N. 221 •• GIOVEDI' 28 SETTEMBRE 1989 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5668.334/335; FAX 65630S. TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 235.000, ESTERO L. 600.000; ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 50; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 220; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,60; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA FISSE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 600.000 (720.000); COMMERCIALI 600.000 (672.000); ELETTORALE 700.000 (840.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 600.000 (720.000); FINANZIARI LEGALI 600.000 (720.000); NECROLOGI 9.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 7.200); ECHI 17.500 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Errori e omissioni nel libro presenze del centro radar di Marsala

Ustica, valanga di bugie

Andreotti: nessuna copertura

ROMA. L'elenco delle presenze al centro radar di Marsala, la notte del 27 giugno 1980, quando il Dc9 dell'Itavia si inabissò nel mare di Ustica con il suo carico di 81 passeggeri, è lacunoso e impreciso. Uno dei militari indicati in servizio era in ferie, altri erano destinati a servizi diversi dal controllo radar. Un'altra bugia, un altro duro colpo al castello delle versioni ufficiali, che ora dopo ora si sbriciola sempre più.

A Palazzo di giustizia, molti dei militari incriminati nell'inchiesta giudiziaria per il disastro aereo, dopo le rivelazioni del maresciallo Carico hanno fatto marcia indietro.

Giuseppe Gioia, indicato come responsabile dei piani di volo nel turno serale, lo scorso anno, ascoltato come testimone, aveva confermato di essersi trovato nella sala operativa quando venne dato l'allarme. Aveva ribadito anche le versioni ufficiali: era in corso un'esercitazione, nessuno si accorse della scomparsa del Dc9. Ieri ha cambiato tutto: ai giudici, documenti alla mano, ha detto di non aver assistito ai fatti perché quel giorno era in licenza. Da due settimane.

Altri due avieri, Salvatore Orlando e Giuseppe Gruppuso, addetti alla consolle secondo la lista ufficiale (controfirmata dal capo di Stato maggiore gen. Pisano), negano di avere svolto quelle mansioni. «Ero militare di leva, fui allontanato per l'esercitazione», ha spiegato il primo. E Gruppuso: «Ero addetto alle pulizie, non partecipavo alle esercitazioni». Il capitano Antonio Massaro, la cui firma compare sul foglio delle presenze, si è trincerato dietro i «non so» e i «non ricordo». Ma ha anche insinuato un dubbio sul fatto che quella firma, in calce all'elenco dei militari in servizio, fosse proprio la sua.

Sugli sviluppi dell'inchiesta, il ministro della Difesa Mino Martinazzoli risponderà oggi (in commissione a Montecitorio) e martedì prossimo (in aula a Palazzo Madama) a Camera e Senato.

Quella scelta dal ministro democristiano è una linea «d'attesa»: nessun attacco all'Aeronautica né, tanto meno, ai suoi predecessori alla Difesa. Prudenza, dunque, almeno fino a quando le rivelazioni dei militari interrogati a Roma non saranno verificate dai giudici.

Intanto, però, le notizie che filtrano dal Palazzo di giustizia stanno provocando una vera e propria pioggia di reazioni politiche. Amaro il commento del presidente del Consiglio Andreotti: «E' molto avvilente che ogni giorno arrivino "presunte" novità». «Se ci sono responsabilità — ha aggiunto Andreotti — da parte del governo non ci saranno coperture». Il liberale Zanone, ministro della Difesa nel governo De Mita, che a lungo aveva sostenuto l'estraneità e la buona fede delle Forze armate italiane, anche ieri ha ribadito la sua convinzione: «Non ho dubbi sulla lealtà dei militari che hanno collaborato con me alla ricerca della verità». Convocata anche la presidenza della Commissione stragi. Libero Gualtieri ha escluso la possibilità di ogni processo sommario ai ministri della Difesa degli ultimi nove anni: «Ma — ha detto — dopo le conclusioni della magistratura andremo fino in fondo».

Sulle ipotesi che vogliono coinvolto nella dinamica dell'incidente di Ustica un aereo libico, nessun commento da Tripoli. Era davvero Gheddafi il «vip» a bordo dell'aereo che doveva percorrere, in senso inverso, la stessa rotta del Dc9 Itavia? «Non ho informazioni, è ancora presto — si giustifica l'ambasciatore di Gheddafi a Roma, Abdurrahman Mohamed Shalgam —, non ho ancora telefonato a Tripoli». E intanto, tra allusioni e mezze parole, lascia intendere che la spiegazione del disastro di Ustica, come più volte ribadito da Gheddafi, sta nelle manovre dei mezzi militari Usa nel Mediterraneo. Da parte sua, l'ambasciata americana a Roma non ha voluto commentare i colpi di scena dell'inchiesta, limitandosi a confermare la tesi sostenuta nei mesi scorsi dall'ambasciatore Peter Secchia: quel giorno, tutti gli aerei militari americani presenti nel Mediterraneo atterrarono sei ore prima dell'incidente di Ustica.

Francesco Grignetti, Guido Rampoldi, Francesco Santini, Giovanni Bianconi, Roberto Rho A PAGINA 3

LA VERITA' UNA TALPA OSTINATA

SE è vero, come sostiene il maresciallo Carico e come sembra ormai certo, che il centro radar di Marsala effettivamente aveva intravisto sul suo schermo un aereo in caduta dalle parti di Ustica, allora ne deriva che durante questi ultimi dieci anni gli alti comandi delle Forze Armate hanno ripetutamente e solennemente mentito davanti a un intero Paese. Perché l'hanno fatto?

Generalmente, quando uno mente con grande ostinazione è perché c'è qualcosa da nascondere. Cosa volevano nascondere gli alti comandi? In base agli scarni, ma nitidi dati finora disponibili, si possono fare tre ipotesi.

Prima ipotesi. Il centro aeronautico di Marsala, al momento, non seppe interpretare con la dovuta precisione i segnali radar, e quando ne apprese il vero significato non se la sentì di ammettere la propria inefficienza. Per certi militari molto (un po' troppo) all'antica, l'inefficienza e la distrazione sono un'onta più grave della menzogna, e piuttosto che ammetterle hanno preferito sostenere che quella sera il radar era accecato perché erano in corso delle manovre.

Seconda ipotesi. E' quella dell'aereo libico. Un Mig libico pilotato da un disertore scappa dall'aeroporto di Tripoli diretto in Europa, ma è inseguito dai suoi compatrioti che gli lanciano contro un missile, lo sbagliano in pieno, e colpiscono invece il DC9 dell'Itavia. Se rivelato ufficialmente, un incidente simile (violazione del cielo italiano e abbattimento di un aereo passeggeri con dentro 81 cittadini sempre italiani) porterebbe a uno scontro non solo diplomatico con Gheddafi, scontro che il nostro governo non si sente di affrontare: di qui l'ordine impartito ai comandanti dell'Aeronautica, e da essi ai loro dipendenti, di tacitare il tutto. Silenzio a oltranza.

Terza ipotesi. Riguarda ancora un aereo libico, che però non trasporta più un disertore bensì un vip, magari lo stesso Gheddafi. Avendone conosciuto preventiva

Livio Zanetti

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

OGGI LA STAMPA

FIRMATO IL DECRETO

Tra due settimane di nuovo a 130

Tra due settimane si potrà di nuovo viaggiare a 130 all'ora in autostrada tutti i giorni della settimana. I ministri dei Lavori Pubblici, Prandini, e dei Trasporti, Bernini, hanno firmato ieri il decreto che abroga il «decreto Ferri». I 110 resteranno in vigore solo per le auto fino a 1100 cc di cilindrata. Poche ore prima la Camera aveva detto basta ai 110 con 242 voti a favore e 165 contrari, approvando la mozione presentata dalla commissione Trasporti. Il voto ha così spianato la strada al decreto ministeriale. L'ex ministro Ferri, oggi parlamentare europeo, ha seguito il dibattito dalla sala stampa di Montecitorio: «Proseguirò la mia battaglia a Strasburgo — ha detto —. Ho già presentato un'interrogazione per portare i 110 in tutta Europa».

Andrea di Robilant A PAGINA 7

Il Parlamento di Lubiana vota il diritto alla secessione e all'autonomia economica

La Slovenia si ribella a Belgrado

Dal Montenegro parte la protesta: arrestateli

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Il Parlamento sloveno ha approvato ieri sera gli emendamenti alla Costituzione della Repubblica. Una decisione quasi unanime — un voto contrario, quello del rappresentante militare, e uno astenuto — presa al termine di una giornata carica di tensione. Le pressioni di Belgrado e del partito non sono servite a nulla. Oltre ai moniti della Presidenza federale e alla richiesta di rinvio della riunione avanzata dal Consiglio federale dell'Assemblea jugoslava, ancora ieri mattina era arrivata la raccomandazione del Comitato centrale della Lega comunista. Dopo una drammatica notte di discussioni, terminata con uno scontro tra comunisti serbi e sloveni, il Plenum aveva votato: con 97 a favore, 40 contrari e 1 astenuto, i comunisti jugoslavi hanno approvato il documento proposto dalla presidenza del partito in cui si criticavano gli emendamenti sloveni e si proponeva alla Slovenia di rimandarne l'adozione. Oltre agli sloveni, contro il documento hanno votato i croati.

L'Assemblea del Parlamento sloveno è stata aperta ieri mattina dal presidente Miran Potrc. «Siamo convinti che con i nostri emendamenti rafforziamo la Jugoslavia», ha detto Potrc. «Rifiutiamo le critiche che ci sono giunte perché soltanto l'Assemblea slovena, a nome del popolo sloveno, ha il diritto di decidere l'adozione della nuova Costituzione. Soltanto allora la Corte Costituzionale jugoslava può esprimere il suo parere sugli eventuali contrasti tra la Costituzione slovena e quella federale. Per cui le iniziative prese fino ad ora dagli organi federali non sono nei loro diritti e nelle competenze previste dalla Costituzione». La proposta di Potrc di non rimandare la riunione è stata accolta con un lungo applauso da tutti i presenti. I delegati si sono poi divisi nei tre Consigli per analizzare gli emendamenti proposti. Il rappresentante delle Forze Armate è stato l'unico a opporsi all'emendamento che regola l'introduzione in Slovenia delle misure straordinarie.

Sono in tutto 81 i nuovi emendamenti: sei sarebbero in contrasto con la Carta federale. Il più controverso, quello che regola il diritto all'autodeterminazione, ovvero alla secessione e all'associazione del popolo sloveno. Benché sia un principio di base della Costituzione jugoslava, la Slovenia è stata la prima Repubblica a introdurlo come norma nella propria Costituzione. Per gli oppositori è sintomo di secessione.

L'emendamento che ha suscitato la dura reazione dei militari è quello secondo cui sul territorio sloveno, o parte di esso, nessuno, senza l'accordo dell'Assemblea locale, può decidere di introdurre lo stato di emergenza né qualsiasi misura ad esso connessa. Questo minaccerebbe il Comando delle Forze Armate che appartiene alla presidenza federale.

Altro emendamento criticato, quello che regola la sovranità economica della Slovenia, ovvero che garantisce agli sloveni di disporre liberamente del loro lavoro e dei risultati dello stesso, delle ricchezze e risorse naturali della loro Repubblica. Un emendamento simile esiste già nella Costituzione croata.

Nel pomeriggio, mentre i delegati sloveni erano ancora in assemblea, migliaia di persone si sono radunate a Titograd, di fronte al Parlamento montenegrino, per protestare contro gli emendamenti sloveni. I manifestanti hanno richiesto che venissero arrestati tutti i dirigenti sloveni; hanno anche chiesto le armi. Simili messaggi sono giunti dalla Serbia, dalla Vojvodina e dal Montenegro.

Ingrid Badurina

FUORI PISTA

Paura a Punta Raisi sul DC-9 impazzito

Paura all'aeroporto palermitano di Punta Raisi. Ieri pomeriggio un DC-9 dell'Ati, diretto a Milano con 103 persone a bordo, ha tentato il decollo durante un temporale. L'aereo si è alzato di pochi metri, ma il vento lo ha subito schiacciato contro la pista. L'impatto è stato violento; poi il DC-9 ha proseguito la sua corsa nel prato. Il pilota è riuscito a fermarlo a poche decine di metri dalla scogliera. Attimi di terrore, ma i passeggeri stanno bene: soltanto una decina hanno riportato contusioni. A bordo c'era anche il cantante Enrico Ruggeri: «Ce la siamo vista proprio brutta», ha raccontato.

Antonio Ravidà A PAGINA 11

TROPPE POLEMICHE

Cl si sgancia dal «Sabato»

Comunione e liberazione prende le distanze dal «Sabato». Un comunicato del consiglio nazionale ha invitato gli aderenti al movimento ad abbandonare il consiglio di amministrazione del settimanale, dopo il «disagio constatato nel mondo cattolico» per le polemiche provocate dal giornale. Il dissidio era scoppiato, in agosto, con l'«Osservatore Romano»: per protestare contro le critiche del Vaticano al meeting di Rimini, «Il Sabato» era uscito con le pagine in bianco. Il settimanale cambierà anche il direttore: al posto di Giuseppe Frangi potrebbe andare Paolo Liguori.

Fabio Martini e Marcello Sorgi A PAGINA 2

PRIMA SCONFITTA PER ANDREOTTI

La Camera boccia il decreto Enimont

Prima sconfitta per il governo Andreotti in Parlamento. La Camera ha bocciato ieri il decreto che prevedeva sgravi fiscali per 825 miliardi (2000 secondo altre fonti) a favore dell'Enimont, il gigante chimico nato dal matrimonio tra l'Enichem e la Montedison di Raoul Gardini. La clamorosa caduta del decreto trascina con sé anche la depenalizzazione per il condono fiscale dei lavoratori autonomi. Questa norma era stata inserita infatti nel provvedimento l'11 settembre scorso, quando il governo aveva rinnovato per la terza volta il contestato decreto Enimont.

Roberto Ippolito e Emilio Pucci A PAGINA 2

COPPE EUROPEE

Cinque promosse, fuori Inter e Atalanta

Nel mercoledì di Coppe cinque squadre italiane hanno passato il turno, mentre Inter e Atalanta, sconfitte da Malmoe e Spartak Mosca sono state eliminate. Passano quindi il primo turno: il Milan che ha vinto in Finlandia (1-0) in Coppa dei Campioni; in Coppa delle Coppe la Samp ha sconfitto in casa 1-0 il Bergen; in Coppa Uefa, Napoli e Fiorentina s'impongono ai rigori su Sporting Lisbona e Atletico Madrid, la Juve sommerge i polacchi del Gornik Zabrze (4-2, con due gol di Schillaci, nella foto). I servizi nello sport

Attentato a Khartoum, sette morti: il governo sudanese affida il verdetto ai parenti

«Volete impiccare cinque terroristi?»

Da Londra i familiari delle vittime rispondono no

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La sorte di cinque terroristi palestinesi in un carcere sudanese sarà decisa in Gran Bretagna dalle famiglie delle loro vittime. Una responsabilità angosciosa per questi inglesi, ma che sembrano aver già affrontato, con animo generoso. Non impiccate quegli uomini, imprigionateli, avrebbero già concordato. Molte sono ancora le incertezze, le autorità di Khartum tacciono, il Foreign Office cerca informazioni: ma la vicenda pare vera. Sono allora salvi i cinque? Non si sa. Perché tra le vittime vi erano pure due sudanesi, i cui familiari, meno inclini al perdono, potrebbero esigere «occhio per occhio, dente per dente».

L'antefatto. Sedici mesi fa, cinque palestinesi, inviati dal terrorista Abu Nidal, lanciavano una bomba contro un albergo di Khartum. Perivano nell'attentato sette persone: 2 cittadini sudanesi più 5 inglesi. La graziosa Sally Rockett, di 32 anni, più l'intera famiglia Rolfe, il padre Christopher di 35 anni, la moglie Clare di 31, il piccolo Thomas di 3 e Louise, una bimbetta di 11 mesi. Morti ingiuste, crudeli. Sally Rockett e Christopher Rolfe erano quaccheri e missionari, cercavano di alleviare le molte pene del Sudan, miss Rockett dirigeva varie iniziative per le donne profughe, nelle regioni orientali del Paese.

All'inizio di quest'anno, tutti e cinque i palestinesi furono condannati a morte: ma, lunedì scorso, la Corte Suprema a Khartum decide di applicare una norma di diritto islamico. I terroristi cessano pertanto d'essere considerati «assassini», vengono giudicati colpevoli di «omicidio premeditato». Così facendo, la Corte dà ai familiari delle vittime il diritto di determinare il destino dei prigionieri. Dice loro: «Potete mandarli al patibolo. Potete ordinare che siano liberati dopo il pagamento di un indennizzo. O potete concedere la grazia». Queste le notizie inviate dalla Sudan News Agency e raccolte dalla stampa britannica.

In attesa di comunicazioni ufficiali, i familiari hanno già concordato il loro verdetto, che è un no al capestro. Sono tutti quaccheri, è gente che non concepisce la vendetta, che non riconosce la legge del taglione. Kenneth Rockett, 54 anni, un musicologo, il padre di Sally, ha detto ieri sera: «Quei terroristi dovrebbero essere puniti, ma non uccisi. Mia figlia avversava la condanna a morte e io rispetto e accetto i suoi princìpi. E poi perché impiccarli? Per farne dei martiri? Dovrebbero essere condannati a molti anni di lavoro al servizio della comunità. Comunque, questa è la mia scelta».

E' la medesima scelta fatta da E.I.D. Rolfe, il padre di Christopher. «No, non chiederò la pena capitale». Qualche dubbio ha ancora il fratello di Clare Rolfe, il signor Paul Martin, attivissimo nel campo dell'assistenza sociale. «Sono confuso, ma non credo che potrei inviare quegli uomini al capestro. Non dobbiamo dimenticare, altresì, che, subito dopo l'attentato, la Religious Society of Friends, l'associazione dei quaccheri, manifestò subito la speranza che i cinque terroristi fossero risparmiati e puniti con il carcere». Si vedrà.

Il Foreign Office dubita che una corte islamica consulti i familiari non-islamici. I congiunti hanno deciso: la parola spetta adesso alla burocrazia sudanese.

Mario Ciriello

Per il «disagio» provocato nel mondo cattolico dalle polemiche del giornale

Cl si sgancia dal «Sabato»

La decisione ieri, al termine del consiglio nazionale
Nuovo direttore: forse Paolo Liguori al posto di Frangi

ROMA. Il monolito di Cl si è spezzato. Con un comunicato di dieci righe, il consiglio nazionale di Comunione e liberazione ha invitato i «propri aderenti» ad abbandonare il consiglio di amministrazione del «Sabato», il battagliero settimanale del Movimento popolare che negli ultimi mesi aveva ingaggiato aspre polemiche su svariati fronti. La compatta triade Cl-Movimento popolare-«Il Sabato» si è incrinata sullo scoglio più delicato: quello dei rapporti col mondo cattolico. Anche se molto asciutto, il comunicato di Cl lo spiega bene. La decisione di prendere le distanze dal «Sabato» è motivata col «disagio constatato nel mondo cattolico» per gli articoli del «Sabato».

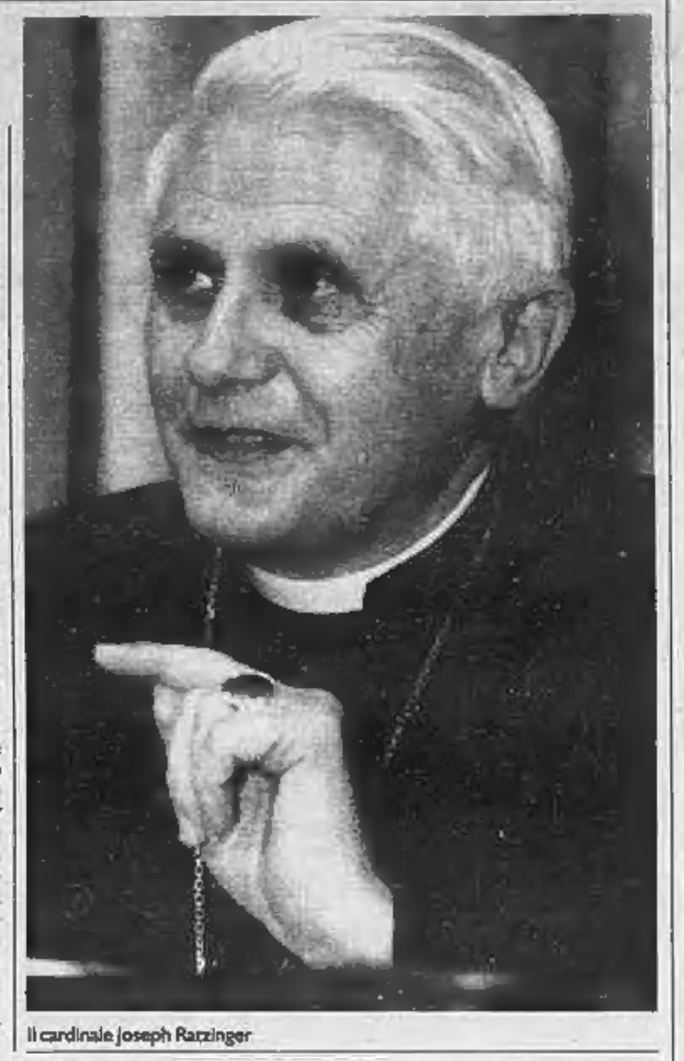
Il dissidio più aspro si è aperto nello scorso agosto con «L'Osservatore Romano». Per protestare contro le critiche del giornale vaticano al meeting di Rimini, «Il Sabato» è uscito con le pagine in bianco. Una protesta originale che non è piaciuta in Vaticano. «Ritengo che proprio quello sia stato il punto di catastrofe», dice il professor Carmine Benincasa, amico e consigliere di don Giussani, il fondatore di Comunione e liberazione. Ai primi di settembre, don Luigi Giussani ha incontrato il presidente della Cei Ugo Poletti, il prefetto della Congregazione per la Fede Joseph Ratzinger e, pare, anche il Papa.

Sono stati questi incontri a convincere definitivamente don Giussani a prendere le distanze dal settimanale che da anni è, di fatto, il portavoce del gruppo dirigente del Movimento popolare (Roberto Formigoni, Giancarlo Cesana) e del suo principale alleato politico: il leader andreottiano Vittorio Sbardella, che fa parte del consiglio di amministrazione del settimanale e, secondo molti, ne è uno dei finanziatori.

Con il comunicato di ieri, dunque, per la prima volta, Comunione e liberazione prende le distanze dal suo braccio politico, il Movimento popolare. Un autentico impero quello di Mp: 1500 imprese e cooperative, fattura 300 miliardi e dà lavoro a 25 mila persone. Ma come si è arrivati alla svolta? Fondato nel '77 da un gruppo vicinissimo a don Giussani, «Il Sabato», dopo aver dedicato nei primi anni maggior attenzione a cultura e religione, più recentemente ha puntato sulla politica e sulle vicende del «Palazzo». Nel mirino del giornale sono finiti, oltre a personalità laiche, anche molti esponenti cattolici come Bartolomeo Sorge, l'ex rettore della Cattolica, Lazzati, e anche le più tradizionali associazioni cattoliche: le Acli e l'Azione Cattolica, gli scout.

La scintilla, il 28 agosto: «L'Osservatore Romano» critica le «faziosità» e «il clima di contrapposizione» del meeting riminese di Mp. Per protesta «Il Sabato» esce con le pagine in bianco. A metà settembre il Papa fa capire da che parte sta: riceve il direttore del giornale vaticano Mario Agnes e dà notizia dell'incontro. Ed è proprio negli stessi giorni che don Giussani decide di prendere le distanze dal «Sabato». Dopo due giorni di dibattito nel consiglio nazionale di Cl, ieri il comunicato: «Di fronte al disagio constatato nel mondo cattolico e provocato da posizioni del "Sabato", per salvare maggiormente la libertà e salvaguardare la propria natura di movimento esclusivamente ecclesiale, il consiglio invita i propri aderenti implicati nella proprietà a rinunciare a tale responsabilità». Cosa accadrà ora è difficile prevedere, visto che, almeno formalmente, le imprese collegate a Cl possiedono circa il 90% del pacchetto azionario della società editrice del «Sabato». Al settimanale fanno buon viso a cattivo gioco: «La società Edit — si legge in un comunicato — ribadisce che "Il Sabato" è una impresa sana che va salvaguardata ed altrettanto va fatto per la libertà del crescente numero di lettori». Per questo l'Edit nominerà «in tempi brevi» un nuovo direttore, «che favorisca la più ampia libertà di giudizio». Il nome più sussurrato è quello di Paolo Liguori, redattore del «Giornale», autore di una famosa inchiesta: quella sulla ricostruzione dell'Irpinia, regno di De Mita.

Fabio Martini



Il cardinale Joseph Ratzinger

PERSONE

Peccato: non avremo il regista-sindaco

FEDERICO Fellini è rimasto molto stupito nel venir a sapere dai giornali che il partito liberale lo vorrebbe come candidato sindaco di Roma. Non sarebbe la prima volta, già il partito repubblicano gli aveva offerto in passato la candidatura alle elezioni politiche: «Forse perché ogni tanto mi avevano visto a cena con Ugo La Malfa. Mi piaceva: quando era lui a parlare di politica, capivo». Ha sempre ringraziato e rifiutato: «Verso le due grandi passioni italiane, la politica e il calcio, provo un disinteresse inerte, un'estraneità cronica». Ma stavolta nessun liberale gli ha offerto nulla: «Almeno qualcuno m'avesse detto qualcosa, domandato...». Invece niente, eppure da tre giorni la notizia seguita a rimbalzare sui giornali.

Nanni Moretti ha avuto la stessa esperienza: la sua candidatura alle elezioni amministrative romane nella lista del partito comunista venne annunciata sui giornali, e soltanto dopo il dirigente del pci Walter Veltroni gli telefonò: «Hai visto? Una volta tanto, una balla che mi sembra una buona idea». Moretti ha ringraziato e rifiutato: chiunque abbia visto il suo film «Palombella rossa» fa presto a capire perché preferisca il lavoro del cinema alla rappresentanza politica.

Può sembrare curioso che due registi ammirati e amati, di generazioni e di stile così differenti, con un atteggiamento tanto diverso rispetto alla politica (estraneità insormontabile da parte di Fellini, disincanto doloroso da parte di Moretti), possano essere stati, magari anche vagamente e ipoteticamente, ritenuti adatti alla carica di sindaco di Roma. E' invece del tutto naturale: Fellini ha raccontato come nessun altro e mostrato di capire nel profondo l'anima della capitale italiana in tanti suoi film, «La dolce vita», «Amarcord», «Roma», ma anche opere meno dirette; Moretti ha raccontato come nessun altro i paesaggi, gli umori, i linguaggi, i consumi, gli scoramenti, le scemenze intollerabili, gli ultimi personaggi della Roma tutta piccoloborghese contemporanea. Tutt'e due conoscono e amano la città in cui vivono (da cinquant'anni l'uno, da sempre l'altro) nel solo modo possibile: con ira, scoraggiamento, necessità, ripugnanza, nostalgia, passione. Potevano essere sindaci certo migliori d'altri candidati: peccato.

STORIA

Che fatica stare dietro alle revisioni della Storia, venir continuamente indotti a modificare le cognizioni che si credeva d'aver acquisito su certi avvenimenti e l'immagine che ci si era fatti del passato recente. Che esercizio ansiogeno: però, interessante.
Adesso si legge sul settimanale americano «Time» che in un best seller canadese molto discusso, «Other Losses» (Altre perdite), l'autore James Bacque sostiene che i prigionieri tedeschi presi dalle forze militari francesi e americane al momento della disfatta della Germania nella seconda guerra mondiale morirono in massa per «deliberate neglect», voluta negligenza. Radunati in campi di concentramento, senza ripari né baracche né tende, quasi senza cibo né acqua, morirono nel 1945 quasi ottocentomila soldati tedeschi prigionieri degli americani, e centosessantasettemila prigionieri dei francesi, sostiene Bacque: l'esercito americano ha rifiutato ogni commento.

Lietta Tornabuoni

DALLA PRIMA PAGINA

LA VERITA' UNA TALPA OSTINATA

mente la rotta, che passa su Ustica, i servizi segreti (italiani? americani? francesi? misti?) decidono di abbatterlo, senza accorgersi che nel frattempo il velivolo ha cambiato rotta e che al suo posto, là nel cielo, sta passando il DC9 Itavia. Il quale viene così fatto esplodere per sbaglio, con tutto il suo carico umano dentro. Com'è facile comprendere, anche in questo caso ci sono gli estremi per una crisi politica su scala addirittura intercontinentale, ragione per cui la direttiva dall'alto è di occultare al meglio le cose.

Ognuno di questi scenari si conclude con una menzogna, che a sua volta ha una sua propria motivazione, più o meno squallida. La prima fa capo allo spirito di corpo, le altre due si ispirano alla ragion di Stato. Tutte e tre conducono all'impostura come supremo comandamento. Si giura il falso su un altare composto da 81 cadaveri, tutti ugualmente innocenti. Si salva la faccia al Potere tagliando la lingua alla verità. Ma la verità è anch'essa una talpa ostinata, e poco per volta è venuta affiorando. Si tratta ora di farla emergere del tutto. Sarà possibile?

Dai primi segni intravisti, non si è certo incoraggiati all'ottimismo. Sono trascorsi ormai due giorni dalle rivelazioni del maresciallo Carico, e le risposte in arrivo dai banchi del governo appaiono così vaghe da risultare inesistenti. Viviamo nell'era della telematica dove tutti comunicano con tutti, ma qui da noi c'è un club di altolocati che preferisce starsene chiuso in una nicchia di appartato riserbo.

Ancora una volta rischiamo di assistere a una di quelle commedie delle parti che durano una ventina d'anni, e alla fine delle quali metà dei partecipanti è morta mentre dell'altra metà non si capisce più bene chi ha il ruolo dell'accusato e chi quello dell'accusatore, chi c'era e chi non c'era, di cosa si è discusso e perché. La tentazione dei protagonisti, per quel che è dato intuire da ora, è di nascondersi ancora una volta dietro la comoda copertura della ragion di Stato e dello spirito di servizio. E' una tentazione che andrebbe subito scoraggiata. Chi si mette nei pasticci con le sue mani deve sapersi arrangiare da sé e rispondere di sé in prima persona.

Livio Zanetti

Il patron dopo il divorzio

Sbardella: e noi continueremo la lotta

Vittorio Sbardella

ROMA. Onorevole Sbardella, come «patron» politico del Sabato, che effetto le fa il divorzio di Comunione e liberazione dal giornale?
Vittorio Sbardella, il cui faccione tondo campeggia sulla copertina e sulle pagine dei due maggiori settimanali nazionali, che ne analizzano il discusso passato, alza un attimo lo sguardo e si allontana dalla piccola folla di fedeli che lo accompagna nel Transatlantico. Poi risponde: «Niente. Se lo vuol sapere, non mi fa nessun effetto. C'era stata una, chiamiamola così, anticipazione con l'intervista di don Giussani proprio alla *Stampa*. E ora c'è stata la decisione formale di distinguerci per restare più liberi, ciascuno nel proprio ruolo».

Detta così, sarebbe una separazione consensuale. Invece, stando alle critiche espresse da don Giussani nei vostri confronti, sembrerebbe una separazione «per colpa»: il fondatore di Cl vi ha accusato di aver portato il livello dello scontro oltre un limite accettabile da buoni cristiani. Lei non ha niente da replicare?
Io rispondo come ho risposto all'indomani delle polemiche legate al «meeting» di Rimini di quest'anno e alla pubblicazione del «libro bianco»: potremo anche aver esagerato nei toni, ma la sostanza resta e su quella io non arretro di un millimetro. Che Cl, per la sua natura di movimento ecclesiale, possa trovarsi in imbarazzo a condividere certe asprezze della politica, lo trovo naturale. Ma la lotta continua, io e i miei amici dobbiamo difenderci: e per difendersi — lo so da sempre — non si possono avere le mani legate.

Sta dicendo, Sbardella, che la sua battaglia contro il demitismo e quelli che lei chiama i «partiti trasversali» di politici e imprenditori non è finita neppure adesso, alla vigilia delle elezioni, e con i richiami all'unità del partito del suo segretario Forlani?
Mah, guardi, De Mita ormai lo lasci stare: ho reagito quando non ho condiviso le sue scelte, ma personalmente lo considero un amico. Quanto al problema politico, rimane: il rischio di inquinamenti della politica e di cedimenti del partito è sempre presente. E tutte le volte che sarà necessario, la nostra voce si farà sentire contro chiunque, forte come e più di prima.

Sul Sabato, naturalmente.
Certo, sul *Sabato*: ce n'è proprio bisogno di un settimanale indipendente, guardando a come sono ridotti gli altri. Ha visto la campagna contro di me, quel modo di rimestare un passato vecchio di trent'anni...

Lei sta pensando quindi a fondare un settimanale «sbardelliano». Ma un conto è avere — sia pure in modo ufficioso — Cl e il suo giornale alle spalle, e un altro è trovarsi contro il pastore di questo movimento. Lei non vede differenze, non si sente scomunicato?
Macché, glie l'ho detto, io sono un perseguitato. I miei avvocati stanno lavorando e presto «Amnesty international» o un più alto organismo internazionale, si occuperà del mio caso. Il resto, lo dirà la politica...

Un amico lo interrompe: «Già, ma se non tutto questo can-can alla fine perdiamo le elezioni?». «Stai tranquillo — si congeda Sbardella, col suo inguaribile sorriso e una stretta di mano —: quest'anno a Roma vinco io». [m. so.]

Delusioni e silenziose proteste di chi ha lasciato il psdi per il garofano

Sedotti e abbandonati da Craxi

C'è chi si sfoga: quasi quasi torno indietro

ROMA. Gianni Manzolini, nell'ultima crisi di governo, ha saputo dalla TV di non essere più sottosegretario. Pietro Longo ha chiesto inutilmente per mesi un ufficio nella direzione del psi a via del Corso, poi, appena qualche giorno fa, ha saputo che non siederà neanche in direzione. Tra delusioni e proteste silenziose, i sogni degli scissionisti del psdi, di tutti quegli esponenti che hanno abbandonato il partito di Cariglia per Bettino Craxi, si esauriranno con l'ingresso di 51 di loro nell'assemblea nazionale socialista, prevista per la prima decade di ottobre. Un epilogo che lascia l'amaro in bocca a molti di loro: come dice Flavio Orlandi, ex-segretario del psdi e aderente all'Uds, «Craxi ci ha sedotto e abbandonato».

Gli unici che non si lamentano sono Pierluigi Romita, promosso ministro, e Graziano Ciocia, fatto da Craxi sottosegretario. Gli altri, invece, si mordono le labbra per non parlare. L'ultima umiliazione l'hanno avuta la scorsa settimana: uno stretto collaboratore di Craxi gli ha fatto sapere che il segretario del psi vuole avere i «curriculum vitae» di tutto il gruppo dirigente dell'UDS per scegliere chi cooptare in direzione (nell'organismo dirigente del psi dovrebbero sedere 5 ex-psdi). «E pensare — se la prende Giuseppe Averardi — che nel periodo dell'unificazione tra psi e psdi, noi eravamo dei protagonisti mentre Craxi uno sconosciuto».

Il rapporto tra Longo, Romita e soci con Bettino Craxi, è stato difficile, comunque, sin dall'inizio. L'impatto con la realtà del psi è stato traumatico per molti: il passaggio da un psdi ridotto ad una vera e propria «fiera di paese», ad un partito dalla struttura verticale come quello socialista, li ha disorientati. Già al congresso dell'Ansaldo lo stato maggiore dell'Uds ha iniziato a capire che aria si respira nel psi di Craxi: Romita e Giampiero Orsello, gli unici a parlare, prima di salire sulla tribuna congressuale hanno dovuto anticipare i contenuti dei loro interventi allo staff del segretario. I rapporti, poi, sono diventati più freddi dopo le elezioni europee: il vertice socialista è convinto che l'Uds ha portato poco e nulla in voti; gli scissionisti socialdemocratici giurano sull'esatto contrario. Secondo l'analisi di Averardi, il psi senza l'apporto dell'UDS sarebbe sceso addirittura sotto il 14%, rischiando la batosta elettorale. «Noi — spiega l'interessato — gli abbiamo portato circa 320 mila voti, cioè lo 0,8%».

Il ritorno dalle vacanze per gli scissionisti è stato ancor più triste. Nessuno nel psi è in grado di svelare quali sono i progetti di Craxi per il loro futuro. Qualcuno lo ha domandato a Carlo Tognoli, che pure è in corsa per una vicesegreteria, e si è sentito rispondere: «cosa vuoi che ti dica. Nell'ultima crisi di governo io ho saputo di non essere ministro dai telegiornale». In più si sono sentiti presi in giro dalla nuova pace che regna tra Craxi e Cariglia. Per la successione di Romita alla presidenza della commissione Finanze della Camera, ad esempio, Craxi ha ordinato ai suoi di non creare problemi ai socialdemocratici. Questo mentre Antonio Pala, eterno assessore del psdi al comune di Roma passato ai socialisti, non sarà neanche ammesso nella lista del garofano per le prossime elezioni: al suo posto ci sarà l'architetto Paolo Portoghesi.

«Quasi quasi torno indietro» ammette per tutti Flavio Orlandi. Ma ormai è tardi.

Augusto Minzolini

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Marinetti Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varese Estero, GianPaolo Boetti Cronache Italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pia Rametti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Autieri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Prandetto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
© 1989 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1928
Certificato n. 1971 del 15/12/1988
La tiratura de La Stampa di mercoledì 27 settembre 1989 è stata di 515.979 copie

Ustica: continua l'interrogatorio degli uomini-radar tra reticenze e contraddizioni

«Ho mentito, ero in ferie»

Sergente di Marsala confessa: quella sera non c'ero
Ma al pm aveva detto di essere stato presente: perchè?

ROMA. Emerge un'altra bugia dell'Aeronautica e traballa sempre più la verità ufficiale sul caso Ustica. L'elenco dei militari presenti al radar di Marsala la sera della tragedia, controfirmato dal capo di stato maggiore dell'Aeronautica militare generale Pisano, è incompleto e riporta nomi sbagliati. Il racconto del maresciallo Carico ai giudici Bucarelli e Santacroce ha avuto un effetto dirompente su tutti i protagonisti della vicenda. E ora si assiste a una Caporetto della difesa: c'è chi documenta di essere stato in ferie quella maledetta sera; chi era di leva e perciò «non era abilitato» ai radar in fase di esercitazione; chi «non ricorda». Infranta la verità ufficiale, nessuno degli imputati vuole restare scoperto davanti ai giudici. Ma un interrogativo è d'obbligo: chi ha organizzato questo depistaggio e perché?

E' significativa, per esempio, la storia del maresciallo Giuseppe Gioia, sergente all'epoca del disastro. Gioia viene indicato, un anno fa, come il navigatore, responsabile per i piani di volo nel turno serale del 27 giugno 1980. Interrogato dai magistrati come testimone, Gioia conferma di essersi trovato nella sala operativa quando venne dato l'allarme. Racconta anche lui la tesi ufficiale: che i radar automatici erano spenti, che era in corso una simulazione al computer, che nessuno si accorse del Dc9 scomparso. Ieri, invece, interrogato nuovamente, Gioia cambia tutto: non sa niente, perché quella sera lui non c'era. Il suo avvocato difensore, Nello Pogliese, può dimostrare, infatti, che Gioia si trovava in licenza da dodici giorni. Insorgono gli avvocati di parte civile: «Che foglio delle presenze è mai questo, se indica la presenza di un aviere che invece era in licenza da due settimane?»

Non è tutto. Perché gli interrogatori riservano altre sorprese. I giudici Vittorio Bucarelli e Giorgio Santacroce, alla presenza delle parti civili Alfredo Galasso, Franco Di Maria, Romeo Ferrucci e Sandro Gamberini, mettono sotto torchio due altri avieri. Salvatore Orlando e Giuseppe Gruppuso oggi sono civili. Nove anni fa erano militari di leva, addetti al radar di Marsala. Quella sera avrebbero dovuto essere alla consolle. «Io non so nulla, perché non c'ero. In quanto militare di leva venivo allontanato quando erano preventivate le esercitazioni», racconta Orlando. E Gruppuso: «Io ero addetto alle pulizie e non partecipavo all'esercitazione. Cos'è lo schermo "Dkm" a cui io sarei stato adibito? Non lo so».

Nei corridoi del Palazzo di Giustizia, in attesa del suo turno, c'è anche un ufficiale dell'Aeronautica, il capitano Antonio Massaro. Nove anni fa, Massaro era tenente istruttore. Quella sera era addetto alla simulazione «Synadex» e per questo motivo entrò nella sala operativa qualche minuto prima delle 21 e collaborò allo spegnimento del computer. Massaro resta nella stanza di Bucarelli oltre due ore, assistito dall'avvocato Titta Mazzuca. La sua testimonianza è importantissima, perché il foglio con le presenze di quella sera porta la sua firma.

Massaro esce e dichiara: «Non ho elementi per dire che quella firma non sia mia». Una dichiarazione sibillina. Ma la firma è sua o no? Massaro non risponde. E l'esercitazione di cui era il principale responsabile? «Non ricordo se la Synadex era già cominciata o se stava per iniziare». Ma fu mai avviata? «Non ricordo».

Nel corso dell'interrogatorio, il giudice ha letto la dichiarazione di Carico. E Massaro non l'ha smentita. «E' possibile», avrebbe detto. L'avvocato difensore, Titta Mazzuca, ha però specificato che Massaro non ha saputo precisare i tempi dell'emergenza e se la simulazione sia mai cominciata.

E così, tra i «non ricordo» e i «non c'ero», si sta delineando la nuova linea difensiva. La spiega l'avvocato Carlo Taormina, legale degli ufficiali incriminati: «Le dichiarazioni del maresciallo Carico non contraddicono quelle degli altri. Può benissimo darsi che dal radar manuale dov'era Carico si sia vista la traccia del Dc9. L'avranno anche vista affievolirsi sul monitor. Ma questo non significa che abbiano dato l'allarme a tutti. Magari hanno pensato a una imprecisione del radar».

Insomma, la difesa prende atto dei fatti nuovi emersi l'altro giorno. Ma cerca disperatamente di mantenere in piedi la tesi ufficiale di questi ultimi nove anni. L'avvistamento di cui ha parlato il maresciallo Carico sarebbe rimasto lettera morta. Ma Carico dice di avere avvisato il tenente Giordano e di aver collaborato alle telefonate con Palermo e con Fiumicino. Gli altri sottufficiali hanno confermato che l'emergenza scattò subito e non venti minuti dopo, su espressa sollecitazione di Roma. «Su questo punto Carico mente e gli altri si sbagliano», dice categorico Taormina. Secondo le parti civili, invece, gli interrogatori di oggi confermano sempre più che «la simulazione non si fece e che ci devono spiegare gli otto minuti di buio dopo l'incidente. Cosa accadde di tanto grave in quegli otto minuti da nasconderlo a tutti i costi ancora oggi?

Francesco Grignetti

Giuseppe Gioia. All'epoca del disastro aereo di Ustica era sergente al centro radar di Marsala

Aereo «vip»

I silenzi della Libia

ROMA. Misteriosi come le bugie di apparati italiani sono i simmetrici silenzi del regime libico. Ecco Abdurrahman Mohamed Shalgam, ambasciatore libico a Roma, ripetere di ignorare se Gheddafi era a bordo dell'aereo «vip» che doveva percorrere la stessa rotta del Dc9 abbattuto sul mare di Ustica. «Non ho informazioni, è ancora presto per dire chi era a bordo. No, non ho telefonato a Tripoli per dare e avere notizie, sono molto occupato. Chiedo un po' di pazienza, piano piano vedremo meglio il quadro generale della vicenda. Siamo vicini alla verità».

La verità cui saremmo vicini, secondo Shalgam, è quella più volte affermata da Gheddafi: sono stati gli americani ad abbattere il Dc9. «Dall'inizio abbiamo detto che avevamo informazioni sul coinvolgimento delle Forze armate Usa». Quali informazioni? «Abbiamo saputo di movimenti militari Usa in quel momento e in quella zona. C'era la portaerei Saratoga».

Ma Shalgam non sa dire perché mai queste informazioni finora non siano state rese pubbliche. Né sa spiegare perché la commissione incaricata dal governo italiano di indagare sulla tragedia di Ustica abbia scritto nella relazione conclusiva: «Dalle autorità libiche sono state ottenute soltanto risposte evasive alle richieste di informazioni, nonostante siano state fatte presenti le note dichiarazioni del colonnello Gheddafi».

A lui risulta addirittura che mai il governo o la magistratura italiana, almeno «attraverso i canali tradizionali», abbiano chiesto a Tripoli di comunicare gli elementi di cui i libici disporrebbero. E se questa richiesta arrivasse? «Non so, sin dall'inizio i mass media italiani, la propaganda, hanno fatto disinformazione contro la Libia. Forse per sfuggire alla verità. Ora, finalmente, i responsabili italiani cominciano a parlare in modo diverso. Se il governo italiano prende le cose in modo più oggettivo, noi possiamo cooperare». Anche fornendo i documenti di cui dite di essere in possesso? «Ci vuole un accordo tra i due Paesi per lo scambio di informazioni», dice Shalgam, facendosi scudo dietro questo singolare cavillo, l'assenza di un accordo, divenuto d'un tratto indispensabile, tra Libia e Italia.

Sicché, dal breve incontro che Shalgam ha avuto ieri nella sua ambasciata con alcuni giornalisti italiani si possono ricavare due ipotesi. La prima: Tripoli millanta e non ha alcuna informazione sul Dc9 di Ustica. Lo stesso Shalgam non sa bene se definire le accuse agli Usa fondate su «indizi» oppure su ragionamenti («Gli americani hanno sempre lavorato contro la vita di Gheddafi, fino al punto di bombardargli la casa»). La seconda: Tripoli conosce almeno un pezzo della verità, ma ha interesse a continuare a tacere (per esempio, sul volo Vip che quella sera del giugno '80 partì da Tripoli e inspiegabilmente ripiegò su Malta). In questo caso, bisognerebbe chiedersi se c'è stato e perché uno strano gioco di sponda tra apparati italiani e Libia.

Un portavoce dell'ambasciata Usa a Roma non ha voluto commentare gli sviluppi dell'inchiesta giudiziaria, limitandosi a ripetere quanto già affermato dal neo-ambasciatore Peter Secchia. Secondo Secchia, «il giorno della tragedia di Ustica tutti gli aerei militari presenti nel Mediterraneo erano atterrati sei ore prima dell'incidente. Non ci sono prove documentali di missili sparati da aerei Usa e nella zona non c'erano unità della marina militare dotate di missili terra-aria». Ma possibile che quanto avvenuto nel cielo di Ustica sia sfuggito anche ai centri di controllo statunitensi nel Mediterraneo? E se davvero il sommarsi di interessi internazionali avesse prodotto una congiura del silenzio?

[g. r.]

Nove anni di bugie

Ministri e generali giurarono «I militari hanno detto tutto»

«Nei cieli di Ustica, nella zona in cui è caduto il DC9 dell'Itavia, la notte del 27 giugno 1980 non volava nessun aereo militare italiano né alleato». Un comunicato di poche righe, diffuso dal ministero della Difesa nei giorni immediatamente successivi il disastro, cancella subito l'ombra di un possibile coinvolgimento dell'Aeronautica italiana nella strage. La prima presa di posizione ufficiale: la prima di una lunga serie, che ha visto protagonisti, da nove anni a questa parte, tutto il «gotha» del mondo militare, la Nato, i presidenti del Consiglio che si sono succeduti a Palazzo Chigi, i loro ministri e sottosegretari.

Un ricchissimo campionario di smentite, dichiarazioni, giuramenti, comunicati. Parole dette e scritte in buona fede, magari confidando nella correttezza dei propri informatori? O, al contrario, un cumulo di menzogne che ha contribuito solo a imbrogliare ancor più la matassa? Nei primi anni dell'inchiesta, a parlare sono soprattutto i portavoce militari. E il ritornello è sempre lo stesso: nessun aereo militare italiano si è avvicinato al DC9, nessuno, alle basi radar, si è accorto del disastro, a Marsala era in corso un'esercitazione.

I vertici militari escono dalle stanze dei bottoni nell'autunno '88, dopo lo «scoop» della rubrica Tg1 Sette che attribuisce la responsabilità dell'abbattimento a un missile italiano. E le reazioni sono furibonde. Il 6 novembre 1988, a Pozzuoli, alla festa delle «giovani aquile», il ministro della Difesa Zanone dice: «Abbiamo dato e daremo ogni possibile contributo all'istruttoria. Tutto quello che l'Aeronautica sa è nelle mani del magistrato». L'ammiraglio Porta, capo di Stato maggiore della Difesa, incalzato dalle domande dei giornalisti, esplode: «Tutto quello che hanno visto i radar lo abbiamo dato al giudice», grida, trascinato fuori dalla sala da altri militari. Per il generale Ambrogio Viviani, già numero uno del controspionaggio, «l'Aeronautica non sa cosa è veramente successo nel cielo di Ustica per la semplice ragione che personale, organi e mezzi erano e sono assolutamente inadeguati per saperlo» (martedì scorso, dopo le rivelazioni del maresciallo Luciano Carico, lo stesso Ambrogio Viviani ha dichiarato: «I militari conoscono sicuramente la verità, fino in fondo»).

Tocca al ministro Zanone, nel novembre '88, rispondere prima al Consiglio dei ministri, poi alle Camere, alle domande, alle interrogazioni parlamentari che piovono da ogni parte. E, in entrambe le occasioni, ribadisce che «in base ai dati raccolti, ogni responsabilità delle Forze armate è da escludere: lo hanno assicurato i militari, ci sono dati incontrovertibili».

La parola a Lamberto Bartolucci, capo di Stato maggiore dell'Aeronautica all'epoca del disastro di Ustica e poi capo di Stato maggiore della Difesa: «Il Dc9 non è stato abbattuto da un missile italiano né da un missile alleato. Per una tragica fatalità proprio quella sera, al centro radar di Marsala, era in corso una esercitazione, che fu immediatamente interrotta quando fummo avvertiti della scomparsa del Dc9 Itavia».

Anche Lelio Lagorio, socialista, ministro della Difesa nell'80, difende il suo operato: «All'epoca raccolsi tutte le informazioni possibili dallo Stato maggiore dell'Aeronautica e dai servizi segreti. Tutti esclusero categoricamente qualsiasi implicazione».

Ancora il generale Bartolucci, nell'aprile di quest'anno, in un'intervista a *Famiglia Cristiana*, lamenta la persecuzione nei confronti dei militari («Ho l'impressione che da qualche parte esista un vero e proprio partito favorevole all'ipotesi del missile aria aria e al coinvolgimento diretto o indiretto dell'Aeronautica, un partito che specula sulla tragedia umana dei parenti delle vittime») e avanza l'ipotesi che ad abbattere il Dc9 sia stato un missile sparato da una nave.

Il 10 giugno '89, l'incriminazione di 24 militari dell'Aeronautica. Immediata, la reazione delle Forze armate e dei politici. Il ministro Zanone: «Sul disastro di Ustica la Difesa ha fatto tutto quello che doveva: abbiamo dato notizie alla magistratura, ci siamo prodigati in ogni modo, nulla è rimasto inevaso...». Il sottosegretario alla Difesa Gaetano Gorgoni: «Ogni episodio è utile a criminalizzare le Forze Armate, con tanto chiasso, tante pressioni... Parlare di presunti depistaggi vuol dire mirare ad una giustizia di comodo, ad una verità che si vuole ad ogni costo per interessi vari, anche elettorali».

E, infine, ancora l'ammiraglio Porta, che, questa volta si scaglia contro i giornalisti, la «classe verbale»: «Si è messo in moto un meccanismo infernale, le cose che leggo mi fanno rabbrividire, "la vergogna del depistaggio", "il maldestro tentativo di depistare"...».

Roberto Rho

La reazione di Andreotti

«Se ci sono responsabilità, nessuna copertura»

ROMA. Con decisione, il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, si attiva e prende posizione su Ustica. Il capo del governo è «intenzionato ad andare fino in fondo». Andreotti «senza riguardi per alcuno vuole la verità», ma aspetta riscontri ufficiali dal potere giudiziario. E' un momento importante per l'esecutivo.

Il ministro della Difesa, Mino Martinazzoli, si presenta oggi in commissione, alla Camera, per riferire su Ustica. Un debutto difficile, denso di incognite. E il pericolo, una volta ancora, per un titolare della Difesa, è quello di apparire reticente, tra i fuochi degli stati maggiore e il torrente in piena delle notizie che escono dal Palazzo di giustizia di Roma.

Oggi alla Camera, martedì prossimo, in aula, al Senato. Martinazzoli questa mattina non attaccherà né l'Aeronautica, né i suoi predecessori alla Difesa. Ha scelto la linea «della conoscenza», in attesa che le gravissime dichiarazioni dei militari di Marsala siano sottoposte alla verifica dei giudici.

Le rivelazioni hanno avuto ripercussioni immediate ma, ancora ieri sera, i commenti dei politici italiani apparivano prudenti, come mai era accaduto in passato. Ha detto il presidente del Consiglio: «E' molto avvilente che ogni giorno bisogna sapere una cosa "presunta" nuova».

Governo e maggioranza sono concordi sulla esigenza di conoscere tutta la verità. Si attendono le decisioni della magistratura. Lo stesso Andreotti, nella colazione di lavoro con i capigruppo per la Finanziaria, ha affrontato il problema Ustica. «Non c'è segreto militare — ha detto il presidente del Consiglio — abbiamo già inviato ai giudici i risultati di tutte le inchieste condotte in passato con la relativa documentazione».

E Valerio Zanone, ex ministro della Difesa, che si è assunto la responsabilità politica della versione fornita sino ad oggi dall'Aeronautica, ha aggiunto: «Lo ripeto, non ho dubbi sulla lealtà dei militari che hanno collaborato con me nella ricerca della verità».

Libero Gualtieri ha convocato l'ufficio di presidenza della commissioni Stragi. Con serenità dichiara: «Io non chiamo in causa nessun ministro della Difesa: né quello del 1980 né gli altri che sino ad oggi hanno ricoperto l'incarico. Aspettiamo le conclusioni della magistratura: poi andremo a fondo senza guardare in faccia nessuno».

C'è attesa, prudenza. «Certo — ammette Gualtieri — se fosse vero quello che sembra emergere, allora saremmo di fronte ad una delle crisi più gravi delle nostre istituzioni. Comunque, una versione dei fatti che tiene per nove anni e poi, eventualmente, crolla in questo modo crea forti problemi nella ricerca delle responsabilità».

Il democristiano Scotti avverte: non si può cambiare opinione ad ogni interrogatorio. Attende le indagini. Vadano avanti, che la situazione si chiarisca meglio prima di prendere posizione in Parlamento.

Tacciono i socialisti. Parlano, ma senza aver consultato il partito, Rino Formica e Giuliano Amato. Il primo era ministro dei Trasporti nei giorni della tragedia del DC9. Fu Formica ad avanzare l'ipotesi del missile ed ora, dopo anni di amarezze, dice con soddisfazione: «Emerge, finalmente che le preoccupazioni espresse non erano frutto della mia fantasia».

Amato ricorda le giornate da sottosegretario alla presidenza del Consiglio, nel governo Craxi. Le spiegazioni dei militari gli apparvero subito molto deboli: le esercitazioni, i radar spenti, erano versioni molto «tirate». L'ex ministro del Tesoro non è certo che il muro dell'omertà si sarebbe spezzato. «Ero convinto — afferma — che su questa vicenda si sarebbe dovuto giocare come a battaglia navale: noi non sapevamo dove la verità si nascondesse, bisognava, allora, andare per tentativi, sperando di riuscire a colpire il bersaglio. Stavolta, mi pare proprio che si possa gridare "colpito"».

Le opposizioni, dai comunisti a democrazia proletaria, dai radicali ai missini, sembrano insorgere. C'è chi chiede il dibattito parlamentare e chi vorrebbe le dimissioni del capo di stato maggiore dell'Aeronautica. Tutto è ancora in discussione.

Martinazzoli, stamane alle 12, è in commissione. Per ora, nessun provvedimento. Ogni interferenza andrebbe contro la ricerca della verità che appare complicata e difficile. Qualcuno ha mentito, ormai è certo, ma il ministro non è disposto a far cadere teste e cariche senza conoscere che cosa si nasconde da nove anni dietro quel DC9 precipitato nel cielo di Ustica con 81 persone a bordo.

Francesco Santini

Le ipotesi

Fu incriminata per «notizie tendenziose» la prima persona che parlò di un missile

ROMA. Dal missile si era partiti e al missile si è arrivati. In mezzo, nello spazio di 9 anni, tante ipotesi sono state avanzate, smentite e riproposte per spiegare le cause della strage di Ustica. Finché, nel marzo scorso, è arrivata la perizia tecnica secondo cui ad abbattere il Dc9 fu un missile. Ma anche quel verdetto, appena due mesi dopo, è stato smentito dalla commissione d'indagine governativa presieduta da Carlo Maria Pratis. «Sulla base delle evidenze emerse in seguito ad accertamenti autonomamente compiuti — scrissero i "sette saggi" — si ritiene che non possa essere scartata l'ipotesi che a provocare l'incidente sia stato un ordigno collocato a bordo dell'aereo».

Dunque c'è ancora chi avanza dubbi su quella che, dopo 9 anni, sembrava l'unica certezza. In realtà, di missile si partì subito dopo la sciagura. L'allora ministro dei Trasporti, Formica, si sentì dire dal presidente del Registro aeronautico italiano che il Dc9 poteva essere «stato avvicinato da un oggetto volante non identificato e colpito da un missile».

Ma nel dicembre dell'80, quando il presidente dell'Itavia Aldo Davanzali pronunciò pubblicamente questo convincimento, fu incriminato dal pubblico ministero romano Giorgio Santacroce per «diffusione di notizie false e tendenziose». Allora, un'altra «pista» veniva battuta con vigore, quella del cedimento strutturale.

A smentirla, però, arrivarono ben presto altre due commissioni. Quella statunitense della Douglas, la società costruttrice del Dc9, e quella presentata nel 1982 dalla commissione Luzzatti. Il cedimento strutturale venne escluso, riprese corpo l'esplosione: per stabilire se fu interna o esterna si sarebbe dovuto ripescare il relitto.

A favore del missile si collega il «giallo» del Mig libico ritrovato sui monti della Sila il 18 luglio '80, ventuno giorni dopo la strage. Dopo anni di indagini, l'inchiesta giudiziaria viene archiviata prendendo per buono un referto medico secondo il quale la morte del pilota «risaliva a non più di 5 giorni prima del ritrovamento».

Nessun collegamento temporale con Ustica, quindi. La versione ufficiale porta ad escludere che il Mig fosse sconfinato nello spazio aereo italiano e che un caccia inseguitore avesse colpito per errore il Dc9. La decisione di recuperare il relitto dell'aereo è del 1986. Due anni dopo, nel 1988, saltano fuori le due «scatole nere». In una si sente il comandante che dice: «Guar...». Poi un'esplosione e il silenzio. E' uno dei tanti elementi che porteranno a sposare la tesi del missile. **[gio. bia.]**

I sette saggi

«Nessun aereo sopra Ustica»

I radar del centro di Marsala videro il Dc9 cadere nel mare di Ustica, ma non registrarono la presenza di altri aerei nelle vicinanze. Lo afferma il rapporto redatto dalla «commissione Pratis», l'organo governativo (composto dai «sette saggi» e presieduto dal presidente onorario della Cassazione Carlo Maria Pratis) creato dall'allora presidente del Consiglio De Mita per far luce sul disastro.

«I radar della difesa aerea di Licola e Marsala — dice il rapporto — non registrarono, in coincidenza di tempo con l'evento, la presenza di alcun altro aereo in volo entro l'area di 40 miglia nautiche dal punto dell'incidente, all'infuori del Dc9. La rete della difesa aerea non ha peraltro il compito specifico di mantenere il controllo degli aeromobili civili, istituzionalmente affidato agli organi di controllo del traffico aereo».

Rapporto annuale Usa sulla potenza militare Urss: Bush non abbassa la guardia

«Mosca continua a far paura»

Ma oggi è una «sfida», non più una «minaccia»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dalla Casa Bianca e dal Pentagono continua a soffiare il vento della speranza sui rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica, levatosi, dopo mesi di bonaccia, grazie ai colloqui Baker-Shevardnadze nel Wyoming. «C'è una buona possibilità — ha dichiarato ieri George Bush — che il trattato sulla riduzione delle armi strategiche sia pronto per il mio vertice con Gorbaciov», ossia a metà dell'anno prossimo. «Le prospettive di un conflitto atomico tra le superpotenze — ha aggiunto il ministro della Difesa Cheney nel rapporto annuale sulle Forze Armate sovietiche — sono al punto più basso dalla fine della guerra».

Alla presentazione del rapporto dal titolo «La potenza militare sovietica, prospettive di cambiamento» — il sottotitolo è: «La natura della sfida sovietica» e non più della «minaccia» sovietica, termine usato fino all'anno scorso — il ministro Cheney ha però fatto capire di non voler abbassare la guardia. «Noi incoraggiamo l'evoluzione dell'Unione Sovietica verso la democrazia — ha detto il capo del Pentagono — e prendiamo atto del suo graduale passaggio da una strategia dell'offesa a una di difesa». «Non possiamo però disarmarci unilateralmente — ha ammonito — di fronte a iniziative non ancora realizzate o progetti revocabili».

La posizione di Bush, che pur elogiando il riavvicinamento tra Mosca e Washington non lo considera tale da consentire la fine degli esperimenti nucleari né un drastico disarmo, si riflette perfettamente nel rapporto del Pentagono, l'ottavo consecutivo, e il meno propagandistico di tutti. In 159 pagine di testi, foto e diagrammi esso ammette che Gorbaciov ha sì ridotto la crescita delle spese militari, ma non a sufficienza, e insiste che l'Unione Sovietica «rimane la massima macchina bellica al mondo».

In particolare: i finanziamenti russi salgono tuttora del 3 per cento annuo in termini reali, mentre quelli americani diminuiscono del 2 per cento; il Cremlino ha attivato oltre 200 missili mobili intercontinentali — gli Usa non ne hanno nessuno — in maggioranza «Ss25» su strada, ma anche «Ss18» su binari; la flotta ha varato due nuovi sommergibili, uno della classe «Delta» uno di quelle «Tifone», ne ha ammodernati altri, e ha aumentato il numero delle navi di superficie; l'Unione Sovietica continua i suoi esperimenti per uno scudo spaziale e coi raggi laser. Complessivamente, è più forte di quando Gorbaciov andò al potere.

Profeta di sventure nei confronti di Mosca — predisse la caduta di Gorbaciov e l'avvento di un leader stalinista —, Cheney ha ieri rifiutato di fare commenti sulle vicende interne sovietiche. Ma ha precisato che si batterà «per l'equilibrio delle forze», ossia per l'espansione del deterrente Usa. Ma i propositi del capo del Pentagono si sono già scontrati coi tagli apportati al bilancio militare del Congresso. Proprio ieri il Senato ha deciso di ridurre di 800 milioni di dollari i fondi per le guerre stellari, e di tagliare anche quelli per il bombardiere invisibile «Stealth» e per il missile sottomarino «Trident». La Camera ha operato una riduzione ancora maggiore dei fondi per le «guerre stellari», a 3 miliardi e 100 milioni di dollari. I democratici, le maggioranze al Congresso, intendono devolvere ai servizi sociali parte dei fondi della difesa.

Paradossalmente, dopo aver fatto da freno a Reagan, sedotto da Gorbaciov al punto da buttarsi a capofitto in trattati di disarmo preparati male, il Congresso fa ora da motore a Bush, troppo diffidente nei confronti del Cremlino. Esso incalza il Presidente affinché aiuti anche economicamente l'Urss. Il Congresso finirà per risolvere la disputa sullo scudo spaziale privando a poco poco Bush dei relativi finanziamenti, ed eliminando il principale ostacolo alla firma del trattato sul dimezzamento delle armi strategiche.

Gorbaciov ha rinviato il problema delle guerre stellari a dopo l'accordo perché si è reso conto che le «star wars» stanno morendo d'inedia. Bush comunque non ne è mai stato entusiasta, e preferisce dare la precedenza ai missili mobili, il «Midgetman» e l'«Mx».

Neppure le ultime aperture di Gorbaciov, insomma, hanno spezzato il velo di ambiguità in cui l'amministrazione repubblicana si ammanta. In un'intervista, il Presidente ha rivendicato il merito di aver indotto il Cremlino a fondamentali concessioni; ma ha anche affermato che «le riforme nell'Urss potrebbero non essere irreversibili», e che l'America deve perciò continuare a rafforzare le proprie difese.

Ennio Caretto

DILEMMA AL CREMLINO

Dove distruggere le armi chimiche

MOSCA. Il grande stabilimento sperimentale di Chapaievsk non sarà utilizzato per distruggere le armi chimiche. Sono stati gli abitanti della cittadina e quelli di Kuibyshev, il centro vicino più grande lungo il fiume Volga, a ottenere dalle autorità sovietiche questo impegno al termine di una serie di proteste contro i pericoli potenziali che un simile tipo di impianto rappresenta. Ma questa vittoria ecologista rischia di rendere praticamente impossibile la distruzione degli stock di armamenti chimici annunciata all'Onu dal ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze.

Dello stabilimento di Chapaievsk si era cominciato a parlare già nell'aprile dell'87, quando Mikhail Gorbaciov aveva lanciato la sua prima proposta di bando totale dell'arma chimica. E la realizzazione del nuovo impianto, progettato proprio per distruggere questo tipo di ordigni, era stata presentata come la prova concreta della volontà politica espressa dal capo del Cremlino.

I lavori di costruzione sono finiti da circa un mese, ma per ora l'impianto è fermo. A quanto hanno annunciato le autorità sovietiche, lo stabilimento sarà comunque utilizzato per «sperimentare i metodi di distruzione delle armi chimiche» in modo da «guadagnare tempo» nella realizzazione di un nuovo complesso che dovrebbe sorgere in una zona desertica. [e. s.]

PROFUGHI A PRAGA

Pochi «cedono» alla Ddr

Proseguono nell'ambasciata di Bonn a Praga i negoziati fra l'inviato di Berlino Est ed i profughi all'interno della missione, saliti a 1400. La tensione è aumentata dopo l'aggressione a un tedesco dell'Est da parte di alcuni poliziotti cecoslovacchi. Sono meno di 200 i profughi che sembrano voler accettare l'offerta di Berlino Est, che garantisce il visto per l'emigrazione a chi tornerà in patria. [Ansa]

NAZIONI UNITE

Il discorso del ministro degli Esteri Gianni De Michelis alle Nazioni Unite

«La Cee avvicini le due Europe»

Appoggio a Mubarak per il Medio Oriente

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il discorso all'Onu, un incontro di tutti i ministri degli Esteri della Cee con Shevardnadze seguito da un pranzo di lavoro, bis con Baker in serata: così Gianni De Michelis ha esordito ieri all'Onu a New York. Il messaggio di Shevardnadze all'Europa, ha poi riferito, è stato ottimista: «Il 1990 sarà un anno di grandi risultati», ha detto l'emissario di Gorbaciov agli ospiti. «Ha ripetuto più volte — ha spiegato De Michelis — che i problemi rimangono ma che le convergenze prevalgono».

L'iniziativa senza precedenti — mai il capo della diplomazia sovietica si era incontrato coi Dodici — ha avuto un tale successo che sarà presto ripetuta. E' stata una testimonianza, ha osservato De Michelis, non solo dell'attenzione dell'Unione Sovietica per all'Europa, ma anche della sua volontà di istituzionalizzare i rapporti con la Comunità europea.

Poche ore più tardi, Baker ha fornito agli alleati analoghe valutazioni sui rapporti Est-Ovest dopo il fruttuoso weekend del Wyoming con Shevardnadze. Il ministro degli Esteri italiano, che è stato ricevuto anche dal segretario generale delle Nazioni Unite, Perez de Cuellar, ne ha tratto la convinzione che le superpotenze siano a una svolta decisiva. I concreti progressi da esse realizzati negli ultimi colloqui, ha commentato De Michelis, «ci confermano la validità degli obiettivi perseguiti anche dall'Italia ai negoziati sul disarmo di Vienna e Ginevra, dove ci attendiamo risultati concludenti nell'arco dei prossimi mesi».

Nel discorso all'Onu, da lui pronunciato all'inizio della giornata, il nostro ministro degli Esteri ha delineato la scelta di fronte a cui si trova oggi il mondo. «Essa è — ha detto — tra due atteggiamenti che chiamerei di integrazione o invece di disintegrazione. La prima è una politica di cooperazione, di coordinamento, di progressivo trasferimento della sovranità nazionale. La seconda tende a esasperare conflitti e tensioni a negarsi al dialogo».

Da tempo l'Occidente ha scelto la prima, ha ricordato De Michelis rivolto all'Unione Sovietica: «L'Alleanza Atlantica lancia un nuovo manifesto perché il confronto politico si sostituisca alla minaccia militare; le democrazie industriali si coalizzano per assistere i Paesi dell'Est nella loro difficile transizione al pluralismo e al mercato».

Riferendosi ai progressi della distensione, De Michelis ha poi prospettato un forte riavvicinamento delle due Europe, sottolineando che «l'Europa comunitaria dovrà impegnarsi nei prossimi anni a individuare nuove forme di collaborazione anche istituzionali con Paesi che sono troppo simili per non desiderare di aderirvi oppure, se diversi, troppo dipendenti per non volervisi almeno associare». «Essa può utilizzare — ha aggiunto — lo strumento fornito dall'articolo 238 del trattato di Roma che mi sembra adeguato per realizzare un salto di cooperazione con due regioni, l'Europa centrale e le sponde meridionali del Mediterraneo».

Prima di passare ai più gravi problemi sociali di oggi, la droga e l'ambiente, il ministro degli Esteri italiano ha sollecitato un accordo di pace in Medio Oriente. «Le ultime proposte del presidente Mubarak — ha affermato — hanno tutto il nostro sostegno, perché aprono uno spiraglio la cui durata non è illimitata». De Michelis ha anche deprecato «il rischio della disintegrazione del Libano».

Ribadito l'impegno dell'Italia sul fronte dell'ecologia e degli stupefacenti, De Michelis ha concluso l'intervento con un appello all'assistenza al terzo mondo più indebitato. A questo proposito ha detto che il piano Brady «rappresenta una svolta politica; ma bisogna andare oltre, sino a invertire il flusso delle risorse, che ora è perverso, dai Paesi più poveri a quelli più ricchi, ed è stato di 43 miliardi di dollari nell'88». [e. c.]

COLOMBIA

Dopo che il governo ha siglato un accordo di pace con l'M-19

I ribelli: amnistia ai narcos

Sorprendente appello della guerriglia

BOGOTA'. Il governo colombiano si è trovato di fronte all'ennesima richiesta di clemenza per i narcotrafficanti. La cosa stupefacente è che l'appello viene dal movimento guerrigliero M-19, con cui Bogotà ha appena siglato un accordo di pace. Il presidente Barco ha immediatamente respinto la proposta, specificando che nei colloqui con i guerriglieri non è mai stato affrontato il tema della lotta contro i narcotrafficanti. La sigla M-19 è nota soprattutto per l'occupazione, nel 1985, del Palazzo di giustizia di Bogotà (intervenne l'esercito, sul campo rimasero 95 morti).

Con un'inserzione a piena pagina fatta pubblicare da «El Tiempo», il quotidiano a maggior diffusione del Paese, i capi di M-19 (vuol dire 19 maggio, 1970, data di un'elezione presidenziale che sarebbe stata viziata da brogli) sollecitano il governo a rinunciare a lottare contro i narcotrafficanti; a concedere loro una sorta di condono avviando trattative con i baroni della droga. La guerriglia chiede anche alle autorità di opporsi all'estradizione dei narcos negli Stati Uniti.

Il tono e il contenuto dell'annuncio sono tali da confermare, indirettamente, i legami esistenti in Colombia tra la guerriglia, che opera in sei distinti movimenti per un totale di diecimila uomini, e i narcos.

L'M-19 è l'unico dei movimenti di guerriglia a trattare col governo colombiano. Le due parti hanno firmato ieri un accordo di pace che prevede l'amnistia per i ribelli, che in cambio si sono impegnati a deporre le armi e a diventare un partito politico. L'annuncio è stato dato dallo stesso presidente Virgilio Barco in un discorso trasmesso in televisione. Barco incontrerà questa sera alla Casa Bianca il presidente Bush: tema del colloquio sarà il ruolo degli Stati Uniti nella guerra agli stupefacenti in Colombia.

Sul fronte della lotta alla droga predominano le notizie negative. Un magistrato del tribunale di Medellin ha deciso di non procedere contro due «boss» del «cartello di Medellin», Pablo Emilio Escobar, il «padrino», e Jose Gonzalo Rodriguez Gacha. La decisione del magistrato non dovrebbe ostacolare la loro eventuale estradizione negli Stati Uniti.

Ieri notte, a Bogotà, le bande paramilitari dei narcos hanno ripreso a colpire con tre attentati dinamitardi. Il più cruento è avvenuto nella zona Nord della città: da una macchina in corsa, è stata lanciata una bomba contro un supermercato che ha ferito 5 persone e causato gravi danni. Altre due ordigni sono esplosi in una scuola media e in una tubatura dell'acqua potabile. [e. st.]

USA

Rapporto allarmante

La cocaina dilaga nelle Medie

WASHINGTON. Il consumo di cocaina tra gli alunni delle classi dalla sesta all'ottava della scuola primaria (più o meno la media inferiore dell'ordinamento italiano) negli Stati Uniti è ad un livello allarmante. La denuncia è di Doug Hall, presidente dell'Istituto dei corsi per l'educazione dei genitori contro la droga (Pride), il quale ha rivelato i risultati di un sondaggio condotto di recente su un campione amplissimo di quasi 400 mila ragazzi.

L'inchiesta è stata condotta in 958 istituti scolastici in 38 dei 50 Stati della nazione. Dei 29.116 studenti del sesto grado, 233 hanno detto di usare cocaina quotidianamente o una volta alla settimana, 58 una o due volte al mese e altri 87 da una a sei volte l'anno.

Negli ultimi cinque anni, il numero dei morti per droga negli Stati Uniti è salito dal 23 per cento. [Agi]

Stato civile di Torino

25 SETTEMBRE 1989

NATI — **Dicerio** Federico; **De Marco** Alessandro; **Lupis** Daniela; **Marrazzo** Manuela; **Zagato** Erica; **Rizzi** Emanuel; **Zaffino** Giulia; **D'Angelo** Veronica; **Risola** Egle; **Nastasi** Sabrina; **Ingrassia** Samantha; **Marchetti** Beatrice; **Pirricone** Mauro; **Nadal** Serena; **Romano** Giuseppe; **Amato** Alessia; **[illegible]** Ilenia; **Strezzella** Jacopo; **Postiglio** Anna Maria; **Chinelli** Mirco; **Mignatta** Alex; **Leo** Stefano; **Nicolo** Felicia; **Domilisio** Roberto; **Castaldo** Daniele; **Ferrari** Francesca; **Ghetta** Giulia; **Guliotta** Nunzia; **Calderazzo** Francesca; **Sedawi Ben Zahra** Fairoz; **Albrandi** Andrea; **Sartori** Federico; **Micoono** Alessandra; **Marzari** Marta; **Sanguineti** Andrea; **Bianco** Silvia; **Schiavone** Pasquale Davide; **Greco** Roberta; **Ciuffreda** Stefania Savia; **Pirrone** Daniele; **Savino** Jessica; **Gherlone** Martina; **Bergamini** Marco; **Ferrero** Silvia; **Sbini Jamal** Samir Vittorio; **Trapaglia** Valentina; **Massini** Alberto; **Migliorelli** Laura; **Balbis** Virginia; **Bottazzi** Matteo; **[illegible]** Antonella; **Iamone** Giulia; **Proietto** Francesco; **Palmieri** Francesco; **Crisco** Gianluca; **Sulis** Andrea; **Pichetto** Denise.

MORTI — **Godino** Maria ved. Prochet a. 89, Pinerolo pens. c.so Monte Cucco 156; **Avalle** Giuseppina ved. Serra a. 74, Calosso pens. via Brunetta 16; **Pollarolì** Giovanni a. 94, Rovagnate pens. c.so Racconigi 20; **Colombero** Antonietta ved. Tonetta a. 81, Torino pens. c.so Peschiera 160; **Dalma** Bernardino a. 77, Torino pens. via Tirreno 23; **Magnone** Maria Margherita a. 80, Belgio pens. str. Mongreno 160; **Barberis** Giovanni Battista a. 83, Settimo Vittone pens. via Cellini 5; **Alfero** Roberto a. [illegible], Camorra pens. via Viberti 3; **Cimma** Pierino Mario a. 81, Cossato pens. via Valperga Caluso 30; **Cane** Margherita in Torasso a. [illegible] Sommariva Perno via Broglio 140.

Deceduti in ospedale: **Zaramella** Romano a. 73, Muzzano del Turgnano pens. G. Bosco; **Revelli** Mario a. 77, Migliano Biellese pens. Molinette; **Bertorello** Cesarina ved. Laurella a. 85, Livorno Ferraris pens. G. Bosco; **Girivetto** Giuseppe a. 65, Torino pens. Molinette; **Rossati** Caterina in Roncon a. 58, Adria casal. Mauriziano; **Torchio** Rosanna in Fasano a. 44 Genova casal. Mauriziano; **Del Re** Vito a. 61, Telizzi pens. Martini; **Bellussi** Giuseppina in Trucco a. 32 Settimo casal. Mauriziano; **Demarco** Rosa a. 26, Pisti operaia Molinette; **Pollino** [illegible] a. 76, Torino pens. G. Bosco; **Bluso** Annita in Colabella a. 65, Torremaggiore casal. G. Bosco; **Adamo** Salvatore a. 62, Motta d'Affermo pens. Molinette; **[illegible]** Pietro a. 62, Livorno Ferraris pens. Molinette; **Dovizio** Salvatore a. 55, Boscoreale operaio Mauriziano; **Boscaro** Albano a. 76 Novenca Vicentina pens. G. Bosco; **Croveri** Rosa in Casalegno a. 79 Sciolze pens. S. Vito; **Ghignone** Wanda in Sangiuliano a. 54 Torino pens. Mauriziano; **Rosas** Corilla ved. Palitta a. 89 Ploaghe pens. Molinette; **Zambon** Giovanni a. 78, Cavarzere pens. Molinette; **Del Degan** Emilio a. 85, Gallo pens. Str. S. Vincenzo 49; **Rubino** Antonio a. 78 Torremaggiore pens. Martini; **Canaletta** Vincenzo a. 87 S. Caterina pens. Molinette; **Rolich** Giuseppe a 78 Jugoslavia pens. Vecchia Astanteria; **Luzzi** Alfonso a. [illegible] Domodossola pens. G. Bosco; **Sariccia** Vladimiro a. 68 Castel del Monte pens. G. Bosco; **Vassallo** Francesco a. 61, Benevento imp. Molinette; **Martini** Angela ved. Ala a. 92 Torino pens. S. Vito; **Ferrero** Giovanni a. 79, Buttigliera d'Asti pens. Mauriziano; **Naya** Carmen ved. Pisani a. 82 Tronzano V.se pens. Mauriziano.

Nati 57 — Morti 38

26 SETTEMBRE 1989

NATI — **Bertolino** Sara, **Chiareghin** Marco, **Crivello** Sara, **D'Elicio** Alessandro, **Piazza** Patrick, **Toscca Caldera di Castellazzo** Vittorio, **Mallardo** Bruno, **Giaquinta** Morena, **Cresta** Gabriele, **Torta** Antonino Andrea, **Martorana** Raissa, **Bertini** Francesca, **Aronica** Nirvana, **Maestro** Elena, **Caserotti** Benedetta, **Di Franco** Sara, **Albiari** Davide.

MORTI — **Rapisarda** Carmela ved. Mottao, di anni 81, nata a Catania, pens., abitante in via degli Ulivi 62; **Bianciotto** Melania ved. Riverso, a. 69, Frossasco, pens., via Gionaz 49; **Perini** Lodovica ved. Marchino, a. 93, Ficulle (Tr), pens., via Gandino 2; **Dorenzo** Giuseppe, a. 74, Barletta, pens., via Franco 12; **Barbero** Margherita Maria, a. 82, Torino, pens., via Cellini 6; **Balice** Felice, a. 79, Minervino Murge, pens., via Premuda 10; **Maina** Angelica in Sclaverano, a. 75, pens., via Bidone 31.

Deceduti in ospedale: **Peinetti** Francesco, a. 82, Moncalieri, pens., Molinette; **Ronga** Ardesia ved. Aschettin, a. 85, Quindici, pens., Molinette; **Martelli** Francesca ved. Averna, a. 85, Torino, pens., G. Bosco; **Tomatis** Ottavio, a. 79, Torino, pens., Molinette; **Gallo** Clara ved. Farinetti, a. 87, Narzole, pens., c.so Casale 56; **Bellani** Bellino, a. 58, Ariano Polesine, pens., Maria Vittoria; **Ferreri** Maria ved. Vigna, a. 80, pens., Maria Vittoria; **Tarantini** Maria v. Basilico, a. 87, Corato, pens. Molinette; **Perrone** Leonardo, a. 72, S. Agata di Puglia, pens., Molinette; **Perali** Riccardo, a. 77, Torino, pens., Molinette; **Marchignoli** Enea, a. 93, Parma, pens., Martini; **Giuliano** Carlo, a. 80, Bologna, pens., Molinette; **Garonis** Guglielma ved. Soriato, a. 90, Torino, pens., c.so U. Sovietica 220; **Vangi** Peppa ved. [illegible]ducci, a. 72, Corato, pens., G. Bosco; **Barbera** Savino, a. 68, Canosa, pens., Molinette; **Faccenda** Osvaldo, a. 67, Torino, pens., Molinette; **De Michelis** Francesco, a. 78, Villanova Mont.to, pens., Molinette; **Cutrone** Saverio, a. 59, Corleone, pens., Amedeo di Savoia; **Pecchioni** Albertina ved. Gigliol, a. 76, Bondeno, pens., Molinette; **Redo** Umberto, a. 55, Torino, pens., Mauriziano; **Manizzo** Gino, a. 77, Lendinara, pens., Molinette; **Villois** Natalina in Zappador, a. 56, casal., S. Anna; **Mattura** Anna Maria in Mazzi, a. 75, Chieti, pens., Mauriziano; **Vinci** Lucia ved. Giacalone, a. 65, Marsala, pens., S. Anna; **Gariglio** Giuseppina ved. Tallone, a. [illegible], Torino, Molinette; **Speciale** Giuseppe, a. 33, Trapani, Molinette.

Nati 17 - Morti 33

E' cristianamente mancata

Pini Chiono Besio

Ne danno il triste annuncio i figli **Maria Luisa** con **Ernesto Testa, Raimondo, Renata e Vittorio Bruno, Renata** con **Pino Ceresole, Federico, Eugenio e Benedetta, Paola** con **Sergio De Marchi Schierano, Umberto, Emanuela ed Alessandra, Lucetta** con **Enrico Moodino, Anna, Elena, Francesca, Pietro e Luisa, Nalo** con **Sandra Frejria, Edoardo ed Elena, Giovanna** con **Giulio Martinelli** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Federico Rossi per l'affettuosa assistenza. Il funerale avrà luogo nella parrocchia di S. Agnese e la sepoltura nel cimitero di Castelnuovo Nigra.
— **Torino**, 27 settembre 1989.

Nils Chiono con **Carla e Pino, Anna e Giorgi, Franca e Armando, Paolo e Barbara** ed i loro figli piangono la scomparsa della cara cognata e zia

Pini Chiono Besio

e si uniscono al dolore dei cugini con l'affetto di sempre.
— **Torino**, 27 settembre 1989.

Ian Frejria Mehrhoff con **Gigi e Susanna** partecipano affettuosamente al dolore per la scomparsa di

Pini Chiono Besio

— **Torino**, 27 settembre 1989.

Laura Martinelli De Marasnich con **Ruccio e Maria Grazia, Massimo e Betty** sono affettuosamente vicini nel dolore per la scomparsa di

Pini Chiono Besio

— **Torino**, 27 settembre 1989.

Rita Gardino con **Francesca, Pino e Carla** si uniscono con la preghiera alla famiglia nel ricordo della carissima

Pini Chiono Besio

— **Torino**, 27 settembre 1989.

Teresa Ceresole Peyron con i figli prende viva parte al dolore per la scomparsa di

Pini Chiono Besio

— **Torino**, 27 settembre 1989.

Guido e Cen Massobrio addolorati per la scomparsa della signora

Pini Chiono

partecipano con affetto al dolore dei figli.
— **Torino**, 26 settembre 1989.

Paolo, Eralda, Roberto Sarantoni sono affettuosamente vicini a Paola, Isa, Renata, Lucetta, Manlio, Giovanna.

Anna Maria e Alberto Guido e Mariella sono affettuosamente vicini ai cugini nel ricordo della cara **PINI**.

I cugini **Nino Laurapia Troglia, Maurizio Paola Alzona** piangono la carissima **PINI**.

Alberto Irene Colino
Ernesto Giovanna Ferrata
Vittorio Giulia Losana
partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia Chiono.

Impiegati maestranze rappresentanti della Lip SpA partecipano al dolore del dott. Manlio e sorelle per la dipartita della mamma

Giuseppina Besio ved. Chiono

— **Torino**, 27 settembre 1989.

Prendono parte al dolore le famiglie **Alberti, Bianchi, Buso, Chiono, Dettera, Fausone, Feyles, Gariglio, Gilardi, Lupo, Masera, Menegaldo, Ottaviani, Pipitone, Poggio, Puricelli, Raschiotti, Rossi, Tocco, Zangirolami**.

Enrico e Pinetta Ceretti con i figli sono affettuosamente vicini a Lucetta e ad Isa, Renata, Paola, Nalo, Giovanna.

Pina Bertolone Gina Rotta Elettra Palazza ricorderanno sempre con infinito rimpianto la carissima **PINI**.

Sandro e Giovanna con i loro figli vicini con l'affetto di sempre piangono la carissima **PINI**.

Partecipano commossi al dolore di Paola e Sergio gli amici:
Piercarlo Ada Girotto
Angelo Matilde Granero
Teresa Vittone Miletto
Franca Miletto Petrazzini

Partecipano con affetto al dolore di tutta la famiglia Chiono
Marco e Renata Borini
Guili e Beni Debenedetti
Alberto e Angela Ferrino
Giorgio e Mariagrazia Sirema
Bebetto e Memma Zunino
Mimmo e Marisita Zunino

Jane Astore e figli, profondamente commossi, partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Chiono per la scomparsa della carissima indimenticabile **MAMMA**.

Ricordiamo con affetto la cara zia **PINI**
Margherita e Gianni
Guido e Lina
Paola e Riccardo e figli.

Andrea e Giosetta partecipano con vivo affetto, al grande dolore di Nalo, Giovanna e sorelle.

Marcella Morello con le figlie i generi ed i nipoti partecipa affettuosamente al dolore della famiglia.

E' mancato

Edoardo Prato

di anni 73

Lo annunciano la moglie **Maria**, la figlia **Anna** con **Carlo**, l'adorata nipote **Michela**, parenti tutti. Funerali venerdì 29, ore 10, da via Roma 16/11.
— **Sanchetto**, 27 settembre 1989.

E' mancata

Emma Risparmio

Lo annunciano le famiglie: **Balestrino, Costa, Simoni, Barberis, Moro**, il figlioccio **Giancarlo**, amici tutti. Funerali venerdì 29 ore 10 cappella Ospedale Martini (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 28 settembre 1989.

E' mancata ai suoi cari

Maria Assunta Buoncompagno ved. Grano

L'annunciano con dolore i figli, le nuore, nipoti, pronipote e parenti. Funerali il 29-9-1989 ore 8,15 Parrocchia Resurrezione, via Monterosa 150. E' partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 settembre 1989.

E' mancato

Filippo Morra

Lo annunciano: moglie, figli, nuore, nipoti. Funerali venerdì 29 ore 11,45 parrocchia Madonna di Campagna.
— **Torino**, 26 settembre 1989.

E' mancata

Maria Grazia Porcaratto

Addolorati lo annunciano: la figlia **Simonetta Marendo** con il papà, la sorella **Loredana** e famiglia, cognati **Marendo** e parenti tutti. Un ringraziamento particolare agli amici ed al Personale Medico e Paramedico della Divisione prof. Pizzetti (ospedale CTO). I funerali venerdì 29 ore 11,45 parrocchia Risurrezione (via Monterosa 150). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 26 settembre 1989.

(Continua a pag. 12)

Il Parlamento decide se deferire il leader socialista a un tribunale per il caso Koskotas

Papandreu alla resa dei conti

L'ex premier: «Un complotto contro di me e il mio partito»
Sul dibattito l'ombra delle prossime elezioni politiche

ATENE
NOSTRO SERVIZIO

Mentre spirano gli ultimi sprazzi di un'estate rovente per le schiere del Pasok, il Parlamento di Atene porta a termine il dibattito sulle conclusioni della seconda commissione inquirente costituita da questa legislatura per giudicare le malefatte del precedente governo socialista.

Il bollettino meteorologico ha annunciato la prima pioggerella della nuova stagione, ma intanto su Papandreu ed i suoi è già caduta un'abbondante grandinata di accuse su come avrebbero gestito la loro stagione di potere. Il deferimento al Tribunale speciale, previsto dalla cosiddetta legge sulla «responsabilità dei ministri», appare certo, data la maggioranza precostituita dai deputati della destra neo-democratica e della coalizione della sinistra che nel luglio scorso si accordarono per un governo a termine, con lo scopo di affrontare lo scandalo bancario che sembrava coinvolgere l'ex premier.

I capi d'imputazione a carico di Papandreu e di quattro altri ministri sono gravi. Secondo la terminologia della giurisprudenza greca, si parla di «infedeltà», e cioè di trasgressione al giuramento nella funzione pubblica, di «accettazione di denaro di provenienza delittuosa», nonché di «violazione della Costituzione e delle leggi dello Stato».

Non eccessivamente pesanti le pene previste nell'ambito della predetta legge, sino ad un anno di reclusione, ma talmente infamanti da poter decretare la fine politica di chi ne venisse colpito. Ed è su questo punto, cioè su una presunta congiura volta al discredito suo e del suo partito, che si è imperniata la difesa di Papandreu.

Dieci giorni fa, l'ex premier e due suoi collaboratori, il capo dei Servizi segreti ed il direttore generale della Società telefonica di Stato, erano già stati deferiti al Tribunale speciale per un altro scandalo, quello delle intercettazioni illegali. Papandreu aveva rifiutato allora di presentarsi in aula, affidando le sue argomentazioni a un memoriale letto dai capogruppo parlamentare del suo partito. Ieri, invece, giornata conclusiva del dibattito della seconda accusa a suo carico, egli è salito in tribuna per respingere con sdegno l'accusa di essersi appropriato di parte del denaro svanito nel dissesto della Banca di Creta, mediante pressioni e ricatti esercitati sull'ex banchiere Koskotas.

«Accuso i miei accusatori — ha detto — di aver manipolato senza prove e senza indizi le calunnie escogitate da un imbroglione screditato per montare un processo penale a mio carico. Chi vuole la fine della mia vita pubblica e la rotta dei socialisti del Pasok mira in realtà alla nostra politica d'indipendenza nazionale e al nostro rifiuto all'infeudamento al grosso capitale straniero».

Un discorso imperniato sulle note tesi cospiratorie a danno dei socialisti greci da parte di circoli locali e stranieri che in passato avevano costituito il cavallo di battaglia della propaganda del Pasok e che, nell'imminente periodo pre-elettorale, continueranno a fungere da baluardo del serbatoio di voti socialista. Papandreu ha infatti aggiunto che «i leader politici non vanno giudicati da un tribunale, bensì dal popolo sovrano».

Ora Papandreu attenderà il responso delle prossime urne che, per ammissione generale, non dovrebbe tardare oltre la fine di ottobre o gli inizi di novembre. Con la fine della stagione delle commissioni d'inchiesta e dei relativi deferimenti dovrebbe considerarsi terminato il compito di questo governo e di questa legislatura, tenuti in vita col proposito della cosiddetta «pulizia» da compiere nella vita pubblica, ma in realtà con l'intento di rosicchiare frange su entrambi i lati dello schieramento socialista, dimostratosi, nel giugno scorso, ancora notevolmente compatto.

Rimane la questione della prescrizione dei delitti imputati a Papandreu e ai suoi. Verranno effettivamente giudicati ed eventualmente sanciti, oppure tutta la lunga sceneggiata estiva si esaurirà con un nulla di fatto decretato dalle prossime Corti? I pareri dei costituzionalisti sono discordi, ma i politici al potere nicchiano indifferenti: passata la mano al Tribunale speciale, spetterà ai giudici levare la patata bollente dal fuoco.

Minas Minassian

BANCA DI CRETA

Lo scandalo del secolo

ATENE. Il più grande scandalo finanziario della storia greca scoppia nell'88 con il crack della Banca di Creta, di proprietà del finanziere Georgios Koskotas. La sua ascesa era cominciata quattro anni prima, con l'acquisto di questo istituto di credito. Attraverso la Banca Koskotas distribuì bustarelle a uomini politici e a manager di Stato, acquistando grande influenza nel mondo politico greco.

Koskotas aveva cercato di costruirsi l'immagine di manager di successo con operazioni spregiudicate: acquisì il controllo di un impero editoriale che appoggiava il governo di Papandreu. Ma l'impero comincia a scricchiolare nel giugno scorso, quando la stampa chiede che si verifichi la contabilità della Banca di Creta. La Banca centrale apre un'inchiesta, Koskotas fugge, ma viene arrestato dall'Fbi a Boston. In Grecia finisce in carcere il finanziere Georgios Louvaris, braccio destro di Papandreu e lo stesso ex primo ministro rischia ora di dover comparire in tribunale per il suo coinvolgimento in questa vicenda.

L'ex premier greco Andreas Papandreu si difende in Parlamento

Passo italiano

«La Nato appoggi Belgrado»

BRUXELLES. Raccogliendo un'iniziativa dell'Italia, l'Alleanza Atlantica ha deciso ieri di porre la questione del sostegno politico alla Jugoslavia, come al processo di riforme in atto nell'Europa dell'Est, all'ordine del giorno della consultazione politica occidentale. Lo riferiscono fonti diplomatiche, dopo la sessione di ieri del Consiglio atlantico. Il rappresentante dell'Italia presso l'Alleanza Atlantica, l'ambasciatore Francesco Paolo Fulci, ha anche informato ieri il Consiglio dei recenti contatti tra Italia e Jugoslavia.

Ricordata la caratteristica di Paese non allineato della Jugoslavia, caratteristica che da parte italiana si vuole preservare e rafforzare, Fulci ha sottolineato come la Jugoslavia costituisca parte integrante del quadro di sicurezza e stabilità in Europa. E' quindi impensabile «dimenticarla» e non inserirla in una visione d'insieme della politica dei Paesi occidentali. Del resto, la Jugoslavia da sola non è in grado di portare avanti l'enorme sforzo di riformare ed ammodernare le strutture del Paese: ha bisogno dell'aiuto, dell'incoraggiamento e del sostegno politico dell'Occidente. L'Italia ha raccolto l'appello e intende fornire agli sforzi di Belgrado di riforma un sostegno politico e un aiuto di cooperazione economica ed ha rivolto un appello anche agli altri Paesi occidentali. (Ansa)

OLANDA

Sopprime la moglie malata: 6 mesi con la condizionale

Eutanasia, reato minore

Il medico rifiutava d'intervenire e il marito ha fatto tutto da sé
La «dolce morte» ormai largamente tollerata dai magistrati olandesi

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due uomini sono stati condannati da un tribunale olandese a sei mesi con la condizionale per avere praticato l'eutanasia nei confronti della moglie di uno di loro. E se da una parte la decisione del giudice di Almelo rompe un'ormai assodata tradizione di clemenza in casi di questo genere, dall'altra la clemenza della pena indica che la giurisprudenza olandese accoglie le tesi della «doode mord», la dolce morte, anche quando non viene rispettato un preciso codice etico: in questo caso sono stati infatti il marito e un amico, e non un medico, a farsi carico dell'incombenza.

Il caso è quasi banale nella sua dinamica: uno dei cinquemila che secondo una diffusa stima si verificano ogni anno in Olanda, dove l'eutanasia annovera i suoi più fervidi sostenitori. La donna era stata colpita da una forma incurabile e molto dolorosa di distrofia muscolare e aveva chiesto più volte al suo medico di farla morire. Questi, però, aveva rifiutato.

In Olanda è ammessa sì l'eutanasia passiva, che consiste semplicemente nell'interrompere le cure volte a mantenere in vita il paziente, e che riguarda circa 10 mila casi l'anno; ma non quella attiva, la somministrazione di farmaci capaci di accelerare o provocare la morte. Molti medici, per questo motivo oltre che per convinzioni religiose o etiche, preferiscono rinunciare; anche se quella dell'eutanasia attiva è una pratica che si svolge ormai alla luce del sole e se nessuno, sebbene il «crimine» sia punibile con 12 anni di carcere, finisce più in galera. Il marito della donna, di fronte al rifiuto del medico, ha deciso di ricorrere a una soluzione casalinga. Si è rivolto a un amico analista, che ha accettato di fornire i medicamenti necessari.

Il giudice, nell'emettere la sentenza, ha detto di «comprendere la situazione drammatica in cui si trovava la coppia». Ma ha dovuto sottolineare che la decisione di dare la morte a un malato sofferente può essere presa solo da un medico. Il codice etico olandese indica con chiarezza le condizioni da seguire: primo, che l'eutanasia sia davvero volontaria, cioè che la chieda il paziente firmando un documento quando è in buone condizioni psichiche; secondo, che sia un medico a praticarla; terzo, che il male sia davvero incurabile; quarto, che chi la pratica si consulti almeno con un altro medico.

L'Olanda, tacitamente, aveva cominciato ad adottare la «dolce morte» già dal 1973, quando un medico che aveva ammesso di avere ucciso la madre sofferente fu condannato soltanto a una settimana di carcere con la condizionale. All'inizio condizione essenziale per farla franca era che la malattia fosse allo stadio terminale. Poi si è accettata l'eutanasia per una persona paralizzata. Ora pare che, in definitiva, anche chi non è medico possa agire.

Fabio Galvano

FRANCIA

Scioperi a raffica, il Canard pubblica il salario del presidente Calvet

L'autunno torrido di Peugeot

Licenziati 77 operai: «Sono dei violenti»

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Un titolo in grande: «Calvet mette il turbo al suo salario». Sotto tre fotocopie, relative agli ultimi due anni. Ne risulta che Jacques Calvet, presidente del gruppo PSA (Peugeot-Citroën), ha visto aumentare il suo stipendio del 45,9% in due anni. Ben più del tasso dell'inflazione. E soprattutto quel mezzo miliardo di lire all'anno è 35 volte di più di quanto guadagna un operaio di Sochaux, cuore del gruppo. Uno di quelli ai quali Calvet rifiuta ostinatamente l'aumento di stipendio. Da un mese nelle fabbriche Peugeot sono in atto scioperi duri. La notizia «sparata» dal Canard Enchaîné — che si è procurato documenti fiscali riservati — ieri ha riattizzato un incendio che sembrava sul punto di spegnersi.

La Peugeot è nella bufera. Non finanziaria, perché la salute economica dell'azienda è ottima. E' piuttosto una bufera sindacale che per molti versi ricorda i conflitti italiani dei primi Anni Ottanta. Da quattro settimane la fabbrica alsaziana di Mulhouse (12 mila addetti), che produce milletrecento 205 al giorno, è semiparalizzata da uno sciopero «duro» che ha già fatto perdere ventimila vetture e 240 miliardi di lire. L'agitazione — marcata da cortei sempre più combattivi e da scontri violenti tra scioperanti e non-scioperanti — si è propagata allo stabilimento principale del gruppo, a Sochaux, la «città-Peugeot» cinquanta chilometri più a Sud, vicino al confine svizzero. La Peugeot ha comunicato ieri il licenziamento di 77 persone nei due stabilimenti. Per tutti l'accusa è di violenze.

Nell'usuale guerra delle cifre, la direzione afferma che solo mille «irriducibili» della Cgt (la Cgil francese) su 23 mila dipendenti di Sochaux fomentano lo sciopero. I sindacati rispondono che l'80% delle maestranze ha accolto l'invito dei colleghi di Mulhouse ad astenersi dal lavoro.

Calvet minaccia a sua volta una serrata. Se la nuova ammiraglia 605 (che sarà consegnata a partire dal 5 ottobre) non sarà assemblata alla perfezione, la Casa fermerà le catene di montaggio «per preservare la qualità del prodotto». L'origine del conflitto è di natura economica. I sindacati chiedono da tempo un aggiornamento (un migliaio di franchi, 200 mila lire) degli stipendi di operai e impiegati. L'azienda guadagna bene — dicono i sindacalisti — e quindi deve far partecipare a questo felice momento anche i dipendenti.

Paolo Poletti

E' scaduto l'ultimatum di Gorbaciov, passano i primi treni diretti a Erevan

Armenia, rotto l'assedio

Ma il blocco alimentare continua

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

L'ultimatum lanciato da Gorbaciov ad armeni e azeri ha dato i suoi primi frutti. Diciotto treni carichi di merci sono passati ieri dall'Azerbaigian all'Armenia: dopo un mese di blocco totale, l'assedio è spezzato. Ma a Mosca, dove queste notizie dalle Repubbliche transcaucasiche rimbalzano con evidente soddisfazione, nessuno si azzarda a considerare chiusa la crisi interetnica più acuta e più sanguinosa (almeno cento morti negli ultimi 18 mesi) tra quelle che infiammano l'Unione. Il pericolo di nuove esplosioni di violenza resta in agguato e, soprattutto, la situazione è ben lontana dalla normalità: nel solo campo dei collegamenti ferroviari, se 18 treni hanno passato il confine azero-armeno, migliaia di vagoni sono ancora fermi.

In più, a Erevan, la capitale armena, le autorità della Repubblica lamentano già un nuovo tipo di sabotaggio: gli azeri hanno cominciato a far viaggiare i treni, è vero, ma hanno lasciato passare soltanto quelli carichi di sabbia, di altri materiali da costruzione e di macchinari. Non un solo convoglio-cisterna e non un solo carico di generi alimentari, quando le due necessità più urgenti in Armenia sono proprio i combustibili e i viveri. Così la popolazione di Erevan — più di un milione di abitanti — continua ad essere rifornita grazie ad un ponte aereo stabilito con la capitale georgiana Tbilisi. E un altro ponte aereo — questo molto più precario — collega Erevan a Stepanakert, il capoluogo del Karabakh, l'enclave armena compresa nel territorio dell'Azerbaigian.

La situazione, insomma, resta critica. Ed anche se il blocco sembra ormai allentato, i suoi effetti si faranno sentire a lungo. Un esempio per tutti: è stato già annunciato ufficialmente che non sarà possibile realizzare il piano per costruire prima dell'inverno le case per il mezzo milione di persone che sono ancora senzatetto dopo il terremoto del dicembre scorso. Per una popolazione che ha già sofferto 25 mila morti nel terremoto, la prospettiva di dover trascorrere un altro inverno sotto le tende è vissuta come un incubo e contribuisce ad esasperare le tensioni.

Ma che il ritorno alla normalità sarebbe stato lento e difficile era, purtroppo, prevedibile. Quello che conta, si dice a Mosca, è la tendenza: finora azeri e armeni erano sull'orlo della guerra civile, adesso almeno i treni non vengono più fermati e attaccati, i blocchi stradali spariscono. E' un primo passo. Ma l'ultimatum di Gorbaciov è ancora valido. Se i progressi non s'intensificheranno, il Cremlino è deciso a prendere «tutte le misure necessarie». E non è certo un caso che, ieri per la prima volta, il comandante delle truppe speciali del ministero dell'Interno, Yuri Shatalin, abbia precisato il numero dei militari inviati nelle Repubbliche transcaucasiche. Si tratta di ventimila uomini: una spiegamento di forze senza precedenti.

Della «tregua» tra azeri e armeni aveva parlato ieri l'altro il generale Yegorov, il quale ha ammonito che se non saranno tolti i blocchi le forze dell'ordine «sono pronte a intervenire e sono in grado di prendere in mano la situazione».

Enrico Singer

DAL MONDO

MOSCA
Al Soviet la legalizzazione degli Uniati

La legalizzazione della Chiesa Uniate è tra le norme del progetto di legge sulla «libertà di coscienza» in discussione al Soviet supremo dell'Urss e l'unica opposizione registrata è stata quella del rappresentante della Chiesa ortodossa russa sulla base del principio che tutte le religioni devono avere uguali diritti. Lo ha reso noto ieri Fiodor Burlatski, presidente della sottocommissione per la «cooperazione umanitaria». [Ansa]

PARIGI
Cane salva 5 cuccioli dall'annegamento

Cinque cuccioli sono stati strappati all'annegamento da un cane lupo che si è gettato in uno stagno. L'episodio, raccontato dal proprietario del pastore tedesco, è avvenuto ieri a Meillonnas, nella Francia sudorientale. Rex, questo il nome del cane, giocava sulla riva dello stagno quando un automobilista ha lanciato in acqua una busta di plastica, in cui si trovavano i cinque cuccioli. Il pacchetto ha cominciato ad affondare, ma il pastore tedesco si è gettato in acqua, riuscendo a trascinare a riva i cuccioli. [Ansa]

GRAND CANYON
Precipita un bimotore, dieci morti

Un bimotore con 19 persone a bordo è precipitato ieri durante la manovra di atterraggio all'aeroporto del Grand Canyon, in Arizona. Dieci persone hanno perso la vita, altre 9 sono rimaste ferite. L'aereo, di proprietà della «Grand Canyon Airlines», era in servizio per gite turistiche nella zona. [Agi]

ANGOLA
Cessna in avaria, ferito Joao Soares

Cinque persone, tra cui tre deputati portoghesi (uno è Joao Soares, figlio del presidente Mario Soares), sono rimaste ferite in un incidente aereo all'aeroporto di Jamba, il quartier generale dell'opposizione armata angolana (Unita), in Angola. L'incidente è avvenuto martedì in fase di atterraggio per un guasto al Cessna. I feriti sono stati trasportati in Sud Africa. I tre deputati si stavano recando come osservatori al secondo congresso dell'Unita. [Ansa-Afp]

PARIGI
Pista libanese per il Dc-10 francese

Il ministro ciadiano del piano e della cooperazione, Mahamat Soumaila, e un rappresentante francese erano a bordo del Dc-10 schiantatosi in Niger per trattare l'acquisto e la vendita di uno stock d'armi, sequestrate ai libici nel 1987 dalle truppe di Hissen Habrè, ha scritto ieri «Liberation». Acquirente presunto (con il concorso dell'Iraq) i cristiani libanesi del generale Aoun. L'affare sarebbe stato in corso da molte settimane tra N'Djamena e Parigi e avrebbe dovuto concludersi a Ginevra. [Ansa]

PARIGI
Fermata la fuga di gas a Chémery

La fuga di gas prodottasi lunedì scorso nel più grande deposito di gas del mondo a Chémery, che ha causato la perdita di oltre cinque milioni di metri cubi di gas metano, è stata fermata grazie all'intervento dello specialista Usa Joe Bowden. La fuga è stata bloccata utilizzando biglie metalliche, messe nella condotta da cui fuoriusciva il gas, con biglie di caucciù e un amalgamante. [Ansa]

NAIROBI
33 annegati nel lago Vittoria

Trentatré persone sono annegate nel lago Vittoria, quando l'imbarcazione sovraccarica sulla quale viaggiavano si è capovolta: lo ha riferito ieri la stampa del Kenya, precisando che la barca trasportava una quarantina di pescatori e commercianti dall'isola di Mfangano a un mercato sulla costa. [Agi]

UN COLPO ALL'APARTHEID

Negri e bianchi insieme sui bus e nelle piscine

Johannesburg ha aperto da ieri i suoi servizi municipalizzati a tutte le razza, cancellando regolamenti in vigore da circa un secolo. La misura non riguarda però scuole, quartieri e ospedali

Per la penuria di quaderni, sapone, scarpe

Il pcus ammonisce ministri e funzionari

MOSCA. Alcuni alti funzionari governativi, tra cui il vicepresidente del Consiglio dei ministri dell'Urss, Vladimir Gusev, sono stati ammoniti dal comitato di controllo del Comitato Centrale del pcus per «serie manchevolezze nell'organizzazione della produzione e dei rifornimenti di generi di prima necessità alla popolazione».

«Recentemente sono scomparse molte merci — ha scritto ieri la "Pravda" — come i quaderni, i detersivi, il sapone, le matite, le lamette da barba, il dentifricio e le pile elettriche; sono diventati di difficile reperimento abiti, calzature e materiali da costruzione». Citando gli articoli sportivi e casalinghi, la «Pravda» riferisce che dei 276 tipi in produzione, 243 «non sono regolarmente in vendita o sono introvabili».

Questa situazione di penuria era stata discussa dal Politburo in settembre ed era stata considerata l'opportunità di richiamare alla «responsabilità di partito» i funzionari che il comitato di controllo ha ora censurato. Gli «ammoniti» sono Vladimir Gusev, vicepresidente dell'Urss e responsabile per l'industria chimica e forestale, il primo viceresponsabile dell'ufficio per lo sviluppo sociale V. Lakhtin, il ministro delle Costruzioni V. Reshetilov, il viceministro del Commercio A. Cepik, il vicepresidente del comitato per l'approvvigionamento tecnico A. Bochkov, il viceministro per l'Industria petrolifera V. Popovil ed il vicepresidente dell'agroindustria V. Scherbak. E' stato anche «ammonito» l'ex ministro dell'Industria chimica Iuri Bespalov «per non aver assicurato l'aumento della produzione di detersivi». [Ansa]

Un avvenimento dedicato a chi ha orecchi per intendere

CONCERTO

DVOŘÁK
STERN E MITROPOULOS
CONCERTO PER VIOLINO E ORCHESTRA IN LA Min. OP. 53
CELIBIDACHE
SINFONIA N° 9 IN MI Min. "DAL NUOVO MONDO"
IN PIU' QUESTA SETTIMANA
BEETHOVEN
VON KARAJAN
BÖHM
SINFONIE N° 7 E N° 4

Anche lui compose 9 sinfonie, anche per lui la più celebre porta il numero 9. Solo che Antonin Dvořák la scrisse "dal nuovo mondo". Così, accanto alle melodie della nativa Boemia, Dvořák immortalò nella sua musica anche i ritmi e la poesia nero-americana. Per sentirli ancora, vivi come allora, basta procurarsi "**Concerto**", la nuova opera di Curcio che propone **dal vivo** i più grandi direttori d'orchestra e solisti della classica su Compact Disc e Musicassette. **42 concerti**, in edicola ogni settimana, che raccolgono in versione integrale, capolavori e gemme nascoste dei massimi autori. In più, Curcio Vi offre, nei primi 5 numeri, la collezione delle **9 Sinfonie di Beethoven** dirette da **von Karajan, Klemperer e Furtwängler**. Un autentico avvenimento, dedicato ai Vostri orecchi.

In edicola 2 CD a L. 13.000 e 2 Musicassette a L. 8.900

Buon ascolto!
CASSA DI RISPARMIO DI ROMA
La tua amica Banca.

ARMANDO CURCIO EDITORE

Prima sconfitta per Andreotti, il provvedimento prevedeva anche l'immunità per gli autonomi

La Camera boccia il decreto Enimont

Prevedeva sgravi per 825 miliardi

ROMA. Sconfitti in una volta sola Giulio Andreotti e Raul Gardini. Il presidente del Consiglio e il presidente della Montedison hanno subito ieri sera alla Camera la bocciatura del decreto Enimont. Una caduta clamorosa che trascina con sé anche la depenalizzazione per il condono fiscale dei lavoratori autonomi. Questa norma era stata inserita infatti nel provvedimento l'11 settembre scorso, quando il governo ha rinnovato per la terza volta il contestato decreto Enimont.

Andreotti è stato messo per la prima volta in minoranza, da quando, a fine luglio, ha formato il governo. Gardini ha visto svanire gli sgravi fiscali concessi per il matrimonio chimico tra la Montedison e l'Enichem: secondo le valutazioni del suo gruppo non avrebbe pagato imposte per 825 miliardi, mentre per altre stime lo sconto sarebbe stato di 2 mila miliardi.

Fin da oggi il governo dovrà correre ai ripari. Ma varare un quarto decreto appare illegittimo. Per l'Enimont potrà essere presentato solo un disegno di legge. Per il condono, la depenalizzazione potrebbe essere inserita nel decreto sull'amnistia legata al nuovo processo penale. Forse, già domani in Consiglio dei ministri si arriverà a qualche chiarimento. La situazione è complicata dal fatto che ieri sera la Camera, a sorpresa, non ha riconosciuto i requisiti costituzionali di necessità e urgenza che giustificano lo strumento del decreto.

Contro i benefici a Gardini hanno votato 192 deputati; a favore, 176; sono gli astenuti. L'esito della votazione è stato applaudito a lungo dalle opposizioni che probabilmente hanno sfruttato larghe assenze tra le file della maggioranza. Ma proprio un deputato dc, Publio Fiori, ha addirittura invitato i colleghi ad astenersi. La bocciatura è l'ultimo capitolo di una vicenda che si trascina da quasi un anno tra la crescente insofferenza parlamentare.

Tanto è vero che lo stesso Fiori ha tenuto a precisare che le riserve nei confronti del decreto riguardano esclusivamente gli sgravi concessi d'autorità alla Montedison, mentre «non c'era nessuna volontà di far cadere la depenalizzazione del condono». Un altro deputato dc, Vito Bonsignore, ha osservato che «il Parlamento si è incartato su una questione come quella di Enimont, ma certamente non c'è stata nessuna strategia contraria al condono». Non è forse un caso che Fiori e Bonsignore siano legati alla corrente Andreottiane che nei mesi scorsi aveva espresso non pochi dubbi sull'operazione. A qualche osservatore politico, quindi, non è chiaro se il presidente del Consiglio ieri sera sia uscito davvero sconfitto.

Alla Camera, però, c'è anche chi sostiene che all'origine della bocciatura vi sia l'inserimento delle norme sul condono. «Si è aperta una questione molto delicata sull'interpretazione di una norma penale attraverso un decreto», ha spiegato il dc Mario Usellini. Secondo Vincenzo Visco, indipendente di sinistra, «la Camera ha riconfermato le indicazioni già date quando a suo tempo aveva bocciato la proposta iniziale del governo che prevedeva la completa depenalizzazione per il condono». La questione è seria, anche perché il condono va presentato entro il 15 ottobre. La mancata certezza di non avere guai penali con la giustizia potrebbe ora indurre la maggioranza dei contribuenti a rinunciare al condono.

Altrettanta «preoccupazione» viene espressa in casa Enimont, proprio alla vigilia della quotazione in Borsa della nuova società: l'esordio, dopo il boom della collocazione dei titoli sul mercato, è fissato per martedì 3 ottobre. Per conoscere la reazione di Gardini basterà attendere la riunione di oggi del Consiglio di amministrazione della Montedison. Fra l'altro, il decreto Enimont è stato riscritto due settimane fa per tener conto dei rilievi della Comunità Europea che ha sollecitato l'allargamento dell'efficacia ad altre fusioni in altri settori, per evitare che ci fosse un solo beneficiario.

Roberto Ippolito
Emilio Pucci

A MONTECITORIO

La caduta al 4° tentativo

ROMA. E' caduto al quarto tentativo. Il provvedimento che concede gli sgravi fiscali all'Enimont è stato bocciato ieri dalla Camera dopo un iter molto tormentato. All'inizio era un disegno di legge; la commissione Finanze di Montecitorio ha impiegato alcuni mesi per dargli il via libera, superando l'ostruzionismo missino, la forte opposizione comunista e alcune riserve interne alla maggioranza. Ricalcando quel testo, il governo ha emanato il primo decreto il 15 maggio. Il secondo, varato a luglio per rimediare alla mancata conversione in legge del precedente, non è mai stato preso in considerazione, complici le vacanze estive e la crisi di governo. Così, si è arrivati all'11 settembre, quando il governo ha dovuto prendere atto che sarebbe stato impossibile convalidare gli sgravi in Parlamento nei termini costituzionali. E' stato emanato un altro decreto, bocciato solo due settimane dopo.

Raul Gardini. Svaniti i benefici economici per la Enimont

Dopo il parere favorevole della Camera, il ministro Prandini firma il decreto che andrà in vigore fra 15 giorni

Cancellato Ferri: ai 130 anche nei week-end

L'ex ministro: «Continuerò la mia battaglia a Strasburgo»

ROMA. La Camera ha approvato con 242 voti a favore e 165 contrari una mozione che fissa il limite di velocità a 130 chilometri all'ora, senza distinzioni tra giorni feriali e festivi. Ma per le auto di cilindrata fino ai 1100 cc, il limite resta a 110 per tutta la settimana. Il voto ha spianato la strada al decreto che il ministro dei Lavori pubblici Prandini e quello dei Trasporti Bernini hanno firmato nella serata di ieri. I nuovi limiti entreranno in vigore quindici giorni dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale*.

Alla Camera, la maggioranza non è stata compatta nel suo appoggio alla mozione: il psdi, infatti, ha votato contro, sostenendo il decreto Ferri.

«Così — ha commentato il presidente delal commisione Trasporti, il psi Antonio Testa — si cancella definitivamente l'irrazionale e contraddittorio provvedimento Ferri e introduce finalmente nuovi criteri di sicurezza basati sulle caratteristiche diverse dei sistemi frenanti e della tenuta di strada delle auto. Il buon senso italico ha prevalso sul Ferri-pensiero».

Ieri l'ex ministro, oggi parlamentare europeo, ha seguito il dibattito in un angolo della tribuna stampa di Montecitorio. Subito dopo il voto, l'ex ministro ha detto che non intende rinunciare alla battaglia per ridurre il limite di velocità. «Ho già presentato un'interrogazione a Strasburgo per portare il limite europeo a 110 orari. La commissione Trasporti dovrà discutere la questione entro la fine dell'anno».

Ma l'on. Mauro Dutto, parlando a nome del pri, ha detto che il Parlamento «deve fare delle leggi che la gente possa rispettare» e che il limite dei 110 non era realistico. «L'autovelox — ha detto — doveva assicurare un controllo capillare sulle strade. Ma il deterrente si è gradualmente attutito. La gente se n'è accorta e ha ricominciato a correre. E' dunque venuto meno il motore dell'intera operazione Ferri».

E il democristiano Pino Lucchesi, parlando anche lui a favore della mozione di maggioranza, ha messo l'accento sulla differenziazione tra cilindrate, un provvedimento che non ha precedenti in Europa: «Gli oppositori ne parlano come di un aspetto negativo — ha detto —. Ma se il principio è valido, tanto vale essere i primi a introdurlo».

E' proprio questo aspetto, invece, che preoccupa maggiormente l'ex ministro Ferri: «E' un grande incentivo al sorpasso, che è all'origine di molti incidenti stradali». Ed ha aggiunto di non vedere «alcuna motivazione» che giustifichi lo spostamento del limite di velocità a 130 chilometri all'ora.

«In compenso ce ne sono varie che avrebbero suggerito di procedere con più cautela. Per esempio il fatto che ci sono molti lavori sulle grandi arterie stradali in vista dei Mondiali e non mi sembra il caso di far correre le auto proprio in questo momento. E poi la logica suggeriva di aspettare a modificare le cose in Italia, in attesa che Strasburgo fissi un limite di velocità comune a tutta la Comunità».

Il Parlamento europeo appare orientato a un limite di 120 chilometri orari, senza distinzione di cilindrata. Anche il pci ha presentato ieri una mozione che prevedeva lo stesso limite, ma è stata bocciata. Così come sono state respinte le mozioni del radicale Francesco Rutelli, che chiedeva di mantenere la differenziazione tra giorni feriali e festivi, e del Verde Anna Donati, che sosteneva il decreto Ferri.

Da un sondaggio condotto dalla Swg per conto della rivista *Nuova ecologia*, risulta che il 62,2 per cento degli italiani è favorevole ai 110 orari durante i fine settimana. «La grande maggioranza della gente appoggia il mio decreto — ha commentato Ferri —. Per una volta, si era riusciti a costruire un ampio consenso attorno ad una legge. Non mi sembrava il caso di disfarsene così in fretta».

Andrea di Robilant

I LIMITI IN EUROPA

PAESE	CITTA'	STATALI	AUTOSTRADE
AUSTRIA	50	100	130
BELGIO	60	90	120
BULGARIA	60	80	120
CECOSLOVACCHIA	60	90	110
DANIMARCA	50	80	100
FINLANDIA	50	80/100	120
FRANCIA	60	90	110/130
GERMANIA OVEST	50	100	—
GERMANIA EST	50	80	100
GRAN BRETAGNA	48	96	112
GRECIA	50	80	100
JUGOSLAVIA	60	80/100	120
LUSSEMBURGO	60	90	120
NORVEGIA	50	80/90	90
PAESI BASSI	50	80	100
POLONIA	60	90	110
PORTOGALLO	60	90	120
ROMANIA	60	70/90	70/90
SPAGNA	60	90/100	120
SVEZIA	50	70/90	110
SVIZZERA	50	80	120
TURCHIA	50	90	—
UNGHERIA	60	100	120
URSS	60	90	—

Fonte: Aci

Governo più cauto in vista delle comunali di Roma, domani il varo della Finanziaria

La mini-stangata forse a gennaio

Rinviati gli aumenti di benzina, bollo, luce e poste

ROMA. La temuta raffica di aumenti delle tariffe e di inasprimenti fiscali non ci sarà, almeno per il momento. Tutto sembra rinviato al primo gennaio '90. Domani, il Consiglio dei ministri dovrebbe limitarsi ad approvare la Finanziaria e sette disegni di legge di accompagnamento necessari per mandare avanti la manovra economica nel suo complesso. Non sarebbe previsto il varo di alcun decreto legge. Una decisione che è stata comunicata ieri da Andreotti ai capigruppo della maggioranza. Ma nel governo c'è chi preme per immediati rincari.

Un piccolo giallo, insomma. Il repubblicano Del Pennino e il liberale Battistuzzi hanno riferito ai giornalisti che «non vi sarà il ricorso ad alcun decreto legge, neppure in campo fiscale». Un atto di riguardo verso il Parlamento, i cui lavori sono spesso ingolfati dai troppi provvedimenti d'urgenza. A sentire queste dichiarazioni, in ottobre non dovrebbero scattare gli annunciati rincari per la benzina, il bollo auto, la luce, le poste e gli aerei. Ma i dubbi restano. Gli stessi Del Pennino e Battistuzzi non hanno risposto alla domanda se il prezzo della benzina salirà o no. «Non siamo entrati nel merito dei provvedimenti».

Ermetica anche la dichiarazione del ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, all'uscita da Palazzo Chigi: «Le misure fiscali prima si fanno e poi si annunciano. E i decreti in questo campo si fanno quando c'è bisogno». Pomicino ha poi aggiunto: «Stiamo mettendo a punto gli strumenti per la manovra e ovviamente ci teniamo un margine a priori per la scelta degli interventi. Questa mi sembra una buona abitudine dei precedenti governi e che anche questo governo intende mantenere». Gli altri ministri finanziari al termine dell'incontro con il presidente del Consiglio non hanno escluso lo strumento del decreto nella prossima manovra economica.

La «stangatina» d'autunno resta quindi in bilico. Le imminenti elezioni per il Comune di Roma lasciano presagire una certa prudenza da parte di Andreotti e di Pomicino. Ma i ministri del Tesoro, Guido Carli, e delle Finanze, Rino Formica, sembrerebbero più favorevoli a prendere qualche misura d'urgenza. Una spaccatura che comunque non trova né conferme, né smentite.

L'ipotesi più probabile è che il governo potrebbe giocare qualche carta a sorpresa tra la fine di ottobre (cioè dopo Roma) e novembre. Ad esempio, se dovesse ancora esserci bisogno di raffreddare la domanda interna, potrebbero scattare le 50 lire di aumento per un litro di «super». C'è poi il problema delle tariffe. L'Alitalia da mesi sollecita un ritocco del 10% al biglietto per i voli interni, altrimenti il suo bilancio rischia di andare in rosso. Per l'adeguamento delle tariffe aeree basta un decreto. Stesso discorso per le poste. Non c'è fretta per il bollo auto: il probabile raddoppio è previsto per gennaio.

Restano invece confermati i «grandi numeri» della Finanziaria: si prevedono entrate per 8300 miliardi e 4 mila miliardi per minori trasferimenti agli enti locali. «La manovra — ha precisato Pomicino — dovrà avere il minore impatto possibile sull'inflazione». Formica ha infine confermato che sta pensando all'introduzione di un conto corrente fiscale, ma ha avvertito che si tratta ancora di un progetto in fase di studio. L'iter parlamentare della Finanziaria '90 partirà dal Senato. Si tratta di un impatto morbido.

[e. p.]

La Cgil cambia rotta e attacca governo, sindacati e Confindustria

Trentin boccia la manovra

«Cisl e Uil non siano mercanti di tappeti»

ROMA. Improvvisa spaccatura nel sindacato sulla manovra economica del governo e sul confronto con la Confindustria. Ieri, Trentin ha espresso al direttivo della Cgil un giudizio decisamente negativo su quanto è emerso finora negli incontri con Andreotti e i ministri economici, prendendo così le distanze dai leader di Cisl e Uil, Marini e Benvenuto, che hanno manifestato un cauto apprezzamento. Trentin, inoltre, è stato molto più duro dei suoi partner sindacali sul negoziato appena avviato con gli industriali ed ha liquidato, con poche battute, la possibilità di una concertazione triangolare (governo-imprese-sindacati) o la definizione di linee-guida per i prossimi rinnovi contrattuali.

La sortita di Trentin ha suscitato sorpresa nelle altre due confederazioni, ma anche nella stessa componente socialista della Cgil che nei giorni scorsi ha riconosciuto le indubbie aperture del governo, dopo cinque anni di aspra polemica e di scontro. Ai big di Cisl e Uil ha detto che «bisogna avviare un chiarimento generale, in cui risultino ben precisate le convinzioni di ognuno», esortandoli a «comportarsi da dirigenti sindacali e non da mercanti di tappeti, che improvvisano giudizi a seconda delle circostanze e della platea dei giornalisti».

All'attacco ha subito replicato il segretario confederale della Uil, Izzo, segnalando una secca caduta di stile del sindacalista comunista. «Certe affermazioni — ha precisato Izzo — appaiono incredibili e speriamo che siano state in qualche modo fraintese. Se così non fosse, verrebbe da pensare che questo discorso non sia da considerare materia sindacale, bensì una sorta di apertura della campagna per le amministrative. Non siamo certo noi immobili. Semmai, in un mondo che cambia, proprio la Cgil sembra senza bussola, tranne i "no" che continua ad esprimere, ma che non sono una strategia credibile».

Ma quali sono i motivi del parere così negativo di Trentin sulla manovra economica? «Una grande ambiguità sulle scelte prioritarie — spiega lo stesso Trentin —, molte incognite sulle dimensioni di alcuni aspetti e sulle implicazioni su istituti fondamentali per i lavoratori e, infine, evidenti limiti e silenzi sui temi indicati nel documento unitario di Cgil-Cisl-Uil presentato ad Andreotti».

Sul confronto con gli imprenditori, Trentin ironizza sulla concertazione e definisce Pininfarina «uno strano presidente che un giorno fa inviti al dialogo e il giorno dopo spara botte da orbi contro il sindacato; prima grida e urla, poi appoggia la manovra finanziaria del governo».

[g. c. f.]

DALL'**ITALIA**

Regione Sicilia verso un rimpasto

PALERMO. La crisi del bicolore dc-psi alla Regione Sicilia, apertasi ieri, dovrebbe risolversi in poche battute. Si va verso un rimpasto, con la rotazione di alcuni assessori e la sostituzione di altri, ferma restando la maggioranza a due. Psdi e pli hanno chiesto il ritorno al pentapartito, ma la prospettiva sembra essersi allontanata dopo i recenti colloqui tra dc e psi. Il presidente della Regione Rino Nicolosi (dc) succederà a se stesso per la quinta volta in cinque anni. La sua riconferma, infatti, appare scontata. **[s. r.]**

Negri al psdi «No all'antidroghismo»

ROMA. Giovanni Negri, radicale con tessera del psdi, ha inviato una lettera aperta al consiglio nazionale socialdemocratico (di cui fa parte) per chiedere che il partito non partecipi alla «crociata dell'antidroghismo ufficiale». Negri ha annunciato che fra 10 giorni comincerà un digiuno «non violento» affinché Rai e Fininvest «assolvano al compito di garantire un equilibrato e libero contraddittorio fra tesi diverse. Non c'è più teleschermo — ha aggiunto — che non sia ossessionato da un monocorde "antidroghismo ufficiale"». (Ansa)

Mfd «consiglia» il ministro De Lorenzo

ROMA. Il Movimento federativo democratico, l'organizzazione cui fa capo il Tribunale per i diritti del malato, ha presentato ieri al ministro De Lorenzo una serie di proposte «che potrebbero essere inserite» nel decreto governativo di riforma della Sanità. «Si tratta — ha detto il segretario politico Giovanni Moro — di proposte semplici, a costo zero, che riconoscono ai cittadini un ruolo attivo nella promozione di una nuova qualità del servizio». Tra queste la creazione, negli ospedali e nelle Usl, di «Comitati per la tutela dei diritti dei cittadini»; la possibilità di rivolgere domande e avanzare proposte agli amministratori delle Usl; la realizzazione di una seduta annuale dei Consigli regionali dedicata ai diritti dei malati. I contatti tra Mfd e ministero si erano avviati dopo che Giovanni Moro aveva denunciato «l'assenza dei diritti dei cittadini dai provvedimenti di politica sanitaria del governo».

«Nozze tra drogati Si pronunci la Cei»

TERNI. «Chi è tossicodipendente non ha la piena capacità di intendere, di volere e di decidere, che sono le prerogative richieste dal diritto canonico a chi si sposa. Quindi, per un tossicodipendente contrarre matrimonio equivarrebbe a svilire un sacramento». Lo ha detto don Tonino Manca, collaboratore di don Gelmini alla «Comunità incontro», a proposito della richiesta di sposarsi in chiesa fatta da due tossicodipendenti e per la quale le autorità ecclesiastiche lo avrebbero consultato. «Solleciteremo la Conferenza episcopale italiana — ha detto don Manca — affinché si pronunci sui matrimoni tra tossicodipendenti». [Ansa]

I partiti divisi sull'opportunità di approvare il provvedimento prima della Finanziaria

Legge antidroga, ancora un rinvio

Scaduti i presidenti delle commissioni che la discutono

ROMA. Fine della discussione della legge antidroga entro il 2 ottobre in commissione, e — a queste condizioni — inizio del dibattito in aula il giorno 4. E' la scelta fatta dai capigruppo, riunitisi al Senato sotto la presidenza del senatore Spadolini, a fine mattinata. La decisione ha avuto i voti della maggioranza, contrari comunisti, sinistra indipendente e federalisti europei. E' quindi solo un'ipotesi di calendario, che richiede, per diventare effettiva, il voto in aula. Nuova convocazione, quindi, per le 18. Altre due ore di discussione e la prospettiva diventa operativa.

Ma intanto le commissioni Giustizia e Sanità che stanno esaminando il provvedimento non possono continuare a lavorare perché i presidenti sono scaduti e devono essere rieletti. A quello della commissione Giustizia viene a mancare un voto. Tutto, in serata, viene rinviato a questa mattina.

E' una sintesi degli avvenimenti di ieri, del clima e delle difficoltà fra cui procede l'iter della nuova legge, di cui finora sono stati approvati i primi sette articoli.

Il 6 ottobre incomincia in aula il dibattito sulla finanziaria, un impegno che coinvolgerà sino alla metà di novembre tutti i senatori, e che non è rinviabile. Quella data è diventata il punto di riferimento della tenuta della maggioranza e della forza di contrattazione delle opposizioni. «Sarebbe un'offesa al prestigio del Senato e una grave inadempienza verso il Paese non portare in aula prima della sessione finanziaria la legge contro la droga» ha detto, a proposito dei rischi di ulteriori rinvii, il senatore Fabbri, socialista.

Sembrava che tutto si avviasse a una soluzione pacifica, dopo l'incontro dei capigruppo della maggioranza a cui erano presenti anche i ministri Jervolino e Vassalli. Era stata trovata una piattaforma d'accordo su molti punti discussi.

La maggioranza, in un comunicato diffuso nella notte, ha confermato che «scopo della nuova disciplina è la prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti», ha sottolineato «l'esigenza di approvare in tempi brevi il provvedimento», ha elencato i punti dell'intesa: «E' illecito l'uso personale di qualsiasi sostanza stupefacente, quale che ne sia la quantità, con conseguente abbandono del concetto della modica quantità e previsione di adeguate sanzioni in caso di trasgressione»; «è essenziale il recupero del tossicodipendente», perciò l'autorità competente (ma chi? il magistrato? il prefetto? l'autorità di polizia? n.d.r.) deve invitare il soggetto a sottoporsi a trattamento terapeutico; vanno creati o rafforzati, là dove esistono, centri socio-sanitari di recupero; deve essere massiccio lo stanziamento dei fondi per questo obbiettivo, a partire dalla finanziaria 1990; se il tossicodipendente è alla sua prima esperienza, nei suoi confronti devono essere applicate sanzioni amministrative; se è recidivo, la competenza passa all'autorità giudiziaria.

L'ambasciatore Usa Peter Secchia

Il ministro della Giustizia Vassalli

Il quadro è ancora confuso. Comunisti e radicali continuano a proporre soluzioni contro la «strozzatura» della scadenza del 6 ottobre. Il senatore federalista Spadaccia ha messo in rilievo che «questa legge ha bisogno di stanziamenti, e gli stanziamenti li può prevedere soltanto la finanziaria». Fra le ipotesi che si affacciano, il senatore Casoli, socialista, uno dei due relatori del disegno di legge, nel caso che entro il 2 ottobre le commissioni non abbiano finito la discussione, prevede una proroga perché il loro lavoro proceda ugualmente, oppure — in mancanza di una relazione delle commissioni congiunte — discussione, in aula, di tutti gli otto progetti di legge presentati in materia.

Liliana Madeo

Intesa a tre

«Aiuteremo la Colombia»

ROMA. Italia, Stati Uniti e Spagna hanno concordato un piano di «interventi d'aiuto» in favore di Perù, Colombia e Bolivia per la lotta alla produzione e al traffico di droga. Sarà un appoggio di carattere tecnico, per la preparazione del personale, la tutela della sicurezza dei magistrati e dei testimoni più esposti e un rapido scambio delle informazioni. E' questo il risultato più importante dei due giorni di incontri tra le delegazioni italiana, spagnola e statunitense che si sono conclusi ieri pomeriggio a Roma.

Gli esponenti delle tre delegazioni hanno stabilito di incontrarsi nuovamente il 24 e il 25 ottobre a Madrid. Al prossimo vertice parteciperanno anche i rappresentanti dei tre Paesi latino-americani produttori di stupefacenti.

L'apertura di un canale con il Sudamerica per lo scambio di informazioni costituisce un'ulteriore mossa per contrastare il traffico di droga che coinvolge l'Italia per la raffinazione e l'organizzazione del mercato, la Spagna come crocevia tra Sudamerica e Europa, e l'America dove il consumo è più alto.

Gava ha parlato del «fondato sospetto che anche settori del terrorismo internazionale e nazionale possano avere individuato il traffico di droga come fonte di finanziamento». Il ministro dell'Interno ha sottolineato la necessità che al programma di aiuti concordato si aggiunga «un intervento integrativo dell'Undac», la struttura che studia la riconversione delle colture.

Secondo Gava le varie forme di intervento devono essere coordinate, perché «la lotta alla droga non può procedere per segmenti. E' indispensabile colpire tutti i momenti del traffico: la produzione, la trasformazione, il commercio, lo spaccio e l'uso. Per questo servono legislazioni antidroga simili tra i vari Paesi. Col tempo bisognerà creare un diritto comune e comunitario, con la previsione di reati comunitari».

L'ambasciatore americano in Italia Secchia ha definito l'accordo di «importanza fondamentale» per quel che riguarda il potenziamento delle forze di polizia e della magistratura. «Il vostro Paese — ha spiegato — è un leader mondiale in questo campo». Secchia ha aggiunto che il programma di aiuto per i tre Paesi sudamericani darà grande impulso per ribaltare la situazione. «Le famiglie e le madri di tutto il mondo guardano a quello che è accaduto a Roma». [Ansa]

Un'indagine dell'Aiecs denuncia le lacune dell'informazione medica

Poco sesso, niente pillola

Paure per gli effetti dell'anticoncezionale

ROMA. Paure irrazionali di malattie e di malformazioni fetali, timore di ingrassare, ma anche una scarsa frequenza di rapporti sessuali che fa piazza pulita di tanti luoghi comuni sulla promiscuità di giovani e giovanissimi. E' soprattutto per questi motivi che la donna italiana disdegna ancora la pillola anticoncezionale diffusa ormai da più di vent'anni, secondo una ricerca condotta dall'Aiecs. Nell'uso del sistema più sicuro di contraccezione l'Italia è al terz'ultimo posto in Europa, battuta solo da Grecia e Turchia. Soltanto 9,8 donne su 100 ne fanno uso mentre in Francia, Gran Bretagna e Germania la media si aggira fra il 34 e il 39%.

«Perché questo ritardo, ci siamo chiesti, che pure segna un'inversione di tendenza rispetto al 4-5 per cento di soli quattro anni fa» racconta Luigi De Marchi, il presidente e fondatore dell'Associazione italiana educazione contraccettiva e sessuale. Operando sul territorio l'Aiecs aveva notato quanto carente, sbagliata e carica di pregiudizi fosse l'informazione sui metodi anticoncezionali, soprattutto su quelli orali. E ha deciso di esplorarne i motivi, cominciando da Roma dove ogni anno dai suoi consultori passano 17 mila donne. Il campione ne comprendeva 609, dai 17 ai 50 anni ma in realtà per il 67% fra i 19 e i 28 anni, prevalentemente nubili e senza figli, mediamente più istruite dello standard italiano. Tutte non avevano mai fatto uso della pillola o l'avevano abbandonata.

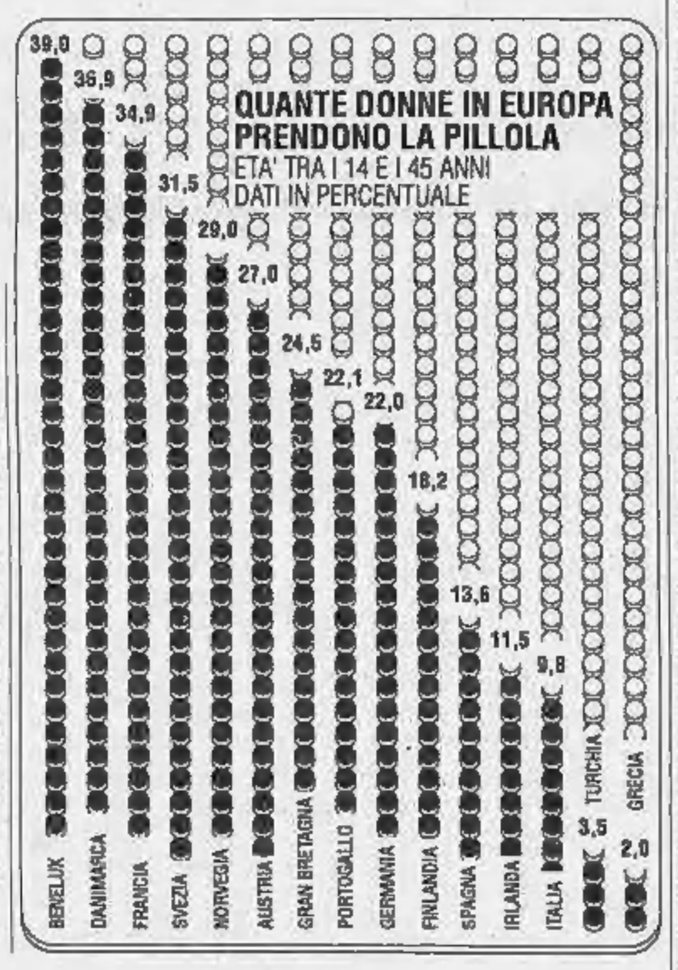
Tanto più stupefacente è dunque il risultato, illustrato da Maria Luisa Zandini, presidente dell'Aiecs romana e autrice della ricerca. Nella resistenza agli anticoncezionali, il 45,8 delle donne accusa infatti una «paura delle malattie» smentita dalla ricerca medica. L'11,8% accampa addirittura timori, privi di fondamento, di future malformazioni dei figli. Solo nel 9,5% dei casi si cita il consiglio del dottore e nel 2,3% una precisa opposizione medica mentre il 23% delle donne non ritiene utile farne uso perché ha rapporti sessuali troppo rari: una percentuale che sale al 27% fra le donne da 18 a 28 anni e riguarda in grande maggioranza donne con istruzione media superiore.

Non sorprende che queste paure pesino meno fra minori di 18 anni per le quali conta di più (17%) quella di essere scoperte dai genitori. Stupisce invece che sui vari timori non influisca la cultura liceale e universitaria. Le donne più istruite risultano fra l'altro quelle con minore disponibilità ad avere figli. E' un dato che smentisce il luogo comune che collega la bassa natalità all'egoismo-edonismo delle classi agiate.

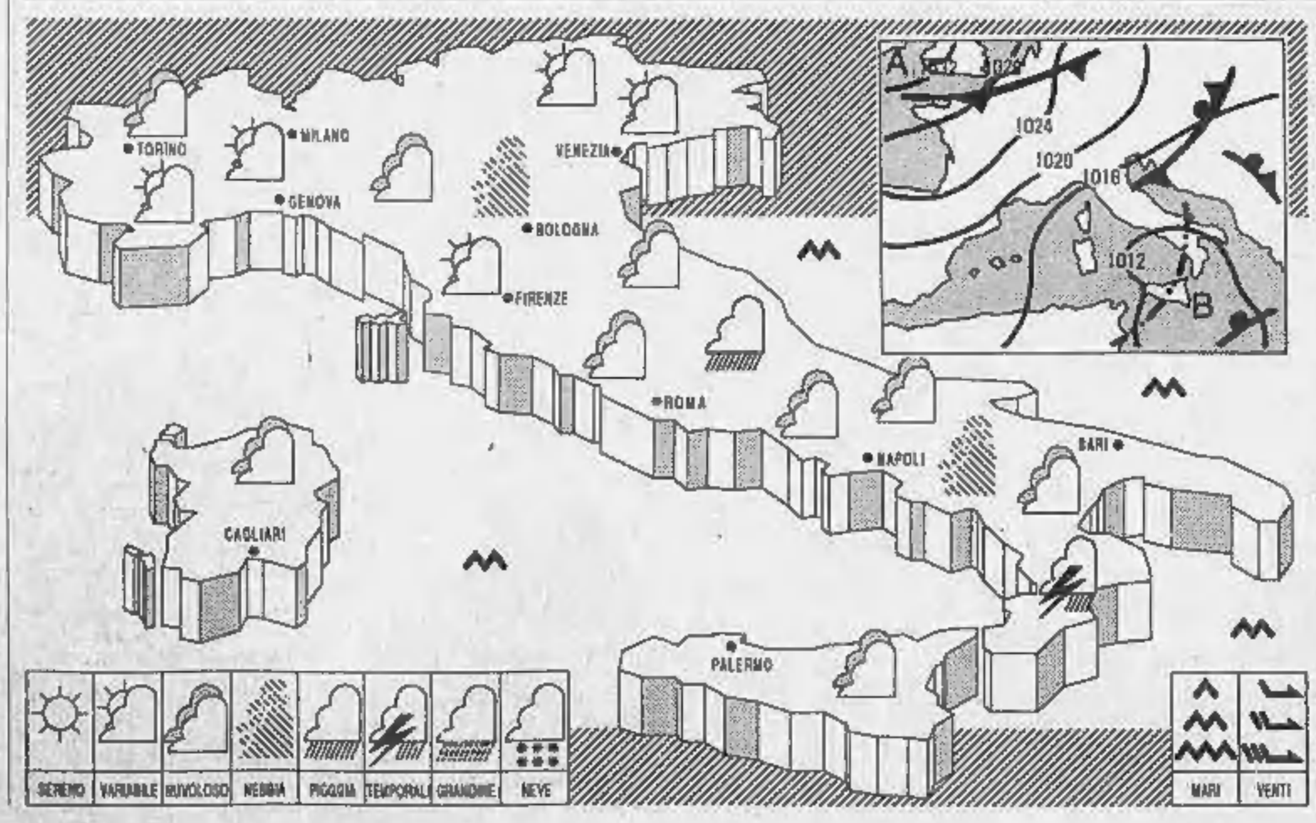
Il titolo di studio sembra invece avere un'influenza sul giudizio che sull'uso della pillola dà l'uomo. Se fra i partner che hanno solo la licenza media il 44,8% non è d'accordo sull'uso degli anticoncezionali orali, la percentuale scende al 28 e al 26% fra i diplomati e i laureati, gli indifferenti salgono progressivamente dal 16 al 21 al 28%. Ma al di là del loro grado di istruzione, il 5,4% di tutti i partner viene tenuto all'oscuro della decisione.

Da dove vengono alle donne queste informazioni nel complesso non certo buone? Nel 42% dei casi dalle amiche, nel 37% dai mass media, 13 volte su 100 vengono dalla scuola, 10 dai genitori, e altrettante dal medico, 8 volte su 100 da consultori pubblici e privati. Commenta Marchi: «Se all'inizio nella scarsa diffusione degli anticoncezionali in Italia hanno pesato molti pregiudizi diffusi anche nella classe medica, oggi la responsabilità sembra essere il vuoto di un'informazione seria, medica e specialistica». Eppure dalla ricerca vien fuori che soprattutto le giovanissime vorrebbero essere informate di più dai genitori. Segno forse di un bisogno di vedere legittimato il loro comportamento sessuale, ma anche di una maggiore apertura dei genitori moderni.

Maria Grazia Bruzzone



IL TEMPO



SITUAZIONE la situazione depressionaria stabilitasi sul Mediterraneo centrale si sposta lentamente verso Sud. Aria instabile e relativamente fredda seguita ad affluire sull'Italia.

TEMPO PREVISTO al Nord e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo locale attività pomeridiana di tipo cumuliformi, occasionalmente temporalesche in prossimità dei rilievi. Sulle regioni centrali tirreniche nuvolosità variabile con brevi piogge o temporali, tendenza a miglioramento. Sul medio versante adriatico, al Sud e sulla Sicilia nuvolosità estesa con piogge e temporali localmente forti. In giornata i fenomeni andranno attenuandosi sulle regioni centrali adriatiche e sulla Campania.

TEMPERATURA in diminuzione.

VENTI al Sud della penisola e sulla Sicilia moderati meridionali. Sulle altre regioni moderati settentrionali con rinforzi sulla Liguria, sulle Venezie e sulla Sardegna.

MARI da mosso a molto mosso il Mar Ligure; mosso il Mare di Sardegna; poco mossi o mossi gli altri mari.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	19	22	Firenze	16	25	Bari	18	33
Verona	12	24	Pisa	14	25	Napoli	18	25
Trieste	18	22	Ancona	16	21	Potenza	11	19
Venezia	13	22	Perugia	14	22	S.M. Leuca	17	25
Milano	13	24	Pescara	13	21	R. Calabria	18	25
Torino	10	21	L'Aquila	12	18	Palermo	19	26
Cuneo	11	23	Roma Urbe	16	24	Catania	18	25
Genova	17	25	Roma Fium.	15	24	Alghero	15	24
Bologna	14	30	Campobasso	12	17	Cagliari	19	23

CITTA' ESTERE

Amsterdam	6	16	sereno	Lisbona	16	28	sereno
Atene	17	28	sereno	Londra	15	18	nuvoloso
Bangkok	23	33	sereno	Los Angeles	22	34	nuvoloso
Berlino	12	18	nuvoloso	Madrid	15	30	sereno
Bruxelles	11	19	sereno	Montreal	8	16	pioggia
Buenos Aires	7	15	nuvoloso	Mosca	8	14	sereno
Copenaghen	8	15	nuvoloso	New York	16	21	sereno
Dublino	13	16	nuvoloso	Parigi	14	20	nuvoloso
Francoforte	13	18	nuvoloso	Pechino	10	24	sereno
Gerusalemme	16	25	nuvoloso	Rio de Janeiro	12	20	pioggia
Ginevra	—	—	np	Sydney	8	19	nuvoloso
Helsinki	9	18	nuvoloso	Tokyo	20	20	sereno
Honolulu	24	32	sereno	Varsavia	6	20	pioggia
Il Cairo	19	31	sereno	Vienna	14	19	pioggia

DALL'ITALIA

«Sei navi dalla Grecia con grano radioattivo»

ROMA. Carichi di grano radioattivo con alti tassi di cesio sarebbero stati sbarcati in Italia da sei navi provenienti dalla Grecia dopo l'incidente di Cernobil. Lo rivela il settimanale «Avvenimenti» in un'intervista al magistrato che indagò sul caso della nave cipriota Alexandra (arrivata a Bari il 23 settembre 1988 con del frumento contaminato). [Ansa]

Si getta dal viadotto con la figlia in braccio

CAMPOBASSO. Un donna di 33 anni si è suicidata buttandosi da un viadotto. In braccio aveva la figlia di pochi giorni che i carabinieri sono riusciti miracolosamente a salvare. Maria Brlyfne, di 33 anni, madre di tre figli, di origine slava, era stata fermata per accertamenti da una pattuglia mentre viaggiava in auto. La donna ha detto ai militari che doveva raggiungere l'ospedale perchè la piccola stava male. I carabinieri si sono offerti di scortarla, ma, giunta in prossimità di un viadotto, la donna si è lanciata dal ponte. Un carabiniere ha intuito le sue intenzioni e ha cercato di fermarla, ma è riuscito solo ad afferrare la bimba. [Ansa]

Due bambini feriti da una bomba a mano

ORISTANO. Due bambini sono stati gravemente feriti dallo scoppio di una bomba che avevano trovato giocando. Uno di loro ha avuto le mani e i piedi dilaniati dall'esplosione. Valerio Sechi, di 8 anni, e Francesco Pinna, di 13, di Norbello, nell'Oristanese, si sono avvicinati all'ordigno e hanno cominciato a prenderlo a martellate. Ora sono ricoverati all'ospedale di Cagliari. Valerio ha anche riportato gravi lesioni agli organi interni e agli occhi. I medici lo hanno sottoposto a un intervento chirurgico. [Ansa]

Centrale di Brindisi sindaco sott'inchiesta

BRINDISI. Altra battuta d'arresto per la costruzione della centrale a carbone da 2.640 megawatt dell'Enel a Cerano. I carabinieri hanno sequestrato i documenti della concessione edilizia necessari per la prosecuzione dei lavori. Il sindaco di Brindisi e tre funzionari sono stati raggiunti da informazioni di garanzia in cui si ipotizzano i reati di interesse privato in atti d'ufficio e falso ideologico. [Ansa]

Rivede i figli dopo 28 anni

CATANIA. Dopo 28 anni riabbraccerà i figli portati via dall'ex marito. Angelina Cunsolo li ha ritrovati grazie ad un articolo del quotidiano «La Sicilia», che ha pubblicato la sua storia. Nel 1961 il marito della donna, Natale Di Marco, partì all'improvviso per la Gran Bretagna portando con sé i figli Jolanda, che ora ha 39 anni, e Giuseppe, di 37. L'uomo morì poi senza aver dato notizie all'ex moglie. Qualche giorno fa alcuni amici di Jolanda e Giuseppe hanno mostrato loro l'articolo che parlava della madre. I fratelli si sono subito messi in contatto con la donna. [Ansa]

«Vogliamo l'acqua» e bloccano le strade

NAPOLI. Circa trecento persone, tra le quali numerose donne e bambini, hanno bloccato ieri per l'intera mattinata la circonvallazione esterna, che collega i Comuni a Nord di Napoli con la città, per protestare contro la mancanza d'acqua che si protrae da alcuni giorni. Colpiti soprattuto sono i Comuni di Villaricca e di Giugliano, dove è in funzione un servizio di autobotti messe a disposizione della protezione civile e dall'esercito. La fornitura però non è sufficiente. [Ansa]

Laura Antonelli chiede danni alla Fininvest

LIVORNO. «Hanno tolto il mio nome dalla pubblicità e hanno "nascosto" accuratamente alcune scene del film in cui comparivo». L'attrice Laura Antonelli è inviperita con la produzione di «Disperatamente Giulia», lo sceneggiato comparso su Canale 5 e ha intenzione di chiedere i danni alla Fininvest. «Nel periodo che ha preceduto la messa in onda del programma — precisa il suo avvocato — la pubblicità non ha mai (o quasi mai) mostrato scene interpretate dall'attrice e tratte dal film». [Ansa]

Così, davanti al Csm, il giudice sospettato di essere il «corvo» ha messo sotto accusa Falcone, Ayala e Sica

Di Pisa: «Ecco tutti i complotti di Palermo»

«La mia colpa? Indagare sul Comune»
«Buscetta è stato clandestino in Sicilia»

Il sostituto procuratore di Palermo, Alberto Di Pisa è sospettato di essere l'autore delle lettere anonime che accusavano alcuni giudici del pool antimafia

ROMA. Una valanga di accuse. Un minuzioso elenco di fatti e misfatti che attribuisce ai suoi «grandi nemici»: i giudici Giovanni Falcone e Giuseppe Ayala. Ecco la «vendetta» di Di Pisa, accusato di essere il «corvo di Palermo». Con una freddezza meditata si rivolge ai consiglieri della prima commissione referente del Csm, gettando sul campo di battaglia un fiume di parole.

E' inarrestabile: accusa, ammicca, dimostra sicurezza anche se tante delle cose che dice non sempre hanno il supporto delle prove. Ecco la «verità» del giudice Di Pisa che, da accusato si trasforma in implacabile pubblico ministero. I suoi strali mirano a Falcone ed Ayala, ma nel «tornado» finiscono in tanti, praticamente tutto il palazzo di giustizia di Palermo ed anche poliziotti e qualche giornalista.

Siamo a giovedì 21 settembre. Alberto Di Pisa si trova faccia a faccia coi suoi «giudici», quelli che dovranno decidere se avviare la procedura di trasferimento. Ha inizio la sua disperata difesa che è un attacco a testa bassa contro quelli che lui ritiene le cause principali delle sue «sventure». Più che un interrogatorio, l'audizione si rivela un incontenibile sfogo. Che dice Di Pisa?

La premessa lascia presagire quello che sarà il tono della deposizione. «Io sono estraneo a tutto, anni di impegno professionale dovrebbero dimostrarlo. Ho seguito alcuni tra i più importanti processi, per fatti di mafia e non, degli ultimi anni, anche se il mio nome non appare sui giornali». Il presunto «corvo» non risparmia l'elenco di tutte le inchieste che ha condotto a Palermo, ma non tarda a sferrare il primo attacco. «Tutta questa vicenda — dice — è frutto di un'oscura macchinazione ai miei danni, che vede coinvolte sempre le stesse persone, anche colleghi, legate agli stessi ambienti e contigue alle stesse forze politiche, con l'intervento anche dei servizi segreti e di forze oscure. E la manovra viene da lontano».

Da dove? Di Pisa non risponde direttamente a questa domanda, ma imbastisce un racconto molto minuzioso. Una sorta di «diario del complotto» contro di lui. E racconta dell'amicizia di Ayala con un giornalista palermitano, Toti Palma, collaboratore dell'Europeo, che non esita a definire come «vicino ai servizi» e «arrestato per appropriazione indebita di titoli in danno della moglie, frodi valutarie e bancarotta». A conclusione della presentazione aggiunge che il giornalista «in carcere fece amicizia con Gerlando Alberti».

Alla notizia inedita aggiunge il particolare che una volta Ayala e Palma avrebbero «perorato presso un altro giudice la causa di un soggetto poco raccomandabile». Perché l'accostamento fra Ayala e il cronista? Di Pisa sostiene che i due furono tra i primi ispiratori della campagna diffamatoria nei suoi confronti. E cita alcuni articoli usciti sull'Europeo e il fatto che anche Ayala aveva trovato spazio per scrivere sul settimanale.

Quali le altre tappe della «macchinazione» contro Di Pisa? Il presunto «corvo» non risparmia nessuno: dice che l'alto commissario all'inizio sospettava che le lettere anonime fossero il frutto di conflitti interni alla Criminalpol; che il 20 luglio, quando viene fuori ufficialmente il suo nome, in relazione alle impronte sugli anonimi, è lo stesso Sica a rassicurarlo: «Le impronte non sono le tue». L'alto commissario, anzi, attribuisce la fuga di notizie al Csm ed aggiunge che «la cosa lo disturba non poco». «Figurati quanto disturba me», risponde Di Pisa.

E Carmelo Conti, il presidente della corte d'appello? Perché il presunto «corvo» ce l'ha anche con lui? Racconta Di Pisa che l'11 agosto un cronista di Palermo lo chiama per dirgli di aver saputo da Conti che è stata depositata la perizia sulle impronte. «Una buona perizia — avrebbe commentato l'alto magistrato — della quale sono soddisfatto».

E lo stesso giorno Conti dice alla stampa che «è necessario trasferire Di Pisa». Ma come spiegare tanta acredine nei suoi confronti? L'accusato risponde ai consiglieri del Csm con una valutazione: «Da un anno sto indagando su appalti concessi da due giunte comunali presiedute dal sindaco Orlando». Aggiunge, quindi, che questi appalti sono «di fatto gestiti da potenti gruppi di mafia». Gruppi che sarebbero collegati con Vito Ciancimino, ex sindaco dc di Palermo sott'inchiesta per associazione mafiosa. E allora, che c'entra Orlando? Di Pisa lascia intendere che «le vicende della giunta di Palermo penetrano nel palazzo di giustizia, con notevoli ripercussioni e contraccolpi».

I consiglieri del Csm non nascondono l'imbarazzo per questo exploit dell'«accusato». E' tanta la veemenza e la messe di fatti e particolari, che anche quanti simpatizzano per lui hanno un attimo di perplessità. Specialmente quando il presunto «corvo» passa all'attacco contro l'altro «nemico», Giovanni Falcone. A carico del giudice «blindato» Di Pisa elenca 14 «capi d'accusa», la maggior parte dei quali concernenti il problema della gestione dei pentiti. Dice che, insieme con De Gennaro, funzionario del Centro Anticrimine di Roma, Falcone ha sempre fatto ciò che ha voluto. Con la complicità, qualche volta, anche delle autorità americane. Descrivendo il collega, Di Pisa dice che «Falcone si comportava come un giudice planetario, con competenza su tutto e tutti, oltretutto sentiva pentiti e svolgeva indagini di riscontro sulle loro dichiarazioni, senza informare la Procura». E sui collaboratori della giustizia racconta aneddoti che certamente dovranno essere sottoposti a più d'una verifica. Dice che Buscetta è stato anche lui a Palermo in condizioni di clandestinità («me lo ha detto un ufficiale di polizia giudiziaria, il nome lo dirò al procuratore Celesti»). Ricorda di aver visto il vicequestore De Gennaro, durante il maxiprocesso, far «ripassare» ai pentiti i verbali resi in istruttoria, offre l'immagine di un pool antimafia che «fa i complimenti per le deposizioni dei pentiti e condivide le critiche al presidente della Corte». Per non parlare di qualche scarcerazione, firmata da Falcone, che Di Pisa presenta come «sospetta»: è il caso del costruttore Amato («vicino al pci»).

E i superiori? Curti Giardina «è un pavido». Quando si discusse il «caso Costanzo» (si trattava di decidere se incriminare il potente costruttore catanese, n.d.r.) si assentò un mese per malattia e a Di Pisa, che gli chiedeva pareri per telefono, rispondeva: «Sono preoccupato per la mia salute, non posso pensare ad altro». Un atteggiamento più accomodante, l'implacabile accusatore lo riserva solo a Sica, che pure non è estraneo alle sue sventure. Dell'alto commissario dice: «Stigmatizzo il suo comportamento e aggiungo che i fatti parlano da soli».

Francesco La Licata

Del bambino nessuna traccia, rischiato l'arresto per colpa dei veggenti

Fabio rimane un miraggio

I genitori ritornano delusi dalla Tunisia

TUNISI. La «carovana della speranza» si ritira. Abbandona il deserto della Tunisia e forse anche la speranza di ritrovare il piccolo Fabio, scomparso in mare il 20 luglio del 1987.

La delusione e la stanchezza hanno preso il posto della sicurezza sui volti tirati di Matteo e Teresa Lo Grasso, i genitori siciliani venuti in Tunisia per cercare di tramutare in realtà l'illusione nata da un documentario sulle tribù nomadi del deserto mandato in onda dalla televisione italiana e nel quale appariva un bambino in cui credettero di riconoscere il figlio.

Ad alimentare questa illusione erano stati poi anche due veggenti che, forti di un pendolino e di percezioni extrasensoriali, asserivano di aver individuato il luogo in cui si trovava il bambino.

Martedì è stata la giornata chiave del viaggio alla ricerca del figlio perduto. I Lo Grasso hanno seguito il «radioestesista» siciliano Paolo Tartaglia in una spedizione da Sousse a Sfax, attraverso un paesaggio brullo, punteggiato da poche case coloniche, uliveti, palme e agavi.

Poco dopo una depressione salata, nei pressi del paese di La Hencha, Tartaglia si è fermato, folgorato da una «sensazione fortissima». Poi si è avviato a grandi passi attraverso i campi, nonostante i suoi 73 anni, diretto a una piccola costruzione in muratura.

Da lì, secondo il veggente provenivano «radiazioni», captate dal suo pendolo (una specie di uovo di plastica, al cui interno è stata posta la foto del bambino, appeso ad un bastone ricurvo) indicanti la presenza di Fabio.

La porta della casupola era chiusa con un lucchetto. Matteo Lo Grasso lo ha fatto saltare. Si è trovato davanti una stanzetta vuota, con pochi attrezzi agricoli in un angolo.

Solo l'estremo pallore e gli occhi lucidi hanno tradito il dolore e la rabbia dei genitori mentre Tartaglia ammetteva il fallimento.

«E' dovuto al fatto — ha spiegato — che certi luoghi emettono radiazioni identiche a quelle di una persona».

Ma questa insolita agitazione ha incuriosito i contadini del luogo e ben presto si è formato un capannello. E' stata mostrata la foto di Fabio, chiedendo se l'avessero vista. Nessuna risposta affermativa, e il consiglio di rivolgersi alla polizia.

Dopo poco, in effetti, gli agenti sono arrivati senza che nessuno li chiamasse: hanno ritirato i passaporti a tutti gli italiani, invitandoli con cortese fermezza a seguirli al posto di polizia, dove hanno ascoltato tutta la vicenda e controllato con la centrale di Tunisi la validità dei documenti.

Per fortuna il quotidiano tunisino «As Sabah» aveva pubblicato con rilievo la storia della ricerca di Fabio, dando agli agenti la prova che la presenza degli italiani non aveva alcunché di illegale.

L'altro veggente, il bolognese Pier Giorgio Ferioli, che si era è più ripreso lamentato di non riuscire a concentrarsi, ha chiesto di poter avere un tavolo su cui appoggiare la mappa della Tunisia e la foto del bambino per prendere «misurazioni» con il suo pendolo. I poliziotti lo hanno accontentato osservandolo incuriositi.

«Ma voi che venite da un paese sviluppato, ci credete a queste cose?», ha chiesto, non a torto, il giovane agente Mohamed.

Le ricerche di Ferioli sono state interrotte da un improvviso, violento temporale. Il «radiestesista» bolognese ha chiesto di proseguirle da solo, per potersi concentrare in serenità, promettendo di telefonare se e quando riuscirà ad avere risultati positivi.

Ma i Lo Grasso hanno ormai perso la fiducia. Ritorneranno in Italia a bordo del primo aliscafo disponibile. I soldi della colletta fatta in paese per consentire il loro viaggio sono quasi finiti ed anche il capitale di speranza che possedevano alla partenza si è consumato.

[f. d. b.]

Ogni giorno **LA STAMPA** vi offre la possibilità di accrescere la vostra conoscenza dell'inglese. Ogni giorno, infatti, troverete in questa "memo lesson" le frasi idiomatiche e i vocaboli fondamentali per prepararvi a seguire la lezione d'inglese condotta su Italia 1 da Franz e Michèle. Un consiglio? Conservate tutte le "memo lesson" pubblicate su La Stampa e (perché no?) videoregistrate giorno dopo giorno "So To Speak" in TV. Avrete così sempre a vostra disposizione il corso completo. **Ritagliando 20 testate de "La Stampa" e spedendole a "La Stampa", Marketing Strategico - "So To Speak", via Marenco 32, 10126 Torino, riceverete in regalo anche il praticissimo "book" nel quale potrete raccogliere tutte le "memo lesson". Happy English to you!**

MEMO LESSON DI GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE

"Puoi immaginare quanti ce ne siano in un mese?"

"CAN YOU IMAGINE HOW MANY IN ONE MONTH?"

"C'è una moltitudine di attività gratuite qui"

"THERE'S A WHOLE HOST OF FREE ACTIVITIES HERE"

"Dio mi ha detto ripetutamente che mi poteva dare la pace dello spirito"

"GOD TOLD ME OVER AND OVER AGAIN HE COULD GIVE ME PEACE".

Vocabolario

lanciare	TO LAUNCH
attrarre	TO ATTRACT
Ufficio	BUREAU
festività	FESTIVAL
di valore	VALUABLE
volantino	LEAFLET
avvenimento	EVENT
pianta della città	STREET MAP
salvatore	SAVIOUR
paura	FEAR
zio	UNCLE
zia	AUNT
congresso	CONVENTION
orario d'apertura	OPENING HOURS
fumare accanitamente	TO CHAIN-SMOKE

inlingua
Assistenza didattica in lingua
School of languages

SO TO SPEAK OGGI ALLE 15,30

E' fra i maggiori contribuenti di Lugano

«Mina diventerà cittadina svizzera»

LUGANO. Nessuno caccerà Mina dalla Svizzera, dove la leggendaria cantante risiede da 22 anni. «Tutte illazioni che non hanno ragion d'essere, quelle apparse su alcuni giornali», ha tuonato l'altra sera in Consiglio comunale il sindaco di Lugano Giorgio Giudici. Anna Maria Mazzini diventerà cittadina elvetica. E a noi resteranno solo le sue canzoni.

Nei mesi scorsi Mina ha infatti chiesto di diventare cittadina svizzera. La richiesta è al vaglio della «Commissione delle petizioni», composta da dieci luganesi al di sopra di qualsiasi sospetto, il cui parere sembra sia favorevole. Toccherà poi al Consiglio comunale esprimersi attraverso un voto.

A sollevare qualche problema, rilanciato da giornali italiani e svizzeri, è stato un consigliere comunale, Giancarlo Seitz, che ha manifestato in modo chiaro la sua opposizione. «Non si scappa: la legge svizzera dice che per diventare cittadini elvetici non bisogna avere pendenze con la giustizia dello Stato da cui si proviene. Mina ne ha», ha avuto occasione di dichiarare Seitz. Quali le «colpe» addebitate a Mina? «La controversia con la vedova del suo ex autista Sergio Palmieri, le accuse del consigliere comunale anti-Mina e un contenzioso con il fisco del vostro Paese».

«Mina paga troppe tasse per non concederle la cittadinanza svizzera», osservano però i soliti ben informati a Lugano. La cantante, infatti, versa ogni anno alle casse di Lugano 200 mila franchi svizzeri, poco meno di 180 milioni di lire ed è fra i maggiori contribuenti di Lugano. Inoltre Mina, vicino a Lugano, possiede una ricca discografica: un'altra fonte di reddito per il Canton Ticino.

Marco Marelli

Asti, sorvolava zona militare per una gara

Un carabiniere spara a «mongolfiera spia»

ASTI
DALLA REDAZIONE

Una mongolfiera che stava partecipando al giro aereo del Piemonte è stata presa a fucilate, martedì pomeriggio, nel cielo di Castello d'Annone, vicino ad Asti. Il pallone aerostatico, condotto da Gene Katherine Madigan, 30 anni, pilota inglese, era finito sulla base aerea del 111° deposito dell'Aeronautica militare. I carabinieri di servizio vedendo avvicinarsi la mongolfiera, sospinta dal vento, hanno scorto nel cestello, oltre al pilota, un giovane cameraman, Tonino Masa di 20 anni, dipendente di una tv privata, salito a bordo con una telecamera.

A questo punto oltre alla violazione dello spazio aereo della piccola base è sorto il sospetto che dalla mongolfiera si stesse filmando il deposito, che è protetto, come tutte le installazioni militari, dal divieto di rilevazioni aeree.

Un carabiniere di servizio ha esploso tre colpi in aria. La pilota inglese e lo spaventatissimo cameraman hanno ripreso quota atterrando a qualche chilometro di distanza lungo la statale per Alessandria.

In serata i carabinieri hanno rintracciato i due e li hanno condotti al comando di Asti, dove sono stati trattenuti fino a notte fonda. Nella sede della tv privata, Rete 9 Tai, sono state sequestrate le due videocassette girate dal cameraman. La successiva visione da parte di alcuni ufficiali dei carabinieri avrebbe confermato che le immagini riprese non hanno nulla di «spionistico».

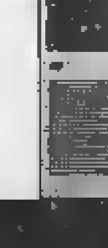
«L'incidente è chiuso — precisa il maggiore Roberto Grillo, comandante del deposito dell'Aeronautica — la violazione del nostro spazio aereo è stata involontaria e dovuta al gioco delle correnti d'aria». **[s. mr.]**

GGK

IBM presenta con i suoi Agenti i nuovi AS/Entry.

Buon giorno.

Buon giorno e benvenuto ai nuovi modelli AS/Entry IBM, i piccoli e potenti sistemi che consentono alle piccole aziende un facile ingresso nel mondo dell'informatica.
Insieme al Sistema AS/400* sono la soluzione che vanta l'esperienza, la semplicità d'uso e il ricco patrimonio applicativo dei Sistemi/3X IBM.



IBM

*AS/400 è un marchio della IBM Corp.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAA **ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI** improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a **50 MILIONI** istruttoria telefonica massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547.2825 **EROGAZIONE** [redacted]

A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5ª già in corso, mutui 1ª casa, nessuna spesa anticipata, tassi bancari, solo con bollettini postali. Finbreva via Genovesi 8 Torino tel. 011 502.241 - 587.684

A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa dal 1958 "la finanziaria di fiducia per tutti" liquida direttamente anche a pensionati prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni rimborso 6 - 24 mesi e mutui su immobili fino a L. 100 milioni rimborso 1 - 5 anni. Per ogni esigenza anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Nessuna spesa per istruttoria o perizia. **FINCOTEX spa** 749.6203 - 771.0828 corso Francia 15.

AAAAA **PRESTIT** soldi in giornata a tutti dipendenti, commercianti, casalinghe **Prestiti auto. Cessione V stipendio Nessuna spesa anticipata** **Tel. 592.289 - 592.293**

A.A. A chiunque sulla fiducia [redacted] prestiti Erogazione diretta Massima discrezione e rapidità. Tel. 011 880.3961

A.A. ANCHE in giornata concediamo qualsiasi importo a casalinghe, artigiani, dipendenti commercianti. Tel. 011 837.248.

A commercianti - artigiani - dipendenti **FINANZIAMENTI** [redacted] 3 A 80 MIL[redacted] acconti in giornata **011** [redacted]

A TUTTI [redacted] **TELEFONICAMENTE DA 1 A 20 MILIONI senza spese senza firme avallo senza cambiali Tel. 011 574.6204**

BILEASING senza intermediari finanzia rapidamente artigiani dipendenti commercianti casalinghe nessuna [redacted] anticipata - rapidità - discrezione **Corso R. Margherita 105/D. Torino** Tel. 488.243 - 485.209 - 485.314

FAIT **prestiti rapidi a basso costo su auto o immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro** [redacted], **telefoni 510.136 - 530.267.**

[redacted] **FINANZIAMO TUTTI** anche protestati con o senza busta paga [redacted] **A DOMICILIO TEL.** [redacted] **533.455**

[redacted] **PRESTITI IMMEDIATI DA 3 A 100** [redacted]**IONI CON FIRMA SINGOLA** es.: 5.000.000 36 x 173.000 es.: 10.000.000 36 x 346.000 es.: 30.000.000 60 x 781.000 Soluzioni personalizzate per commercianti artigiani visita a domicilio **Torino 011 248.1949**

GABETTI MUTUI **per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rate costanti durata sino a 15 anni. Tel. 67.67.**

GABETTI MUTUI **per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel. 57.67.**

[redacted] **RISPOSTA E PAGAMENTO agevolando dipendenti casalinghe pensionati Tel.** [redacted] **548.400 - 548.384**

Prestiti agevolati da 1 a 30 milioni **SENZA SPESE ANTICIPATE** a dipendenti - professionisti - artigiani commercianti - casalinghe - pensionati **Mutui agevolati 7%** per acquisto ristrutturazione casa Domus corso Bomparlier 4 (piano 1°) **TEL. 650.2145.**

PRIVATO concede prestiti ipotecari minimo 5 milioni ad artigiani commercianti e privati sconto titoli. Tel. 650.6873.

PRIVATO finanzio subito senza cambiali artigiani commercianti ed anche dipendenti protestati. Tel. 516.030.

SCEGLI LA TUA CASA noi ti finanziamo anche **tutta la cifra MUTUI E FINANZIAMENTI** con risposta immediata tassi garantiti da convenzione con banche primarie **I.T.I. divisione finanziaria tel. 319.2332** Ricerchiamo collaboratori

Vi serve un prestito? FIN [redacted] **eroga direttamente** [redacted] **DI CIFRA finanziamenti fiduciari mutui - leasing - factoring a tutti in** [redacted] **TEL. 011 812.3092**

Volete un prestito? **ALLE DONN**[redacted] **prestiti immediati** [redacted] **A 5 MILIONI FIRMA SINGOLA** riservatezza - no avvisi a casa **011 502.524 - 598.349** Simel corso Rosselli 62 - Torino.

10.000.000 fiduciari in g[redacted] a [redacted]cianti artigiani istruttoria telefonica gratuita Telefonare 530.608 - 531.682.

[redacted] mesi L. 248.550 senza cambiali, rapidità, altre cifre Fipal via Garibaldi 59. Tel. 518.290 - 538.422.

10 - [redacted] **MILIONI** **privatamente soluzioni diverse e vantaggiose con rapidità nessun preimpegno. Tel. 561.735.**

3 Aziende e negozi

[redacted] **zona commercialissima tabelle IX/X/XIV zona Statuto e** [redacted] **Paolo cedesi minimo anticipo. Aziendal Market 650.2175.**

ACTIVA 842.758 cede azienda rifinitura particolari alluminio fatturato 220 milioni anticipo 80 milioni.

ACTIVA 842.758 cede magnifica boutique vicinanze piazza Lagrange fatturato 800 milioni annui anticipo L. 100 milioni.

ACTIVA 842.758 cede Mondovì splendido ristorante birreria centrale incasso 800 mila al dì anticipo L. 90 milioni.

ACTIVA 842.758 cede profumeria zona S. Paolo avviamento decennale incasso 70 milioni anticipo L. 30 milioni.

ACTIVA 842.758 cede Rivoli centro, articoli sportivi specializzato nel tennis, buon incasso anticipo L. 70 milioni.

ACTIVA 842.758 cede splendido piano bar ristorante alto Canavese incasso 500 mila al dì anticipo L. 60 milioni.

ACTIVA 842.758 cede zona Barca panetteria alimentari tabelle I-VII incasso 600 mila al dì anticipo L. 30 milioni.

AFFARE bar super con alloggio 250 mila al dì cedesi a L. 80 milioni dilazionati. Tel 885.317.

A pochi metri da corso Francia cedesi attività in Grugliasco con permessi e licenza al dettaglio: magazzino ricambi mq 400. Tel. 405.1400 - 405.1406.

A pochi metri da corso Francia cedesi attività in Grugliasco con permessi e licenza: officina riparazione a freddo mq 600 ed eventuale magazzino ricambi mq 400 Tel. 405.1400 - 405.1406.

ATTENZIONE! Bar centralissimo importante attività 2 milioni giornalieri, aperitivi, gelati, ecc. Sicura fortuna famiglia, cedesi facilitando a persone pratiche. Tel. 519.086.

AVVIATO bar gelateria [redacted] corso passaggio uffici vecchia gestione incasso L. 1 milione 500 mila reali cedo. Tel. 547.189.

[redacted] medio piccola di produzione e commercio incrementabile 2 soci esperti contabilità e vendita rilevano in toto o parziale. Tel. 598.031.

AZIENDA PRODUTTRICE BUSTI - REGGISENI COSTUMI DA BAGNO fatturato L. 400 milioni selezionata clientela utili molto elevati cedesi per motivi di salute **Tel. 011 984.0568**

BAR a gestori capaci vendo acquisto garantito utile netto mensile L. 12 milioni Tel. 557.0105.

[redacted] caffetteria mercato incasso L. 1 milione 200 mila al dì prezzo interessante orario corto agevolazioni. Tel. 383.298.

BAR caffetteria arredo nuovo prezzo interessante orario corto incasso L. 1 milione al dì. Tel. 380.810.

BAR centralissimo cedo per cambio attività eventuale garanzia professionisti iscritti Rec. alloggio. Castello 530 470.

BAR centralissimo L. 500 mila orario corto affitto nuovo cedo esperti L. 50 milioni anticipo. Tel. 521 2272.

BAR super corso Francia angolare orario corto incasso L. 1 milione 300 mila dimostrabile si vende. Tel. 380 810.

[redacted] super pasticceria cremeria [redacted] angolare 6 vetrine mq 160 nuova locazione. Studio C.L. cede tel. 385 9473.

BAR super pizzeria rosticceria cedesi in Chieri zona centrale L. 50 milioni possibilità dilazioni. Tel. 942.3887.

BAR super su corso commerciale incasso 500 mila al dì richiesta mite anticipando 50 milioni. Ciavl 548.231.

BAR unico per posizione frequentatissimo notevole incasso cedesi a ottimo acquirente. Tel. 383.298.

[redacted] vicinanze [redacted] Madama Cristina forte incasso giornaliero prezzo interessante ottimo affare. Tel. 683.809.

BAR vicinanze via Duchessa Jolanda in[redacted] giornaliero garantito L. 650 mila prezzo interessante. Tel. 683.809.

CARTOLERIA **tabelle XI-XIII-XIV unica in zona popolata vicinanze scuole dilazioni pagamento. Aziendal Market 650.2175.**

CARTOLIBRI [redacted] S. Rita incasso L. 65 milioni buon utile vicino scuole cede L. 45 milioni Frana. Tel. 542.101

CAVIT 598.992 cede bar super zona Barriera Milano 100 mq 3 vetrine incasso L. 300 mila al dì anticipo L. 60 milioni.

CAVIT 598.992 cede edicola chiosco zona [redacted] popolosa incasso L. 700 mila al dì L. 100 milioni anticipo 50%

CEDESI bar [redacted] quasi regalato causa trasferimento improrogabile agevolazioni Tel 380.810.

Compra un negozio a partire da un **ACCONTO DI L. 20 MILIONI** Il saldo al vecchio proprietario verrà effettuato subito in contanti dall'istituto che ti finanzierà a tassi vantaggiosi con restituzione in comode rate mensili Abbiamo a tua disposizione bar, ristoranti, alberghi, alimentari, abbigliamento, calzature, edicole, casalinghi, cartolerie, colorifici, elettrodomestici, lavanderie, gelaterie, minimarket, profumerie, autofficine, coiffeurs, fiori, licenze in ogni zona. Telefona allo 011 65.44 **Gruppo Casamercato** (cerchiamo per acquisto attività buon reddito in Piemonte e Liguria)

[redacted] intimo e calze in zona commerciale alto reddito trattativa riservata. Ciav cede tel. 548.231

FERRAMENTA corso Peschiera mq 40 più soppalco 3 aperture tabelle XII-XIV cede Studio C.L. tel. 385.9473.

[redacted]**RMAGG**[redacted] incasso L. 300 milioni annui zona Vanchiglietta ottimo reddito. Tel. 890 341 - 890.0473.

FRUTTA verdura alimentari incasso 1 milione al giorno L. 55 milioni. Studio Grosso tel. 511.236.

GIOIELLERIA avviatissima centralissima in Sanremo cedo. Scrivere Publikompass 1216 - 10100 Torino.

[redacted] **VENDERE LA TUA ATTIVITA'? ACTIVA** finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie alla esclusiva formula "90% in 10 anni" **Tel. 011 842.778** Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta.

IN Carignano cedesi cartoleria e ufficio multivetrine mq 90 elevato incasso. Studio C.L. tel. 385.9473.

intercom [redacted] [redacted] **ATTIVITA' COMMERCIALI** un vasto portafoglio di acquirenti selezionati per risolvere più in fretta e meglio **il tuo problema**

LICENZA ambulante cedesi in mercato Crocetta e province tabella VI L. 26 milioni. Benecasa Service 502.773.

MACELLERIA salumi bene accessoriata buon giro d'affari L. 55 milioni. Studio Grosso tel. 511.236

MACELLERIA vendita carni surgelati girarrosto attrezzatissima negozio o alloggio cede Laboo 746.222.

MADONNA di Campagna cedo attività ricambi auto tabella XIV oppure nuovo contratto locazione mq 200. Tel. 447 3976.

PANIFICIO zona commerciale ottimo incasso incrementabile. Prezzo trattabile. Aziendal Market 650 2175.

PRESSI via Pietro Micca negozio ben vetrinato mq 85 adatto qualsiasi attività cede Ciavl tel [redacted]

[redacted] pareti arredi [redacted] chiaretta incasso L. 750 milioni forti utili prezzo modico Frana 542.101

PROFUMERIA bigiotteria [redacted] S. Paolo marche prestigiose arredamento nuovo cedesi per trasferimento Tel 687.946.

RISTORANTE bar centro paese collinare ampi saloni per banchetti alloggio anticipo L. 45 milioni. Statuto 521.2272.

RIVENDITA [redacted] corso Francia buona posizione ottimo incasso prezzo interessante Tel. 380.810.

[redacted] **MARGHERITA LIGURE** [redacted] gestione bar lungomare ampia metratura. Telefonare mattino 0185 285.821.

STAMPAGGIO [redacted] **FATTURATO L. 3 MILIARDI MACCHINARIO COMPLETO** buon sicuro documentabile utile **cedo adeguatamente BALDINI 596.771.**

STELLA 447.4602 abbigliamento con tabella IX XII XIV unica in zona vicinanze [redacted] richiesta L. 75 milioni

STELLA 447.6280 cartoleria fronte scuola [redacted] una persona cede causa trasferimento richiesta L. 35 milioni.

STELLA 447.6280 tintoria [redacted] posizione su via commerciale buon incasso cede causa trasferimento.

STUDIO [redacted] 24.74 [redacted] albergo due stelle 34 camere con bagno aziende L. 1 miliardo finanziamento 480 L. 600 milioni contanti Valle d'Aosta

TABACCHI centrale affari lavata 8 milioni causa salute L. 132 milioni dilazioni cedo Frana 513.895.

TABACCHI edicola zona commerciale lavata L. 8 milioni alto fatturato annuo incrementabile con toto e lotto. Chiola 787.061.

TABACCHI S. Paolo ampia moderna plurivetrine lavata 12 milioni anticipo L. 250 milioni cedo Frana 542.101.

T[redacted] zona Parella ottimo arredo lavata L. 7 milioni utile 45 milioni L. 210 milioni dilazioni. Frana 513.895

TAB[redacted] zona Porta Nuova [redacted] lavata 9 milioni alto utile L. 310 milioni dilazioni. Frana 542.101.

4 Terreni

ALTO Canavese [redacted] paese vendesi terreno edificabile mq [redacted] 1,5 adatto attività comm[redacted] - abitazione. Tel. 542.787.

A L. 5.850.000 vendo ad 8 km da Torino in zona soleggiata e tranquilla terreno adatto giardino. Tel. 547.343

5 Locali e negozi

domande

CERCHIAMO in acquisto capannone mq 1000/1500 zona Torino Ovest. Helvetia Immobiliare 650.3103.

CERCHIAMO in acquisto o locazione capannone mq 2500 in Torino e prima cintura vicinanze tangenziale. Helvetia Immobiliare 650.3103.

RICERCHIAMO in locazione basso fabbricato mq 500-800 zona Torino Nord Helvetia Immobiliare tel. 650.3103.

offerte

AFFITTASI Rivoli pressi corso Allamano capannone esclusivamente uso deposito mq 800 libero subito. Tel. 530.503.

AFFITTASI ufficio zona piazza Statuto ingresso indipendente mq 100. Tel. [redacted].

AFFITTASI zona Aeronautica magazzino indipendente mq 300 su 2 piani uffici e cortile. Tel 501.494 ore pasti.

AFFITTO LOCALE **di mq 1100 zona centrale indipendente con accesso carraio. Gabetti Impresa tel. 57.67.**

[redacted] fabbricato recente libero 350 mq passo carraio Cascina Vica vero affare L. 415 milioni. Tel. 689.2062.

BORGARO fronte metropolitana vendesi complesso industriale 11 mila mq anche frazionato. Tel. Commit 595 370

BRANDIZZO vendo [redacted] magazzino 650 mq vicino [redacted] autostrada L. 160 milioni. Mutuo e dilazioni. Tel. 599.749.

[redacted] industriale [redacted] fronte statale Torino [redacted] mq 2000 [redacted] compatto possibilità [redacted] ponte, [redacted] piazzale palazzina uffici. Amerio [redacted] 508 202.

CAPANNONE industriale zona corso Vercelli mq 1250 carroponte parcheggio mq 3500 affitto. Stilcase 517.693.

CAPANNONE industriale 2200 mq con uffici concessione edilizia sopraelevazione Rivoli vende Studio Micco. Tel. 531.490.

CROCETTA largo Orbassano affitto a L. 800 mila ufficio 2 vani salone ingresso servizi più terrazzo mq 70, con insegna luminosa m 6x0,70. Baldini 597.049.

CROCETTA vendesi ufficio libero al piano rialzato 7 camere doppi servizi mq 185 volendo divisibile. Tel. 465.256.

EDILCASE tel. 540.164 vende libero via Onorato Vigliani negozio con servizi più interrato con servizi. Mq 400.

EXPOCASE 504.263 Centro via S. Maria angolo via Botero libero negozio con servizi mq 141 più mq 141 interrati.

GSB TORINO IMMOBILI vende libero Pianezza centro negozio di mq 45 con vetrina L. 80 milioni. Tel. 472 202.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta in Rivoli zona tangenziale magazzino interrato mq 1800 con passo carraio impianti a norma. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE negozio mq 350 plurivetrinato 1000 mq parcheggio Rivoli corso Susa affittasi. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE vende in ottima posizione commerciale zona giardini Reali immobile uso terziario - laboratori mq 1850 su 3 piani. Tel. 650.3103.

IMPRESA vende direttamente magazzini box pressi via Guido Reni da mq 37/50/100. Tel. 533.583.

IPI 511.382 affittiamo via Balbo ufficio mq 100, basso fabbricato mq 250 collegato con interrato mq 370.

IPI [redacted] via Saluzzo muri negozio libero di 2 luci con camera, cucina, servizio.

IPI 511.382 via Magenta 12/B affittiamo esclusivamente [redacted] 2 ingressi, salone, 5 camere, bagno

LABORATORIO 90 mq soppalcabili con luce e giorno cortile privato 50 mq vicinanze giardini reali L. 90 milioni o 50 milioni mutuo. Tel. 383.445.

LOCALE commerciale vetrinato fronte strada 70 mq soppalcabili adatto vari usi zona mercati S. Secondo. Tel. 588.200.

LOCALE mq 90 uso studio magazzino zona Centro Europa casa signorile L. 79 milioni 600 mila. Stilcase 532.462.

MONTICASE 561 2141 via Mazzini box per 3 posti auto L. 120 milioni.

MURI NEGOZI impresa vende adiacente corso Raffaello (via Ormea) mq 110 e 160 con magazzino interrato. Tel. 780.1220.

[redacted] **pressi tangenziale vendiamo capannone nuovo di 2000 mq su area di mq 4500. Gabetti Impresa 57.67.**

PIAZZA Graf fronte Microtecnica locale uso laboratorio magazzino con ufficio servizi libero vende Graneri 650.2887.

PINO TORINESE via Roma cedesi in affitto e licenza negozio mq 200 con vetrina. Studio Realty 841.521.

POIRINO luminosi locali nuova costruzione uso magazzino totali mq 850 cortile privato con annessa abitazione e ufficio vende Firinder Immobili 357.0021.

REDDITO [redacted] facilmente realizzabile zona Crocetta laboratorio mq 360 passo carraio uscita di sicurezza collegato a negozio angolare mq 60, 4 vetrine Tel. 650.3103.

UFFICI mq 800, fabbricato indipendente, posti auto, zona Mirafiori vendesi. Per informazioni tel. 011 619.9770

VANCHIGLIETTA locali industriali mq 1000 su 2 piani cortile adatti magazzino esposizione laboratorio affittasi a L. 5 milioni mese. Tel 561.2077.

VENDESI locale negozio di abbigliamento in via Bogino quasi angolo via Po di mq 100 Tel. 559 644.

VENDO CAPANNONE **In zona Nord per attività leggera mq 300 con uffici mq** [redacted] **nuovo. Gabetti Impresa tel. 57.67.**

VIA MARIA VITTORIA **vendiamo in stabile** [redacted] **ristrutturazione con rifiniture di pregio spazioso negozio soppalcabile collegato anche internamente con interrato. Trattative riservate. Edilcase tel. 540.164.**

VIA San Massimo 43 affittiamo piano terreno locali mq 300 uso negozi, centri di calcolo, laboratori, magazzini dotati di centrale elettrica autonoma, collegati con piano seminterrato di mq 500 Te[redacted] fo 55.17.

ZONA via Nizza vendo muri negozio libero mq 100 con 3 vetrine affare. Monticone 351.332.

Zoppoli [redacted] **Pulcher VENDE** Torino [redacted] Vanchiglia **uffici e laboratori lotti da 200 a 500 mq** Tel. 011 814.242.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patente C, pratico Torino provincia, carrelli elevatori, serio volonteroso cerca lavoro passaggio diretto. Tel. 235.982.

AUTISTA patente C/E 30enne pensionato offresi preferibilmente part-time incarichi di fiducia. Telefonare 011 220.1217.

CUOCO abile referenziato 56enne esperto ambienti signorili offresi. Tel. [redacted]

DOMESTICA collaboratrice famigliare fissa referenziata tuttofare offresi presso famiglia. Tel. 011 650 5822 - 0121 55.819.

DOMESTICA media età libera impegni pratica cucina per persona sola offresi, referenze. Scrivere: Publikompass 7105 - 10100 Torino.

OPERAIA 29enne cerca lavoro con passaggio diretto anche part-time o turni Telefonare 983 908 serali.

SIGNORA referenziata libera impegni famigliari con nozioni infermieristiche, massima serietà si offre in Torino per assistenza signora anziana. Scrivere: Publikompass 5209 - 10100 Torino.

SIGNORA 40enne con ragazzo 11enne cerca portineria in Torino. Esperienza decennale. Tel. 539.670 ore 14/15 - 20/22.

commessi, baristi

21ENNE capace disegno pubblicitario con diploma da grafica cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 273.7253 ore pasti.

impiegati

A.A. 25ENNE esperienza biennale casa di spedizioni internazionali francese e inglese pratica computer telex cerca impiego presso seria ditta import export passaggio diretto Tel. 701.820.

ASSISTENTE alla poltrona con esperienza offresi a studio dentistico. Telefonare 319.2002.

CONTABILE 50enne prepensionato operatore meccanografico offresi lavori ufficio part-time Tel. 257.590.

CORRISPONDENTE francese [redacted] pluriennale import offresi in Torino anche part-time. Passaggio diretto. Scrivere: Publikompass 6004 - 10100 Torino.

DIPLOMATA ragioniera 51/60, con i diplomi Proficiency in inglese e C.e.p.i.l. in francese ottimo all'estero, offresi 1° impiego Telefonare 011 611.208.

DIPLOMATA 24enne segretaria esperienza contabilità [redacted] Pc lavori ufficio lingua inglese francese cerca impiego passaggio diretto. Tel. 924.3715 serali.

EX carabiniere 25enne referenziato, cerca lavoro. Telefonare dopo [redacted] 19,30 [redacted]

(continua)

Punta Raisi: il pilota interrompe il decollo ed esce di pista

Paura sul DC-9 impazzito

Incidente simile a quello dell'Avana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'aereo scalda i motori, raggiunge lentamente la pista, si prepara al decollo. Si parte, nonostante il temporale. Ora i motori al massimo, il DC 9 Palermo-Milano dell'Ati con 103 persone a bordo si solleva da terra. Ma solo per pochi metri: il vento lo schiaccia, l'aereo rimbalza sulla pista. A bordo è il panico: la gente urla, l'aereo prosegue la sua corsa. Il pilota riesce a fermarlo a poche decine di metri dal mare. Tutti salvi, solo una decina di contusi.

Paura, ieri pomeriggio, all'aeroporto palermitano di Punta Raisi. Erano le 15,25 quando il DC 9 «Città di Pisa», un MD 80 dell'Ati, ha subito il «wind-shear», lo schiaffo del vento: lo stesso incidente che ha causato la sciagura di Cuba.

L'aereo 98 passeggeri e cinque membri di equipaggio si era appena staccato da terra mentre sulla pista cadeva una violenta pioggia. All'improvviso il DC 9 ha perduto quota. L'impatto con la pista è stato violento. L'alta velocità e il terreno bagnato hanno obbligato il comandante a uno spericolato zig-zag sullo sterrato. Fra sobbalzi e scossoni, il DC 9 ha concluso la sua corsa ad una decina di metri dalla scogliera che delimita il versante settentrionale dell'aeroporto.

E' subito scattata l'emergenza. Sono arrivati i soccorsi, lo scalo è stato chiuso per un'ora. I passeggeri hanno dovuto abbandonare il jet attraverso gli scivoli di emergenza, sotto la pioggia. Uno di loro, Vincenzo Scimemi, cardiopatico con un by pass, ha riportato una forte contusione al torace ed è stato ricoverato in osservazione nel vicino ospedale Carini.

Fra i passeggeri c'era anche Enrico Ruggeri che martedì sera era esibito al Festival dell'amicizia della dc di Palermo. Il cantante era molto spaventato: «Ce la siamo vista proprio brutta».

Il professor Aurelio Cajozzo, direttore della clinica medica dell'università di Palermo, diretto a Pavia per un congresso di ematologia, al momento dell'incidente stava consultando alcuni appunti: «Non mi sono quasi accorto di niente». Con lui c'era la dottoressa Sonia Quarantino: «Ci sono stati lunghi momenti di panico — racconta —. L'aereo si era alzato al da una decina di secondi, quando il comandante ha perso quota e ha toccato terra uscendo dalla pista. Non sapevamo proprio come sarebbe finita. A un certo punto il carrello delle bevande ha percorso tutto il corridoio e si è schiantato contro l'ingresso della cabina di pilotaggio. L'incubo è finito solo quando ci siamo fermati a ridosso della scogliera».

Dopo le due tragedie di Punta Raisi, dopo il precedente di 13 anni fa (un jet in fase di atterraggio finì a pochi metri dal mare dopo aver percorso tutta la pista), l'incidente di ieri ha riproposto il problema della sicurezza nello scalo di Palermo. Ma il direttore in seconda di Punta Raisi, Ignazio Bonaccorso, dopo un colloquio il comandante Consalvo, ha dichiarato che «il nostro aeroporto è uno dei più sicuri d'Europa».

Bonaccorso ha sottolineato che «il comportamento del piloti è stato magistrale. Si è trattato con ogni probabilità di un vento di caduta. In pratica è ripetuto in dimensioni ridotte quel che è già avvenuto a L'Avana. Maggiori ragguagli li potremo dare dopo l'esame delle scatole nere che saranno decodificate dai tecnici Rai, il Registro aeronautico italiano».

Si parla anche di un fulmine che avrebbe colpito il DC 9. Nessuna dichiarazione è stata resa a caldo dal comandante Consalvo che, dopo aver riferito al dirigente dell'aeroporto, ha lasciato Punta Raisi.

Non tutti i 98 passeggeri se la sentita di partire in aereo. Qualcuno ha preso un altro volo di linea sempre diretto a Milano, decollato alle 17,15.

Sull'episodio sono già state avviate le inchieste. Quella giudiziaria dalla Procura della Repubblica è affidata al sostituto Alfredo Morvillo, che ha già effettuato un primo sopralluogo in aeroporto.

Antonio

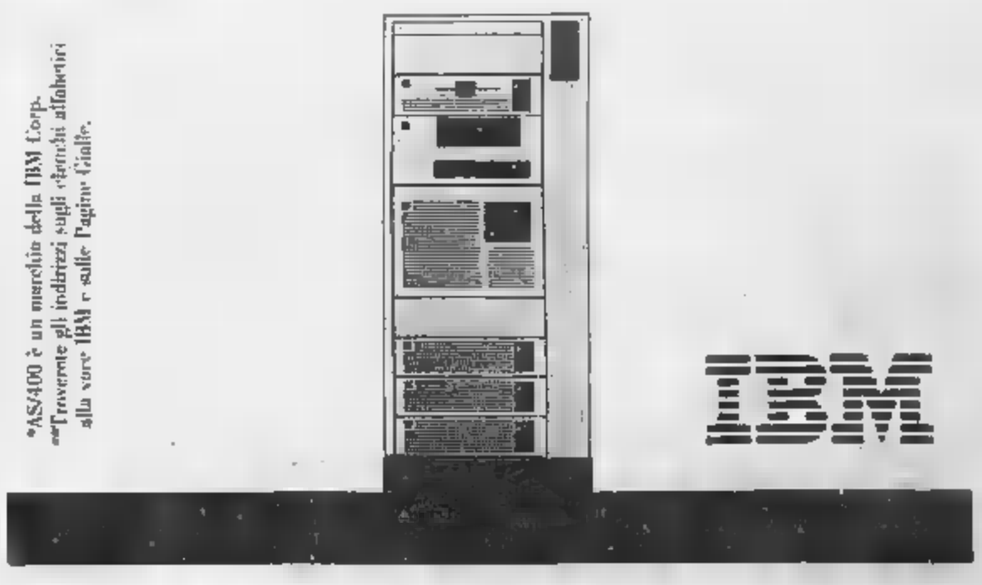
Per jet della principessa

ROMA. Emergenza in volo ieri anche per un altro aereo su cui viaggiava la principessa saudita Abdul Aziz Bint Seetah, figlia del re dell'Arabia ita, con il suo seguito di 24 persone. Il Boeing 727 della «Sundays airlines», diretto a Gedda, appena decollato all'aeroporto di Ciampino quando il pilota si è accorto che qualche cosa non funzionava. Raggiunta infatti una determinata quota, i «flap», ossia gli alettoni che vengono alzati o abbassati durante la salita e la discesa del velivolo, non ritornavano al loro posto. Il comandante ha quindi lanciato alla torre di controllo il segnale di emergenza. Vista però l'impossibilità di atterrare sullo stesso aeroporto di p a causa dell'intenso traffico, l'aereo è stato «dirottato» sullo scalo Fiumicino. Qui il Boeing è stato subito riparato. Nell'attesa, la principessa e il suo seguito regale hanno passato la notte in albergo della capitale. [Ansa-Agi]

IBM festeggia con i suoi Clienti il primo anno di attività del Sistema AS/400.

Buon Anno.

Il Sistema AS/400* compie il suo primo anno.
Un anno di grande attività e successi al quale hanno contribuito
tutte le migliaia di aziende italiane
che in questi mesi lo hanno scelto per la sua affidabilità
e le sue numerosissime soluzioni applicative.
E, con il successo, oggi cresce ancora la gamma
dei modelli AS/400.
Per farvi conoscere dal vivo un sistema così giovane d'età,
ma così grande d'esperienza, siete invitati
alle dimostrazioni nelle principali città italiane.
Le Filiali IBM** saranno liete di informarvi su date e
indirizzi di questi appuntamenti.



*AS/400 è un marchio della IBM Corp.
**Troverete gli indirizzi sugli elenchi telefonici alla voce IBM e sulle Pagine Gialle.

Il giudice accusa d'omicidio il presidente del club dell'eutanasia

«Fu ucciso col pentothal»

Il giovane trovato morto in hotel a Milano

MILANO. Per la seconda volta Guido Tassinari, anni, socio fondatore e presidente del «club dell'eutanasia» è tornato a palazzo di giustizia. Questa volta però non come semplice indiziato di «istigazione al suicidio» bensì imputato di «omicidio del consenziente». Il sostituto procuratore Filippo Grisolia ha notificato a lui e alla sua compagna Antonia Malfatti un mandato di comparizione con questa motivazione: «Dopo aver rafforzato la decisione di Umberto Sant'Angelo di darsi morte volontaria cagionavano la morte del giovane consenziente iniettandogli un quantitativo letale di tiopentel con una siringa poi fatta sparire».

Il tiopentel, meglio noto come pentothal, «è un barbiturico ad azione ultrarapida — osservano i periti —. Lo stato di incoscienza si manifesta 10-20 secondi dopo la somministrazione per endovena».

L'effetto del pentothal è così veloce che nei casi di suicidio il morto viene trovato la siringa a nel braccio. Non è stato questo il di Umberto Sant'Angelo, 33 anni, centralinista d'albergo.

Quando lo hanno trovato la mattina del maggio scorso in una stanza dell'hotel Windsor non solo la siringa era nel braccio, ma era letteralmente sparita, come sparita era la fiala di pentothal.

Dunque qualcuno, almeno dopo, deve essere entrato in quella stanza a mettere in ordine: questa l'ipotesi iniziale contestata a Tassinari che — a suo dire — era stato nell'albergo solo per fornire «aiuto morale» a Sant'Angelo. Ora il magistrato si è invece convinto che materialmente furono Tassinari e Antonia Malfatti ad uccidere il giovane.

In un certo senso sembra siano stati proprio Tassinari e la sua compagna i maggiori testimoni a carico, cadendo in numerose contraddizioni. La linea difensiva del presidente del «club dell'eutanasia» non è cambiata tra il primo e il secondo interrogatorio: «Ho conosciuto Sant'Angelo un mese e mezzo prima della sua morte — ha sempre raccontato e ha ribadito ieri quando, visibilmente provato, è uscito dall'ufficio di Grisolia —. La prima volta mi chiese dei consigli in modo indolore per morire: diceva di un tumore all'intestino. Io però non potevo aiutarlo. Poi mi telefonò fissandomi appuntamento per sabato 13 maggio a cena: mi disse che aveva trovato una sostanza per morire senza dolore e mi chiese di assisterlo. Presi alloggio nel suo stesso albergo, rimasi con lui fino alle 19 poi lo lasciai abbracciandolo».

Neppure Antonia Malfatti ha cambiato versione: «Non conoscevo Sant'Angelo né l'ho mai visto. Domenica 14 maggio ho trovato un messaggio alla segreteria telefonica: era Tassinari che mi chiedeva di raggiungerlo all'hotel Windsor. Così ho fatto: siamo andati a a insieme, poi abbiamo dormito; non ho visto nessun altro». Risulta però che il personale dell'albergo ha trovato il letto matrimoniale teoricamente occupato da Tassinari e Malfatti disfatto solo da parte. Risulta ancora che la prenotazione all'hotel Windsor è stata fatta da Tassinari alle 8 di sera, cioè prima della famosa cena in cui Sant'Angelo gli chiese «aiuto morale».

A tutto ciò si aggiungono le testimonianze di familiari e amici sulla personalità di Umberto Sant'Angelo: un giovane che soffriva sì di crisi depressive, che aveva già tentato tre volte di uccidersi, ma che contemporaneamente aveva terrore del dolore fisico. Inoltre non aveva conoscenze nell'ambiente medico e ospedaliero: come ha fatto a procurarsi il pentothal? Anche questo interrogativo per ora è senza risposta. In questo la «dolce morte» ha nulla a che vedere l'accezione comune del termine («fine indolore per evitare le sofferenze una lunga agonia»): Umberto Sant'Angelo fisicamente stava bene, aveva alcun tumore.

Susanna

Il boss camorrista il pm: in quest'aula i politici hanno mentito

«Quante bugie su Cirillo»

Show di Cutolo al processo di Napoli

NAPOLI. «Ti hanno su quella poltrona solo perché sei un pagliaccio. E non farmi dire altre cose sulla Procura della Repubblica Napoli». Destinatario delle contumelie pronunciate da Raffaele Cutolo, capo della Nuova camorra organizzata, è stato Alfonso Barbarano, pubblico ministero al pro per le trattative che condussero alla liberazione di Ciro Cirillo. Il boss aveva chiesto di interrogato all'apertura dell'udienza di ieri, dedicata alle arringhe degli avvocati leader dc Enzo Scotti e Francesco Patriarca, costituitisi parte civile al processo. «In quest'aula squallidi personaggi dello Stato hanno mentito spudoratamente», aveva spiegato. Alla richiesta si è opposto subito il pubblico ministero: «Cutolo avrebbe dovuto pensarci durante la prima fase del dibattimento».

Il presidente della corte Pasquale Casotti ha tuttavia voluto chiamare l'imputato per l'interrogatorio. «Lo Stato mi ha chiesto di intervenire a favore dell'ostaggio delle Br», ha esordito Cutolo, che però non ha fatto i nomi di coloro che lo andarono a trovare in carcere: «Hanno taciuto i testimoni, perché dovrei parlare io che sono un imputato? Il terzo grado, voi giudici, avreste dovuto farlo a chi sapeva e ha mentito in quest'aula, ma non è stato arrestato».

Cutolo dice di avere agito esclusivamente per motivi umanitari: «Volevo salvare la vita di un uomo. L'unico premio che ho ottenuto è stato l'isolamento nel dell'Asinara». E i politici che si sarebbero recati da lui nel penitenziario di Ascoli Piceno? E gli «007» dei servizi segreti che gli avrebbero promesso mari e monti in cambio Cirillo vivo? «Vincenzo Casillo (il numero due dell'organizzazione criminale poi morto in un attentato, ndr) venne a trovarsi quattro e cinque volte con altre persone che non intendo nominare». Di menzogne sul caso Cirillo, assieme Cutolo, ne sarebbero state dette tante. «Come quella su un presunto intervento di Silvio Gava, padre dell'attuale ministro dell'Interno».

Senza risposta rimangono anche gli interrogativi sulla vicenda del falso documento pubblicato dal giornale *l'Unità*, nel quale si attribuiva a Scotti e a Patriarca il ruolo di «visitatori» nel carcere di Ascoli Piceno. «Con questa storia non c'entro nulla», ha detto il boss al presidente della corte, che ha quindi chiesto al pubblico ministero se volesse fare domande all'imputato. «Sarebbe una sceneggiata inutile», ha commentato Barbarano, suscitando le ire del capo camorrista. L'udienza è stata sospesa. [f. mil.]

Inchieste in Sicilia

Cooperative sospette nella mafia

PALERMO. Sotto accusa in Sicilia le cooperative giovanili finanziate dalla Regione (trecento miliardi in nove anni). Si incrociano le inchieste, cresce il sospetto di infiltrazioni mafiose. Alcune cooperative sarebbero servite paravento a boss delle cosche vincenti.

L'alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica ha ordinato indagini a tutto campo su una decina di coop, per delle quali a Bagheria, Mezzojuso e Santa Ninfa sono in corso accertamenti più approfonditi.

Dopo un incontro presso la presidenza della Regione è stato deciso sia l'immediato blocco dei finanziamenti alle cooperative giovanili, sostenute dal governo locale in base legge approvata nell'80 non senza polemiche, sia la nomina di commissione indagine.

[a. r.]

Industrie, depositi, trasporti: nel prossimo futuro molte attività saranno trasferite nel sottosuolo

Anno 2020: l'uomo torna nelle caverne

Convegno [redacted] Torino: «Così salveremo l'ambiente in superficie»
Nei progetti anche chiese, ristoranti, teatri, impianti sportivi

[redacted] Lo sfruttamento [redacted]retto dello spazio sotterraneo salverà l'ambiente esterno? E' la grande [redacted] secolo. Trasferire nel sottosuolo il maggior numero di attività significa ridurre il tasso di deterioramento dell'ambiente all'aperto. Una scelta rivoluzionaria, l'unica forse davvero ecologica. A patto che l'uomo compia una sua personale rivoluzione culturale: impari a guardare il mondo dalla parte delle radici.

Da tempo in alcuni Paesi, soprattutto in Scandinavia, [redacted] sottosuolo [redacted] usato per decongestionare lo spazio di superficie o semplicemente per [redacted] impoverire [redacted] risorse naturali esistenti (boschi, terreni coltivati, pascoli, [redacted] altre parole [redacted] verde in tutte le [redacted] varianti).

L'uomo di nuovo nelle caverne? Non è escluso. [redacted] mezzo secolo ha già trasferito parecchie attività sottoterra: ha costruito gallerie, sistemi [redacted] difesa, linee di trasporto rapido. Negli ulti[redacted] alle numerose iniziative prevalentemente militari (hangar per aerei, attracchi per sottomarini, depositi di carburante e stoccaggio di armi) se ne sono aggiunte di nuove destinate ad usi civili. Gli esempi più rilevanti vengono dal Nord Europa, dagli Stati Uniti, dal Giappone, [redacted] Canada.

[redacted] è fatta avanti con l'affinamento delle tecnologie [redacted] un'ingegneria avveniristica che da un lato studia come riutilizzare gli spazi sotterranei già esistenti (caverne naturali o di miniera), dall'altro modi di ricavarne di [redacted]. Ecco già attivi, anche in Italia (a Palermo, Napoli, Cagliari) i depositi d'acqua potabile della capacità di centinaia di migliaia di metri cubi. Numerosi gli spazi nel sottosuolo destinati [redacted] raccogliere scorte [redacted] olio greggio o raffinato [redacted] di gas liquido. Ma sono attivi [redacted] progettazione anche magazzini per stoccaggio [redacted] merci varie [redacted] di derrate alimentari: impianti sportivi in gallerie che possono essere trasformate in rifugi antiatomici; chiese; ristoranti; sale musicali; archivi. Ad Arstadal presso Stoccolma esiste una «cantina» [redacted] cui sono depositati [redacted] milioni di litri di acquavite, 16 milioni di bottiglie di vino e 30 milioni di litri di altri liquori.

[redacted] ritorno dell'uomo alla caverna, dunque. Per più [redacted]ivi convergenti. Perché lo spazio utilizzabile in superficie, specialmente per usi industriali, è già estremamente ridotto; perché il sottosuolo protegge meglio dai terremoti e dall'inquinamento; perché sottoterra ogni intervento di manutenzione e di gestione è meno costoso. E' una scelta che ha forti ricadute in termini di risparmio economico ed energetico, ma soprattutto [redacted] una svolta nel modo di concepire la tutela del territorio [redacted] dell'ambiente.

Non a caso anche in Italia c'è chi pensa [redacted] organizzare [redacted] spazi urbani sotterranei nei quali inserire attività commerciali, sportive e viabilità secondaria a lato di tronchi di metropolitana. Nel mondo sono in corso di attuazione o [redacted] progettazione opere gigantesche. Qualche esempio: il tunnel della Manica lungo 50 chilometri per uno sviluppo totale di 150 chilometri in galleria; è in avanzata fase [redacted] studio l'attraversamento sotterraneo dello Stretto di Gibilterra; da otto anni [redacted] sta progettando quella che potrebbe essere la più grande opera sotterranea per usi civili mai costruita, il Japan-Korea Tunnel, [redacted] supergalleria stradale di 200 chilometri. Questo è lo scenario sul quale esperti di tutto il mondo discuteranno a Torino: a cominciare da oggi fi[redacted] a sabato, nell'aula magna [redacted] Politecnico, all'insegna [redacted] «Suolosottosuolo», convegno organizzato dall'Associazione Mineraria Subalpina a un quarto di secolo [redacted] fondazione.

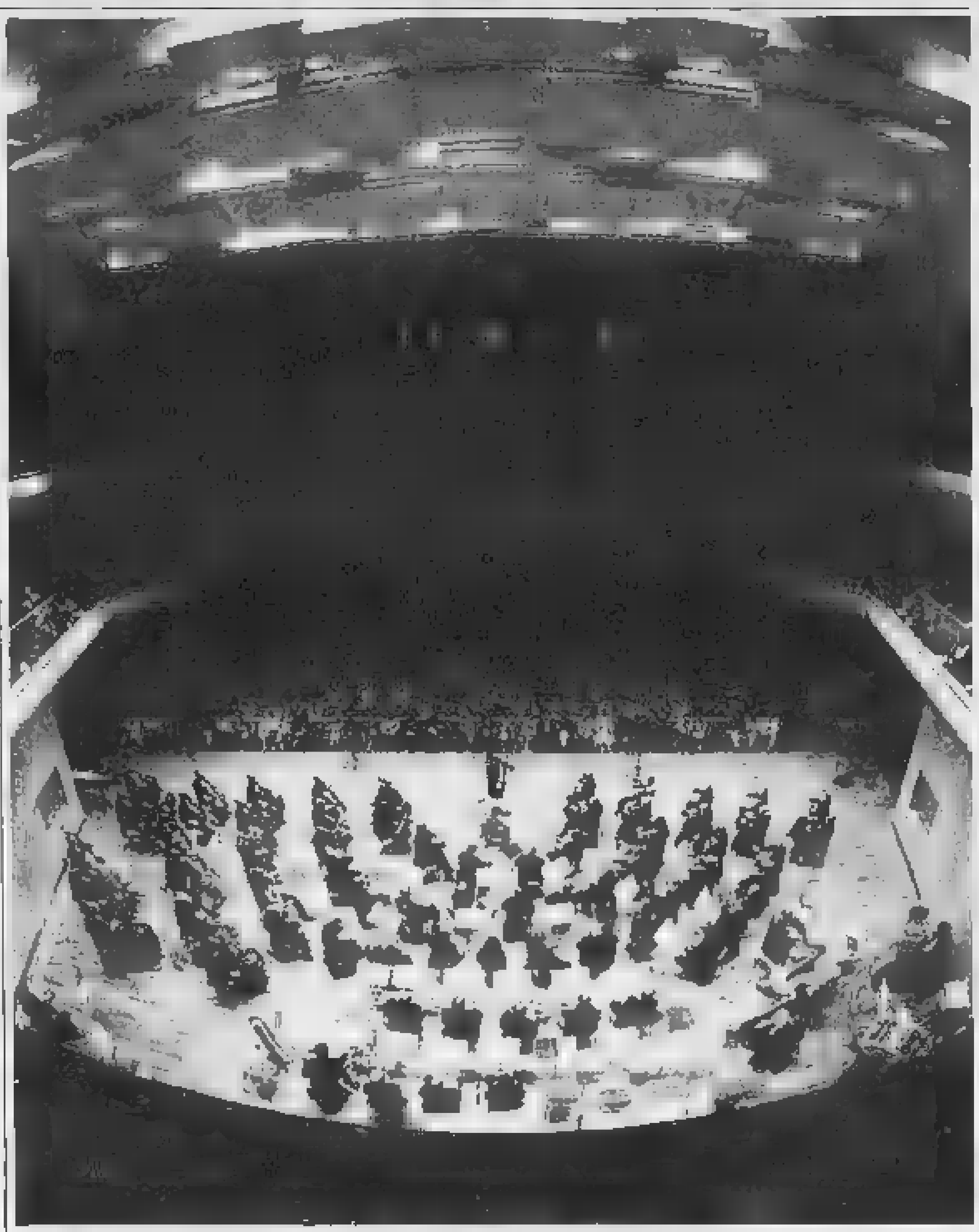
Pier Paolo Benedetto

[redacted] SALA DA 5000 POSTI [redacted]

Il convegno sottoterra

In Italia si stanno costruendo centinaia di gallerie per migliorare la rete dei trasporti stradali e ferroviari. Soprattutto in Piemonte e Valle d'Aosta, dove sono in corso scavi per 25 chilometri nel tratto Rivoli-Bardonecchia, per 7 chilometri lungo la Torino-Savona, per 21 km sulla Gattico-Gravellona e per [redacted] km sulla Aosta-Monte Bianco. Altri progetti [redacted] all'esame delle autorità.

A Trieste [redacted] deposito di 30 mila metri cubi di olio greggio sotto una raffineria e il recupero di una cava nella Baia di Sistiana, dove si prevede di ricavare un auditorium sotterraneo da 5 mila posti. A Bolzano: un progetto di 3500 metri cubi destinato alla conservazione ed esposizione di vini; [redacted] deposito di stoccaggio delle [redacted] centro sportivo. Vicino a La Spezia è allo studio il progetto per lo stoccaggio sotto il suolo di 240 mila metri cubi di metano liquido da conservare a -160 gradi. [p. p. b.]



Immagini del mondo sotterraneo: una sala concerti per 100 musicisti e [redacted] spettatori, costruita in Svezia

[redacted]

Farmaco [redacted] contro l'[redacted]

ROMA. Il «Fluimucil», un farmaco impiegato nella cura delle bronchiti, verrà presto sperimentato negli Stati Uniti contro l'Aids. Lo hanno dichiarato Leonard e Leonore Herzenberg, due ricercatori della Stanford University della California, che hanno compiuto esperimenti in vitro [redacted] la sostanza. Andrea Zambon, portavoce del gruppo chimico che produce il farmaco invita però alla cautela: «E' prematuro parlare di antidoto. Per ora abbiamo solo verificato che i pazienti sotto trattamento di "Fluimucil" aumentano [redacted] peso». [Ansa]

Bernini: «Chiarezza [redacted] dopo Wagon Lits»

ROMA. «I dati emersi dalla perizia sui pasti della "Wagon Lits" [redacted] una gravità che [redacted] ammette commenti». Questo il giudizio espresso dal ministro dei Trasporti Bernini sulla vicenda [redacted] cibi «inquinati» dopo l'audizione alla Commissione trasporti sulla riforma dell'Ente ferrovie. «Pur non avendo responsabilità dirette in questa gestione — ha proseguito — mi rendo parte diligente [redacted] voglio sapere che cosa è stato fatto dopo l'inchiesta della magistratura». [Agi]

[redacted] cavalli del [redacted]

SIENA. Ai cavalli vincitori del Palio di Siena potranno [redacted] intitolate vie [redacted] piazze della città. Lo ha proposto il sindaco Vittorio Mazzoni della Stella. «Dovranno però [redacted] le singole contrade — ha precisato il sindaco — a prendere l'iniziati[redacted]. [redacted] avanzeranno le loro richieste saremo ben lieti [redacted] accoglierle». L'esigenza [redacted] ricordare i «portabandiera» famosi è stata particolarmente sentita dopo le vittorie consecutive di due cavalli «scossi» nelle competizioni di quest'anno, Vipera della «Lupa» e Benito per il «Drago». [Ansa]

(Segue da pagina 4)

E' mancata
Rosina Nervo [redacted]d. Franchino
Ne danno il triste annuncio i figli Flavio con Maria Luisa e Renzo con Donatella ed i nipoti Cristina, Elena, Neil. I funerali avr[redacted] luogo giovedì 28 presso la parrocchia S. Gio[redacted] d'Arco a[redacted] ore [redacted] indi la cara salma [redacted] tumulata in Rubiana. Servizio pullman.
— Torino, 26 [redacted] 1989.

Giovanna Rostia partecipa affettuosamente al dolore di Renzo, Flavio e famiglie.

[redacted] famiglia [redacted] e Valerio partecipano sentitamente.

Sono vicini a Flavio e Renzo e [redacted] Aldo con Tina [redacted], Pina, Giorgio, Walter

[redacted] vicini a [redacted] Donatella e Neil Marisa Frutaz e famiglia.

La famiglia Trinchieri partecipa sentitamente.

Direzione e Personale della Banca CRT Cassa Risparmio Torino e Gestioni Esattoriali partecipano al dolore del dr. Flavio Franchino per il decesso della madre
Rosa Nervo ved. Franchino
— Torino, 27 settembre 1989

I Collaboratori della Struttura Area Sud Occidentale partecipano al lutto del dr. Flavio Franchino per la scomparsa della MAM[redacted].
— Torino, 27 settembre 1989

Sono vicini al dolore [redacted] Flavio Franchino i colleghi:
Carlo Bellati
Luciano Giudici
Ezio Martini
Piergiorgio Taninetti
— Torino, 27 settembre 1989

Partecipano al lutto [redacted] Flavio Franchino i colleghi [redacted] Struttura Area Torino
— Torino, 27 [redacted] 1989

Chiara Baronio con papà partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa della cara
Marietta Baraudin ved. Chenoy
— Biella, 27 [redacted] 1989

Tina con la [redacted] è vicina a tutta la famiglia con estremo dolore per la perdita dell'indimenticabile MARIETTA che [redacted] sempre [redacted] suoi più cari ricordi per tutte le esperienz[redacted] condivise

[redacted] ha [redacted] nostra [redacted] mamma
Teresa Merlin ved. Franco
anni 83
Addolorati ne danno l'annuncio le figlie: Maddalena con Arnaldo Delgrosso e Riccardo, Carla con Luigi Bertolino e Enrica, parenti tutti. Funerali oggi ore 11,45 Parrocchia San Francesco [redacted] Sales. [redacted] presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 [redacted]

[redacted] uniscono al dolore della famiglia Bertolino gli inquilini dello stabile di corso Racconigi 180bis per la morte della cara
Teresa [redacted] ved. Franco
— Torino, 27 [redacted] 1989.

E' mancata
Elena [redacted]
Lo annunciano il marito Oddino e i cugini. Funerali giovedì 28 ore [redacted] chiesa San Salvatore.
— Ivrea, 27 settembre 1989

Bianca, Paola e Piero Pomella partecipano commossi.

Laura, Camillo, Renato, Gisella e Pierandrea si stringono affettuosamente allo zio Oddino piangendo la cara ELENA.

La famiglia [redacted] si [redacted] al dolore [redacted] perdita del caro
Maurizio Rama
— Torino, 27 settembre 1989

I consuoceri Vanda e Marco Gianolio con Enzo, Mari, Anna e Franco partecipano all'immenso dolore.

Uniti al dolore della famiglia gli amici:
Monica Tortora
Annalisa Tortora
Cristina De Vito
Fabio De Vito
Roberto Giorgini.

Ditta Siri coniugi Ulla Collaboratori tutti partecipano al grave lutto della famiglia Rama

Stefano Gallo e famiglia partecipano [redacted] grande affetto

Filippo Tirillo si unisce al dolore della famiglia Rama

Domenico Novero e famiglia partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia Rama per la tragica scomparsa di [redacted]

Si uniscono [redacted] dolore della famiglia gli amici:
Ferdinando Chiapino
Paolo Mori
Guido Gay
Bruno Fusca
Emanuele Fusca
Cristina Carcano
Elena Carcano
Marisa Grieco
Simona Volpi
Rossana Cravero
Nicoletta Sandrone.

Pierluigi e Silvia Ianetti partecipano al dolore

Gabriella Antoniol e famiglia partecipa[redacted] il dolore

Gualtiero Renco e Cinzia Marrocco par[redacted]

Marella Moretti e Cristina Marchese piangono il caro amico MAURIZIO.

Titolari, Famiglie e Dipendenti della Ditta Centrarredo [redacted] al [redacted] della famiglia [redacted] la scomparsa di
Maurizio [redacted]
— Candiolo, 27 settembre 1989

Silvia Sergio e Maria Accatino con grande affetto ricordano il carissimo [redacted] MAURIZIO.

La ditta Boero [redacted] si unisce [redacted] Umberto e famiglia Rama in questo momento di grande dolore [redacted] la scomparsa di
Maurizio Rama
— Torino, 27 settembre [redacted].

In questo [redacted] di dolore vicini all'amico Roberto e [redacted] famiglia [redacted] partecipano commossi:
Maurizio Maddalena
Corrado Sanna
Piero Bufano
Rocco Rubino
Luca Ricaldino
Giorgio Fortuni
Roberto De Vincenzi
e tutti i Collaboratori della [redacted] Boero snc.

Vicini a Roberta e famiglia in questo doloroso momento per l'improvvisa scomparsa [redacted] l'indimenticabile [redacted]. Famiglia [redacted]ro.

La famiglia Cullati si unisce al dolore della [redacted] Rama per la [redacted].

I Cav. [redacted] addolorato annuncia ai parenti tutti, amici e conoscenti la morte del figlio
Paolo Provinciali
anni 44
La presente serve da ringraziamento.
— Torino, 27 settembre 1[redacted].

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, il [redacted] dei suoi cari
Carlo Frigerio
Lo piangono la moglie Franca, i figli Genny con Sandro; Mario con Franca; gli affezionatissimi nipoti Marco, Emanuela, Massimiliano, Chiara [redacted]ario; il fratello Mario, il cognato Gino e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 29 alle ore 11,45 nella Parrocchia Gesù Nazareno
— Torino, 27 settembre 1989

La Frigerio Carlo SpA partecipa la scomparsa del
comm. Carlo Frigerio
[redacted] e Presidente della [redacted]
— Torino, 27 settembre [redacted].

Maestranze ed ex dipendenti della Frigerio Carlo SpA si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Carlo Frigerio
e commossi ne ricordano la profonda umanità e professionalità
— Torino, 27 settembre 1989

Aldo e Pimpi sono vicini nel dolore a Mario, Genny e famiglia.

Luciano e Graziella Buson si uniscono al dolore di Mario e Genny per la perdita del PAPA'

Caponi-Nano Autotrasporti partecipano al dolore della famiglia Frigerio.

Giorgio e Marilena Cipolli partecipano al dolore della famiglia.

Tina Bertinetti e [redacted] partecipano sentitamente al grande dolore della famiglia Frigerio

[redacted] Modelcopia [redacted] di Bacco e Bonetto, prende viva parte al lutto [redacted] famiglia, [redacted] la scomparsa del
comm. Carlo Frigerio
— Torino, 27 settembre 1989.

[redacted] Carlo Porta e famiglia partecipano al lutto di Mario e Franca.

Partecipiamo commossi al dolore di Mario e famiglia, per la perdita del PAPA', Aldo, [redacted]ucia Bringa e famiglia

[redacted] famiglie Bianco e Voghera si associano [redacted] dolore dei familiari per la perdita del carissimo
comm. Carlo Frigerio
— Torino, 25 settembre 1989.

Maurizio Massia titolare della Reneg Presse e le Maestranze tutte, partecipano al dolore della famiglia Frigerio, per la scomparsa del caro PAPA', stimato fondatore della S.p.A. Carlo Frigerio & C.

La Carta Francesco S.p.A. si associa al dolore dei familiari.

La Ditta Muneri Srl partecipa al lutto [redacted] famiglia Frigerio per la [redacted] del PAPA'

Le famiglie Albelli e De Filippi partecipano al profondo dolore che ha colpito la famiglia Frigerio

La consuocera Rina Campra De Martini con la figlia Rosanna e genero Ferdinando Albertazzi addolorati piangono con Franca, Genny, Mario e rispettive famiglie la perdita del carissimo CARLO, uomo generoso, [redacted]no e valente imprenditore

Campra Beppe e Paola con i figli Albert e Alex partecipano commossi al grande dolore di Franca, Genny, Mario e loro famiglie ri[redacted]do [redacted] alte qualità morali e umane del ca[redacted]

Famiglia Ing. [redacted]setto si unisce commosso al dolore della famiglia Frigerio e Campra per la [redacted] del caro amico CARLO.

I dipendenti della Impresa Campra partecipano al dolore della famiglia Frigerio.

Con profondo cordoglio la Tinto Sas partecipa commossa al dolore della famiglia.

Lodovico, Alberto e Fabrizio Combe si uniscono al dol[redacted] della famiglia Frigerio [redacted] la perdita di
[redacted]rlo Frigerio
Presidente del Consiglio di Amministrazione della Frigerio S.p.A.
— Pinerolo, 27 [redacted] 1989.

Lo Studio Combe partecipa commosso al dolore dei familiari per la scomparsa di
Carlo Frigerio
— Pinerolo, 27 settembre 1989

Karin Chantal con Désirée, Caprice, Ja[redacted], Opi e Riccardo Brun[redacted] al dolore [redacted] Genny, Marcantonio e famiglia.

[redacted] e Simonetta partecipano con affetto [redacted] grande dolore di Mario e Genny.

Famiglie Dante Marangon Pasuello Tanno porgono sentite condoglianze ricordando con stima il
COMMENDATOR
Carlo Frigerio
— Torino, 27 settembre [redacted].

Susanna [redacted] Carlo Audero partecipano con affetto al dolore di Mario e Franca.

Consiglio Soci [redacted] partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del socio
Carlo Frigerio
— Torino, 27 settembre 1989.

Nilla e Paolo Fadini partecipano [redacted] dolore [redacted] famiglia in questo triste momento

Con tanto affetto sono vicini in questo triste momento a Mario e Genny Ernesto e Mariella Mosso.

Addolorati [redacted] la perdita [redacted] con affet[redacted] vicini a[redacted] e Genny Michela e [redacted] Rondolino

Partecipano al dolore di Mario e famiglia
Carla Volkhart e Patrizia Folla
Mario e Patrizia Sursi
Umberto e Lella Cornaglia
Enrico e Luisa Poddighe
Patrizio e Titti Nelin
Ulle e Susanne Mondelli

Carla e Massimo, Chicca e Piergiorgio sono vicini a Mario e Franca in questo momento di profonda tristezza

AMICO carissimo, [redacted] dal cielo come ci hai amato dalla terra. Sempre nel nostro cuore [redacted] Mario Lucia Marisa Daniele Giolitti.

Partecipano al dolore di Genny e Sandro gli amici:
Mario
Carla e Marco
Milena e Giorgio
Anna e Claudio
Teresa e Eligio
Loretta e Franco
Lilli e Cesare.

La [redacted] Sirten e Pucci Michele sono vicini al [redacted] dolore per la [redacted] del signor
Carlo Frigerio
— Torino, 28 settembre 1989

Monticone Marinoda Comeg macchine utensili [redacted] al lutto del signor Mario e famiglia per la scomparsa dello stimatissimo
comm. Carlo Frigerio
— [redacted], 28 [redacted] 1989.

La famiglia Bracco partecipa al dolore della famiglia

Roberto Francesca Ciabatti partecipano commossi.

Marina e Vincenzo, Massimo e Mario, Alberto, Paola e Elisabetta, Alessandra e Andrea partecipano al dolore di Marco, Mara e Max.

Valentino Piera con l'amicizia di sempre partecipano affettuosamente al grande dolore di Mario e Genny per la morte del papà
Carlo Frigerio
— Torino, 28 settembre 1989

[redacted] Borzini Benetto Dellaoni Nicoletti sono affettuosamente vicine a Franca e famiglia.

Titolari e Dipendenti della Ditta ICEF partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del signor
Carlo Frigerio
— [redacted], 27 settembre 1989.

Gli amici:
Giuseppe e Sara Bruni
Angelo e Mimma Campagna
Lino e Santina Carello
Maurizio e Clara Emprin-Gilardini
Nanni e Isa Fogola
Fabrizio e Franca Formia
Giorgio e Mariottina Gatti
Attilio e Marisa Gullino
Enrico e Fiorella Ramagnolo
Gigi e Fernanda Santià
Franco e Clecia Santini
Diego e Grazia Surace
partecipano commossi al [redacted] di Genny e Sandro per la scomparsa di
Carlo Frigerio
— Torino, 27 settembre [redacted].

Sono vicini a Mario:
Ugo Sergio Ruffino
Loredana Giorgio Lindo
Erika Giorgio Zucchert
Ketty Campore
Roby Mura
Roby Trinchera
Anna Maria Campanino
Silvia Ugo Longhi
Enzo Meriano
Massimo Gr[redacted]
Emanuela Manacorda
Ugo Lavrino
Alessandra Gralli
Renato Chieti
Patrizia Benamini

Ines, Marcaurelio, Elena, Paola Tamagno sono affettuosamente vicini a Franca, Genny e Mario nel dolore per la perdita di CARLO.

Valeria Valerio Mossello si uniscono [redacted] dolore di Mario e famiglia.

[redacted]cato
Claudio Barbero
di anni 38
Lo annunciano il papà Franco, il fratello Marco, la fidanzata Anna e parenti tutti. Funerali chiesa Collegiata [redacted] Carmagnola, [redacted]nerdì 29, alle ore 10.15, partendo da via Einaudi [redacted].
— Carmagnola, [redacted] settembre 1989

Rimarrai sempre nel [redacted] cuore. [redacted], Marina, Piero e la piccola [redacted].

Cristianamente è mancato
Giovanni Mazza
Lo annunciano addolorati la moglie Maria, il figlio Danilo con Anna e parenti tutti. I funerali in Arignano oggi ore 16 dalla casa cappella San Sebastiano con partenza dall'ospedale di Chieri alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ring[redacted]
— Arignano, 28 settembre 1989

Improvvisamente è mancato
Giovanni Berardo (Maté)
ex commerciante
Addolorati [redacted] annunciano [redacted] moglie, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Groscavallo giovedì 28 c. m. [redacted] 15.30 dall'abitazione
— Pialpetta di Groscavallo, 28-9-1989

Beppe, Marisa, Luca e Fabio partecipano al grande dolore della famiglia Berardo per la perdita del PAPA'.
— Groscavallo, 28 settembre 1989

Dipendenti [redacted]a Timbri [redacted] al lutto dei familiari tutti per la perdita [redacted] sig.
Matteo Berardo
— Torino, [redacted] settembre 1[redacted].

Partecipano al dolore dei familiari:
Cielia Giovanni Rattalino, Giulia [redacted] Quaranta, Ginetta Gino Rosio, famiglie Lencia, Aculo, Beschetti, [redacted], Valenzano, Giacomo Micchiardi, Vassallo, De Ferra - Ponnestri, Cima, Del Carretto, Spesi, Ing. Peyrani, Tino Maria Moretto, Balzac - Marchelli, Carla Stefano Facta, Fiorenza Franco Torta, Natalina Giacomo Rapelli, Vanina Carla Lia Berardo, Tino Angela Rapelli, Nide Giovanni Girardi, Riccardo Berardo, Lorenzo Locero e famiglia, Giovanni Moretto e famiglia, Antonietta Girardi, fratelli Berardo Albergo Pialpetta, Amici di Pialpetta.

La famiglia Rattalino e Bertotto.

Sono affettuosamente vicini alla famiglia gli Amici di Migliere

Lena e Tina Richiardi [redacted] le rispettive famiglie partecipano [redacted]

Siamo affettuosamente vicini a Vincenzo per ricordare le grandi doti umane e la bontà d'animo della nostra indimenticabile
Lucia [redacted] Pacileo
I cugini Gedda, Mandrioli, Rizzoli e famiglie.
— Bologna, 27 [redacted] 1989

Le famiglie Vendoni Contratto Vittone partecipano al dolore [redacted] per la perdita del papà
Giuseppe [redacted]
— Torino, 28 settembre 1989.

E' mancato
Francesco Rota
anni 71
L'annunciano nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 15,30 da via Pinelli 66.
— Volpiano, 27 settembre 1989.

E' improvvisamente mancata
[redacted] Beltramino ved. Foco
commerciante
di anni 81
Addolorati lo [redacted] l'affezionata Frida Lagaard, parenti tutti. Funerali parrocchia Riva di Pinerolo giovedì 28 corrente ore 15,15.
— Pinerolo, 27 settembre 1989.

[redacted]

[redacted] e Riccardo nel ringraziare tutti [redacted]loro che hanno partecipato al loro immen[redacted] dolore per la tragica scomparsa dell'indimenticabile
Gaetano Scirea
comunicano che [redacted]. Messe di Trigesima avranno luogo a Torino il 3 ottobre [redacted] alle ore 18,45 presso la parrocchia della Crocetta, e a Morsasco il 8 ottobre 1989 alle ore 15 presso la chiesa parrocchiale. La presente come ringraziamento e partecipazione.

La famiglia Magliano profondamente commossa per la testimon[redacted] di stima [redacted] affetto tributata al loro caro
Terenzio Magliano
ringrazia le autorità, i partiti politici, le associazioni, gli enti, le società e gli organi direttivi, gli amici, i conoscenti, e quanti con commemorazioni, presenz[redacted] scritti [redacted] partecipato al suo dolore. La Messa di Trigesima sarà ce[redacted]brata il giorno 11-10-89 alle ore 11 presso la cappella del Cimitero Monumentale di Torino, corso Novara 135.
— Torino, 27 settembre 1989.

I familiari ringraziano commossi tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore testimoniando stima e cordoglio per il caro
Piero Momo
—Torino, 27 settembre 1989.

ANNIVERSARI

1987 [redacted]
Bruna Rigattieri
Sei sempre coi tuoi cari.

1986 1989
Lorenzo Bergallo
Nel rimpianto di ogni giorno moglie figli nuore e nipoti. S. Messa domenica 1-10 ore 9,30 Rebaudengo.

1988 1989
Cic[redacted] Zaghi
Con lo stesso dolore la ricordano il marito Giancarlo, il figlio Andrea ed i parenti tutti. S. Messa il 30 settembre alle ore 19 nella chiesa dell'Istituto Salesiano di Valsalice, viale Thovez 37

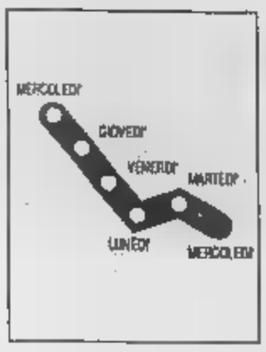
1985 1989
Maria Elda Chiabotto
Vivi in [redacted] sempre, Lina, Paola.

1988 [redacted]
Giuseppe Caminada
Nel primo anniversario lo ricordano con infinito rimpianto la moglie e la figlia.

1979 1989
[redacted] Giambastiani
Ricordandoli..

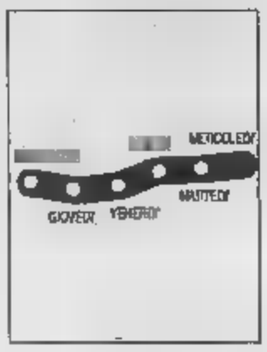
1980 [redacted]
Alberto Vigna
Grande rimpianto amato ricordo per la moglie e i parenti tutti

Orario accettazione necrologie [redacted] adesioni
Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso [redacted] sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30



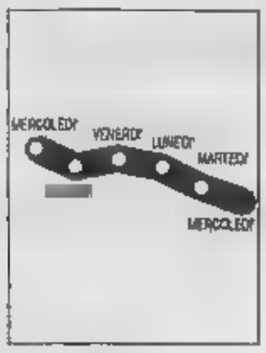
Dollaro
1359,35

Il dollaro in caduta libera sui principali mercati internazionali. A Milano il «biglietto verde» ha chiuso a 1359,45 lire, quasi sedici punti in meno rispetto alle 1377 lire del fixing di martedì.



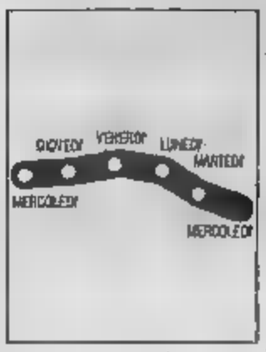
Marco
725,475

Continua l'ascesa del marco. Nella seduta di ieri la valuta tedesca ha fatto registrare un altro progresso sulla lira. A Milano la divisa è stata fissata a 725,5 lire, contro le 722,45 precedenti.



Comit
-0,38%

Ulteriore ribasso a Piazza Affari, con l'indice a 704,82 punti. Partito pesante a svoglieto, il mercato ha messo però a segno un deciso miglioramento nel dopolistino che ha dimezzato le perdite iniziali.



Ristretto
-0,22%

Ristretto ancora in ribasso con l'indice Ibi a quota 456,47. In flessione le Pop. Bergamo (-0,58%), le Novare (-0,06%) e le Milano (-1,26%). Tra i non bancari continuano a crescere le Zerowatt (+1,76%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Bush chiude l'assemblea Fmi celebrando la Bushnomics: «La libertà ha vinto, Mosca ha fallito»

Al Fondo esplode il dramma polacco

Varsavia: «Aiutateci»

WASHINGTON
DAL NOSTRO INVIATO

«Conosciamo il modo per assicurare una vita più giusta e più prospera agli uomini del nostro pianeta: libertà di iniziativa, libertà di parola, libere elezioni»: il presidente degli Stati Uniti, George Bush, manda un messaggio politico al mondo dall'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale. Ciò che l'America ha sempre sostenuto si prova oggi vero ai quattro angoli della Terra: «Libertà economiche e libertà politiche sono inseparabili». «La storia ha deciso», dice Bush: il comunismo è fallito; «occorre porre termine a questo esperimento economico». Per dimostrarlo, gli Usa promettono di aiutare la nuova Polonia di Solidarnosc. Sono passate poche ore dall'arrivo alla Casa Bianca di una lettera del primo ministro polacco, Tadeusz Mazowiecki, che illustra il piano per risanare l'economia: e già Bush definisce «bold», coraggioso, questo piano. E' una spinta al Fondo perché approvandolo apra la strada alla riduzione del debito polacco. Ma la Polonia è con l'acqua alla gola. Leszek Balcerowicz, ministro delle Finanze, membro di Solidarnosc, ha portato a Washington un grido d'aiuto: «Il nostro tenore di vita attuale è inferiore a quello di dieci anni fa. Il collasso finanziario ha prodotto una iper-inflazione, e per la prima volta dal 1982 la produzione industriale è in declino».

Poco dopo il suo discorso ufficiale, Bush ha detto ai giornalisti che l'«aiuto degli Usa per assicurare il successo della storica trasformazione della Polonia» non comportava un aumento del poco più di mille milioni di dollari finora stanziati. Frattanto, Balcerowicz spiegava che alla Polonia servono subito 500 milioni di dollari, per evitare che il blocchi del tutto il flusso delle importazioni facendo mancare prodotti vitali, e un altro miliardo di dollari «per stabilizzare la moneta».

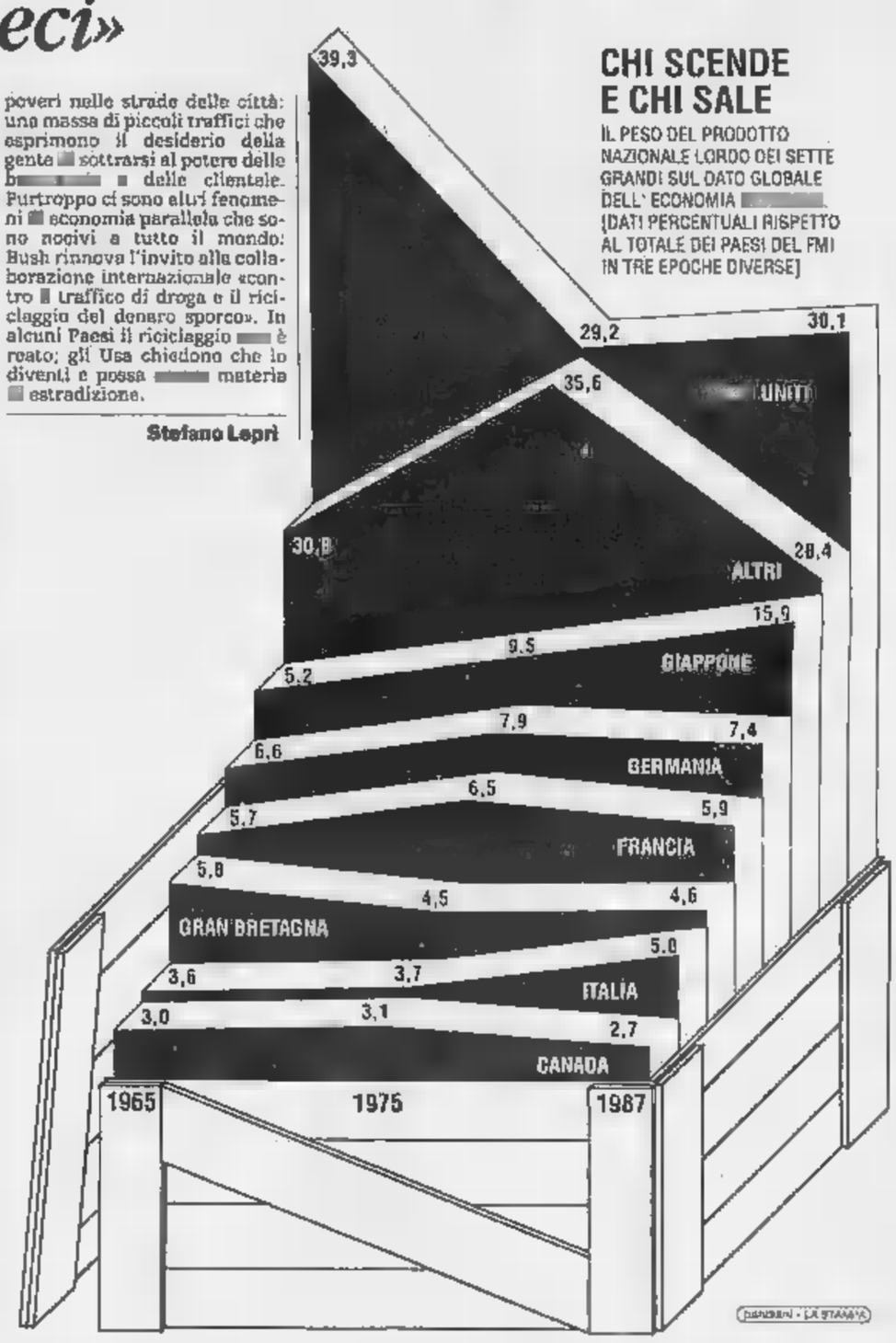
Queste richieste sono indipendenti dal negoziato con il Fmi per riorganizzare i 40 miliardi di debito già esistente. Ne sono destinatari, spiega il ministro, i «Paesi dell'Occidente», in primo luogo il G7. Il programma di risanamento comporterà sacrifici gravi per un Paese già tanto colpito: «Una politica monetaria rigida, riduzione del deficit di bilancio, nuovo sistema di cambi con l'estero, politica dei redditi che elimini eccessivi aumenti dei salari». L'obiettivo è stabilizzare i prezzi, ma in una prima fase alcuni prezzi dovrebbero salire. Anche per avere da mangiare questo inverno la Polonia dovrà ricorrere alle importazioni. Il forte aumento dei prezzi agricoli non è stato sufficiente a convincere i contadini a cedere le scorte che hanno accumulato a causa dell'inflazione o per semplice paura. La ricetta di Balcerowicz si fonda sul rialzo dei tassi di interesse e sull'abbattimento delle aspettative di inflazione.

Per indirizzare le economie verso la prosperità «la libertà funziona», ha assicurato ieri Bush. Balcerowicz è convinto, sottolinea che nelle condizioni della Polonia ci vuole molta immaginazione ed intelligenza per capire come procedere; chiede anche ai governi, ai banchieri e agli uomini d'affari dell'Occidente di far uso di queste doti.

«La libertà funziona», secondo Bush, anche per i Paesi indebitati dell'America Latina e dell'Africa: per uscire dalle loro difficoltà devono liberarsi dalle pastoie dello statalismo e del dirigismo: qualsiasi etichetta politica abbiano. Gli Usa sono molto impegnati a far accettare alle banche internazionali il loro «piano Brady» per i Paesi indebitati. Ma sull'aumento delle quote del Fmi, Bush non ha cambiato posizione. Bocciato il raddoppio del capitale, gli Usa, afferma il presidente, «continuano a lavorare per un accordo entro la fine dell'anno» che tutt'al più aumenterà il capitale del 67%.

Rivolto all'America Latina, Bush esorta ad imparare una lezione di libertà dalla «economia parallela» costruita dai più poveri nelle strade delle città: una massa di piccoli traffici che esprimono il desiderio della gente di sottrarsi al potere delle burocrazie e delle clientele. Purtroppo ci sono altri fenomeni di economia parallela che sono nocivi a tutto il mondo: Bush rinnova l'invito alla collaborazione internazionale «contro il traffico di droga e il riciclaggio del denaro sporco». In alcuni Paesi il riciclaggio è reato; gli Usa chiedono che lo diventi e possa essere materia di estradizione.

Stefano Lepri



I Sette dettano il dollaro

Piano-Brady, la Casa Bianca convoca i banchieri italiani

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La collaborazione tra i Sette ha dato risultati «molto buoni» sul mercato dei cambi, e almeno per quanto riguarda il Giappone c'è più bisogno di rialzare i tassi d'interesse. Lo ha dichiarato ieri all'assemblea del Fondo Monetario e della Banca Mondiale il ministro delle Finanze giapponese Hashimoto, mentre sulle piazze di tutto il mondo il dollaro scendeva ai minimi degli ultimi due mesi: 1359 lire, 18 punti in meno di martedì, 140 yen, 1,88 marchi, una caduta meno traumatica di quella di lunedì, ma pur sempre forte. Ha prodotto questo calo un ulteriore, massiccio intervento delle banche centrali dall'Asia all'Europa all'America.

Le dichiarazioni di Hashimoto non sono però appoggiate dal collega tedesco Waigel, che ha sollecitato i partners della Germania — in particolare gli Usa, senza nominarli — ad adoprarsi più concretamente per la riduzione dei loro squilibri. Questo silenzio ha fatto pensare che di fronte al leggero aumento del costo della vita a Bonn a settembre, lo 0,2 per cento, e al ritardo americano nel ridurre il deficit del bilancio dello Stato, la Bundesbank possa aumentare i tassi. A Wall Street la misura è ritenuta necessaria per deprezzare davvero il dollaro, che ieri alla chiusura della piazza di New York si è mostrato ancora forte, risalendo lievemente.

L'assemblea del Fondo Monetario e della Banca Mondiale si è così chiusa in pratica — ufficialmente i lavori terminano stamane — con un primo passo cruciale verso la stabilizzazione dei mercati dei cambi auspicata ieri anche da Bush nel suo discorso. Manca però la certezza che possa essere raggiunta senza cambiamenti nelle politiche economiche di qualcuno dei Sette. L'incognita maggiore è rappresentata dalla «bushnomics». Gli Usa non sono in grado di ribassare gli interessi perché i capitali stranieri gli servono a finanziare il disavanzo federale. Il Presidente non vuole inoltre nuove tasse né intende ridurre le spese militari per risanare il disavanzo.

E' difficile anche stabilire se l'assemblea abbia realizzato l'altro obiettivo, il rafforzamento del piano Brady per la riduzione del debito del Terzo Mondo. I suoi lavori sono stati preceduti da una rivolta delle banche private, a cui vengono addossati gli oneri maggiori del risanamento, ma la cui adesione è indispensabile. L'altro ieri sera, notte inoltrata in Italia, Bush ha tentato la strada della persuasione, invitando alla Casa Bianca 73 tra i maggiori banchieri di tutto il mondo, compreso il nuovo presidente della Bnl Cantoni. A loro il presidente ha rivolto un appello accorato perché non silurino il piano Brady, e provochino il dissesto dei Paesi più poveri.

L'iniziativa precedenti di Bush, sollecitata da Brady, il ministro del Tesoro, ha ricevuto enorme pubblicità. Ma il braccio di ferro tra il Presidente e i banchieri non si è concluso a suo favore. Bush ha promesso che è facile per gli istituti finanziari «negoziare le proprie perdite» e ha ringraziato le banche per il loro «nuovo realismo». «Una delle lezioni degli Anni Ottanta» ha proclamato il Presidente «è che si vince solo restando uniti... Il problema dell'indebitamento del Terzo Mondo richiede grandi innovazioni». Le meno persuase sono apparse le banche Usa, che rifiutano di concedere nuovi crediti ai Paesi poveri, e a cui il Congresso chiede di aumentare le riserve. Saranno i prossimi a decidere se il G7 e gli organismi economici internazionali hanno vinto la sfida del dollaro e del debito.

Ennio Caretto

Relazione semestrale e piano quinquennale all'esame dei vertici

Fiat in vetrina a Wall Street

Oggi a New York la riunione del consiglio

NEW YORK. L'appuntamento è fissato per stamane alle 10 a Wall Street, sede della più importante Borsa del mondo. A quell'ora il consiglio della Fiat si riunirà per approvare la relazione semestrale e per esaminare il primo piano quinquennale del gruppo, destinato a tracciare le linee di sviluppo dei veri settori di attività di qui al 1994.

E' la prima volta che la Fiat tiene consiglio fuori d'Italia e, per l'occasione, è stata scelta Wall Street. E' un modo per celebrare la quotazione degli Adr al listino di New York e per sottolineare l'espansione del gruppo all'estero. Del resto, il vertice internazionale del gruppo avviene al termine di un periodo di notevole espansione della holding torinese. Il presidente Giovanni Agnelli ha anticipato i giorni scorsi all'assemblea dell'Ifi che «la Fiat va bene, molto bene».

E nella relazione di bilancio della finanziaria si legge, tra l'altro, che «nei primi sei mesi dell'esercizio in corso il gruppo ha registrato risultati particolarmente positivi che lasciano prevedere un'ulteriore crescita rispetto all'88 sia sul fronte economico che su quello patrimoniale». «In base alle stime di fine giugno — continua la relazione — il fatturato consolidato dovrebbe raggiungere i 52 mila miliardi, l'utile consolidato dovrebbe mantenersi su livelli superiori all'8% del fatturato e l'autofinanziamento dovrebbe posizionarsi intorno al 6 mila miliardi».

In attesa del consiglio, intanto, c'è stato un riconoscimento di fonte Usa alla solidità del gruppo. La Standard and Poor's, una delle più importanti società americane di valutazione del credito, ha assegnato il voto massimo di «ai-plus» al programma «Eurocommercial paper» da mille milioni di dollari della Fiat finance and trade, garantito dalla casa madre ed ha anche confermato la medesima valutazione massima al programma di «commercial paper» della Fiat Usa. «La valutazione — si legge nel comunicato della società Usa — riflette la posizione guida della Fiat nel mercato automobilistico europeo, la sua solida posizione finanziaria e il ruolo principale gruppo industriale italiano. La Fiat ha anche una vasta gamma di interessi fuori dall'auto, dai mezzi pesanti all'edilizia, dall'editoria ai servizi finanziari». «Anche l'aumento delle importazioni di auto dal Giappone — conclude l'analisi della Standard and Poor's — inciderà sulle posizioni di mercato dei costruttori europei la forte posizione finanziaria e i risultati di gestione della Fiat offrono buona protezione per il credito».

«Il titolo tornerà nel listino di Piazza Affari dopo l'operazione con Ina e Inps»

Savona: «Da oggi la nuova Bnl»

Via libera delle Camere alla nomina di Cantoni

ROMA. La Bnl tenta di tornare alla normalità. Ma il «caso Atlanta» pesa e pone tanti problemi. Ieri il consiglio di amministrazione ha cominciato ad affrontarne qualcuno; tuttavia gli interventi si concretizzeranno dopo l'imminente insediamento del nuovo presidente Giampiero Cantoni, che proprio ieri ha ottenuto il parere favorevole della commissione Finanze della Camera (con 17 sì e 10 no) e del Senato (15 sì e 5 no).

In attesa del presidente, comunque, il consiglio ha affrontato i problemi più urgenti della nuova Bnl. Problemi che, al di là delle responsabilità patrimoniali, sono legati alla perdita d'immagine della maggior banca italiana. Nel corso della seduta, il consiglio ha così esaminato i conti del primo semestre, ma ha anche discusso una relazione sul caso Atlanta, ha valutato la concessione del prestito obbligazionario da parte dell'Ina e la possibile modifica dello statuto.

«Da domani — ha dichiarato Paolo Savona, neodirettore generale — si inizia a progettare la nuova Bnl, ma questo è un piano di salvataggio». E i conti del primo semestre, già annunciati da Nesi all'inizio di agosto, hanno subito solo lievi ritocchi. L'avanzo lordo risulta pari a 296 miliardi con una crescita del 34,6% sull'anno passato e la gestione denaro dà un risultato di 849 miliardi (+18%). «Dal punto di vista patrimoniale — ha aggiunto Savona — la situazione della Bnl non presenta problemi anche senza includere il prestito subordinato deciso dall'Ina». Tanto ottimismo trova comunque spiegazione. «Naturalmente — confessa il direttore generale — in questi calcoli sono compresi i 348 miliardi del disegno di legge Amato che aspettiamo nei pochi giorni».

Al là delle speranze resta il fatto che l'utile lordo della banca ha toccato, a fine agosto, la cifra lorda di 1.645 miliardi. Savona non fa previsioni sulla riammissione del titolo in Borsa ma aggiunge che il rientro avverrà solo quando sarà perfezionata l'operazione con l'Ina e con l'Inps», ovvero nel giro di pochi mesi. Fin qui l'aspetto economico e istituzionale della vicenda che ieri ha registrato alcune novità sul fronte delle indagini.

Il ministro della Difesa Mino Martinazzoli ha detto alla Camera di non essere a conoscenza di legame tra i finanziamenti irregolari di Atlanta e il traffico di armi: «Per il momento a noi non risulta», ha dichiarato dopo un'audizione al comitato parlamentare per i servizi segreti.

Il settimanale «Europeo» ha poi anticipato il contenuto di un articolo secondo cui la Bnl ha intenzione di versare alla Central Bank of Iraq finanziamenti rimasti in sospeso per 770 miliardi sul totale di 4200 miliardi concessi. Un anonimo dirigente Bnl precisa che «non c'è nulla da fare», visto che «si tratta di impegni» sottoscritti. Commentando le affermazioni dell'«Europeo», la banca ha puntualizzato che «non è mai stata fatta alcuna dichiarazione ufficiale in tal senso».

Il consiglio Bnl ha discusso ieri sulle modalità del prestito obbligazionario. Ina per 1.645 miliardi che procede parallelo all'aumento di capitale al quale parteciperanno con 1.645 miliardi di l'Ina stesso e l'Inps.

Nei primi sei mesi i proventi da servizi e intermediazione sono saliti a 1.645 miliardi rispetto ai 416 dell'88. I costi di gestione sono aumentati del 146% (da 995 a 1024 miliardi).

Roberto Ippolito

La Gim rafforza il patto, la Cir riduce la [redacted] quota ma entra nel sindacato

Un tris d'oro per Orlando

Entrano Pesenti e la Ras

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

La prima compagnia [redacted] assicurazioni europea, la tedesca Allianz; il [redacted] del cemento, Giampiero Pesenti; uno dei più bei nomi dell'imprenditoria italiana, Carlo De Benedetti. Sono questi i nuovi, autorevoli compagni [redacted] strada di Luigi Orlando, l'industriale fiorentino leader nella produzione di rame e presente nei gruppi di controllo di alcune delle maggiori finanziarie del Paese, come Pirelli & C. e Gemina. «Ci lavoravo [redacted] più di un anno e ora posso dire che è stato raggiunto l'accordo per allargare l'azionariato del mio gruppo» spiega Orlando annunciando che Allianz, Pesenti e De Benedetti entreranno, con quote [redacted] capitale del 6% ciascuno, nel patto di sindacato della holding Gim. «Stiamo rafforzando la base industriale, abbiamo acquisito [redacted] Germania la Kabelmetal e mi [redacted] quindi posto il problema di avere spalle più solide tra gli azionisti e in consiglio d'amministrazione».

Lavorando con calma, in stretta collaborazione con Mediobanca, Orlando è riuscito a cogliere due obiettivi: 1) consolida il gruppo [redacted] comando della sua finanziaria aumentando subito dal 57 al 67% (che salirà poi al 71%) la percentuale di capitale vincolata nel patto tra i grandi azionisti; 2) disinnesca minacce [redacted] sopite [redacted] possibili attacchi ostili che potevano partire da Piazza Affari. Come è maturato il progetto? «Avevo avuto segnali di interesse da Pesenti [redacted] dall'Allianz, che [redacted] il primo azionista della Man cui [redacted] capo Kabelmetal — racconta — [redacted] ho ritenuto fosse giunto il momento [redacted] parlare anche con [redacted] Benedetti, altrimenti si sarebbe potuto pensare a un nostro ostracismo [redacted]rso [redacted] lui».

L'ingegnere contendeva, infatti, alla famiglia Orlando la palma di primo azionista Gim, possedendo con la Cir circa [redacted] 18% del capitale. E proprio De Benedetti è stato spesso sospettato di [redacted] dei compratori di Gim in Borsa. «A De Benedetti — aggiunge Orlando — ho fatto quest'estate un discorso franco chiedendogli di favorire l'ingresso dei nuovi soci». L'ingegnere ha accettato. «Né a lui né [redacted] me — commenta — facevano piacere le continue illazioni, i nostri rapporti sono sempre stati buoni, possiamo avere opinioni diverse ma non devono essere motivo di scon[redacted]. [redacted] ecco come avverrà l'allargamento del sindacato. Gli attuali azionisti del patto [redacted] Benedetti «favoriranno» l'ingresso dei nuovi soci mettendo a disposizione parte delle azioni necessarie. La Cir, che detiene il 18% della Gim, cederà il 4%, un altro 6% sarà vincolato nel patto [redacted] la quota residua resterà fuori dal sindacato. Anche l'Allianz entrerà nel gruppo di controllo col 6%, mentre Pes[redacted]ti inizialmente acquisirà il 2% con l'impegno a salire successivamente al 6%. Il nuovo sindacato [redacted] blocco della Gim sarà così composto: famiglia Orlando 17,98%, Lucchini 10,53%, Sagica (Pirelli) 10,41%, Vadefi 6,94%, Cir 6%, Gruppo Allianz-Ras 6%, Mediobanca 3,56%, Pecci 3,40%, Pesenti 2%, Getemet 1,03%. In totale viene bloccato il 67,85% del capitale che salirà al 71% quando Pesenti aumenterà la [redacted] quota. Tenu[redacted] conto che ci sono diversi azionisti «stabili» fuori del sindacato, «l'obiettivo è quello di allargare il flottante» per evitare le periodiche distorsioni di prezzo al listino.

E adesso? Prendendo [redacted] prestito lo stereotipo dei «salotti buoni» della finanza, si potrebbe dire che anche Orlando si è fatto il suo, raccogliendo nomi autorevoli e azionisti dal sangue blu. Più realisticamente, tenuto conto delle metamorfosi di altre grandi finanziarie (ad esempio l'ingresso di Gardini nella Gemina), si può parlare di [redacted] ricomposizione di all[redacted] nel capitalismo italiano. Per andare dove? Si vedrà. «Qual[redacted] può dire che sono sempre gli stessi nomi a mettersi insieme — ammette il presidente della Gim — ma le nostre imprese, oltre ad avere legami [redacted]ternazionali, devono tenere ben saldi quelli nazionali, mantenere i nuclei originari». Ciò che Orlando sta facendo.

[redacted]

IN BORSA

I misteri della Pirellina

FIRENZE. «La situazione azionaria della Pirellina è molto stabilizzata, c'è un rimestare di voci che non capisco, non riesco a spiegare certi acquisti in Borsa». Luigi Orlando è, tramite [redacted] Gim e la Smi, il maggior singolo azionista della capogruppo Pirelli & C. e non riesce [redacted] giustificare le fiammate che periodicamente investono la Pirelli in Borsa. «E' tutto ben preciso, c'è stata qualche modificazione nel sindacato di controllo che [redacted] stata comunicata, non ci [redacted] altre novità». I rapporti banche-assicurazioni? «A me [redacted] piacere vedere le Generali nel Nuovo Banco Ambrosiano, la trovo una presenza appropriata. Serve anche a equilibrare il peso della Gemina che alcuni potrebbero ritenere eccessivo». Giornali e condizionamenti politici. «La pluralità nell'informazione è importante». Il discorso di Andreotti a Capri. «Io non c'ero, [redacted] vedo pericoli per il suffragio universale». [r. g.]

Il presidente della Gim, Luigi Orlando

La casa cinematografica accetta l'opa, un'operazione da oltre 6 mila miliardi

La Sony sbarca a Hollywood

Il colosso giapponese acquista la Columbia

NEW YORK. Hollywood si tinge di giallo. [redacted] consiglio d'amministrazione della Columbia Pictures ha accettato ufficialmente l'offerta d'acquisto da parte della Sony di 4,3 miliardi di dollari (oltre [redacted] miliardi di lire). Il colosso giapponese della elettronica di [redacted] pagherà 27 dollari per ogni azione della società americana per un totale di 2,9 miliardi di dollari ai quali vanno aggiunti 1,4 miliardi di dollari [redacted] debito [redacted] Columbia. La Sony ha anche annunciato di aver raggiunto un'inte[redacted] di massima con la Coca Cola per l'acquisto del 49% [redacted] azioni Columbia nelle mani dell'azienda di Atlanta.

[redacted] conclude così una delle più lunghe [redacted] sofferte «scalate» della storia finanziaria americana. E' da oltre un anno, infatti, che la Sony sta cercando di sbarcare sul mercato cinematografico americano. «Il nostro obiettivo era quello di attivare le sinergie esistenti tra le tecnologie [redacted] cui disponiamo [redacted] le "biblioteche video" e [redacted] capitale culturale di una grande [redacted] di produzione americana», ha spiegato Michael Schulhof, vice-presidente della Sony Usa. Così la società nipponica, [redacted]à lo scorso ottobre, avviò una serie di contatti, poi lanciò un'opa che non andò in porto.

La situazione si è sbloccata negli ultimi due giorni. Prima le indiscrezioni sull'esistenza [redacted] un'offerta dell'azienda giapponese per la [redacted] cinematografica, poi, ieri, la conclusione dell'accordo che consegna in mani nipponiche un autentico pezzo di leggenda americana.

Nella «cineteca» Columbia (oltre 3000 films) ci sono infatti classici come «Fronte del porto» [redacted] «Da qui all'eternità» e recentissimi film di grande successo [redacted] i due «Ghostbusters», «Casualties of war», l'ultima fatica cinematografica di Brian De Palma, [redacted] «Lockup», una pellicola di prossima uscita anche in Italia, interpretata da Sylvester Stallone. Proprio durante l'ultima stagione estiva, la Columbia [redacted] riuscita a uscire da un periodo di crisi d'incassi. Grazie [redacted] una serie di produzioni azzeccate, infatti, [redacted] società americana ha riconquistato una quota del 10 per cento del mercato Usa, [redacted] cifra che la posiziona al terzo posto in graduatoria dopo la Warner Bros (23%) [redacted] la Walt Disney (17%).

L'autentico «tesoro in celluloide» conservato negli archivi della Columbia non è comunque l'unico boccone che ha attirato gli appetiti della Sony. La casa cinematografica americana ha anche attività ben avviate nella produzione televisiva e nella gestione di sale di proiezione. Due [redacted] trasmissioni a quiz di maggior [redacted] in Usa («Jeopardy» [redacted] «Wheel of fortune») sono prodotte dalla Columbia. La [redacted] società Usa controlla tutti gli [redacted] cinema della catena Loews Theatre management.

[redacted]

Christie's si tinge di giallo

LONDRA. La società giapponese Aska [redacted] il [redacted] azionista [redacted] maggioranza relativa [redacted] Christie's, una delle maggiori [redacted] d'asta [redacted] mondo. Il portavoce della Christie's ha annunciato che la Aska, un gruppo di servizi finanziari, ha rilevato 11 milioni di azioni ordinarie (pari al 7,2%) dall'uomo d'affari autraliano Holmes A'Court, che mantiene ancora un pacchetto dell'1-2%. Aska è di proprietà di Yasumichi Marushita, che ha fama di essere un «serio collezionista» di quadri impressionisti. Dopo i giapponesi gli altri maggiori azionisti di Christie's sono Caledonia Investment (5,7%), Adt [redacted] (4,9) e Robert Fleming investment (3,86). La casa d'aste ha un giro d'affari di 90 milioni [redacted] sterline. Nei primi sei mesi dell'anno [redacted] registrato un aumento dei profitti lordi del 67% rispetto all'88.

[redacted]

FLASH

Eridania, gli [redacted] aumentano del 26%

Ricavi netti per 4495 miliardi (3486 nel primo [redacted] '88), margine operativo lordo di 357 miliardi (289 nei primi sei mesi '88), utile corrente lordo di 157 miliardi (+26% sui 124 al [redacted] giugno '88). Sono questi i dati semestrali della Eridania, capogruppo della Ferruzzi per il settore agroindustriale.

Crescono [redacted] 6% i ricavi Montefibre

Sono saliti a 383,2 miliardi di lire, [redacted] un aumento del 6% rispetto a quelli dei primi sei me[redacted] del 1988, i ricavi della Montefibre (gruppo Enimont) nel primo semestre 1989. L'utile netto è stato di 8,1 miliardi (17,0 [redacted]liardi nel primo semestre 1988).

Semestre positivo [redacted] la Castagnetti

Un risultato ante imposte positivo per 1538 milioni [redacted] lire e un incremento nei confronti del primo semestre '88 (1105 milioni) per l'aumento dell'attività produttiva che ha fatto registrare ricavi per 39,1 miliardi (+28%). Questi i dati salienti dell'andamento dei primi sei mesi della Castagnetti, del gruppo Fiat Impresit.

Calano i profitti del [redacted]

Un fatturato netto consolidato [redacted] 759,6 miliardi di lire è stato registrato dal gruppo Marzotto nei primi sei mesi dell'esercizio, con [redacted] incremento del 3,3% sullo stesso periodo dell'88, mentre l'utile netto consolidato ha segnato [redacted] contrazione dai 29,2 miliardi del primo semestre [redacted] ai 23,2 miliardi dei primi sei mesi di quest'anno.

Fusione per la Saffa con la spagnola [redacted]

Deliberata la fusione tra le cartiere Saffa (gruppo Bonomi) e [redacted] cartiere spagnole di Sarrió dalle assemblee straordinarie delle due società. Nasce così un gruppo cartario europeo che dovrebbe raggiungere nel 1990 un fatturato [redacted] oltre [redacted] miliardi di lire.

Bertin prima italiana segretario [redacted]

Giuliana Bertin, segretario generale dell'Andaf (Associazione nazionale dei direttori amministrativi e finanziari) è il nuovo segretario mondiale dello «Iafei», [redacted] federazione delle associazioni dei direttori amministrativi e finanziari di tutto [redacted] mondo. E' la prima donna e la prima italiana a ricoprire la ca[redacted].

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	109.750	(109.500)
Cr. Agr. Bresciano	7.810	(7.805)
Banca del Friuli	26.700	(26.800)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.300	(17.300)
Banca Pop. Comm. Industria	20.490	(20.150)
Banca Pop. Bergamo	20.380	(20.499)
Banca Pop. Brescia	8.250	(8.290)
Banca Pop. Crema	48.600	(48.650)
Banca Pop. Cremona	12.850	(12.900)
Banca Pop. d'Emilia	142.600	(142.600)
Banca Pop. Intra	14.500	(14.500)
Banca Pop. Lecco	12.400	(12.300)
Banca Pop. Lodi	19.220	(19.200)
Banca Pop. Luino e Varese	13.930	(13.900)
Banca Pop. Milano	10.840	(10.920)
Banca Pop. Siracusa	14.300	(14.300)
Banca Pop. Novara	16.680	(16.700)
Terme di Bognanco	790	(794)
Aviatour	2.805	(2.600)
Italiana incendio e vita	233.000	(237.000)
Banca Brianlea	16.000	(16.000)
Citibank Italia	5.670	(5.610)
Banca Prov. Napoli	5.960	(6.000)
Banco Legnano	6.915	(6.660)
Banca Ind. Gallaratese	18.899	(18.700)
Banca Prov. Lombarda	3.930	(3.950)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.900	(3.940)
Banca Subalpina	4.690	(4.750)
Banca Tiburtina	—	—
Banco Perugia	1.380	(1.399)
Creditwest	11.175	(11.040)
Finance ord.	41.300	(41.300)
Finance priv.	20.550	(20.550)
Cr. Bergamasco	39.000	(39.150)
Bieffe	8.800	(8.800)
Fratn	8.690	(8.700)
Zerowatt	5.790	(5.660)

Cambi al vertice

La raccolta Sai sfiora i [redacted]

TORINO. La Sai, la compagnia di assicurazione torinese del finanziere Ligresti, nel primo [redacted]mestre ha raccolto premi per 933 miliardi di lire, contro gli 847 dello st[redacted] periodo dell'88. Dalla «semestrale» [redacted] questo il dato economico più rilevante che già lascia prevedere «pur in presenza delle difficoltà del mercato» un positivo risultato per l'intero '89, in linea con quello dello [redacted] anno. L'altra «novità» riguarda l'ampliamento del numero dei consiglieri di amministrazione: sono stati infatti cooptati Carlo d'Ur[redacted] [redacted] Tommaso Addario, al quale è stata conferita la carica [redacted] vicepresidente della compagnia.

Sempre nel primo semestre '89, i premi del lavoro diretto italiano sono ammontati [redacted] 905 miliardi (+10,70%); la crescita maggiore in termini percentuali [redacted] è quella del ramo «vita»: +16%. Gli investimenti hanno superato i 4 mila miliardi.

Esplodono gli utili

[redacted] Enimont

MILANO. Con un utile netto [redacted] miliardi rispetto ai [redacted] dell'analogo periodo '88 la Ferruzzi agricola finanziaria, holding [redacted] gruppo Ferruzzi che opera nei settori agricolo [redacted] agro-industriale, ha chiuso il primo [redacted]mestre dell'anno. Un semestre positivo anche per l'intero gruppo; il bilancio consolidato al 30 giugno '89 ha visto [redacted]e[redacted] l'utile netto da 156 a 294 miliardi, mentre i ricavi netti sono stati di 7707 miliardi rispetto ai 3508 dell'analogo periodo precedente. Il margine operativo lordo inoltre — [redacted] una [redacted]ta della società — ha raggiunto i 939 miliardi, pari al 12,2 p[redacted] cento del fatturato contro l'8,7 per cento dei primi sei mesi del 1988, e l'utile operativo netto ha toccato i 502 miliardi, equivalenti al 6,5 per cento dei ricavi da vendite (5,7 nell'88). A fine giugno [redacted] patrimonio totale consolidato ammontava [redacted] 8344 miliardi.

[redacted] CONSORZIO PER [redacted] E [redacted] DELLE [redacted] REFLUE

[redacted] Legale presso Municipio di Cuneo
Uffici: Via Bassa S. Sebastiano n. 24 - Cuneo - Tel. 0171 62.047.

[redacted] DI GARA

2) Licitazione privata ai sensi art. 24 primo comma lett. a), punto 2° Legge 8-8-1977, n. 584 secondo quanto previsto dall'art. 1 lett. a della legge 2 febbraio 1973, n. 14 (massimo ribasso senza prefissione di alcun limite);
3) a) località della [redacted]zione: Cuneo, via Bassa S. Sebastiano n. 24 - Borgo S. Dalmazzo, via S. Antonio n. 32 e punti [redacted] dei Comuni di Cuneo - Borgo S. Dalmazzo - Roccavione - Robilante;
b) **Prestazione di gestione dell'impianto di depurazione - Stazioni di sollevamento e canalizzazioni consortili per il periodo 1-1-1990/31-12-1994.**
Importo presunto annuo a base d'asta L. [redacted] e per i cinque anni della gestione L. 2.636.543.290.
4) Durata della prestazione n. 5 anni con inizio dall'1-1-1990.
5) Possono candidarsi imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire ai sensi dell'art. 20 della Legge 584/1977.
6) Domande di partecipazione alla gara redatte su carta legale in lingua italiana dovr[redacted] pervenire ai sensi dell'art. 10 Legge 584/1977 entro il 23 ottobre 1989 agli Uffici del Consorzio, via Bassa S. Sebastiano n. 24, Cuneo esclusivamente per raccomandata postale.
7) La scelta delle ditte da invitare sarà fatta dall'Amministrazione del Consorzio e gli inviti saranno spediti entro 90 giorni dalla data del presente avviso.
8) Le ditte concorrenti dovranno produrre:
Certificato di iscrizione ad una Camera di Commercio, il certificato di iscrizione all'A.N.C. da cui risulti l'iscrizione alla cat. 12/A per un importo non inferiore a L. 3 miliardi. Nel caso di raggruppamento di imprese ciascuna di esse deve essere iscritta all'A.N.C. per la categoria richiesta o per un importo almeno pari ad 1/5 della prestazione complessiva dei cinque anni, in ogni caso la somma degli importi per i quali le imprese sono iscritte nella categoria suddetta deve essere almeno pari a L. 3 miliardi.
9) I legali rappresentanti delle imprese singole o raggruppate dovranno dichiarare sotto la loro responsabilità, fatta salva la successiva documentazione da produrre in sede di gara, che non sono incorsi in alcune delle cause ostative di cui all'art. 27 della Legge 3-1-1978, n. 1 (ex art. 13 Legge n. 584/1977), l'assenza di ogni motivo di contrasto con le norme relative alla lotta antimafia ai sensi art. 2 Legge 23-12-1982, n. 936; elenco di impianti di depurazione gestiti negli ultimi cinque anni con relativa potenzialità in termini di portata m[redacted] trattata o abitanti equivalenti serviti, essendo condizione pregiudiziale che l'impresa (impresa capogruppo in caso di raggruppamento temporaneo di imprese) abbia gestito per almeno un anno un impianto di depurazione avente potenzialità min. di 100.000 ab./eq.; la cifra degli affari relativi agli ultimi tre anni e che negli ultimi cinque anni hanno eseguito a regola d'arte e con buon esito lavori di costruzione di impianti di depurazione comprendenti impianti di sollevamento e fognature aventi importo complessivo non inferiore a L. 9 miliardi.
Il volume di affari medio degli ultimi tre anni ('86-'87-'88) delle imprese partecipanti deve essere almeno pari all'importo globale d'appalto. In caso di raggruppamento d'imprese tale requisito deve essere posseduto dall'impresa mandataria.
Le imprese concorrenti dovranno inoltre dimostrare con dichiarazione, da convalidare in sede d'offerta, di avere alle dipendenze un ingegnere chimico o un perito [redacted] con provata esperienza nel settore da destinare all'impianto oggetto dell'appalto.
Il Consorzio si riserva la possibilità di effettuare visite sugli impianti indicati dalle imprese concorrenti al fine di accertare sopralluogo le reali condizioni di funzionalità e di efficienza nonché di richiedere conferma alle Amministrazioni da cui dipendono tali impianti.
Per le Ditte aventi sede all'estero la documentazione richiesta dovrà essere prodotta in relazione alle norme vigenti nei singoli Stati. Tutti gli atti dovranno essere prodotti in carta legale.
10) Il presente bando di gara è stato spedito agli Uffici Pubblicazioni Ufficiali della CEE il 25-9-1989.

Cuneo, lì 25-9-1989
IL SEGRETARIO
dott. Mario Giraldo

IL PRESIDENTE
dr. ing. arch. Maurizio Seglietto

MEDIOBANCA
BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.
CAPITALE L. 204 MILIARDI VERSATO - RISERVA L. [redacted] MILIARDI
SEDE SOCIALE IN MILANO - VIA FILODRAMMATICI, 10
TRIBUNALE [redacted] MILANO, REG. [redacted] N. 53704, VOL. N. 1746, FASC. N. 257

Comunicato ai portatori [redacted] obbligazioni « MEDIOBANCA 6% 1987-1994 serie speciale CEMENTERIA DI BARLETTA »
convertibili in azioni Cementeria di Barletta

FACOLTÀ DI CONVERSIONE AL 1° DICEMBRE [redacted]

Si ricorda ai portatori di obbligazioni « Mediobanca 6% 1987-1994 serie speciale Cementeria di Barletta » che, ai sensi dell'art. 4 del regolamento del prestito, sotto la data del 1° dicembre 1989 le obbligazioni da [redacted] possedute potranno essere convertite in azioni Cementeria di Barletta in ragione di una azione ordinaria ed una di risparmio del valore nominale unitario di Lire 1.000 ogni obbligazione da nominali Lire 18.500.

Le azioni derivanti dalla [redacted] avranno godimento 1° gennaio 1989, le obbligazioni convertite [redacted] essere fruttifere il 31 dicembre 1988.

Le richieste [redacted] conversione dovranno essere presentate nel [redacted] [redacted] ottobre 1989 presso [redacted] filiali italiane delle seguenti casse [redacted]cate:

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma e presso [redacted] Monte Titoli S.p.A. per i titoli dalla stessa amministrati accompagnate dai relativi certificati obbligazionari muniti della cedola [redacted]. [redacted] (scadente il 1° gennaio 1990) [redacted] seguenti, nonché dei tagliandi da A a F, validi per l'esercizio di eventuali diritti, annessi ai certificati stessi; l'ammontare delle cedole eventualmente [redacted] dovrà essere pagato dal richiedente [redacted]

REGIONE [redacted]
VII [redacted]
Via Collodi 13 - Sav[redacted]
tel. (019) 8312 int. 265 o 266

Sono riaperti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso [redacted]
[redacted] 1 **POSTO [redacted] DIRIGENTE SANITARIO A [redacted] DI IGIENE PUBBLICA**
Il cui [redacted] già stato pubblicato integralmente sul B.U. della Regione Liguria n° [redacted] del 30.11.1988 e, per estratto, sulla G.U. del 16.12. [redacted] 4ª serie speciale N° 23.
I nuovi termini per la presentazione delle domande scadranno alle ore 12 del 3/11/1989.

IL PRESIDENTE
Avv. Giuseppe Iovino

COMCENTRO S.R.L.
CENTRO COMMERCIALE DI VENTIMIGLIA

Si vendono e si affittano locali adatti per i settori merceologici:
— elettrodomestici; foto ottica;
— hi-fi, radio-tv; strumenti musicali;
— cartoleria cancelleria libri;
— borse pelletteria.
— ristorante tavola calda
metrature disponibili: mq 550; mq 250; mq. 115

Telefonare al: 011 675.463 - 696.7174
0172 494.471

Salone
LA [redacted]
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
EDICOLA INTERNAZIONALE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

SOCIETÀ GRUPPO [redacted]
NECESSITA APPARTAMENTI LIBERI
IN TORINO
ZONA: CROCETTA
TRATTATIVE DIRETTE [redacted]
[redacted]
[redacted] 533448

Alla vigilia del consiglio si profila l'ingresso di Carlo Caracciolo nella finanziaria Amef

Mondadori, alla ricerca di una tregua

La «carica» di Berlusconi

MILANO. I dati semestrali, che oggi i consigli di amministrazione della Mondadori ■ di Amef sono chiamati a esaminare, [illegible] buoni. Buoni come quelli comunicati ieri ■ Espresso e Repubblica. Il gruppo editoriale romano ha raggiunto [illegible] fatturato aggregato netto che sfiora i [illegible] miliardi (+32%) ■ un utile industriale cresciuto del 61% a 22,8 miliar- ■. «La Repubblica» ha chiuso ■ semestre con una crescita del 34% del fatturato pubblicitario (pari a 116 miliardi), 30,7 miliardi di utili industriali (+18%), entrate vicine ai [illegible] miliardi.

Mentre le notizie sull'andamento delle società che costituiscono il mega-universo Mondadori confermano un ottimo stato di salute, il fronte degli azionisti è in movimento. Il «Mondadori round» nel quale Carlo Caracciolo [illegible] di coinvolgere Carlo De Benedetti, Silvio Berlusconi e la famiglia Formenton, non si preannuncia né semplice né rapido. L'intenzione ■ di ricontrattare il patto di sindacato di Amef, con l'ingresso in Amef dello stesso Caracciolo. E' un'ipotesi realistica?

In teoria sì, poiché Carlo De Benedetti, nonostante sia [illegible] l'azionista di maggioranza (seppure [illegible] assoluta) di Mondadori, e sia legato ai Formenton da un contratto sottoscritto non più tardi dello scorso anno, difficilmente potrà [illegible] aperta posizione prevaricatri- ■. Quanto a Silvio Berlusconi, che nell'avventura mondadoriana ha investito oltre 400 miliardi, la rinessa in moto dell'intero processo non può che favorirlo. D'altronde, egli ha più volte dichiarato ■ essere stato invitato a ritornare in scena da Luca Formenton in persona.

Escluso dal patto tra De Benedetti ■ i Formenton, con la Cir che ha raggiunto in Mondadori la maggioranza assolute nelle azioni privilegiate, il re dei network privati rischia infatti di veder vanificate le somme investite, e di non contare nulla nella Mondadori dove, del resto, già oggi non ha nessuna rappresentanza in consiglio. Egli punta quindi ■ spezzare l'equazione De Benedetti-Formenton, disposto a spalleggiare gli eredi Mondadori nella ridefinizione della mappa di potere all'interno di Amef. ■ sembra [illegible] escludere l'ipotesi di un ritorno di Leonardo, nel quadro di una *rappacificazione* familiare.

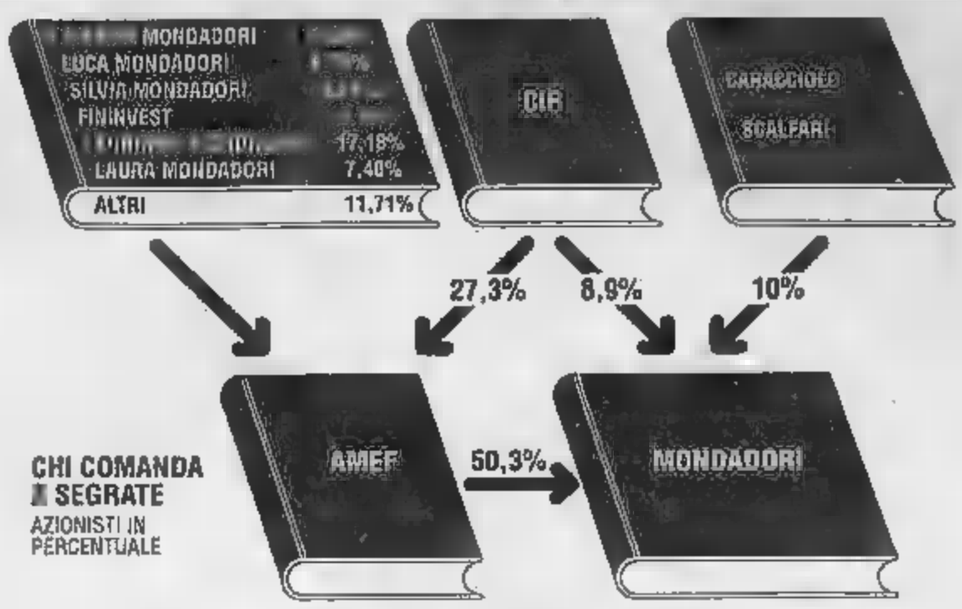
Ai Formenton, naturalmente, la confusione attuale va bene. Consente di rinegoziare la posizione, rafforzandole, di riassumere un ruolo strategico, riacquistando in Amef la funzione di un tempo: quella di ago della bilancia per le maggioranze.

A Carlo De Benedetti la rimessa in discussione di tutto questo non porta vantaggio alcuno. Probabilmente aggiunge complicazioni. D'altra parte, la vicenda della Mondadori [illegible] assumendo risvolti che nulla hanno a che fare con il diritto societario. Dietro si intravedono [illegible] valenze politiche, come le polemiche tra Espresso, Panorama e i socialisti, o ■ accuse lanciate dal presidente del Consiglio ■ quei giornali che pretendono di sostituirsi ai partiti. Non sono grane da poco.

Il «Mondadori round» ■ cui Carlo Caracciolo sta invitando i grandi azionisti ha probabilmente più di [illegible] scopo. La ripresa del dialogo serve non solo a smussare le polemiche personali. Consente anche di prendere tempo, di lasciare che i riflettori puntati su Segrate si spo- [illegible] gradualmente verso altri obbiettivi.

All'azienda editoriale tutto questo naturalmente [illegible] Difficile, nella situazione di incertezza, [illegible] grossi piani ■ investimento, prendere importanti decisioni sia industriali che finanziarie. Anche perché ognuno ■ questi atti può tramutarsi [illegible] nuovo terreno ■ scontro. Ma il malessere dell'azienda potrebbe [illegible] decisivo per comporre le alleanze: due anni [illegible] sono, l'accordo tra De Benedetti e i Formenton fu raggiunto proprio per evitare alla Mondadori di venir dissestata dalle lotte interne.

[illegible] Sacchi



La Cinq, guerra di trincea

Il giudice rinvia la sentenza La Fininvest attacca Hersant

PARIGI
NOSTRO [illegible]

Ancora [illegible] mese per la resa dei conti definitiva tra Robert Hersant e ■ suo ex «grande amico» Silvio Berlusconi. Il tribunale parigino ha rinviato ■ decisio- [illegible] sull'appello di Hersant che non aveva gradito le manovre del clan Berlusconi-Seydoux (32,2%) per impossessarsi del 15,83% detenuto dalla Pargeco. Intanto da Milano avvertono che altre iniziative legali, stavolta in chiave penale, sono imminenti: il clan Berlusconi-Seydoux ha intenzione di attac- [illegible] anche nelle aule di giustizia. Per ora, comunque, il tentativo di far fuori Hersant ■ congelato.

Gli avvocati di Hersant (25%) avevano fatto notare ai magistrati che [illegible] sarebbe [illegible] rispettato, nella trattativa effettuata l'11 settembre tra Seydoux e la Pargeco, ■ diritto ■ prelazione degli altri soci della Cinq. Prima era obbligatorio dichiarare in consiglio di amministrazione la «disponibilità» del pacchetto Pargeco, in modo che tutti i soci ne fossero al corrente. E solo dopo potevano aprirsi le trattative.

Una tesi che i legali di Berlusconi e Seydoux avevano vanamente cercato di confutare, ■ che il tribunale ha accolto. I giudici hanno deciso ■ «congelare» fino a novembre ■ prezio- [illegible] 16,83%, invitando i soci ■ chiarire in consiglio le linee di gestione della rete televisiva. Ma [illegible] potrà acquistare, per ora, ■ pacchetto decisivo per gli equilibri della Cinq. Ed è probabile che i dirigenti della Pargeco, preoccupati da tanto chiasso, rinuncino ad una vendita che desideravano fino ■ pochi giorni fa, ■ che oggi si sta rivelando [illegible] trappola politica. In tal caso per La Cinq — nella quale nessuno potrebbe raggiungere la maggioranza — si aprirebbe un vuoto di potere. Potrebbe avere gravi conseguenze sul p[illegible] finanziario ■ per la raccolta pubblicitaria.

Ma, se Pargeco decidesse di vendere, allora la guerra Hersant-Berlusconi coinvolgerebbe [illegible] cospicui pluralisti piccoli azionisti. Si ripeterebbe il copione della vicenda Victoire-Suez, con [illegible] stesso protagonista principale: ■ sessantenne banchiere Jean-Marc Vernes, gollista come Hersant e suo amico da trent'anni.

Con 1300 miliardi ■ lire ricavati dalla vendita Victoire, il banchiere (che detiene ■ 10,81% della rete) potrebbe comprare ad alto prezzo (già esistono indicazioni in tal senso) gran parte delle azioni della canadese Videotron, del gruppo inglese Pearson-Les Echos, della Expar e della stessa Pargeco. A quel punto Vernes potrebbe chiedere un'assemblea straordinaria ■ presidente Hersant, dalla quale l'editore parigino uscirebbe rafforzato. Per Berlusconi non ci sarebbe più nulla da fare. Anche perché il satellite televisivo TDF1 — uno degli obiettivi transalpini di Berlusconi che conta ■ «salirci» proprio grazie alla Cinq — si è guastato. Funziona solo a metà e non ci sono speranze di ripararlo. A 36.000 chilometri di quota. E senza il satellite La Cinq è molto meno interessante.

Paolo Poletti

Ieri il decreto

Battaglia congela l'IMF

MILANO. Il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, di concerto con ■ ministro di Grazia e Giustizia, Giuliano Vassalli, ha firmato ieri il decreto di revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività fiduciaria della società IMF (Istituto Milanese Fiduciario Spa).

Con queste poche righe il ministero dell'Industria ha aggiunto un decisivo tassello alla vicenda dell'Istituto Milanese Fiduciario, società controllata dall'Istituto Fiduciario Milanese posseduto da Roberto De Gaetano, Cristiano Mancini e Aldo Selvaggi.

Come si ricorderà, il ministro Battaglia, preoccupato per i possibili pericoli di insolvenza, aveva affidato il 6 giugno scorso ■ Goffredo Sala (già vicepresidente dei commercialisti di Milano) l'incarico ■ accertare dove la società aveva investito i soldi dei clienti e di valutare la capacità della fiduciaria ■ liquidare i risparmiatori (quattromila persone stanno aspettando rimborsi per 160 miliardi circa).

Interpellati sul risvolto che ha avuto ieri la vicenda con la revoca, all'Ifm si sono detti pronti a ricorrere nelle sedi competenti. «Faremo opposizione ■ questo provvedimento —ha detto Roberto De Gaetano, legale ■ socio della società milanese — e comunque la [illegible] del ministero non mi stupisce, anche [illegible] giunge inaspettata, dopo il polverone alzato dalla stampa».

■ passo successivo del ministero potrebbe essere ■ liquidazione coatta?

«La possibilità di liquidazione per noi era considerata lontana — ha detto ancora De Gaetano - ma dopo la revoca può essere più vicina. Faremo comunque opposizione».

MUNICIPIO DI MESSINA
[illegible] - DIV. CONTRATTI
[illegible]

Questo Comune ha inoltrato alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana ed alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea per la pubblicazione l'avviso ■ gara relativo alla licitazione privata per i lavori di costruzione di un complesso polivalente per ■ scuola dell'obbligo (elementare) per n° [illegible] aule ■ palestra in località Santo Bordonaro al fine di eliminare i doppi turni nel Circolo Didattico Dina e Clarenza. — Importo a base d'asta L. 1.740.000.000.
La procedura e le modalità di gara sono quelle stabilite dalla legge 8/8/1977 n° 584 ■ successive modificazioni.
Le imprese interessate, iscritte nell'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria 2 e per importo adeguato all'appalto o di essere iscritte alla data del 3/5/85, all'albo Reg. degli appaltatori per la cat. 2 ■ per importo adeguato all'appalto, potranno [illegible] notizie dettagliate sui tempi di presentazione dell'istanza di invito, della documentazione e delle dichiarazioni richieste, dagli avvisi di gara che saranno pubblicati sulle Gazzette Ufficiali della Regione Siciliana e della Comunità Europea e di cui il presente avviso costituisce soltanto un estratto.

IL SINDACO
[illegible]rio Bonsignore

TRIBUNALE DI TO[illegible]
Vendita di immobili [illegible] incanto
SI RENDE NOTO
che nella [illegible] immobiliare n. 848/88 promossa da: [illegible] Credito Fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta contro **MARANGELLA Giovanni [illegible] MARANGI Antonia** il Giudice [illegible] dott. Calendino ha disposto la vendita [illegible] incanto per il giorno 18-10-1989 alle ore 10,30 [illegible] seguenti [illegible]:
LOTTO 1
In BRUINO - [illegible] fabbricato posto in via Piossasco 93, alloggio ■ primo [illegible] composto [illegible] ingresso-disimpegno, [illegible], due [illegible], ripostiglio e servizio. Con annessa [illegible] al piano seminterrato
[illegible] 2
In BRUINO via Piossasco n. 93 nel basamento fabbricato autorimessa n. 34.
Prezzo base L. 45.000.000 per il lotto 1 e 16.000.000 per il lotto 2.
Aumenti minimi L. 1.000.000 per [illegible] scun lotto.
Depositi per cauzione e s[illegible]: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo [illegible] giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

MUNICIPIO DI MESSINA
SEGRETERIA [illegible] - DIV. CONTRATTI
LICITAZIONE [illegible]
Questo Comune ha inoltrato alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana ed alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea per la pubblicazione l'avviso di gara relativo alla licitazione privata per i lavori di costruzione di un complesso polivalente per la scuola dell'obbligo (elementare) per n° 18 aule ■ palestra in località SS. Annunziata per l'eliminazione dei doppi turni nel Circolo Didattico Ganzirri per ■ aule, nel Circolo Didattico Principe di Piemonte per ■ aule e nel Circolo Didattico nel Villaggio Aldisio per 11 aule. - - Importo a base d'asta L. 1.900.000.000.
La procedura e le modalità di gara sono quelle stabilite dalla legge 8/8/1977 n° 584 e successive modificazioni.
Le imprese interessate, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria 2 e per importo adeguato all'appalto o di [illegible] iscritte alla data del 3/5/85, all'albo Reg. degli appaltatori per [illegible] cat. 2 ■ per importo adeguato all'appalto, potranno avere notizie dettagliate sui tempi di presentazione dell'istanza di invito, della documentazione e delle dichiarazione richieste, dagli avvisi di gara che saranno pubblicati sulle Gazzette Ufficiali della Regione Siciliana ■ della Comunità Europea e di cui ■ presente avviso costituisce soltanto un estratto.

IL SINDACO
Mario Bonsignore

CITTA' DI [illegible]
(Provincia di Torino)
Estratto avviso di gara a licitazione privata
FORNITURA GASOLIO PER RISCALDAMENTO FABBRICATI COMUNALI (LT. 1.000.000) PER LA GESTIONE 1989-1990.
Importo a base d'asta L. 630.000.000.
Aggiudicazione: art. 15 lett. a) L. [illegible] marzo 1981, n. 133.
Richiesto invito, in carta bollata, corredate [illegible] dichiarazioni, successivamente verificabili, previste nel bando ■ gara, inviato all'Ufficio Pubblicazioni delle Comunità Europee in data odierna, non saranno vincolanti per l'Amministrazione e dovranno pervenire all'ufficio Protocollo entro il 26 ottobre [illegible].
Per copia bando ed informazioni rivolgersi ufficio Contratti tel. 011/4051955.
Collegno, li 22 settembre 1989
IL SEGRETARIO GENERALE
Bortino
IL [illegible]
Miglietti

MUNICIPIO DI MESSINA
SEGRETERIA [illegible] - DIV. CONTRATTI
LICITAZIONE [illegible]
Questo Comune ha inoltrato alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana ed alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea per la pubblicazione l'avviso di gara relativo alla licitazione privata per i lavori di costruzione di un complesso polivalente per la scuola dell'obbligo (elementare) per n° 18 aule ■ palestra in località SS. Annunziata per l'eliminazione dei doppi turni nel Circolo Didattico Ganzirri per ■ aule, nel Circolo Didattico Principe di Piemonte per ■ aule e nel Circolo Didattico nel Villaggio Aldisio per 11 aule. - - Importo a base d'asta L. 1.900.000.000.
La procedura e le modalità di gara sono quelle stabilite dalla legge 8/8/1977 n° 584 e successive modificazioni.
Le imprese interessate, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria 2 e per importo adeguato all'appalto o di [illegible] iscritte alla data del 3/5/85, all'albo Reg. degli appaltatori per [illegible] cat. 2 ■ per importo adeguato all'appalto, potranno avere notizie dettagliate sui tempi di presentazione dell'istanza di invito, della documentazione e delle dichiarazione richieste, dagli avvisi di gara che saranno pubblicati sulle Gazzette Ufficiali della Regione Siciliana ■ della Comunità Europea e di cui ■ presente avviso costituisce soltanto un estratto.

IL SINDACO
Mario Bonsignore

[illegible] ■ pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 28 - Tel. (02) [illegible]
10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 21 1

Riapertura Emissione
SETTEMBRE '89
CCT
Certificati di Credito del Tesoro **quinquennali**

■ I CCT possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.

■ I certificati di durata quinquennale hanno le stesse caratteristiche finanziarie di quelli emessi il 1° settembre: essi [illegible] offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti.

■ La cedola è semestrale e la prima, pari al 6,65% lordo, verrà pagata il 1°.3.1990.

● Poiché i certificati hanno godimento 1° settembre 1989, all'atto delle sottoscrizioni dovranno essere versati gli interessi maturati sulla cedola in corso.

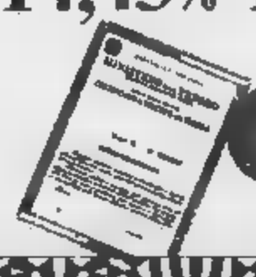
● Le cedole successive sono pari all'equivalente semestrale del rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,50 di punto.

■ Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.

■ I CCT hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dal 2 al 4 ottobre

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento effettivo su base annua lordo	netto
97,75%	5	14,43%	12,58%



CCT

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

GEOMETRA 24enne con esperienza annuale d'ufficio offresi ad imprese come assistente di cantiere e ufficio. Tel. 651.725.

IMPIEGATA esperienza pluriennale ufficio commerciale. Inglese francese stenodattilo offresi. Tel. 309.7019.

IMPIEGATA esperienza ventennale lavori ufficio offresi passaggio diretto. Telefonare 309.5905

IMPIEGATA esperienza 15ennale lavori vari ufficio passaggio diretto offresi anche part-time. Tel. 242.0020

IMPIEGATA 30enne pluriennale esperienza prima nota banche clienti fornitori contabilità ordinaria offresi. Tel. 898.497.

IMPIEGATA 32enne pluriennale esperienza contabilità IVA banche clienti - fornitori, segreteria, computers auto propria passaggio diretto offresi anche part-time. Tel. 921.0870.

MAGAZZINIERE con gestione scorte bolle merci uso videoterminale comprensione francese inglese offresi preferenza Alessandria e provincia. Tel. 0174 45.731.

MODELLISTA abilissima lunga esperienza offresi aziende confezioni femminili scopo miglioramento eventuale collaborazione esterna. Scrivere: Publikompass 6542 - 10100 Torino.

PERITO chimico trentasettenne cerca lavoro anche part-time, Torino e cintura ovest. Tel. 950.0282 ore ufficio.

RAGAZZA 22enne con diploma di maturità magistrale e di assistenza infermieristica offresi. No perditempo. Tel. 297.781.

RAGIONIERA pratica computer offresi seria ditta - ufficio. Tel. 962.5074

RAGIONIERA pratica contabilità, bilanci, [redacted] e [redacted] part-time anche supervisione e [redacted]. Tel. 517.603.

[redacted] venticinquenne, esperienza quadriennale contabilità generale, gestione autonoma [redacted], fornitori, istituti credito, esperta computer. [redacted] ggio diretto. Tel. 011 618 840.

RAGIONIERA [redacted] esperienza [redacted] la registrazione di conta[redacted] generale su computer cerca impiego. [redacted] 256.018.

[redacted] 21enne pratica lavori ufficio conoscenza lingua spagnola acquisto [redacted] posto offresi. Telefonare 721.354.

RUSSO inglese ottimi, conoscenza tedesco, lunga esperienza lavori segretariali, signora offresi. Scrivere: Publikompass 5216 - 10100 Torino.

SEGRETARIA 24enne pratica lavori ufficio, fatturazione, dattilo, magazzino e ordini cerca lavoro. Tel. 932.1882

27ENNE, serio, referenziato cerca impiego come responsabile ufficio vendite o acquisti [redacted] commercio. Tel. 741 [redacted].

[redacted] tecnico disegnatore 20ennale esperienza carpenteria meccanica esamina proposte. Scrivere: Publikompass 7104 - 10100 Torino

47ENNE diplomato pratica ventennale [redacted] vori ufficio mansioni fiducia offresi no contabilità. Telefonare 766.813.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ACCONCIATURE cerca giovane, solo se veramente capace. Telefonare ore pasti 387.247 - ore lavoro 335.2871

AGGIUSTATORI V livello cerca officina meccanica in Torino. Telefonare al 726.729.

AMBOSESSI tutt'età cerchiamo per introdurre televisione pubblicità moda cinema telefilm provino gratuito. Telefonare RAAI [redacted].02[redacted].

ASSUMESI colf referenziata con esperienza disposta viaggiare per piccola famiglia. Ottimo stipendio. Tel. 011 802.769.

[redacted]DA assume passaggio [redacted] 1 muratore e 1 decoratore. Telefonare dalle [redacted] 9 [redacted] 18 al 470.4041

[redacted] Beinasco settore stampi per [redacted] plastiche ricerca [redacted] urgenza fresatore finito assolutamente autonomo in grado [redacted] assumersi crescenti responsa[redacted]. Telefonare allo 011 311.1584.

[redacted] tessile prima cintura Ovest Torino ricerca per lavori tintoria industriale su 3 turni giovani militesenti contratto di [redacted]mazione o ultra ventinovenne. Scrivere: Publikompass 2100 - 10100 Torino.

[redacted] ditta artigiana via Albenga 26/c Cascina Vica, costruzione serramenti e arredi metallici, [redacted] operaio 22/25enne, pratico saldatura, preferibile conoscenza disegno. Presentarsi ore 17/19

[redacted] aggiustatori e fresatori 4/5° li[redacted] per stampi lamiera max conoscenza disegno piccola industria. Tel. 296.639

CERCASI collaboratrice domestica [redacted] referenziata amante bambini. Tel. 566.1349 - orario negozio

CERCASI operaio per autoriparazioni. [redacted] a: Meliano e Griffa [redacted] Piossasco 40 - Orbassano.

CERCASI 3 validi elettricisti e n. 1 [redacted] capocantiere elettricista con pluriennale esperienza. [redacted] 665.1110

CONCESSIONARIA Alfa Romeo [redacted] meccanici specializzati, si richiedono referenze Tel. 405.1400 - 405.1408

DITTA autotrasporti [redacted] autista patente E pratico bilico. Telefonare 896.8287

DITTA cerca operaio pratico lavorazione lamiera per carpenteria l[redacted]a. Tel. 470.2872

DITTA montaggi industriali in espansione cerca personale specializzato, carpentieri meccanici montatori saldatori tubisti elettricisti. Tel. 665.1329/95 ore ufficio

FRESATORI V livello cerca officina meccanica in Torino. Telefonare al 726.729

MADRE - figlia oppure sorella per bambinaia e andamento casa esigonsi serie referenze capacità Tel. 011 840.6029.

OFFRESI guadagno immediato per lavoro solitario. Per informazioni rivolgersi via Massena 18/C (angolo [redacted] Stati Uniti)

RINOMATO ristorante prima cintura, cerca ragazze/i max 18enni da inserire nel proprio organico. Telefonare dalle 15 alle 18 al 901.6[redacted]

commessi, baristi

COMMESSA/O pratica/o salumi e formaggi cercasi urgentemente. Telefonare 860.3144 dopo le ore 20,30.

impiegati

ASPIRANTI [redacted] per [redacted]lo [redacted] (ufficio automazione, contabilità, p[redacted]a, disegno cad) finanziato da [redacted] europee. Tel. 539.733 Torino

[redacted]

[redacted]ta' immobiliare di importanza nazionale per la sede di Torino capo gruppo, acquisizione a cui assegnare la conduzione del [redacted] economiche di sicuro interesse Tel. 505.500

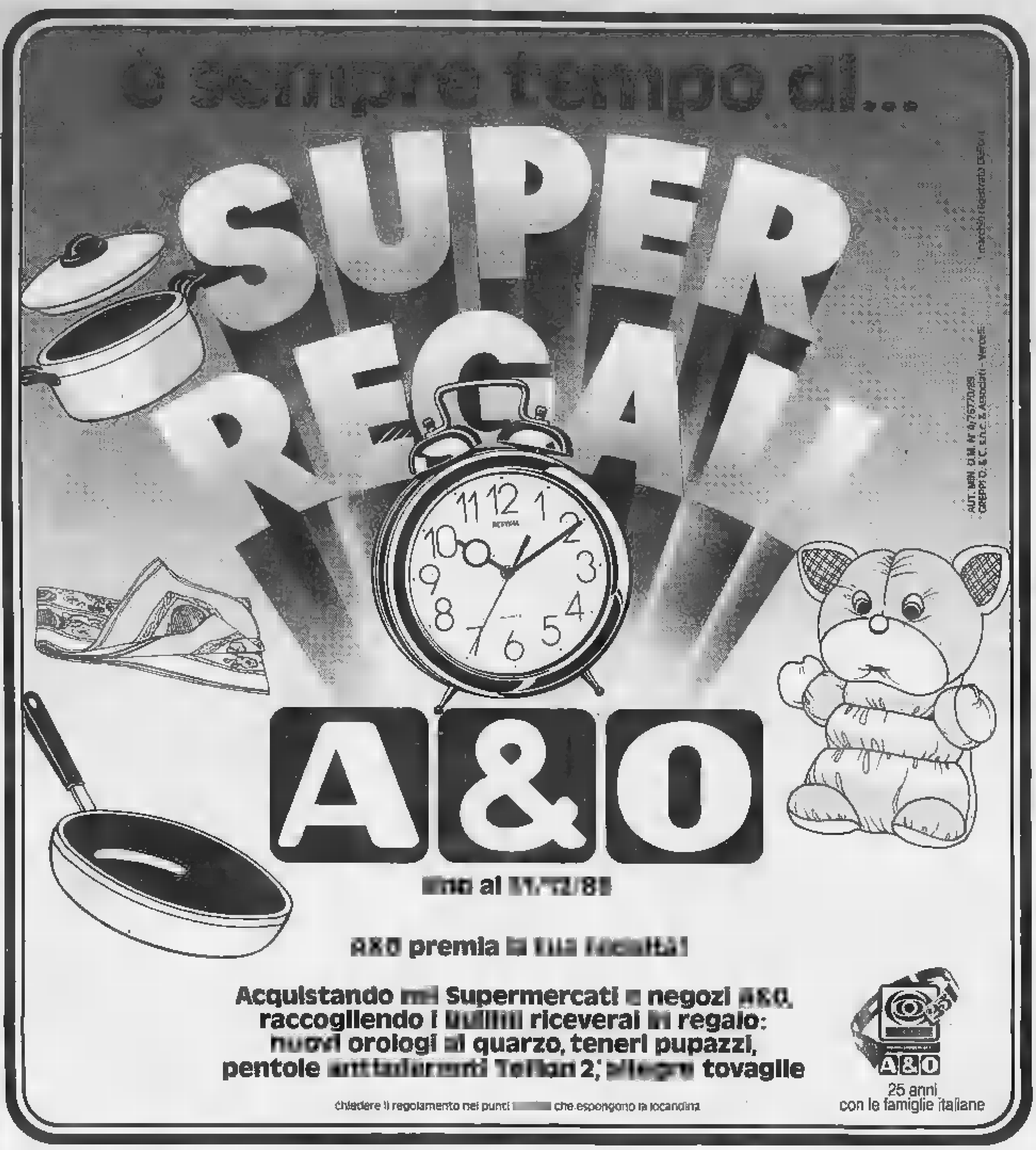
AZIENDA industriale con sede in Ceva ricerca laureato/a in

ECONOMIA E COMMERCIO

o ragioniere/a max 30 anni milite assolto da impiegare con mansioni contabili amministrative. Per la posizione si richiede adeguata preparazione di base, esperienza almeno biennale acquisita in mansioni similari in aziende operanti con supporto Edp. Sarà titolo preferenziale l'esperienza nel campo della contabilità industriale. Si assicura buon trattamento retributivo. Indirizzare curriculum dettagliato a: Studio Tibaldi Giraudo Bonardo via S. Margherita 8, Alba (Cn). La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

AZIENDA primaria cerca 2 full-time 4 part-time richiedesi dinamicità ... propria offresi guadagni. Tel 771.4834.

AZIENDA settore servizi in espansione ricerca: A) 2 collaboratori/trici 22/28 anni, presenza, reale volontà lavorare; B) 2 collaboratori/trici 35/55 anni gradita ma non indispensabile esperienza vendita. Garantiamo risorse economiche e organizzative ai massimi livelli. Richiediamo assoluta serietà e disponibilità completa ed immediata. Per partecipare alle selezioni presentarsi oggi ore 17,30 oppure domani ore 9,30 presso Istituto Marconi via Di Nanni 35.



CERCASI impiegata con almeno tre anni esperienza [redacted] studio notarile. Tel. 518.817.

COMMERCIALISTA studio ricerca ragioniera/e 20/25enne esperienza contabilità e computer, solo se referenziata/o e seriamente interessata/o. Scrivere: Publikompass 7052 - 10100 Torino

CORSI

per un impiego sicuro Segretaria d'ufficio - Stenodattilo - Contabilità Iva - Paghe e Contributi - Operatore Office Automation - Programmatori Basic - Cobol - Cad (Computer Aided Design) "Presa d'atto regionale" Istituto Vagnone via Vagnone 7 - [redacted]o, telefono 488.994

ECCOCASA Servizi Immobiliari e Finanziari ricerca persone molto motivate per aperture nuovi uffici in franchising, [redacted] [redacted] provenienza dal settore. Tel. 588.288.

GRANDE centro formazione professionale ricerca elementi 1° impiego e massimo 55 anni per primaria azienda. Tel 380.505 - 380.808.

[redacted] immobiliare consolidato ricerca per ampliamento organico personale commerciale automunito. Tel. 749.2248.

[redacted] operante [redacted] ricerca [redacted]. Si richiede autonomia e capacità nella gestione della contabilità ordinaria d[redacted] registrazione di movimenti alla stesura bilancio. Si richiede inoltre responsabilità degli adempimenti fiscali e civilistici con assistenza di [redacted] professionisti. Scrivere Publikompass 2023 - 10100 Torino.

IMPORTANTE società immobiliare seleziona acquisitori/trici. La provenienza dal settore [redacted] titolo di preferenza. Offresi [redacted] fisso più provvigioni e [redacted] Tel 835.544

IMPRESA ricerca per proprio ufficio tecnico architetto abile esecutore progetti esecutivi. Tel. 011 506 048

LA Model's Corporation [redacted] piazza S. Carlo [redacted] cerca hostess di congresso. Per [redacted] loro [redacted] pur avendo requisiti [redacted] siedono specifica formazione [redacted] richiesta la partecipazione a stage. Telefonare 011 540 030 - 519.138

PALESTRA [redacted] urgentemente diplomata/o Isef con espe[redacted] preferibilmente residente nella zona di Orbassano. [redacted] 901.[redacted] ore 9,30/12 - 13/19,30.

PRIMARIA società di servizi [redacted] n. 1 funzionario/a commerciale. Inserimento previo training retribuito. Inquadramento sindacale provvigioni e rimborso spese auto. Tel. 561.2802

RESPONSABILE ufficio acquisti 30-40anni, provenienza settore metalmeccanico o industriale, selezionasi per [redacted] Airasca. Tel 540.949.

SOCIETA' giovane in rapida espansione cerca persone [redacted] maggiorenni per attività da svolgere anche a tempo libero. Per fissare appuntamento telefonare al 293.564 ore ufficio

SOCIETA' servizi cerca per divisione immobiliare collaboratrice/tore 25/35 anni di cultura media superiore [redacted] maturata nell'ambito dell'acquisizione e vendita. La retribuzione composta da un fisso più incentivi sarà [redacted] insieme al candidato selezionato che sarà inserito in un ambiente ad alto contenuto professionale. Tel. al 513.535

STUDIO professionale cerca dattilografa con esperienza Telefonare 813.595.

STUDIO professionale cerca pratica contabilità semplificata. Stipendio adeguato. Telefonare 647.124

tecnici

CERCASI odontotecnico, militesente, pratico protesi fissa e mobile per serio laboratorio in Torino. Scrivere: Publikompass 7553 - 10100 Torino.

8 Rappresentanti

A.A.A. AFFERMATA azienda produttrice materiale largo consumo operante da oltre 30 anni nel territorio nazionale ricerca n. 8 ambosessi anche prima esperienza, con disponibilità immediata, per la sua filiale di Alessandria. Offresi minimo garantito mensile, rimborso spese, ricco portafoglio clienti. Per colloquio selettivo telefonare allo 0131 51 253 ore ufficio.

AFFERMATA azienda ricerca 2 ambosessi automuniti anche prima esperienza [redacted] inserire [redacted] propria rete di vendita. Offresi L. 800 mila mensili più interessanti provvigioni. Telefonare allo 011 348.7965.

AMBOSESSI [redacted] per gestione zona superiorissime vasta clientela produzione commercializzazione diretta articoli di legge per tutti i settori merceologici. Gli interessati possono telefonare per appuntamento allo 0173 38.461.

AZIENDA operante su tutto il territorio nazionale, prodotti largo consumo assume venditore a cui affidare zona in esclusiva. Portafoglio clienti. Inserimento in un'azienda dinamica. Corso iniziale spesato. Inquadramento come impiegato viaggiatore. Incentivi per un ottimo reddito. Zona lavoro Aosta e provincia e parte Canavese. Casella postale 108 - 21100 Varese.

DITTA [redacted] rappresentanti già introdotti nel settore per vendita prodotti caseari. Telefonare 721.447

IMPORTANTE agenzia di vendita ma[redacted] e [redacted]fori per edilizia, cerca agenti per provincia di Torino. Tel. 011 767.851

ISTITUTO scolastico ricerca abili [redacted]ttrici per corsi su appuntamento. Massima serietà e competenza. Garantiamo guadagno 4/5 milioni al mese. Per partecipare alla selezione presentarsi oggi ore 17,30 oppure domani ore 9,30 presso Istituto Marconi via Di Nanni 35.

NOTA società di servizi cerca agente full time con esperienza di rappresentanza, titolo preferenziale: ragioneria. Zona operativa: Valle d'Aosta. Tel. 0125 424.955.

[redacted]**OCIETA'** produttrice beni durevoli operante su territorio nazionale ricerca agenti per [redacted] sue filiali di Alessandria e Asti. I selezionati saranno resi operativi in tempi brevi [redacted] gli obiettivi professionali ed economici superiori alla [redacted]. Per colloquio informativo e selettivo telefonare allo 011 335.8386

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat-Lancia-Alfa-A112-Y10-R5-Golf. Piazza Manno 18 angolo corso Grosseto. Tel. 739.2264.

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione autosalone D'Elia corso Orbassano 241 tel. 351.328 sabato aperto

AUTOTORTONA5 acquista vetture di ogni tipo media cilindrata massima valutazione Corso Tortona 9, tel 871 843.

MASERATI spider 87 full optionals in garanzia vende Concessionaria Maserati corso Turati 26-28, tel. 504.740

MASERATI 222 88-89 full optionals in garanzia vende Concessionaria Maserati corso Turati 26-28, tel. 504.740

MASERATI 420 i 87 full optionals in garanzia vende Concessionaria Maserati corso Turati 26-28, tel. 504.740.

PRIVATO vende Fiat Tipo sei mesi come nuova metallizzata tetto elettrico Tel. 958.7610 serali.

[redacted] TD 87 full optionals [redacted] garanzia vende Concessionaria [redacted] Turati 26-28, tel. 504.740.

[redacted] senza cambiali qualsiasi tipo di autovettura. [redacted]. C.so Raffaello 3. Telefono 658.001.

WALTER BORDESE ASSORTIMENTO VETTURE DI PRESTIGIO

Ferrari 365 [redacted] BB, Ferrari 328 GTS, Ferrari Turbo intercooler Lamborghini Countach, Porsche 928 S4, Bmw Z1, Range Rover Vogue SE, Mercedes 190 e 23 16v, Mercedes 560 SEC, Mercedes 560 SE, Ford Sierra Cosworth, MG A, Toyota Celica turbo, Lancia Thema SW ie turbo, Range Rover TD. Piazza Adriano 11, Torino Tel 447.4545, 3 linee ric. aut.

18 Acquisto alloggi

A.A. CAUSA trasferimento cerco per genitori pensionati alloggio 1-2 camere cucina casa decorosa Tel. 906.3303.

A.A. CERCASI in [redacted] in Torino 2-3 [redacted] tinello stabile [redacted] mento contanti. Tel. 561.2820.

A. A. COPPIA impiegati banca acquista per contanti come prima casa 3/4 camere zona ben servita. Tel. 546.055.

A.A. COPPIA prossimi sposi acquista alloggio 100-150 mq zona signorile da privato. Tel ore pasti 812.1009.

A. ACQUISTASI appartamento libero casa decorosa pagamento contanti. Tel 839.8880.

A. ACQUISTO da privato alloggio di mq 100/150 in Torino o prima cintura pagamento per contante Tel. 728.334

A. RICERCHIAMO appartamento di 2 camere tinello cucinino zona S. Paolo S. Rita in stabile recente o ristrutturato. Helvetia Immobiliare 650.3103.

ACQUISTASI alloggio c[redacted] cucina/tinello con ascensore libero disponibili L. 48 milioni. Tel. 749.2047.

ACQUISTASI appartamento 2/3 camere servizi in Torino zona signorile comoda ai mezzi pubblici Tel. [redacted] 840

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese pagamento in contanti. Tel. 519.309.

ACQUISTO alloggio saloncino 2/3 camere servizi bella posizione [redacted] garantisce massima serietà. Tel. 537.736

ACQUISTO appartamento c[redacted] 2/3/4 [redacted] ristrutturare pagamento immediato. Tel. 011 689.657.

ACQUISTO con urgenza vuoto 2 camere [redacted] cucina Torino/1ª [redacted] pagamento immediato, Tel. 481.114.

ACQUISTO privatamente 3 camere tinello cucinino purché libero [redacted] Tel. 686.1138

ASSOCASA COMPRA

alloggi in Torino ogni dimensione e prezzo pagamento contanti. Telefonare al 631.735 - 531.[redacted]

BANCA acquista per propri funzionari alloggi decorosi 80/150 mq. Ufficio incaricato. Tel. 590.489 riservatezza.

[redacted] stretto [redacted] alloggio [redacted] comprare in bella zona di Torino 80/100 mq pago contanti. Tel. 324.244. Serali.

CERCASI in zona Francia - Ca Turin appartamento mq 150 anche da ristrutturare purché in stabile decoroso. Helvetia Immobiliare tel. 650.3103.

CERCO appartamento libero signorile piano alto 130/180 mq. Centro, Crocetta o [redacted] Tel. 248.[redacted]

CERCO in acquisto in qualsiasi zona 3 camere cucina in casa medio signorile per contanti. Tel. 532.409.

CERCO in acquisto solo [redacted] proprietario [redacted] massimo 25 anni 2 - 3 camere servizio. Tel. [redacted] - 539.722 negozio.

COMPRO alloggio moderno anche non recente [redacted] buono [redacted] zona ben servita di Torino. Tel. 510.075.

COOPERATIVA ricerca per propri s[redacted] alloggi 2-3-4 vani rapide trattative pagamento contanti Tel 683.809

DA privato acquisto alloggio libero in Torino 2-3 camere tinello pagamento per contanti. Tel 657.567 ore pasti.

DIRETTAMENTE acquisto in contanti alloggio libero in Torino mq 120-140 in casa d'epoca o molto signorile da ristrutturare. Tel 715.085 ore pasti.

DIRIGENTE industria privatamente acquista in contanti purché zona signorile salone 3 camere cucina doppi servizi libero aprile '90. Tel. 534.785.

DIRIGENTE per trasferimento a Torino acquista da privato in contanti 3/4 camere e servizi Tel 518.834 ore ufficio

INGEGNERE acquista appartamento signorile 2/3 camere soggiorno servizi. Tel 506.743.

PRIMA cintura ricerchiamo villa anche da ristrutturare purché con terreno circostante. Helvetia Immobiliare 650.3100.

PRIVATO acquista appartamento di 2/3 camere cucina servizi in zona Torino Rivoli Tel 958.9346

PRIVATO acquista urgentemente 2 camere cucina anche in casa d'epoca spesa massima L. 87 milioni Tel. 548.878.

SOLO da privato acquisto in Torino sala 2 camere cucina bagno [redacted] decorosa pago contanti. Tel. 749.0261.

[redacted] MILIONI [redacted]

a saldo a 30 giorni ti versiamo [redacted] ci vendi alloggio libero con termo ascensore a prezzo ragionevole. Cerchiamo 1/2 camere tinello o salone 2/3 camere possibilmente doppi servizi. Gruppo d'Acquisto Immobiliare ari 011 [redacted].

19 Vendita alloggi

A.A. AFFARE corso Svizzera libero camera cucina servizi mansardato mq 35 L. 21 milioni. Serale tel. 757.090.

A.A. ATTICO piano alto via Lanzo libero camera soggiorno grande cucinino servizi terrazzo Serale tel. 752.931.

A.A. CASA&CASE 513.916 libero attico ottimo camera tinello cucinino servizi mq 55 terrazzo L. 60 milioni.

A.A. CASA&CASE 513.916 libero [redacted] Arbarello ottimamente rifinito soggiorno 3 camere cucinotta biservizi.

A.A. [redacted] 513.916 libero presso largo Orbassano piano alto 2 camere tinello cucinotto servizi mq.85.

A.A. CRIMEA libero studio o abitazione 5 vani ampio ingresso cucina servizi cantina mq 160. Serale tel. 752.931.

A. A. MEDIT 90 liberi piazza Sabotino st[redacted] stabile alloggi 1/2 camere cucina servizi da L. 55 milioni Tel 505.449

A. A. MEDIT 90 libero corso Traiano signorile 6° piano salone 2 camere cucina servizi L. 235 milioni Tel 504.617

A. A. MEDIT 90 libero Crocetta signorile 1972 mansardato mq 40 zona giorno/notte L. 92 milioni. Tel. 504.617.

A. A. MEDIT 90 libero piazza Rivoli in elegante stabile salone camera tinello servizi L. 210 milioni Tel. 505.449.

A.A. MEDIT 90 libero presso piazza Marmolada luminoso soggiorno camera cucina servizi L. 99 milioni. Tel. 587.634

A.A. MEDIT 90 libero S. Salvario corso Dante ottimo soggiorno camera cucina servizi eventuale box. Tel. 587.634.

A. A. MEDIT 90 libero zona Molinette 3 camere ampia cucina ingresso servizi 120 mq L. 105 milioni Tel 505.449.

A. ANTONELLI Lungo Po ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termo [redacted] Medim 839.7473.

A. ATTICO [redacted] Gottardo 2 camere [redacted] cucinino bagno 40 mq t[redacted] termo ascensore. Medim 839.7473.

A. CORSO Bramante libero subito ingresso camera tinello cucinino bagno termo ascensore. Medim 839.7473.

A. CORSO Dante molto signorile saloncino 3 camere cucina biservizi portineria terrazzo Tel B. & P. 755 702.

A. CORSO Marconi 6 camere cucina bagno da ristrutturare 2° piano prezzo interessante. Medim 839.7473.

A. CORSO Traiano libero signorile saloncino 3 camere cucina bagno cantina soffitta posto auto B. & P. 755 702.

A. DELTA 588.830 libero corso Unione (corso Cosenza) signorile salone 2 camere cucina biservizi posto auto.

A. DELTA 588.830 libero via Genova (corso Maroncelli) piano rialzato camera tinello servizi spazioso L. 53 milioni

A. DELTA 599.456 Collegno nuovo signorile salone 2 camere cucina biservizi giardino condominiale volendo box.

A. DELTA 599.456 libero Moncalieri recente signorile piano 4° 2 camere tinello cucinino bagno box mutuo 75%.

A. DELTA 599.456 libero via Luisa del Carretto spazioso 2 camere tinello servizi ottimo per ufficio mutuo 75%.

A. EUROCASE TORINO 531.003 libero Moncalieri fronte [redacted] tinello cucinino facilitazioni.

A. EUROCASE [redacted] 546.942 libero via Principessa Clotilde spazioso 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni.

A. EUROCASE TORINO 546.748 libero via Borsi decoroso 2 camere tinello cucinino servizi facilitazioni.

A. IMPRESA vende direttamente ultimi alloggi 2 camere cucina box, ufficio negozio Cantiere corso Toscana 141 Torino

A. LIBERO corso Traiano ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ottimo stabile minimo anticipo e mutuo. Tel. [redacted]

[redacted] piazza Crispi ottimo soggiorno 3 camere cucinotta bagno minimo anticipo e mutuo. Nordedil 551.2760

A. LIBERO presso via [redacted] recente [redacted] camere tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo. Nordedil 561.2760.

A. LIBERO presso via Vigliani [redacted] camere tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo. Nordedil 561.2760

A. LIBERO saloncino camera tinello cucinino recente stabile via Sospello L. 139 milioni. Tel. 517.591.

A. LIBERO 2 camere tinello cucinino panoramico via Montenero L. 128 milioni. Tel. 517.591.

A. S MAURO saloncino camera tinello cucinino bagno casa recente signorile. Medim 839.7473.

A. UTIP 518.986 corso Raffaello libero piano alto panoramico ottima casa soggiorno cucinino 2 camere biservizi.

A. UTIP 518.986 Crocetta libero ristrutturato piano rialzato 2 camere cucina abitabile bagno prezzo interessante.

A. UTIP 518.988 libero Borgaretto casa dell'82 con termoautonomo saloncino 2 camere cucina biservizi terrazzino ottimo prezzo mutuo permuta

A. UTIP 518.986 libero ristrutturato Aurora via Cuneo camera cucina ingresso bagno L. 15 milioni più mutuo.

A. UTIP 518.986 Madonna di Campagna vendesi occupato camera cucina ingresso bagno solaio L. 14 milioni più mutuo.

A. UTIP 518.986 Pozzo Strada libero nel tuo piano alto ascensore camera tinello cucinino bagno minimo acconto.

ABITABILE subito alloggio zona S. Rita camera tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE corso Montecucco libero signorile 2 camere cucina biservizi termoascensore. Nordimmobili 740.270.

AERONAUTICA per fine cantiere ultimi alloggi soggiorno camera cucina L. 165 milioni meno mutuo. Tel. 502.464.

AFFARE libero subito via Stradella cucina camera servizio ripostiglio minimo anticipo mutuo. Il Portico 835.544.

AFFARE piazza Madama Cristina per fine frazionamento bi trilocali occupati a partire da L. 19 milioni. Tel. 599.544.

ALLOGGIO libero subito presso corso Potenza 2 camere tinello cucinino servizi minimo anticipo e mutuo. Nordedil 561.2760.

ALLOGGIO libero via di Nanni ingresso 2 camere cucina bagno L. 78 milioni. Studio Decono 532.711 - 540.788.

ALLOGGI, stabile zona via Servais impresa vende finizioni signorili salone 3 camere cucina terrazzi biservizi. Tel. ufficio 511.923 serali 952.564 - 747.888.

ALPIGNANO liberi stessa casa in blocco o divisi camera tinello box muri negozio. Bonocasa Service 502.773.

ALPIGNANO vendesi casetta indipendente. Ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno. Garage, cantina. Cortile e giardino recintato L. 110 milioni. Geom. Pedone 510.801.

AL 749.8292 vendo alloggio ingresso, [redacted] letto 2 [redacted] cucina abitabile 2 bagni [redacted] balconi 130 mq 240 milioni C. Trapani.

AMPIO corso Traiano libero recente [redacted] camere tinello cucinino servizi termoascensore. Nordimmobili 749.5000

APPARTAMENTI in nuova costruzione consegna giugno '90 Borgo Vittoria 1/2/3 camere mutuo parziale informazioni e visite Sia 532.080.

ASSOCASA Barriera Milano ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mutuo 70%. Tel. 531.153 - 531.735.

ASSOCASA corso Spezia ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina mutuo 70%. Tel. 581.2027.

ASSOCASA Moncalieri recente ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio posto auto mutuo Tel. 551.2720

ATTICO grande terrazzo signorile corso Trapani zona Viberti salone 2 camere tinello bagno. Tel 514.490 - 548.282.

ATTICO

S. Rita libero magnifica vista 2 camere cucina bagno terrazzo L. 182 milioni. Failla & Bertinetto 741.2874.

BALDI Torino Esposizioni libero camera soggiorno cucinino bagno stabile recente possibilità mutuo. Tel 503.835

B. & B. IMMOBILIARE 405.2606 libero corso Giulio Cesare alloggio con annesso locale uso negozio mq 100.

B. & B. IMMOBILIARE 405.2606 libero corso Traiano ampio 2 camere tinello cucinino bagno L. 105 milioni.

B. & B. IMMOBILIARE 405.2606 libero Moncalieri centro storico panoramico soggiorno 2 camere cucina bagno.

B. & B. IMMOBILIARE 405.2606 libero ultra signorile presso corso Massimo al[redacted] mq uso ufficio o abitazione.

[redacted] **SERVICE** 502.773 Crocetta largo Orbassano libero 3 camere cucina servizi giardino ristrutturato.

BERTELLI 582.286 (in lussuoso palazzo con giardino zona Italia '61) salone 3 camere tripli servizi cucina office.

BERTELLI 582.286 signorile libero marzo '90 (corso Vittorio - Racconigi) saloncino 2 camere tinello veranda

BERTELLI 585.992 villa (precollina Moncalieri) 200 mq circa più minialloggio paragegiardino ottima posizione.

BORGARO nuova costruzione alloggi signorili salone cucina 3 camere doppi servizi box Casamercato Ciriè 011 921.1433.

BRUINO vendesi [redacted] a schiera in costruzione con giardino. Pagamento dilazionato. Tel. 0121 323.705.

BUTTIGLIERA

vendiamo villette a schiera su 2 piani mq 200 più tavernetta box tutto e giardino. Edilcasa 848.154.

[redacted]GLIO

via Balme vendiamo nuovi alloggi di 1-2 camere cucina bagno mutuo fondiario. Gabetti tel. 57.67.

CAMPIDOGLIO via Nicola Fabrizi vendiamo libero in stabile decoroso 2 camere cucina bagno. Edilcasa 848.154.

CASA centrale ristrutturata parti comuni vendo alloggi liberabili L. 12 milioni a camera magazzini e posti auto L. 12 milioni negozi L. 1 milione 500 mila al mq Tel. 990.9535.

CASA intera libera 4 lati ristrutturata centro Settimo 19 alloggi box cantine occupata. Tel. [redacted]6020.

[redacted] 748.293 Parella libero ristrutturato salone 3 camere cucina biservizi termoascensore.

[redacted] 752.688 Cascine Vica libero ottimo 2 camere tinello cucinino servizi termoascensore box auto.

CASAMERCATODUE 752.688 presso Almese villa libera indipendente 4 vani servizi garage. Giardino ottimo prezzo.

[redacted]E 756.620 corso Monte Grappa presso, libero camera cucina ba[redacted]gno cantina 2 aria L. 56 milioni.

CASAMERCATODUE 750.820 corso Toscana libero recentissimo soggiorno 2 camere cucina giardino condominiale.

CASAMERCATOSEI [redacted] presso piazza Sofia ingresso 3 camere cucina bagno posto auto L. 84 milioni.

CASAMERCATO 65.44

Barriera Milano mansarda ristrutturata composta [redacted] camera angolo cottura bagno mq 38 L. 17 milioni

CASAMERCATO 65.44

Collegno signorile ingresso salone 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Mutuo 75%.

[redacted] 65.44

corso Orbassano ampio ingresso salone camera tinello cucinotta bagno antibagno 2 ripostigli cantina

CASAMERCATO 65.44

Settimo Torinese in palazzina sign[redacted] ingresso 2 camere tinello cucinino [redacted]gno ripostiglio cantina box.

CASAMERCATO 65.44

Vanchiglietta ristrutturata ingresso living su cucina 2 camere bagno cantina L. 52 milioni mutuo 75%.

CASAMERCATO 65.44

via Susa ingresso ampio soggiorno con camino [redacted] cucinino ba[redacted] ripostiglio cantina.

[redacted] **NOVA** vende [redacted] Lanzo villette uni/bifamiliari tipologie a schiera o indipendenti. Tel. 920.8705

CAVORETTO

studio Caresar 561.1795 vende/permuta ville prestigiose con attico e alloggio lussuoso Centro e Precollina. Informazioni su appuntamento.

CENTRALISSIMI

via 20 [redacted] impresa vende direttamente alloggi nuovi mq 150. Tel. 534.912 - [redacted]0300 ore ufficio.

CENTRO [redacted] 513.831 casetta Madonna Campagna piano terra magazzino e box 1° piano 3 camere bagno L. 295 milioni.

CENT[redacted] CASA 513.831 libero adiacente corso Francia Cascine Vica salone camera tinello cucinino box L. 149 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero attico prestigioso zona S. Rita 3 camere e servizi grande terrazzo L. 245 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero via Cigna piano alto recente salone 2 camere cucina ingresso bagno L. 162 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero vicinanze Astanteria Martini signorile salone 3 camere tinello 2 bagni L. 265 milioni.

CIT TURIN libero signorile piano alto con terrazzo salone 3 camere cucina doppi servizi totalmente ristrutturato box auto L. 450 milioni. Le Cittadelle 519.280.

CIT TURIN via Saffi libero ingresso 2 camere tinello cucinino servizi 78 mq L. 148 milioni. Eccocasa 588.288

COLLEGNO via Cimarosa vendo alloggio libero al 1° piano buona esposizione [redacted] camere tinello cucinino e bagno. [redacted] Angelo Caruso allo 011 409.0005.

(continua)

Il Terzo Mercato

Sondrio 89100; S.Paolo Bs 4190; Baveria 2010 2040; S.Spirito 1540 1605; Romagnolo 28200 28500; Costacrociere 2930 3000; Elettrolux 63500; Gemina 1/7 2300; Nordit. 1300 1335; Nordit priv. 850 860; Ratti 6980 7220; San.Geminiano 160000 161000; w. Fondiaria 37000 37500; w. Repub. 351 379; w. Smi Met. 435 441.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	13.500	14.500
Vista	13.250	12.750
7 giorni	11.925	13.000
15 giorni	11.750	13.000
1 mese	12.000	13.000
2 mesi	12.125	13.000
3 mesi	12.125	13.000
6 mesi	12.375	13.125

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

ORO: CHIUSURE

(Prezzi del venditore in $ per oncia)

Mercati	26-9	27-9
Londra	367,65	367,95
Zurigo	368,00	367,00
Parigi	369,71	368,34
New York	366,85	368,25
Milano (L./gr.)	16.350	16.350
Hong Kong	369,25	367,05

Differenza oro [illegible]

LIBOR IN $

(Londra)

3 mesi 9,08 — 6 mesi 9,06

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
15-11-89	47	98.563	11.400
30-11-89	62	98.100	11.400
29-12-89	91	97.236	11.400
30-01-90	123	96.207	11.700
28-02-90	152	95.241	12.000
30-03-90	182	94.354	12.000
30-04-90	[illegible]	93.456	[illegible]
30-05-90	[illegible]	92.602	12.000
28-06-90	272	91.792	[illegible]
31-07-90	[illegible]	90.817	12.100
31-08-90	[illegible]	[illegible]	[illegible]
14-09-90	350	89.297	12.500

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	114000 - 122000
Sterlina n.c.	115000 - 123000
Marengo it.	90000 - 98000
Marengo sv.	90000 - 98000
Marengo fr.	90000 - 98000
Marengo b.	89000 - 97000
20$ oro	612000 - 666000
Krugerrand	450000 - 518000
Argento	229 - 235
Platino (*)	21540 - 21548

(*) Per grammo, lire [illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 27-9	Banconote 26-9	Milano 27-9	Milano 26-9	Media 27-9	Media 26-9
Dollaro Usa l.g.	1350	1376	1359,45	1377,00	1358,35	1377
Dollaro Usa l.p.	1300	1325	—	—	—	—
Marco tedesco	724,00	721,00	725,50	722,46	725,475	722,53
Franco francese	214,00	213,70	214,26	213,28	214,23	213,28
Fiorino olandese	640	638	641,70	638,95	641,70	638,975
Franco belga	34	34	34,539	34,451	34,542	34,448
Sterlina	2200	2205	2203,75	2211,05	2204,875	2211,525
Lira irlandese	1910	1910	1930,30	1925	1930,40	1925
Corona danese	184	184	186,06	185,64	186,08	185,66
E.C.U.	—	—	1495,40	1495,55	1494,20	1495,375
Dollaro canadese	1150	1155	1153,80	[illegible]	1153,775	1169,15
Yen	9,50	9,50	9,887	9,93	9,89	9,931
Franco svizzero	834	830	835,13	831,74	835,115	831,785
Scellino austr.	102	102	102,861	102,573	102,861	102,564
Corona norv.	196	196	196,45	197,10	196,455	197,15
Corona svedese	210	212	211,22	211,89	211,29	211,985
Marco finlandese	318	318	318,95	317,38	318,78	317,43
Escudo port.	8,50	8,50	8,586	8,578	8,571	8,578
Peseta spagnola	11,30	11,40	11,48	11,491	11,486	11,494
Dinaro iugosl.	0,01	0,01	—	—	—	—
Dracma greca	8	8	8,288	8,265	8,289	8,266
Dollaro austral.	1080	1080	1070,90	1082,10	1070,85	1082,355

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

	27-9	26-9
Adriatic bond	10.776	10.777
Adriatic global	12.004	12.005
Agos bond	10.881	10.876
Agrifuturo	11.073	11.070
Ala	11.862	11.864
America	13.346	13.385
Arca BB	22.311	22.376
Arca RR	11.707	11.703
Arca TE	11.814	11.812
Arca Vontesta	11.806	11.848
Arete	10.358	10.412
Aureo	16.796	16.880
Aureo Prev.	13.618	13.679
Aureo Ren.	12.045	12.055
Azimut	10.916	10.933
Azzurro	20.019	20.084
B N Multifondo	11.758	—
B N Rendifondo	11.351	11.347
B N Sicurvita	10.320	—
Capitalcredit	12.174	12.224
Capitalfit	14.769	14.806
Capitalgest	18.434	18.484
Capitalgest az.	11.711	11.758
Capitalgest rend.	10.869	10.865
Cashbond	11.738	11.731
Cash Manag.	15.554	15.627
Centrale Capital	12.903	12.968
Centrale Global	11.459	11.501
Centrale Redd.	12.020	12.017
Chase M. America	10.840	10.886
Chase Man. Interc.	10.437	10.443
Cisalpino bilan.	12.143	12.160
Cisalpino redd.	10.611	10.603
Commercio Tur.	11.792	11.815
Corona Ferrea	12.679	12.748
Ci Rendita	10.241	10.238
Epta Bond	12.521	12.526
Epta Capital	12.604	12.642
Epta Prev.	10.229	10.227
Euro Aldebaran	11.938	11.981
Euro Androm.	13.674	13.706
Euro Antares	13.785	13.786
Euro Vega	10.836	10.921
Euro Cap. Fund	12.398	12.431
Euromob. Reddito	11.360	11.384
Euromob. Risk F.	12.083	12.425
Euromob. Strat F.	11.875	11.914
Europa bil.	10.294	10.281
Fiduciario moneta	10.889	10.898
Fiorino	27.231	27.300
Fondattivo	12.401	12.481
Fondersel	31.611	31.611
Fondicri 1	11.597	11.589
Fondicri 2	12.174	12.209
Fondimpiego	12.679	12.692
Fondinvest 1	12.100	12.100
Fondinvest 2	15.694	15.731
Fondinvest 3	12.002	12.058
Fondo Centrale	16.657	16.708
Fondo Futuro F.	11.154	11.153
Fondo Profess.	37.471	37.589
Fondo Profess. int.	11.816	11.864
Fondo Profess. red.	10.859	10.855
Genercomit	19.531	19.577
Genercomit cap.	10.071	10.102
Genercomit r.	10.527	10.524
Gepocapital	12.208	12.255
Gepoinvest	11.794	11.832
Geporend	10.340	10.338
Gesticredit az.	11.498	11.555
Gesticredit fin.	11.359	11.416
Gestielle B	11.687	11.723
Gestielle M	10.685	10.687
Gestiras	19.523	19.531
Giallo	11.886	11.808
Grifocapital	11.468	11.485
Griforend	10.944	10.944
Imibond	10.089	10.086
Imicapital	27.637	27.684
Imiduemila	12.653	12.627
Imindustria	11.074	11.101
Imirend	14.421	14.427
In Capital Bond	10.233	10.225
In Capital Equity	11.666	11.684
Indice	12.076	12.168
Interbanc. az.	20.129	20.181
Interbanc. re.	15.832	15.826
Intermob. Fondo	13.113	13.125
Investire az.	12.936	12.980
Investire bil.	12.174	12.214
Investire int.	10.788	10.773
Investire obb.	15.683	15.703
Italmoney	10.348	10.343
Lagest az.	14.662	14.716
Lagest obb.	11.653	11.661
Libra	20.814	20.803
Mida bil.	11.311	11.346
Mida obb.	10.945	10.947
Money Time	9.477	9.480
Multiras	19.992	20.050
Nagracapital	10.711	10.765
Nagrarend	12.732	12.736
Nordcapital	11.836	11.892
Nordfondo	11.912	11.909
Nordmix	11.465	11.479
Phenixfund	12.608	12.648
Phenixfund 2	10.836	10.846
Prime M. Am.	10.705	10.694
Prime M. Eur.	11.274	11.312
Prime M. Pac.	11.126	11.009
Primebond	10.718	10.733
Primecapital	29.427	29.546
Primecash	12.311	12.311
Primeclub az.	11.313	11.351
Primeclub obbl.	11.591	11.597
Primemonetario	11.171	11.167
Primerend	29.704	29.761
Promofondo Uno	12.047	12.090
Redditosette	17.212	17.253
Rendicredit	11.221	11.221
Rendifit	11.648	11.652
Rendiras	11.099	11.097
Risp. Italia az.	12.311	12.359
Risp. Italia bil.	18.916	18.980
Risp. Italia red.	15.186	15.199
Rologest	11.981	11.983
Rolomix	11.875	11.900
S.Paolo Hambr. B	11.020	11.012
S.Paolo Hambr. Int	11.091	11.085
Salvadanaio	12.261	12.289
Salvadanaio az.	10.659	10.678
Salvadanaio ob.	10.560	10.567
Sforzesco	11.732	11.732
Sogesfit Bl Chips	11.398	11.424
Sogesfit Domani	11.253	11.308
Spiga d'oro	11.678	11.705
Venerto Capital	10.400	10.429
Veneto rend.	10.165	10.157
Venture Time	11.354	11.380
Verdin	11.373	11.371
Visconteo	17.490	17.512
Fondo Ina	2.246	2.247
Fondo Ina val. int.	1.004	1.004
Sai Quota	11.937	11.904

ESTERI AUTORIZZATI

		27-9	26-9
Fonditalia	$	78,30	78,45
Interfund	$	39,47	39,54
Int. Sec. Fund	ECU	24,95	24,91
Italfortune	$	44,31	44,31
Italunion	$	24,69	24,69
Capital Italia	$	37,43	37,43
Mediolanum	$	40,84	40,95
Rominvest	ECU	33,19	33,28
Rasfund	L	43.037	43.037
Fondo Tre R	L	41.127	41.127

OBBLIGAZIONI DEL [illegible]

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 73/93	92 80	93 50
Enel 82/89 Ind. IV	100	100 10
Enel 83/90 Ind. I	101 60	101
Enel 83/90 Ind. II	101 20	101
Enel 83/90 Ind. III	101 55	101
Enel 84/92 Ind.	102 30	102 00
Enel 84/93 Ind. II	101 50	101
Enel 84/93 Ind. III	107 15	107
Enel 84/93 Ind. IV	107 10	107
Enel 85/95 Ind. I	100 70	101
Enel 85/00 Ind. II	99 30	99 80
Enel 85/00 Ind. III	99 80	100
Enel 86/01 IND	99 80	99 40
Enel 9,50% 86/93 II	92 70	93
Enel 86/93 II z.c.	123 50	123 75
Enel 9,25% 86/93 IV	89	88
Enel 9,25% 87/94	89 10	88 90
[illegible]	99 90	99 50
I.R.I. 83/89 T.V.	100	100 20
I.R.I. 85/90 T.V.	[illegible]	98 80
I.R.I. 86/95 T.V.	99 70	99 95
I.R.I. 87/94 T.V.	100 20	100 40
Autostrade I.R.I. 7% 73/91	95 40	95 50
CCOP 5% 30.le	91 65	91
CCOP 6% 30.le	78 50	78 90
CCOP 7% 30.le	78 40	78
CCOP 8% 1975/2005	78 20	78
CCOP 9% 1976/2006	80 40	82
CCOP 10% 1977/2007	85 90	86 90
CCOP Int. St. 7% 70/90 I	97 60	97
CCOP Int. St. 7% 71/91 III	95 70	93 90
CCOP Int. St. 7% 72/92 V	94	92 50
CCOP Int. St. 7% 72/93 VII	92 40	93
CCOP Anas 7% 1972/2002 I	80 90	80 75
CCOP Autost. 6% 68/88 I	83 50	85
CCOP Autost. 7% 70/98	84 50	84
CCOP Autost. 8% 74/02	80 25	79 10
CCOP Autost. 8% 75/05	77 80	78 20
CCOP FF SS. 7% 71/91	97 30	94 50
CCOP FF.SS. 7% 72/92 I	96 20	97 20
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	93 50	[illegible]
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	98 60	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	95 65	[illegible]
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	101 85	101 20
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	100 85	100 80
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	102 35	102 15
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	103 40	100 40
AZ. FF.SS 85/95 Ind. II	100 20	100 10
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	98 95	[illegible]
AZ. FF.SS 8,50% 94 - 8% OPT	89	85 60
AZ. FF.SS. 86/95 z.c.	82 50	82 60
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100 20	100
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	98 50	99 10
Anas 85/00 Ind.	99 05	99 55
IMI 7% 73/93 XL	102	94
IMI 7% 73/94 XXXVII	90 40	91 90
IMI 8% 74/94 XLII	90 30	92
IMI 10% 75/90 II	95 10	96 30
IMI 12% 78/90 LX	98 95	101 20
IMI 14% 81/91 R2	194 90	n.q.
IMI 15% 82/92 2R2	187 60	n.q.
IMI 15% 82/92 3R2	178 10	n.q.
IMI Assitalia opt. 88/91	99 90	89 70
IMI CIR opt. 85/91 T.V.	99 50	n.q.
BEI 14% 84/91	106 15	n.q.
BEI 12% 85/92	105 40	n.q.
BEI 12,50% 85/92	104 50	n.q.
BEI 12,25% 85/93	104 10	n.q.
BEI 12[illegible]	106 50	n.q.
BEI 87/96 T.V.	102 70	n.q.
BIRS 12,5% 85/90	102 50	n.q.
BIRS 12,5% 85/92	100 45	n.q.
CECA 8,25% 86/94	93 80	n.q.
SYETMER 10% 78/91 XXXIII	96 90	98
ICIPU 7% 20.le 73/93 V	93	90
ICIPU 10% 15.le 78/93	96 75	97 50
S. Paolo c.l. 5%	101 50	98
S. Paolo c.l. 6%	81 90	81 50
S. Paolo c.l. 6% Conv.	91	90 60
S. Paolo c.l. 7%	90	90
S. Paolo c.l. 9%	[illegible]	88 75
S. Paolo o.l. 10% 78/88 I	90	89
S. Paolo o.l. 10% 78/88 II	90	90
S. Paolo o.l. T.V. 81/91 XXXII	103 80	102
S. Paolo o.l. T.V. 81/91 XXXV	102 50	[illegible]
S. Paolo o.l. T.V. 81/96 XXXIV	105	106
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XL	108 50	108 50
S. Paolo o.f. T.V. 82/97 XLIV	105 50	103 50
S. Paolo o.p. 6% Ex 6%	82 70	[illegible]
S. Paolo o.p. 6%	81 75	81 50
S. Paolo o.p. 7%	[illegible]	[illegible]
S. Paolo o.p. 9%	97	96 50
S. Paolo o.p. 9% 78/88 Ecu	127 10	127 20
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	105	102 50
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XIX	103	102
S. Paolo [illegible]	103	102 50
[illegible]	101	101 70
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	[illegible]	99 50
Benetton 6,50% 86/91 ex w.	[illegible]	n.q.
[illegible]		
Agricola Fin. 7% 86/92	89 20	n.q.
CIR 10% 85/92	102 75	104
EFIB. 85/95 Italia 10,75%	99 30	n.q.
EFIB. 85/90 Ferfin 10,50%	107 05	n.q.
EFIB. 85/90 Saipem 10,50%	98 60	[illegible]
Eridania 85/90 10,75%	173	108
Euromobiliare 10% 88/93	94 90	n.q.
IMI - UNICEM 14% 84/90	114	100 30
Ferfin 7% 88/90	[illegible]	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	102 80	99 50
Magneti Marelli 6% 87/95	83 90	102 80
Med. Buitoni 8% 85/95	321	n.q.
Med. Buitoni 10% 85/95	[illegible]	n.q.
Med. CIR 7% 86/96	88 70	84 80
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	102 50	n.q.
Med. Italcementi 7% 85/95	222 25	n.q.
Med. Italgas 6% 85/95	100	92 70
Med. Italmobil. 7% 85/95	217	n.q.
Med. Linificio 7% 80/90	99 90	n.q.
Med. Marzotto 7% 86/93	176	n.q.
Med. Pirelli & C. 6,5% 85/95	88 50	[illegible]
Med. Sabaudia 7% 85/95	88 85	[illegible]
Med. Saipem 5% 87/92	84	n.q.
Med. SIP 6% 86/91	124 90	100 50
[illegible]	87 90	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	142 70	n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	110	83 50
Monted. Selm-Meta 10% 92	100 90	n.q.
Olcese 7% 88/94	93 25	n.q.
Perugina 9% 88/92	94 05	n.q.
Pirelli & C. 9,75% 85/91	108	127
Pirelli S.p.A. 9,75% 86/95 *	187 50	136
SELM 7% 86/93	88 50	n.q.
[illegible]	86	n.r.
[illegible]	175 50	118
I.R.I. Aeritalia 9% 86/93 w	165 40	150
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	143 30	108
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	204 20	153

TITOLI DI STATO

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 15/7/90	[illegible]	99 75
C.C.T. 10/9/90	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/11/90	101 10	101
C.C.T. 1/12/90	101 15	101 10
C.C.T. 18/12/90	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/1/91	[illegible]	101 05
[illegible]	100 65	100 70
C.C.T. 1/3/91	100 10	100 10
C.C.T. 1/4/91	100 35	100 45
C.C.T. 1/5/91	100 40	[illegible]
C.C.T. 1/6/91	100 40	100 45
C.C.T. 1/7/91	100 05	100
C.C.T. 1/8/91	99 00	99 80
C.C.T. 1/9/91	99 65	99 80
C.C.T. 1/10/91	100 10	100 05
C.C.T. 1/11/91	100 05	100 15
C.C.T. 1/12/91	99 95	100
C.C.T. 1/1/92	99 15	99 10
C.C.T. 1/2/92	98	98
C.C.T. 1/2/95	95 25	95 40
C.C.T. 1/3/95	92 55	92 50
C.C.T. 1/4/95	92 40	92 80
C.C.T. 1/5/95	92 70	92 60
C.C.T. 1/6/95	93 15	93
C.C.T. 1/7/95	94 50	94 80
C.C.T. 1/8/95	93 80	93 80
C.C.T. 1/9/95	93 90	93 75
C.C.T. 1/10/95	94 40	94 25
C.C.T. 1/11/95	94 30	94 25
C.C.T. 1/1/96	93 65	93 80
C.C.T. 1/7/96	94	94 10
C.C.T. 1/10/96	93 45	93 35
C.C.T. 1/1/97	93 25	93 10
C.C.T. 1/4/97	92 75	92 50
C.T.Ecu 13% 22/11/90	99 05	100
C.T.Ecu 11,50% 20/10/90	101 25	101 40
C.T.Ecu 11,25% 16/7/91	101 40	101 50
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	[illegible]	102 50
C.T.Ecu 9,60% 22/2/93	100 10	99 55
C.T.Ecu 9% 22/7/93	98 40	97 90
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	97 60	96 80
C.T.S. 20/5/91	[illegible]	86 40
C.T.R. 2,50%	[illegible]	[illegible]
B.T.P. 12,50% 1/1/90	100 35	[illegible]
B.T.P. 12% 1/4/90	100 40	[illegible]
B.T.P. 10,50% 1/5/90	[illegible]	[illegible]
B.T.P. 9,50% 1/7/90	98 70	98 90
B.T.P. 9,25% 1/10/90	[illegible]	97 40
B.T.P. 9,25% 1/1/92	94 20	94 20

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-09-89

Quantità definitive del giorno precedente fornite dal Comitato Borsa Milano

Azioni	Listino Milano	Differ. Lire	Compenso medio prec.	Quantità trattate	Listino Torino
A Abeille	118900	—	124900	800	
Acq. De Ferrari o.	8000	-998	13150	32000	
Acq. De Ferrari r.	2699	-351	3900	80000	
Acqua Marcia	559	-2	675	223000	
Acqua Marcia r.	510	-9	545	60000	
A. Marcia r. 1-4-87	432	-3	445	208000	
Aedes	19375	-125	18100	16000	
Aedes risp.	8000	+20	8000	29500	
Aeritalia	3091	-9	3730	80000	
Aeritalia w.	786000	—	808000	200	
Alitalia cat. A	2500	-30	2600	88659	2500
Alitalia priv.	1970	-40	2030	132300	2020
Alitalia risp. n.c.	1465	-6	1470	6000	1480
Alivar	11350	-130	11050	8000	11850
Alleanza Ass.	42010	-480	45000	20181	
Alleanza Ass. risp.	38800	-180	35900	4850	
Ame Finanziaria	n.r.	—	10000	—	
Ame Finanz. r. nc	10100	-980	8000	95000	
Ansaldo	5580	-20	5600	54800	
Assitalia	15780	-80	16550	72550	
Ausonia	2180	+10	2170	179000	
Attiv. Immobiliari	4588	-2	4760	36000	4680
Auschem	2835	-20	2540	135000	
Auschem risp. nc	2010	-60	2130	15000	
Ausiliare	13375	+150	12250	3500	
Autostrada To-Mi	10990	-60	13900	7000	14000
Autostrade 98 pr.	1197	—	1220	95300	
Avir Finanziaria	8950	-185	9350	94000	9200
B Bastogi Irbs	412	+2	408	1070000	415
Banca A. Milanese	18000	-780	14750	25000	
Banca Catt. Veneto	9151	+61	9330	147000	
B. Catt. V. r. nc	4419	-101	4480	102000	
B. Comm. It.	5412	+7	5500	292936	5480
B. Comm. It. r.p.	3430	-40	3550	65000	3500
Bna priv.	4690	-10	4470	175000	4600
Bna ord.	10700	-210	10330	69900	10850
Bna risp.	1920	+10	1905	70000	1920
B. Manusardi	1502	-11	1550	124000	
Banca Mercantile	13200	+20	13500	66000	
Banca Toscana	6650	+80	6580	75800	
Banco di Chiavari	7588	-37	7730	30500	
Banco Napoli q.r.p.	15000	-100	16850	8200	
Banco di Roma	2330	+45	2400	397500	2350
B.co Sardegna risp.	131[illegible]	-100	13300	12550	
Banco Lariano	5525	-10	5645	67000	
Bnl risp.	n.r.	—	14000	—	
Benetton	9900	-100	10300	47800	10250
Berto-Lorazi				—	5950
Boero Bartolom.	8880	+100	8770	7000	
Bonifiche Ferrar.	37500	+500	36700	1300	
Bonif. Siele ord.	36400	+90	37900	11637	
Bonif. Siele risp.	9850	-300	10000	11000	
Breda	3840	-35	4000	67500	
Breda warrant	250	-	270	110000	
Brioschi	1430	-15	1440	53000	
Buton	4905	+55	4500	18000	
C Caffaro ord.	1451	+1	1490	245000	
Caffaro risp.	1451	+1	1485	35000	
Calcestruzzi	18550	+50	18570	2860	
Calp	4523	+33	4100	135500	
Camfin	4085	-85	4170	10000	
Cmi	5800	—	6010	10000	
Cantoni Coton.	7190	-100	7128	14000	7100
Cantoni C. risp.	5350	—	5560	500	5300
Cart. Ascoli	5780	-100	5025	35137	
Cart. Binda Medici	1815	-14	1680	354000	
Cart. Burgo ord.	16770	[illegible]	17350	257000	17000
Cart. Burgo priv.	14200	+100	[illegible]	—	14200
Cart. Burgo risp.	18880	-110	[illegible]	[illegible]	18500
Castagnetti					7530
Cementir	3540	[illegible]	3800	50000	
Cement. Augusta	5150	-50	5145	5000	5200
Cement. Barletta	8730	-30	9200	1500	
Cement. Merone	4887	-82	4880	13000	
Cement. Merone r.	3010	+50	3160	1000	
Cem. di Sardegna	6750	-150	6865	7800	
Cement. Siciliane	8997	-2	9000	37800	
Cigahotels	4405	+50	4860	113236	4300
Cigahotels risp.	2055	-55	2676	71500	2100
Cir risp. nc	2580	-30	2660	207000	2590
Cir risp.	5845	-30	5880	13000	5850
Cir ord.	5880	-5	5980	791284	5850
Cofide	5098	+74	6220	30900	5000
Cofide risp.	1678	+3	2080	184864	1050
Cogefar ord.	6840	-107	6770	63000	
Cogefar risp.	3025	-5	3550	34000	
Comau	4100	-48	4080	51500	4100

Azioni	Listino Milano	Differ. Lire	Compenso medio prec.	Quantità trattate	Listino Torino
Cond. Acq. Torino	18650	+90	18250	2000	18400
Cr. Varesino ord.	6674	-21	6600	108500	
Cr. Varesino risp.	2620	-17	2700	18000	
Credito Italiano	2750	—	2980	525000	2750
Credito Ital. risp.	1855	+10	1950	111000	18[illegible]
Cr. Commerciale	4665	+60	4540	12633	
Credito Fondiario	7100	-90	7220	23000	
Credito Lombardo	3780	-15	3840	[illegible]	
Cucirini Cantoni	3085	-10	3070	11000	
D Dalmine	355	+[illegible]	406	305000	371
Danieli & C.	8750	-70	9180	18500	
Danieli & C. risp.	4650	-40	4895	20500	
Dataconsyst	13000	-100	13280	12500	
Del Favero	5800	-60	6020	13000	
E Ed. Fabbri priv.	3750	-47	3980	25000	3970
Editoriale Montl	3850	—	3750	15000	
Eliolona	4150	+10	4720	5000	
Enichem Augusta	2800	-22	2820	154000	
Eridania	7450	-70	7895	288500	7600
Eridania risp.	4360	+30	4600	83500	[illegible]
Euromobiliare	6510	-165	6850	5626	
Euromobiliare risp.	2259	+9	2260	9500	
Europa Metalli	1510	-11	1555	387000	
F Fmc	2000	-6	[illegible]	[illegible]	
Faema	3250	-190	3645	2000	
Falck	9770	+20	10180	16000	
Falck risp.	6750	—	6950	—	
Fata	14900	—	15000	22450	
Ferruzzi Agr.	2588	-1	2660	1271500	
Ferruzzi Agr. risp.	2513	+12	2730	10700	
Ferruzzi Agr. r. nc	1542	+20	1550	147500	
Ferruzzi fin.	3275	+8	3335	1598400	
Ferruzzi fin. r. nc	1551	-10	1680	97820	
Ferruzzi fin. w.	1050	—	1250	134800	
Fiar	24560	-210	25690	6740	
Fiat ord.	11590	-77	11680	1583426	11640
Fiat priv.	7315	-35	7480	671240	7370
Fiat risp.	7070	-92	7180	112310	7100
Fidenza Vetraria	8500	-100	8830	34500	
Fidis	8262	+82	8330	127500	8205
Fimpar	2745	—	2730	18000	
Fimpar risp. n.c.	1270	-10	1300	93000	
Finanz. C. N.	15700	-750	16650	18000	
Finarte	6080	-110	6130	19500	
Finarte r. n.c.	2980	+25	2860	6500	
Finrex	1535	+15	1435	179000	
Finrex risp.	715	+10	731	41000	
Fins ord.	1870	-10	1820	44000	
Fins risp.	749	+2	750	92000	
Fisac ord.	10010	—	[illegible]	11000	10000
Fisac risp.	9730	-70	9820	—	9700
Fiscambi risp.	2248	-2	2380	3000	2300
Fiscambi ord.	6550	+50	6700	500	6500
Fochi Filippo	3850	+81	3450	58500	
Fornara	3185	-25	3180	262000	3175
Franco Tosi	30500	-410	30200	31100	
G Gaic	23350	-40	23700	2200	23500
Gemina	2436	+21	2350	1705803	
Gemina r. n.c.	2480	+20	2500	15000	
Generali	44520	-340	46300	229425	45150
Gerolimich ord.	128	-1	131	540000	
Gerolimich risp.	91	—	92	380000	
Gewiss	16010	+10	16700	5500	
Giardini ord.	5610	+25	5650	44580	5580
Giardini risp.	3750	+140	3880	24850	3800
Gim ord.	11260	+10	11250	4000	11450
Gim risp.	3405	+5	3440	43218	3450
Grassetto	15000	—	15080	1750	
I Ifi priv.	25990	-270	26350	85600	26000
Ifil ord. fraz.	6990	-45	7520	216500	7000
Ifil risp. fraz.	3380	-10	3070	312500	3380
Imm. Metanopoli	1485	-8	1505	195000	
Industrie Secco	1535	+15	1500	4000	
Interbanca ord.	n.c.	—	24000	—	n.c.
Interbanca priv.	61000	+1000	58000	2100	60000
Ipi				—	14800
Isefi	1989	-48	2120	15600	2100
Italcable ord.	15850	+435	15580	30000	16600
Italcable risp.	10520	-50	10970	7920	10000
Italcementi ord.	126200	-2700	130300	12450	
Italcementi risp.	61300	-2500	64300	3700	
Italcementi w.	80	+15	n.r.	5307000	
Italgas	2738	+10	2685	685000	2720
Italia Ass. 1000	14200	+400	12880	555000	

Azioni	Listino Milano	Differ. Lire	Compenso medio prec.	Quantità trattate	Listino Torino
Italmobiliare	197000	-800	202200	8425	
Italmobiliare risp.	85150	-750	90550	1250	
J Jolly Hotels ord.	15799	-1	15800	6900	
Jolly Hotels risp.	15310	—	15420	—	
K Kernel Italiana	627	-1	635	75000	
Kernel risp. n.c.	1420	-24	1455	—	
L L'Espresso SpA	25490	-10	25800	4900	
La Fondiaria SpA	80900	-650	83000	16810	
La Previdente	24810	+310	25060	18400	
Latina Ass. ord.	16000	+100	16200	20200	16100
Latina risp.	6205	-115	6420	37000	6150
Linificio ord.	2110	-30	2210	35300	
Linificio risp.	1730	-29	1840	19000	
Lloyd Adriatico o.	18801	-249	19600	8000	18200
Lloyd risp. nc	10890	-60	10780	18500	10900
M Maffei	5740	—	5700	13000	
Magneti M. risp.	2142	-37	3440	47000	2180
Magneti M. ord.	2172	-7	3566	271400	2190
Magona	11590	-10	11920	11900	
Manif. Rotondi	33400	-500	32100	1200	
Manuli Cavi	4890	-20	4800	13000	
Manuli Cavi r. nc	3190	-40	3180	30000	
Marangoni	6850	+10	7220	23000	
Marzotto	8340	—	8570	32000	
Marzotto risp.	8830	-10	8700	1000	
Marzotto risp. nc	6300	-50	6450	1000	
Mediobanca	[illegible]	+20	26800	219840	26000
Merloni	3180	-120	32[illegible]	128000	
Merloni risp.	1929	+38	[illegible]	5000	
Milano ass. ord.	27100	+10	26200	24800	27200
Milano ass. risp.	12800	+65	13200	13244	[illegible]
Mira Lanza	59000	+1700	50700	1200	59000
Mittel	4300	—	4350	5000	4250
Mondadori	34350	+350	32750	74500	
Mondadori priv.	28000	+350	26200	57500	
Mondadori risp.	17490	-9	13150	58500	
Montedison	2300	-40	2436	6539885	2330
Montedison risp.	1250	-15	1340	2156384	1298
Montefibre	1566	-13	1535	247000	
Montefibre risp.	1078	+8	1055	73000	
N Necchi ord.	3675	—	3670	2600	
Necchi risp. nc	3250	-50	4000	800	
Necchi warrant	346	—	400	13000	
Nuovo Pignone	5685	-25	5800	36500	
Nuovo Pignone w.	332	-7	350	470000	
N.B. Ambros. risp.	1950	-40	1980	197000	1920
N.B. Ambros. ord.	4921	+22	5020	960000	4800
O Olcese	4380	+90	4100	121000	
Olivetti ord.	6870	+20	5000	338130	6800
Olivetti priv.	5650	+49	5630	29000	5600
Olivetti risp. nc	4900	+50	5250	42700	4850
P Pacchetti	750	-11	716	790000	765
Part. Fin.	6640	+280	6500	22000	
Part. F. r. nc ex w.	2110	+10	2150	25000	
Perlier	1485	+66	1300	197000	
Pierrel ord.	2800	-16	2940	29000	2900
Pierrel risp.	1268	+15	1230	7000	1250
Pininfarina ord.	13627	-203	13620	9000	13600
Pininfarina risp.	13100	+180	13025	1000	13000
Pirelli & C. ord.	9200	-50	9580	61000	9400
Pirelli & C. risp.	3895	—	3780	15500	3700
Pirelli SpA	3686	-25	3860	559000	3650
Pirelli spa r. nc	2480	-7	2520	49000	2470
Pirelli SpA risp.	3705	+35	3830	41000	3750
Pirelli SpA warr.	1240	-50	1270	130000	1315
Poligrafici edit.	5900	-50	5840	23000	
Pozzi-Ginori ord.	1780	+200	1525	60000	1650
Pozzi-Ginori risp.	1363	—	1315	—	1280
[illegible]	[illegible]	—	5120	18000	
Ra[illegible]	3690	—	3540	37000	
Ras	[illegible]	-385	31300	54018	29800
Ras risp.	13000	-200	13850	23250	13400
Ras risp. nc 1/1/89	12960	-490	13700	12800	13500
Recordati ord.	[illegible]	-50	13440	10000	
Recordati Risp. nc	5478	-102	6820	40500	
Rejna ord.	13800	-250	13900	[illegible]	
Rejna risp.	28250	—	28150	—	
[illegible] ord.	7580	-120	7420	617084	7700
Rinascente priv.	[illegible]	-58	3740	138000	3800
Rinascente risp.	[illegible]	-24	3600	24000	3530
[illegible]	18080	—	18550	—	18200
Risan. Napoli ord.	35950	+200	36100	3600	35500
Rive Finanziaria	9000	-330	9430	3100	

Azioni	Listino Milano	Differ. Lire	Compenso medio prec.	Quantità trattate	Listino Torino
Rodriquez	9800	[illegible]	10100	3600	
S Saes	[illegible]	-56	3520	154000	3550
Saes risp.	[illegible]	-5	1660	149000	1680
Saes-Getters priv.	[illegible]	-80	9400	7500	9400
Saffa ord.	11349	[illegible]	11500	109848	11400
Saffa risp. port.	[illegible]	+100	11360	[illegible]	11300
Saffa risp. nc	[illegible]	+45	9250	[illegible]	
Safilo ord.	10280	+235	10150	7000	
Safilo risp.	9800	-100	9750	3000	
Sai ord.	19899	-101	21080	67500	20300
[illegible]isp.	8498	-81	8800	14300	8650
Saiag ord.	5690	+119	5610	25000	5510
Saiag risp.	3310	+9	3800	10000	2800
Saipem	2598	+39	2775	193500	
Saipem risp.	2501	+1	2606	6000	
Saipem warrant	536	+8	615	65000	
Sasib ord.	5620	—	5450	40000	5600
Sasib priv.	5580	-80	5670	—	5700
Sasib r. nc 1/7/85	3410	-35	3750	78000	3500
Schiapparelli	1240	+15	1270	85000	1200
Selm ord.	2850	-30	2780	389500	
Selm risp.	2789	+38	2725	40000	
Serfi	7531	-69	7425	18000	7800
Setemer	35300	-700	36200	17800	
Sifa	3090	+10	3160	58200	3100
Sifa risp.	1640	-39	1680	62000	1700
Sim	6692	-8	6700	53500	
Sissigano ord.	45200	-100	45300	2200	
Sissigano risp.	38200	—	39800	300	
Sip ord.	3465	+18	3655	753400	3480
Sip risp.	2720	+22	2700	559000	2710
Sirti	11278	+76	10770	405850	
Sisa	3011	+51	2840	172000	2900
Sme	4120	+20	[illegible]	178000	4[illegible]
[illegible] 1-1-89	n.r.	—	3530	—	n.r.
Smi risp.	1130	+5	1165	27030	1140
Smi ord.	1538	+4	1545	143000	1530
Snia Bpd ord.	3706	-45	3370	874550	3275
Snia Bpd risp.	3270	-60	3330	51168	3250
Snia risp. nc	1675	+85	1780	38000	
Snia fibre	1926	-36	1910	57000	
Snia Tecnopolimeri	7898	-21	7930	18500	
Sogefi	5000	-95	5040	13900	5100
Sopaf ord.	5705	-25	5250	14000	
Sopaf risp.	2783	+3	2740	46000	
Sondel	1150	-5	1180	208000	
Sorin Biomedica	10700	-10	10830	22338	10700
Standa ord.	31990	-850	33000	6900	
Standa risp.	13580	-210	11800	19182	
Stefanel	6130	-90	6680	31000	
Stet ord.	4810	—	4800	407800	4800
Stet risp.	3775	-25	3965	[illegible]	3850
T Telco-Grafie					[illegible]
Tecnomasio	3610	+110	3240	80000	
Tecnost	2950	-31	[illegible]	42500	
Teleco Cavi	[illegible]	-13	n.r.	[illegible]	
Terme Acqui n.c.	1088	-11	[illegible]	[illegible]	
Teknecomp	1412	-10	1474	52000	1420
Teknecomp r. n.c.	1130	-19	1180	152000	1150
Terme Acqui	3000	+9	3000	5000	
Toro ass. ord.	22500	—	28100	22200	22500
Toro ass. priv.	13450	[illegible]	[illegible]	24730	13400
Toro ass. risp.	9710	+100	11220	18800	9880
Trenno	4800	-80	4600	724500	
Tripcovich	6305	-8	8200	15300	
Tripcovich risp.	3875	-60	3880	2500	
U Unicem	26720	-270	27250	20800	27000
Unicem risp.	14280	-205	14900	11724	14800
Unione Manifatture	3057	+7	3085	34100	
Unione Sub. Ass.	28120	-480	29400	3800	28800
Unipol	18500	+120	19100	37000	
V Valeo	8010	-180	8870	41000	8400
Vetreria Italiana	9990	+29	9440	52000	
Vianini risp.	3257	—	3260	—	
Vianini ord.	3988	+77	4030	12500	
Vianini ind.	1360	—	1370	23000	
[illegible]	[illegible]	-45	4070	16500	
Vittoria Ass.	35500	-280	[illegible]	5121	
W Westinghouse	32500	+180	32000	[illegible]	
Worthington	1965	-35	1900	28000	
Z Zignago	6669	-41	6640	33000	
Zucchi	[illegible]	+75	10000	8500	
Zucchi risp. n.c.	[illegible]	-70	12500	7000	

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendo.

Ford Transit. [redacted] guida come un'auto, si carica [redacted] un Tir.

[redacted] comodo e maneggevole.
Un veicolo commerciale per essere maneggevole e confortevole come un'auto, ha bisogno di molte cose. Ford Transit le ha tutte. Il nuovo cambio MT 75, ad innesto rapido e preciso. Un ridotto raggio di sterzata. Il servosterzo disponibile [redacted] tutte le versioni. Nel suo ampio e confortevole abitacolo, con tre comodi posti ed una posizione [redacted] guida praticamente perfetta, potete affrontare con disinvoltura [redacted] faticoso traffico urbano e, grazie anche [redacted] differenziale autobloccante, qualsiasi percorso con più sicurezza.

Dà più spazio agli affari.
Ford Transit, il vostro socio in affari, ha una notevole capacità di carico: fino a 10 m³ di volume e una portata utile di 2 tonnellate ed un'altezza interna di 1.87 m. Si carica come un TIR, ma facilmente grazie alla ridotta altezza da terra del pianale e al portellone laterale.

[redacted] e [redacted] per ogni esigenza.
Ford Transit lo potete scegliere [redacted] il nuovo e potente diesel 2.5 ad iniezione diretta, più silenzioso e con emissioni più pulite, o con il 2.0 benzina dalle notevoli prestazioni. Due motori brillanti ed affidabili, [redacted] consumi contenuti per una versatilità che trovi in più di [redacted] versioni [redacted] portata da 1 a 2 tonnellate e volume da 6 a 10 m³. Una grande disponibilità accompagnata dalla tradizionale altissima qualità Ford che, tra l'altro, significa solo 3 ore di manutenzione annue. Negli oltre [redacted] punti [redacted] assistenza Ford.

[redacted] offre un'esclusiva formula finanziaria.
Ford vi propone straordinari vantaggi finanziari: la valutazione garantita dell'usato già al momento dell'acquisto; la possibilità [redacted] guidare un veicolo commerciale nuovo ogni tre anni, coperto da garanzia per tutto il periodo di utilizzo. Con l'esclusiva formula [redacted] Carpet. Informatevi.

Da [redacted] 15.167.000 [redacted] ESCLUSA

Guidare tranquilli è facile con Ford Richiedendo La Lunga Protezione, la garanzia esclusiva Ford che protegge fino a quattro anni la vostra auto.

Ford Transit N.1 in Europa.

Ford
QUALITA' IN AZIONE

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

COLLINA
Maddalena villa bifamigliare salone 3 camere cucina servizi tavernetta box giardino. Domus 650.2145.

CONSULEDILE 533 322 corso Duca Abruzzi libero signorile doppi ascensori piano alto' salone 3 camere cucina doppi ingressi doppi servizi [redacted] posto auto coperto.

[redacted] 533.327 libero Borgaro via Lanzo panoramico spazioso 2 [redacted] re tinello cucinino ingresso bagno.

CONTI 877.290 corso Trapani adiacente libero recente piano alto salone camera cucinotta servizi L. 135 milioni

CONTI 877.290 piazza [redacted] libero signorile sogg[redacted] 2 camere cucina servizi L. [redacted] lioni meno mutuo.

CORSO Brunelleschi nuova costruzione signorile 4° piano salone 2 camere cucina biservizi giardino condominiale consegna maggio del '90 L. 295 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

CORSO Dante 5° piano occupato con studio 2 camere cucina servizi più bella mansarda affare. Statuto 521 2272.

CORSO FRANCIA
palazzo Cristallo grande salone cucina 4 camere [redacted] tripli servizi sovrastante terrazzo di 280 mq box doppio permute. [redacted] 404.1261.

CORSO Galileo Ferraris libero signorile soggiorno due camere cucina servizi Tel 542.488 Studio Tecnico

CORSO Grosseto recente con giardino ampio camera tinello cucinino servizi Immobiliari Associati 606 334.

CORSO Matteotti pressi libero signorile salone 2 camere cucina biservizi ripostiglio mq 160. Finci 505.691

CORSO Montevecchio [redacted] palazzo d'e[redacted] esclusivo piano nobile saloni 2 camere studio cucina servizi. Germani 662.019.

CORSO Novara (via Bologna) signorile [redacted] cucinotta [redacted] piano alto panoramico. V. & B. 518 613.

[redacted] libero [redacted] 1972 saloncino camera [redacted] box [redacted] L. 215 milioni Tel. 617.591

CORSO [redacted]lopoli [redacted] signorile libero 2 camere tinello cucinino bagno 4° piano volendo box. Finci 505.691.

CORSO Svizzera libero 3 camere cucina bagno 3 arie L. 150 milioni A. Gussi aderente Fimaa 741.3051.

CORSO Telesio 1° piano camera tinello cucinino bagno interamente ristrutturato. Helvetia Immobiliare 650.3103

CORSO Trapani libero piano alto signorilissimo salone 3 camere cameretta cucina 2 servizi. Tel. 740.624.

CORSO Unione Sovietica libero ingresso 3 camere cucina bagno ripostiglio soffitta. G. R. L'Immobiliare 011 320 524

CORSO Vittorio Emanuele Palazzo Priotti prestigioso libero alloggio 250 mq volendo permute Saim 445.460

CORSO Vittorio via Pio V libero signorile restaurato 5 camere cucina biservizi 1° piano anche ufficio. Tel. 399.700.

CROCETTA corso Alcide De Gasperi liberi 2 alloggi stesso piano totalmente ristrutturati mq 45 caduno. Finci 505 691.

CROCETTA corso De Gasperi adiacente liberi 3 camere cucina bagno L. 79 milioni 600 mila, 2 camere cucina bagno L. 64 milioni 600 mila volendo unibili 4° piano no ascensore. Tel. 517.591

CROCETTA in stabile con termo ascensore libero subito 2 camere tinello cucinino bagno volendo completamente ristrutturato mutuo. Telefonare 561 1118.

CROCETTA libero ingresso salone 3 camere cucina 2 bagni termo ascensore L. 335 milioni. Saim 447.1238

CROCETTA libero signorile portineria salone 2 camere cucina biservizi uso ufficio abitazione. La Cittadella 519.260.

CUMIANA vendesi appartamento centrale con box. Prezzo affare. Tel. 0121 323.705.

EDILCASE tel. 548.154 vende libero Campidoglio via Netro luminoso alloggio di camera cucina e bagno

EDILCASE tel. 548.154 vende libero in stabile recente S. Paolo via Frejus alloggio di camera cucina e bagno

EDILCASE VENDE
corso Dante signorile appartamento libero di salone 4 camere cucina servizi. Edilcase tel. 548.154.

EDILCITTA' corso Agnelli pressi una camera cameretta cucina servizio piano alto libero. Tel. 632 327 - 632.289

ESIM RIVOLI libero Cascina Vica salone 2 camere cucina servizi mansarda box. Tel 958 1525

ESIM [redacted]VOLI libero Rivalta ampio camera tinello cucinino servizi. Tel. [redacted]

[redacted] A 547.470 libero adiacente piazza Adriano salone 2 camere cucina servizi eventuale permuta

[redacted] B 513.725 libero [redacted] Svizzera soggiorno 2 camere cucinotto termo ascensore dilazioni

EUROCASE C 513.661 [redacted] corso Grosseto spazioso camera tinello cucinotto servizi 2 arie termo ascensore.

EUROCASE D 513.748 libero [redacted] via Monginevro (Brissogne) camera tinello cucinino servizi 2 arie ascensore.

EUROCASE E 547.470 libero via [redacted] Paolo (Robilant) camera [redacted] cucinino servizi piano rialzato

EUROEDILE vendo libero adiacente corso Massimo d'Azeglio 3 [redacted] servizio L. [redacted] milioni. [redacted]

EUROEDILE vende libero Principessa Clotilde 3 camere cucina bagno 4° piano no ascensore L. 90 milioni Tel. 746.096.

EUROEDILE vende libero via Frejus ampio ingresso 3 camere cucina biservizi, tutto ristrutturato Tel. 746.096

[redacted] 598.844 adiacente corso Um[redacted] libero camera tinello cucinino servizi mutui permuta [redacted]

[redacted] 598.844 corso [redacted] panoramico signorile salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo cantina.

EUROFID [redacted] corso Unione via Montevi[redacted] libero lussuosamente ristrutturato mq 170 salone 3 camere cucina biservizi.

EUROFID 598.844 Crocetta [redacted] gioso [redacted] camere piano alto salone 2 camere cucina e servizi mutui permute.

EUROFID 598.844 Grugliasco via Cervi occupato piano alto panoramico. camera tinello cucinino mutui permute.

EUROFID 598.844 libero adiacenze corso Brunelleschi completamente ristrutturato 2 camere cucina bagno cantina mutui.

[redacted] 598.844 libero p[redacted] Bengasi via Somalia camera tinello cucinino bagno mutui permute dilazioni.

EXPOCASE A [redacted] via Goito liberi casa d'epoca restaurata alloggi signorili ristrutturati mq 200 L. [redacted] milioni altro [redacted] 85 L. 110 milioni.

EXPOCASE Z 504.263 pressi Porta Palazzo libero ristrutturato piano [redacted] cucina servizio L. 33 milioni

EXPOCASE 504.263 Madonna di Campagna libero ristrutturato camera tinello cucinino servizio ingresso L. 70 milioni.

EXPOCASE 506.450 pressi corso Traiano libero [redacted] tinello cucinino [redacted] ingresso L. 79 milioni.

[redacted] & [redacted] 503.617 [redacted] centro termo ascensore [redacted] 3 camere cucina bagno box auto L. [redacted] milioni

[redacted] & B[redacted] 741.2874 [redacted] corso Bramante piano [redacted] camere [redacted] abitabile bagno L. 147 milioni

[redacted] & BERTINETTO 741.2874 [redacted] Madonna di Campagna spazioso 2 camere tinello cucinino bagno, no ascensore L. 76 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero piazza Carina [redacted] e nuovo termo autonomo [redacted] 230 salone [redacted] cucina bagno L. 380 milioni

[redacted] & BERTINETTO 741.2874 libero via Cibrario [redacted] Tassoni signorile piano alto 2 camere cucina bagno L. 155 milioni

[redacted] & [redacted] 741.2874 libero via Consolata Palazzo [redacted] salone 4 [redacted] servizio [redacted] uso ufficio L. 290 [redacted]

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 pressi via Cigna libero, termo ascensore 2 camere cucina bagno L. 95 [redacted]

[redacted] IMMOBILI inizio via Onorato Vigliani recente [redacted] ingresso camera tinello bagno Tel. 557.0021

[redacted] IMMOBILI via Bibiana casa nuova signorile 90 mq occupato piano alto L. 115 milioni. Tel. 557.0021.

FIMINTER IMMOBILI via S. Quintino libero casa d'epoca signorile 150 mq rimesso a nuovo L. 315 milioni Tel. 557.0021.

FROSSASCO alloggio in bifamigliare 3 camere cucina servizi mansarda tavernetta giardino. Tel 901 4439.

FROSSASCO [redacted] villa con grande giardino bella costruzione dilazioni permute. Galileo tel. 503.015.

FURBATTO 544.568 [redacted] alloggio [redacted] ultimo piano salone [redacted] vani biservizi [redacted] S. Marino corso Orbassano

GABETTI VENDE
Barriera Milano via Ariosto [redacted] ben tenuto 2 camere cucina bagno. Agenzia 3 tel. 57.67.

[redacted] VENDE
[redacted] via Saluzzo stesso casa [redacted] 1-3-4 camere cucina servizi. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso Sebastopoli libero recente doppi ingressi soggiorno 2 camere cucina 2 bagni. Tel. 57.67.

GABETTI [redacted]
corso Traiano libero recente spazioso soggiorno 2 camere cucina doppi servizi. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
pressi piazza Statuto via [redacted] mansarda [redacted] L. [redacted] milioni. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
[redacted] [redacted]ivario via Tiziano signorili [redacted] casa affittati 2 camere tinello bagno, salone 3 camere cucina [redacted] bagni box. Tel. 57.67.

GABETTI [redacted]
via Cecchi libero [redacted] 2 camere tinello cucinino bagno mq 70. Agenzia 3 tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Genova zona Ospedali libero ingresso 3 camere tinello servizi ascensore. Agenzia 2 tel. 57.67.

GABETTI [redacted]
via Valperga Caluso mansarda libera via da ristrutturare di 5 vani e servizi. Agenzia 1 tel. 57.67.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 adiacente piazza Barcellona ristrutturato 3 camere cucina bagno termoascensore.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Alpignano recente 2 camere tinello cucinino bagno mutui dilazioni

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 attico libero via Spano [redacted] cucinino bagno ampio terrazzo.

[redacted] IMMOBILIARE [redacted] Borgo [redacted] Bibiana [redacted] cucina bagno L. 20 milioni più mutuo.

[redacted] IMMOBILIARE 65.20 libero [redacted] Pacinotti 2 camere cucina bagno [redacted] ristrutturare

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Millefonti libero 2 camere cucina bagno rialzato L. 15 milioni più mutuo.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 pressi piazza Bengasi ristrutturato c[redacted] cucina bagno L. 12 milioni e mutuo.

[redacted] villa [redacted] bifamigliare pressi Torino 10 vani ampio box giardino prezzo valido

[redacted]
si prenotano ville a schiera e singole ottima posizione prezzi interessanti. Mutuo permute dilazioni. Tel. 589.748.

[redacted] A Pino Torinese villette bifa[redacted] gliare mq [redacted] disposti su 2 piani, giardino [redacted] box [redacted] 3 auto. Tel [redacted].

[redacted] corso Spezia libero ristrutturato camera tinello cucinotta servizi veranda L. 68 milioni. [redacted] 503.917.

GRIMALDI piazza Arbarello appartamento al piano terreno ideale uso ufficio 4 vani servizi cantina. Tel. 287.711.

GRIMALDI via Cibrario [redacted] libero angolare 3 camere cucina servizi 3 balconi cantina. Tel. 505.917.

GRIMALDI via Cigna libero panoramico luminoso composto da ingresso 2 camere salone cucina servizi. Tel. 287.711.

[redacted]AL[redacted] Leini casetta 2 piani composta da 4 vani servizi cucinotta box L. 60 milioni. Tel. 287.711

[redacted] 505.964 libero corso Giulio Cesare spazioso ingresso 3 camere cucina abitabile servizio.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero Crocetta signorile ingresso sal[redacted] 3 camere cucina 2 servizi cantina.

[redacted] IMMOBILIARE 505.964 vende in corso Cirié ampio ingresso [redacted] cucina abitabile servizio cantina.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 vende in via S. Massimo stabile d'epoca ingresso 2 camere ampia cucina servizi.

GSB TORINO [redacted] vende libero Barriera Milano economico 1 camera cucina L. 22 milioni. Tel. [redacted]

GSB TORINO [redacted] vende libero [redacted] zona Lingotto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno Tel. 472.202.

GSB TORINO [redacted] vende nuovo piazza Pitagora alloggio di soggiorno 2 camere cucina biservizi box auto e giardino condominiale. Tel. 472.202

[redacted] IMMOBILIARE via Pigafetta vendiamo appartamento 3 camere [redacted] ha bagno al 3° piano [redacted]. Tel. [redacted]03

[redacted] 561.1011 libero corso Traiano camera tinello bagno piano alto perfetto L. 25 milioni e mutuo.

IDEALCASE 561 1011 libero corso Umbria camera cucina bagno casa recente termo ascensore L. 19 milioni e mutuo.

[redacted]EALC[redacted]E 561.1011 libero Italia '61 saloncino 2 camere cucina bagno nuovo termo metano L. 40 milioni e mutuo.

[redacted] 561.1011 libero Settimo soggiorno 3 camere tinello bagno box auto giardino privato occasione.

IL PORTICO libero recente signorile ingresso sala 3 camere cucina biservizi cantina box Settimo Tel. 635 544

IL PORTICO [redacted] signorile corso Spezia ingresso soggiorno cucina camera bagno o[redacted] per studio. Tel. 635.544.

IPI 511 382 via [redacted] 39: ingresso, soggiorno, 4 came[redacted] cucina, 2 bagni, balconi, box auto.

IPI 511.382 via Viterbo 94: ultimi appartamenti di ingresso, [redacted], cucina, b[redacted] da L. 27 milioni

ISI 447.6604 Avigliana pressi lago villa a schiera su 2 piani diverse metrature mansarda tavernetta garage giardino.

ISI 447.6604 Collegno stabile in blocco 3 piani 2 alloggi uffici e servizi basso fabbricato con cortile e passo carraio.

ISI 447 6604 Settimo villa d'epoca 280 mq su 2 piani cantinato sottotetto box auto parco di 1200 mq.

LEINI' signorile ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno box. Casamercato 856.476.

[redacted]UMANN 2 alloggi in villa mq 135 liberi fine 90 con doppio box giardino montabile. Immobiliare Morello 957.4149.

LIBERA mansarda corso [redacted] Centro mo[redacted] con bagno angolo cottura mq 80 bellissima. TC 473.0666.

LIBERI corso Casale 3 alloggi 150 mq caduno salone 3 camere cucina 3 bagni giardino box ste[redacted]. Tel. 585.222.

LIBERO A corso Lecce Parella 2 camere cucina bagno ingresso [redacted] 2 arie L. 50 milioni mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A corso Principe Eugenio Statuto 2 camere cucina bagno ascensore L. [redacted] milioni mutuo. TC 473.0666.

LIBERO adiacenze via Cernaia 2 saloni 7 camere servizi doppi ingressi mq. 360 più mansarda 3 vani e servizi facilitazioni di pagamento. [redacted] 511.675.

LIBERO A nuovo Stadio Lucento 2 camere cucina bagno recente [redacted] L. 35 milioni mutuo. TC 473 0666

LIBERO A via Scarlatti Barriera Milano 2 camere tinello cucinino bagno tutto nuovo L. 35 milioni mutuo. TC 473.[redacted].

LIBERO Centro Europa via Rubino signorile piano alto 2 camere cameretta cucina bagno box. Serim 519.601

LIBERO corso Matteotti piano alto ristrutturato salone camera cucina bagno. [redacted]lonare 514.498 - 548.282.

LIBERO corso Racconigi salone camera cucina bagno termo ascensore tutto nuovo L. 180 milioni. Tel. 548.282.

LIBERO del 1972 living saloncino 3 camere cucina giardino condominiale via Randaccio L. 182 milioni. Tel 517.591

LIBERO Grugliasco lussuoso salone cucina 2 letto doppi servizi box auto recente L. 235 milioni. Tel. 61[redacted] - [redacted].

LIBERO Parco Sempione recente mq 80 ingresso camera tinello cucinino bagno 2 balconi L. 84 milioni. Tel. 535.992.

[redacted]ERO via Gottardo in stabile recente 2 camere tinello cucinotta servizi e cantina mutui dilazioni. TCDUE 857 856.

LIBERO via Ivrea ristrutturato ingresso 3 camere cucina termo bagno L. 78 milioni. Tel. 011 599.782.

LIBERO via Sacchi stabile d'epoca mq 160 salone 2 camere cucina bagno sottotetto. Permute. Serim 519.601.

LIBERO via Tripoli (piazza Montanari) salone 3 camere cucina 2 bagni piano rialzato, permute. Serim 519.601.

LIBERO vicinanze piazza Statuto camera cucina bagno ristrutturato minimo anticipo e rata. Tel. 637.118.

LIBERO zona [redacted] signorile salone 2 [redacted] cucina [redacted] più [redacted] con angolo cottura bagno. Tel. 744.207.

[redacted] vende nel complesso 'La Fronda' prestigiose ville mq. 180 - 220 - 260 con giardino privato box e [redacted] minimale. Tel. 812 5351.

MARE' vende S. Rita appartamento 3 camere cucina e servizi - box. Tel. 612 5281

MIRAFIORI in stabile signorile alloggio libero di 2 camere tinello biservizi ampio mutuo permuta Tel. 561.1118

MONCALIERI centro storico in casa d'epoca ristrutturato salone cucina 3 camere servizi box riscaldamento autonomo permute mutuo iva 4%. Tel. 620.560.

[redacted] in [redacted] soggiorno 2 [redacted] cucina biservizi [redacted] 2 posti auto. Tel. 958 1525 Esim.

MONCALIERI [redacted] stabile appartamenti liberi spaziosi di 2 camere tinello cucinino servizi Gorraldi tel. 640.6326.

MONCALIERI via Panchieri libero salone tinello cucinino 2 camere servizi piano rialzato volendo box. Tel. 620.560.

MONTICASE 561.2141 in zona S. Rita attico 2 camere cucinino mq 60 più terrazzo.

MONTICASE 561.2141 Piossasco (collina) villa in finiziona mq 500 più 2000 mq giardino scelta materiali L. 550 milioni.

MONTICASE 561.2166 adiacente corso Regina Margherita 2 camere cucina bagno ristrutturato L. 63 milioni

MONTICASE 561 2166 Cit Turin salone [redacted] camera bagno uso investimento L. 116 milioni.

[redacted] 561.2166 Crocetta appartamento libero 3 camere tinello cucinino bagno L. 160 milioni.

MONTICASE 561.2166 Rivalta (Prabernasca) appartamento in villa 120 mq più mq 180 giardino L. [redacted]

MONTICASE 561.2166 via Mazzini salone cucina camera bagno ristrutturato 4° piano ascensore L. 250 milioni.

NICHELINO spazioso camera tinello cucinino bagno. Affare L. 40 milioni occupato. Failla & Bertinetto 741.2874.

PARELLA
libero ingresso 2 camere tinello angolo cottura bagno termoascensore. Senioreale 561.1549.

PELLERINA ristrutturato vendesi 4 vani 2 se[redacted] mq 180 box L. [redacted] milioni. Tel. [redacted]

[redacted]ERSONALC[redacted] 533.985 libero corso Giulio Cesare ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno mutuo.

P[redacted] [redacted]175 libero S. Rita via Baltimora [redacted] signorile camera tinello cucinino e servizi.

PERSONALCASE 538 175 libero via Borgaro recente 2 camere cucina bagno ascensore L. 39 milioni e mutuo.

PIANEZZA villa nuova costruzione unifamigliare mq 200 più seminterrato - giardino. Studio Campisi tel. 650.4132.

PIAZZA Carducci libero signorile piano alto ingresso 2 camere cucina servizi 2 arie 85 mq. E[redacted] 588.288.

[redacted] Crispi adiacenti libero 3 camere cucina bagno termo ristrutturato L. 65 milioni. Saim 447.1238.

PIAZZA [redacted]agora libero recente camera tinello servizi ampio luminoso mutuo 1° casa. V. & B. 518 613 - 535.455.

PIAZZA Sofia libero panoramico recente camera cucina ingresso bagno piano alto minimo anticipo. Tel. 650.4096.

PINEROLO
Roletto villa [redacted] indipendente di mq [redacted] terreno mq 3000 [redacted] betti vende. Tel. 57.67.

PINO in bifamiliare ampio alloggio piano alto box 4 auto terrazzo zona tranquilla centrale. Tel. 840.421

[redacted] in villa quadrifamiliare [redacted] residenziale alloggi nuovi giardino privato tavernetta box. Tel. 840.421.

PRALORMO
villa con giardino tavernetta salone cucina camera servizi più 2 [redacted] e servizi al piano mansardato L. 165 milioni più mutuo quindecennale vende Immogest 635.656.

[redacted] pressi corso [redacted] libero soggiorno cucinino 2 camere servizi box 170 milioni. Saim 445.460.

PRECOLLINA pressi corso Sella libero alloggetto ben ristrutturato mq 42 ideale per reddito. Tel. 502.773.

PRECOLLINA
S. Vito villa in costruzione posizione unica mq 280 più mq 250 seminterrato [redacted] minoso giardino mq 7000. Tel. 597.186.

PRECOLLINA torinese splendi[redacted] posizione vendesi intera o frazionata prestigiosa, villa bifamigliare [redacted] 1930 con giardino mq [redacted] autorimesse. Studio Campisi tel. 650.4132.

PRECO[redacted]INA via del Carretto libero soggiorno 2 camere cucina servizi termo L. 2[redacted] milioni. Saim 445.460.

PRECOLLINA via Moncalvo 6 bis libero ristrutturato soggiorno camera cucina bagno L. 180 milioni. Expocase 504.263.

PROGRAMM[redacted] vende via Po stabile signorile ascensore saloncino [redacted] camere cucina servizi. Tel. 539.133 - 541.160.

PROMOAFFARI 69.20 libero Aurora [redacted] ingresso 2 camere cucina bagno L. 10 milioni più L. 500 mila mensili.

PROMOAFFARI 69.20 libero pressi via [redacted] ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mutuo dilazioni.

PROMOAFFARI 69.20 libero [redacted] stabile recente salone 3 camere tinello cucinino biservizi mq 170 mutuo.

[redacted] 69.20 libero Settimo stabile signorile ingresso camera tinello cucinino bagno mutuo dilazioni.

PROMOAFFARI 69.20 S. Paolo libero subito ristrutturato 3 camere cucinotta bagno L. 25 milioni più mutuo.

RIVALTA
Frazione Pasta appartamento recente di camera tinello cucinino bagno [redacted] vende. Tel. 57.67.

RIVALTA (TORINO)
[redacted] angolo via Giolitti impresa edile vende ville a schiera pronta consegna, prezzi vero affare, visite in cantiere anche sabato e domenica. Telefonare 626.667.

RIVOLI
appartamento [redacted] 2 camere cucina 2 bagni giardino condominiale Gabetti vende. Tel. 57.67.

RIVOLI Cascina Vica villino salone cucina servizi mansarda più basso fabbricato con servizi riscaldamento adatto officina cortile libero. Tel. 390.705.

RIVOLI centro storico casetta con terreno 3 camere servizi box. Terra Casa Cerda. Tel. 959.7320.

RIVOLI centro storico casetta indipendente mq 150 su 2 piani con giardino L. 250 milioni. Helvetia Immobiliare 650.3103.

RIVOLI signorile attico - superattico [redacted] ne 4 camere cucina 4 bagni box mutuo permute. I.T.I. tel. 319.2332.

SANGANO villa nuova costruzione 200 mq abitabili tavernetta box giardino 800 mq. L. 350 milioni. Tel. 901.4439.

SANTENA via Trinità anno '68 ampio 3 camere cucina bagno box L. 73 milioni, occupato affare. Serim 519.601.

SETTIMO via Provana 5° piano ascensore ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Casamercato 856.479.

S. GIORGIO centro casa indipendente disposta su 3 piani 7 vani doppi servizi riscaldamento a metano. Settim[redacted]. Tel. 800.0636.

S. MAURO (Pescarito) vendesi recente [redacted] condominio piano 4° 2 vani cucina ampio wc box giardino. Tel. 669.6916/21.

S. RITA libero 2 camere tinello cucinino bagno solaio termo ascensore L. 135 milioni Tel. 0121 901.554.

S. RITA via Mombasiglio vendesi alloggio occupato [redacted] camere servizi senza ascensore prezzo affare. Tel. 533.593.

S. SALVARIO affittato [redacted] d'epoca [redacted] ingressi 6 vani 2 servizi totali 180 mq. Senioreale 561.1049.

S. SALVARIO in casa d'epoca ingresso soggiorno 2 camere cucina servizi Sen[redacted].

S. SALVARIO in stabile d'epoca bingressi salone 3 camere cucina 2 bagni occupato. Senioreale 561.1049.

STUDIO DATA
attico splendida posizione adiacente via Roma libero salone 2 camere ampia cucina 2 servizi ingresso terrazzo mq 150. Tel. 519.057.

STUDIO DATA Gran Madre vende libero 5 camere cucina ingresso servizi mq 170 box L. 525 milioni. Tel. 519.057.

STUDIO [redacted] vende [redacted] Centro via Botero stabile d'epoca signorile 3 camere sala cucina servizio, [redacted] 519.057.

STUDIO DATA via Cavour salone 2 camere cucina 2 bagni in parte mansardato stabile epoca signorile vendesi [redacted] 519.057.

TAIT [redacted] 931 libero piazza Galimberti saloncino camera cameretta cucina bagno termoascensore L. 136 milioni.

TAIT 513.931 libero [redacted] corso Tazzoli (Mirafiori) signorile monolocale con cucinotto ingresso [redacted]gno.

[redacted] libero pressi corso Unione (Stadio) 2 camere tinello cucinino bagno piano alto termoascensore.

[redacted] 513.931 libero pressi piazza Bengasi termo [redacted] camera tinello cucinino bagno sufficienti L. 15 milioni

TAIT 513.931 libero zona Parella piano alto recente saloncino camera tinello cucinino bagno 2 arie.

TORINO
via Pietro Cossa n. [redacted] impresa [redacted] alloggi signorili [redacted] piccola [redacted], pronta consegna. Per informazioni rivolgersi in cantiere dalle ore 14,30 alle ore 18.

VENDESI attico libero in corso Montecucco composto da tre vani cucina e terrazzo. No agenzie. Tel. 011 784.475.

VIA Bava vendesi alloggi e locali per negozi occupati a partire da L. 14 milioni stessa casa. Tel 599.844.

VIA Ciriè libero grande ingresso 3 camere cucina bagno mq 110 L. 110 milioni. Tel. Geom. Ferrero 957.1159.

VIA DELLA ROCCA
vendesi libera completamente ristrutturata mansarda bilocale in casa d'epoca signorile Tel. 746.096.

VIA Sommariva 2 mini alloggi al 1° e al 5° piano di mq 50 occupati ingresso camera tinello bagno. Baldini 597.049.

VIA S. Quintino epoca signorile 2 mansarde ben ristrutturate di mq 40 ciascuna con bagno ascensore. Finci 505.691.

VIA Vigliani adiacenze libero 2 [redacted] 2 camerette cucina bagno [redacted] 120 L. 152 milioni Codoni 530.871.

VIBERTI via Fattori piano alto libero saloncino camera cucina servizio box auto. Studio Bosio tel 515 348.

VILLA gemellare Almese libera 2 saloni 4 camere 2 cucine 4 servizi giardino box 4 auto. Tel. 958.1525 Esim.

VILLA recente prestigiosa S. Brigida Cavoretto splendida vista mq 900 e 4000 mq giardino con tennis. Tel. 596.214.

VILLE A SCHIERA
in costruzione salone 4 camere cucina biservizi taverna 2 box a San Benigno. Malora 464.1[redacted]

VILLE a schiera Moncalieri Tetti Piatti in costruzione ultime vendite salone cucina 2 camere servizi taverna mansarda box giardino permute volendo mutuo [redacted] 4% Tratoro vende. Tel. 520.560.

VOLPIANO
libero ottobre '90 recente salone 2 camere cucina 2 bagni mansarda box 4 auto. Gabetti tel. 57.67.

VOLVERA libero bellissimo alloggio volendo divisibile salone 4 camere cucina 2 bagni 2 [redacted] R. L'Immobiliare 011 329.0421 - 0121 52.210.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti/arredati cerca importante società per referenziati uso foresteria/transitori. Tel. 548.408.

(continua)

COPPA UEFA

Juventus 4
Gornik 1

La Juventus non ha avuto problemi contro i polacchi del Gornik Zabrze. Dopo 6' i bianconeri vincevano già 3-0. I gol sono stati segnati da Schillaci (2), Fortunato e Marocchi.

COPPA [illegible]

[illegible] 1
[illegible] 1

La Fiorentina ha battuto ai rigori l'Atletico Madrid. L'incontro si era chiuso sull'1-0 per i viola: gol di Buso al 25', complice Bustingorri. Di Baggio il tiro decisivo.

COPPA [illegible]

[illegible] 1
Sporting L. 2

Il Napoli solo ai rigori ha eliminato lo Sporting Lisbona. Dagli undici metri errori di Crippa e Maradona, [illegible] Ferrara ha messo a segno il gol della qualificazione.

COPPA UEFA

Spartak M. 1
Atalanta 0

L'Atalanta è stata eliminata dallo Spartak dopo aver disputato una bella partita a Mosca. Gol di Cherenkov e Rodionov, massaggio cardiaco per Bortolazzi, rissa finale.

COPPA COPPE

Sampdoria 1
[illegible] 0

La Sampdoria si è qualificata battendo per 1-0 (gol di Katanec) i norvegesi del Brann Bergen. Brutta partita, Vialli in ombra. «Abbiamo fatto schifo», ha detto Mancini.

OGGI IN TV

11,25	**Atletica.** Da Perugia: Settimana verde, softball, da Parma, Coppa Campioni	Raitre
13,45	Golden Jukebox, rep.	Capodistria
14,00	Sport News, quotidiano sportivo	Tmc
14,10	90x90, rubrica Mondiali	Tmc
14,15	Sportissimo	Tmc
14,30	**Pallavolo.** Da Stoccolma, Italia-Francia, camp. europei	Raitre
16,00	**Baseball.** Rep. New York-Detroit, camp. Major League	Capodistria
17,45	Jukebox, rep.	Capodistria
18,30	**Wrestling.** I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson	Capodistria
18,30	Sportsera, quotidiano sportivo	Raidue
18,45	Derby, quotidiano sportivo	Raitre
19,00	Attualità sport	Svizzera
19,30	Sportime, quotid. sportivo	Capodistria
20,00	Jukebox, sport a richiesta	Capodistria
20,15	**Calcio.** Europei	Raidue
20,30	**Calcio.** Mon-gol-fiera. I gol della Coppa	Capodistria
20,30	90x90, rubrica Mondiali, replica	Tmc
22,15	**Tennis.** Sintesi Usa Open 89	Capodistria
23,05	**Calcio.** Tutti i gol delle Coppe; pallavolo, Italia-Francia, campionati europei; pugilato, dilt, semifinali campionati mondiali dilettanti	[illegible]

LA STAMPA
SPORT
Giovedì 28 Settembre 1989 • 19

Il primo turno di Coppa dei Campioni registra la clamorosa eliminazione dei nerazzurri

L'Inter cade nella trappola svedese

Deludente pareggio a San Siro contro il Malmoe

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Con brutti [illegible] freschi ricordi (lo scherzetto di Lindman nella gara di andata) e un po' di giustifi[illegible] paura (per questo Malmoe senza stelle ma ricco di organizzazione [illegible] campo), l'Inter ha cercato di scattare all'attacco [illegible] San Siro. Berti in campo, dopo un provino in extremis, anche se a lungo non è riuscito ad entrare [illegible] partita, evidentemente condizionato dallo stiramento appena rattoppato.

All'assalto iniziale dei nerazzurri il Malmoe [illegible] replicato con decisione. Gli svedesi ave[illegible] ritoccato un poco la formazione per l'assenza dell'asso Dahlin, schierando Persson terzino sinistro e Jonsson sulla destra. Al centro, Vonderburg, pur acciaccato, [illegible] il più efficace [illegible] difesa con Agren in appoggio. Il migliore degli ospiti era comunque Nilsson, centrocampista sulla fascia sinistra, che riusciva a stoppare molte manovre nerazzurre, reimpostando con efficacia. Il primo tiro per Zenga al 4', una botta proprio [illegible] Nilsson da lontano, forte ma centrale. Replicava l'Inter all'11' dopo un calcio d'angolo. Sulla respinta della difesa, provava il tiro Matteoli, [illegible] la botta era fuori.

I nerazzurri cominciavano a patire sempre più chiaramente il pressing asfissiante degli avversari, e la loro tattica del fuorigioco. Per un quarto d'ora, era il Malmoe a dimostrarsi migliore in attacco, [illegible] gli scambi Engqvist-Lindman, appoggiati bene dai centrocampisti e persino da Vonderburg che lasciava spesso Klinsmann ad Agren per portarsi in avanti. Al 13' un'azione corale Schwarz-Persson-Andersson liberava quest'ultimo al tiro [illegible] la botta finiva sulla rete esterna e [illegible] Zenga non restava che protestare vivacemente con i compagni.

Prima occasione decente per l'Inter al 16', quando Serena schiacciava di testa sul secondo palo un pallone calciato dalla bandierina da Matthaeus, ma la palla era dritta su Fedel, il portiere di sangue friulano. La replica del Malmoe avveniva al 22' [illegible] punizione, le «bomba» era di Schwarz da 25 metri, [illegible] Zenga si salvava in angolo. Sulle replica, la prima vera [illegible] nerazzurra di tutto il primo tempo. Matteoli (il più efficace, puntiglioso, nella ricucitura del gioco) toccava per Klinsmann che chiamava all'uno-due Serena [illegible] quale gli restituiva la palla sulla sinistra. La botta trasversale del tedesco era appena alta, comunque molto bella.

La partita diventava dura. Prima Jonsson stendeva Brehme in tackle, la replica [illegible] di Mandorlini [illegible] danni di Andersson e intanto erano finiti sul taccuino dell'arbitro Kirschen i nomi dei primi ammoniti, i due giocatori colpevoli dei falli. Il finale [illegible] tempo era [illegible] degli svedesi, un lampo solo per i nerazzurri quando Matthaeus tentava l'affondo personale, ma era stoppato sul tiro da Persson, ottenendo solo un angolo.

L'Inter ripartiva dopo l'intervallo aggredendo l'avversario. Serena aveva finalmente una fiammata sulla sinistra, ma Klinsman [illegible] un attimo in ritardo all'appuntamento col pallone davanti [illegible] Fedel. Era l'inizio [illegible] un arrembaggio. Si accentuavano i toni agonistici, e forzando il ritmo l'Inter riusciva a scardinare la miglior disposizione tattica degli svedesi che, pressati, smarrivano parte della loro lucidità. Bella [illegible] fuori [illegible] poco (50') una bordata dal limite di Matteoli, stupendo (57') l'affondo di Matthaeus che trovava il portiere pronto alla chiusura, in uscita. Forcing totale dei nerazzurri, ma contropiede del Malmoe al 64': cross di Lindman dalla sinistra [illegible] dal centro Engqvist sbagliava malamente il colpo a botta sicura.

Sulla risposta, al [illegible]', il gol dell'illusione interista. Serena riceveva una palla lunga da Brehme, gli apriva la strada un errore di Vonderburg, [illegible] così l'attaccante poteva cacciare la palla in rete. Ma gli costava caro. Allungando molto la gamba per raggiungere la palla riportava uno stiramento al quadricipite femorale sinistro, doveva essere sostituito. E l'Inter lo perde almeno per domenica prossima.

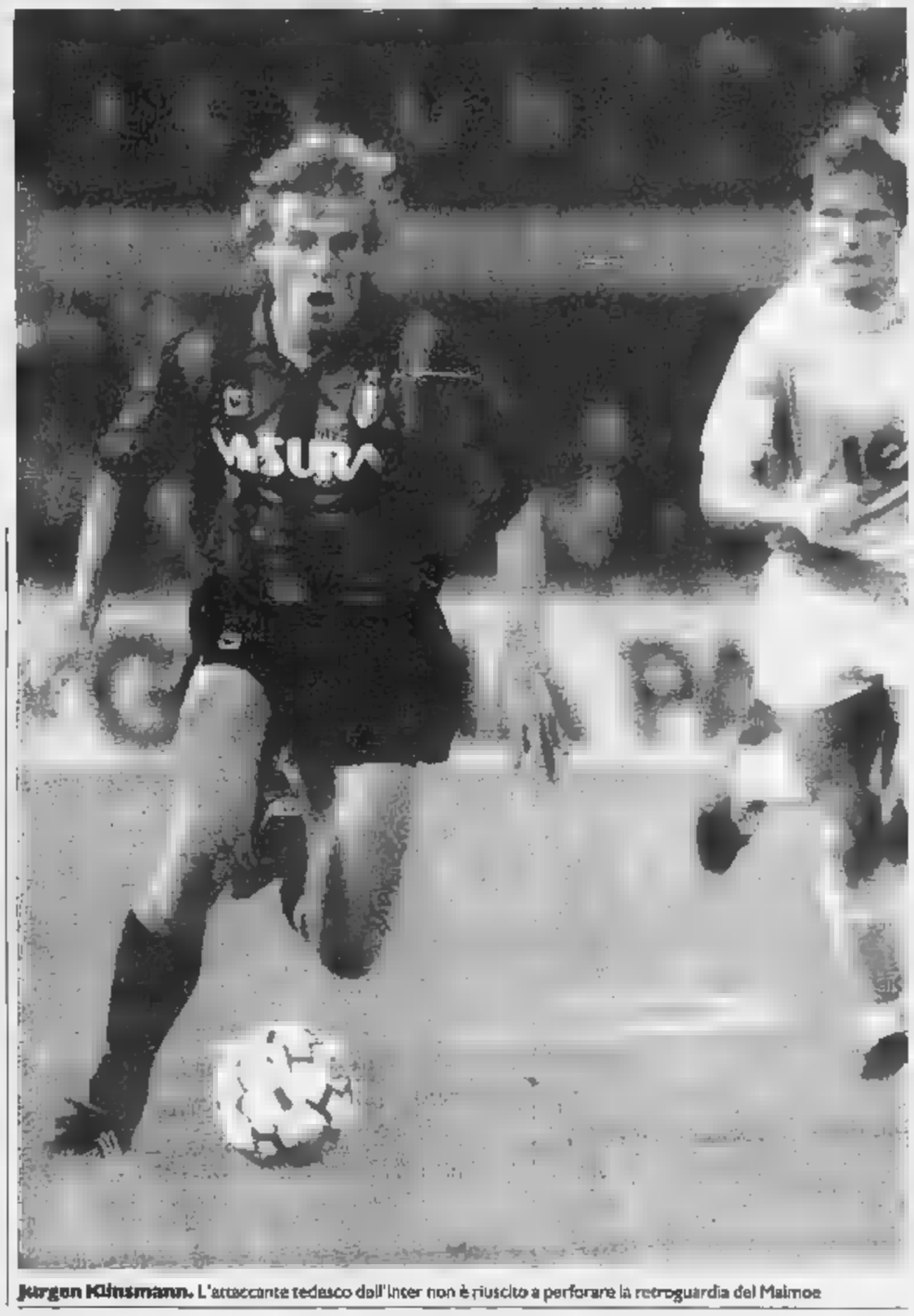
Segnato il gol che pareggiava il risultato dell'andata, l'Inter rifiatava un attimo e «usciva» il Malmoe che pareggiava all'80'. Clamoroso errore della difesa interista, su corner dalla sinistra [illegible] Nilsson, Engqvist si faceva perdonare l'errore precedente ed insaccava di testa. L'1-1 cancellava i sogni nerazzurri. Chissà che, come la scorsa stagione, l'Inter [illegible] riesca a consolarsi [illegible] la conquista dello scudetto.

Bruno Perucca

INTER		MALMOE	
ZENGA	7	FEDEL	7
[illegible]	6,5	AGREN	6,5
BREHME	7	SCHWARZ	6,5
MATTEOLI	6,5	JONSSON	[illegible]
FERRI	6	VONDERBURG	7
MANDORLINI	[illegible]	LARSSON	[illegible]
BIANCHI	5,5	(71' DAHLIN)	[illegible]
(67' CUCCHI)	[illegible]	PERSSON	7
BERTI	6	ENGQVIST	6,5
KLINSMANN	6,5	NILSSON	7
MATTHAEUS	7	ANDERSSON	6,5
SERENA	6	LINDMAN	[illegible]
[illegible]	sv	(76' EKHEIME)	6
All.: TRAPATTONI	6	All.: HODGSON	7

Arbitro: KIRSCHEN (Ddr) 7

Reti: 68' Serena, [illegible] Engqvist. **Ammoniti:** 11' Schwarz, 34' Mandorlini, 48' Brehme, 60' Vonderburg. **Spettatori:** paganti 54.814, incasso 1.742.676.000 lire.



Jurgen Klinsmann. L'attaccante tedesco dell'Inter non è riuscito a perforare la retroguardia del Malmoe

Bilanci e tv

Colori nerazzurri doppio ko

Mentre si giocava per la Rai a Napoli sotto una pioggia furiosa, Capodistria che è berlusconiana trasmetteva immagini [illegible] Everton-Liverpool [illegible] un bellissimo sole, quasi a dire: dalle nostre parti si sta meglio (e forse è per questo che poi, nelle riprese [illegible] Canale 5 [illegible] Helsinki, Sacchi ostentava una giacchetta, o a significare che dove c'è Berlusconi non c'è freddo [illegible] che gli uomini di Berlusconi sono dei duri).

Ecco, abbiamo fatto [illegible] nostro dovere di cronisti di guerra, la guerra che sapete fra emittenza statale e privata, passiamo alle vicende di ieri nelle Coppe inte[illegible] come partite [illegible] calcio, non come battaglie tv. Si [illegible] qualificate per altri mercoledì cinque brave e belle squadre italiane, [illegible] telespettatori sono stati offerti [illegible] e quattro tempi supplementari e sequenze di rigori, come quando fuori dalla scuola si compravano dieci fet[illegible] di farinata e se ne aveva in omaggio [illegible] di castagnaccio.

Senza scontri aperti fra le due massime emittenze italiane, con scherzucci da poco [illegible] mente quanto [illegible] informazioni premature, ieri ci siamo divertiti più o meno [illegible] passato mercoledì? C'erano sette partite anzichè sei, vero, ma [illegible] n'erano pure due che non contavano quasi, quella della Samp che ha allenato per un'ora il portiere norvegese sui palloni alti, battendolo poi involontariamente, quella [illegible] Milan che [illegible] Helsinki [illegible] permesso a Sacchi di far vedere che gli ultimi acquisti [illegible] soneri [illegible] di calciatori viventi e persin mobili.

Le partite del Napoli a Napoli, dell'Atalanta [illegible] Mosca, della Fiorentina a Perugia e dell'Inter a Milano [illegible] state, come previsto, le più vive, [illegible] una offerta speciale di calci, specialmente alle caviglie, forse mai avvenuta prima, sul video, con tale abbondanza, uniformità e costanza. La garanzia iniziale di 630 minuti di gioco si è arricchita dei tempi supplementari, ma quanto con i falli è stato tolto di calcio vero?

Insomma, un mercoledì complicato [illegible] capire nella sua ideologia di massima, se pure esi[illegible]. Soddisfazione per le italiane rimaste in lizza, si capisce, sensazione da parte della Juventus, di nuovo lanciata da Schillaci, che è il primo bomber di B a [illegible] subito in A, almeno nell'ultimo millennio (chi ricorda Rebonato, Di Chiara, Rizzitelli?). La squadre bianconera ha segnato tre gol nei primi sei minuti, stava su Rai [illegible] mentre c'era l'Inter su Rai 1, chissà quanti gli italiani in casa presi in contropiede.

E poi ci [illegible] le complicanze tutte nostre anzi nostrane. Quanti italiani, quando Maradona ha tirato il rigore che poteva [illegible] decisivo per la qualificazione del Napoli, hanno sperato che Diego sbagliasse, per fargli pagare carissime le vacanze in più? Napoli qualificato, sì, però non grazie a Maradona, [illegible] così è stato, fra i gufi c'era sicuramente anche qualche napoletano, gufo inconscio ma sempre gufo. E poi Baggio ha invece qualificato la Fiorentina, [illegible] è sembrata una indicazione chiara degli [illegible]ei, quello il [illegible] vitello d'oro. E infine, l'Inter: i gol sbagliati dai nerazzurri bergamaschi a Mosca sono sembrati anticipare quelli sbagliati dai nerazzurri milanesi a Milano: l'Inter è uscita [illegible] Coppa dei Campioni in un mercoledì sberlusconizzato dalla Rai, dispiacere nerazzurro non doppio, ma speciale.

Gian Paolo Ormezzano

Scontato successo a Helsinki della squadra rossonera dimezzata dopo il 4-0 dell'andata

Milan, piacevole [illegible] in Finlandia

Una rete di Borgonovo fra gli applausi degli ospiti

HELSINKI
DAL NOSTRO INVIATO

Che ballo [illegible] calcio senza urla, senza tamburi, [illegible] cori d'insulti [illegible] soltanto generosi applausi e rari «oh» [illegible] riprovazione: Coi ragazzini ad agitare le bandierine, non importa per chi: [illegible] poi la partita non è da album dei ricordi, anzi è proprio da dimenticare, contrassegnata da [illegible] misero golletto, [illegible] un particolare insignificante. Il successo del Milan era scontato: semmai ci si poteva interrogare sul numero delle reti, sulla qualità del gioco della truppa improvvisata da Sacchi, [illegible] non poteva essere eccelso per via delle assenze (tre titolari in campo nel primo tempo, quattro esordienti in Coppa) e per via dell'avversario. Forse ancora più fragile che nell'andata, o almeno prevedibile negli intenti, povero di idee ed ancor più nelle conclusioni, impegnando così Pazzagli in un paio di interventi che il gigante ha risolto [illegible] estrema disinvoltura. Giovanni Galli ha potuto riposare tranquillamente in panchina assieme a Tassotti e, [illegible] casa, Ancelotti non si sarà posto problemi di coscienza. L'Hjk non perdeva in [illegible] nelle competizioni europee da cinque anni a que[illegible] parte; vista la partita, [illegible] si chiede chi avrà mai affrontato. Eppure fra le vittime c'è stato anche [illegible] Porto, forse capitato qui in un pomeriggio di freddo [illegible] di broccaggine.

L'unico intervento impegnativo di Pazzagli è avvenuto [illegible] 18' quando Franco Baresi, lasciato solo in mezzo [illegible] tre avversari, ha perso la palla ma Pazzagli, appunto, è uscito con grande tempismo su Granlund. Poi, dopo un buono spunto del giovane Lantignotti (22') che ha palleggiato sul limite e sperato sull'esterno della porta, il gol di Borgonovo alla mezz'ora in punto. L'azione è partita da capitan Baresi, rifinita [illegible] Rijkaard, Lantignotti, Stroppa e conclusa dal centravanti fra gli applausi degli sportivi di Helsinki, forse gli unici a prendere la partita sul serio.

Parlare di meriti [illegible] demeriti non ha senso: la gara era stata decisa nell'andata, questa era autentica routine. Lo sapevano tutti, soprattutto i finlandesi mai entrati [illegible] partita se non con qualche puntigliosa azione che non ha lasciato traccia nella difesa rossonera coordinata come di consueto [illegible] capitan Baresi. Attorno gran movimento, [illegible] Colombo rinnovato, il solito onnipresente Rijkaard e un Fuser che sta inserendosi con sempre maggiore autorità negli schemi. Interessante quel Lantignotti, ben premiato Borgonovo dal primo gol europeo.

Prima della gara, tanto per allungare l'elenco degli infortunati, ecco inserirsi anche un dirigente, Paolo Taveggia che in mattinata, giocando a calcio-tennis, ha rimediato una distorsione a un ginocchio. Un'autentica falla collettiva che ha portato alla «promozione» in panchina [illegible] Guido Susini, addetto stampa. Non è stata promossa, invece, la radiocronaca della Rai che aveva mandato il suo inviato, Emanuele Dotto, ad Helsinki convinta, in base ad un telex della radio finlandese, [illegible] potere trasmettere la diretta. Il duro intervento della Fininvest, quindi un «consulto» fra l'Hjk e l'Uefa, ha chiarito le incertezze: era stato l'addetto stampa della società, che ora rischia il licenziamento, [illegible] dare via libera alla radio [illegible] Helsinki e di riflesso alla Rai-tv ma [illegible] realtà non poteva farlo avendo la Fininvest acquisito i diritti televisivi [illegible] radiofonici. E così niente diretta, soltanto qualche intervento di aggiornamento dopo un pomeriggio trascorso dai due «fronti» in frenetiche consultazioni. Poi via libera al cantore rossonero, Pallegatti di Radio Peter Flowers. La guerra continua.

A proposito: dietro [illegible] Milan c'erano soltanto sette tifosi paganti, autentico record negativo per la società di Berlusconi, più tre capi ultras in veste di ospiti. I paganti hanno sborsato due milioni [illegible] testa per un viaggio di un giorno e mezzo ad Helsinki. Con quei soldi potevano farsi [illegible] bella settimana al mare in Grecia o in Marocco [illegible] il fascino dei campioni d'Europa va oltre certe consuetudini. I super-appassionati sono già stati avvisati che per seguire [illegible] Milan [illegible] Tokyo dovranno sborsare cinque milioni.

Giorgio Gandolfi

HJK HELSINKI		MILAN	
JAKKONEN	6,5	PAZZAGLI	6,5
JUSSILA	6,5	CAROBBI	6
VUORELA	5,5	COSTACURTA	6,5
RISSANEN	5,5	COLOMBO	6,5
KANERVA	5,5	F. GALLI	6,5
TIAINEN	5,5	BARESI	7
(RAUTIAINEN 72')	sv	STROPPA	6
ONTTONEN	5,5	(SIMONE 46')	6,5
RABIMUS	5,5	RIJKAARD	6,5
VAYRYNEN	5,5	BORGONOVO	6,5
[illegible]	5,5	FUSER	6,5
VALLA	5,5	(EVANI 56')	6,5
(MARTONEN 72')	sv	LANTIGNOTTI	6,5
All.: HELISKOSKI	5,5	All.: SACCHI	6,5

[illegible] Butenko (Urss) 7

Rete: 30' Borgonovo.
Ammoniti: 41' Carobbi, 85' Vayrynen.
Spettatori: 17.864 paganti.

ISTITUTO EUROPEO [redacted] DESIGN

Corsi Superiori di Pubblicità, Grafica, Illustrazione

CORSI SUPERIORI [redacted] DI PUBBLICITA, [redacted] ILLUSTRAZIONE PER DIPLOMATI [redacted] LI DI GRAFICA E TECNICHE PUBBLICITARIE PER PERSONE [redacted] NEL MONDO [redacted] AVORO E LAUREATI.

INFORMAZIONI: 011/5612950-5576665 - VIA BLIGNY, [redacted]

ECONOMICI

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CASAGEST [redacted] alloggi vuoti o arredati non a equo canone senza vostre spese. [redacted] 669.8580.

A.A.A.A.A.A. SOCIETA' ricerca alloggi vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziati. Tel. 533.914.

A.A.A. STIMOCASE 533.434 corso Siccardi 11 bis senza spesa cerca arredati - vuoti - uffici. Massime referenze.

A. STUDENTE Politecnico non residente cerca [redacted] affitto [redacted] 1-2 camere centro semicentro. Tel. 561.1938.

A. UNICASE ricerca alloggi o ville vuoti o arredati anche 1ª cintura [redacted] dirigenti [redacted]. Tel. 331.[redacted]

AZIENDA leader [redacted] per prossima Mostra ufficio mq 200 o foresteria mq [redacted] eventuale acquisto. Tel. 546.1[redacted]

DIRETTORE alternerei società [redacted] per [redacted] 24/36 mesi appartamento in Torino. Tel. 761.555

[redacted] industria abbisogna appartamento in Torino per periodo trasferta. Tel. [redacted]

DUE laureandi Politecnico referenziati cercano in affitto un appartamento ammobiliato. Tel. 740.489.

IMPIEGATA statale causa trasferimento annuale ricerca alloggio con contratto transitorio Tel. 507.029.

PROFESSIONISTE referenziate cercano alloggio vuoto in affitto 2-3 camere [redacted] servizi in Torino e prima cintura. Tel. 785.421 - 315.1421.

SOCIETA' [redacted] per [redacted] in trasferta [redacted] appartamenti [redacted] uso transitorio. Tel. 502.910

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI alloggi per [redacted] residenti vario metratura stessa casa. Vuoti [redacted] dati. Tel. 507.029.

[redacted] alloggi vuoti e [redacted] metrature in stesse [redacted] a referenziati. Tel. 332.407

A. ABBIAMO zona Cit Turin solo ufficio o studio 4 vani cantina signorile L. 1 milione 500 [redacted] 380.561.

A. CORSO Grosseto arredato [redacted] camere tinello servizi casa recente [redacted] giardino L. 450 mila. Stimocase 553.[redacted]

[redacted] Rivoli nel prestigioso [redacted] Palace locale vuoto divisibile 3 vani servizi L. 900 mila Tel. 689.8580

ABBIAMO [redacted] studente 1/2 camere servizi [redacted] al Centro [redacted] Tel. 737.264.

ADIACENZE piazza Solferino affittasi ufficio 3 locali più servizio volendo ammobiliato. Tel. 539.862.

AFFITTASI a prossimi sposi zona Lucento comprando i mobili 2 camere tinello cucinino e bagno Tel. 329.0593.

[redacted] uso transitorio in ottimo stabile una camera cucina tenno bagno [redacted] Affaire 537.421

AFFITTASI [redacted] arredato monolocale bagno angolo cottura con telefono L. 600 mila più spese. Seren 518.067.

AFFITTASI elegante alloggetto [redacted] 2 camere cucina servizi altro stessa casa 1 camera soggiorno. Tel. 395.044.

AFFITTASI monocamera con servizio a persona referenziata [redacted] Madonna di Campagna. Tel. 255.861.

AFFITTASI ufficio-foresteria 3 alloggi zona corso [redacted] (Crocetta) piani 4-5° stessa casa di 2 o 4 vani. Tel. 659.6918/21.

AFFITTASI via Exilles 3 vani e bagno anche studio dentistico L. 450 mila mese. Fallo & Bortinatto 741.2874.

AFFITTO appartamento uso ufficio zona [redacted] in ottimo [redacted] Tel. 011 442.448.

AFFITTO via Peruza (zona piazza Sabotino) al piano rialzato ufficio laboratorio mq 95 L. 800 mila. Tel. 507.048.

A [redacted] zona Francia recente signorile appartamento di salone 3 camere tinello cucinotta entrata tri servizi garage L. 1 milione 100 [redacted] mese. Tel. 533.947.

ALLOGGIO arredato [redacted] Traiano affittasi a non residente o [redacted] foresteria. Tel. 533.986 - 540.801.

[redacted]**NE** affitta appartamenti vuoti arredati stessa casa contratti da stabilire. Tel. 545.526.

APPARTAMENTO arredato corso Matteotti signorile affittasi a non residente o ditta uso foresteria. Tel. 540.801 - 533.986.

ARREDATO uso pied-à-terre, camera cucina bagno, zona ospedale M. Vittoria, affittasi L. 360.000 a referenziato. Tel. 740.718

BARRIERA DI MILANO via Monterosa 1° piano camera cucina bagno cantina rate pari affitto Tel. 598.844

BENECASA SERVICE 586.213 presso Maria Vittoria uso ufficio mq 50 indipendente ideale studio medico L. 400 mila

CAUSA [redacted] società cedesi a muniti Partita Iva contratto locazione uso ufficio, alloggio in Crocetta 4 vani servizi giardino privato. Telefono già installato L. 850 mila mensili. Richiedesi rimborso spese tinteggiatura, pulizia, cauzioni L. 4 milioni 800 mila. Tel [redacted].

[redacted]**TRALE** mansarda signorile arredata soggiorno camera bagno riscaldamento autonomo L. 600 mila. Tel. 557.6374

CENTRALISSIMO ufficio in casa d'epoca con portineria mq 410 piano nobile particolari di pregio. Tel. 599.818.

CENTRO via Maria [redacted] ammobiliato per studenti 4 camere [redacted] bagno termo ascensore Tel. 745.010.

CODONI 530.871 corso Francia 46 - Collegno ufficio o foresteria 4 vani e servizi L. 700 mila più spese.

CODONI 530.871 corso Re Umberto 84 solo ufficio e società prestigioso mq 390 piano rialzato.

CORSO Agnelli [redacted] signorile [redacted] 2 [redacted] cucinino 2 bagni L. 1 [redacted]. Tel. 544.793

CORSO Brunelleschi adiacente affittasi arredato soggiorno camera [redacted] servizi L. [redacted] Grimaldi 505.917.

CORSO Grosseto [redacted] con [redacted] attico alloggio di camera tinello bagno termoascensore [redacted] 568.2469

CORSO Re Umberto signorile salone 5 camere cucina biservizi parzialmente arredato. Tre-Vi 669.0104.

CROCETTA affittasi in stabile prestigioso salone 3 camere cucina office biservizi doppi ingressi uso foresteria. Grimaldi 505.917.

DI [redacted] affitta accogliente monocamera appositamente arredata comfort discrezione no abitazione.

[redacted] **CASE** [redacted] appartamenti liberi e referenziati a partire da 2 camere tinello cucinino bagno casa [redacted] portineria [redacted] 600 [redacted] Tel. [redacted]

[redacted] uso [redacted] corso Cosenza signorile salone camera cucina servizio box L. 600 mila mensili.

HELVETIA IMMOBILIARE [redacted] in Alpignano nuovi uffici mq 110 con parcheggio [redacted] eventuale box. Tel. 650.3103

LIBERO Barriera Milano ([redacted] Palermo) alloggio camera cucina bagno [redacted] rate pari affitto. Tel. 635.[redacted]

LOCAFID centrali [redacted] casa d'epoca disponiamo mono-bi-trilocali ben arredati Tel [redacted].

[redacted] centrali in stabili di pregio [redacted] posizione con custode uffici da 110 a 350 mq facilitazioni Tel. 696.5900.

LUCIANA [redacted] via Cavalli (corso Inghilterra) in stabile recente affitta signorili uffici 90/170 mq. [redacted] 560.1395

MINIALLOGGIO arredato [redacted] cucina e bagno affittasi a studenti [redacted] residenti. Tel. 540.801 - 533.986.

MINIALLOGGIO arredato Nichelino affittasi [redacted] a ditte uso foresteria. Tel [redacted].

[redacted]**E** affittasi a [redacted] L. [redacted] mila mensili più cauzione più spese uso transitorio. Tel. 965.7984

PIED-A-TERRE scelti o [redacted] arredati stessa casa uso saltuario L. 320/490 mila. Tel. 581.735.

PRESSI via Bibiana [redacted] rate pari affitto stesso [redacted] 1-2 camere cucina bagno [redacted]. Tel. 535.893

RIVALTA affittasi [redacted] arredato alloggio di 2 camere cucina ingresso bagno. Tel. ore ufficio 41521.4413.

SIC affitta zona Crocetta [redacted] lussuosamente salone [redacted] camerette [redacted] doppi servizi stabile con ascensore riscaldamento portineria. Tel. 320.425.

SOFFITTA affittasi a [redacted] e impiegati L. 100 mila mensili più cauzione no abitazione servizi esterni. Tel. 965.7984.

TORINO-MARE 771.0712 - 771.4150 affitta ufficio adiacente [redacted] Cibrario ingresso a carraio biservizi piano rialzato

UFFICI arredati Crocetta parcheggio segreteria, traduzioni telex Wp-Dp ore 8-20, sabato 8-12, telefonare 657.6255.

UFFICI in modernissimo centro arredati, posizione centrale, disponibilità immediata parcheggio interno. Servizi segreteria telefax telex [redacted] recapiti [redacted] legali noleggiazioni. Tel. 31.[redacted]

[redacted] alloggio libero di 2 camerette cucina bagno con rate pari affitto [redacted]. Telefonare 581.[redacted]

ZONA nord affittasi vuoto 1 camera [redacted] cucinino ingresso bagno L. 200 mila con acquisto mobili. Tel ore ufficio al 521.4755.

25 Artigiani, ecc.

AZIENDA produttrice blocchi per muratura e pavimentazioni in calcestruzzo cerca aziende artigiane specializzate o attrezzate cui affidare la posa in opera Piemonte Liguria e Lombardia. Tel. [redacted] ufficio allo 0172.567.37 interno 36.

CERCASI artigiani [redacted] imprese: elettricisti, montatori meccanici, tubisti fluodinamici, carpentieri lamieristi. Tel. 903.1522.

30 Scuole e istituti

EUROMODESCHOOL corsi diurni e serali per stilista, modellista, sarta, taglio confezione, maglieria, indossatrici, vetriniste. Torino via Ricasoli 22, tel. 011 832.18[redacted].

36 Nautica

NAUTICAPIU' Murazzi [redacted] 31, patenti vela, motore entro - oltre [redacted] miglia. Tel. 832.306 - 878.258.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

[redacted] **SANGANO** [redacted] 1981 mq 750 abitazione più ampia tavernetta mansarda e rimessa. 7000 mq parco [redacted] piscina recintata, 'La Borsa' 388.482.

A.VENDESI:
Cariale Pietra (Tovo) Albenga Ospedaletti Andora 1/2/3 vani pronti e in costruzione a partire da L. 50 milioni. Tel. 011 293.301.

A Canalupo ottima posizione rustico ristrutturato indipendente con terreno di mq 1300 Tel 0121.76.956.

A Coriolo vendesi alloggi di nuova costruzione. Per informazioni St. Im.E.C. tel. 0182.931.228.

[redacted] Frossasco 20 [redacted] da Torino elegante complesso residenziale [redacted] villette a schiera visite in cantiere sabato e domenica. Tel 0121.76.956 - 01[redacted]

AGLIE' [redacted] indipendente 5 vani garage fienile terreno 1500 mq L. 87 milioni. A. Guidi 741.3051.

A[redacted]**BD** en[redacted] interessante casa rustica 2 piani [redacted]ora 3 lati soleggiata piccolo terreno L. 20 milioni e comode dilazioni. Tel 0182.543.035.

ALBENGA in caratteristico borgo porzione di casa indipendente già restaurata 4 camere cucina servizi L. 35 milioni e rate 10 anni. Tel. 0182.543.035.

ALBENGA 3 km centro rustico angolo restaurato 160 mq 2 piani giardino vista panoramica mare L. 100 milioni più rate da concordare. Tel. 0182.543.035

ANDORA [redacted] mare ingresso ampia camera cucina grande servizi 3 balconi solaio termoautonomo L. 25 milioni e comode rate decennali. Tel 0182 543.198.

[redacted] 3 km da Pinerolo [redacted] con orto e L. 55 milioni e rustico da riattare L. 45 milioni. Tel. 0121.76.956

A 40 km da Torino in collina vendo casetta 5 camere bagno giardino comoda servizi L. 57 milioni. Tel. 0141.353.787.

BARDONECCHIA centro soggiorno 3 camere cucina bagno giardino posto auto. G.R. L'Immobiliare 011 320.524.

BARDONECCHIA
prestigioso piccolo condominio posizione soleggiata e centralissima impresa prenota alloggi [redacted] metrature Tel. a Sea 011 692.540

BARDONECCHIA vendesi prestigioso appartamento zona centrale 3 arie 2 terrazzi 3° piano soleggiatissimo iva 4% Prezzo particolare tel. 512.294.

BELLA villa recente con 3 alloggi spaziosi parco [redacted] magazzino a F[redacted]co. Tel. 0121.72.404

[redacted]**HERA** vicinanze 300 mt [redacted] arredati 2 locali [redacted] bagno balconata L. 83 milioni. Telefonare allo 02.481.93673.

BORGHETTO S. SPIRITO centrale ingresso 2 camere salone tinello cucinino servizi balconi termoautonomo L. 70 milioni e rate. Tel 0182.543.198.

BORGO S. DALMAZZO vendo 2 casette giardino L. 32 milioni in blocco L. 50 milioni. Benecasa Service 502.773.

[redacted] anni [redacted], 1 balconi ingresso grande, camera [redacted] cucinino bagno, antibagno cantina, garage L. 88.000.000. Tel. 011 329.0437.

BUSSOLENO presso rustico indipendente mq 3000 terreno L. 5 milioni subito e L. 280 mensili. I.T.I. tel. 319.2332.

CAMAGNA MONFERRATO casa soggiorno cucina 4 camere [redacted] bagni box terreno 5000 mq. G. R. L'Immobiliare 329.0427.

CANDIOLO centro paese libero casa su 2 piani ristrutturata con 2 alloggi, più grande locale commerciale e box auto. Failla & Bertinetto 503.617.

[redacted] indipendente 2500 mq terreno posizione panoramica collina Valle Po Martiniana L. 18 milioni. Tel 011 561.2760.

CAS[redacted] abitabili km 30 da Torino 5 camere bagno giardino L. [redacted] milioni e mutuo. I.T.I. tel. 319.2332.

CASETTA rustica collina Pinerolo Prarostino acqua luce terreno vendo L. 15 milioni. Tel. 011 561.2760.

CERVO LIGURE monolocale 40 mq con giardino, parzialmente arredato zona verde silenziosa. Telefonare 011 669.3012.

COSTAZZURRA-NIZZA
costruendi [redacted]ali e monolo[redacted] [redacted] spiaggia e [redacted] mare. 20% contanti, dilazioni, mutuo. Tel. 011 514.027 - 561.1886.

[redacted] casetta [redacted] e terreno mq 1595: 2 [redacted] bagno box solaio ripostiglio cantina L. 66 milioni. Sabaudi Immobili 665.359.

FIANO presso [redacted] alloggio in villa quadrifamiliare parco - terreno mq 150. Casamercato Ciriè 011 921.1[redacted].

FRONT villetta a schiera di varie metrature terreno esclusivo possibilità di mutuo iva 4% Casa - Nova. Tel. 920.9705.

GEOMETRA cerca in acquisto casa rustica o villetta anche da riattare in Torino o primissima cintura. Tel. 362.843.

GRATUITAMENTE telefonando 0184 449.072 informazioni su 2000 case nella Riviera Ligure. Italgest.

LOANO alloggio di camera tinello cucinino servizi ottima esposizione mt 400 dal mare. Casa - Nova Tel 011 920.9705.

MONASTEROLO Valle Salangero Germagnano S. Carlo alloggi villa rustici riattati e non. Casamercato Ciriè 011 921.1433.

OCCASIONISSIMA Alta Valle Susa impresa vende piccoli chalets unifamiliari. Tel. a Sea 011 602.110.

[redacted] vendo rustico posizione panoramica acqua luce [redacted] strada L. 8 milioni [redacted] 501.277.

PIETRA LIGURE adiacenze mare, libero ingresso cucinino soggiorno 2 camere bagno 2 [redacted]. In ordine. Grimaldi Savona 019.807.748.

PROPRIETA' AGRICOLA
unico corpo mq 150000
circa completamente cintato sulla collina torinese a 20 minuti da piazza Castello
AMPI FABBRICATI
di nuova e vecchia costruzione, [redacted]i, impianti ed attrezzature
Vendo L. 1.200.000.000
[redacted]

[redacted] **LIGURE** (im) sul lungomare [redacted] costruzione pronta consegna appartamenti varie metrature terrazzi verde proprietà [redacted] autonomo accurate finiture. Mutuo facilitazioni box posti auto. Il Metro Immobiliare [redacted] 655.4499 - 0184 484.621 - fax 0184 486.843.

ROBASSOMERO [redacted] unifamiliare in zona residenziale finiture pregio terreno mq [redacted]. Casamercato Ciriè 011 921.1433.

SALICE D'ULZIO [redacted] ottimo panoramico soggiorno [redacted] 1 camera bagno e box. G. R. L'Immobiliare 011 320.524.

SANREMO ingresso 2 camere [redacted] cucina bagni ampio posto auto molto bello. Studio Padone 011 510.801.

SAUZE D'OULX vendesi monolocale arredato posto auto. Telefonare Uniorediti 921.0330 - 920.6302.

SESTRIERE Borgata nuova costruzione caratteristica in ultimazione 8 alloggi bitrilocali spaziosi, box auto mutuo fondiario impresa vende. Tel. 0121.71.809.

SESTRIERE condominio S. Sicario prestigioso panoramico salone 3 camere cucina 3 servizi 2 box. I.G.L. 44[redacted].

SESTRIERE in bella posizione recente mini alloggio con posto auto [redacted] Ottimo prezzo. Sis 011 532.080.

S. [redacted] **LIGURE** lussuosi appartamenti vista [redacted] nuova costruzione varie m[redacted]ture terrazzi verde proprietà box posti auto, mutuo facilitazioni. Il Metro Immobiliare 02 655.4499 fax 02 659.9768 Visite sabato e domenica via Don Garibotti angolo via [redacted].

SOCIETA' vende a 1 km da [redacted] cascina [redacted] vasto appezzamento terreno. Tel. 0121.323.705.

S. REMO monolocali bilocali [redacted] villa varie zone. Mutuo, facilitazioni. Il Metro Immobiliare 02 655.9944 - 0184 505.920.

[redacted] Livorno Ferraris libero recentissima ingresso salone cucina 2 ca[redacted] biservizi mutui. Il Portico. Tel. 836.544.

VILLETTA
nuovissima collina Pinerolese (Prarostino) soggiorno [redacted] 2 camere bagno porticato terreno 5500 mq recintato riscaldamento L. 140 milioni Possibilità mutuo. [redacted] 0121.77.356

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

BARDONECCHIA Sica affitta stagione invernale mono bi-trilocale di 2-3-4-6- posti letto. Tel. 0122.96.47 - 99.713.

BORDIGHERA monolocali 2/3 letti zona panoramica affitto settimana/mese/stagione. Tel. 0184.291.270.

47 Alberghi, pensioni, [redacted]

ALASSIO Albergo San Giorgio a 10 passi dal mare, spiaggia privata, giardino, cucina casalinga. Tel. 0182.40.111.

BORDIGHERA pensione Marika via Pasteur 31. Tel. 0184 252.601 accoti per famiglie.

PENSIONATO per anziani, anche lunga degenza. In San Bartolomeo al Mare stupenda posizione camere spaziose con bagno assistenza medica e infermieristica, gestione familiare, vitto dietetico. Tel. 0183 404.402.

TERZA età un servizio Corali per giuste scelte in presidi [redacted] vitalizi usufrutti e vite servizi fruttiferi. Le più valide soluzioni. Tel. 011 749.6205.

51 Occasioni

MERCATINO del [redacted] usato e nuovo. Esposizione: strada del Fortino 34, tel. 472.550, pomeriggio dopo 15,30.

52 Varie

A.A.A.A.A. C[redacted] argento monete gioielli. Prezzi massimi. [redacted] 161, tel. 334.832.

A.A.A.A.A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argento numismatica ecc. Tel. 6060.561. Via Rismondo 47.

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 812.2327 via Mazzini 27.

A. ACQUISTO mobili '800 primo '900 argento bronzi e oggetti vari. Telefonare ore negozio Arte Antica 837.546.

ACQUISTO mobili antichi in stile sgomberiamo ambienti inizio secolo. Tel 89 257.264.

CIRCE Maga in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna matrimoni, finanziamenti, ilocchiatura, ostacoli, invidie, malocchi. Tel. 011 596.6773, via Muratori 13, Torino

RETI e materassi tutte le misure e modelli, anche ortopedici, in fabbrica Via Servais 15, tel. 749.6260.

SGOMBERO locali acquisto mobili '800 primo '900 quadri ceramiche Lenci e oggetti vari. Parris tel. 878.296.

SUPERSGOMBERO. Sgomberiamo appartamenti, cantine, ecc. Preventivi senza impegno. Tel. 447.4485.

Avere successo con i fondi.

Quest'estate l'ascesa [redacted] fondi comuni non ha conosciuto sosta. Ma perché tanto successo? E che [redacted] potrebbe accadere nei prossimi mesi? Con un'intervista esclusiva [redacted] quattro fra i maggiori operatori italiani, la classifica delle performances e la guida ai fondi comuni più recenti, **Class** di Ottobre ti suggerisce come gestire razionalmente i risparmi [redacted] gli investimenti. In più, in regalo **Class Golf n. 3**, un fascicolo interamente dedicato ai più esclusivi campi da golf italiani.

Class

CLASS DI OTTOBRE
+ CLASS GOLF N. 3
SONO IN EDICOLA

I bianconeri si qualificano per il secondo turno di Coppa Uefa con una partenza travolgente che schiaccia i polacchi

In 6 minuti la Juve manda il Gornik in miniera

Schillaci (2), Fortunato e Marocchi chiudono la pratica

JUVENTUS		4	GORNIK		2
TACCONI	6		WANDZIK	▪	
GALIA	▪		(46' SULSKI)	6	
DE AGOSTINI	6,5		WALDOCH	5	
FORTUNATO	6,5		DANKOWSKI	5,5	
BRIO	▪		JEGOR	6	
TRICELLA	6		STANIEK	6,5	
ALEINIKOV	6		RZEPKA	5	
BARROS	7,5		WARZYCHA	6	
(45' CASIRAGHI)	6		LISSEK	6	
ZAVAROV	6,5		KOSELA	6,5	
MAROCCHI	▪		(75' BRZOZA)	sv	
(46' BRUNO)	▪		CYGAN	5,5	
SCHILLACI	7,5		CYRON	5,5	
All.: ZOFF	7		All.: PODEDWORNY	4,5	

Arbitro: TRITSCHLER (Germania Federale) 6,5

Reti: 3' Schillaci, 5' Fortunato, 6' Marocchi, 25' Schillaci, 44' Kosela, 84' Lissek.
Spettatori: paganti 12.887, incasso 285.690.000 lire.

Goleada bianconera. Marocchi segna la terza ▪ della Juventus ▪ polacchi del Gornik Zabrze

TORINO. Una trionfale passeggiata ▪ i sedicesimi di finale di Coppa Uefa. La Juventus, come una valanga, ha travolto i «minatori» del Gornik Zabrze che, dopo 26', avevano già quattro palloni al passivo. La differenza tecnica tra le due squadre, emersa già in Polonia dove il gol di Zavarov non esprimeva a sufficienza la superiorità dei bianconeri, ieri è stata enorme.

La voglia di riscatto che animava la Juventus, dopo la brutta prestazione con ▪ Bari in campionato, ha dato la giusta carica agli uomini di Dino Zoff che sono partiti a... tavoletta. Dopo appena 2'20 si ▪ trovati in vantaggio. Rui Barros conquistava palla a centrocampo, scambiava con Zavarov, e pescava Schillaci in felice posizione: Totò infilava di sinistro tra le gambe di Wandzik che riusciva soltanto a smorzare il tiro.

Per Schillaci era il primo eurogol. E tutto diventava facile per la Juventus che faceva accademia divertendosi e divertendo i 15 mila spettatori. Questo appuntamento di Coppa Uefa avrebbe meritato una p▪ degna cornice ma l'abbuffata televisiva di eurocoppe ha trattenuta molta gente in poltrona. Ben disposta tatticamente a centrocampo, concentratissima in difesa, dopo gli sbandamenti accusati con il Bari, la Juventus disegnava un calcio geometrico e concreto.

Tutti i reparti funzionavano a dovere e per il Gornik ▪ ▪ rimasto altro che fare da comparsa. Al 5' su corner battuto da Zavarov sotto porta, Fortunato irrompeva ▪ di sinistro, in controbalzo, raddoppiava. Era il k.o. per ▪ Gornik. Ancora tramortiti i rossi polacchi capitolavano un minuto dopo. De Agostini s'involava sulla sinistra e crossava basso: Schillaci faceva velo, scontrandosi con il portiere, e Marocchi, ancora di sinistro, dirottava ▪ bersaglio. Anche per Marocchi era il primo centro in Europa.

Un autentico festival del gol che, dopo due tentativi di Schillaci e Zavarov, senza esito, vedeva anche Tacconi protagonista di una bella parata su un insidioso diagonale di Lissek (25'). E, su capovolgimento di fronte, il poker bianconero. Ancora Barros promuoveva il contropiede strappando il pallone ad un avversario. Il portoghese si presentava a tu per tu con Wandzik ▪, con grande altruismo, anzichè tirare preferiva armare il destro di Schillaci che trasformava senza problemi.

Per la Juventus la crescita di Barros è molto importante. Rispetto all'inizio di stagione, agisce in posizione ▪ po' più arretrata, dietro Schillaci e ciò gli permette ▪ non dare le spalle alla porta ▪ di ▪ ▪ ▪ avversario appiccicato alla costole. Gli interscambi con Zavarov gli consentono di sfruttare il fattore-sorpresa. E le ▪ improvvise accelerazioni possono ribaltare il gi▪

Il largo bottino ha indotto, sul finire del primo tempo, la Juventus a... pensare alla trasferta ▪ Roma con la Lazio e il Gornik ne ha approfittato. Zavarov ha sottovalutato la traiettoria di ▪ pallone ▪ Warzycha ha scodellato un magnifico ▪ per la testa di Kosela che, in tuffo, ha insaccato.

Dopo l'intervallo, Zoff dava spazio a Casiraghi e Bruno che sostituivano rispettivamente Barros e Marocchi, due tra i migliori in campo. Anche il Gornik presentava il portiere di riserva Sulski al posto di Wandzik, infortunatosi al braccio destro nello scontro con Schillaci.

La Juventus rallentava il ritmo ▪ il Gornik andava al tiro ▪ Warzycha (55'): il suo fendente da venti metri sfiorava ▪ palo ▪ qualche fischio si levava dalla curva Maratona per sollecitare i bianconeri ▪ non fare... allenamento ma a regalare altri gol. Gli incitamenti della curva Filadelfia erano però incessanti e scuotevano la Juventus dall'inevitabile torpore da appagamento. Difficile tenere in vita ▪ gara ▪ storia.

Finalmente, al 67', la Juventus tornava a distendersi in avanti. Da Schillaci ▪ Casiraghi che entrava in area, sembrava voler spaccare la porta ma poi sparacchiava abbondantemente a lato. Al 71' l'azione più bella. Schillaci di tacco passava ▪ Zavarov che offriva un pallone d'oro per Aleinikov: l'incornata del cosacco sfiorava l'incrocio ▪ pali. E poi Galia a mancare di ▪ soffio ▪ cinquina, cogliendo di testa l'esterno della rete.

Schillaci, stiratosi alla coscia sinistra, voleva uscire ma, avendo già esaurito i cambi, Zoff gli chiedeva di fare numero e Totò, massaggiandosi la gamba, si accucciava accanto alla panchina a poi guadagnava gli spogliatoi tra gli applausi. E' ▪ dubbio per la trasferta romana. La Juventus poteva concedersi ▪ lusso, pur incassando il secondo gol su punizione-bomba imparabile di Lissek (84'), nell'ultimo quarto d'ora, di finire in dieci un match impari.

Bruno Bernardi

Zoff

Preoccupato per Schillaci

TORINO. Le preoccupazioni, in verità poche, si sono dissolte subito e la Juve quando la partita ▪a praticamente soltanto all'inizio si è già vista proiettata verso il secondo turno di Coppa. Tutto troppo facile, neppure il tempo di avvertire un pizzico di tensione perché il risultato ha acquisito subito dimensioni inaspettate. Zoff se ne compiace ma non esagera nel festeggiare ▪ successo, visto che le difficoltà sono state davvero relative.

«Tre gol in cinque minuti — osserva il tecnico bianconero — sono davvero una anomalia». Scatta nell'allenatore il momento dei ricordi: tra il serio e il faceto gli viene in mente una...dolorosa esperienza personale: «Purtroppo una cosa del genere alcuni anni fa successe anche a me in ▪ derby con il Torino. Vincevamo per due a zero e in un momento fummo sotto per tre ▪ due». Una risata chiude la parentesi dei ricordi.

Torniamo alla partita. Prosegue Zoff la sua disamina: «E' andato tutto molto bene, per la mia squadra non ci ▪ state praticamente difficoltà. Peccato però l'infortunio a Schillaci: purtroppo si tratta di un guaio muscolare e mi spiacerebbe molto perdere il giocatore in vista dell'impegnativa trasferta di Roma».

A questo punto è indispensabile che il medico sociale juventino dottor Bosio chiarisca ▪ tipo ▪ l'entità dell'infortunio. «Schillaci ha sentito indurirsi il muscolo posteriore della coscia destra — sottolinea il sanitario — e soltanto nella giornata di ▪ potremo vedere come reagirà ▪ modo da stilare una diagnosi definitiva. Al momento dell'infortunio mi è sembrato comunque che si trattasse di ▪ contrattura».

L'i▪ esce dallo spogliatoio sorridente: malgrado tutto, non sembra che gli pesi più di tanto il colpo della sfortuna. Evidentemente i primi due «eurogol» della ▪ carriera hanno avuto il sapore di un magico talismano. «E' stato davvero ▪ peccato questo contrattempo — osserva l'attaccante bianconero — e sul momento ho temuto un incidente grave. Spero proprio di essermi sbagliato, visto che tutto sta girando bene».

C'è anche ▪ pizzico di gratitudine verso Barros, autore di uno splendido assist ▪ favore del centrattacco: «E' stato bra▪ e altruista, spero davvero di poter ricambiare questo suo gesto».

Pier Carlo Alfonsetti

UEFA

La mancanza d'un goleador impedisce ai nerazzurri di vincere ▪ Mosca dove puntuale arriva il ko

Bella ma sfortunata, Atalanta fuori

E a 10' dalla fine la grande paura per il centrocampista

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

SPARTAK M.		2	ATALANTA		0
CHERCHESOV	7,5		FERRON	6,5	
BAZULEV	6,5		CONTRATTO	6,5	
KULKOV	6		PASCULLO	6	
IVANOV	▪		BORDIN	6	
POZNJAKOV	6		(MADONNA 21')	▪	
BOKIJ	▪		VERTOVA	6,5	
KUZNETSOV	6		PROGNA	7	
(PASULKA 54')	▪		STROMBERG	4	
SHALIMOV	7		PRANDELLI	6	
SHMAROV	6,5		(BORTOLAZZI 73')	sv	
CHERENKOV	6,5		CANIGGIA	6,5	
(KAPUSTIN 55')	▪		NICOLINI	▪	
RODIONOV	6,▪		BONACINA	6	
All.: ROMANCES	▪		▪.: MONDONICO	7,5	

Arbitro: Karlsson (Svezia) 6

Reti: 28' Cherenkov, 88' Rodionov.
Espulsi: 90' Stromberg e Pasulka.
Spettatori: 50.000 paganti, incasso 225.000.000 lire.

Belle e sfortunata, l'Atalanta ▪ fuori dalla Coppa Uefa: lo Spartak la supera per 2-0, ma le recriminazioni dei bergamaschi sono legittime. A cominciare dalla mancanza d'un goleador di razza. L'assenza di Evair è stata pagata a caro prezzo: già ▪ era visto nell'andata, ieri è stato altrettanto evidente. Senza stoccatori veri, e con Caniggia tanto generoso quanto impreciso nelle conclusioni, il destino dei bergamaschi ▪ apparso segnato.

L'Atalanta mostra subito il suo volto migliore, attenta a non farsi schiacciare nella propria metà campo e pronta a rilanciare l'azione. Appena 2' e i bergamaschi insidiano la porta avversaria, ma prima Progna, spintosi in avanti, quindi Caniggia ▪ la deviazione vincente a rete. Lo Spartak risponde ▪ ficcanti azioni sulla destra dove Bordin appare in difficoltà per fermare Shalimov. Allora Mondonico fa il coraggioso e decide ▪ sostituirlo con Madonna.

I sovietici sfruttano bene la fascia destra, cercando con insidiosi cross di arrivare alla conclusione. Ma la difesa atalantina non si fa sorprendere, sbrigliando le situazioni più difficili con provvidenziali deviazioni in angolo. E, viceversa, i bergamaschi riescono a proporsi ▪ avanti, prima con un tiro (10') dalla distanza ▪ Nicolini, poi ▪ un insidiosissimo pallone di Caniggia che un minuto dopo ▪ dalla destra: ▪ qui è bravissimo Cherchesov nella respinta di pugno che in pratica toglie la palla dalla testa di Bonacina appostato all'interno dell'area piccola.

Lo Spartak appare soggiogato dal brio dell'Atalanta. Ma all'improvviso, proprio quando l'Atalanta sembra avere in mano la partita, ▪ il gol (28') che sblocca il risultato. Cherenkov si impossessa del pallone nella sua metà campo, ▪ i bergamaschi sbilanciati in avanti, e affonda sul centro destra: il capitano dei sovietici evita l'intervento di Bonacina, chiede il triangolo ▪ Shalimov, lo ottiene, si presenta davanti ▪ Ferron e lo evita toccando il pallone in rete.

E' un gol che raggelerebbe chiunque, ▪ non l'Atalanta, la cui reazione ▪ tanto rabbiosa quanto sfortunata: Caniggia (31') sciupa la più propizia delle palle-gol, tirando a lato dal limite dell'area piccola. L'argentino, che per impegno è ammirevole, ▪ di farsi perdonare confezionando a sua volta un'altra splendida occasione (41'), con palla per Progna che rinuncia ▪ girare ▪ rete lasciando a Bonacina, il cui tiro finisce addosso al portiere.

Il tempo si chiude con un brivido (45') su contropiede ▪ Rodionov, quindi il secondo tempo ▪ l'Atalanta ▪ cpparbiamente avanti. Al 54' Bonacina prova dalla distanza e Cherchesov respinge il bolide coi pugni. A tratti tutta l'Atalanta è nella metà campo avversaria: lo Spartak, in evidente affanno, finisce così per inserire ▪ centrocampista con spiccate qualità difensive, Pasulka, al posto di Kuznetsov e, successivamente, un difensore Kapustin al posto di Cherenkov, leggermente claudicante.

Il portiere Cherchesov diventa protagonista deviando (60') una botta ▪ Nicolini ▪ poi un preciso colpo di testa di Stromberg, inesauribile nella fase di impostazione. Poi Mondonico inserisce Bortolazzi nel tentativo di aumentare ancora la spinta offensiva. L'ex ▪ (76') si presenta con un bolide su punizione parato a terra, prima del terribile scontro (80') con Ferron ▪ uscite.

Dieci contro undici l'Atalanta rinnova il s▪ disperato assalto offrendosi al contropiede. Ed è fatale quello di Rodionov a due minuti dalla conclusione. Poi un finale di botte gratuita, con Pasulka e Stromberg che pagano per tutti.

Giorgio Barberis

Bortolazzi

Ha rischiato la vita

MOSCA. Attimi di vera paura hanno accompagnato lo ▪tro che a 10' dal termine ha coinvolto Ferron e Bortolazzi. Il portiere, in uscita al limite per impedire che la palla arrivasse a Rodionov, si è scontrato violentemente con il centrocampista da poco entrato, che stava cercando a ▪ volta ▪ intervenire. Il gomito di Ferron ha colpito ▪ mento e collo Bortolazzi, che è piombato es▪nime al suolo. L'arbitro non si è reso conto della gravità dell'accaduto ▪ solo quando Vertova ha buttato fuori la palla ha permesso ai medici di intervenire.

Bortolazzi ▪ svenuto e il dottor Amadeo, accorso con il massaggiatore Cividini, è stato pronto a praticargli un massaggio cardiaco, salvandogli probabilmente la vita. E' arrivata intanto la barella che ha portato fuori campo lo sfortunato giocatore, nel frattempo ripresosi. Per sicurezza ▪ stato comunque subito portato in ospedale per una Tac.

L'episodio ha fatto saltare i nervi ▪ ▪ ▪ può spiegare la rissa finale, conseguente a un fallo su Caniggia che l'arbitro ha lasciato ▪. Stromberg ha deciso di vendicare il compagno e si ▪ avventato su Pasulka. Ci sono stati pugni e calci, ▪ coinvolgimento anche di altri giocatori. Dopo aver consultato i suoi collaboratori, il direttore di gara ha espulso chi aveva iniziato. Peccato per Stromberg: era stato tra i migliori in campo e l'espulsione per la sua inutile reazione lo condanna al 4 in pagella.

Naturale che ▪ spogliatoio si respirasse un clima pesante. «E' inconcepibile — osservava Mondonico — che il commissario di campo si sia avventato su di me per impedirmi di intervenire quando Bortolazzi è piombato a terra. La sua tesi era assurda, mi ripeteva che il mio giocatore ▪ stato colpito da un suo compagno».

Poche parole anche per la partita. «Tatticamente tutto ▪ andato come mi aspettavo, solo incapacità ▪ sfortuna ci hanno impedito di concretizzare le occasioni avute». **[g. bar.]**

COPPA CAMPIONI

Detentore MILAN
Finale 23-5-1990 a Vienna

SEDICESIMI ▪ FINALE		▪	RIT.
Spora Luss. (Lus)	REAL MADRID ▪	0-3	0-5
STEAUA B. (Rom)	F. Reykjavik (Isl)	▪	1-0
Rock C. (Pol)	STREDETS S. (Bul)	1-1	1-5
PSV E. (Ola)	Lucerna (Svi)	3-0	2-0
Derry City (Eire)	BENFICA L. (Por)	1-2	0-4
MALMOE (Sve)	Inter	1-0	1-1
Glasgow R. (Sco)	▪ M. (Ger)	1-3	0-0
Dinamo D. (Ddr)	AEK ATENE (Gre)	1-0	3-5
Rosenborg (Nor)	MALINES (Bel)	6-0	0-5
MILAN	▪ ▪ (Fin)	4-0	1-0
TIROL (Aut)	Omonia N. (Cip)	5-0	3-2
OLYMPIQUE (Fra)	Broendby (Dan)	▪	1-1
SPARTA P. (Cec)	Fenerbahce (Tur)	3-1	2-1
Linfield (Irl)	DNIEPR D. (Urs)	1-2	0-1
Sliema ▪ (Mal)	NENTORI T.(Alb)	1-0	0-5
HONVED B. (Ung)	Vojvodina (Jug)	1-0	1-2

COPPA COPPE

Detentore BARCELLONA
Finale 9-5-1990 a Göteborg

SEDICESIMI DI FINALE		AND.	RIT.
▪ (Gre)	Swansea (Gal)	3-2	3-3
ANDERLECHT (Bel)	Rallymens U. (Isl)	6-0	4-0
Brann Bergen (Nor)	▪	0-2	0-1
BARCELLONA (Spa)	Legia V. (Pol)	1-1	1-0
Besiktas I. (Tur)	BORUSSIA D. (Ger)	0-1	1-2
Lussemburgo (Lus)	DJURGAARDEN (Sve)	0-0	0-5
PARTIZAN B. (Jug)	Celtic G. (Sco)	2-1	4-5
Valur R. (Isl)	DINAMO B. (Ddr)	1-2	1-2
Slovan B. (Cec)	GRASSHOP. (Svi)	3-0	0-4 t.s
Belenenses (Por)	MONACO (Fra)	1-1	0-3
VALLADOLID (Spa)	Hamrun S. (Mal)	5-0	1-0
D. Tirana (Alb)	▪ BUCAREST (Rom)	1-0	0-2
GRONINGEN (Ola)	Ikast (Dan)	1-0	2-1
FERENCVAROS (Ung)	Haka V. (Fin)	5-1	1-1
▪ ▪. (Aut)	Limassol (Cip)	3-0	0-1
TORPEDO M. (Urs)	Cork City (Eire)	5-0	1-0

COPPA UEFA

Detentore NAPOLI
Finale 2 e 16 maggio

TRENTADUESIMI DI FINALE		AND.	RIT.
▪ (Ger)	Feyenoord (Ola)	2-0	1-2
Aberdeen (Sco)	RAPID V. (Aut)	2-1	0-1
DINAMO K. (Urs)	M. Budapest (Ung)	4-0	2-1
WETTINGEN (Svi)	Dundalk (Eire)	3-0	2-0
Twente E. (Ola)	BRUGES (Bel)	0-0	1-4
COLONIA (Ger)	Piastika N. (Cec)	4-1	1-0
SOCHAUX (Fra)	Jeunesse E. (Lus)	7-0	5-0
K. MARX S. (Ddr)	Boavista P. (Por)	1-0	2-2
Gornik Z. (Pol)	JUVENTUS	0-1	2-4
HIBERNIAN (Sco)	Videoton (Ung)	1-0	3-0
Dergryte (Sve)	▪ (Ger)	1-2	1-5
LIEGI (Bel)	Akranes (Isl)	2-0	4-1
ZALGIRIS V. (Urs)	I. Goteborg (Sve)	2-0	0-1
Glentoran (Irl)	DUNDEE U. (Sco)	1-3	0-2
Hansa R. (Ddr)	B. OSTRAVA (Cec)	2-3	0-4
Kuusuyal L. (Fin)	PARIS S.G. (Fra)	0-0	2-3

TRENTADUESIMI ▪ FINALE		▪	RIT.
Austria V. (Aut)	Ajax A. (Ola)	2-0	sosp
Lillestroem (Nor)	WERDER B. (Ger)	1-3	0-2
▪ (Fin)	Katowice (Pol)	1-1	1-0
ZENITH L. (Urs)	Naestved (Dan)	3-1	0-0
Apollon L. (Cip)	REAL S. (Spa)	0-3	1-1
Atalanta	SPARTAK ▪ (Urs)	0-0	0-2
R. Belgrado (Jug)	Olimpiakos (Gre)	2-1	oggi
Vitocha S. (Bul)	ANVERSA (Bel)	0-0	3-4
PORTO (Por)	Pescara M. (Rom)	▪	2-1
Atletico M. (Spa)	FIORENTINA	1-0	1-4 rig.
Irakils S. (Gre)	SION (Svi)	1-0	0-2
AUXERRE (Fra)	Apolonia F. (Alb)	5-0	3-0
Galatasaray (Tur)	STELLA R. (Jug)	1-1	0-2
Sporting L. (Por)	NAPOLI	0-0	3-4 rig.
VALENCIA (Spa)	V. Bucarest (Rom)	3-1	1-1
La Valletta (Mal)	VIENNA (Aut)	1-4	0-3

Ai rigori e col batticuore, i partenopei superano i portoghesi dello Sporting Lisbona

Maradona, tanto genio e un po' di follia

Dirige bene il Napoli, ma complica le cose dagli 11 metri

DAL NOSTRO INVIATO

Dopo duecentodieci minuti e undici rigori, il destino di Napoli e Sporting era ancora in bilico fra champagne e processi, esultanza e prostrazione. Sotto cielo cui l'ora e le nuvole avevano tolto ogni luce, la sagoma ingrigita dell'ex scarpa d'oro Fernando Gomes si staccata dal mucchio di desperados raggrumati nel cerchio di centrocampo per andare sul dischetto a calciare pallone della speranza. La palla è partita alla velocità di un proiettile, ha colpito la parte superiore del palo e si impennata insieme ai cuori dei tifosi napoletani, sottoposti a un carico di stress che avrebbe prostrato un cavallo.

La tormentata avventura della gente partenopea era cominciata mattino, quando il suono delle sveglie stato sovrastato quello dei clacson. Metropolitana ferma, autobus abbandonati in mezzo alla strada, le vie di accesso al centro e allo stadio occupate da una biblica coda di migliaia di auto immobili: lo sciopero dei pubblici paralizzava la città.

Raggiunto in qualche modo San Paolo, centomila occhi si sono posati sulla partita, sperando di ricavare almeno da esso qualche piacevole momento di relax. Non avevano fatto i conti con il Napoli, che quest'anno è squadra per sistemi nervosi forti, a prova di rigori sbagliati, rimonte inverosimili, colpi di scena continui. E il fatti neppure con lo Sporting, la cui tattica rinunciataria veniva inizialmente scambiata per un segnale di resa. In realtà i portoghesi stavano fabbricando intorno al Napoli una gabbia di gommapiuma, ma dagli angoli acuminati: l'andatura sonnacchiosa dei giovanotti di Lisbona mirava ad addormentare, insieme al pubblico, anche gli avversari. Ogni qual volta Maradona e i suoi compari provavano ribellarsi a quei ritmi al cloroformio trovavano sul loro cammino gli ingenerosi tacchetti dei difensori. I dribbling più riusciti Carnevale avvenivano intorno agli stinchi del ringhioso Oceano erano dettati dall'impellente esigenza di salvare le gambe dai morsi di quel feroce mastino nero.

Non meno micidiale era la caccia a Maradona, miracolato dalle polemiche estive punto da ritrovare stimoli che gli erano estranei almeno dai tempi del Mundial messicano. Oggetto di una persecuzione scientifica, affidata ai garretti fumanti di Leal, Valtinho e poi Ali Hassan. Dieguito ha illuminato il gioco del Napoli finché le pile del suo fisico, ancora scarsamente alimentate dagli allenamenti, non si sono scaricate tutto. L'orgoglio ha prolungato la oltre ogni pronostico, ma l'uomo che si presentato ai calci di rigore era in condizioni di prostrazione atletica assoluta; il suo errore dal dischetto ha mille attenuanti, e differenza di quello di Gomes, che prima di consegnare la qualificazione agli avversari si era prodotto per due ore nell'imitazione di un paracarro.

La sconsolante inettudine di Crippa e De Napoli al controllo di quell'attrezzo rotondo che pure procura loro ingaggi da favola è la causa principale dell'anemia offensiva della banda Diego. Corrono tutti, ma nessuno alza testa. Nessuno tranne lui, el capitan, che, senza mai indugiare nei preziosismi cui pure è capace, ha offerto gli unici assist prelibati della giornata, vanificati dalle trafelate conclusioni di Carnevale, Careca e Mauro.

Lo Sporting ha sporcato i guanti di Giuliani dopo venti minuti, una punizione di Valtinho. Poi non ha più ritenuto opportuno inoltrarsi oltre la metà campo. Napoli è arrivato stremato ai rigori, ma nessuno si è allarmato quando Crippa sbagliato il primo. Giuliani e un palo ribaltavano la situazione, ma allora che Ivkovic, magnifico nelle uscite, ha dimostrato di sapersela cavare anche fra i pali, respingendo il tiro di Maradona e ritardando di un soffio la pronuncia del verdetto. un silenzio piano di paura, Ferrara ha riportato in vantaggio il Napoli. Poi partito il tiro di Gomes, e già sapete dove è andato a finire.

Massimo Gramellini

NAPOLI		4		3
GIULIANI	6		IVKOVIC	
FERRARA	7		OCEANO	7
FRANCINI	6		LEAL	6
(119' CORRADINI)	sv		VENANCIO	7
CRIPPA	7		LUISINHO	7
ALEMAO	6		CARLOS MANUEL	
BARONI			VALTINHO	6
FUSI	7		(81' ALI HASSAN)	
DE NAPOLI	4		DOUGLAS	
(81' MAURO)	6		LIMA	
CARECA			(119' CASCAVEL)	sv
MARADONA	6		MARLON	6
CARNEVALE	5		G	4
All.:	7		All.: JOSE' MANUEL	7

Arbitro: BIGUET (Francia) 5

Rigori: Crippa parato, Luisinho parato, Careca gol, Douglas gol, Mauro gol, Marlon palo, Baroni gol, Cascavel gol, Maradona parato, Carlos Manuel gol, Ferrara gol, Gomes palo. **Ammoniti:** Douglas, 107' Crippa, 110' Ali Hassan, 112' Marlon. **Spettatori:** 53.268, incasso 1.480.875.000

LA SCANNATA DI DIEGO

«Ho pagato 100 dollari a Ivkovic»

NAPOLI, «In quel momento volevo morire...». Maradona debutta così ricordando il rigore fallito. Prima di rientrare negli spogliatoi ha chiesto scusa ai tifosi. «Volevo morire — ripete — mi sto abituando male, è il secondo rigore che sbaglio in pochi giorni». Mai smetterà di ringraziare Ciro Ferrara per aver realizzato il penalty della qualificazione. «Ha vinto via Scipione Capece,..», scherza Diego, ricordando la strada ove abita anche Ferrara. Poi un gustoso retroscena: «Ho sbagliato il rigore e ho dovuto pagare cento dollari a Ivkovic. Li avevo scommessi,..».

Maradona riprende a parlare della gara: «Non è stato giusto dover affrontare, quali campioni d'Europa, un avversario tanto ostico al primo turno». Diego osserva ancora che la fatica accumulata contro lo Sporting si farà sentire domenica con il Milan. Per chiudere, un messaggio ai tifosi: «Mi guardavo e non mi pareva vero di giocar bemino. Comunque, la gente mi perdoni per il rigore. Vuol dire che il mio debito con i napoletani è aumentato».

Bigon elogia Crippa per essersi offerto di calciare primo rigore. Crippa dichiara che sarebbe pronto a tirarne un altro. Infine Ferrara e Giuliani, i due eroi della qualificazione. «Quando andato verso il dischetto la porta si faceva sempre più piccola», afferma il difensore. Giuliani invece sussurra la gioia: «Tutto bene quello che finisce bene. Sembrava una gara sfortunata. Poi... Il rigore parato? Psicologicamente il più delicato».

Vittorio Raio

CALCIO FLASH

Per la squalificato

MILANO. Il giudice sportivo ha punito con milioni di multa la Cremonese per i cori e gli striscioni «discriminazione razziale» propri tifosi contro il Napoli domenica sul neutro di Monza. Due turni squalifica a Moriero (Lecce) Amarildo (Lazio), una giornata Victor (Samp), Rizzardi (Cremonese), Venoli (Udinese) e Marchegiani (Lazio). Diffidato l'allenatore Bologna Maifredi per espressioni blasfeme. In serie B sospeso per turno il campo della Triestina, responsabile oggettiva per il comportamento a Reggio Emilia dei suoi sostenitori, che hanno lanciato sassi, sputato su un guardalinee e colpito alla testa con un l'arbitro Cardona procurandogli una contusione in regione parietale con abrasione. Tre rossoalabardati squalificati: per due giornate Polonia, per una Butti e Cerone; un turno anche a Marino (Cosenza) e Miranda (Foggia).

Derby Genoa-Samp

ROMA. Sarà il campano D'Elia a dirigere il primo derby del massimo campionato, quello fra Genoa e Sampdoria. Ecco le designazioni. SERIE A: Atalanta-Cesena: Nicchi; Bari-Ascoli: Felicani; Bologna-Cremonese: Pezzella; Fiorentina-Udinese (a Pistoia): Amendolia; Genoa-Samp: D'Elia; Verona-Lecce: Luci; Inter-Roma: Lo Bello; Lazio-Juve: Agnolin; Napoli-Milan: Pairetto. SERIE B: Catanzaro-Cagliari: Pucci; Como-Reggina: Ballo; Foggia-Padova: Frigerio; Licata-Ancona: Boggi; Messina-Monza: Arcangeli; Parma-Cosenza: Rosica; Pescara-Brescia: Quartuccio; Pisa-Reggiana: Trentalange; Torino-Barletta: Bruni; Triestina-Avellino: Dal Forno.

ROTTERDAM. Tredici tifosi tedeschi, giunti a Rotterdam per la gara di ieri sera tra Feyenoord e Stoccarda (Coppa Uefa) sono stati arrestati alla stazione ferroviaria della città olandese. Su segnalazione dei colleghi della Germania, la polizia olandese ha effettuato perquisizioni in massa, arrestando dodici persone, tutte fra i 17 ed i 22 anni, sotto l'accusa di porto illegale d'armi, tra cui pistole lanciarazzi. Il tredicesimo arrestato si è reso colpevole di tentata aggressione a bordo treno proveniente da Stoccarda. Già in passato gli incontri tra tedeschi e olandesi avevano dato luogo ad incidenti: nell'aprile scorso la gara Olanda-Germania per le qualificazioni per Italia si era conclusa coun bilancio 23 feriti ed una trentina di arresti.

Pescara

PESCARA. gruppo di imprenditori lombardi ed altro di operatori economici pescaresi sarebbero intenzionati a rilevare parte del pacchetto azionario del Pescara Calcio, dopo le dimissioni del presidente Pietro Scibilia. Lo ha dichiarato il vicepresidente della società, Alberto Di Lena.

Disastrosa prova della Samp che ha battuto a fatica i norvegesi del Brann

Meno male che c'era Katanec

Ha realizzato di schiena il gol della vittoria

Vialli. In azione ieri a Marassi

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Centonovanta milioni sono il bottino di rapina svoltasi ieri in pieno giorno nella di Marassi sotto gli occhi di diecimila testimoni, che sono poi anche le vittime. Convinti assistere a una partita internazionale, Sampdoria-Brann Bergen, diecimila genovesi, anzi per la precisione 9460, hanno versato quote oscillanti tra le 15 e le 80 mila lire per sorbirsi un allenamento. E neppure quelli piacevoli vari, che si possono ammirare gratis tutti i giorni sulla collina Bogliasco. Macché, un'ora e mezzo filata di colpi di tacco mancati, goffa veroniche, ambiziosi tentativi di rovesciata. Insomma, prove d'orchestra, ma un'orchestra .

Comunque anche questa Sampdoria sciroccata non ha potuto fare a meno di spegnere il Brann (incendio, in norvegese), grazie a un gol fortuito del suo uomo migliore, Katanec. Lo slavo non ci mai a giocare male. E' più forte di lui. Riesce a essere grande comunque e far gol in ogni modo. A Udine segnò di testa gol del pareggio, domenica ha deciso di destro la partita con l'Atalanta. Ieri ha deciso che per una partita così poteva bastare la schiena. Ed è stato proprio con la parte meno nobile del suo repertorio, la schiena, che lo jugoslavo ha deviato in porta un tiraccio Salsano, per il gol della vittoria. La fortuna a volte premia merito. Era il 75' e anche quella parte di pubblico che fino quel momento aveva beccato i gioiellini svogliati, ha applaudito la strana impresa di Katanec.

Per il resto, un pomeriggio da cani. In campo si visti altri due giocatori, oltre all'eroe giorno. Uno, Dossena, regista fascia quale sono partite quasi tutte le azioni blucerchiate, compresa quella del gol. L'altro norvegese Ahlsen, libero della nazionale, che sarebbe interessante vedere in una squadra calcio.

C'era anche Vialli, precettato Boskov dopo un timido tentativo di marcar visita, ma pochi se ne sono accorti. Il loader ha fatto il furbo, come avrebbe potuto, e s'è anzi mosso parecchio. Ma l'unica cosa decisiva che ha fatto stata di sbagliare un grandioso assist di Salsano a sette minuti dalla fine. Mancini ha ricominciato a Mancini soltanto negli spogliatoi quando ha commentato la partita: «Abbiamo fatto schifo». Voto 8 per la sintesi.

Tutto sommato hanno miglior figura gli incendiari, fa per dire, nordici. Hanno fatto bella gita in Riviera e incassato appena gol dai miliardari italiani.

La cronaca, come forse s'è capito, è piuttosto povera. Per un'ora buona i giocatori della Samp hanno cercato di segnare gol antologici, surreali, incredibili. Mancini e compagni ci hanno provato tutti i modi: di tacco, in dribbling alla Baggio, in rovesciata, dalla bandierina del corner. Ogni volta attentando assai più all'incolumità degli spettatori che a quella della porta Elvenes. Soltanto Katanec ha provato in modo ortodosso, sfiorando il gol testa e al 62'. Finché c'è riuscito, destino, in maniera irregolare e anche un po' grottesca, deviando la volgbadilata di Salsano verso porta. I norvegesi, almeno ordinati e più seri dei superprofessionisti blucerchiati, non se lo meritavano.

Chiusa anche la seconda puntata del documentario sulla pe- dei salmoni, la Samp guarda a un futuro in salita. Domani il sorteggio svizzero svelerà il del secondo scoglio europeo. E intanto c'è lo scoglio genoano, durissimo, vera battaglia di coppa. Un derby cinque anni, che ha già sbancato la piazza ligure: tutti i biglietti sono spariti in poche ore. Il Genoa avrà a disposizione per la prima volta il trio uruguaiano al completo, Ruben Paz reduce dalle qualificazioni ai mondiali. Nella Samp tornano Cerezo, Lombardo e Mannini. E stavolta, e ha detto Boskov, le distrazioni saranno perdonate.

Curzio Maltese

SAMPDORIA		1	BRANN B.		0
PAGLIUCA			ELVENES	6	
CARBONI	6		BJORNSTAD		
KATANEC	6,5		AHLSEN	7	
PARI	6		WASSBERG		
(LANNA 78')	sv		MOLDESTAD	6	
PELLEGRINI	6		ROTH		
VICTOR	5		TORVANGER	5	
(SALSANO 63')	6		(BERENTSEN 45')	5	
INVERNIZZI	6		DRICI		
VIALLI	5,5		NORDEIDE		
			THORDARSON	6	
DOSSENA	6,5		HADLER OLSEN		
			(NYBO 73')		
All.: OV	6		All.: THORDARSON	7	

Arbitro: Alexandrov (Bulgaria) 6

Rete: 75' Katanec
Ammoniti: 49' Thordarson
Spettatori: paganti 9460, incasso 189.790.000 lire.

ZERO INTERESSI CON 126 E PANDA

BELLA LA CITTÀ!

Settembre: com'è bella la città. Com'è grande la città. E com'è bello viverla con le auto più appropriate: 126 e Panda. Bello anche molto conveniente. Fino al 30 settembre, infatti, Concessionarie e Succursali Fiat vi offrono queste due amiche della città a condizioni entusiasmanti.

ZERO INTERESSI SULL'ACQUISTO RATEALE FINO A 12 MESI

Amate il risparmio e la comodità di pagamento? Perfetto! Fino al 30 settembre è il vostro momento: pogare la 126 la Panda che desiderate in 11 comode rate mensili, senza sborsare neanche una lira d'interesse e anticipando in contanti soltanto Iva e messa in strada.

50% RISPARMIO DEGLI INTERESSI RATEALI FINO A 36 MESI

Con una rateazione fino a 36 mesi, 126 e Panda vi offrono un risparmio del 50% sull'ammontare degli interessi rateali. Acquistando Panda Young, ad esempio, verserete in contanti solo Iva messa in strada. Poi, 35 rate da Lire 236.000, risparmiando Lire 1.334.000.

FIAT IVA

DA OGGI CON I FINANZIAMENTI FIATSAVA AVRETE ANCHE IN FIATSERVICE AUTO ITALIA: UNO SPECIALE SERVIZIO SOCCORSO STRADALE E ASSISTENZA PASSEGGERI.

L'offerta è valida su tutte le Panda e le 126 disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 30/9/89 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per la formula Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesta.

Sfida calda a Perugia condita di botte, supplementari e grossi sbagli dal dischetto

Fiorentina ok, firmato Baggio

Piegato l'Atletico Madrid con il suo rigore

PERUGIA
DAL NOSTRO INVIATO

Il gol di Baltazar a Madrid, la rete in coabitazione tra Buso e Bustingorri a Perugia; l'espulsione di Di Chiara in Spagna e quella di Goicoechea in Umbria: pari in tutto, Fiorentina e Atletico si sono disputati la qualificazione ai rigori dopo 210 minuti. Per una volta la fortuna ha premiato la squadra che ha messo in campo, oltre a un gioco a tratti più [illegible]te, anche il coraggio, il cuore. La Fiorentina non godeva [illegible] grande credito alla vigilia eppure merita di andare avanti in coppa perché l'Atletico, pur capolista del campionato spagnolo, ha deluso fortemente nel doppio match [illegible] Coppa.

Il verdetto s'è dunque consumato nei dieci minuti dedicati ai tiri di rigore. Tre anni [illegible] la Fiorentina fu eliminata a Oporto alla [illegible] maniera. Stavolta tre dei suoi cinque rigoristi sono bastati ad avere [illegible] meglio sull'Atletico [illegible] ha sbagliato [illegible] volte su quattro. Ed è stato bello che sia toccato a Baggio calciare il rigore decisivo dopo che Battistini e Pioli avevano regalato una dote di due reti, quasi sciupata dagli errori di Sereni e Volpecina. B[illegible] poteva deludere, non l'ha fatto, rimediando con quel suo tiro angolatissimo [illegible] violento agli sbagli grossolani di Dertycia, già negli spogliatoi sotto la doccia. Baggio e Buso, Pin [illegible] Landucci gli eroi [illegible] serata. La rivincita [illegible] calcio [illegible] sugli stranieri, siano essi Dertycia o Futre, che ha sulle spalle il peso del primo [illegible]o madrileno sui calci di rigore e ha perso il duello con Baggio nonostante un paio di pregevoli azioni individuali.

E' stata una Fiorentina solo a tratti continua, probabilmente per la paura di essere raggiunta dopo la rete propiziata da Buso. Però Pioli ha rimesso il bavaglio a Futre [illegible] Pin ha cancellato Baltazar già apparso in ombra al Vicente Calderón. Battistini ha guidato la difesa e, dopo l'uscita [illegible] Dunga, impreciso, troppo lontano dal vivo [illegible] gioco, ma pur sempre un punto di riferimento, è toccato a Iachini e al giovane Zironelli sostenere il gioco della squadra di Giorgi.

E Baggio? Il campione ha messo il sigillo finale [illegible] per una volta diamo anche al bistrattato Giorgi la palma di protagonista. Se la Fiorentina ce l'ha fatta è anche merito del suo allenatore, un [illegible] che conquista il primo successo internazionale a quasi 50 anni.

La partita è stata durissima con marcature asfissianti, colpi proibiti, falli e reazioni: l'arbitro Vautrot ha sedato ogni accenno di rissa estraendo cartellini gialli, ma quanti calcioni.

Di Baggio le prime cose interessanti: su una sua punizione Dertycia ha tentato la rovesciata, Buso ha ripreso e Abel s'è salvato in due tempi (23'); due minuti più tardi il gol. Dalla bandierina Baggio ha pennellato [illegible] palla [illegible] e Buso, allungandosi all'indietro, ha corretto la traiettoria: Bustingorri è intervenuto di testa deviando [illegible] la traversa la palla che, dopo un rimpallo sullo [illegible] giocatore, [illegible] finita definitivamente in rete.

All'inizio della ripresa i grossolani errori di Dertycia hanno in pratica portato la Fiorentina ai [illegible]pplementari. L'argentino ha calciato addosso al portiere da favorevole posizione e poco dopo a lato. Ma più clamorosa ancora le palla-gol sciupata al 58' dallo [illegible] argentino su delizioso assist [illegible] Zironelli. Nel frattempo Landucci (49') aveva respinto alla grande una conclusione ravvicinata di Futre. A metà ripresa la Fiorentina [illegible] perso Dunga colpito duramente sotto il ginocchio destro.

Nei supplementari l'espulsione di Goicoechea per fallo su Iachini e uno slalom [illegible] Baggio che ha calciato [illegible]o da posizione defilata. Quindi la soluzione ai rigori con Baggio che s'è inginocchiato sotto [illegible] [illegible] viola in estesi.

Franco Badolato

	4		1
LANDUCCI	7	ABEL	6,5
PIOLI	7	TOMAS	6,5
VOLPECINA	6	SERGIO	6,5
IACHINI	6,5	FERREIRA	5,5
PIN	7	GOICOECHEA	5,5
BATTISTINI	6,5	DONATO	5,5
ZIRONELLI	6,5	(65' MARINA)	6
DUNGA	6	PIZO GOMEZ	6
(85' FACCENDA)	6	(77' MANOLO)	6
DERTYCIA	5	OREJUELA	6,5
(116' SERENI)		BALTAZAR	5
BAGGIO	7	FUTRE	5,5
BUSO	7	BUSTINGORRI	6,5
All.: GIORGI	7	All.: [illegible]	6

Arbitro: VAUTROT (Francia) 6

Reti: 25' Bustingorri (aut), **Rigori:** Battistini gol, Futre alto, Pioli gol, Marina alto, Sereni parato, Bustingorri gol, Volpecina fuori, Manolo parato, Baggio gol. **Ammo.:** 3' Dertycia, 11' Tomas, 22' Donato, 45' Dunga, 55' Iachini, 56' Bustingorri, 83' Zironelli, 84' Ferreira. **Espo.:** 103' Goicoechea. **Spett.:** 24.544 paganti, incasso 968.020.000

Parla Futre

«Baggio, stella del mondiale»

PERUGIA. Festa grande nello spogliatoio viola, il più felice di tutti però [illegible] proprio Giorgi: «Ringrazio il pubblico. Non ho mai avuto paura di non farcela. Questa è una squadra che ha buone possibilità, [illegible] cominciando a girare bene».

Baggio sul rigore decisivo: «Se lo sbagliavo, ci sarebbero voluti due anni per riprendermi, mi sarei ammazzato forse. E' una vittoria meritata, quando hai davanti tifosi così non ci [illegible] parole per esprimersi, dedico la vittoria a loro. Nei supplementari ero in coma. E quando ho visto Volpecina sbagliare dal dischetto sono stato preso dal panico».

Claudio Pontello dice che questo [illegible] momento per rinnovare il suo contratto. Risponde Baggio: «C'è tempo, ora mi interessa lavorare in pace».

Fra gli spagnoli che hanno creato anche un giallo sulle linee dell'area di rigore secondo loro più larga, Futre ha fatto i complimenti a Baggio: «E' davvero un grande giocatore, sentiremo parlare [illegible] lungo di lui, sarà una delle stelle del mondiale italiano». [f. bad.]

SPORT FLASH

TENNIS
Palermo, va fuori Pescosolido

PALERMO. Il giovane romano Stefano Pescosolido, che martedì aveva sorpreso eliminando Jaite agli Internazionali di Sicilia, è stato battuto ieri 7-5, 6-3 da Pistolesi dopo essere stato in vantaggio per 5-2. Nei quarti anche Bruguera (6-3, 7-6 a Perez) e Perez Roldan (3-6, 6-3, 6-3 a Mezzadri). In campo oggi fra gli altri Mancini e Cané.

[illegible]
A S. Francisco stop per McEnroe

SAN FRANCISCO. A causa del riacutizzarsi di un dolore al ginocchio, John McEnroe ha dato forfait per il torneo «Volvo» di San Francisco, al quale era iscritto come testa di serie n. 1. La rinuncia del tennista statunitense era stata preceduta da quella «per motivi personali» [illegible] svedese Mats Wilander.

IPPICA
Il calcio fa anticipare l'Arcoveggio

BOLOGNA. Il G.P. Criterium Arcoveggio, in calendario per il 14 ottobre all'ippodromo bolognese, è stato anticipato [illegible] venerdì 13, per evitare la concocomitanza con [illegible] partita internazionale di calcio Italia-Brasile che si disputerà appunto sabato 14 ottobre a Bologna.

[illegible]
All'inglese Moore il Giro [illegible]

LECCO. L'inglese Steven Moore, ex campione del mondo, ha vinto il [illegible] Giro del Lario [illegible] sci nautico di velocità, la gara più lunga del mondo. Ha migliorato il record della corsa coprendo i 135 km. in 1h24''89, alla media di km. 134,073. Secondo a 29'' lo statunitense Avila, a 1'04'' il canadese Ducharme. Il primo degli italiani è Massimiliano Mascheroni, [illegible] a 2'52''.

[illegible]
La Philips [illegible] in Coppa Campioni

LISBONA. Il quintetto della Philips Milano campione d'Italia esordisce stasera (ore 22.30) [illegible] Lisbona nella Coppa dei Campioni di basket affrontando i portoghesi del Benfica.

[illegible]
Europeo dei mosca [illegible] Cefalù

CEFALU'. Si disputerà in Sicilia, a Cefalù (all'aperto, sul campo sportivo dell'Istituto Artigianelli) il campionato europeo dei pesi mosca tra il detentore Eyup Can, [illegible] turco naturalizzato danese e lo sfidante sardo Giampiero Pinna. La data prescelta è quella [illegible] mercoledì 11 ottobre, con diretta [illegible] su Raiuno.

Mentre Lentini potrebbe tornare ad Ancona, il regista cerca una maglia

«E se diventassi titolare?»

Venturin: «Romano e io possiamo convivere»

La sorpresa gliel'hanno fatta proprio alla chiusura del mercato, quando il Torino ha acquistato dal Napoli Francesco Romano con un ultimo colpo di coda. Adesso l'ex azzurro [illegible] il regista a tempo pieno, mentre Giorgio Venturin deve accontentarsi di un posto in panchina e di qualche scampolo di gara.

Cosa ne pensa il ventunenne centrocampista? «Allargare la rosa e avere più giocatori validi, è un discorso giustissimo. E anche se Romano è inamovibile come sembra, non ho perso la speranza di giocare. Il campionato di [illegible] B è lungo [illegible] faticoso. Anche lo scorso anno, nel Cosenza, avevo iniziato in panchina [illegible] ho finito la stagione da titolare. In futuro, fra l'altro, potremmo trovarci ad affrontare delle partite in cui le squadre si potrebbe giovare di due centrali. Io e Romano siamo dei mediani [illegible] le stesse caratteristiche, ma potremmo convivere alternandoci al centro e sulla fascia destra del campo. Non è una soluzione impossibile, la decisione spetta [illegible] tecnico. Io ho fiducia».

La speranza [illegible] Venturin, che s'è fatto ammirare nel confronto giocato dall'Under 21 a Foggia contro la Bulgaria, potrebbe concretarsi al più presto. Fascetti non fa mistero della stima che ha nei confronti del centrocampista, ammette che in panchina è sprecato [illegible] che ha la stoffa per conquistarsi la maglia da titolare. «Se quello prende l'osso, non lo molla [illegible] certo», afferma il tecnico che preferisce non precipitare gli eventi e far maturare il giovanotto con gradualità. Intanto lo impiega part-time negli ultimi minuti di gioco. [illegible] tratta di presenze che contano anche se giocare soltanto gli ultimi dieci minuti non permette [illegible] di esprimersi al meglio.

«Con tutti i giocatori che ha [illegible] disposizione [illegible] già positivo che l'allenatore mi inserisca sul finire dell'incontro. E' segno — afferma Venturin [illegible] modestia — che ha fiducia in me. Sono piccole occasioni che devo sfruttare sempre al meglio: ogni partita, nella mia situazione, rappresenta un banco di prova: e se sbagli, paghi. Esserci sempre piace [illegible] tutti, ma in fondo sono giovane, ho al mio attivo solo 30 presenze in [illegible] B: e un po' di gavetta, anche [illegible] costa, è giusto farla».

Nel Toro la strada per diventare titolare può essere lunga, [illegible] non [illegible] certo facile da battere. Ed ora che inizia [illegible] stagione della nazionale militare, Venturin sarà costretto ad allontanarsi dalla squadra a volte per l'intera settimana, [illegible] logiche conseguenze.

«Partire lunedì da Torino e rientrare venerdì sera o sabato mattina, [illegible] faticoso, ma soprattutto ti fa perdere la concentrazione. Ma non basta. Anche per lo stesso allenatore diventa difficile valutarti perché non ti vede mai», spiega Venturin. E ancora: «Credo che la società abbia scelto di prendere Romano, oltre che per la [illegible] indiscutibile esperienza, anche per evitare di addossarmi troppe responsabilità in questo momento in cui, per forza maggiore, non posso dedicarmi completamente alla squadra».

Nel club granata Venturin è arrivato poco più che quindicenne: cresciuto nelle giovanili [illegible] Torino, [illegible] scorsa stagione è stato ceduto in prestito al Cosenza per farsi le ossa. In estate era rientrato a Torino con molte speranze che ha dovuto parzialmente accantonare. La vita del panchinaro non è certo facile, soprattutto quando la voglia di giocare è tanta.

«Forse se avessi saputo come era la situazione — conclude Venturin — avrei anche potuto chiedere di essere dato in prestito [illegible] per un [illegible]. Essere nel Toro è comunque gratificante, perché qui si gioca per vincere. E poi le premesse sono buone: dovrò semplicemente avere pazienza, non è detto che non possa contribuire anch'io [illegible] conquistare la tanto desiderata promozione nella massima serie». Intanto numerose società si sono interessate a lui. Ma il Torino non ha alcuna intenzione di cederlo, a differenza forse di Lentini, che forse tornerà in prestito ad Ancora. [d. v.]

UN PUNTO DI COLORE NELLA CITTA'

prince
RACCHETTA RESPONCE 90 COMPLETA DI FODERO [illegible] L. 195.000

[illegible] BIKE PREDATOR [illegible] L. 395.000

Schott NYC
MADE IN U.S.A. L. 495.000

LEVI'S [illegible] 501 L. 44.000

lotto
SCARPE BIMBO L. 30.000

TUTA [illegible] - FELPA COTONE L. 42.000

OFFERTA VALIDA DAL 27/09/1989 AL 7/10/1989

Sport MILANESIO

Corso Peschiera 274 - Torino - Tel 302.198 - 376.885 - 380.020 - 331.677

[illegible] FINANZIAMENTI [illegible] 6 A [illegible] IN [illegible]

Maranello reagisce decisamente alla squalifica comminata [illegible] Mansell

La Ferrari in tribunale

«In attesa dell'appello la sanzione va sospesa»

JEREZ
DAL NOSTRO INVIATO

Domenica non sarà in gara, ma oggi si presenterà — salvo ripensamenti — alle [illegible] nel circuito per una conferenza stampa. Dopo quattro giorni [illegible] vacanza e di silenzio, Nigel Mansell dovrebbe confessare la sue verità sui fatti [illegible] Estoril.

Con tutta probabilità il pilota inglese ribadirà di non avere visto la bandiera [illegible] esposta dal direttore di corsa, di [illegible] aver sentito i messaggi inviati via radio dalla Ferrari e di essersi reso conto di avere commesso una infrazione nel fare retromarcia, ma che in certe situazioni l'istinto prevale.

Intanto nell'ambiente non si parla d'altro. I piloti in generale sono abbastanza d'accordo sul provvedimento, ma non tutti approvano la procedura d'urgenza adottata dal presidente Balestre, i cui fulmini in questa maniera potrebbero cadere sulla testa di chiunque, senza possibilità di difesa.

E al proposito ieri la scuderia di Maranello, è intervenuta decisamente. Questo il comunicato: «La Ferrari ha presentato stamane, tramite la Csai, istanza al Tribunale della Fia, affinché si pronunci a favore di [illegible] effetto sospensivo del provvedimento in attesa del giudizio sull'appello presentato con[illegible] la decisione della Fisa di escludere Nigel Mansell dalla prossima gara. La decisione è stata presa in violazione del principio della difesa e benché [illegible] diretta a colpire la Ferrari ne pregiudica pesantemente la partecipazione al G. P. di Spagna non essendo ipotizzabile la sostituzione del pilota in un così breve lasso di tempo. Il presidente della Ferrari, ing. Piero Fusaro, nel [illegible]po ha inviato a Jean-Marie Balestre una lettera in cui lo invita a farsi promotore di un giudizio sull'istanza con la medesima tempestività e sollecitudine con cui il Consiglio Mondiale della Fisa ha esaminato la proposta di squalifica avanzata dai commissari sportivi del Portogallo. Nella lettera si fa presente che non esiste motivo per dare esecuzione immediata alla decisione e che gli effetti della stessa sarebbero irrimediabili se l'appello fosse accolto».

In sostanza la Ferrari desidera che la Fia (presieduta dallo stesso Balestre) faccia rimandare il giudizio in attesa dell'appello, anche per un vizio di procedura. La difesa della [illegible] deria italiana si basa sul fatto che il regolamento a proposito di infrazioni ai box [illegible] parla apertamente [illegible] squalifica. Intanto sempre la Ferrari [illegible] farà conoscere le conclusioni della trattativa con Bernard.

Cristiano Chiavegato

PALLAVOLO

Europei

Gli azzurri travolgono [illegible]

STOCCOLMA. Splendida Italia agli Europei di pallavolo. Nel match più insidioso, ieri [illegible] gli azzurri hanno travolto i padroni di casa svedesi in tre set (15-8, 15-9, 15-8) staccando [illegible] biglietto per le semifinali.

Condotta da un Tofoli perfetto, l'Italia ha così vendicato lo 0-3 subito l'anno scorso a Firenze dagli scandinavi nel torneo di qualificazione olimpica, confermando [illegible] essere finalmente diventata, sotto [illegible] guida di Velasco, squadra dalla mentalità vin[illegible].

La sfida odierna con la Francia (ore 14, diretta su Raitre alle 14,30) diventa quindi un utile allenamento in vista degli scontri che sabato [illegible] domenica decideranno l'assegnazione delle medaglie. Concludendo imbattuti il girone, gli [illegible] affronterebbero in semifinale la vincente dello scontro fra Polonia [illegible] Olanda, in programma oggi alle ore 19 ad Orebro.

[illegible]

CITROËN BX: LA SFIDA DELLA QUALITA'.

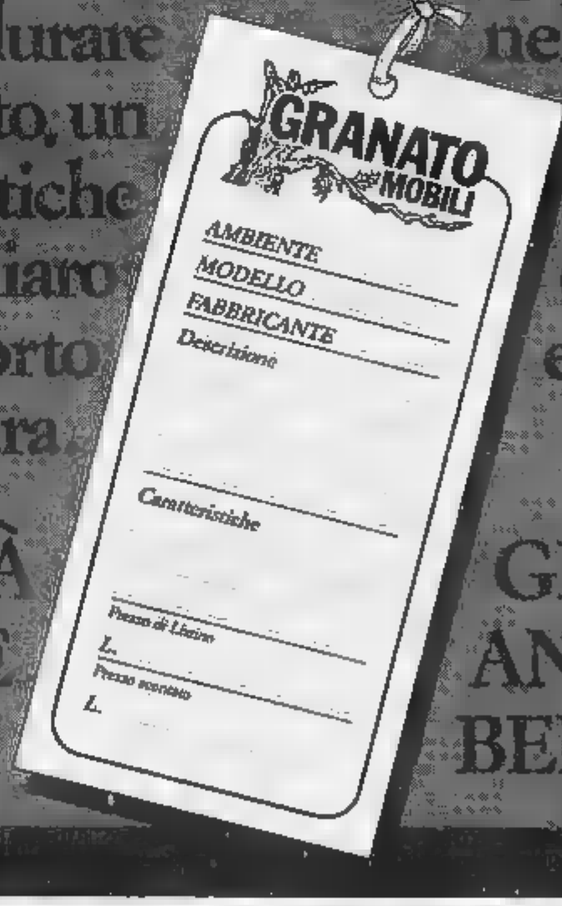
1 MILIONE [illegible] PIÙ SULLA QUOTAZIONE DEL TUO USATO

FINO AL 31 OTTOBRE

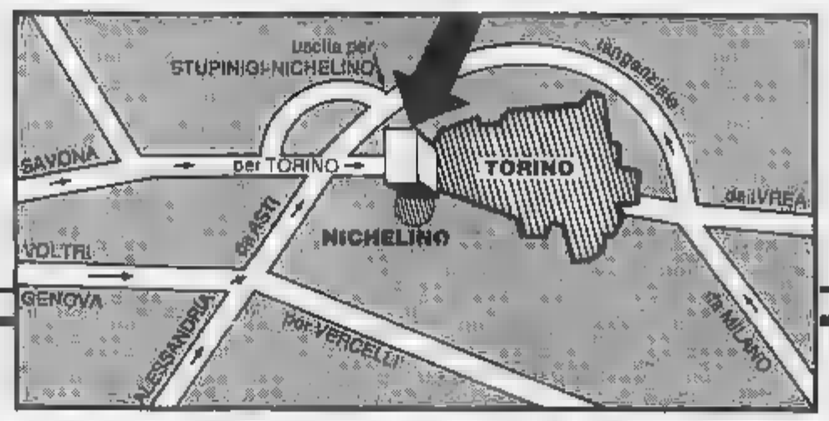
GRANATO
MOBILI

UNA DELLE PIÙ GRANDI
ESPOSIZIONI DI MOBILI
DEL PIEMONTE
NEL CUORE DI NICHELINO.

Nella grandiosa esposizione GRANATO ha per Voi mobili
di qualità fatti per durare nel tempo.
Su ogni mobile è esposto un cartellino
che identifica le caratteristiche tecniche,
il prezzo giusto, chiaro e comprensivo
di tutto: IVA, trasporto e montaggio.
Cosa questa assai rara.



QUESTA È LA SERIETÀ
PER TRADIZIONE
E PER FIDUCIA
GRANATO,
ANTICA
BEN MERITATA.



VIA MARTIRI, 24 - NICHELINO (TORINO)

Stati Uniti, lo scrittore Walton accusa: nonostante le leggi, perdura un razzismo strisciante

Io, nero d'America deluso

Un dimostrante «zittito» dalla polizia: negli Usa si sono riaccese le tensioni razziali, e gli intellettuali neri guardano con pessimismo al futuro

WASHINGTON. Gravi incidenti razziali hanno riaperto di recente il dibattito sui neri [redacted] America, un dibattito che si era spento nell'ultimo ventennio, salvi sporadici sussulti. Di alcuni di questi incidenti sono stati protagonisti giovani italoamericani, polemicamente presi a simbolo del razzismo dal regista nero Spike Lee nel film «The righ thing», la [redacted] giusta.

Sulla scia degli incidenti, l'intellighenzia nera, di cui Anthony Walton, scrittore e soggettista cinematografico, [redacted] uno degli esponenti, traccia spesso un quadro disperante della condizione della propria razza. Nella società civile sembra rispuntare l'antica diffidenza verso le persone di colore, [redacted] discriminazioni che sembrava[redacted] cancellate tornano [redacted] riaffacciarsi.

Walton illustra ad esempio le reazioni dell'opinione pubblica al caso di Willie Horton, un criminale che sembra rappresentare il prototipo del [redacted] spaventoso e selvaggio.

In realtà, mentre il razzismo strisciante rimane una componente profonda del costume americano, nell'ultimo ventennio i neri hanno compiuto netti progressi. Il Congresso ha legiferato in loro difesa in tutti i campi, fino ad assegnargli una certa percentuale [redacted] posti di lavoro.

Il loro reddito è aumentato, s[redacted] pure meno rapidamente di quello dei bianchi, come è aumentato il numero dei loro diplomati. Soprattutto, i neri hanno incominciato a fare politica: proporzionalmente quelli assurti a cariche pubbliche sono oggi otto volte [redacted] quelli di vent'anni fa.

La discriminazione razziale è punita dalla legge, e sia pure a rilento l'integrazione procede, in particolare nelle classi medie. Una Corte Suprema conservatrice, plasmata da Reagan nel [redacted] ottennato, ha intaccato alcune delle conquiste dei neri, [redacted] sentenze contestate dalle associazioni dei diritti civili.

Ma la reazione popolare [redacted] questa svolta incipiente è negativa, e Bush non ha escluso d'intervenire per frenarla. L'America non dà segno di voler rinnegare le difficile eredità non solo di Martin Luther King, [redacted] anche dei presidenti Kennedy [redacted] Johnson. [e. c.]

SONO un [redacted] di pelle nera. Sono un giovane negro nato, tanto per intenderci, dopo il caso «Brown contro il ministero dell'Istruzione» e prima degli assassini di Schwerner, Chaney e Goodman. O, se preferite, dopo l'omicidio [redacted] Emmett Till ma prima dell'uccisione di Martin Luther King.

Sono uno di quei giovani negri americani cantati da Luther King in quel s[redacted] discorso che diceva *I have a dream* («Ho [redacted] sogno»): «Ho un sogno... i figli degli antichi schiavi e i figli degli antichi proprietari di schiavi riusciranno infine a sedersi assieme al tavolo della fratellanza... i miei quattro bambini vivranno un giorno in una nazione che [redacted] li giudicherà più per il colore della loro pelle ma per la qualità del loro carattere... ho un sogno, oggi!».

Pur ricordando bene Luther King, non ricordo quel [redacted] di[redacted] Ricordo che genitori [redacted] parenti, insegnanti e professori me [redacted] parlavano in continuazione, esortandomi a vivere all'altezza di quel sogno, a prendere per così dire a volo la staffetta della libertà e correre con essa, giacché un giorno, potevo starne certo, avremmo alzato gli occhi e avremmo visto il sogno avverarsi. [redacted] piace pensare di aver fatto la mia parte. Ho studiato a scuola e sono rimasto a [redacted] molte [redacted] anche quando [redacted] era necessario, per [redacted] correre il rischio di «mettermi nei pasticci».

Ho accettato un'istruzione solitaria in una scuola cattolica perché le scuole pubbliche non erano abbastanza buone. Prima a Notre-Dame [redacted] poi a Brown ho continuato a starmene isolato, tenendo accesa la mia lampada notturna, come predicava Luther King. Sono certo di rappre[redacted] dei tentativi migliori [redacted] compiuti dagli americani — dai neri americani [redacted]prattutto — per vivere secondo il sogno di Luther King. Ho un'educazione di tipo bianco, parlo con un accento da bianco, mi adeguo agli standards della borghesia bianca in quasi tutte le mie scelte [...]. E non me ne lamento. Il mondo, persino il mondo dei bianchi, mi è sempre parso, [redacted] non proprio buono, al[redacted] accettabile. Ma, a mano a mano che invecchio, [redacted] che il mondo si sta restringendo. Sento di aver [redacted] qualcosa [redacted] essere stato ingannato. Ma non ho capito di che [redacted] trattasse, finché non ho incontrato Willie Horton. George Bush e i suoi accoliti non avrebbero mai potuto inventare uno come Willie Horton. Horton — pelle [redacted] il carbone, chioma *afro* enorme e spettinata, un baleno d'occhi che avrebbe seriamente turbato Bull Connor o Lester Maddox — aveva commesso un brutale omicidio nel 1974 ed [redacted] stato condannato all'ergastolo. In seguito, ottenuta una licenza per un weekend dalla prigione, aveva spietatamente violentato una bianca sotto gli occhi del fidanzato, che a sua volta era stato aggredito.

Willie Horton era l'emblema perfetto [redacted] ciò che poteva capitare ai bianchi innocenti quando i liberali (*leggi* i democratici) erano di turno, stando almeno [redacted] vangelo dei repubblicani del dopo Goldwater. Horton stesso, anche solo nelle foto segnaletiche che ne riproducevano il viso con quei suoi capelli crespi, metteva i brividi persino agli animi più impavidi, più aperti, più liberali. Persino a me. Pensavo a tutte le notti che avevo viaggiato terrorizzato in metropolitana sulle linee F e A, quando vivevo a New York. Ero convinto che Horton somigliasse a quei branchi di lupi di cui avevo sempre sentito parlare [redacted] che non avevo mai visto. E giungevo al punto di dirmi: «Bisogna fare qualcosa, con questi maledetti negri!».

Poi, [redacted] sera, il sostituto occasionale del portiere dello stabile dove abitavo rifiutò di farmi entrare. E allora mi venne in mente che ai portieri normali — neri, bianchi [redacted] ispanici che fossero — erano occorsi dei mesi per abituarsi a vedermi entrare e uscire liberamente. Poi la padrona [redacted] casa [redacted] un mio [redacted] Brooklyn mi chiese se per caso abitassi nel suo appartamento. Stavamo lavorando insieme [redacted] una sceneggiatura, avevamo [redacted] scadenza da rispettare e trascorrevo parecchi giorni di seguito da lui. La padrona mi disse che lei [redacted] ci badava, ma i vicini... Poi un giorno, essendo in ritardo per il Metroliner che doveva portarmi [redacted] Harvard per un weekend con un gruppo [redacted] amici *yuppie*, *buppie* e *guppie*, [redacted] rimasi davanti alla Facoltà di Legge della New York University per trenta minuti, in blazer e completo kaki, senza riuscire a fermare [redacted] taxi. Poi cominciò a piovere, e mi resi conto che non ne avrei mai trovato uno.

Bagnato fradicio, rinunciai al Metroliner e me [redacted] tornai a casa. Mentre mi asciugavo e mi cambiavo, mi guardai allo specchio. [...] [redacted] potei fare a meno di pensare: «Se Willie andasse dal parrucchiere e si desse una ripassatina...». Se Willie Horton s'imborghesisse soltanto un po', sarebbe proprio come me.

Per i giovani neri del mio gruppo sociale, il razzismo [redacted] stato spesso qualcosa di astratto. Storia antica. Nella peggiore delle ipotesi, una pietra sulla quale affilare la nostra combattività mentre ce [redacted] andavamo in giro per il mondo a dimostrare la nostra superiorità. Eravamo i figli del sogno. [...] Ma adesso, ripensandoci, [redacted] rendo conto che il razzismo non mi ha mai lasciato, anche quando mi sentivo protetto dall'amore o dal denaro, anche quando facevo finta di non vederlo. Poi l'ho visto sul volto di Willie Horton e ormai non posso più ignorarlo, perché è il mio volto [redacted].

Willie Horton mi ha insegnato che occorre dar prova continua di un talento, che W.E.B. DuBois ha descritto [redacted] perfezione cent'anni fa: bisogna vivere velati. Sto cominciando ad ammettere di avere anch'io il mio velo, il velo [redacted] una doppia coscienza: quella americana e quella nera. Devo combattere, come tutti gl[redacted] uomini, per guardarmi in faccia. Ma, essendo nero, devo anche combattere per vedermi come mi vedono gli altri. [...]

Penso che noi, figli del sogno [redacted] Luther King, ci sentiamo spesso come [redacted] avessimo investito in titoli trentennali che, al momento di essere incassati, risultano del tutto privi di valore. L'impressione, esplicita o silenziosa, [redacted] quella di essere stati presi per i fondelli. E' una sensazione agradevole che confina con l'amarezza. So di non aver dato peso alle prese in giro e alle critiche dure dei giovani *neri*, negli anni della mia adolescenza, quando conducevo [redacted] vita ortodossa [redacted] persino monotona basata sulla speranza di ritrovarmi «pulito». Ma adesso vedo che vengo spesso trattato [redacted] un teppista o un bandito e che nessun conformismo, volente o nolente, farà di me quel genui[redacted] di cui tanto si favoleggia. E anche questo mi sembra abbia a che fare con Willie Horton.

La giovane cultura negra esprime di giorno in giorno un'alienazione crescente e un crescente disgusto per tutti i valori del cosiddetto *mainstream*, che sono poi i valori dei bianchi. Scolpitura dei capelli, musica rap, chincaglieria smisurata sono soltanto alcuni sintomi di atteggiamenti che sono forse ormai immodificabili [...]. Eppure dobbiamo riconoscere che [redacted] progresso c'è stato. Anche nei momenti più cupi di paranoia, dobbiamo ammettere che possiamo avere amici e amanti di pelle bianca. Senza di loro, non sarei mai riuscito [redacted] sopravvivere alla serie di istituzioni bianche in cui ho trascor[redacted] gli anni della mia vita cosciente. E tuttavia è difficile riconoscere che vi [redacted] stato un *qualsiasi* progresso, perché i bianchi amano servirsi dei minimi mutamenti in meglio per negare quanto a noi appare chiaro nel suo insieme. [redacted] persi[redacted] nelle più riuscite e affettuo[redacted] relazioni interrazziali, il razzismo se ne sta in agguato come un cancro, pronto a ridestarsi e a bruciare il rapporto in qual[redacted] momento. Il mio migliore amico, bianco ed ebreo, non riuscirà mai a capire perché io fossi pronto [redacted] scatenare la Terza Guerra Mondiale per i piccoli affronti da [redacted] subiti in un ufficio dell'American Express. Sospetto che adesso abbia un po' [redacted] paura [redacted] me. Nei miei momenti più cupi, mi chiedo addirittura se non veda in me Willie Horton.

Alcuni lettori, a questo punto, cominceranno a chiedersi: «Ma dove vuole arrivare?». Un mio [redacted] sostiene che le lamentele dei giovani negri di oggi sono decisamente diverse da quelle delle generazioni precedenti, perché [redacted] assai difficile capire [redacted] questa loro alienazione voglia [redacted] squillo di tromba che annuncia la prossima fase d'azione del movimento per i diritti civili [redacted] se [redacted] semplicemente il gemito querulo di [redacted]'élite minoritaria, viziata [redacted] corrotta, che potrebbe [redacted] facilmente messa a tacere dandole una fetta più grossa dei guadagni di un sistema corrotto [redacted] basato sullo sfruttamento, che potrebbe [redacted] tal modo continuare a tenere in schiavitù [redacted] grande maggioranza dei loro fratelli e delle loro sorelle.

Non credo che esista una risposta a questa domanda. E penso che il semplice fatto [redacted] poterla porre indichi il carattere singolare [redacted] anzi unico del problema razziale in America, la frattura insanabile che [redacted] deriva nella nostra cultura e nella nostra società. Non credo che, nel bene e nel male, vi sia un altro gruppo etnico nel quale [redacted] destino dell'individuo sia tanto inestricabilmente legato [redacted] quello del suo gruppo d'appartenenza, e viceversa. Per [redacted] in un altro senso la metafora/simbolo di Willie Horton, non credo che le esistenze e le decisioni dei giovani maschi bianchi siano condizionate dall'esistenza delle teste rasate dei neonazisti, dagli assassini del Ku-Klux-Klan [redacted] dai delinquenti abituali [redacted] Howard Beach. E, per dirla ancor più chiaramente, non riesco a ricordare giovani negri — nemmeno quelli che frequentano luoghi del genere per spacciare droga — che siano entrati in un parco giochi per bambini e abbiano seminato pallottole sui corpi di scolari innocenti, com'è accaduto [redacted] Stockton, in California. Non ho alcuna intenzione di attribuire un'importanza a *uno qualsiasi* di [redacted]mili episodi. Voglio soltanto sottolineare il fatto che in questa società sembra lecito, dai più alti corridoi [redacted] potere [redacted] strade più umili di New York, dare per scontato che un *solo* negro li rappresenta tutti.

E voglio anche stare ben attento a non demonizzare Willie Horton. Non vorrei che diven[redacted] il simbolo o il capro espiatorio dei nostri peccati. [redacted]' un personaggio tragico e tormentato — tormentato come migliaia di altri, bianchi o neri che siano — che è stato incautamente utilizzato [redacted] un Presidente per [redacted] le divisioni e le incomprensioni. Se non altro, Horton è [redacted] esempio particolarmente esplicito della volontà di chi detiene il potere di aizzarci gli uni [redacted] gli altri. Un'affermazione divenuta di moda in questi ultimi tempi, al punto da trasformarsi da [redacted]plice verità in verità ovvia, è che sono i neri a dover [redacted] maggiormente i neri che non rispettano le leggi. Basta leggere con intelligenza le statistiche criminali per rendersene conto. Ma a che cosa serve, se il *Presidente* stesso (e non soltanto i media) utilizza questa tragedia esclusivamente per accrescere l'antagonismo tra gli americani e separarli ancor più gli uni dagli altri?

Alla resa dei conti, credo che [redacted] rendermi furioso sia soprattutto la presa di coscienza [redacted] un [redacted] vuoto che esiste al centro della vita americana. Ho detto prima della sensazione da me provata [redacted] essere stato in qualche modo preso [redacted] giro. E la presa in giro — adesso me ne rendo [redacted] — sta nella presunzione che la comunità america[redacted] sia costruita sui fondamenti della libertà [redacted] della giustizia per tutti, nel dare per scontato che [redacted] libertà [redacted] competizione faccia sì che [redacted] siano vincitori [redacted] vinti e che l'obiettivo della società sia quello di garantire a tutti eguali opportunità. Comincio a capire che, si competa o no, si vinca o si perda, [redacted] tutti irrevocabilmente legati insieme, neri e bianchi, ricchi o poveri. New York è un esempio lampante, un microcosmo di interrelazioni leggibili [redacted] una ragnatela di paure [redacted] come una rete di mutua assistenza che ci rafforza tutti.

Come dimostrano episodi quali lo stupro di Central Park, il mondo si [redacted] fatto sempre più piccolo. Sta diventando sempre più difficile relegare i problemi sociali in campi che esorbitano dalle nostre sfere [redacted] interesse. Riesco a vedere il legame che esiste [redacted] Willie Horton e me, perché esso condiziona la mia libertà. Ma non sempre questo rapporto è [redacted] ovvio ed evidente.

Un'altra frase di Martin Luther King mette bene a fuoco il problema: «Molto di ciò che abbiamo ottenuto... è stato ottenuto a basso prezzo. La desegregazione dei servizi pubblici non è costata niente. E non è costata nulla neanche l'elezione e la nomina [redacted] qualche funzionario pubblico di colore...». Per raggiungere il nuovo livello di progresso, dobbiamo affrontare il fatto che ci saranno invece dei costi, soprattutto costi economici. Assumere due persone di colore, vuol dire non assumerne due bianche. Non è una realtà facile da accettare. [redacted] radici [redacted] razzismo si annidano nel potere [redacted] nell'avidità, i due demoni responsabili di quasi tutte le umane debolezze. Sono demoni cui [redacted] ci [redacted] può sottrarre facilmente, come dimostra la saga [redacted] Willie Horton. Non li si può esorcizzare. Sono [redacted] un'idra, destinata a infestare i nostri sogni e le nostre veglie, senza guardare in faccia [redacted].

Anthony Walton

Copyright
«The New York Times Magazine» e per l'Italia «La Stampa»

A Roma religioni a confronto

Troppo fair play intorno a Gesù

La presentazione di un nuovo libro su Gesù ha attratto a Roma, presso la sede dei gesuiti della *Civiltà Cattolica*, un numero tale di persone che la sala in cui si svolgeva l'incontro è stata collegata televisivamente con alcune altre, anch'esse gremite. *Gesù e il suo tempo*, edito da Selezione del Reader's Digest, è un grosso volume riccamente illustrato che negli Usa pare abbia venduto più di un milione di copie. Il libro vuol presentare nel modo più oggettivo possibile la figura storica di Gesù, utilizzando tutte le fonti disponibili. L'edizione italiana è stata curata da Gianfranco Ravasi, della Pontificia commissione biblica, che era tra i presentatori. Con lui, l'arcivescovo di Torino mons. Saldarini: la presenza dei cattolici, se si tiene conto che moderatore era il gesuita padre Marchesi, era dunque consistente.

Ma l'interesse maggiore è dato dal fatto che l'incontro intendeva stimolare un pubblico «dibattito interreligioso» — il primo, pare, in Italia —, in cui la lettura cattolica della figura e del messaggio di Gesù si confrontava non solo con quella ortodossa esposta da Vladimir Sorokin, rettore dell'Accademia teologica di Leningrado, e con quella protestante esposta da Paolo Ricca, decano della Facoltà valdese di teologia, ma anche con quella ebraica di Elio Toaff, rabbino capo di Roma, e con quella musulmana di Kaled Fuad Allam, docente di islamistica all'Università di Trieste.

La prospettiva interreligiosa era, più propriamente, quella monoteistica, all'interno della quale la figura di Gesù sembra acquistare lineamenti precisi quanto basta per rendere possibile un confronto. Questo confronto c'è stato davvero? Direi di no. Come si fa del resto a confrontarsi sulla base di un libro dichiaratamente divulgativo, tutto orientato alla pura esposizione di fatti accertati?

Toaff per l'ebraismo e Allam per l'islamismo hanno subito circoscritto Gesù alla sua umanità. Toaff ha dichiarato preliminarmente di limitarsi ai primi capitoli del libro, quelli che mostrano l'incontrovertibile ebraicità di Gesù, uomo nella Palestina del I secolo. Allam ha ricordato le radici ebraiche e cristiane dell'Islam e l'amore del Corano per Gesù e per Maria, che i cristiani regolarmente ignorano. All'estremo opposto, Sorokin si è detto a disagio già di fronte al titolo del libro, *Gesù e il suo tempo*. Per noi ortodossi, ha detto, vale l'eternità e non il tempo, vale il mistero della resurrezione, perché al centro poniamo la divinità di Gesù, lo spirituale. Ma, come saggiamente ricordato da mons. Ravasi, quando si concepisce un Cristo solo umano, o un Cristo solo divino, scompare «l'intreccio scandaloso» in Gesù fra umano e divino. Se Gesù continua ancora a turbare, è perché questo scandalo non è finito.

Il vescovo Saldarini si è posto le secolari domande sulla possibilità di conoscere il «Gesù storico», e sul rapporto con il Cristo della fede. Secondo le tradizionali posizioni cattoliche ha insistito, più sulla continuità, sulla discontinuità fra Gesù e l'ebraismo, ed ha concluso che proprio allo storico, oggi, lo scetticismo non è più concesso: la nostra è «una ragionevole, fondata su una storia realmente accaduta».

L'intervento più problematico è quello di Ricca, partito dall'onesta constatazione che per noi moderni, anche credenti, «Gesù è in bilico tra storia e leggenda». Il concreto uomo Gesù è stato in qualche modo trasformato in un «personaggio mitico». I temi della sua predicazione sono stati «selezionati» dalla tradizione cristiana, a cominciare da quella neotestamentaria delle origini: alcuni hanno avuto uno sviluppo smisurato, altri sono stati emarginati. Per Ricca, *Gesù e il suo tempo* è fra i libri che oggi offrono a molti l'occasione di mettere in tavola le carte della storia e fare delle verifiche. La sua conclusione è fiduciosa: «Più conosci la storia di Gesù, più la fede diventa meno ovvia, meno banale, meno scontata, ripetuta; ma proprio per questo diventa più autentica, non è più la fede a buon mercato che nasce dalla leggenda».

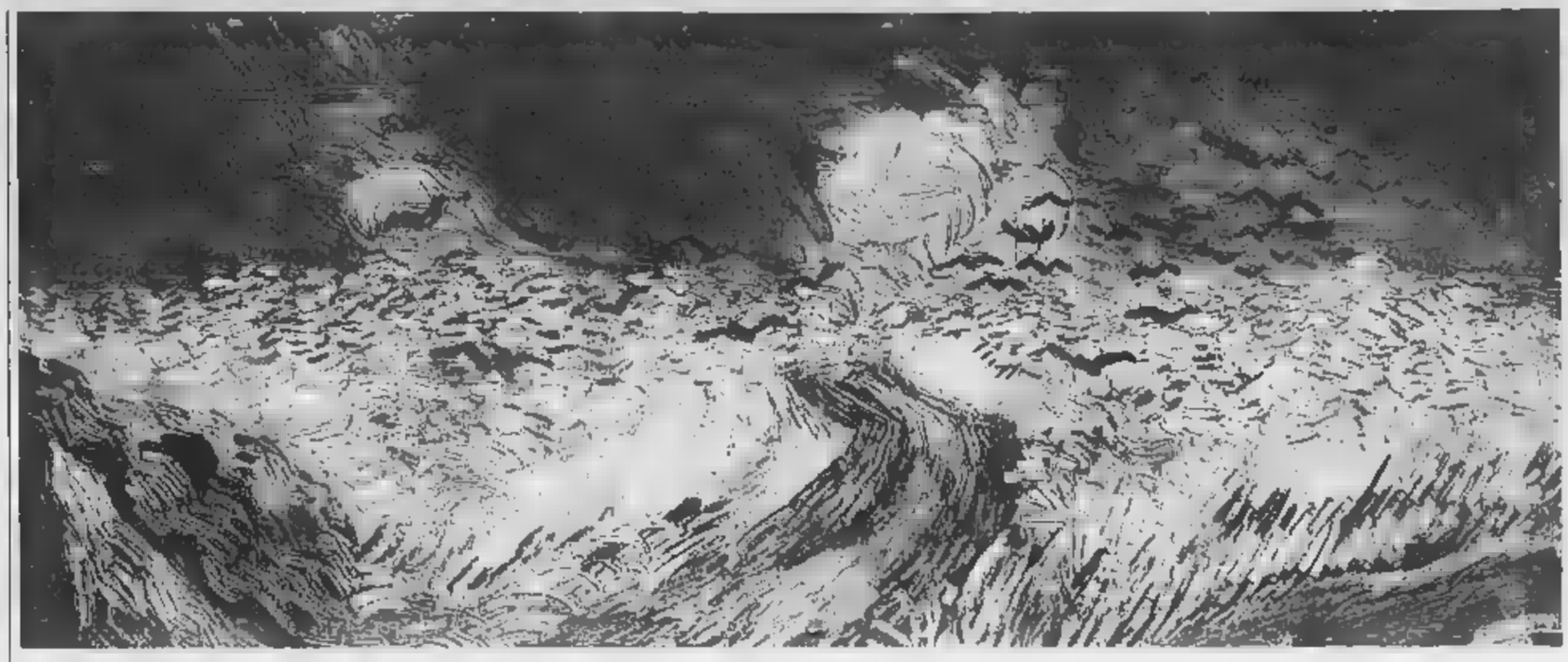
Che ne è del dialogo interreligioso che era nelle intenzioni degli organizzatori dell'incontro? Dialogo non c'è stato, semmai si è constatato che il dialogo, oggi come nei secoli passati, non è possibile se non come eccezione, come caso-limite. Conclusione troppo pessimistica?

Di Gesù e del suo messaggio si danno in realtà, lungo due millenni, letture profondamente eterogenee. Dopo essersi scontrate per tanti secoli, fedi e confessioni monoteistiche hanno abbandonato, per stanchezza, la lotta. Le dispute teologiche sono praticamente cessate, e dopo l'esperienza moderna delle terribili guerre di religione ci si è tacitamente accordati sul fatto che l'unico strumento per dirimere le controversie è la «ragione», il quale dice, in definitiva, che il motivo del contendere è puramente fittizio, immaginario, superstizioso.

Dove le religioni continuano ad essere quello che erano, nella loro ingenua ma vitale convinzione di possedere la verità, continuano anche a scontrarsi. Dove esse non sono più questo, dove si è instaurato fra loro un civile, forse troppo civile fair play, tutte finiscono per giustificarsi come strumenti utili all'edificazione della pace fra gli uomini (cosa che, per la verità, non sono quasi mai state). Al loro posto, la vera religione è ormai il dialogo, inteso come regola che vale al di sopra dei contenuti, rendendoli in definitiva superflui, o indifferenti.

L'autentica fede, in questa vicenda e nel suo esito, ha senso solo nella consapevolezza del fallimento storico delle religioni, e del cristianesimo in particolare. Di questo fallimento storico hanno parlato i maggiori testimoni moderni di Cristo, da Pascal a Kierkegaard, da Dostoevskij a Solov'ëv, a Berdjaev.

Sergio Quinzio



Vincent Van Gogh: «Campo di grano con corvi» del 1890, uno dei capolavori dipinti dal grande artista negli ultimi mesi di vita

Fortune e sfortune degli artisti: parla Haskell autore di «Le metamorfosi del gusto»

L'ultimo incompreso fu Van Gogh

Ora i mercanti per non sbagliare comprano tutto

FIRENZE

FRANCIS Haskell è di passaggio a Firenze, dopo una [illegible] italiana in casa di amici, allegro, cordiale, soddisfatto del suo nuovo libro. Ne approfittiamo per rivolgergli qualche domanda durante una breve incontro. *Le metamorfosi del gusto* riprendono un tema quasi sempre presente nelle opere dello studioso inglese, da *Mecenati e pittori* del 1963 sino a *Riscoperte nell'arte* del 1976. Mettono in luce la «relatività» del gusto del pubblico che provoca fortune e sfortune negli artisti.

Come è nato questo tipo di approccio alla storia sociale dell'arte?

Sono storico di formazione, mi interessava molto l'arte. Il mio professore a Cambridge, il tedesco Pevsner, molti anni fa, al tempo della tesi, mi consigliò di studiare l'arte gesuitica. Fu qui, in Italia, che dopo aver girato per tutte le chiese e gli archivi, mi resi conto che le opere che vedevo non avevano niente a che fare con quell'Ordine, ma che l'iconografia presupponeva un'altra committenza. Ho capito che non bastava studiare l'opera d'arte, ma l'intera società che le stava alle spalle.

Perché il gusto cambia così radicalmente nel tempo e da un luogo all'altro?

Per molti motivi, sociali, psicologici, politici, religiosi. Ma quello che voglio sottolineare è che il gusto non è mai libero, è sempre condizionato anche se non ce ne accorgiamo.

Quali sono le epoche in cui il fenomeno è stato avvertito di più in Europa e ha creato situazioni paradossali?

Il Settecento e soprattutto l'Ottocento. Nel Settecento la gente era ossessionata dal «buon gusto», che provocava vivacissime polemiche. Ma a parte qualche eccezione, c'era una notevole uniformità: le preferenze andavano a Raffaello, ai Carracci e a Guido Reni. Non a Botticelli, Velazquez, Rembrandt.

E nell'800 che succede?

Cambia tutto, si simpatizza per ciò che prima non piaceva, si recupera l'arte primitiva e il Medioevo, la situazione diventa caotica e confusa, sia verso gli artisti del passato che verso i nuovi. I giovani, da Constable a Turner, da Ingres a Delacroix, da Millet e Manet agli impressionisti, che noi consideriamo grandi e innovatori, incontrarono allora un'accesa ostilità di critica e di pubblico.

Di che cosa si trattava, di salto generazionale, come sosteneva il critico Gautier, di avversione al nuovo come pensava Gauguin, o di sottofondi politici?

Un po' di tutto. C'è una grande paura del nuovo, un inconscio terrore che ogni cosa possa destabilizzare il sistema. La gente pensa che i cambiamenti artistici si leghino a quelli politici. Come oggi quando immaginiamo che la penetrazione dell'arte astratta in Russia sia sinonimo di apertura e che il cubismo abbia anticipato la prima guerra mondiale.

E come mai questo succede nell'800, mentre prima, come lei sostiene, gli artisti «eccellenti» come Giotto, Giorgione, Caravaggio, sono stati subito apprezzati dai contemporanei?

Sino al XVIII secolo infatti ci sono problemi di questo tipo: il grande artista è riconosciuto. Ma la rivoluzione francese, il primo grande shock nella storia europea, crea sfiducia, preoccupazione di perdere il proprio stato e l'arte appare [illegible] possibili intermediari.

Qual è oggi il atteggiamento verso l'arte contemporanea o del passato?

Opposto a quello dell'Ottocento. Per reazione agli «errori» di quel secolo si va a caccia del nuovo. Manager, collezionisti, mercanti comprano di tutto per dimostrare di essere alla moda e non essere accusati, in seguito, di non aver capito l'arte: il genio Van Gogh, incompreso e morto male, ha fatto scuola. Ma il gusto risente: bisogna essere selettivi. Persino qui a Firenze, città d'arte per eccellenza, nel Quattrocento c'era arte brutta, non ho paura di dirlo.

Come giudica la qualità di un'opera d'arte?

Per l'effetto che mi fa. Anch'io ho i miei gusti, e domani si scoprirà che non ho capito niente, pazienza.

Da che cosa siamo condizionati oggi?

E' un problema che devo ancora chiarire, ma penso soprattutto dal mercato.

Gli artisti subiscono pressioni?

No, anzi, possono fare tutto, dalla pop art all'arte povera, alla transavanguardia. Un tempo i committenti con le loro richieste precise aiutavano il formarsi di un gusto, e forse era meglio.

Secondo lei ci sono grandi riscoperte da fare, nell'arte?

E' difficile dirlo. Riscoperte di singoli artisti, sì. Di intere epoche, come il Medioevo, l'800, l'arte cinese, forse no.

Di che cosa tratta il prossimo libro?

Il rapporto tra storici e arti visive di capire come gli storici (non dell'arte) dal 600 ad oggi abbiano visto la storia, non solo attraverso fonti scritte, ma anche figurative, come monete ed altro. Insomma ancora un lavoro tra storia e storia dell'arte.

Ci saranno personaggi nuovi?

Tantissimi.

Maurizia Tazartes

«Signorina, forse farebbe meglio a cancellare i miei appuntamenti per oggi» (dal «Punch»)

LE PASSEGGIATE DI PUCK

Cantami, o divo Orlando

L'ONOREVOLE Magnani Noya ha s'è tenuta: «Criticano i sindaci, poi non trovano di meglio che rimpiangerli... Ti ricordi Novelli? Ti ricordi Tognoli? Non ci resta che aspettare di diventare posteri di noi stessi».

Aveva convocato una riunione informale di sindaci ed ex sindaci per studiare il caso più prossimo a Torino, il caso di Rosta affidata a un tutore in attesa del nuovo sindaco. «Vorrei discutere — ha detto Leoluca Orlando, sindaco di Palermo — il vezzo di chiamare Signor Nessuno ogni candidato sconosciuto ai giornali». Il Manzoni, che aveva accompagnato da Milano il fido Pilli, ha proposto una verifica: «Controlliamo se esiste un divismo dei sindaci, in palio il Marc'Aurelio d'oro al più famoso». La Magnani Noya ha alzato le spalle: «Sì, ma la giuria?». Il Manzoni ha precisato: «Voteremo tutti sotto la presidenza del Pilli, che sarà fuori concorso».

Tolto un concorrente di peso Pilli (Milano è nota all'estero come la città di Pillitteri) tutto è inevitabilmente precipitato e il ruolo di sindaco-divo è toccato a Leoluca Orlando. Lui non sapeva darsi pace di quella notorietà non voluta: «Questa è una manovra di Forlani, lo sento». Manzoni lo ha preso in un angolo, un po' per appagare un vecchio sogno («Ah, se avessi tra le mani il sindaco di Palermo»), un po' per desiderio didattico: «E se invece fosse stata la mafia? Ormai ha capito che solo attraverso gli antimafiosi può farsi una bella immagine».

Si era raccolta una gran folla sulla piazza del paese per la consegna a Manzoni del Carciofino d'oro, l'orchestra stava schierata su un lato e c'era anche la presentatrice Milly Carlucci. Il Pilli ha preso la parola: «Siamo qui per dare un riconoscimento a uno scrittore noto per le sue avventure di mare.»

Il Manzoni gli ha tirato la giacca: «Guarda che non ho mai parlato del mare». E il Pilli: «Ma nelle tue pagine c'è molta acqua, l'Adda, l'acquazzone, per non dire del lago». Lo scrittore, convinto, ha ritirato il suo Carciofino insieme con alcuni amici locali, ma non ha rinunciato a un suo grido di battaglia: «Viva l'acqua dolce».

Poi, tra la gente che si affollava per congratularsi, il Manzoni ha spiegato: «Io non rinuncio alle mie idee, anche il partito di Pilli non dimentica le sue promesse. Il primo Carciofino a disposizione sarebbe mio; così è avvenuto...». Gli hanno chiesto: «Maestro, ma perchè lei tiene tanto ai premi?». Ha risposto: «Perchè un premio oggi è un diritto di tutti come la pensione o l'assistenza sanitaria, è importante solo se arriva prima, se arriva in fretta un grande partito a far da sponsor».

LETTERE AL DIRETTORE

Difendo Badoglio, fece il suo dovere

Sono tenuta a rispondere agli interrogativi del dottor Edoardo Scarrone (lettera del 5 settembre) e del geometra Attilio Manassero (lettera del 21 settembre), perché conseguenti alla recensione fatta il 23 luglio scorso al libro *Dal diario alla storia* (ed. Franco Angeli) del professor Enrico Serra, storico insigne, capo del Servizio storico e documentazione del ministero degli Esteri. Rispondo nel modo più succinto, dal momento che i signori Scarrone e Manassero potranno trovare esaurienti risposte a tutti i loro quesiti nel mio libro che invito cortesemente a leggere nel capitolo dedicato a Caporetto e all'*affaire* delle «13 pagine».

1°) Il 4 ottobre 1917, inizio della battaglia, il generale Badoglio, comandante del XXVII Corpo d'Armata (non «comandante delle artiglierie» come è stato erroneamente scritto), si trovava con il suo Stato Maggiore al posto di comando tattico del Corpo, Kosi, in collegamento col comando della 2ª Armata e coi comandi dei capi collaterali. Sono precisi riguardo anche i documenti dei due grossi volumi pubblicati nella primavera del 1968 dall'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito.

2°) Gli ordini dati da Badoglio al comandante delle artiglierie del XXVII Corpo, colonnello Cannoniere, furono esattamente quelli impartiti dal comando della 2ª Armata e gli stessi che i comandanti dei Corpi collaterali, IV e XXIV, diedero ai loro comandanti di artiglieria.

3°) Le artiglierie del XXVII Corpo *spararono* come, e anche meglio, le artiglierie dei Corpi collaterali, ovviamente nel limite di possibile e alle condizioni di inferiorità in cui vennero a trovarsi: 1600 cannoni avversari contro le 464 bocche da fuoco del XXVII Corpo.

4°) La relazione della commissione d'inchiesta uscì nell'estate del 1919, quando la guerra era finita da molti mesi, per cui l'eventualità di mandare all'aria il nuovo Comandante Supremo» è una battuta fatta d'aria.

Richiamo ancora cortesemente i signori Scarrone e Manassero a leggersi con particolare attenzione i documenti da me presentati in appendice, in particolare la relazione inedita di Badoglio *Il XXVII Corpo d'Armata nell'offensiva austro-germanica dell'ottobre 1917*. La relazione (194 pagine, 190 allegati) è *lo specchio dei fatti*, cioè la verità sulla limpidezza delle azioni di comando.

Vanna Vallati, Torino

I diritti dei docenti E quelli degli altri?

Leggo su *La Stampa*, nelle lettere al direttore, quella a proposito dei diritti calpestati dei presidi e docenti. E' una annosissima difesa che si sviluppa in un'unica direzione: difesa di interessi singoli a danno di quelli collettivi; sarei stato gratificato se nell'esprimere quei concetti si fosse tenuto conto anche del diritto al lavoro che compete ai giovani ed alle carriere loro, con particolare riguardo ai precari.

Purtroppo ciò non è avvenuto, si considera il limite dei 70 anni inderogabile, gli anni riscattati hanno fatto comodo per l'aggiornamento delle retribuzioni, ma fanno comodo per lasciare l'incarico. La vita di lavoratore in questo caso è prevista in 40 anni, per cui ha fruito di tutti i vantaggi per il conseguimento degli scatti retributivi e per il contributo alla pensione, ma pur avendo raggiunto l'età pensionabile ritiene ingiusto il provvedimento: non tiene conto che il costo globale della prestazione è superiore alle previsioni che in proposito sono state fatte per determinare la carriera.

Gerolamo Giorgetti

I saggi di Guillemin e Diaz sull'89

Storiografia non è simpatia

Si fa interessante, mentre va passando questo anno bicentenario della Rivoluzione francese, tirare alcuni bilanci. Il primo è il più impegnativo dal punto di vista strettamente culturale, è il vedere quanto di [illegible] nel campo degli studi esso abbia stimolato e prodotto. Il secondo è l'analizzare quanto di occasionale e persino raffazzonato sia [illegible] immesso nel mercato (certo non poco) per pure esigenze commerciali. Il terzo è lo studio di come la profonda crisi del socialismo abbia influenzato la visione delle vicende rivoluzionarie. E, a proposito, si può ben dire che il prezzo più pesante l'hanno pagato i giacobini; i quali sono stati assai maltrattati, non mancando chi si è preso il gusto di farlo senza davvero sapere molto di che cosa si trattasse e si tratti.

Quel che spiace, e indica una caduta culturale da contrastare, è che i processi storici — in questo caso la Rivoluzione francese — vengono giudicati, per così dire, dall'«esterno», in base ai propri pregiudizi o soggettivi valori; così da esaurire il cosiddetto giudizio storico in [illegible] «questo mi piace» oppure «non mi piace». E' chiaro che ragionare in questi termini è legittimo e necessario per costituire i propri punti di riferimento ideologici nel presente; ma l'adottare simili atteggiamenti nel valutare processi storici è fonte di penosi pasticci.

Quando prevalgono i «mi piace» o i «non mi piace», la storia viene ridotta a un teatro di indifesi burattini di latta, che [illegible] danno botte a comando. Mi viene in mente, seguendo questo ordine di riflessioni, quanto ebbe ad affermare [illegible]ni fa Eric Hobsbawn presentando il primo volume della *Storia del marxismo* einaudiana; vale a dire che, per comprendere veramente la storia del movimento operaio e socialista, lo studioso dovesse o far parte del movi[illegible] stesso oppure, quanto meno, sentirsi compartecipe dei suoi valori e dei suoi fini. In effetti, un simile atteggiamento, che individua nella «simpatia» un [illegible] privilegiato per la comprensione [illegible]rica, altro non è che l'opposto dell'atteggiamento che giudica per «antipatia»: ma un opposto che non nasconde la piena affinità, anzi identità, di metodo.

Se la «simpatia» dovesse e potesse costituire un [illegible] privilegiato di comprensione, allora bisognerebbe arrivare a concludere che per ben fare la storia del cattolicesimo sia meglio essere cattolici, che per intendere il fascismo occorra essere fascisti, che la storia del comunismo richieda la penna di comunisti. Un criterio questo davvero assurdo, e del tutto smentito dalla storia della storiografia.

Non è certo la «simpatia» il criterio giusto, come non lo è ovviamente l'«antipatia». Per la storiografia diventare una scienza obiettiva è sempre stato [illegible] inseguire l'araba fenice. Ma un presupposto, una condizione *sine qua non* deve essere affermata e riaffermata: [illegible] vi è storiografia seria senza la volontà e la capacità dello studioso di esercitare una sola necessaria «simpatia»: che non è l'adesione *a priori* ai valori di questo o di quello, ma [illegible] sforzo di calarsi nelle condizioni del processo storico studiato e di comprendere il mondo oggettivo e soggettivo dei suoi attori. Senza di ciò, la storiografia acquista un andamento giudiziario e avvocatesco che può dire molto sulla capacità inquisitoria o celebratoria degli autori delle arringhe, ma poco su chi è oggetto delle accuse o delle difese.

Chi ha fatto le spese più di tutti in questo anno bicentenario [illegible] stati i giacobini [illegible] in specie l'ormai [illegible] quasi tutti odioso Robespierre. Ma non vi è regola senza qualche eccezione. E, per trovarne una delle poche, si può prendere in mano il volume di Henri Guillemin, *Robespierre politico e mistico*, pubblicato da Garzanti.

Il libro appartiene al genere delle arringhe in difesa. L'autore [illegible] reagisce con passione [illegible] diffuso antirobespierrismo; e ci ricorda [illegible] insistenza che Robespierre apparteneva alla [illegible] assai minoritaria dei veri virtuosi, che [illegible] un sincero difensore dei diritti del popolo oppresso, che [illegible] fu mai quel dittatore per cui è stato [illegible] viene [illegible] accusato.

In ogni caso, nessun contributo originale dà il libro alla comprensione del processo reale che provocò determinate situazioni e che fu alla base dell'azione di Robespierre. Per capire il riferimento che nel titolo del libro si fa al «misticismo» di Robespierre, bisogna avere in mente quanto detto da Péguy: che «la mistica repubblicana è quando ci si faceva uccidere per la Repubblica». E questo, appunto, fece Robespierre, che pagò con la vita la propria virtù repubblicana.

Un diverso libro è il breve saggio di Furio Diaz, *L'incomprensione italiana della Rivolu[illegible] Francese. Dagli inizi ai primi del Novecento*, pubblicato da Bollati Boringhieri. Diaz sviluppa una idea brillante. Dopo alcune brevi pagine dedicate a mettere [illegible] luce [illegible] le interpretazioni della Rivoluzione costituiscano uno specchio importante della cultura politica e delle passioni di chi la interpreta, si domanda perché la storiografia italiana fino a Salvemini sia stata così povera di vera intelligenza storiografica nei suoi riguardi.

In particolare egli sottolinea come il famoso *Saggio* di Cuoco, che pure ha [illegible] grande importanza nella cultura politica, non [illegible] basi su [illegible] accettabile conoscenza critica di ciò che fu la Rivoluzione francese. Dopo il Cuoco, i Botta, Colletta, Blanch, Papi, Balbo, Manzoni, [illegible] tutti assunti, ciascuno secondo le proprie peculiarità, ad esempi dell'«incomprensione italiana». Squarci di comprens[illegible] sono invece attribuiti a Cattaneo, Ferrari, Scrofani, fino a che, con Gaetano Salvemini, «il pensiero storico italiano entra finalmente nel grande circuito della riflessione storiografica europea sulla Rivoluzione».

E' chiaro che Diaz analizza l'incomprensione italiana ottocentesca avendo in mente anzitutto quella attuale. E lo scrive a tutte lettere nella prefazione, dove si può leggere: «La Rivoluzione francese ha abbastanza sofferto di denigrazioni organizzate o anche semplicemente di mirati silenzi, di mistificatorie omissioni. Occorre oggi difenderla con un *revival* appunto di studi seri, documentati, animati da uno spirito interpretativo forte. Ma in secondo luogo occorre anche scendere in campo con la polemica senza indulgenze non solo contro più o meno scoperti denigratori diretti, ma anche contro "inserti della letteratura", come avrebbe detto Voltaire, che diffondono il virus accattivante e paralizzante di un più o [illegible] aperto rifiuto del razionalismo critico delle *lumières* e dei principi che la Rivoluzione ne trasse (...)». Diaz offre una assai utile ricognizione sul *come* della «incomprensione»; che è anche un invito ad una più ampia riflessione sul *perché* di essa.

[illegible] **L. Salvadori**

Padova, la più antica «sukkà» ebraica nella mostra «Di generazione in generazione»

Entriamo nella capanna della felicità

La straordinaria scoperta di 10 tavole dipinte

PADOVA L'ABBAZIA benedettina [illegible] Praglia, sui Colli Euganei [illegible] pochi chilometri da Padova, [illegible]resenta in questi giorni una scoperta straordinaria. Si tratta della più antica *Sukkà*, la capanna rituale ebraica, che si conosca al mondo. Di essa sono state trovate dieci grandi tavole dipinte, usate per decorare le pareti, la cui datazione va posta verso la metà del Settecento; [illegible] dunque precede di oltre un secolo le prime testimonianze finora conosciute, che si conservano nei musei di Gerusalemme e di Parigi.

«'Atarah» (corona) per il Sefer Torah, XVIII secolo. La mostra presenta preziosi esempi di artigianato artistico

Per 7 giorni in autunno

La presentazione della scoperta avviene nel quadro di una mostra dedicata alla vita e alla cul[illegible] ebraica nel Veneto, che s'intitola *Midòr ledòr*, cioè «Di generazione in generazione». L'espressione [illegible] tratta dalla Bibbia e [illegible] allude alla lunga [illegible] degli Ebrei in Italia, [illegible] particolare riferimento alle comunità installatesi nell'area Nordorientale. L'iniziativa si deve all'Associazione Gaudium et Spes, d'intesa con gli Assessorati alla Cultura del Comune e della Provincia di Padova e la Società Fischer.

Le dieci tavole, tutte di legno, sono alte circa due metri e trenta [illegible] presentano [illegible] larghezza variabile [illegible] [illegible] a due metri. Una sola tavola, la decima, fa eccezione in altezza, misurando appena sessantasei centimetri; [illegible] ciò avviene perché essa è verosimilmente mutila. La scoperta ha il [illegible] antefatto nel 1956, quando le tavole entrano nella collezione dell'Abbazia a seguito di un acquisto sul mercato antiquario. Occorre attendere, tuttavia, il 1988 perché si decida di restaurarle; ed è proprio dal restauro che emergono, progressivamente, il loro contenuto e la loro eccezionale importanza.

Si vede, infatti, che tutte le pitture si riferiscono a vicende dell'Antico Testamento e sono [illegible]tate da brani di versetti in ebraico. Ecco i soggetti: 1) Melchisedec benedice Abramo; 2) Isacco introduce Rebecca nella tenda di Sara; 3) Giacobbe incontra Rachele al pozzo; 4) La Pasqua degli Ebrei; 5) Mosè sul monte Sinai; 6) La costruzione della capanna (*Sukkà*); 7) Giosuè ferma il sole; 8) Ritorno di David vittorioso; 9) Elia rapito in cielo; 10) Trionfo di Mardocheo.

E' agevole [illegible] che la costruzione della capanna costituisce uno dei temi delle pitture. Ma anche gli altri hanno una specifica connessione con la festa ebraica: [illegible] infatti ricordato l'uso, ancor oggi praticato in alcune comunità, di «invitare» nella capanna degli ospiti simbolici; [illegible] tra essi sono proprio quelli di cui vengono evocate, in questo caso, le vicende. Su tale base, si deve al rabbino Marcello Goldstein di Gerusalemme la prima ipotesi che le pitture decorassero le pareti [illegible] una *sukkà*: ipotesi che viene ora ripresa e approfondita, nel catalogo dell'esposizione, da Luisa Mortara Ottolenghi.

Come [illegible] noto, nella religione ebraica una delle maggiori feste è quella delle capanne, che si svolge all'inizio della stagione autunnale e dura sette giorni. In esse gli Ebrei ricordano il soggiorno in capanne dei loro antichi predecessori quando, fuggiti in Egitto, dovettero trascorrere un lungo periodo nel deserto. Per l'occasione, [illegible] costumanza secolare quella [illegible] ricostruire una capanna [illegible] un luogo scoperto, [illegible] consumarvi i pasti e se possibile di dormirvi. Ne deriva un efficace richiamo alla caducità delle ricchezze e alla necessità di far conto solo sulla protezione divina.

Chi e quando, dunque, dipinse le tavole che dovevano decor[illegible] le pareti della capanna ebraica e che sono state fortunosamente scoperte? Un'approfondita indagine dello storico dell'arte P. L. Fantelli dimostra anzitutto che v'è una differenza tra le prime sei tavole e le altre: le prime sei, infatti, sono di migliore qualità [illegible] presentano caratteri stilisticamente omogenei, sicché debbono attribuirsi ad un unico artista. Quanto alle tavole rimanenti, esse appaiono di qualità inferiore e forse vanno attribuite a due autori. Si può dire, nel complesso, che l'artista più importante [illegible] individuare è quello delle prime sei tavole; l'altro, o gli altri due, devono essere di poco successivi.

In mancanza di dati storici, occorre fondarsi sull'analisi stilistica. L'artista delle prime sei tavole si caratterizza per lo stile barocco con cadenze rococò; ha un gusto della forma particolarmente dinamico e gestuale, un senso dello spazio quasi scenografico; predilige il colorito acceso e squillante, che lo inquadra nella scuola veneta escludendo le [illegible] limitrofe. Di chi si tratta? Il nome più probabile [illegible] quello di Giuseppe Graziani, nato a Centrale [illegible]l 1699 e presente ancora a Padova nel 1760.

L'attribuzione, naturalmente, si basa sul confronto con altre opere del pittore; e specialmente con gli affreschi eseguiti per la chiesa di S. Antonio Abate a Marostica, sul cui soffitto [illegible] narrate le vicende del santo titolare.

Veli da sposa e arredi sacri

Pure significativo è il confronto con un altro dipinto del Graziani, il San Bovo della sacrestia della SS. Trinità di Bassano-Angarano. In tutte queste opere l'artista mostra già la sua propensione al rococò, in particolare nel ritmo delle figure quasi in atteggiamento di balletto e nel colorito di spiccata vivacità.

La presentazione di questa eccezionale scoperta, che g[illegible] nuova luce sulla vita e sull'arte delle comunità ebraiche nel Veneto, è accompagnata [illegible] un'ampia serie di altre testimonianze, che si estendono dal Medioevo fino ai nostri giorni e provengono da musei, comunità e privati di tutt'Italia. Nella sezione dedicata ai codici, compare tra gli altri una Bibbia istoriata del '300, scritta in dialetto padovano con annotazioni in ebraico. Del '400 sono [illegible] «libro dei dogmi» e un formulario di preghiere per tutto l'anno. Del '600 sono un trattato sulla macellazione rituale, uno scritto propiziatorio e una Bibbia veneziana.

Tra i numerosi e preziosi esempi di artigianato artistico, [illegible] segnalati in particolare i candelabri, i calici, le corone, le lampade e altri arredi sacri. Della vita religiosa testimoniano anche i cofanetti con gli strumenti per la circoncisione, i vestitini di pizzo per i neonati, i manti da preghiera per gli sposi e i veli per le spose, il baldacchino per le cerimonie nuziali, le pergamene con i contratti matrimoniali. Sono testimonianze di una vita trascorsa nel segno della fede ereditata e onorata, spesso commoventi perché ciò avviene in [illegible] ambiente diverso, talvolta non aperto alla comprensione e addirittura ostile.

Ma la finalità della presentazione è ben espressa dal curatore Amos Luzzatto, e dunque a lui lasciamo la parola: «L'oggettistica presentata, anche di pregevole fattura e interessante [illegible] per *sé*, serve soprattutto... a permettere al visitatore [illegible] essere quasi ospite della famiglia e della comunità ebraica e [illegible] vivere assieme ad esse, per così dire dall'interno, le festività, le ricorrenze, i momenti [illegible] festa e i momenti di lutto. E' come se la comunità desse il [illegible] benvenuto al visitatore, al quale i particolari costumi, le tradizioni potranno piacere [illegible] meno; egli ne potrà [illegible] affascinato o solamente interessato. Ma speriamo che gli sarà comunque possibile affermare, in definitiva, che ha cominciato almeno a co[illegible] gli Ebrei».

Sabatino Moscati

Nasce a Parigi la prima collana comunitaria, diretta da Le Goff

Cinque editori per Fare l'Europa

L'Italia è rappresentata da Laterza

PARIGI L'EUROPA del '93 [illegible] alle porte, ma molto resta [illegible] fare nel campo della cultura. Secoli di diversità e di contrasti tra le culture nazionali non si cancellano [illegible] qualche pagina dell'Atto Unico. Ma si possono attenuare [illegible] iniziative comuni. Vi hanno provveduto cinque grandi editori europei: ieri [illegible] Parigi hanno presentato la prima collana europea: l'italiana Laterza, l'inglese Bleckwell, la tedesca Beck, la francese Seuil e la spagnola Critica hanno deciso di trasforma[illegible] i loro tradizionali legami letterari e commerciali in qualco[illegible] di più solido. Ed è nata «Fare l'Europa».

La collana sarà diretta dallo storico francese Jacques Le Goff («L'Europa è una realtà potenziale, un'idea incompiuta, questo vuole essere il nostro modesto contributo», ha detto ieri). I quattordici testi già prescelti saranno pubblicati contemporaneamente in italiano, inglese, tedesco, francese e spagnolo. Tratteranno, come tutti gli altri che seguiranno, dell'evoluzione dell'Europa nei secoli e delle sue prospettive future.

Una linea editoriale scelta l'anno scorso alla Fiera di Francoforte, quando i dirigenti delle cinque case editrici si trovarono attorno a un tavolo per discutere di Europa. Nacque allora l'idea di una collana «di brevi saggi storici per lettori colti, che illustrino gli elementi che hanno attraversato il Vecchio Continente al di là delle storie nazionali, per favorire [illegible] sorgere di una cultura comune». In soli dodici [illegible] [illegible] divenuta realtà, e costituirà una delle attrazioni di Francoforte '89.

Ma occorrerà attendere il [illegible] per vedere stampati i primi esemplari di «Fare l'Europa». I tempi tecnici sono lunghi, anche perché i cinque editori si sono impegnati a rispettare fino all'ultima virgola [illegible] testo originale di ciascuna opera, e quindi le traduzioni saranno particolarmente laboriose. Per ogni testo saranno firmati cinque contratti uguali, uno per ogni Paese. Ma sarà l'editore connazionale dell'autore, o comunque il primo ad aver preso contatto con lui, a condurre la trattativa. Resterà a ciascuna casa editrice la libertà di scegliere la tipologia grafica ed il numero di copie da stampare nel proprio Paese.

I primi [illegible] testi saranno nell'ordine: *La città europea* di Leonardo Benevolo, *Le cristianità separate* di Peter Brown, [illegible] *movimento romantico* di Maurice Cranston, *L'Europa e la lingua perfetta* [illegible] Umberto Eco, *Le rivoluzioni europee* di Charles Tilly, *L'Europa dei lumi* di Ulrich Imhof e *L'industrializzazione europea* di Jordi Nadal.

[p. p.]

INVESTIRE IN SAPERE.

I "titoli" indispensabili per accrescere le vostre quotazioni culturali.

Il Ragazzini-Biagi *concise* & Odd Pairs and False Friends: due autentici VIP in un solo volume, completo [illegible] di agile consultazione, in vendita [illegible] *L. 38 500.* E per un investimento ad alto interesse, ecco altri "titoli" sicuri: l'edizione minore del **Nuovo Boch** [illegible] **Les Faux Amis** [illegible] **Aguets; Lo Zingarelli *minore* & Grammatica Italiana** di Maurizio Dardano e Pietro Trifone; **Atlante Geografico** [illegible] **Atlante Storico;** e il **Novissimo dizionario della lingua italiana** di Fernando Palazzi.

LOESCHER Lo sa.

ALBA
OTTOBRE 1989
FIERA NAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO
DOMENICA 1 OTTOBRE
PALIO DEGLI ASINI
30 SETTEMBRE - 5 NOVEMBRE
Fotografie di SARAH MOON
Ente Turismo [illegible] Manifestazioni
CITTÀ DI ALBA
[illegible] DI [illegible] DI CUNEO

Due innamorati su una torretta davanti al Muro (da «Qui Berlino» del Touring Club Italiano)

Gorbaciov, il rock, la perestrojka negata: come pensano i giovani al di là del Muro

Perché Franz è scappato all'Ovest

Il dialogo angoscioso con chi ha deciso di restare

DAL [illegible] INVIATO

[illegible] fa presto a dire patria. Il giovane Otto non sa togliersi dalla testa l'immagine vista e rivista alla televisione, seconda rete occidentale. C'era Franz sul teleschermo dei Bundis, i tedeschi federali! Franz l'amico d'infanzia, il compagno di scuola e di avventure al campo dei pionieri, l'interlocutore [illegible] interminabili veglie politiche, Franz che in quel lontano pezzo di Baviera [illegible] china [illegible] baciare [illegible] suolo [illegible] se fosse il papa. Otto è uno studente [illegible] Berlino Est che si aggira fra le grigie prospettive dell'Alexanderplatz, imbocca la Rathausstrasse, passa il ponte sulla Spree, [illegible] a destra sullo Marx-Engels-Platz a rispettosa distanza dalla facciata color bronzo antico del Palazzo della Repubblica. Dove sarà adesso Franz? In una di quelle tende preparate dai Bundis, o forse già in un campo profughi. Attraversata in diagonale la piazza intitolata ai fondatori del comunismo, ecco Otto sulla Unter den Linden.

Ecco il sacrario dei caduti per la lotta contro il fascismo e l'imperialismo, con i due Volksarmisten immobili [illegible] sentinella. A che cosa staranno pensando? Che [illegible] passa per la testa di un soldato irrigidito a guardia di un'ombra? Forse anche loro hanno visto Franz e tutti gli altri, ieri sera: ammesso che in caserma ci si [illegible] sintonizzare sulle reti federali. Forse si chiedono: che cosa sto mai difendendo, e da chi, e da che cosa? Il ragazzo berlinese si è lasciato alle spalle il monumento equestre del grande Federico. Pensa al destino curioso di quel [illegible] statua a cavallo: simbolo esecrato della Prussia militarista ai tempi di Ulbricht, che lo fece portare via, più tardi recuperato e riabilitato da Honecker. Perché? Perché nonostante le «contraddizioni» poteva venir buono, il vecchio re soldato, per lanciare un segnale di continuità nella storia.

Adesso Otto si inoltra nel grande viale dei tigli. Pensa alla mostra storica su Berlino, due anni fa. Come [illegible] tutto diverso prima delle bombe. L'Alexanderplatz era una quinta circolare di palazzi guglielmini; allora, con un girotondo di tram carichi di insegne pubblicitarie. Oggi non potrebbe più [illegible] protagonista di un libro come quello di Döblin. L'Unter den Linden, anche, era un'arteria pulsante di vita. Ci volevano Hitler, la guerra e il dopoguerra, per ridurlo una strada cieca che va a sbattere contro un Muro. Assorto, pensoso, lo studente ha raggiunto la Porta [illegible] Brandeburgo: ecco la bandiera democratica [illegible] la ruota e il compasso discorrere a distanza con la bandiera federale, fatta dei soli colori nazionali. Due bandiere: due patrie?

C'è il Muro di mezzo, e Otto pensa che proprio il Muro Franz, con la sua lunga cavalcata attraverso Boemia, Ungheria e Austria, ha voluto attraversare. Lo ha detto alla televisione: sono di Berlino, volevo passare da Treptow [illegible] Kreuzberg, cioè da [illegible] quartiere all'altro della [illegible] città, ho dovuto fare una deviazione di duemila chilometri. Il ragazzo berlinese guarda [illegible] bandiera federale che sventola sul tetto del Reichstag, e immagina che Franz sia già arrivato a destinazione. Forse anche lui sta guardando [illegible] Muro, dall'altra parte. Ora [illegible] certamente prematuro, e quelli [illegible] Bonn hanno invitato i loro cittadini di fresca elezione [illegible] [illegible] provarci per non innescare pericolose reazioni: ma verrà [illegible] giorno che Franz si presenterà [illegible] il suo nuovo passaporto a uno dei valichi riservati alla gente della Repubblica Federale, per esempio sulla Prinzenstrasse, e potrà assaporare la sua preziosa conquista: libertà di transito dentro Berlino.

Il nocciolo della libertà

Un Bundi come tanti altri, che viene, che va, che può andare dove vuole. Potrà muovere, [illegible] è forse il nocciolo fisico, palpabile della libertà? Otto ha visto un commento su *Junge Welt*, il giornale della gioventù comunista. Almeno loro si sono posti il problema [illegible] tutta questa gente che scappa, [illegible] ridurre la questione a una pura e semplice accusa di macchinazione occidentale. Bisognerà capire perché non tutti provano lo stesso senso di appartenenza alla patria socialista: così scrive [illegible] la commentatrice di *Junge Welt*. Ma [illegible] ferma prudentemente qui, e del [illegible] non sarà il giornale dei figli della rivoluzione a confessare: coraggio compagni, ci siamo sbagliati. Patria socialista: si fa presto a dire patria, pensa il ragazzo. Ripercorre l'elenco dei vantaggi assicurati dallo Stato degli operai e dei contadini, che la propaganda contrappone ai privilegi aleatori e mal distribuiti del capitalismo.

La casa, gli studi, il lavoro assicurato, ma poi? Quanti anni di attesa per [illegible] [illegible] queste ridicole auto a due tempi? E se uno volesse andare in vacanza in Spagna, invece che sul solito Mar Nero? Ha sentito le analisi alla televisione occidentale: la Repubblica comunista tedesca che soltanto rimanendo come è sempre stata potrà continuare a avere un senso. Altrimenti. Altrimenti che cosa? Otto ha tanta voglia di discuterne [illegible] Franz che ha fatto il gran passo [illegible] forse il suo [illegible] è qui davanti [illegible] pochi passi ma lui non può raggiungerlo. C'è di mezzo il Muro, anzi il baluardo antifascista come lo chiama la *Neues Deutschland*: le superprotetta frontiera fra due mondi che parlano la stessa lingua.

Ricorda certamente, Franz, quella sera che c'era un concerto rock, dall'altra parte del Muro, e i ragazzi dell'Est si erano avvicinati per sentire. Erano in tanti, [illegible] c'era anche tanta polizia schierata, e loro [illegible] gridare viva Gorbaciov, e i Volkspolizisten alla carica con i manganelli, urlanti [illegible] ossessi. Si è mai visto, caricare gente che inneggia [illegible] capo del grande Paese-guida? Franz ricorderà anche quella volta che si andò alla commemorazione di Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht: era un rito ufficiale, [illegible] la polizia prese i ragazzi [illegible] bastonate. Eppure i loro cartelli gridavano citazioni della Luxemburg: [illegible] fatto è che parlavano di libertà. Franz si [illegible] perduto un bello spettacolo, andando a Ovest. Lo sa che il [illegible] ottobre verrà Gorby alla festa della Repubblica? L'idolo di tutti coloro che hanno sete di rock e libertà, alle prese col vecchio Honecker nel ruolo [illegible] campione dell'ortodossia.

E' giusto andarsene, proprio quando la vecchia Europa finalmente si muove? Questo Stato comunista tedesco può forse rimanere immobile? Franz non ha voluto dare retta a quelli delle Chiese: restate, dicono pastori protestanti e preti cattolici, datevi da fare per aiutarci a cambiare il regi[illegible] dall'interno. Ce la passavamo poi così male? Avevamo pure i nostri impianti sportivi, monumenti alla gloria della Ddr superpotenza olimpica. Avevamo anche i concerti al Treptowerpark. Come l'indimenticabile Bob Dylan, come Bruce Springsteen. Ce li avevano offerti [illegible] un discorso chiaro: la musica occidentale [illegible] potete andarvela a godere a Ovest, e allora noi portiamo da questa parte le vostre adorate star. Un gran progresso: una volta il rock veniva bollato come simbolo della decadenza [illegible] capitalistica. E poi le discussioni: in chiesa, quell'associazione ambientalista dove si finiva sempre con l'allargare il discorso. La polizia, fuori, che fotografava la gente all'ingresso.

I movimenti d'opposizione

E' di lì che stanno venendo fuori i movimenti di opposizione: Neues Forum, Demokratischer Aufbruch, Demokratie jetzt. Anche loro dicono che bisogna restare, parlare, costringere [illegible] governo alle riforme. Otto pensa [illegible] che il dilemma non potrebbe [illegible] più lampante: [illegible] è per fedeltà ideologica che il potere rifiuta di arrendersi alle riforme. E' semplicemente per paura che le riforme facciano venir meno la ragion d'essere della patria socialista. Fai attenzione [illegible] quell'aggettivo, ha sempre detto Franz, patria socialista significa soltanto una cosa: senza quello che loro chiamano socialismo, cioè senza questa struttura rigida che resiste [illegible] Gorbaciov, [illegible] è più immaginabile un senso individuale di appartenenza a questo Stato.

Possimo in Polonia o in Ungheria, rifletté il ragazzo pensoso davanti al Muro di Berlino, resterebbe la patria nazionale: siamo nella Ddr e non ci resta che una patria straniera, separata da questa barriera che Franz ha valicato con la sua deviazione di duemila chilometri. Incurante dei vividi servizi televisivi sulla disoccupazione [illegible] Ovest, sulla gente senza casa, sulla malavita, sulla destra oltranzista che rialza [illegible] capo e rimette in discussione i confini. Otto ricorda alcuni di quei servizi: si vedevano i marginali [illegible] Kreuzberg che si scontravano con la polizia, gli immigrati turchi [illegible] quartieri malridotti, i drogati agonizzanti per strada. Eppure ognuno di quei [illegible] disperati ha il diritto di passare il Muro. In fondo il baluardo antifascista [illegible] costellato di valichi.

Manca soltanto una cosa: un valico per i berlinesi dell'Est, per i cittadini Ddr. A meno di non considerare tale la strada che passa per Praga, Budapest, Vienna. La strada tortuosa che hanno imboccato Franz e tanti altri, che sta scrollando l'assetto immobile della vecchia Europa. Otto pensa a questa strada e al documento che vorrebbe richiedere, il permesso amministrativo per andare in Ungheria. Anche lui in fuga, via sulla Trabant verso Sud, e poi verso Ovest? Farà anche lui [illegible] salto di duemila chilometri per scavalcare questo benedetto Muro? Non è [illegible] detto. Questa sera parteciperà a una riunione del Demokratischer Aufbruch. Sentirà che cose ha[illegible] da dirgli, i nuovi oppositori [illegible] Honecker, gli apostoli della perestrojka tedesca. E poi deciderà il da farsi: se andare [illegible] Franz a baciare il suolo federale, [illegible] rimanere a battersi per una patria senza aggettivi e senza Muri, una patria in cui valga la pena [illegible] vivere.

Alfredo Venturi

Libro bomba sul «grande vicino»

Trame russe sulla Finlandia

UN libro di memorie, [illegible] quarantamila copie vendute in due giorni. Un futuro candidato per la presidenza «smascherato» per i suoi rapporti con uno «Stato straniero». Un dramma nazionale messo a nudo [illegible] [illegible] effetto a sorpresa: il quasi [illegible] euforia che si è scoperto [illegible] poter gridare ciò che tutti sapevano da sempre. Che la politica del Paese, per lunghi anni, era stata patteggiata col Cremlino.

E' successo oggi in Finlandia con il «libro-verità» di Athi Karjalainen, più volte ministro, presidente della commissione per il commercio con l'Urss durante il regno dell'ex presidente Urho Kekkonen. Fu «l'uomo [illegible] Mosca» degli Anni Cinquanta all'82: dunque, uno dei protagonisti della «finlandizzazione». Cioè, del «dramma nazionale». I suoi diari raccontano gli intrecci — combinati nelle saune, durante battute di caccia e pesca in Siberia e in Lapponia, o nell'ambasciata sovietica di Helsinki — tra il Cremlino e la classe politica finlandese allevata da Kekkonen.

Le rivelazioni di oggi sono tardive per gli uomini che non ci sono più: l'ex presidente è morto e Karjalainen non conta più. Ma l'uomo nuovo sulle orme [illegible] Kekkonen, Paavo Väyrynen, presidente del partito del centro, candidato alle prossime elezioni presidenziali, è nell'occhio del ciclone. Fu lui nell'81 che [illegible] rivolse al Kgb per trovare un buon regista per la politica del Paese.

«Ti auguro una buona pesca al salmone in Islanda!» scrisse Karjalainen nell'agosto dell'81, al [illegible] amico e padrino presidente Kekkonen. Ma l'uomo che tornò dalla pesca era ormai spacciato: ammise finalmente anche a se stesso di essere troppo vecchio per la guida del Paese che, fin dal '56, aveva governato [illegible] suoi modi bruschi. «Lo zar», lo chiamavano. Con le sue dimissioni ebbe inizio la lotta per la successione.

Bisognava assolutamente bloccare la strada al candidato socialdemocratico e assicurare, [illegible] sempre, le leve del potere e dei rapporti intimi col Cremlino aveva tratto forza politica. Cioè, al partito di Kekkonen e al nuovo candidato Karjalainen che oggi rivela tutto.

«Il partito mi promise il [illegible] sostegno incondizionato. E fu lo stesso Paavo Väyrynen, oggi presidente del partito, ad interpellare Victor Vladimirov (secondo [illegible] dell'ambasciata dell'Urss, [illegible] generale del Kgb, n.d.r.). Vladimirov mi assicurò l'aiuto dei suoi, anche se ora dovevano lavorare più cautamente dell'ultima volta (quando, cioè, nel '56, Kekkonen per un solo voto sconfisse l'avversario socialdemocratico, n.d.r.). Avrebbe senz'altro contattato i comunisti, ma anche gli altri partiti. Propose poi [illegible] "raggelare" [illegible] il momento i rapporti commerciali tra i nostri due Paesi. Ciò avrebbe svantaggiato il concorrente, mentre io sarei risultato, anche agli occhi degli industriali, come l'unico in grado di assicurare le buone commesse con l'Urss».

Nonostante l'aiuto del Kgb fu eletto il socialdemocratico Mauno Koivisto, tuttora presidente in carica. Intervistato oggi dopo la pubblicazione delle connivenze finno-sovietiche, sostiene che le consultazioni con gli uomini del Cremlino «non sono e non erano la regola. Ma [illegible] che avvenivano». L'ambasciata di Helsinki si trincera dietro un comunicato diplomatico: «Nel momento al quale si riferiscono i fatti, i funzionari erano diversi da quelli di oggi».

Ma il partito del centro è [illegible] vero bersaglio, il suo presidente Paavo Väyrynen, si [illegible] infuriati. «I nostri rapporti amichevoli [illegible] l'Urss [illegible] la garanzia della neutralità del Paese, costruita proprio da Kekkonen. Attaccare questa linea significa imboccare la strada da sempre cara alla destra: quella dell'antisovietismo stile Anni Trenta».

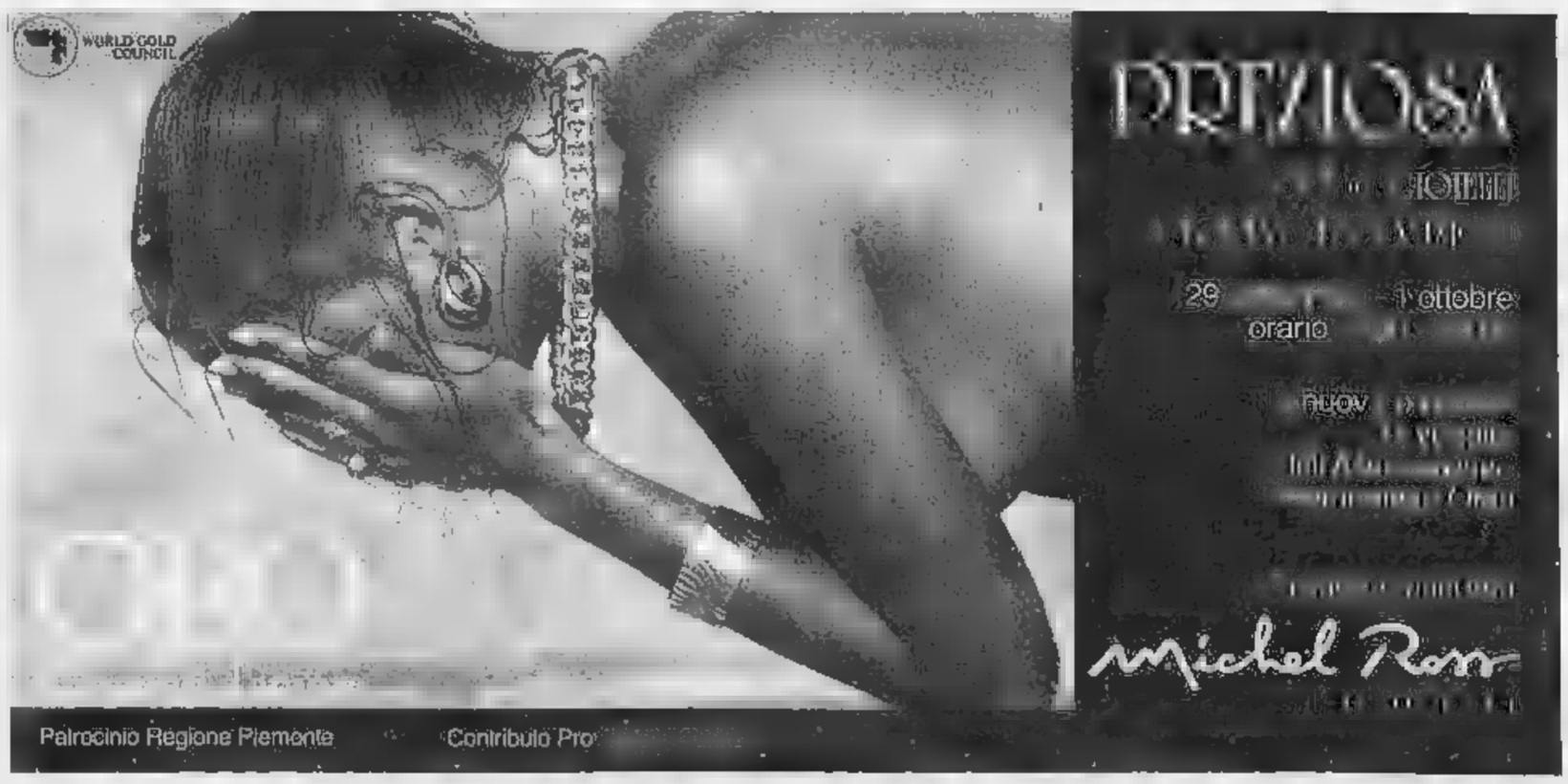
Il «dramma nazionale» della Finlandia, cioè i suoi complicati rapporti [illegible] l'Urss, è anch'esso [illegible] risultato del patto Ribbentrop-Molotov. Coi Paesi Baltici doveva finire anch'essa sotto [illegible] dominio sovietico. S'è salvata con due guerre e al prezzo [illegible] una sua «neutralizzazione» ad opera del «grande vicino» [illegible] il quale ha più di mille chilometri di frontiera in comune. Nessuno in Finlandia mette in dubbio la necessità [illegible] buoni rapporti con l'Urss, meno che mai gli industriali privati, i [illegible] che oggi guidano il Paese. Dalla vicinanza con l'Urss hanno tratto dei vantaggi; è anche grazie al commercio [illegible] il «grande vicino» se la Finlandia figura tra i Paesi a più alto livello [illegible] vita.

Ma le memorie dell'ex-uomo di Mosca sollevano molti dubbi. La «paura dei russi» insegnata ad ogni finlandese come una realtà geopolitica, non fu anche uno strumento di lotta politica interna? Utilizzato [illegible] chi, appellandosi al Cremlino, voleva costruire il suo impero personale? A cominciare dallo [illegible] Kekkonen? Fino a che punto lo «spauracchio» dei russi ha ammutolito l'intero Paese?

«E' inutile farsi delle illusioni, — dice Jukka Tarkka, lo storico che ha steso il crudele rapporto dell'ex-uomo [illegible] Mosca — colloqui con l'ambasciata sovietica si succedevano con sistematicità. Ci provavano tutti i partiti. E chi ne fu escluso, era geloso, frustrato».

Per quest'autunno è stata annunciata la prima visita di Michail Gorbaciov in Finlandia. Sarà accolto anche a Helsinki come l'uomo la cui «glasnost» ha aperto le bocche sigillate? «Prima che uscissero le memorie di Karjalainen, — scrive ironicamente *Helsingin Sanomat*, il maggior quotidiano del Paese — dei difetti dei sovietici osavamo citarne soltanto uno: che le loro automobili sono davvero pessime. Ora potremo dire anche il resto: con l'esperienza che abbiamo, i sovietici li conosciamo meglio di noi stessi!».

[illegible] **Peltonen**



MILVA TORNA A GORO

Milva è tornata a cantare nel «teatrino» di Goro dove è nata [redacted] si esibiva prima [redacted] diventare famosa. Era soprannominata, infatti, «la pantera di Goro». Per la limitata disponibilità di posti, il concerto è stato seguito da migliaia [redacted] persone [redacted] un grande schermo nella piazza principale.

CLAUDIO VILLA LA VITA IN TV

A partire dal [redacted] ottobre andrà in onda su Raidue, in sei puntate, «Claudio Villa, il romanzo [redacted] una voce», dedicato alla vita [redacted] cantante. Il programma è di Laura Falavolti e Leoncarlo Settimelli e [redacted] film d'epoca, materiale giornalistico e un fotoromanzo appositamente realizzato.

PRIMISSIMA SU PARISE

Il convegno di Parigi dedicato a Parise (foto) sarà il tema di uno dei servizi di «Primissima», il programma di Raiuno curato da Gianni Raviele in onda oggi (e ogni giovedì) alle 15 su Raiuno. Si parlerà anche della mostra sugli Impressionisti a Milano, dei luoghi verdiani, della Torre di Pisa.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Giovedì 28 Settembre 1989 •• 9

Proposta Fininvest alla Rai per il kolossal di Zeffirelli: parla Bernasconi, presidente di ReteItalia

Uniamo le tv, sarà Magnifico

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Da non credere: «Abbiamo proposto alla Rai due cose: partecipare alle nostre grandi produzioni televisive, scambiarci i prodotti migliori». Lo rivela Carlo Bernasconi, presidente [redacted] amministratore delegato di ReteItalia, la società del gruppo Fininvest che si occupa della produzione di film e fiction televisiva. Prosegue: «Stiamo per imbarcarci in un progetto ambiziosissimo, "I Fiorentini" di Zeffirelli, storia della dinastia dei Medici, che ci costerà [redacted] fortu[redacted] non meno di 20 milioni [redacted] dollari. Alla [redacted] ho detto: salite [redacted] noi [redacted] questo carro, facciamone un prodotto targato Italia e presentiamoci insieme sul mercato internazionale». Lo avete chiesto ufficialmente? «Ho parlato con Emmanuele Milano, vicedirettore generale. Ora aspetto una risposta». Non solo: «Ho anche detto alla Rai: in questi anni tutti e due abbiamo prodotto delle buone cose per le nostre tv. Spesso però [redacted] andate in onda contemporaneamente, penalizzando i telespettatori. Perché [redacted] le scambiamo?».

Quarantasei anni, maniche di camicia e modi spicci, Carlo Bernasconi fa parte di quel ristretto gruppo [redacted] fedelissimi che da vent'anni condivide le sorti (e le fortune) [redacted] Silvio Berlusconi. Per lui ha costruito case e quartieri. Insieme con lui ha gettato [redacted] basi dell'impero finanziario su cui si [redacted] sviluppato il grande business della tv commerciale. Quando Berlusconi si [redacted] che era venuto [redacted] momento di farsi largo nel cinema, per produrre e non solo consumare film (i suoi voracissimi palinsesti televisivi ne hanno inghiottiti 2077 nel solo 1988), chiamò il suo luogotenente per fargli comandare l'arrembaggio della sonnolenta cittadella del cinema italiano. Con quali risultati? Quest'anno ReteItalia (che sta per [redacted] ribattezzata Silvio Berlusconi Comunication) investirà nel cinema 150 miliardi per produrre una cinquantina di film. Sei mesi fa ReteItalia e i Cecchi Gori hanno fondato la Penta, una società [redacted] produzione e distribuzione che secondo Silvio Clementelli (presidente dei produttori italiani) «è l'unica in grado di stare alla pari con i grandi poli esteri». Sul fronte della distribuzione, la cinelandia di Bernasconi oggi comprende la Medusa (100 per cento), [redacted] Artisti Associati (50 per cento) e la Dmv (20 per cento). Non basta. ReteItalia, in questi ultimi anni, ha rastrellato sale cinematografiche dove [redacted] possibile. Il circuito Cinema 5 può contare oggi su [redacted] sale [redacted] proprietà, 20 in gestione, 200 [redacted] accordi di programmazione. E quest'estate, a Roma, ha investito 12 miliardi per la ristrutturazione [redacted] una manciata di cinema.

Sul fronte tv, ha prodotto 150 [redacted] fiction, puntando [redacted] uno standard internazionale, dal lacrimoso all'italiana, modello «Mamma Lucia» con Sophia Loren (venduto persino alla tv coreana) al super-movie «Un bambino di nome Gesù», rivenduto in Europa e negli Stati Uniti. «I nostri impegni tv non ci preoccupano più di tanto» dice Bernasconi, e dall'occhiata si capisce che maneggiare il cibo per i telespettatori gli [redacted] diventato naturale come [redacted] vocazione: «Conosciamo i gusti del pubblico. Sappiamo come scegliere una storia, un cast, un regista. In Europa siamo i più bravi. Ma [redacted] cinema...».

Quattro mesi fa, proprio su «La Stampa» Bernasconi si tolse il gusto di strapazzare i produttori italiani («E li chiamate produttori? Quelli [redacted] produttori di perdite non [redacted] film. Si guardino allo specchio, si facciano l'[redacted] di coscienza»). E lei, Bernasconi, si è fatto l'esame [redacted] coscienza? «Sì. Quella volta forse avevo esagerato. Però è servito a far finire la questua. Era un incubo. Noi finanziavamo a pioggia: un film di qua, [redacted] film di là e i produttori mi si attaccavano al telefono, c'era la fila... Per fare cosa, poi? Film [redacted] vedeva nessuno, dei flop, stupidaggini». Tra le carte recupera l'elenco dei film usciti 24 mesi fa (che possono approdare in tv). Legge: «"Remake", mai sentito. "Non guardatemi", [redacted] sentito. "Tango blu", ma cos'è? In Italia escono [redacted] film l'anno. Un terzo servono solo a fare polvere, a togliere spazio, [redacted] ingorgare il sistema distributivo. Qui bisogna sfrondare, razionalizzare, ripulire. Il cinema è un'industria, se investi devi ricavare. Molti produttori invece...». Ci ripensa: «Ottanta produttori su cento farebbero meglio a cambiare mestiere». Bernasconi viene dal mattone [redacted] ne conserva gli spigoli: «In questi anni ci siamo fatti le [redacted]. Ora cominceremo a lavorare sul serio».

Sarebbe a dire? «Ci [redacted] accorti di avere commesso molte leggerezze. Ci siamo accorti che la crisi del cinema dipendeva dalla scarsa qualità dei film, dalla irrazionalità del sistema distributivo, dalle condizioni penose in cui versano le sale cinematografiche». Dunque la vostra ricetta? «Non parlerei di ricetta, ma [redacted] semplice buon senso. Il buon cinema va finanziato, pubblicizzato, protetto. Per promuovere un film siamo fermi agli spot e ai manifesti. Bisogna inventare nuove strategie, creare delle aree di marketing per capire [redacted] vuole la gente. Bisogna difendere il rito di una serata al [redacted] e renderla confortevole. Poi i risultati arriveranno». Lei è ottimista? «Assolutamente sì».

I dati dicono che nell'ultima stagione il numero dei biglietti è calato per la prima volta sotto i 100 milioni (negli Anni 50 se ne vendevano [redacted] milioni); che i film italiani sono stati visti dal 23 per cento degli spettatori, contro il 56 per cento che ha preferito un film americano; che i primi dieci titoli nella classifica degli incassi (anno 1988) hanno rastrellato 123 miliardi [redacted] totale di 311; che un quarto degli incassi si concentra tra dicembre e gennaio; che in circolazione [redacted] sono 198 film targati Usa contro 98 [redacted]zionali; che il costo medio di un film è di 2,5 miliardi a fronte di un incasso medio di 731 milioni. Lei continua ad essere ottimista? «Io vedo dei segnali di ripresa. Nessuno [redacted] l'aspettava, ma [redacted] stagione è cominciata in anticipo. La nostra multisala milanese, Odeon, ha incassato [redacted] per cento in più rispetto al settembre dell'anno scorso. Vedo dei [redacted] registi molto bravi. Vedo che il pubblico dei giovani ha [redacted] cultura cinematografica [redacted] approfondita, grazie anche alla tv. Vedo finalmente dei buoni film, che possono arrivere in una [redacted] la parigina senza che ce ne dobbiamo vergognare. Vedo che la televisione è uno straordinario mezzo di promozione e può funzionare, grazie alle [redacted] reti francesi, tedesche, spagnole, [redacted] proteggere i film italiani in Europa, purché siano dei buoni film».

[redacted] proposito della qualità, cosa resta delle due accuse mosse dagli autori: lo strapotere della tv condiziona l'opera cinematografica, [redacted] gli spot triturano i film? «La prima è [redacted] falsità e, per la miseria, la sfido a trovarmi un solo regista cinematografico che abbia ricevuto, non dico pressioni, ma [redacted] consiglio, una parola, [redacted] parte nostra. Ru[redacted] sta girando "Dimenticare Palermo" e l'ho incontrato solo alla firma del contratto. Damiani mi ha telefonato l'altro ieri per annunciarmi la fine delle riprese del "Sole buio" e nessuno di noi è mai andato sul set. Mi ha detto: grazie. In quanto agli spot li abbiamo ridotti [redacted] francamente [redacted] i film sono godibilissimi. Introdotti in un buon film [redacted] interrompono un'emozione, [redacted] lasciano un po' di tempo per riflettere».

Come giudica il progetto di legge Carraro?
«Lo sto studiando [redacted] questi giorni e preferirei aspettare per un giudizio. Immagino che abbia fatto un buon lavoro».

Torniamo alla Rai, la sua offerta di coproduzione segnerebbe una svolta, una nuova era nei burrascosi rapporti tra [redacted] gruppo Fininvest e la tv [redacted] Stato.

«Su alcuni progetti potrem[redacted] avere degli interessi comuni. Farci la guerra a oltranza può diventare molto sciocco e improduttivo». Ma arrivare allo scambio dei programmi... «Perché no? Compriamo in America, in Francia, in Belgio, perché [redacted] in viale Mazzini?». Tanta distensione a sole 48 ore dalla sparata di Agnes contro Berlusconi («è un uomo tracotante e privo di stile»). Che ne dice? «Ah, no, non commento» dice Bernasconi che vuole per[redacted] sul liscio celluloide. Altro che mattoni: «Berlusconi è un [redacted] pieno [redacted] stile [redacted] carisma, un innovatore. Non [redacted] come un alto funzionario di un servizio pubblico si possa permettere... Ma non mi faccia parlare». Perché tanto Agnes se ne andrà? «Questo lo chieda alla Rai. Che c'entriamo noi?»

Pino Corrias

[illegible]

Tutti i ciak dell'anno

MILANO. Girano [redacted] pieno regime gli ingranaggi di ReteItalia. Sono appena iniziate le riprese del nuovo film di Daniele Lucchetti «La settimana della sfinge» con Paolo Hendel e Margherita Buy su cui ReteItalia investirà 4 miliardi. A Venezia Paul Schrader sta lavorando a «Cortesia per gli ospiti», tratto da un racconto [redacted] Ian McEwan, cast con Ruppert Everett, Christopher Walken e Nathasha Richardson (6 miliardi). Ha iniziato Dario Argento con il suo nuovo «Due occhi malvagi» tratto da Poe (12 miliardi). Poi toccherà a Giuseppe Tornatore con «Stanno tutti bene» [redacted] miliardi) protagonista Marcello Mastroianni. E ancora: Paolo Villaggio («Ho vinto la lotteria»), Duccio Tessari («Il padrone dei cani»), Roberto Faenza («Dottor Glaser, medico termale»), Carlo Verdone («Il bambino e il poliziotto»). Tra i progetti, oltre al multimiliardario tv-movie sulla famiglia De' Medici che firmerà Zeffirelli, ReteItalia-Penta sta studiando la fattibilità di «Mandrake», kolossal da girare negli Usa con regista americano, direttore della fotografia italiano e un super cast d'attori. Sempre con la Penta, ReteItalia potenzierà la distribuzione dell'home-video. En[redacted] anno le videocassette approderanno nel circuito Standa e sono in via di definizione accordi [redacted] Club degli Editori [redacted] la Postal Market per la vendita per corrispondenza. Sul fronte delle sale cinematografiche realizzeranno a Torino [redacted] (cinema Ambrosio) il primo ristorante-cinema (spaghetti & auricolari, con grande schermo). Infine allo studio c'è la creazione (a Roma) di [redacted] serie di corsi professionali sul cinema, compresi seminari di sceneggiatura per ovviare alla cronica mancanza [redacted] giovani sceneggiatori e di storie pensate [redacted] scritte per [redacted] cinema. [p. cor.]

In alto a destra Carlo Bernasconi presidente di ReteItalia
Sotto, la corte dei Medici in un particolare dell'«Adorazione dei Magi» di Botticelli. Anche Berlusconi e Agnes alla corte di Lorenzo?

Sabato a Stoccolma apre la tournée: sarà a Roma il 24 e a Milano il 26 e 27 ottobre

McCartney, i segreti del ritorno

L'ex Beatle suona vecchi successi e brani da «Flowers in the dirt»

Paul McCartney durante il concerto dell'altra sera a Oslo: lo spettacolo ha praticamente inaugurato la tournée europea

MILANO. Dopo un'anteprima a Oslo, Paul McCartney apre sabato a Stoccolma la sua tournée europea: sarà al Palaeur di Roma il 24 ottobre, a Milano il 26 e 27 al Palatrussardi. Mc Cartney, il cui nome è indissolubilmente legato ai Beatles, ha già venduto 160 mila copie del suo ultimo lp, «Flowers in the dirt» (fiori nello sporco), apparso in Italia in giugno.

Lo spettacolo durerà circa due ore e mezzo: Mc Cartney ha preparato 100 canzoni, 50 delle quali fisse in ogni spettacolo; le altre varieranno a seconda delle città. Tra i brani ripetuti, i maggiori successi dei Beatles e tutti i pezzi dell'ultimo lp. In scena con lui, 8 musicisti fra cui la moglie Linda (alle tastiere).

Le serate di Roma e Milano saranno diverse; la prima, per ragioni di conformazione del palco, avrà un numero minore di effetti scenici e privilegerà la musica; l'inverso a Milano, dove sarà tra l'altro allestito un grande schermo alle spalle del cantante, il congegno scenico sarà interamente idraulico, gli elementi compariranno volta in volta dal basso, le luci giocheranno sui personaggi con effetti che ricordano i concerti dei Pink Floyd. Nessuna ripresa tv è prevista.

90 persone compongono la troupe; 10 tir e 8 pullman i mezzi di trasporto. Le tappe italiane sono organizzate da Adolfo Galli e Mimmo d'Alessandro. Problemi di sicurezza, non superiori a quelli generalmente posti da questo genere di manifestazioni. Diversamente da altri divi che preferiscono abitazioni private, a Roma e Milano Cartney dormirà in albergo; sono stati scelti hotels fuori città, rigorosamente segreti.

Richieste particolari del musicista agli organizzatori, solamente una: niente pellicce intorno al palcoscenico. Membro dell'associazione «Amici della terra», il cantante è fra i tanti che ritengono stupido e crudele ammazzare animali per vestirsi con le loro pelli. Mc Cartney chiede pure al pubblico di non indossare pellicce, quest'inverno, quando andrà ad applaudirlo nei vari teatri.

La tournée europea sarà il 3 e 4 ottobre a Amburgo, poi Francoforte, Parigi, Dortmund, Londra; il 60% dei biglietti risultano già prenotati. Dopo una puntata, in inverno, negli Stati Uniti, il musicista tornerà in Inghilterra nel gennaio '90, dove concluderà le sue esibizioni.

Per i italiani è possibile acquistare i biglietti: 35 mila lire, più il 10% per lo spettacolo a Roma, che offrirà anche 1000 posti a 50 mila lire ciascuno; 60 mila, 40 mila e 30 mila i prezzi per le serate milanesi. In numerose altre città sono previsti punti vendita; a Torino, per esempio, Radio Stuff.

Tracy-bis

«Crossroads» nuovo lp

MILANO. Tracy Chapman fa il bis. Domani esce il suo secondo album, «Crossroads»: dieci ballate che ripetono il discorso dell'esordio, avvalendosi di una nuova maturità artistica nonché di prestigiosi collaboratori. Musicisti come Larry Klein (il bassista marito di Joni Mitchell), G. E. Smith (chitarrista di Dylan), e soprattutto Neil Young, che suona chitarra e piano nella finale «All that you have is your soul». La ventiquattrenne bostoniana farà una breve tournée in Europa in novembre, sarà a Roma il 12.

Sono passati mesi dall'esplosione fenomeno-Chapman: uscito alla chetichella, il album d'esordio «Tracy Chapman» è stato un grande successo in tutto il mondo, consacrato dall'apparizione tour per Amnesty International a fianco di Springsteen, Peter Gabriel e Sting. Vincitrice di due Grammy Awards, è stata definita dalla rivista Rolling Stone «miglior artista '88».

Con «Crossroads», la Chapman diventa grande: dieci brani da ascoltare testi alla mano: si parla di amore, dignità personale, rapporti fra gli uomini, senza perdere la tensione morale e la serietà degli esordi. Canzoni come «Freedom now», dedicato a Nelson Mandela; «Subcity», in polemica contro la società che emargina e abbandona; «Material World» contro la falsa concezione dell'emancipazione nera. Ma anche storie di difficili amori come «This time» o careful of my heart».

L'ultimo brano, «All that you have is your soul» (tutto ciò che possiedi è la tua anima, non farti tentare dalla mala lucente) vede la collaborazione di Neil Young: un ideale passaggio di consegne fra il passato e il futuro della canzone folk americana. [r. s.]

«L'ombra della spia» su Raidue

Un Pitigrilli all'americana

ROMA. A chi potrebbe interessare «L'ombra della spia» il film-tv in onda stasera e domani su Raidue? Il regista Alessandro Cane sostiene che piacerà a chi ama i film neri degli Anni Quaranta, genere Humphrey Bogart, e spiega: «Ho usato la macchina da presa fissa, una fotografia scura, molti primi piani e la presa diretta, proprio come fanno gli americani». Ma «L'ombra della spia», nonostante quello che ne dice l'autore, non è un giallo: c'è anche l'intrigo politico, il complotto fallito, lo spionaggio poliziesco. Però tutto questo è inserito in un racconto che guarda assai più di quanto non faccia un giallo classico alle psicologie dei protagonisti e al quadro storico-sociale. Il film nasce dalla sceneggiatura di Roberto Mazzucco e Silverio Blasi ispirata alla figura di Pitigrilli, romanziere di gran successo popolare tra le due guerre, oggi poco letto e poco amato, autore tra l'altro di «Mammiferi di lusso» e di «Cocaina», storie ambientate in quell'ambiente di intellettuali carrieristi, aristocratici corrotti, donne fatali e piccolo borghesi ambiziosi che era la faccia nascosta del regime fascista. Alla fine della guerra il nome di Pitigrilli fu trovato in un elenco dell'Ovra dov'era indicato come informatore, ma quest'aspetto della sua personalità — dichiara Giovanni Leto, il dirigente della Rai che ha voluto la realizzazione del progetto — non è stata mai fatta chiarezza fino in fondo.

Il film, naturalmente, è costruito dando credito a questa tesi, ma sia perché la vicenda raccontata è frutto di immaginazione, sia perché la vedova dello scrittore non avrebbe gradito questo racconto, né «L'ombra della spia» il nome di Pitigrilli non si fa mai. Il protagonista, l'attore Roberto Alpi, viene chiamato infatti Gino Pilli. La curiosità maggiore però è proprio questa: indovinare quale protagonista della Torino di quegli anni si nasconda dietro i panni di questo o quel personaggio. Se il gioco è scoperto, con Amelia, dietro la quale è facile indovinare che ci sia la posAmalia Guglielminetti, assai più complicato è capire chi siano le altre facce di questo film corale interpretate sullo schermo da Carmen Scarpitta, Paolo Graziosi, Luigi Basagluppi, Lorenzo Majnone, Laura Lattuada, Carlo Cartier, Lara Naszinki. Lo sceneggiatore Roberto Mazzucco dice: «Ho usato alcuni pretesti per realizzare spettacolo non certo per far storia». Il giovane novelliere antifascista, per esempio, è ispirato alla figura di Giancarlo Fusco; nascondere volantini antiregime nelle della frutta un'azione che compì il gruppo in cui militava tra gli altri Massimo Mila.

Robiony

Incontro con la cantante inglese che presenta l'album «The Sensual World»

Kate Bush canta l'Ulisse

Joyce per una voce infrangibile

Kate Bush: «Ho bisogno di calma»

LONDRA. E' già salito alla dodicesima posizione nelle classifiche della Gran Bretagna l'ultimo singolo di Kate Bush, intitolato «The Sensual World». Dopo quattro anni da «Hounds of love» e sei «The dreaming», le pause tra un album e l'altro si fanno sempre più lunghe e l'attesissimo Lp uscirà il 16 ottobre. «C'è stato un momento in cui non potevo proprio scrivere, non sapevo cosa volevo esprimere — ha detto Kate Bush —. Per un album è molto, molto faticoso. Diventa una cosa ossessiva e non vedo l'ora di finire. Un disco considerando che ho bisogno di calma. Per questo torno sempre nel Kent».

Quando devi lavorare ascolti altra musica per trarre ispirazione?

Poco. diventa molto critici quando si questo lavoro e allora preferisco sperimentare direttamente in studio e ascoltare musica solo la sera, per rilassarmi.

Nella «Fog» parli di «letting go» (lasciarsi andare), come di una scelta difficile per te. E' forse un'allusione al disco, dal quale riesci a staccarti?

Credo che «lasciarsi andare» riferito a molte situazioni nella vita. Io sono una persona tenace e, anche se cerco di sbrigarmi e finire il disco in fretta, non ce la faccio. Devo superare certi blocchi personali per con il mio lavoro ed esserne contenta. A piace l'idea di raccontare storia una canzone, racchiudendo certe sensazioni in poche parole accompagnate dalla musica.

In «The Sensual World», ti sei ispirata al monologo Molly Bloom dell'«Ulisse» di James Joyce. Per questo hai utilizzato musicisti irlandesi?

E' una strana associazioni di idee e avvenimenti: musicisti irlandesi che una melodia greca. Mi sono ricordato di un pezzo bellissimo della Macedonia che un fan mi aveva spedito. C'è stata molta sperimentazione e, anche tutto il processo è stato strano, si è ben adattato al pezzo.

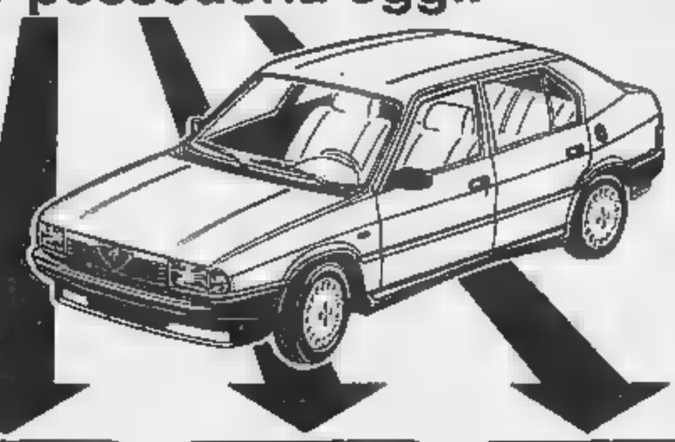
Per «Deeper understanding», «Never be mine» e «Rocket's Tail» hai utilizzato un famoso gruppo bulgaro, il «Trio Bulgarka». Questo crea un interessante missaggio tra musicisti irlandesi e bulgari. Come è venuta questa idea?

Sono le cantanti più famose in Bulgaria. Sono insieme da venti o trent'anni e provengono da vari villaggi della Bulgaria. Persone molto semplici, oppure molto serie. Avevo sentito la loro musica e ho deciso di andare. Non parlavano una parola inglese e avevo paura che avrebbe funzionato. Invece la comunicazione emotive tra di noi si è trasformata positivamente sulla musica.

Sono dieci anni che non vai in tournée. Hai voglia di farlo questa volta?

Non lo so. E'un'esperienza solitaria e meravigliosa, non rispondere.

Stasi

PROGRAPH STUDIO
NUOVE 33
ALFA ROMEO
3 buone ragioni
per possederla oggi.

1.500.000 DI OPTIONAL ORIGINALI ALFAROMEO COMPRESI NEL PREZZO
O
1.500.000 DI RIDUZIONE SUGLI INTERESSI SAVA per te
O
1.500.000 DI SUPERVALUTAZIONE DELLA VOSTRA VETTURA USATA
Offerta non cumulabile ad altre iniziative in corso. L'offerta è valida fino al 15/10/89
LE CONCESSIONARIE Alfa Romeo DI TORINO
ICAR TORINO - C.SO G.CESARE, 229 (P.ZA DERNA) - TEL. 257067/82
SOGEA TORINO - C.SO SIRACUSA, 40 TEL.3299333
VARTO TORINO - C.SO MONCALIERI 13/15 TEL.658383
C.SO INGHILTERRA, 31 TEL.512676

Il cantautore ha chiuso il tour a Torino

I mille di Jannacci

Progetti teatrali con Gaber

Enzo Jannacci registrerà per la tv il «concerto trentennale», ripresa dello spettacolo cui ha festeggiato i suoi anni di canzoni (intanto torna al lavoro di medico all'ospedale Niguarda

TORINO. Ultima sera della tournée, ultima sera del carnevale estivo. Il dottor Enzo Jannacci finisce le ferie, torna al posto di lavoro a Patologia chirurgica, suo figlio Paolo che lo ha accompagnato nelle 40 date del tour va a scuola, i musicisti ripongono gli strumenti.

Ma era soltanto il clima di fine della festa a rendere così bello, eppure a tratti mesto, l'ultimo concerto del dottor Jannacci, l'altra sera al Palasport? C'era poca gente, è vero, e mille persone in un Palasport sembrano anche meno. Però erano mille appassionati, e l'ambiente si è subito scaldato, alla fine sembravano folla. Non sta lì il problema, non è la storia di concerto «bucato». E' sapore un po' amaro che sentivamo alla fine della musica nasceva dalla scelta delle canzoni, dal proporsi di Enzo Jannacci come «uno che fa pensare» proprio mentre tutti, anche tanti suoi colleghi, tentano di ignorare quel tarlo fastidioso che si chiama pensiero, si adeguano ai tempi e fanno i giullari.

Jannacci no. Per questo tour che doveva essere celebrazione di tre decenni di attività e che si era aperto trionfalmente a Milano con tre giorni di concerti e ospiti a festeggiamenti, Jannacci ha scelto un repertorio con poche concessioni allo spettacolo puro e tanti ricordi di altri tempi e altri sogni. Apre sommesso, «Giovanni telegrafista» che il lato B di «Vengo anch'io» e sembrava un bozzetto buffo, e invece è un dolore umano piccolo e universale. Poi ritrova «El purtava i scarp del tennis», storia di emarginazione quando il termine non usava ancora.

Non fa l'impegnato, il serio: dice «il dramma vero è quando un disgraziato diventa personaggio, faccio un nome a Jovanotti... e anche Jannacci, perché no?», ma dietro le battute c'è la rabbia di uno che da trent'anni fa canzoni perché sente l'urgenza e magari pensa che a «dire le cose» qualcosa può cambiare.

E così reinventa «Quelli che» ogni sera: è il comizio Jannacci sdegnato e ilare, con la voglia di «ridere delle follie del mondo». E' cabaret e denuncia, battuta facile («Quelli che vanno dallo psicanalista a farsi spiegare i sogni e poi giocano al lotto») e constatazione amara («Quelli che in galera e non sanno perché, quelli che sono fuori e lo sanno benissimo il perché, oh yeah).

Ha progetti, il dottor Jannacci: se gli impegni di lavoro lo consentiranno tornerà in teatro con Gaber, e a metà ottobre rifarà a Milano per la tv il «concerto del trentennale». Ma adesso è la fine di un ciclo, ed è sempre più difficile essere saltimbanchi onesti in mezzo a tanti truffatori superstar. E allora consentitegli quel guizzo d'orgoglio quando presentando la straordinaria, dimenticata «Musicals», borbotta «la faccio soltanto stasera, per voi che siete venuti ad ascoltare un po' di musica e testi decenti...». E' vero: capite così rado, che bisognava esserci.

Gabriele Ferraris

AURATE SPORT
Concessionaria Autocaravans
Stock di 50 camper usati di 4-6-12-18 mesi
a prezzi convenientissimi
Week-end gratuito prova (Nuovo e usato)
LUNGO DORA VOGHERA 6
Tel. 874.948 - Torino

FIJLKAM CONI
AS INDOOR - AIKIDO
JUDO - AIKIDO - KARATE
TAEKWONDO - KUNG FU
DANCE - BODY BUILDING
Segreteria: Via

LA POLEMICA TV

L'infortunio di Raiuno caduta sul vulcano

Ho parlato ieri di «Disperatamente Giulia» che si dipana su Canale 5; per dovere di obiettività non posso ignorare «Gli ultimi giorni di Pompei» che lo contrasto ogni domenica da Raiuno.

Il titolo è familiare per molti, specie i non più giovani. Anni fa tra le «buone letture» figurava sempre il romanzone del dandy britannico Edward George Earle Bulwer-Lytton (1803-1873), gran signore, gran viveur, tombeur de femmes, spadaccino e pugilatore, amico di Dickens e scrittore fecondissimo, e infine uomo politico arrampicatore da riuscire ad accomodarsi sull'ambita poltrona di segretario di Stato per le colonie di Sua Maestà.

È una produzione sterminata spicca per successo mondiale il melodrammatico, interminabile feuilleton su Pompei, del 1834: più di 500 pagine dove il gusto dell'avventura e dell'intrigo con influssi di Walter Scott si mischia disordinatamente a ondate di tenebrosa passionalità romantica alla Byron, cui Bulwer-Lytton guardava come ad un modello irraggiungibile di poesia e di vita. Il romanzo ha una diffusione incredibile, è tradotto in tutte le lingue, e fa bella mostra di sé nelle librerie delle case borghesi in edizioni adorne di illustrazioni teatrali in cui i personaggi hanno sempre gli occhi al cielo sullo sfondo del Vesuvio che sbuffa corrucciato. Rilegge oggi un'impresa: aggrovigliato, pomposo ed enfatico, divisione manichea tra eletti e reprobi, si salva solo in certi momenti di intima tenerezza e dove è descritta e immaginata l'esistenza quotidiana di Pompei che allora stava venendo luce in tutto il suo tragico splendore.

Fatale che il cinema ne sia impossessato: la prima versione, della torinese Ambrosio Film, è del 1904; un'altra, sempre dell'Ambrosio, del 1913; e nel 1926, registi Gallone e Palermi; e poi nel '35, gli americani Schoedsack e Cooper, lo stesso duo di «King Kong»; e negli Anni 50 tornano gli italiani con Sergio Leone debuttante.

Ed è fatale che la tv ci sia cascata sopra, con questo kolossal anglo-italo-americano. Ma non ci è cascata bene. Si potranno apprezzare — benché sui trucchi il pubblico oggi sia viziato e smaliziato — dellini e illusionistiche graffe, e anche fastose, accurate ricostruzioni (vedi le strade) secondo scrupolose indicazioni archeologiche. Ma il resto proprio non funziona: in attesa della catastrofico collera del Vesuvio nella quarta e ultima puntata, e del crollo di tutta la cartapesta, gli attori, mal scelti e inadatti ai personaggi, recitano convinzione, il che contribuisce non poco a rendere ridicoli trucco e costumi; e la vicenda, frantumata e priva di tensione, è straccamente portata avanti dal regista Peter Hunt che pure ha al suo attivo truculenti film d'azione. Almeno si fosse confezionato un grosso feuilleton, ma colorito, galoppante e pieno di suspense; così, rischiano di essere i più appetibili dei cinquecento pagine di Bulwer-Lytton.

Del quale consiglio vivamente il racconto «La a il cervello» (1859), edito da Theoria, primo e preclaro esempio di storia gotica soprannaturale dimore maledette e infestate da demoniache presenze: straordinario racconto che riabilita Bulwer-Lytton e lo riscatta dall'imbarazzante cliché d'autore alla moda di polpettoni pseudostorici.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Tragedia al Polo Nord

LA TENDA ROSSA

1970 su Raiuno alle 20,30; dur. 143'

Ritorna la tragedia dirigibile Italia in una coproduzione italo-sovietica, regista Michail K. Kalatazov che lo ha scritto con De Concini e Badalucco (il regista di «Quando volano le cicogne» aveva già realizzato nel '60 un film su una spedizione scientifica siberiana finita tragicamente, «La lettera non spedita»). Il film di stasera racconta il dramma di quel maggio 1928 fra i ghiacci Polo, la tremenda odissea degli otto sopravvissuti sotto la celebre tenda colorata anilina, i disperati tentativi di salvataggio da tutta Europa, e infine l'arrivo del rompighiaccio sovietico Krassin: una ricostruzione lirico-avventurosa attraverso un surreale processo delle vittime al generale Nobile. Tra gli interpreti Sean Connery che Roald Amundsen il grande esploratore norvegese scomparso in aereo durante la ricerche, Peter Finch che Umberto Nobile, e poi Hardy Kruger, Massimo Girotti, Mario Adorf, Claudia Cardinale.

DELLA SPIA

su Raidue 20,30 due parti 90' ciascuna

E' una sorta di biografia romanzata e ristretta agli Anni 30 di Dino Segre alias Pitigrilli, brillante e mordace scrittore alla moda fra le due guerre, qui presentato come infaticabile donnaiolo, gaudente spregiudicato e politicamente coinvolto (attivo antifascista, ebreo perseguitato, spia dell'Ovra?): regia di Alessandro Cane, con Roberto Alpi, Paolo Graziosi, Lara Naszinski.

1981 su Rete 4 22,15; dur. 118' e con spot 135'

Blake Edwards l'autore questa commedia nero-satirico-demenziel-farsesca, con le musiche di Henry Mancini e interpretata da William Holden, Julie Andrews, Robert Preston, Shelley Winters, Richard Mulligan, Robert Vaughn. Un

Julie Andrews in una scena di «S. O. B.», su Retequattro

regista, il cui film ha fatto fiasco, tenta in vari modi suicidio sempre facendo cilecca, poi gli viene un'idea, trasformare il suo edificante musical in scollacciata commedia erotica: il problema che protagonista film sua moglie, pubblico come candida Mary Poppins (il fatto che la moglie di Edwards, Julie Andrews, sia stata veramente Mary Poppins non il solo motivo autobiografico del film tutto teso ad una graffiante irrisione del mondo hollywoodiano).

IL

1986 Odeon alle 23, dur. 110' e con spot 120'

Amena farsa satirico-sbeffeggiante-dissacrante, diretta da Jean-Pierre Mocky e argutamente interpretata da Michel Serrault, Jean Poiret, Jeanne Moreau e dallo stesso Mocky: paradossale viaggio alla volta di Lourdes fra truffatori, ricattatori e preti insidiati nella virtù, malati veri e malati fasulli che riacquistano la salute e anche pellegrini sani che ci lasciano la pelle.

1979 su Rete 4 alle 20,30; dur. 90' e con spot 115'

Avventure marine con regia Jack Lee Thompson, al centro un favoloso tesoro su un relitto in fondo al mare al largo delle coste peruviane: alla lotta furibonda per impossessarsene partecipano Charles Bronson, Fernando Rey e la Sanda.

IL CRITICO SEGNALA

Alle 22,10 su Raidue

Sperando che la trasmissione di stasera non sia così sconcertante e confusa come quella del debutto, e non così prevaricata dal moderatore, ecco il secondo round «Fino all'ultima idea»: si misureranno sul tema del comunismo passato, presente e futuro due personaggi diversissimi non soltanto per posizioni politiche, il poeta letterato Edoardo Sanguineti e il vicesegretario socialista Claudio Martelli.

Alle 23,40 Raitre

Prosegue con la terza e penultima puntata il pero di storico reportage di vent'anni sono, «La spinta dell'autunno», cronaca giorno per giorno delle complesse lotte sindacali della fine del 1969 e delle lunghe, drammatiche trattative tra i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori.

DI

Alle 19,45 Radiotre

Per il ciclo «Il pianoforte in Spagna» un capitolo dedicato ai Lieder, e canzoni in cui la solista è accompagnata dal pianoforte.

Alle 21 su Radiotre

Edizione integrale della grandiosa, affascinante opera Alexander Borodin «Il principe Igor» nella versione completata da Rimski-Korsakov e da Glazunov; direttore Mark Ermler, orchestra di Monaco di Baviera.

PROGRAMMI

MATTINO

Antonello Venditti, *«International Doc Club», 10,50 Raidue.*

POMERIGGIO

Carla Urban, *«Tv Donna», alle 18 su Telemontecarlo.*

Demetra Hampton, *«Valentina», alle 22,25 Italia 1.*

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 18; 20; 22,45;

7- 9,40 **Unomattina**
9,40 **Il mago**, telefilm
TG 1 - Mattina
10,40 **Chaplin**, di Giancarlo Governi. *«L'opera di Charlie Chaplin in ordine cronologico».* **Anno 1916**
12,05 **Cuori senza età.** *«La parata»*
12,30 **La signora in giallo**, telefilm.
13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
14 — **Buona fortuna estate**
14,10 **Il mondo di Quark**
15 — **Primissima** Gianni Raviele
15,30 **Cronache italiane**, a cura Franco Cotta
16 — **Pippi Calzelunghe**,
16,35 **I Gummi**, cartoni animati
17,20 **Spazialibero**
18,15 **Santa Barbara**, telefilm
19,10 Pupi Avati presenta: **Il proibito sono innamorato di Marina.** Sceneggiatura Gaudino-Ferreri.
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 **La tenda rossa**, drammatico di Michail K. Kalatozov, Sean Connery, Claudia Cardinale, Peter Finch, Massimo rolli (1970).
22,55 **La guerra mondiale,** ed parla. *Cause e retroscena.* Un programma Henry Kissinger realizzato Hugo Portisch. Conduce in studio Paolo Frajese.
0,15 **Il meglio Mezzanotte e dintorni.** Un programma di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 16,15; 19,45; 22; 23,40

Donkey Kong, cartoni animati
8,10 Matinée al cinema. **La figlia del diavolo** (1953). Film
8,30 **La storia dell'olio d'oliva**
10 — **Cuore e batticuore**, telefilm
10,50 **Speciali International D.O.C. Club '68/'89.** Antonello Venditti
11,30 **Amore tra ladri**, film per la tv
13, **Tg 2 - Economia**
13,45 **Capitol**, serie
14,30 **Tutti frutti - Monte**
15,15 **Lassie**, telefilm
16,40 **Thundercats**, cartoni animati
18,10 **Parlamento**
18,20 Lo schermo in **Susanna ha dormito qui** (1954). Film commedia Frank Tashlin. Con Dick Powell, D. Reynolds
19 — **Gli antennati**, Nicoletta Leggeri
19,30 **TG 2 - Sportsera**
19,45 **Perry Mason,**
20,15 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 Rai presenta **L'ombra della spia**, 1ª puntata. Sceneggiato con Roberto Alpi, Paolo Graziosi, Laura Lattuada, Lara Naszinski, Carmen Scarpitta
22,10 **idea.** Inventario di fine millennio. Conduce Ruggero Guarini. Regia di Enzo in-. *Comunismo*
23 — Palasport di Saint-Vincent, con Gianfranco Funari. **Improvvisando '89.** Condotto da Re- dall'Abate Giorgio Mastrota
23,55 **Appuntamento cinema**
24 — Cinema di notte. **Charlie Chan alle Olimpiadi** (1937). Film. Regia H. Bruce Humberstone. Con Warner Oland, Katherine Demille

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,25; 23,25
11,25 **Atletica leggera**
12 — **Meridiana**
14,30 Stoccolma. **Pallavolo: Francia.** Campionati europei
16,30 Milano. **Biliardo: Torneo Prix**
18,55 **Schegge.** Omaggio a Laing
17,15 **I mostri**, telefilm
17,45 **Vita da strega**, telefilm
18,15 **Splendore selvaggio.** *Fenicotteri rosa, pellicani e ibis.*
18,45 **Tg 3 - Derby**, di Aldo Biscardi
19,45 **anni prima**
20 — Un programma Luigi Villa e di Gigi Grillo.
Le feticho di Ercole (1958). Film mitologico di Pietro Francisci. Con Steve Reeves, Sylva Koscina, G. Maria Canale. 1° tempo
21,30 **Le feticho di Ercole.** Film, 2° tempo
22,20 **Appuntamento al cinema**
22,25 **Andreotti visto da vicino.** Un'intervista di Enzo Biagi. Di Maurizio Fusco
23,40 **La spinta dell'autunno.** *Cronache della vicenda sindacali dell'«autunno caldo» del 1969.* Un programma di Giorgio Pecorini, con L. Bortoccioni. Presiede in studio Piero Ottone. 3°. *Confronto nel paese*
0,50 **anni prima**

CANALE 5

7,30 **Alice**, telefilm
8 —
9 — **Agenzia matrimoniale**
9,30 **Cerco e offro**, rubrica, replica
10 — **I 5 del quinto piano**, telefilm
10,25 **Première**, news
10,30 **mia**, con Gino Rivieccio e Lino Toffolo
12 — **Bis**, conduce Mike Bongiorno
12,45 **Il pranzo è servito**
13,30 **Cari genitori**, conduce Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco coppia**
15 — **Agenzia matrimoniale**
15,30 **Cerco e offro**
16 — **Love Boat**, telefilm
16,55 **Première**, news
17 — **Doppio slalom**, gioco a quiz
17,30 **Babilonia**, gioco
18 — **OK Il prezzo è giusto**, conduce Zanicchi
19 — **Il gioco 9**, gioco condotto da Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro
20,30 **Grande festa italiana**, show, con Iva Zanicchi
22,30 **Finalmente venerdì** (anteprima)
23,15 **Maurizio Costanzo Show**, show
0,40 **Première**, news
0,45 **Petrocelli**, *«Una per una vita»*, telefilm
1,35 **Lou Grant**, *«Il nazista»*, telefilm
2,25 **Première**

ITALIA 1

7 — **Cartoletta**, cartoni
8,30 **Sfuga per amore**, telefilm
9 — **Mork e Mindy**, telefilm
9,30 **Cannon**, telefilm
10,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
11,25 **Première**
11,30 **Simon & Simon**, *La mummia della discordia*,
12,30 **T.J. Hooker**, *Caccia al co*, telefilm
13,30 **Magn P.I.**, *Disperso in azione*, telefilm
14,25 **Deejay television**, presenta Jovanotti
16,20 **So To Speak**, di lingua inglese
18 — **Bim bum bam**, cartoni
18 — **Arnold**, *Non c'è tempo per Arnold*, telefilm
18,30 **A Team**, *Le bande di Charlie*, telefilm
19,30 **I Robinson**, telefilm
20 — **Ti voglio Denver** *Una gi- montagna*
20,30 **Tutti in palestra**, miniserie con S. Salerno, J. Tamburi, R. Bigotti, M. Di Francesco, Ghiani, P. Prati. Regia di V. De Sisti
22,25 **Anteprima «Valentina»**
22,55 **Starsky and Hutch**, telefilm
23,55 **Stazione polizia**, telefilm
0,50 **Premiere**
0,55 **Bop a Lula** (replica)
1,55 **Deejay television**, (replica)

CANALE 21

8,30 **In casa Lawrence**, telefilm
9,20 **Première Autunnale - Trailers**
9,40 **La grande**, telefilm, *Una sposa per Nick Barkley*
10,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
11,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
12,15 **La piccola grande**, telefilm, *Le dolci meringhe*
12,40 **Ciao Ciao**, cartoni animati
Buon Pomeriggio, rubrica, in studio Patrizia Rossetti
13,45 **Sentieri**, teleromanzo
14,41 **ia**, telefilm, **sposi**
15,40 **Una vita vivere**, teleromanzo
16,30 **La valle dei pini**, tel
17,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,30 **Hospital**, teleromanzo
19,30 **Quincy**, telefilm, *Erba mancata*
20,30 **Cabobianco**, film Charles Bronson, Jason . Regia di Jack Lee Thompson
22,15 **S.O.B.**, film con Julie Andrews, William Holden. Regia di Blake Edwards
0,30 **Ironside**, telefilm, *Trappe facce per un indizio*
1,30 **Agente speciale**, telefilm, *Elisabethen Hotel*
2,30 **12.**, *E viceversa*

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50
7,30 **CBS News**
8,30 **Natura amica**, documentario
9 — **Get Smart**, telefilm
9,30 **Adamo contro Eva**, telenovela
10,15 **Il giudice**, telefilm
10,45 **Terre sconfinate**, telenovela
11,20 **Tv donna mattino**, attualità
12,10 **Il profumo del potere**, neggiato
14 — **Sport**
14,15 **Sportissimo**
14,30 **Clip clip**, musicale
15 — **Snack**, cartoni animati
15,30 **Girogiromondo**, quiz
16 — **Cash McCall**, film Joseph Pevney. Con James Garner, Natalie Wood
18 — **Tv donna**, attualità
,15 **Specchio della vita**, attualità
20,30 **Il grido della morte**, film di Richard T. Heffron. Con Raul Julia, John Ryan
22,15 **Montreux, Jazz Festival '89**, musicale, *Ray Barretto*
23,05 **Stasera Sport. Pallavolo Ile-France**, campionati d'Europa da Stoccolma. **Pugilato. Campionati mondiali.** Semifinali da Mosca

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30
11 — **Mattina con Cinquestelle**, attualità
12,30 **Medicina 33**, rubrica
14 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
16 — **storia della Signora Camelia**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, telenovela
20,30 **Quarantesimi ruggenti**, sceneggiato con Julie Christie, Jacques Perrin, Michel Serrault. 1ª puntata

TELE TV

18 — **Sugar Estate**, cartoni animati
18,30 **Anche i ricchi piangono**
18,55 **Maria**, telenovela (replica)
19,30 **Situals**, sceneggiato
19 — **Lottery**, telefilm
19,30 **Little Wizzard**, cartoni animati
20 — **Le donne in carriera**
20,30 **Ed**, telefilm
21 — **Hennessy (Il giorno più lungo di Scotland Yard)**, film con Rod Steiger, Lee Remick.
23 — **Il miracolo**, film con Michel Serrault, Jeanne Moreau, di Jean Pierre Mocky

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22
15,45 **T.T.T.**, tipi, temi, testimonianze.
16,45 **La ruota della fortuna,**
17,10 Per i bambini. **Il capitano e il cuoco**, disegno animato
17,25 Per i ragazzi. **La banda di Ovidio** animazione
18 — **I predatori d'oro**, telefilm
19 — **Attualità sera**
20,20 **Film**
22,30 **Storie ticinesi.** *Bassanesi e gli altri*, Documentario
23,35 **Teletext**

ITALIA 7

16,50 **Vicini troppo vicini**, telefilm
16 — **Adolescenza inquieta**, telefilm
17 — ,
17,30 **Super 7,**
19,40 **Amandoti**, telenovela
20,30 **Una tomba sperta una bara vuota**, film di A. Balcazar Granda. Con J. A. Amor, D. Giordano
22,15 **Colpo grosso**, gioco
23 — **Fish eye**, sport.
Operazione squalo bianco, film di Filippo W. Rotti.
1,10 **Colpo grosso**, gioco
1,55 **M.A.S.H.**, telefilm

Telegiornale: 19,30; 22,45
8 — **Teleclub**, rotocalco
14 — **Un'autentica peste**, telefilm
15 — **Venti ribelli**, telenovela
16,30 **Nozze d'odio**, sceneggiato
17,30 **Victoria**, telenovela
18,30 **La mia vita per te**, telenovela
Victoria, telenovela, Victoria Ruffo
21,15 **Nozze d'odio**, sceneggiato
22 — **La mia vita per te**, telenovela

VIDEOMUSIC

7,30 **Corn flakes**
I video della mattina
Super Hit
Hot Line
On the air
18 — **Boys don't to play roll**
19 — **Video a rotazione**
21 — **On the air night**
24 — **Blue night**
1 — **Notte rock**

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 12; 13; 15; 19; 23
Onda verde: 6,40 Cinque minuti insieme; ieri Parlamento; 7,20 regionali; 7,30 Quotidiano Gr1; 9 Radio anch'io estate; 11 Sala idea; 11,30 Giorno giorno; 12,03 Via Asiago Tenda Estate; 13,20 Chiamate Roma noi due noi due; 14 Musica ieri e gi; 15,03 Ashmi Un milione anni a tavola; il paginone estate, 17,30 Radiouno jazz '89; 17,58 Onda verde camionisti; 18,08 Musica del '900; 18,30 Una colazione sul lago di Como; 19,15 Ascolta, sera; 19,20 GR I mercati; 19,25 Audiobox; Stradilina; 20,20 Mi racconti fiaba?; Serata Radiouno: 21 Jazz estate; 22,20 Lo stile innaturale Francesco Martorelli; Oggi Parlamento; 23,05 La telefonata - Raisterecouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
I giorni; 7 Bollettino del mare; 7,18 Parola di vita; 8 Un poeta un attore; Radiodue presenta; 8,45 La famiglia Bittio. Originale radiofonico di Silvia Longa; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Banda Oslris Gran Turismo; 10,30 Lavori in corso; 12,10 Gr regione - Onda verde regione; 12,45 Mister Radio; 14,15 Programmi regionali; 15 C'era una volta un...ra. 1789, la Rivoluzione raccontata; 15,48 Doppio misto. Dialoghi per l'estate; 17,32 Una topolino amaranto. Viaggio nel paese delle canzone; 18,32 Prima di cena in compagnia di Radiodue; 19,50 Radiocampus; 20,10 Colloqui, Anno Secondo; 22,19 Panorama Parlamentare - Raisteradiodue. 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,53
6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I parte); 7,30 Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati da Lietta Tornabuoni; 8,30, Concerto del mattino (II parte); 10 Voci di guerra. Immagini secondo mondiale; 10,30 Concerto del mattino (III parte); 11,50 Pomeriggio musicale (I parte); 14 Pomeriggio musicale (II parte); 18,45 I concerti di Blue note; 17,30 Intermagiovani; 17,50 Pomeriggio musicale (III parte); 19 Terza pagina; 19,45 Pomeriggio musicale (IV parte); 21 Dal Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera. Il principe Igor. Opera di Borodin completata da Rimski-Korsakov e Glazunov; 22,40 Intermezzo - Raisterserotte 24-6.

Come di vero amore, anche di vero Permaflex ce n'è uno solo.
Non accettate compromessi.

Vero Amore, Vero Permaflex.

permaflex
Il famoso materasso a molle

Filiale di Torino
Corso Lombardia, 58
(zona Autoporto Pescarito) - SAN MAURO TORINESE
☎ (011) 2732488/2734167

Filiale di Genova
Via S. Bartolomeo del Fossato 18/r - GENOVA
☎ (010) 412852 (2 linee)

Filiale di Milano
Via Aldo Moro, 32/38 - PIOLTELLO
☎ (02) 92102447/92102366

Elenco di alcuni rivenditori autorizzati:

TORINO

BARRERA CARLO - TORINO
Via Chiusa Salus. 136 ☎ (011) [illegible]
BOTTEGA DEL MATERASSO - TORINO
Corso Peschiera, 189 ☎ (011) 337830
CASA DEL MATERASSO - TORINO
Via San Secondo, 15 ☎ (011) 535343
CHIDENTI P. - TORINO
C.so De Gasperi, 28 ☎ (011) 590853
GEPPETTO S.a.s. - TORINO
Via Lanzo, 65 ☎ (011) [illegible]
LANARO SERGIO E CLAUDIO - TORINO
Via Reiss Romoli, 32 ☎ (011) 2202256
RELAX - TORINO
Corso S. Maurizio, [illegible] ☎ (011) 834234
ROLLE - VENARIA
Corso Garibaldi, 157 ☎ (011) [illegible]
SALPÒ di VENTURELLO - TORINO
Corso Unione Sovietica 493 4 ☎ (011) 342867
BAESSO GIULIANO - BARDONECCHIA
Via Medail 19 ☎ (0122) 9221
TURELLO - CARMAGNOLA
Piazza Martiri, 7 ☎ (011) 9723168
POLLINO ATTILIO - CASTELLAMONTE
Via Massimo D'Azeglio, 45 ☎ (0124) [illegible]
PUNTO ARREDO di DALLETTI - CHIVASSO
Via Cavour della Libertà, 7 ☎ (011) 9101380
GIORDANO ARREDA - FELETTO CANAVESE
Via Ceconvallazione, 30 ☎ (0124) 490588
PORCARO GIACOMO - FORNO CANAVESE
Vicolo Doerai 7 ☎ (0124) 7247
ACTIS GRANDE LUCIANO - IVREA
Via Torino, 43 ☎ (0125) [illegible]
IEULIA F.LLI - IVREA
Via S. Ulderico, 6 ☎ (0125) 47172
CARNERO MOBILI s.r.l. - [illegible]
Via Vitt. Emanuele 17/D ☎ (011) 9902481

ALESSANDRIA

CASA DELLA POLTRONA - ALESSANDRIA
Via Mazzini, 26 ☎ (0131) 55524
MELCHIONNI DIFFUSIONE s.r.l. - ALESSANDRIA
Via Cherra, 25 ☎ (0131) 55581
STRINGA DARIO - BASSIGNANA
S. Pirtenciale ☎ (0131) [illegible]
FERRANDO CASA - BELFORTE
Via Perrogatti 5 ☎ (0143) 821595
IDEAL MOBILI - BORGO SAN MARTINO
Via Vitt. Veneto 34 ☎ (0142) 826436
GAGNASCO OTTAVIO - BOSIO
Via Chiesa, 51 ☎ (0143) 88144
PAOLIANO ARREDAMENTI s.r.l. - CASALE M.
Via Palestro, 28 ☎ (0142) [illegible]
FARAVICINI E C. s.n.c. - CASALE M.
Corso Valenza, 43 ☎ (0142) 77819
ALVIGINI GIACOMO - CARBAGNA
Piazza [illegible] Chiesa ☎ (0131) 698526
ARR.TI BERGAGLIO L. & C. s.n.c. - CAVI
Via B. Bertello 98 ☎ (0143) 563738
BALDI & MAZZARELLO s.n.c. - CAVE LIGURE
Via Serravalle, 50 ☎ (0143) 542594
ARZANI GIUSEPPE & FIGLIO - CRAVA
Via Pavese, 1 ☎ (0131) 889186
MOB. MARCHELLI - LERMA
Corso L. Spinola, 1 ☎ (0143) 677162
BERTELLI MARIO - NOVI LIGURE
Via Roma, 126 ☎ (0143) [illegible]
GIORDANO LUCIANO - NOVI LIGURE
Via Garibaldi 17 ☎ (0143) [illegible]
TESSILNOVI S.p.A. - NOVI LIGURE
Viale A. Saffi, 43 ☎ (0143) 2930
ACUTO ANDREA - OCCIMIANO
S.S. 101, n. 11 ☎ (0142) 489444
MOB. G.B. SCORZA s.r.l. - OVADA
Piazza XX Settembre, 34 ☎ (0143) 80328
WIGLIA s.n.c. - OZZANO
Via Roma, 5 ☎ (0142) 477108
BARBANO MOBILI snc - S. GIORGIO MONFERRATO
Strada Rosignano, 17 ☎ (0142) 805222
SONALDO MOBILI s.r.l. - SAREZZANO
Strada per Tortona ☎ (0131) 876280
PARODI GASPARO ALDO - TR[illegible]
Via Prov per Ovada, 9/D ☎ (0143) [illegible]
BERTHONA 2 - TORTONA
Largo Europa, 137 ☎ (0131) 811514
VADALÀ GIUSEPPE - TORTONA
S.S. Voghera - Reg. Villano ☎ (0131) 863005
OGL[illegible]O E FIGLIO - VALENZA
Via Cunardi, 16 ☎ (0131) 92057
BORASI R. di G. & C. BORASI - VILLA ROMAGNANO
Via Torrana, 12 ☎ [illegible] [illegible]

ASTI

DE MARTINI - ASTI
S.S. per Torino Km. 55 ☎ (0141) 212767
NEGRO FRANCO - ASTI
Strada Vaglio, 7 ☎ (0141) 208286
ALLARME MARIO & LUIGI - COSTIGLIOLE D'ASTI
Strada Asta-Boglietto ☎ (0141) 968118
[illegible]O - COSTIGLIOLE D'ASTI
Via Alpina Baldi, 1 ☎ (0141) 966537
FORNO ARR.TI - MONCALVO
Via XXV Aprile, 44 ☎ (0141) 91436
FERRERO CARLO - MONTECHIARO
Strada Stazione, 75 ☎ (0141) 999211

CUNEO

V[illegible] - CUNEO
Via Roma, 24 ☎ (0171) 693657
VIGLIE[illegible] F.LLI s.n.c. - CUNEO
Via Fossano, 27/b ☎ (0171) 63130
ALBAFLEX DI GALLARATO - ALBA
Via Maestra, 5 ☎ (0173) 42983
BERUTTI FRATELLI s.n.c. - ALBA
C.so Europa, 136 ☎ (0173) [illegible]
MARCARINO ARREDAMENTI - ALBA
Fraz. S. Rocco Seno D'Elvio, 3 ☎ (0172) 457285
CAMPANA MARIO - BENETTE
Via dei Martiri, 1 ☎ (0171) 84051
BERTOLOTTI IGNAZIO & C. - BORGO S[illegible]
Via Bergia, 38 ☎ (0171) [illegible]
[illegible] & C. s.n.c. - BRA
Via Bolgaretto, 40 ☎ (0172) 44116
PERETTI GIOVANNI & FIGLI - BUSCA
Corso Roma, 53 ☎ (0171) 935364
CENTRO DE[illegible] s.r.l. - [illegible]
Via Marconi, [illegible] ☎ (0171) 211393
FONTANA DI FONTANA G. & C. - DOGLIANI
Via Cosevilla, 67 ☎ (0173) 70538
ALESSANDRIA G. - GALLO D'ALBA
Via Garibaldi, 200 ☎ (0173) 82055
ALLENA ARREDAMENTI - MONDOVÌ
Via Torino, 1 ☎ (0174) 42517
NARCHISIO DOMENICO - MONDOVÌ
Via Pignolo 2 ☎ (0174) 81333
QUAGLIA & VIGLIETTI - [illegible]ZZO
Via Mondovì, 22 a ☎ (0171) 772132
GARRO & REVELLI - PEVERAGNO
Via G. Pellegrini, 1 ☎ (0171) 83183
PERRONE S.p.A. - RACCONIGI
Via Alfieri, 16 ☎ (0172) 85058
MARETTO & C. s.n.c. - SOMMARIVA DEL BOSCO
Via Parato 1 ☎ (0172) 54032
COSTA F.LLI s.n.c. - VEZZA D'ALBA
Via Torino 39 ☎ (0173) [illegible]

VERCELLI

CIARETTI ARREDAMENTI s.r.l. - VERCELLI
Via Rudi, 39 ☎ (0161) 62065
MOBIL SHOP - VERCELLI
Via Pago 64 ☎ (0161) 210426
PAOLIANO E PEROTTI - VERCELLI
Via Dante, 66 ☎ (0161) [illegible]
CASA DEL MATERASSO - BIELLA
Via Bertodano, 2 ☎ (015) 29061
F.LLI NESPOLI - BIELLA
Via Amendola, 3 ☎ (015) 23652
FORTINI - BORGOSESIA
Via Valduggia, 1 ☎ (0163) 22685
MATTIOLO ATTILIO - COSSATO
Via Mazzini, 12 ☎ (015) 94958
CENTRO ARR.TI JANIZ - GHISLARENGO
Via Lanza, 14-18 ☎ (0161) 980118
RIGHETTI CASA s.a.s. - GREGGIO
Casello Autostrada TO[illegible] ☎ (0161) [illegible]
GIANOTTI ARR.TI - ROASIO
Via Statale, 34 ☎ (0163) 640247
S.A.M.T.A. ARR.TI - S. GERMANO V.
Via Torino, 5 ☎ (0161) 95032
MOBILI MARIANI - SANTHIÀ
Corso XXV Aprile, 42/45 ☎ (0161) 94901
DINISIO GIUSEPPE - STROPPIANA
Via Roncaiolo, 71 ☎ (0161) 77136
GILARDI MARIO - TRINO
Via Statale, 31 bis ☎ (0161) 829653

AOSTA

MASTELLA & C. S.n.c. - AOSTA
Corso Ivrea, 93 ☎ (0165) 262359
GROSSO GIACOMO - VERRES
Via Ceconvallazione, 7 ☎ (0125) [illegible]

NOVARA

BIGOGNO G. DI AURELIANO - NOVARA
Via XXIII Marzo, 118 ☎ (0321) 22778
BURLONE MARIANGELA - NOVARA
Via Mille 3/F ☎ (0321) 31500
CAT ARREDAMENTI - SAVENO-FERIOLO
S.S. Sempione, 45 ☎ (0322) 28283
RIGOTTI G. DI AL. PIET[illegible] G. - BORGOMANERO
C.so Garibaldi, 81 ☎ (0322) 81561
[illegible] - CAMERIANO
S.S. 11 km. 88.600 ☎ (0321) [illegible]
ARREDAMENTI LUCCA GIULIANO - GHEMME
Via Nimara, 156 ☎ (0163) [illegible]
MOBILI VINZIO s.n.c. - GRIGNASCO
Via Parella, 55 ☎ (0163) 417489
MOLTENI - PIEDIMULERA
Via Roma, 119 ☎ (0324) 83239
MOBILFONTI - TRECATE
Corso Italia, 21 ☎ (0321) 71494

Per altri Rivenditori, vedere elenco sulle Pagine Gialle, nella categoria «Materassi [illegible] molle»

BOIDI
[redacted]
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca [redacted]
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 28 Settembre 1989
via Marenco 32, telefono 65.631

BOIDI
CABINA ESTETICA
per appuntamento
tel. 58.47.32

Il piano-provocazione della Confesercenti è oggi l'unica base per affrontare i problemi della zona

Crocetta, parcheggi [redacted] le bancarelle

Il Comune tace e gli ambulanti incaricano un architetto

Secondo i residenti della zona, il mercato della Crocetta dovrebbe scomparire o almeno ridursi al solo largo Cassini, liberando via Marco Polo, vicolo Crocetta [redacted] le propaggini sfociate su corso Galileo Ferraris (con [redacted] ricorso degli abitanti accolto dal Tar). Secondo i vigili del fuoco, si dovrebbero almeno creare corsie di emergenza tra i banchi. Secondo gli ambulanti, si può puntare su un compromesso che rispetti sia le esigenze commerciali sia le necessità di vita di chi [redacted] abita.

Il problema non è ignoto al Comune: nella giunta dei «cento giorni» furono ordinati e prodotti dall'architetto Bruccardo tre progetti relativi [redacted] tre mercati, compreso quello della Crocetta. [redacted] la politica torinese [redacted] scandita dalle crisi assai più che dal varo di proposte operative. Così, la Confesercenti, organizzazione dei commercianti, [redacted] stabilito al suo interno che più delle battaglie valgono le proposte concrete e, per la prima volta nella storia torinese, [redacted] è rivolta ad un architetto privato perché suggerisse «la soluzione del caso Crocetta».

L'incaricato, architetto Paolo Clavarino, 32 anni, voglia di fare e di id[redacted] nuove, s'è messo d'impegno, anche perché nella zona ci abita [redacted] conosce i problemi. Il nuovo progetto «di massima» che tiene conto di alcune indicazioni precedenti (ma prevede un solo parcheggio anziché i cinque della prima proposta) è stato consegnato alla commissione comunale ambulanti nell'ottobre '88, è stato discusso tra i commercianti [redacted] quartiere, ha avuto più d'un parere favorevole. [redacted] allora, però, nulla di fatto.

Spiega Franco Alluto dell'ufficio Studi e progetti Confesercenti: «In questi giorni è stato formato un Consorzio, undici soci fondatori. [redacted] fronte [redacted] un'amministrazione comunale bloccata noi ci proponiamo come realizzatori del progetto [redacted] prima persona». Usufruendo delle possibilità della miniriforma del commercio (marzo '87) che riconosce l'esistenza [redacted] centri commerciali naturali e mette [redacted] disposizione finanziamenti, gli stessi ambulanti sono disposti [redacted] mettersi sul campo, nuova sorta di imprenditori privati per grandi progetti di interesse pubblico. Se il Comune [redacted] si muove, qualcuno de[redacted] pur farlo.

Provocazione? Senza dubbio, [redacted]do certi punti di vista. Ma anche concretezza: almeno c'è una base sulla quale discutere. Gli ambulanti della Crocetta sono circa 180 (105 per abbigliamento, 60 [redacted] ortofrutta, il resto di alimentari): c'è bisogno [redacted] spazi, parcheggi, libero accesso [redacted] ai portoni de[redacted]e; meno rumore e meno sporcizia. Ed [redacted] il progetto che, secondo Alluto della Confesercenti, [redacted] trova una minima conferma nel piano comunale dei parcheggi, con un garage sotterraneo «proprio [redacted] largo Cassini dove l'abbiamo previsto noi», [redacted] la possibilità di ripristinare il mercato «in funzione di rendere pedonale largo Cassini».

Ma [redacted] per [redacted] parcheggio sotterraneo ci può essere una vi[redacted] intenti comuni (due o quattro piani, [redacted] posti [redacted] per ambulanti [redacted] residenti, il resto a clienti del mercato), il progetto pone sul piatto della bilancia non poche novità. Anzitutto meno banchi di ortofrutta («Cercheremo di spostare con una "buonauscita" alcuni ambulanti su altri mercati» spiega Alluto). Integro il numero dei banchi di abbigliamento che della Crocetta ha fatto un mercato quasi «storico» per convenienza, seppur con qualche neo [redacted] «contraffazioni di marchi» scoperte in questi ultimi anni.

Via Marco Polo, tra corso Galileo Ferraris e corso De Gasperi, riallestita con banchi [redacted] doppia fila, [redacted] un metro e mezzo di distanza dalle [redacted] corsia di emergenza. La «piazzetta» occupata dagli alimentari [redacted] una «zona filtro» arredata con panchine, piante e una fontanella, parcheggio sotterraneo con ingresso [redacted] lato della chiesa della Crocetta. Vicolo Crocetta senza mercato, chiuso al traffico, con [redacted] struttura coperta, mobile o permanente, in ferro e plexiglas, per esposizioni. Banchi che occupano anche corso De Gasperi, primo tratto tra corso Einaudi e via Cristoforo Colombo («per valorizzare le strutture commerciali fisse già esistenti»). Isola pedonale o semipedonale (cioè limitata alle [redacted] del mattino fino alle 15) in corrispondenza di [redacted] Marco Polo, della piazzetta [redacted] del triangolo tra via Marco Polo, vicolo Crocetta e parte di corso De Gasperi.

Il tutto con più luci, elementi di arredo urbano per la raccolta dei rifiuti del mercato, panchine e tante piante, i banchi sollevati rispetto [redacted] piano stradale, passi carrai liberi, aree di parcheggio alternate ad aree pedonali in corso De Gasperi che diventerebbe a senso unico (verso corso Einaudi), ma su doppia corsia. Un nuovo l[redacted]k per un mercato rionale. Accontenterà tutti?

Simonetta Conti

LA SITUAZIONE

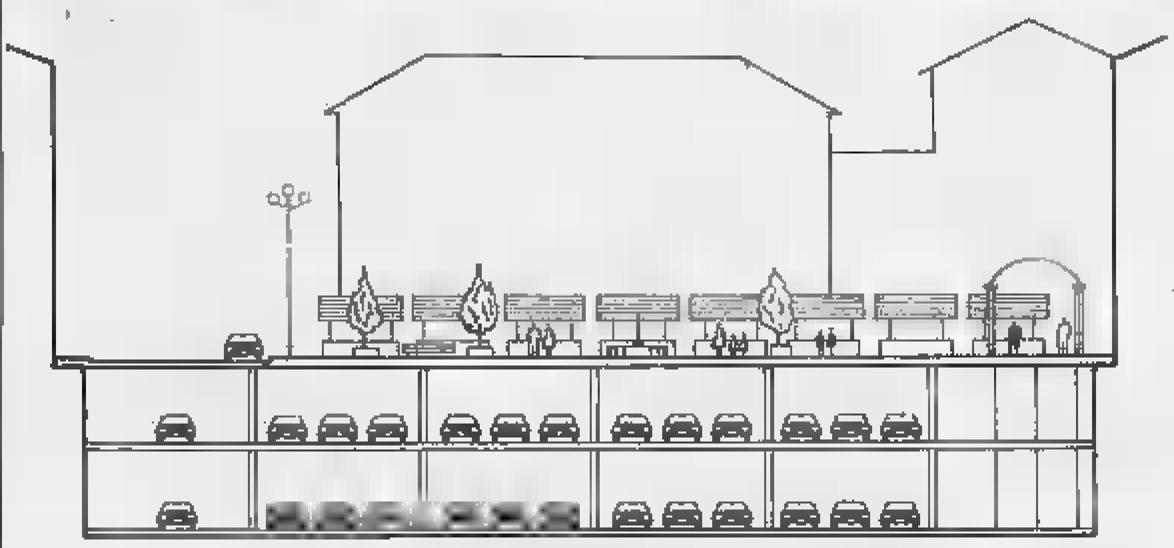
Altri dieci mercati aspettano

Non si riunisce da tre mesi la commissione comunale ambulanti. Un incontro dovrebbe avvenire proprio in questi prossimi giorni. Nel frattempo, c'è chi aspetta da troppo tempo una indicazione [redacted] un parere che riguarda il suo futuro. Tra le decisioni in sospeso, c'è quella sul funzionamento di una decina di mercati rionali, problemi non da poco per chi ci lavora senza voler ampliare il dibattito a coloro che risiedono nelle zone adiacenti e che [redacted] avrebbero non poco da dibattere.

Un centinaio di richieste ed esposti sono bloccati: riguardano scambi di posti fissi sui mercati, ampliamento [redacted] posteggi, riassegnazione di posti; e un altro centinaio di persone aspettano di sapere se la concessione di occupazione di suolo pubblico è stata accolta o respinta; una questione dalla quale dipendono, in [redacted] pochi casi, le decisioni di un'intera famiglia.

Manca ancora il regolamento per eleggere le commissioni dei mercati e, tra l'altro, per citare anche un piccolo scorcio di vita della Crocetta, una risposta se fare o no la sfilata di moda lanciata l'anno scorso.

Frutto della lunga pausa estiva? Forse. Ma pa[redacted] che in passato non sia mai successo. La commissione «si è sempre riunita anche più d'una volta al mese». Ora, il blocco dell'attività.



Il progetto dell'architetto Clavarino e largo Cassini così com'è ora: nel garage sotterraneo si entrerebbe da corso Einaudi

E [redacted] B[redacted]

Il progetto della Lega

Case, uffici e negozi al posto delle vecchie fabbriche cresciute insieme al quartiere. Nuove strade, spazi per attività sociali, per la cultura. E tanto verde. Così Barriera [redacted] Milano dovreb[redacted] cambiare volto. Spesa: 600 miliardi.

E' un altro contributo a quella «Torino possibile» che gli urbanisti immaginano in attesa di [redacted] strumento di programmazione. Ci aveva provato la Gabetti, con una discussa provocazione legata al recupero del borgo Vanchiglia. Adesso tocca alla Lega delle Cooperative piemontesi, un gigante di 700 società, 7000 dipendenti, 1500 miliardi di fatturato. E, visto che gli utili devono essere reinvestiti, tanti soldi [redacted] spendere: «Se ci passassero il progetto saremmo disposti all'investimento» conferma il presidente Guglielmo Raviola.

Ne discuteranno domani, [redacted] un convegno all'Hotel Ambasciatori, tecnici [redacted] politici, capitani d'industria [redacted] rappresentanti sindacali. Il progetto Barriera di Milano sarà soltanto un esempio di un discorso più [redacted]pio: «La filosofia [redacted] recupero culturale delle realtà decentrate» spiega Carlo Giorcelli, vicepresidente della Lega.

Aggiunge Giovanni Scarzella, che insieme [redacted] Bruna Valori ha curato il progetto: «Qui siamo già a una Torino probabile. Il nostro piano si potrebbe inserire nel disegno complessivo di Gregotti». E' [redacted] recupero dell'asse Nord-Sud, che fa capo alle uscite autostradali e, passando proprio dalla Barriera di Milano, si insinua nella grande area di trasformazione immagi[redacted] dal nuovo piano reg[redacted]ato[redacted].

Sparirebbero dunque i grandi contenitori vuoti (esempi, Gondrand, Iveco, Wamar, si salverebbero soltanto i Docks Dora) che contribuiscono a fare di Torino la città europea con la più alta percentuale di fabbriche dismesse rispetto a quelle in attività. Al loro posto, 800 mila metri cubi [redacted] nuove costruzioni: 300 mila per residenza, 150 mila al commercio, il resto per uffici, laboratori artigianali, micro-imprese ad alta tecnologia. E il polmone verde del Parco Sempione si amplierebbe verso il centro. [g. pav.]

VENTIQUATTR'ORE

Sindacato denuncia

In pericolo il coro [redacted]

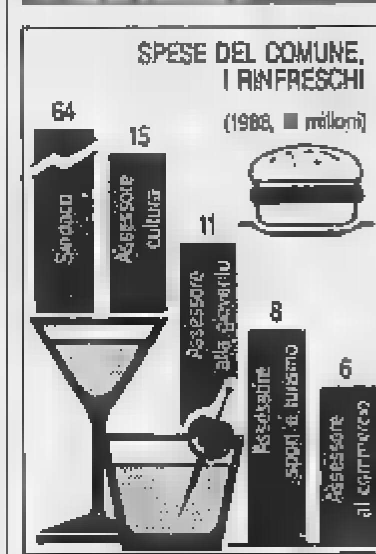
In pericolo [redacted] Coro di Torino della Rai. Il progetto di progressivo smantellamento [redacted] diventando realtà. Ieri mattina un funzionario giunto da Roma ha offerto — durante le prove in teatro — a 18 coristi non ancora in età di pensionamento 70 milioni di incentivo, oltre alla liquidazione, per abbandonare l'attività. La denuncia è della Fis-Cisl: «Siamo indignati dal comportamento dell'azienda, che in questo modo non fa che fomentare disordini all'interno della struttura in orario di lavoro».

Domani in corteo

I [redacted]onati [redacted]

Domani (ore 9), 15 mila pensionati giungeranno in piazza Arbarello da tutto il Piemonte, per una manifestazione nazionale, articolata per regione, indetta da Cgil, Cisl e Uil. In corteo, percorreranno corso Siccardi, via Cernaia e via Pietro Micca, concluderà un comizio [redacted] piazza Castello. Saranno presenti numerosi consigli di fabbrica. Gli anziani vogliono attirare l'attenzione del governo e della Regione sui problemi e sulle esigenze della terza età, troppo [redacted] lungo trascurate.

[redacted]



I rinfreschi

Ecco un altro esempio delle spese di rappresentanza che il Comune deve sostenere. Dopo i dati sui pranzi, ecco quelli sui [redacted]hi allestiti nell'88 (fonte: Comune).

Coperchio di sarcofago del museo

Dopo la decisione dei Musei Vaticani di non esporre le spoglie per rispetto ai morti

[redacted], quell'attrazione [redacted]

L'Egizio: «Ma è un errore metterle negli scantinati»

Qual [redacted] il discrimine che separa lo spettacolo della scienza dalla scienza spettacolo, il desiderio [redacted] ricerca dalla curiosità, la partecipazione alla morte dalla morbosità? Forse proprio per la difficoltà nel sciogliere questi interrogativi i responsabili delle collezioni egizie dei Musei Vaticani hanno deciso, in questi giorni, di [redacted] esporre più mummie al di fuori dei sarcofagi: «Occorre più rispetto per i morti» hanno sottolineato spegnendo definitivamente le intense luci violette che, secondo la definizione dello studioso d'antichità egizie Silvio Curto, regalavano all'esposizione di tutti quei corpi messi in fila «una vaga aria da obitorio».

La decisione riscuote plauso anche da parte di Anna Maria Donadoni, attuale sovrintendente alle antichità egizie [redacted] Torino e responsabile del più importante museo [redacted] settore dopo quello del Cairo. Tra le sue tristezze di funzionario della pubblica amministrazione, una delle più cocenti [redacted] quella di poter essere considerata una sorta di regista d'un film dell'orrore: «Lo sa qual è, probabilmente, la frase che ho ascoltato con più frequenza dalla gente, da quando sono all'Egizio? Questa: "Sì, il museo l'ho visto da ragazzino con la scuola. Mi ricordo soltanto quelle mummie: ne ero rimasto affascinato al punto da avere gli incubi"».

Come dire che il Vaticano, ora, avalla [redacted] suo vecchio pentimento? «No, qui, nonostante [redacted] giudizi superficiali, [redacted] abbiamo mai ecceduto nell'esposizione di mummie. Oggi di corpi senza fasce ne abbiamo in mostra solo tre e appartengono a sepolture che non avevano sarcofago: il minimo indispensabile per documentare [redacted] usanze. Comunque, [redacted] il prossimo, nuovo allestimento del museo anche le spoglie dei morti avranno [redacted] sistemazione più integrata con gli altri reperti».

[redacted] risposta a un problema d'ordine morale?

«Più che di morale parlerei di intenzione di facilitare la lettura del [redacted] da parte dei visitatore. Le mummie, se non sono in un contesto preciso di arredi, sono una "distrazione" che acchiappa la gente e la distoglie dal resto. E' il particolare che prevale sul quadro». Un'operazione per cancellare l'aria di piccola necrofilia che aleggia attorno a questi corpi addormentati da millenni era già stata avviata durante gli Anni 60 quando decine di sepolture andarono ad arricchire [redacted] Museo [redacted] Antropologia.

Ma, per la dottoressa Donadoni, sarebbe, comunque, sbagliato demonizzare eccessivamente le mummie sino a [redacted]ciarle negli scantinati per eliminare l'attrazione fatale di cui sono cariche. Se è ingiusto immaginare scenografie da Grand Guignol per spiegare la storia, altrettanto ingiusto [redacted] dimenticare che la stessa storia [redacted] fatta di vita, di dolore e di morte. Il nodo [redacted] è riuscire a trasformare, il più possibile, queste presenze inquietanti da cadaveri a testimoni. «Far finta che non esistano sarebbe una colpa grave anche perché senza la loro presenza non si potrebbe spiegare l'importanza della tomba e, quindi, il significato profondo della cultura funeraria [redacted] quei popoli. E, forse, questa sì, sarebbe una vera mancanza di rispetto: dal punto [redacted] vista degli antichi egizi, infatti, l'essere ricordati da morti è un modo per restare in vita e la [redacted] del corpo è appoggio essenziale per la sopravvivenza dell'anima».

Renato Rizzo

La soluzione all'ora dell'aperitivo: vicesindaco al pli, 3 posti alla dc e uno all'uds

Giunta, oggi si riprova

Ultima sorpresa: c'è l'assessore-Metrò

Appuntamento a mezzogiorno. «Un aperitivo fra amici, in corso Tassoni», ha detto la segreteria al telefono distribuendo gli inviti: ospite, Riccardo Formica, segretario del partito liberale. E gli «amici» erano i segretari del pentapartito: Sebastiano Provvisiero (dc), Daniele Cantore (psi), Franco Ferrara (pri), Giorgio Rolando (psdi), Mauro Nebiolo (per gli ex socialdemocratici dell'uds).

Motivo dell'incontro «segreto»: individuare la strategia per il Consiglio comunale che oggi dovrà eleggere i sostituti dei 4 assessori dimessisi la scorsa settimana: Aldo Ravaioli, Beppe Lodi, Agostino Risaliti (pri) e Francesco Mollo della sinistra socialista. E da questa riunione è ripreso il «balletto» degli assessori e degli assessorati.

«A tu per tu, senza giornalisti e senza voci di contorno, si decide più in fretta e meglio», commentava nei giorni scorsi Formica, vantando che gli incontri a casa sua hanno sempre evitato «fughe di notizie».

Ma ieri la posta in gioco era più alta del solito. L'elezione dei nuovi assessori, potrebbe rimettere in discussione gli «equilibri pentapartitici» sanciti 8 anni fa. Un problema discusso a lungo l'altra sera anche fra il sindaco e il segretario socialista Cantore alla Festa dell'Avanti del Palavela.

E allora? Allora nel salotto del segretario liberale i sei di quest'incerta maggioranza hanno rispolverato quel «manuale Cencelli» che in genere è fatto valere nella dc per distribuire i ministeri, compensando chi non ha avuto i posti ambiti con poltrone di «sottogoverno».

E dal manuale romano è uscita quell'ipotesi di soluzione che dovrebbe creare il minor numero di scontenti possibile giurando il pericolo della ricomparsa dei franchi tiratori in Sala Rossa: tre assessorati alla dc, uno agli ex psdi dell'uds in carico però al psi, e vicesindaco liberale. In più, la vice presidenza del Teatro Regio passa dalla dc (Provvisiero) al psi per Elda Tessore, pure candidata a sostituire, nell'incarico di capogruppo, Franca Frest, che, nonostante le pressioni di Giusi La Ganga, tiene fede al disimpegno della sinistra socialista.

Ed ecco i possibili nuovi assessori. La novità è assoluto è la creazione proposta dal psi Cantore di un nuovo assessorato per il metrò. Sarà affidato all'attuale capogruppo dell'uds, Ricciotti Lerro. «Promozione» pure per Marziano Marzano che, oltre alla Cultura, avrà l'Urbanistica.

Grosse novità anche nella dc: Franco Pizzetti potrebbe lasciare l'incarico di capogruppo a Giampaolo Zanetta, sostituendolo all'assessorato alla Casa. Sergio Gaiotti otterrà, come aveva chiesto, il Lavoro, ma senza l'Artigianato che passa alla socialista Carla Spagnuolo. Alla dc, inoltre, andrà il Centro elaborazione dati, Ced, scorporato dal Commercio. Antonello Angeleri sostituirà il repubblicano Beppe Lodi all'Anagrafe. E Beppe Accettino sarà il nuovo responsabile della Polizia urbana. I liberali avranno il vicesindaco. Dovrebbe toccare all'assessore ai Trasporti, Giuseppe Dondona, che, perdendo la gestione del metrò, acquisterà il Verde pubblico.

Tutto a posto? Forse. La riunione dell'«aperitivo-Formica» è conclusa alle 14 ieri, troppo presto per poter dire «tutto a posto». Alla ratifica del Consiglio oggi mancavano più di 24 ore. E proprio nel tardo pomeriggio di ieri, alcuni settori della dc hanno rilanciato chiedendo al capogruppo Franco Pizzetti di entrare in giunta, ovviamente in un assessorato «importante»: la Casa. Uno scambio con Giampaolo Zanetta, che oggi potrebbe essere il nuovo uomo-guida della dc in Sala Rossa.

Non è ancora detto, tuttavia, che Pizzetti accetti l'avvicendamento. La «danza» di nomi, dunque, continua. E concluderà quasi sicuramente al «fotofinish» poco prima della seduta del Consiglio. E dall'opposizione, il commento pungente del capogruppo comunista Domenico Carpanini non si fa attendere: «Al mercato pentapartito siamo ai saldi di fine stagione».

Giuseppe Sangiorgio

SALA ROSSA

I subappalti dello stadio

In Sala Rossa oggi si discute anche di appalti e subappalti. Tutto in relazione al tragico infortunio che è costato la vita al ventenne Vincenzo Pedroni, sepolto da uno smottamento di terra mentre controllava una tubatura all'interno di uno scavo a tre metri di profondità. Un cunicolo pericoloso, ma solo per il fatto che pare gli mancassero i più elementari requisiti di sicurezza. Il dibattito, sollecitato da un'interpellanza del pci che chiede anche una commissione consiliare d'inchiesta, tenterà di chiarire i perché della disgrazia e l'iter di tutti gli appalti dei cantieri per i Mondiali del prossimo anno. Le opposizioni, dal pci al msi, affermano che quei lavori sono stati affidati «con troppa fretta», senza approfondire le capacità tecniche e le garanzie offerte dalle ditte vincitrici, badando, soprattutto, agli sconti proposti in sede di selezione. I chiarimenti sono attesi dal prosindaco Giovanni Porcellana.

Sergio Gaiotti

Antonello Angeleri

«Ecco il piano anti-smog»

Verdi all'attacco su traffico e inquinamento

I verdi tornano all'attacco su traffico e inquinamento. Lo fanno con un programma in punti. Innanzi tutto, dal 1° dicembre dovrebbe scattare il piano di limitazione al traffico in una vasta area del centro e quadrilatero immaginato da Ravaioli): «Il progetto c'è già, basta applicarlo e avere come obiettivo un allargamento della zona fino al Po da una parte e a porta Susa dall'altra».

Secondo punto: estensione della rete di monitoraggio, per riuscire a leggere in tempo reale i dati sull'inquinamento. Infine, un piano di emergenza, che preveda provvedimenti straordinari di fronte a situazioni di allarme: dal traffico a targhe alterne, al divieto di usare l'auto, fino alle soluzioni più drastiche (ma difficilmente ipotizzabili a Torino) di chiudere per qualche giorno scuole e uffici.

Ma i verdi chiedono come primo gesto concreto le dimissioni dell'assessore al Traffico Giuseppe Dondona (pli): «Di fronte alla totale latitanza di problemi tanto importanti come il traffico e l'inquinamento, crediamo che farebbe bene a rimettere il mandato» dice Gianni Vernetti, membro dell'esecutivo torinese della lista. E aggiunge: «Questo rischia di essere il quinto inverno senza un piano di chiusura. Abbiamo fatto di tutto, fino al referendum di giugno, nemmeno di quello si è voluto tenere conto».

Dice Pezzana

Sessismo contro Albertazzi

«caso Albertazzi» non è chiuso. Con una lettera indirizzata al rettore dell'Università, Umberto Dianzani, e al preside della facoltà di Magistero, Guido Quazza, due esponenti radicali, Angelo Pezzana e Enzo Cucco, chiedono «di riconsiderare, ancora una volta, l'intera questione».

Dopo le prese di posizione degli studenti del Fuan, l'organizzazione dei giovani universitari legata al msi, è l'unica manifestazione di solidarietà che l'attore — accusato di aver mentito a proposito delle responsabilità nell'uccisione, 45 anni fa, di un giovane disertore a Sestino — riceve da due mesi a questa parte.

Nel testo diffuso ieri, Pezzana e Cucco aprono una dura polemica con l'Università. «Ci siamo stupiti della banale e anche un tantino ipocrita formuletta utilizzata per liquidare il caso ("nuovi elementi di ordine morale, culturale e educativo"), dietro la quale si cela una strana concezione dell'università pubblica, una scarsa considerazione degli studenti e discutibile concezione della responsabilità personale degli atti e dei pensieri». E ancora: «Il diritto di parlare in pubblico di Giorgio Albertazzi è perlomeno uguale al diritto di chiunque di contestarlo, e comunque esso è prioritario rispetto a qualsiasi valutazione personale sulla moralità».

Il preside Quazza, ricordano i due esponenti radicali, ha dichiarato fra le altre cose che Albertazzi non può salire in cattedra a Magistero perché in televisione ha manifestato la sua antipatia nei confronti di gente di sinistra: «Ma — aggiungono — appartiene o non appartiene anche alla sinistra, politica o culturale che sia, la difesa del diritto di parola per ciascuno, anche per i nostri avversari? Che fine han fatto le parole di Salvemini, di Rosselli, di Gobetti?».

Pezzana e Cucco lo ribadiscono: «E' una questione di principio». E, provocatoriamente, domandano: «Siete sicuri che il passato e il presente di tanti altri che in Università lavorano e insegnano sia all'altezza dei requisiti morali così perentoriamente richiesti nei confronti dell'attore?».

Al termine della lunga lettera, con l'invito a riconsiderare la decisione di martedì del Consiglio di facoltà («Albertazzi può venire a fare lezione»), si dice: «Noi crediamo che la tradizione e la vivacità culturale della nostra Università si possano, anzi si debbano permettere l'ospitalità ad Albertazzi».

Angelo Pezzana e Enzo Cucco concludono con un'affermazione che è destinata a inasprire polemiche che i docenti di Magistero pensavano di aver definitivamente allontanato con il loro pronunciamento: «Non vorremmo che a difendere i diritti della Repubblica, nata dalla lotta contro il fascismo, rimangano soltanto aderenti al Fuan». **[g. a. p.]**

La casa era in ordine, con il frigorifero colmo di cibo: i carabinieri hanno battuto ogni possibile pista senza risultato

Esce in auto con un amico, e scompare

Impiegata somala, 50 giorni fa

Sparita. Una giovane somala, elegante, riservata e serena, è scomparsa nei meandri della città. Da cinquanta giorni nessuna notizia: nessuna traccia, non una segnale, neppure un indizio. Carabinieri e polizia hanno rivoltato la sua vita, cercato un perché. Tutto inutile. E' una vicenda che si sta tingendo di giallo.

Per capire meglio il mistero di questa scomparsa occorre fare un passo indietro, alla fine di luglio. Camilla Bini, 34 anni figlia di padre italiano e madre somala, lavora alla «Alberto Bolaffi srl» di via Cavour. Un impiego delicato, di una certa responsabilità, che la giovane donna assolve con grande impegno da sedici anni. In ufficio l'hanno accolta che era una ragazzina: l'hanno vista crescere, l'apprezzano per la puntualità e l'impegno. La sua è una vita tranquilla, scandita da orari ben precisi.

Vive al quinto piano di un modesto condominio in via Limone 13 bis, all'ombra del grattacielo della Lancia, in pieno Borgo San Paolo. Un alloggio di due camere. Esce tutte le mattine pochi minuti dopo le 8, rientra prima dell'imbrunire. La maggior parte delle serate la passa davanti al televisore. In questi giorni sta facendo i progetti. Il 28 luglio Bolaffi chiude per ferie. Camilla resta a Torino: «Andrò via prima di Ferragosto — racconta ai vicini —, a trovare alcune colleghe al mare. Rientrerò il 27 agosto: il giorno dopo torno a lavorare».

L'8 agosto, nel primo pomeriggio, Camilla esce di casa. Incontra sulle scale due vicini: un sorriso cortese, due rapide frasi sul caldo e sulle vacanze imminenti. Poi sale su un'auto, al volante un uomo. Camilla Bini sparisce in quel momento. Dalle 15 dell'otto agosto nessuno la vede più.

Ma la sua scomparsa viene denunciata subito. In via Limone, infatti, Camilla vive sola. A Torino abitano due sorelle: Maria, che si è sposata, e Giuliana, di due anni più anziana, anch'essa impiegata, anch'essa nubile. L'anziana madre è invece rimasta a Mogadiscio, in Somalia, dove la Bini è nata da padre italiano. Le sorelle telefonano, ma non la trovano. «Sulle prime — racconta ora Giuliana — non ci siamo troppo preoccupate. Pensavamo che fosse partita per le vacanze. Come era d'altronde nei programmi. Certo, ci stupiva il fatto che non ci avesse salutato. Ma abbiamo preferito attendere, prima di denunciarne la scomparsa».

Lunedì 28 agosto riapre la Bolaffi, ma Camilla — che lavora alla gestione-ordini dell'Ufficio Editoriale Filatelico — non si presenta. Le due colleghe, con le quali aveva l'appuntamento al bar, si allarmano ancora di più. Consigliano la sorella Giuliana di rivolgersi ai carabinieri. Le indagini partono subito, condotte dalla squadra del maresciallo Ria del Nucleo operativo (un team particolarmente esperto di sequestri di persona). Viene perquisito l'alloggio di via Limone. E' tutto in ordine: il frigorifero colmo di formaggi e verdure, il passaporto nel cassetto, tutte le valigie a posto. Manca solo la borsetta, quella con la quale di solito usciva. Sul conto in banca non ci sono movimenti successivi ai primi giorni di agosto.

I carabinieri trovano un'agenda: una cinquantina di nomi, parecchi connazionali ma anche tante amicizie italiane. Vengono sentiti tutti. Emergono i contorni di una vecchia storia d'amore. Tramutatasi in una solida amicizia, quattro anni fa. Poi un'esistenza senza un compagno fisso, ma sempre lontana dalle discoteche e dalla vita notturna.

Camilla Bini, 34 anni, lavorava come impiegata alla «Bolaffi»

In via Valfrè allargano le braccia: «Abbiamo battuto ogni pista possibile, anche per identificare l'uomo con cui si è allontanata. Niente». La sorella Giuliana, affranta, teme il peggio: «Camilla era molto legata a noi sorelle ed a sua madre. Era rattristata dai disordini in Somalia, dal coprifuoco, dalle violenze. Ma non un motivo per sparire. Qualcuno potrebbe averle fatto del male: forse è stata rapita, forse uccisa. Abbiamo tanta paura».

Il caso ha impressionanti analogie con la scomparsa di Sabina Badami, l'impiegata delle Poste di 27 anni sparita nel settembre di tre anni fa dalla sua casa di via Monte Nero. Anche allora si trattava di una ragazza sola, senza grilli per la testa, irreprensibile sul lavoro. Le ipotesi di un rapimento (forse per avviarla alla prostituzione in un Paese orientale) e del delitto a sfondo sessuale sono ancora considerate le più attendibili.

Angelo Conti

BOLLETTINO

Mercoledì 27 settembre ore 20

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo poco nuvoloso salvo locale attività pomeridiana nubi cumuliformi, occasionalmente temporalesche in prossimità rilievi alpini. Visibilità: buona, ridotta nelle prime ore del mattino e serali per foschia. Temperatura: in diminuzione.

TEMPERATURE
Massima 24,0
Minima 11,8
Media 17,7
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 32,6 6 settembre 1949
Minima 3,0 30 settembre 1974
Aeroporto di Caselle ore 20
Massima 21,4
Minima 9,9
Pressione 1010 hPa
Umidità 89%

VENTI
Moderati settentrionali

PRECIPITAZIONI (Caselle)
Nelle ultime 24 ore 0 mm
Totale in questo mese 70,2
Normale in questo mese 60,6
Totale in questo anno 672,4

a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 23 minuti tramonta alle ore 18 e 16 minuti
La Luna si leva alle ore 4 e 51 minuti cala alle ore 17 e 30 minuti

Primo quarto 6 settembre ore
Luna piena 15 settembre ore 14
Ultimo quarto 22 settembre ore 4
Luna nuova 29 settembre ore 24

Mercurio: invisibile perché poco luminoso e vicinissimo al Sole.
Venere: a 147 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione.
Marte: in lento moto (1/2 grado al giorno) da Ovest verso Est.
Giove: sorge in direzione Est-Nord-Est intorno alle ore 22 e 30 minuti.
Saturno: appare come la stella più luminosa del Sagittario.
Fenomeni alle ore 17 la Luna mostra la massima librazione del lembo Est (il bordo della parte destra — quella dove c'è il Mare Crisium — è un po' ruotato verso la Terra).

Specchio dei tempi

Visita i capolavori della natura - «Guarito per i medici, per chi deve rinnovarmi la patente» - «Sono tornata a con le pile consumate» - Pennichella già cara ai romani - Incentivo del Comune

Un lettore ci scrive:
«Una domenica nell'Orto Botanico. Ci sono andato non per le sculture ma per vedere finalmente il più che centenario e inaccessibile Orto Botanico. Nel visitarlo ho provato di fronte alcune emozioni; in primo luogo non ho potuto fare a meno di vedere le quattro composizioni artistiche sistemate tra le piante. Vederle e non comprenderne il significato è stata una cosa sola e mi sono sentito ignorante, così mi è bastato osservare una sola delle piante dell'Orto per vedervi in essa il capolavoro della natura.

«Ma sono andato fuori strada: qualcosa ho imparato osservando le piante e le relative nomenclature su targhette.

«Ho scoperto che le targhette mi costringevano a guardare meglio le piante, scoprendone l'origine da Paesi esotici o da altri continenti, mi soffermavo di più nell'osservazione.

«Il parco del Valentino ha innumerevoli piante che provengono da continenti diversi, ma penso che neppure i più anziani torinesi ne sappiano qualcosa di più oltre che ammirare la loro particolare bellezza.

«Una bella idea per il municipio, targhettare tutte le piante del Parco, vista l'enorme varietà, sarebbe una cosa unica e non è detto che non possa attirare turisti in visita».

Alessandro Caldara

Un lettore ci scrive:
«Otto anni or sono ho avuto l'ultima crisi epilettica, quindi anche per la medicina ufficiale sono guarito; ma non per la commissione medica del "Rinnovo Patenti" che mi ha obbligato a ripetuti esami (sempre negativi) e a tasse (da me regolarmente pagate) sottraendomi da un anno a questa parte il diritto di guidare. La legge in proposito non lascia dubbi: devono essere trascorsi almeno 2 anni dall'ultima crisi indipendentemente dalla terapia di mantenimento che io comunque abbandonato. Aspettando 8 mesi il responso del ministero dei Trasporti di Roma dove ho fatto ricorso, mi è stato consigliato da "addetti ai lavori" di iscrivermi a scuola guida con diverso certificato medico».

Segue firma

Una lettrice ci scrive:
«In riferimento alla campagna ambientalista organizzata in occasione dei concerti per la quale in cambio di 30 pile scariche, 10 kg di carta o 8 lattine vuote viene concesso uno sconto di L. sul prezzo del biglietto, vorrei manifestare il mio disappunto perché il giorno del concerto di Zucchero sono corso allo stadio con i miei migliori propositi "ambientalisti" (e non per lo sconto!) portando 60 pile usate e da me mai gettate, per rispetto ambientale, in una qualsiasi pattumiera. La sorpresa è stata che non esisteva nessun punto-raccolta né di pile, né di carta, né di lattine, così ho acquistato i miei biglietti e sono tornata a casa col mio malloppo inutile di pile; in più il giorno dopo sui giornali era scritto che c'era stata da parte del pubblico poca sensibilità a questa raccolta. Complimenti».

Cristina Zaia

Un lettore ci scrive:
«Leggiamo su "La Stampa" che pennichella pomeridiana è una necessità fisiologica e che può evitare molti guai alla nostra salute. Una teoria venuta fuori da studi effettuati in famose università americane da eminenti studiosi e da luminari di altri Paesi di tutto il mondo.

«Tutti costoro, degni certamente della massima stima per la loro spiccata professionalità, probabilmente non hanno mai avuto notizia che gli studiosi di medicina presso i popoli antichi già sostenevano questo, e specie presso i romani, i quali avevano dato insistentemente come loro indicazione in proposito lo scientifico detto "*post prandium stabis, post coenam ambulabis*". Anche se questi ultimi non sapevano di bioritmi ed altro. Forse sapevano vivere meglio di noi».

Segue firma

La Cna ci scrive:
«In riferimento alla lettera di Emilio Favre, si precisa che la Confederazione Nazionale dell'Artigianato è firmataria con le altre organizzazioni degli artigiani di una convenzione con il Comune di Torino Assessorato al Lavoro, per l'inserimento di 130 giovani non studenti, età 14-18 anni, presso aziende artigiane, per uno stage della durata di 10 mesi.

«Il Comune di Torino e *non la Cna* riconosce un incentivo alle imprese artigiane, per l'inserimento dei giovani di un milione e d'un ulteriore milione se l'impresa artigiana dovesse a fine stage confermare l'assunzione del giovane.

«Sempre il Comune di Torino e non la Cna riconosce ai giovani inseriti nelle imprese artigiane per lo stage L. 300.000 mensili».

Giovanni Timorati

Truffati centinaia di risparmiatori, fallita la società che offriva interessi fino al 22%

Crack da dieci miliardi

Una scatola vuota la finanziaria Kit Leasing

Amara sorpresa per centinaia di risparmiatori che [redacted] affidato i loro soldi — sembra dieci miliardi — alla «Kit Leasing», una finanziaria con sede legale in via Beaumont [redacted] e uffici in via Sacchi 14. Le azioni della società, dichiarata fallita il 28 giugno scorso dopo che i suoi amministratori l'avevano ridotta a una scatola vuota, non valgono più niente.

L'altro ieri, il giudice Massi[redacted] Macchia, delegato al fallimento della «Kit Leasing», ha tenuto la prima udienza per la verifica dei crediti, ma dopo [redacted] esaminato i titoli in possesso dei fiducianti ha lasciato capire che vi sono ben poche speranze di recuperare qualcosa. Le amare esperienze di migliaia [redacted] risparmiatori torinesi, coinvolti in questi ultimi due anni in analoghe vicende (crack dei fratelli Canavesio, delle fiduciarie Ifc e Mercurio, di Fidiborsa [redacted] Fidileasing, e di alcune finanziarie), sembrano non aver insegnato nulla.

La gente continua ad investire il proprio denaro allettata da chi offre interessi più alti [redacted] quelli bancari: nel caso della «Kit Leasing», fino al 22 per cento. Sempre più spesso capita che centinaia di famiglie perdano i risparmi di [redacted] vita per [redacted]sersi incautamente fidati di finanzieri senza scrupoli. Le inchieste penali, che durano molti anni, non sempre consentono di riavere almeno in parte il denaro perduto.

La «Kit Leasing» ufficialmente è nata nel gennaio dell'88, [redacted] in realtà in quella data ha semplicemente incorporato una precedente finanziaria, la «Selam Leasing», amministrata fino ad allora da un certo Lavazza (che non è parente [redacted] re del caffè). Nel consiglio [redacted] amministrazione della «Kit Leasing» [redacted] entrati noti nomi della finanza torinese, come l'ex amministratore delegato del Torino Calcio, Michele De Finis, il suo assistente Pierluigi Ochiena, il presidente dell'Associazione Piccole Industrie Aurelio Cardella, l'esponente del psi Claudio Bellavita (consigliere dell'Istituto San Paolo, che è però completamente estraneo alla vicenda).

Alle prime avvisaglie della crisi, De Finis e Ochiena [redacted] sono dimessi nel maggio '88, seguiti poco dopo da Bellavita e Cardella che hanno detto: «Ci siamo accorti dopo pochi mesi che la situazione era poco chiara [redacted] abbiamo lasciato la società». Nella carica di amministratore delegato [redacted] subentrato Sante Trofei, «vescovo» dei Testimoni di Geova.

Il curatore fallimentare Cagnassone [redacted] cercando di ricostruire i meccanismi che hanno portato la Kit Leasing al fallimento. Ha detto il curatore: [redacted] una prima verifica, molti crediti di leasing sembrano fasulli». Uno degli stratagemmi adottati [redacted] amministratori per cercare di far fronte alle richieste di rientro dei capitali è [redacted] l'offerta ai fiducianti di convertire i loro crediti in azioni [redacted] società: «Presto sarà quotata in Borsa», assicuravano. I clienti si [redacted] fidati e ora [redacted] in [redacted] le azioni della Kit Leasing, «che valgono zero», assicura Cagnassone.

Altri [redacted] caduti in un'altra trappola. Gli agenti della Kit Leasing dicevano che i capitali venivano investiti in titoli del Mediocredito Piemontese. Facevano però sottoscrivere agli ingenui risparmiatori una dichiarazione [redacted] consentiva alla Kit Leasing di negoziare questi titoli. Una leggerezza che è [redacted] stata loro cara. Perché gli amministratori hanno utilizzato i titoli dell'istituto per ottenere finanziamenti dalle banche, che ne sono venute legalmente in possesso. I soldi sono spariti, le casse della società [redacted] vuote, mentre ai clienti sono rimasti in tasca degli inutili pezzi di carta.

Mentre prosegue l'indagine del [redacted] fallimentare, la Procura della Repubblica ha aperto l'inchiesta penale, che sarà affidata al gruppo di magistrati che si occupano dei reati societari, diretto dal sostituto procuratore Ugo De Crescienzo. Agli amministratori, che [redacted]no quanto prima interrogati, potrebbero essere contestati i reati di falso in bilancio, bancarotta fraudolenta e truffa.

Claudio Carasuolo

La rivolta dei creditori

E al commercialista sequestrano anche [redacted] Rosai

Denunciato per truffa dai creditori che gli avevano fatto sequestrare dall'ufficiale giudiziario beni per centinaia di milioni (una collezione di giade, ori, gioielli [redacted] Cartier, mobili antichi, quadri, tra i quali un dipinto di Ottone Rosai), un commercialista torinese, Maurizi[redacted] Camerano, è passato al contrattacco citandoli in giudizio [redacted] chiedendo loro un miliardo [redacted] danni morali.

I primi a sporgere denuncia contro Camerano (difeso dagli avvocati Riscossa e Masselli) [redacted] stati Maria Stella Schembari [redacted] Achille Ferraris, che gli [redacted]ano affidato un miliardo. Nella lista dei creditori ci sono anche Elsa Di Labio (350 milioni), Amos Pischeda (100 milioni) e decine di pensionati che avevano dato al finanziere tutti i loro risparmi.

Schembari [redacted] Ferraris hanno ottenuto per primi dal tribunale i decreti ingiuntivi per l'ammontare delle somme (un miliardo) affidata a Camerano. E al ritorno dalle ferie, alle otto del mattino, il commercialista si è [redacted] di fronte l'ufficiale giudiziario accompagnato dagli avvocati Coticoni e Rolfo. In strada, sotto l'abitazione, in via Cantore 4 bis, c'era un camion in attesa. Camerano ha assistito impotente al «prelievo» di ciò che aveva di più prezioso in casa, dai mobili agli ori. La stessa scena si [redacted] ripetuta poco dopo nell'abitazione del Camerano [redacted] Baldissero Canavese.

Il sostituto procuratore Sabi[redacted] Noce, che conduce l'inchiesta sul crack, ha indiziato per falso in bilancio il commercialista e ha disposto un'ispezione [redacted] società [redacted] cui [redacted] amministratore delegato, la «Helios M. & G.», via Guarini 4. Stando all'esposto dei creditori, Camera[redacted] avrebbe detto [redacted] loro legali di [redacted] contatto con certi Mazzone [redacted] Mirabella, ai quali aveva affidato la gestione finanziaria delle sue società. Schembari e Ferraris hanno [redacted]guito il [redacted] consiglio ma i due li avrebbero invitati, accompagnando [redacted] loro offerta con minacce non tanto velate, ad ac[redacted] la restituzione del [redacted] per cento delle somme. Soluzione che Ferraris [redacted] Schembari [redacted] hanno gradito, segnalando l'episodio [redacted] magistrato.

L'auto [redacted] i corpi di Roberta Concas [redacted] Vito Monteleone sulla piazza di La Loggia

Domani le esequie di Vito Monteleone e Roberta Concas

Funerali separati

Ricostruito il delitto-suicidio

Era «confuso, esaltato» Vito Monteleone. Dieci giorni [redacted] si era presentato nell'ufficio dell'avvocato Aldo Perla: «Mi aiuti [redacted] faccio una strage». Poi: «Non posso più vivere in casa, mia moglie [redacted] gelosa, mi controlla. Vuole [redacted] milione al mese per gli alimenti, non ho quei soldi». Ancora Monteleone: «Io ho dei doveri, amo un'altra donna, voglio rifarmi una vita». Dice [redacted] legale: «Rimasi turbato, [redacted] molto agitato».

Monteleone, domenica notte, ha ucciso Roberta Concas con quattro colpi di pistola: [redacted] al braccio sinistro (il proiettile ha poi raggiunto l'inguine), gli altri alla spalla, al collo e al capo, proprio dietro l'orecchio. Poi si è tolto la vita: [redacted] colpo alla tempia. Così ha accertato il professor Griva, perito dell'Istituto di medicina legale.

Quell'esame era l'ultimo atto dell'inchiesta che sarà archiviata: un delitto seguito da suicidio, la morte dell'assassino estingue il reato. Il professor Griva ha confermato la ricostruzione dei carabinieri: non è stato un suicidio «concordato».

Cioè, la ragazza [redacted] aveva deciso di morire con Vito Monteleone: [redacted] stata colta [redacted] sorpre[redacted] mentre parlava sull'auto posteggiata nella piazza [redacted] La Loggia. Forse si è difesa, lo lascerebbe intendere quel colpo al braccio. E per ucciderla, Monteleone ha dovuto sparare ancora; più volte. Poi il biglietto: «Ci volevamo bene»; le [redacted]cuse: «E' colpa [redacted] genitori di Roberta, non ci hanno capiti»; [redacted] saluto ai figli: «Perdonatemi». Roberta non ha lasciato [redacted] no scritto: [redacted] anche questo conferma che non voleva morire.

Domani i funerali di Roberta. Esequie nella parrocchia di Santa Monica, in [redacted] Vado. Per Monteleone, probabilmente, nella chiesa del Sacro Cuore, in via Nizza. Si era parlato, la scorsa sera, di [redacted] semplice cerimonia presso l'obitorio, «per rispettare l'angoscia e il riserbo dei parenti». E invece, accogliendo la richiesta delle famiglie, le due bare [redacted] benedette in chiesa. «Sarà [redacted] momento di preghiera e di riflessione», ha detto don Birolo, vicario episcopale, per interrogarsi su questo drammatico fatto, che ha coinvolto due famiglie.

Al di là delle ipotesi e dalle ricostruzioni, c'è un'altra testimonianza che aiuta [redacted] capire questa tragedia. Sono le parole di [redacted] altro avvocato, [redacted] quale i coniugi Monteleone si erano rivolti per la separazione consensuale. «Erano venuti assieme, c'era anche uno dei figli. Mi hanno detto che il loro rapporto era finito, che volevano dividersi». Il 13 settembre l'ultima visita dal legale: i due hanno posto le firme in calce all'atto. «Lei era silenziosa, rassegnata». Mancava [redacted] documento: «Lo porterò nei prossimi giorni», aveva detto lui.

Vito Monteleone non si è più fatto vedere. Pochi giorni dopo ha incontrato, in via Genova, Roberta; lei: «Basta, lasciami in pace». E invece domenica si so[redacted] rivisti; la loro storia, quel sogno che lui inseguiva, è finita nel sangue: cinque colpi di pistola, nella piazza di La Loggia.

[redacted]

Mezzo numero in più nelle scarpe

Per qualcuno comprare un paio di scarpe [redacted] una ricerca difficile e anche lunga. Inoltre, non sempre i risultati sono soddisfacenti per il consumatore che, magari, dopo aver provato alcune paia di calzature non osa uscire senza una scatola [redacted] il braccio.

Scrive, infatti, Riccardo: «Mia moglie ha i piedi molto delicati e molte calzature le fanno male. L'acquisto quindi deve essere preceduto da varie prove anche in negozi diversi, perché spesso il numero 37 e mezzo di quel modello [redacted] di quel fabbricante manca oppure non calza bene. Ora è accaduto però un fatto strano: [redacted] moglie ha comprato un paio di scarpe segnate 37 e mezzo sotto [redacted] suola di cuoio ed anche sulla scatola, ma arrivata a [redacted] si è accorta che in realtà quel modello [redacted] un po' corto. Insomma, fa un po' male». Un incidente di percorso per una consumatrice.

Continua Riccardo: «Il negozio ha detto che quello è un 37 e mezzo; il 38 mia moglie lo ave[redacted] misurato e e risultava lungo. Allora, io ho telefonato alla ditta ed ho scoperto che quel nego[redacted] non ha mai comprato le mezze misure. Mi viene il dubbio: possibile che un commerciante possa anche marchiare le scarpe [redacted] timbrare le scatole aggiungendo il mezzo? A guardare bene, infatti, le due scritte sembrano aggiunte all'originale 37».

La [redacted] di altri elementi [redacted] ci ha impedito ulteriori controlli, ma abbiamo voluto egualmente chiedere chiarimenti in proposito [redacted] Giovanni Vinardi, presidente del sindacato calzature di Torino e provincia e rappresentante nazionale nell'ambito della Confcommercio. [redacted] periodo estivo, infatti, con la gente che cambia città nel periodo delle vacanze [redacted] la voglia di qualche acquisto in più può mettere in imbarazzo [redacted] qualche cliente [redacted]ai p[redacted] delicati [redacted] favorire qualche commerciante [redacted]rsi scrupoli.

Dice Vinardi: «Il fatto che la ditta produttrice non abbia dato i mezzi numeri a quel negozio non ha un grande significato: spesso i commercianti, per qualche mezzo numero necessario in negozio, si rivolgono ai grossisti perché [redacted] comprano che poche paia».

Certo, anche [redacted] l'applicazione di un timbro [redacted] parte di un [redacted] per fare risultare mezzo numero in più sembra molto difficile, nessuno può escludere che sia realmente successo.

Spiega Vi[redacted]: «Tutto dipende dalle "calzate" della scarpa, ci [redacted] quelle che calzano poco e altre che calzano "grosso" e può anche capitare di dover dare un [redacted] una signora che dice di indossare sempre un [redacted] Non è raro che la cliente si indispettisca di quel 39, [redacted] un fatto è sicuro: quella misura le [redacted] benissimo; il che significa che quella ditta produttrice, rispetto ad altre, "calza corto". Quel che importa però è il rapporto con il commerciante: se qualco[redacted] non [redacted] può cambiare anche dopo aver portato il paio di scarpe nuove a casa. Capita più di una volta e [redacted] da entrambe le parti c'è correttezza, l'operazione cambio si svolga regolarmente».

Ma [redacted] possibile che un esercente aggiunga il marchio [redacted] una mezza misura in più? «Sarebbe un accorgimento poco corretto» sostiene Vinardi. Aggiunge: [redacted] con questo non [redacted] che si venda [redacted] scarpa con suola in cartone per vero cuoio o una calzatura di plastica per vitello autentico. Questa sarebbe autentica frode in commercio». Resta sempre valido il solito consiglio: f[redacted] attenzione e, se è il caso, acquistare un paio di scarpe chiedendo sempre se è possibile ottenere il cambio dopo un giorno presentando lo scontrino di cassa. Niente scherzi, però, né [redacted] una parte né dall'altra. Non sarebbe la prima volta che qualche approfittatore compra un articolo, ad esempio una borsa, la indossa per il fine settimana e poi la riporta indietro. Da che ci si può accorgere del piccolo inganno? Facile: [redacted] una signora compra una borsetta piccola [redacted] elegante e poi la sostituisce con una borsona da ufficio, beh, il gioco è fatto, ma il diavolo ci mette la coda.

Simonetta

Sei rinvii [redacted] giudizio

Nel comò la droga miliardaria

Nell'aprile [redacted] la Guardia di Finanza bloccò Renato Titone, [redacted] anni, un «pusher», con mezzo chilo di eroina [redacted] 50 grammi di cocaina: tutto per un valore di un miliardo e 600 milioni. La droga era nascosta nel doppio fondo [redacted] in [redacted] del giovane in via Manzoni 1. Qualche giorno dopo gli agenti arrestarono i fratelli Michele e Filippo Ferrero, Giorgio Granatelli e la convivente Angela Celestini e Michele Paiotta. Saranno processati l'8 novembre.

Il Titone (avvocato Bissacco) ha spiegato al giudice: «Sono un tossicodipendente. La droga [redacted] l'ha data un tizio che non conosco, ma solo da custodire. [redacted] so altro». Gli altri hanno negato tutto. La droga arrivava da Milano. Alla banda le Fiamme gialle erano arrivate dopo aver pedinato [redacted] Titone e grazie ad alcune intercettazioni telefoniche tra questi [redacted] altri spacciatori.

[redacted] di cronaca

Iscrizioni
Segreteria ad indirizzo informatico, Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Paghe, Operatore su Computer. Istituto Dattilografico Torinese - Torino - Via Cernaia n. 40 t. 540.161. Chivasso - Via Po n. 13/a t. 910.2563.

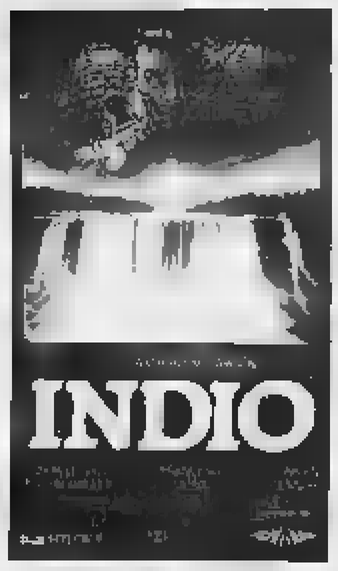
Corsi di preparazione all'impiego Sezioni diu[redacted]
Segretari d'Ufficio [redacted] Office Automation - Stenodattilo - Contabilità IVA - Paghe e contributi, Computers e apparecchiature elettroniche a livello aziendale. «Presa d'Atto Regionale». Istituto Vagnone - Via Vagnone 7 - Torino - Tel. 486.954.

Pianoforti [redacted] provare pianoforti da comprare pianoforti [redacted]
Scegliete tra più di cento modelli esposti la marca, il modello, il colore, poi comperate al miglior prezzo (con dilazioni su misura anche lunghissime). Oppure affittate lo strumento che preferite riservandovi la possibilità di comperarlo più tardi, se vorrete, recuperando tutti i soldi dell'affitto. Consegna ed assistenza ovunque. Magazzino Musicale Marola - Bra (Cuneo) frazione Rorato, tel. 0172 495.491.

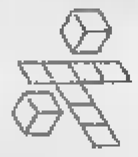
lilliput
NERVI D'ACCIAIO. CORPO DI FERRO. CERVELLO DI ROCCIA.

JOHN CANDY
CHI E' HARRY CRUMB?
PAUL FLAHERTY

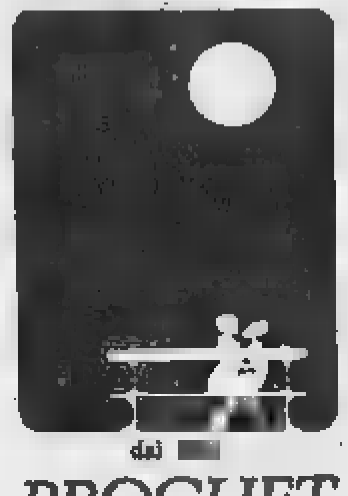
Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

CONTINUA CON GRANDE SUCCESSO AI CINEMA
CAPITOL
[redacted]
FARO
Il Vietnam era stato morte. L'Amazzonia doveva essere vita


eliseo rosso
MYSTFEST di CATTOLICA '89
1° PREMIO per il miglior [redacted]

Un' idea di Torino

Gli spazi della città
Percorsi per la trasformazione
CONVEGNO
Venerdì 29 settembre ore 14.30 - 19.30
Hotel Ambasciatori - Sala Fermi
Corso Vittorio Emanuele 104
TORINO
ore 14,30 Presiede Guglielmo RAVIOLA
ore 15,00 Relazione e presentazione [redacted] ricerca UN'IDEA DI TORINO Carlo GIORCELLI
ore 15,30 Proiezione dell'audiovisivo IL QUARTIERE E LA CITTÀ
ore 15,45 I PROGETTI:
• A MISURA D'UOMO Alfredo MORABITO
• LO SPAZIO: LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITÀ Giuseppe MANFREDI
• LO SPAZIO: L'EDILIZIA RESIDENZIALE Cesare ROLUTI
[redacted] 16,30 LA TAVOLA ROTONDA
Partecipano
on. Felice BORGOGLIO
Domenico CARPANINI
ing. Franco DE BENEDETTI
dott. Mario DE GIULI
on. dott. Silvio LEGA
[redacted]. Maria MAGNANI NOYA
prof. Giuseppe MASPOLI
on. dott. Ulrico [redacted]
[redacted]. Lanfranco TURCI
Coordina il [redacted]. Corradino MINEO
lega EDICOOP

ATTENTI CATRAME !
da tabacco sulle vostre protesi nuove, [redacted] non lo rimuovete giornalmente con...
[redacted]
Il dentierifricio [redacted] smagliante la [redacted] dentiera


dai [redacted]
PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 6 - TORINO
Cristalli, Porcellane, Posaterie

ASSESSORATO PER LA CULTURA DELLA REGIONE PIEMONTE
MUSEO DELL'AUTOMOBILE [redacted] TORINO
CORSO [redacted] D'ITALIA 40 [redacted] (CHIUSO LUNEDÌ)
Bébé Auto
bambini al volante

DAL 21 SETTEMBRE AL 15 OTTOBRE MOSTRA DELLE AUTOMOBILI PER BAMBINI

Protesta di allievi e genitori alla Vittorio Amedeo II del circolo elementare Gozzi

«Anche [redacted] panini» [redacted] scuola

Mancano i bidelli

Una protesta, quasi una festa, stimolata dall'aria frizzante del mattino: gli allievi della Vittorio Amedeo II in strada Mongrano 53 protestano [redacted] me e papà perché, per il terzo giorno consecutivo, devono accontentarsi di fare pranzo con i panini. Mancano i bidelli [redacted] il servizio di refezione è sospeso. Hanno appeso cartelloni alla cancellata che circonda l'edificio. «Anche oggi panini» [redacted] il fumetto, che nel disegno poco più in là segnala anche un furto avvenuto nell'estate, quando la scuola è rimasta incustodita, l'inagibilità della palestra a causa della sporcizia che è un po' dovunque.

La questione potrebbe sbloccarsi la prossima settimana con l'arrivo di cinque bidelli con contratto a termine. [redacted] i genitori contestano: «Vogliamo soluzioni definitive, altrimenti fra tre [redacted] si ricomincia».

La protesta alla Vittorio Amedeo II riassume il disagio dell'intero «circolo Gozzi», una sede in via Gassino, cinque [redacted] cursali sulla collina, [redacted] alunni metà al tempo pieno, 34 bidelli in organico, soltanto 10 presenti e una custode che sta per andare in pensione.

La questione bidelli, anzi operatori scolastici, come impone da alcuni anni il loro contratto di lavoro, è grave in tutte le elementari della città. L'organico prevede 1841 operatori, 150 unità in meno rispetto alle reali esigenze che ne prevedono [redacted] ogni quattro spazi aula. Mediamente, ogni mattina, ne [redacted] 350 per malattie superiori [redacted] tre giorni, cioè il 19 per cento. Contando anche le assenze di uno o due giorni, si può calcolare un tasso di assen[redacted] volte più alto a quello dell'industria. Forse incide anche l'età media, molto alta, degli operatori scolastici: 1100, pari al 60 per cento, hanno superato i 50 anni. Proprio per aggirare l'ostacolo delle assenze, le ferie sono concentrate nei periodi in cui non c'è lezione. [redacted] dell'anno resta la possibilità [redacted] utilizzate cinque giorni [redacted] permesso. Tuttavia ogni mattina le scuole cominciano le attività [redacted] tre-quattro operatori in meno del previsto.

Nel loro mansionario ci sono diversi compiti per [redacted] ore al giorno: sorveglianza, pulizia, servizio mensa, assistenza agli handicappati. Sono regole rigide che poco si adattano alle rinnovate esigenze ed al magro bilancio del Comune che, per far fronte ai bisogni di questo [redacted] cio del 1989, [redacted] raschiando le ultime briciole del «fondo del barile».

Dice l'assessore all'Istruzione Lucci: «La giunta ha deciso di assumere "a termine" 75 operatori, 5 dei quali andranno alla Gozzi da lunedì. Per il prossimo anno verrà bandito [redacted] concorso a 150 posti».

Annuncia che, insieme ai sindacati, [redacted] Comune [redacted] rivedendo il mansionario. «Dovrebbe diventare più flessibile, [redacted] una assegnazione specifica dei compiti e con un orario che possa allargarsi nell'arco della giornata. Stiamo organizzando un esperimento pilota, ma non posso [redacted] dire in quale scuola, con telecamere per il controllo e la sorveglianza che [redacted] questo modo richiederà meno personale, con addetti esclusivamente alla pulizia, altri con compiti specifici. Dobbiamo trovare i volontari. Proviamo [redacted] quest'anno scolastico e, se funziona, si estenderà agli altri istituti, gradualmente, [redacted] parti[redacted] '90».

Maria Valabrega

La protesta degli alunni del «Vittorio Amedeo II» davanti alla scuola

Ricercatori [redacted] di [redacted]

Niente esami negli atenei per 2 settimane
Vogliono partecipare ai concorsi per docenti

Anni e anni di anticamera, carriere bloccate, intelligenze sottoutilizzate. I ricercatori universitari (13 mila in Italia, 650 circa [redacted] Torino) dicono basta. E [redacted] le braccia. Per due settimane, dal [redacted] al 14 ottobre, si asterranno dalle commissioni [redacted] esame nelle facoltà.

La protesta [redacted] indetta per chiedere al ministero della Ri[redacted] Scientifica [redacted] diritto di partecipare ai giudizi [redacted] idoneità a professore associato. In pratica, [redacted] riconoscimento giuridico del loro ruolo di docenti. Ruolo che — denunciano — già esercitano negli istituti senza alcuna tutela giuridica e gratifica professionale.

I ricercatori torinesi ne hanno parlato ieri in un'assemblea nell'aula magna dell'Università. Preoccupati di invecchiare nella prospettiva di un futuro vago [redacted] precario, hanno deciso un'azione di forza. La mattina del 30 ottobre, presenteran[redacted] personalmente al ministero tutta [redacted] documentazione necessaria per partecipare alla terza tornata di giudizi [redacted] idoneità per l'ingresso nella categoria dei docenti associati. La Corte Costituzionale ha riconosciuto, con una sentenza e[redacted] lo scorso 5 luglio, il diritto a partecipare a quel concorso [redacted] a una minima percentuale di ricercatori. Gli «esclusi», indignati, affilano le armi: «E' una discriminazione: ci [redacted] anche noi».

L'assemblea ha ieri discusso anche del rinnovo delle cariche all'interno del Cun (Consiglio universitario nazionale), in pratica l'organo di autocontrollo degli atenei. Le votazioni [redacted] il 10 ottobre. «Un appuntamento importante», hanno sottolineato i ricercatori. [redacted] hanno aggiunto: [redacted] quando le competenze sull'Università sono passate [redacted] dicastero della Pubblica Istruzione a quello della Ricerca Scientifica, il Cun è diventato un organismo di pressione indispensabile per le nostre battaglie».

BIANCA&NERA

[redacted] Comune [redacted] Regione

Dopo due giorni di servizio a serrande abbassate, oggi [redacted] farmacie comunali rimangono chiuse. «Mancano i farmacisti [redacted] il settore [redacted] da ristrutturare» protestano gli addetti che, alle 16, manifesteranno [redacted] al Municipio. A picchettare il Comune [redacted] saranno anche i cantieristi che ieri hanno invaso l'assessorato al Lavoro. Chiedono il pagamento delle ferie: «Chiusi i cantieri non prendiamo una lira». Il sindaco si è impegnato a versare presto un acconto. Altra manifestazione, che avrà luogo questa volta in Regione, [redacted] dipendenti dell'istituto Prinotti: l'Ipab per sordomuti che dovrebbe sciogliersi [redacted] passare al Comune. Ieri, a causa della disastrosa situazione finanziaria, i dipendenti non hanno ricevuto lo stipendio.

[redacted]

Sarà la Cassazione [redacted] valutare le contrastanti ordinanze della Corte d'appello sulle scarcerazioni di alcuni imputati del clan dei «catanesi». Alla Suprema Corte si sono rivolti Giuseppe Garozzo e Santo Fichera (avvocato Lo Greco) e Antonino Grasso (avvocato Anetrini) che si sono visti respingere l'istanza [redacted] libertà anche se la loro posizione processuale era identica a quella di Alberto Barbieri (difeso da Chiusano [redacted] Siracusano), che invece è stato scarcerato.

Convegno [redacted] tecnologie

Per conoscere [redacted] tecnologie internazionali, l'associazione per Tecnocity assieme all'Unione industriale e al Centro estero delle Camere di commercio piemontesi, organizza oggi e domani, presso l'Unione industriale (ore [redacted] il convegno: «Il mercato tecnologico internazionale. Opportunità ed esperienze imprenditoriali».

Anniversario [redacted]

Per festeggiare il 23° anniversario dell'indipendenza del Botswana, il console onorario del paese africano, Lorenzo Jarak, offre [redacted] alle 17,30, all'hotel Concord un cocktail alle autorità cittadine.

[redacted] insegnanti [redacted]

Saranno pubbliche da oggi, presso la scuola «Casati» di corso Racconigi e la «Gambaro» di via Vespucci, le graduatorie provinciali per le supplenze [redacted]lle elementari e materne. Domani [redacted] dopodomani, all'ufficio scolastico provinciale, ci saranno invece le convocazioni per immissione in ruolo dei docenti [redacted] posti di sostegno: in quell'occasione avverrà anche il conferimento delle supplenze per posti di sostegno per minorati psicofisici. Il 2 e il 3 ottobre, infine, sarà pubblicato l'elenco degli insegnanti per supplenze a posti di sostegno per minorati della vista e dell'udito.

[redacted] la cremagliera

[redacted] sono ritrovati [redacted] trecento, ieri pomeriggio, alla stazione Sassi, per dimostrare in favore del ripristino dell'antica cremagliera per Superga. Alla manifestazione, organizzata da Italia Nostra, Lega per l'ambiente, Wwf e Pro Natura, hanno partecipato anche numerosi abitanti [redacted] quartiere. Hanno chiesto che torni in funzione «l'unico mezzo collinare che non inquina e non produce rumori. E che, per di più, conserva un suo fascino tradizionale».

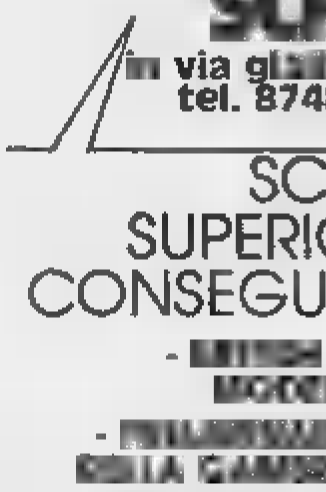
[redacted]

[redacted]

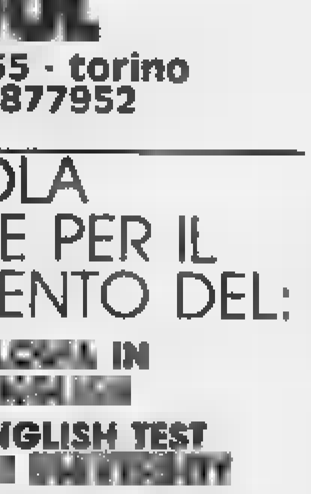
in via g[redacted] 55 - torino
tel. 874806-877952

SCUOLA
SUPERIORE PER IL
CONSEGUIMENTO DEL:
- [redacted]
- [redacted] ENGLISH TEST [redacted]
- [redacted]
- [redacted]

1992: L'INGLESE LINGUA D'EUROPA



Via Pomba, 23
54.53.38
557.53.41
Iscrizioni immediate



Via Pomba, 23
54.53.38
557.53.41
Iscrizioni immediate

AEREI [redacted] RIVE GAUCHE [redacted]

ORARIO NON [redacted]P: 9-19,30 - [redacted] 9-12,30
[redacted] SETTEMBRE-OTTOBRE

Parigi in treno T.G.V.
Viaggi [redacted] settimana da Torino. Partenze giornaliere. Hotels centrali di 2ª cat. Camere con servizi privati. Durata da 3 a 7 giorni. Quote da L. 288.000. Giovani inferiori ai 26 anni L. 258.000. In aereo da Torino L. 498.000.

Isole Canarie: Tenerife
Quote L. 499.000 8 gg. Settimane supplementari L. 200.000/399.000. Partenze ogni lunedì in aereo. Hotels cat. 3 stelle. Mezza pensione; Assistenza. Trasferimenti.

Isole Baleari: Palma
Quote da L. 359.000[redacted] 15 gg. L. 553.000/669.000. Partenze ogni lunedì da Torino e Milano in aereo. Hotels 3 stelle. Pensione completa. Trasferimenti. [redacted]

Spagna: in autopullman da Torino
Soggiorni [redacted] Costa Brava e Costa Dorata. Partenze ogni venerdì. Durata 9/16 gg. Hotels cat. 3 stelle. Pensione completa. Trasferimenti. Assistenza. Quote da L. 290.000.

[redacted] Tunisia: Hammamet
Partenze in aereo da Torino. Hotels cat. 3 [redacted]. Pensione completa. Trasferimenti. Assistenza. [redacted] L. 399.000/436.000. Settimana supplementare L. [redacted].

Thailandia: Bangkok e [redacted]re
Partenze ogni settimana. Viaggi con aerei di linea. Soggiorni a Bangkok o Pattaya in Hotel di 1ª cat. Quota L. 1.290.000 8 gg. Settimana supplementare L. 290.000. Soggiorni a Bangkok e Phuket in Hotels di 1ª cat. Quota L. 1.490.000 8 gg. Settimana supplementare L. 290.000. Assistenza di nostro personale.

[redacted]

Via Carnaia 18 (4° piano) - Tel. 011 548.854 - 534.451

TREKKING IN NEPAL
Campo base Annapurna
dal 1 al 18/11
L. 2.750.000
Tutto compreso

[redacted] E [redacted]
ISOLE ANDAMANE
Le perle del Golfo del Bengala
dal 24/12 al 6/1 da Milano
Tutto compreso
[redacted]

EGITTO
IL CAIRO, ABU [redacted]
E IL MAR ROSSO
[redacted] 23/12 [redacted] 7/1/90
L. 1.600.000

Prenotazioni:
DA[redacted] TOURS - Torino
Via Malta 29 F
Tel. 33.52.786/33.58.645

A Odalengo Grande in Val Cerrina sulla statale per Casale. Vendo in blocco o frazionata palazzina libera ristrutturata in posizione e [redacted] stupenda composta di 6 alloggi e 6500 mq. di giardino intorno adatta per residenza e villeggiatura possibilità di acquisto con mutuo [redacted] sul costo. Telefono 011-605.0985/610.836.

SPECIALE YEMEN ARCHEOL[redacted]
L'Associazione culturale, Archaelogy Society, organizza un viaggio nello Yemen del Nord [redacted] 30/11 al 10/12 accompagnato da un architetto esperto del paese per informazioni martedì/giovedì mattino al numero 87.74.81.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni. 6521.452 - 6521.459
PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato 9-12,30

ACON
1° CORSO DI
INTERPRETAZIONE
[redacted]

L'astrologa «Ginevra» Piera Bottino in collaborazione con il «Centro Studi Acon» organizza il **1° Corso di Interpretazione Tarocchi** con possibilità di iscrizione all'Albo professionale europeo dei consulenti operatori dell'astrologia.
Frequenza settimanale con inizio nel mese di settembre.
Iscrizioni a numero chiuso [redacted] scadenza il 30 settembre 1989.

Per ulteriori informazioni:
Piazza Castello, [redacted]
Tel. 011/54.31.64 - 54.60.43 - TORINO

RADIOMARELLI
TV Color. Scienza [redacted] fantasia italiana

PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:

G.E.P.S.
C.SO S. MAURIZIO N° 67
10124 TORINO
TELEF. 011-872.791

Ciriè, soltanto per rifiuti urbani

A Vaude la discarica

CIRIE'. Zona Vaude: sì al progetto di discarica rifiuti urbani presentato dal Consorzio intercomunale Ciriè-Basso Canavese, no alla proposte di un gruppo di aziende private di realizzare un grande deposito di rifiuti tossico-nocivi. Questo, in sostanza, il parere espresso nei giorni scorsi dalla conferenza dell'assessorato regionale all'Ambiente in merito allo scottante problema.

dell'assessorato all'Ambiente alla discarica di tossico-nocivi è stato confermato nei giorni scorsi dalla giunta regionale con delibera unanime. Tale parere viene ora trasmesso al ministero dell'Ambiente che deve provvedere ad esprimersi sulla compatibilità ambientale del suddetto progetto.

Lorenzo Picatto, presidente del Consorzio Rifiuti a cui aderisce la maggior parte dei Comuni delle Valli di Lanzo e del Ciriecese, esprime la sua soddisfazione.

Il presidente fa una promessa: «Se le Vaude possono essere in parte un sito idoneo per una discarica, è giusto che sia prevalso il progetto pubblico su quello privato. Come Consorzio, dobbiamo poter disporre al più presto di una discarica nostra, poiché, già da qualche mese, le ditte appaltatrici della raccolta rifiuti nei Comuni della zona sono costrette a scaricare altrove».

Sul progetto per il deposito di tossico-nocivi aveva espresso parere negativo anche l'Usl 27 di Ciriè per la natura argillosa, e quindi permeabile, del terreno nella zona delle Vaude considerata dal progetto stesso, prossima, tra l'altro, alla Polveriera del Poligono militare situato nell'area demaniale ed alle falde acquifere dei pozzi di Front e Rivarossa.

La discarica di rifiuti urbani dovrà essere realizzata in breve tempo e con finanziamento di circa cinque miliardi, con spesa a totale carico dello Stato. L'area interessata, nel territorio del Comune di Grosso, si estenderà per circa ventimila metri quadrati.

Lo scavo, profondo dai dodici ai quindici metri, avrà una volumetria totale di circa centottantamila metri cubi e dovrà essere dotato di opportuna impermeabilizzazione, impianto di triturazione dei rifiuti ed opere accessorie, come prescrive la legge.

«Pensiamo di poter utilizzare il nuovo impianto fra molto, non più di sei mesi — rileva Picatto —; nel frattempo la Regione dovrebbe concederci un'autorizzazione provvisoria per permettere ai Comuni del Consorzio di scaricare i loro rifiuti urbani presso l'Azienda municipale raccolta rifiuti di Torino». Contatti in tal senso sono già in corso fra i vari enti.

Questa «rivincita» del pubblico sul privato non risolve però i problemi dello smaltimento dei rifiuti industriali nella zona. «I Comuni continuano ad autorizzare insediamenti industriali ed artigianali che producono scorie e residui di ogni tipo — prosegue Lorenzo Picatto — e noi non possiamo chiudere gli occhi di fronte a questa situazione». Si tratta di contemperare le esigenze produttive con il rispetto dell'ambiente.

Continua: «Intendiamo affrontare a breve termine, anche tramite accordi con le associazioni industriali, la questione dello smaltimento dei rifiuti industriali prodotti sul territorio del nostro Consorzio».

Caterina Caiza

Un padre di 5 figli è travolto dal Po a Lauriano davanti agli occhi di un amico

Morire di caccia

E' annegato per un'anatra

Francesco Marzano ha visto annegare l'amico senza poter intervenire

recarsi a recuperare un'anitra che aveva appena ucciso, attraversando il Po un cacciatore è stato travolto dalle acque, scomparendo nel fondale del fiume. Immediatamente da parte dei vigili del fuoco sono state avviate le ricerche, che però si presentano alquanto complesse. Vittima della disgrazia Gaetano Risiglione, un pensionato Pirelli di 57 anni, padre di 5 figli, che abitava a Settimo in via dei Partigiani 6.

Il fatto ieri sera alle 7,30 in regione Gnocco di Lauriano, nel Chivassese, poco lontano dalla cava di estrazione ghiaia della Tlc. Unico testimone, Francesco Marzano, 55 anni, operaio Pirelli e amico di Risiglione, anch'egli di Settimo, dove abita in via Monginevro 5. I due, a bordo dell'Alfetta dello scomparso, dopo aver raggiunto la zona passando da Verolengo. A piedi sono poi scesi sul greto del corso d'acqua alla ricerca di selvaggina.

Ricorda Marzano: «Eravamo sul bordo dell'acqua e alcune anitre sono passate sulle nostre teste. Gaetano ha esitato a sparare, facendo centro: una è finita sul greto opposto. Voleva prenderla a tutti i costi. E' sceso nel fiume nonostante in quel punto vi fosse una forte corrente. Io più volte gli ho gridato di tornare indietro perché l'acqua era alta più di un metro e mezzo. Non mi ha ascoltato. Pochi secondi ed è scomparso».

Aggiunge: «Mi sono sentito perduto, non riuscivo più a reagire, nella zona non c'era nessuno. E Gaetano non affiorava. Poi è arrivato un autocarro che trasportava ghiaia nella cava, mi sono precipitato a fermarlo e informare l'autista di quanto era successo».

Il conducente, Giuseppe Novo, 45 anni, Casalborgone, strada Valle Ferro 45, è corso alla cava per dare l'allarme. Il responsabile degli impianti, Vittorio Leo, 47 anni, di Casalborgone, ha telefonato ai carabinieri di Casalborgone che pochi minuti dopo sono arrivati con una pattuglia guidata dal comandante della stazione, brigadiere Santoriello.

A loro volta i militi hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco che arrivavano da Chivasso e Torino avviando subito le ricerche del cacciatore scomparso. I pompieri con l'ausilio di un canotto hanno scandagliato per un lungo tratto il corso d'acqua fino all'innesto della Dora Baltea, facendo anche intervenire l'elicottero. Le ricerche sono poi proseguite per tutta la giornata, senza alcun esito. Volpiano si è alzato anche un elicottero dei carabinieri che ha compiuto una lunga perlustrazione a bassa quota. Anche in questo caso senza fortuna. Intanto Marzano dal greto del Po assisteva alle ricerche dell'amico: «Gaetano era una persona calma, non avrebbe mai affrontato il pericolo se non fosse stato più che sicuro. Non posso capire come abbia potuto compiere un'imprudenza simile».

Diego Andrà

Per il sindaco è «un'occasione perduta», soddisfatti ambientalisti e abitanti della zona

Pino boccia l'hotel dei Mondiali

No del Consiglio all'ampliamento del Club di via Boccardo

PINO TORINESE. «Il progetto è bello, peccato che sia stato bocciato». C'è molta amarezza nelle parole di Vito Berardino, proprietario del piccolo club di via Boccardo 13, quando commenta la decisione del consiglio comunale di bocciare il progetto di ampliamento del suo complesso. Il club che attualmente offre piscina, campi da tennis, ristorante, sarebbe diventato un albergo a quattro stelle.

Il progetto, redatto anche in vista dei Mondiali, prevedeva oltre alle strutture esistenti, una sala convegni e 34 monolocali tutti indipendenti e con terrazzino panoramico. «Non avrebbe certo compromesso l'ambiente — dice Vito Berardino — si trattava di una struttura ad altissimo livello, a dieci minuti di macchina da Torino. Mi spiace molto».

Gli fa eco il sindaco Aurelio Sabbia: «Il consiglio comunale ha commesso un errore gravissimo bocciando questo progetto. Non esistevano problemi d'inserimento nell'ambiente, semplicemente si è preferito l'egoismo privato all'interesse pubblico. E' difficile trovare progetti così belli. Qualcuno ha voluto fare del populismo. Questa decisione ha danneggiato l'economia di Pino che avrebbe potuto diventare turistica e perciò usufruire di agevolazioni dalla legge speciale. E, ancor più grave, ha impedito alla città di Pino di diventare parte attiva dell'area metropolitana e non un dormitorio come ora. Abbiamo sprecato una grossa occasione».

L'opposizione più forte al progetto è venuta dagli abitanti di via Boccardo e delle zone limitrofe. Avevano organizzato raccolte firme e petizioni minacciando anche azioni in Regione. Temevano danni all'ambiente e problemi di viabilità dato che via Boccardo è molto stretta. Ora c'è soddisfazione per la battaglia vinta. «Ce l'abbiamo fatta e siamo molto soddisfatti — dice Gianni Vernetti del coordinamento provinciale della lista verde che ha appoggiato la protesta degli abitanti —. La collina di Pino ospita già troppa gente, spesso si sono superati i limiti di tollerabilità. Noi ammettiamo soltanto la ristrutturazione dell'esistente, ulteriori colate di cemento».

Dice ancora: «Secondo noi, questi monolocali, dopo i Mondiali di calcio, sarebbero stati lottizzati e venduti come abitazioni a privati. Infine non è accettabile questo impatto ambientale che andava a gravare su un territorio già molto degradato come è quello di Pino e della collina». [an. to.]

Diego Andrà

AUTOCCASIONI DEL GIOVEDI'

settimanale del veicolo 'comenuovo'

TRE OTTIMI MOTIVI PER AVERE SUBITO LE NUOVE ALFA 33

1.500.000 AGGIUNTIVI

1.500.000 SUGLI ACCESSORI

2.000.000 VALUTAZIONE VETTURA USATA

Offerte non cumulabili tra di loro e con altre iniziative in corso. L'offerta è valida fino al 31/10/1989

LANCIA THEMA TURBO 2000 anno 1986 - colore metallizzato - garanzia - Abs - climatizzatore - unico proprietario.
V. anno 1986 - nera - garanzia - climatizzatore - autoradio - unico proprietario.
FIAT CROMA T.D. 2500 anno 1986 - colore metallizzato - garanzia - Abs - unico proprietario.
33 1.5 Q. ORO 1500 anno - colore metallizzato - garanzia - unico proprietario.
LANCIA DELTA GT 1600 anno 1987 - colore metallizzato - garanzia - full optional - unico proprietario.
ALFA 75 1800 anno 1988 - colore metallizzato - garanzia - impianto - unico proprietario.
DIG. 1600 anno 1988 - colore metallizzato - garanzia - full optional - unico proprietario.
ALFA ROMEO 33 Q 1700 anno 1987 - colore metallizzato - garanzia - cerchi in lega - full optional - unico proprietario.
SEAT GLX 1200 anno - colore metallizzato - garanzia - autoradio.
FIAT 70 S 1300 1984 - colore metallizzato - garanzia - pochissimi - autoradio.
ALFA ROMEO 33 TD anno 1988 - colore metallizzato - garanzia - full optional - unico proprietario.
ALFA ROMEO 33 SW maggio 1989 - colore metallizzato - garanzia casa - unico proprietario.
ALFA anno 1988 - colore metallizzato - garanzia - full optional - unico proprietario.
ALFA T.D. anno 1986 - colore metallizzato - garanzia - full optional - unico proprietario.
ALFA ROMEO 75 - colore metallizzato - garanzia - full optionals - unico proprietario.
ALFA - colore metallizzato - garanzia - unico proprietario.
ALFA GIULIETTA 1800 anno 1982 - colore metallizzato - garanzia - full optional - unico proprietario.
BMW 520 I 2000 anno - colore metallizzato - garanzia - unico proprietario.
524 T.D.L. anno 1985 - colore metallizzato - garanzia - full optional - unico proprietario.
CITROEN TRD 1900 anno - colore metallizzato - garanzia - full optional - unico proprietario.
FIAT CROMA IE 2000 anno 1987 - colore metallizzato - garanzia - full optional - unico proprietario.
FIAT UNO 45 ES 3P 900 - colore metallizzato - garanzia - unico proprietario.
FIAT UNO 45 3P 900 anno 1985 - colore pastello - garanzia - unico proprietario.
FIAT 5P anno 1984 - colore metallizzato - garanzia - unico proprietario.
LANCIA DELTA T.D. 2000 anno 1988 - bianca - garanzia - full optional - unico proprietario.
THEMA IE 2000 anno 1985 - colore metallizzato - garanzia - full optional - unico proprietario.
LANCIA T.D. 2500 anno 1986 - colore metallizzato - garanzia - full optional - unico proprietario.
900 TURBO 2000 anno 1982 - colore metallizzato - garanzia - full optional - unico proprietario.
VOLKSWAGEN POLO 1000 - colore metallizzato - garanzia - unico proprietario.
ALFA ROMEO 1300 - 1700 km 0 - anno 1989 - colore metallizzato - garanzia della - full optional - fatturabili.

Alfa Romeo CONCESSIONARIA AUTOTURATI

TORINO C.SO TURATI 63 TEL.3193993

Settimo, si farà un'asta pubblica per l'immobile di via Cena affittato a esercenti

Il Comune vende

Centro-commercio a privati

SETTIMO. «Mentre a Torino ne discute all'interno del Palazzo, noi a Settimo siamo già alla fase di attuazione pratica». Il Comune, seguendo le proposte che arrivano dal governo e nei giorni scorsi anche dal sindaco di Bologna, Imbeni, vende i suoi immobili «che costano troppo e rendono poco», dice il vicesindaco e al Patrimonio, Pier Paolo Bigone, democristiano.

La prima cessione ai privati riguarda il Centro commerciale di via Cena, costruito otto anni or sono con contributo di milioni da parte della Regione. Per la vendita si farà un'asta pubblica e in questi giorni un tecnico, l'ingegner Renato Vezzari, sta definendo il prezzo-base.

«Ricaveremo almeno un miliardo», dice l'assessore Bigone. Una cifra di gran lunga superiore a quella che il Comune ottiene annualmente dall'affitto del supermercato alla Coop e degli altri 10 negozi esistenti nel centro. «In ricaviamo 41 milioni l'anno — dice l'assessore al Commercio, Franco Verni, socialista —. Gli affitti sono volutamente bassi per favorire la funzione di calmiere dei prezzi dei genori alimentari sulla piazza di Settimo. Una politica che non sempre ha dato i frutti sperati».

Il Centro è stato aperto nel febbraio dell'82 e ogni gli affitti, come previsto dalla convenzione, sono stati lievemente ritoccati, ma restano ancora molto inferiori ai prezzi di mercato. Ora il complesso ha bisogno di lavori urgenti di manutenzione: la recinzione sta cadendo a pezzi e le tettoie devono essere sostituite. Una spesa non indifferente che il Comune non è disposto ad affrontare. «Occorrono duecento milioni — dice il vicesindaco Bigone — ma per gli operatori del Centro la cifra va moltiplicata almeno per tre».

«Valutati tutti gli aspetti — aggiunge l'assessore Verni — siamo favorevoli alla cessione, confortati anche dal parere positivo della Regione. In questo modo pensiamo dare impulso alle iniziative degli imprenditori che operano nel Centro».

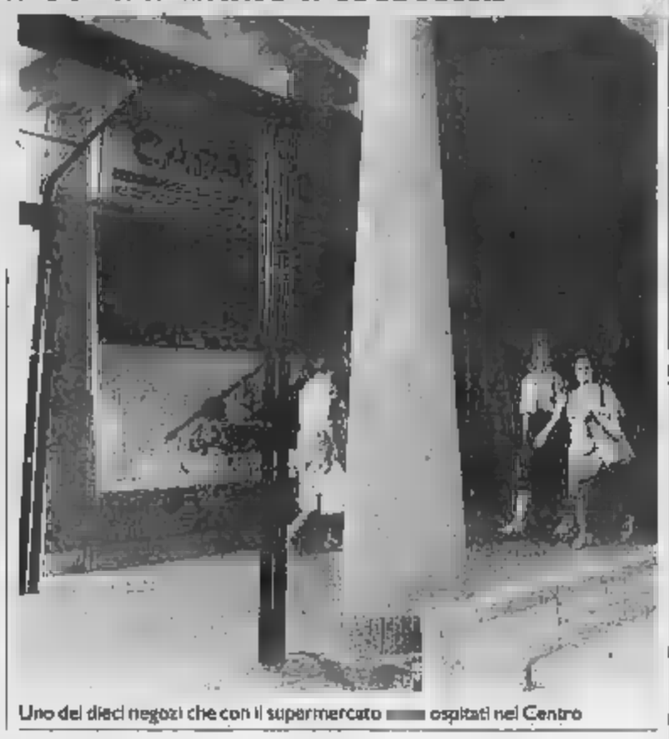
Sembra scontato che sarà la Cooperativa della Confesercenti, che ora ha in gestione il Centro, ad aggiudicarsi l'asta. Il passaggio di proprietà dovrebbe avvenire entro la fine dell'anno, anche il progetto della giunta di pentapartito, presieduta dal sindaco socialista Giovanni Ossola, non piace al gruppo pci che si prepara a dare battaglia in Consiglio quando si tratterà di approvare l'incarico al tecnico per la perizia.

Dice l'ex assessore ai Lavori Pubblici, Aldo Corgiat: «Contesteremo nelle sedi opportune il parere della Regione, ottenuto solo grazie alla compiacenza di qualche funzionario. La giunta vuole disfarsi del centro commerciale perché non cosa fa- di un immobile che necessita di riparazioni. Il Comune ricava poco, rivediamo gli affitti e rilanciamo, con opportune iniziative che coinvolgano tutti gli operatori, la funzione del Centro, nel quadro di politica del commercio e sostegno della piccola azienda, impegnata nel confronto con la grande distribuzione».

Aggiunge l'ex sindaco comunista Teobaldo Fenoglio: «Tra un paio di mesi dovrebbe aprire il nuovo Centro commerciale sull'area Snia, alle porte dell'autostrada per Milano: è quattro chilometri dal centro di Settimo e certamente provocherà altro terremoto nel commercio al dettaglio, il secondo dopo l'entrata in funzione di "Panorama" anno fa».

Proprio l'apertura prima di «Panorama» e fra breve del supermercato di Giulio Cesare, ha tenuto a lungo in forse la costruzione del centro commerciale di quartiere che la Coop ha in progetto, da almeno cinque anni, in via Fantina al Borgonuovo. Nei prossimi giorni sarà firmata la convenzione con la quale il Comune concede l'area in diritto di superficie. Il centro avrà una superficie di 3000 metri quadri coperti con un supermercato alimentare e dozzina di negozi specializzati.

Piero Galasco



Uno dei dieci negozi che con il supermercato ospitati nel Centro

E Rivoli fa retromarcia

In forse progetto da 20 miliardi

RIVOLI. Il centro commerciale Oasis, che dovrebbe sorgere via Aurieto e corso De Gasperi, con investimenti per ventina di miliardi, scatenando le prime polemiche.

Fino a ieri solo le associazioni dei commercianti, Ascom e Confesercenti, erano scese in campo decise avversarne la costruzione. Oggi tocca al psdi che mette sotto accusa l'assessore all'Urbanistica, repubblicano Eridano Maiocchi.

Nell'ultimo Consiglio comunale, dopo la richiesta di chiarimenti sul centro commerciale, la maggioranza aveva preferito ritirare la delibera. Il partito socialdemocratico ha proposto una mozione di sfiducia confronti Maiocchi, chiedendone le dimissioni: «La delega all'urbanistica presuppone conoscenza della materia da parte dell'assessore — spiegano Valentino Dosio e Antonio Trovato — ma, purtroppo, in quasi tutti i Consigli comunali, non vengono fornite risposta alle richieste. Tutti gli interventi urbanistici sono bloccati, non si più nulla».

Pesanti critiche all'operato della giunta arrivano pure dal pci. Anche il partito socialista, che è al governo del Comune insieme dc, pri e psi, ha manifestato più volte delle perplessità sulla costruzione, nell'area centrale, dell'Oasis.

Il nuovo centro commerciale dovrebbe sorgere su tre piani, ospitando anche sessanta dettaglianti, in una importante della città dove oggi ci sono banche, uffici e, probabilmente, in futuro verrà costruito nuovo municipio.

Vicino dovrebbe essere previsto anche un parcheggio per 600 auto. Ancora Dosio, capogruppo socialdemocratico: «E' una contraddizione fare degli interventi per riqualificare centro storico e poi, contemporaneamente, permettere la costruzione di un ipermercato che rischia di mettere in ginocchio i dettaglianti». [l. po.]

DALLA PROVINCIA

per e rapina

I carabinieri di Vinovo hanno arrestato il venticinquenne Sergio Iannone, pregiudicato, residente a Nichelino. Il giovane è accusato di essere l'autore di numerosi scippi e furti e di una tentata rapina ai danni negozio a La Loggia.

PINEROLO
a giudizio per tentati omicidi

Con due richieste rinvii a giudizio per tentato omicidio il sostituto procuratore Giulio Tamburini ha concluso le sue requisitorie nei confronti di Vincenzo Pace, 40 anni di Abadia Alpina e Dario Culasso, 27 anni di Cavour. Il primo avrebbe picchiato amico. Il secondo, in seguito una discussione per questioni di dità, avrebbe colpito con un falcetto il fratello.

SAN
Convegno risparmio energetico

Convegno questa sera alle 21 presso il bocciodromo sul tema risparmio energetico. Interverrà Giuseppe Cerchio, assessore regionale all'Energia, che illustrerà gli interventi finanziabili in campo edilizio, industriale agricolo.

GROSCAVALLO
scarpata, morto

Grave incidente nei pressi di Groscavallo. Una Campagnola, guidata da Giovanni Berardo, 78 anni, è sbandata per cause imprecisate. La vettura si è schiantata contro albero alla fine una scarpata. Il conducente morto sul colpo. La moglie, Ida Garbolino di 77 anni, che viaggiava con lui, guarirà in 20 giorni.

Anche Consiglio contrario alla discarica

Dopo recente no della giunta comunale tripartito dc-psi-pri alla realizzazione, da parte della Smc (Smaltimenti controllati Spa), di una nuova discarica di circa un milione e mila cubi di rifiuti, accanto alla già esistente Regione Pozzo, ieri anche il Consiglio comunale all'unanimità si è detto contrario a tale opera.

le scuole materne

Il Comitato spontaneo degli inquilini di via Torrazza protesta perché la scuola materna non può ospitare tutti i bambini che si sono prenotati dopo i nuovi insediamenti di un anno e mezzo fa. «C'è una scuola a Borgaro con bimbi, un'altra a Mappano con 60. Ma ne restano fuori, in lista d'attesa, altri 36. Il provveditorato e il Comune dovrebbero accordarsi per trovare soluzione».

Amnistiato Iaria, agito «in buona fede»

Amnistia per Giovanni Iaria, 42 anni, l'imprenditore edile di Cuorgnè, esponente di spicco del psi canavesano, coinvolto in una vicenda giudiziaria legata ad alcune cambiali falsificate per un valore di una decina di milioni. I giudici del Tribunale hanno riconosciuto la «buona fede» di Iaria che aveva ottenuto quelle cambiali acconto per un credito di parecchie decine di milioni.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Sette Mercedes 280 GE saranno al via domenica nel durissimo rally egiziano

Nel deserto con Autocentauro e Central Car

Quattordici torinesi pronti ad affrontare una maratona di 5000 chilometri nel Sahara

«E' il solo rally dove potreste essere sgranocchiati la mattina dai coccodrilli verdi del Nilo blu e la sera dagli squali bianchi del Mar Rosso». Gli organizzatori del Rally dei Faroni, che parte domenica mattina da Alessandria d'Egitto, non fanno mistero, attraverso queste parole, delle difficoltà, ma anche della suggestione, dell'ottava edizione di questa singolare prova che porterà 130 auto ed un centinaio moto ad attraversare da un capo all'altro l'Egitto, dopo quasi 5000 chilometri di competizione. La gara si concluderà, dopo un prologo e 10 prove speciali, ancora al Cairo, l'11 ottobre, questa volta all'ombra delle piramidi.

Il rally si snoda sulle più antiche piste della storia ed arriva al tempio di Ramses II ad Abu Simbel. Costeggia i portici della Valle dei leoni, offrendo scenari incomparabile bellezza, bivacca alle sorgenti calde dell'oasi Farafra, poi riprende la pista dimenticata e quella dei contrabbandieri.

Una variante assolutamente nuova, in questa ottava edizione della manifestazione, è il percorso fra il lago salato del Fayoum (ben 45 metri sotto il livello del mare), i laghi d'acqua dolce (-27) e la Cascata Magica (-20) sulle dune giganti della frontiera libica, fra le grandi oasi sul tropico del Cancro, ad Assuan ed attraverso il grande deserto dell'Est.

Le difficoltà della gara stanno nella precarietà delle strade da percorrere — molto spesso soltanto piste nella sabbia —, e nelle condizioni ambientali (con temperature di oltre 40°).

Fuoristrada di serie, guidati da piloti non professionisti, possono portare a termine test tanto severo? Sette equipaggi, assistiti dalle concessionarie Mercedes Benz di Torino, Autocentauro e Central Car, saranno in Egitto per dimostrare che un'impresa del genere *è* possibile. L'idea è nata a Franco Falletto, direttore dell'Autocentauro: «Portare nel deserto quattordici piloti con scarse esperienze agonistiche e nessuna conoscenza della sabbia, mi è sembrato un banco di prova formidabile per sottolineare l'affidabilità delle macchine, anche per verificare la bontà della nostra assistenza». Così è nata la sfida. Le concessionarie offriranno lo attento e continuo, attraverso due pullmini d'appoggio, un camion 6x4 e un'ottava vettura in gara con compiti logistici. La parte organizzativa-burocratica della manifestazione è stata seguita dalla Pubblimotor, una società specilizzata in prestazioni pubblicitarie nell'ambito di manifestazioni motoristiche. Sponsor sono anche l'Agip Petroli e la Persol, che ha fornito speciali occhiali capaci di proteggere gli occhi dai piloti dall'accecante luce del Sahara.

Un mezzo formidabile: 150 cavalli, 155 chilometri orari

Il Mercedes 280 GE, fuoristrada-sicurezza

Le concessionarie Autocentauro e Central Car hanno scelto il Mercedes 280 GE per questa avventura nel deserto. Una scelta motivata dalla grande potenzialità guida dei modelli «G». Mezzi solidi, soprattutto affidabili, anche dove la strada diventa più scoscesa o quei terreni, come in Egitto, dove sarebbe arduo procedere fra sabbia e dune. La serie «G» rappresenta infatti una formula affascinante per l'impiego misto strada-sterrato.

Le qualità salienti di questo colo si possono riassumere nel telaio rigido a longheroni scatolati, resistente a qualsiasi tipo di sollecitazioni; nella carrozzeria, fissata al telaio a mezzo di una rie di sailenblock, così da evitare la trasmissione vibrazioni e sobbalzi all'abitacolo; nelle sospensioni a molle e ponti rigidi che assicurano il massimo comfort e permettono il superamento di notevoli asperità. Inoltre i bloccaggi meccanici al 100% dei differenziali sono inseribili durante la marcia.

Tutte queste caratteristiche hanno fatto del Mercedes 280 GE un mezzo disponibile ad affrontare qualsiasi percorso, in qualsiasi condizione atmoferica. E' infatti tradizionalmente impiegato nella Parigi Dakar, anche come mezzo di assistenza per le vetture le maggiori poretese agonistiche.

Nel rally dei Faraoni (dove la temperatura supererà spesso i 40 gradi) dovrà dimostrare la sua affidabilità e la sua robustezza fra le dune del deserto egiziano, affidato a piloti con scarsa esperienza corsaiola e conoscenza quasi nulla delle pista africane.

Il Mercedes 280 GE equipaggiato con un propulsore benzina da cc, sei cilindri ad iniezione. Dispone di una potenza di 150 cavalli per una velocità punta 155 chilometri orari.

Al Rally partecipano vetture sostanzialmente serie, completate soltanto da un serbatoio supplementare da 250 litri, da un roll-bar e dagli estintori automatici.

Chi sfiderà il deserto

Tutti gli uomini dei «Faraoni»

Chi i quattordici piloti a cui le concessionarie Autocentauro e Central Car hanno affidato le Mercedes Ben 280 GE? «Rappresentano uno speccato — racconta Falletto — della nostra clientela, di solito esigente, che si attende Mercedes prestazioni, comfort ed assistenza al massimo livello». Ma vediamo nel dettaglio chi sono questi coraggiosi piloti.

Bertani-Boidi. Coppia simpatica e singolarte. Paolo Bertani, anni, notaio, è considerato ottimo e buon paracadutista. Ha esperienza nel Rally dei Faraoni per avere guidato, in una passata edizione, il carro-officina. Suo compagno è Giovanni Boldi, 48 anni, commerecialista, completamente a digiuno dell'Egitto.

Carello-Ferri. Tony Carello, anni, è il solo pilota ad trascorsi da professionista. E' stato campione italiano rally: «Ma ora sono in pensione — sottolinea — vado in Egitto soprattutto per scattare foto». Non conosce il deserto. Sergio Ferri, 42 anni, è assicuratore. Non ha particolari esperienze automobilistiche: nella vita è imprenditore, settore vernici.

Magnesi-Palanca. Carlo Magnesi, 43 anni, commissionario di borsa è sicuro di fare ottimi tempi. Infatti è un esperto di orologi. Michele Palanca, 31 anni, imprenditore del settore dell'abbigliamento, avrà l'indiscusso vantaggio giocare E' il solo «egiziano» della spedizione, essendo nato ad Alessandria d'Egitto.

Sandretto-Saracco. Gilberto Saracco, 36 anni, dirigente industriale nel settore delle macchine per lo stampaggio è uomo molto preciso e puntuale. L'ideale per rispettare le medie nel deserto. Saracco, 49 anni, commercialista, è fra «anime» della spedizione. Conosce bene il Rally dei Faraoni per avervi partecipato due volte, la prima come spettatore, la seconda come pilota (23°, al volante di Mercedes 280 GE). Va Egitto per sfuggire alle angoscie del telefono, ma deve risolvere il problema casco: ha la testa troppo grossa, per le misure «normali».

Gatta-Balocco. Marco Gatta, 32 anni, amministratore di società, ha sempre amato correre, anche se il deserto è per lui una novità. Con lui c'è Guido Balocco, 38 anni, amministratore delegato della Persol, un passato di pilota di rally (alla guida Fiat 124) ed un grande amore per le auto veloci (possiede una Ferrari).

Maggiora-Peyrani. Maurizio Maggiora, consulente aziendale vicino 50, non è un patito volante. Guida malvolentieri persino in città. Affronta il rally come sfida. Con Alberto Peyrani, imprenditore nel settore dei fanali.

Mazzier-Beccaris. Sono stati gli ultimi, ad essere invitati nella spedizione. Ne hanno recepito subito lo «spirito». Dario Mazzier nella vita tutti i giorni fa l'imprenditore mentre Giorgio Beccaris è un albergatore.

Accanto questi sette equipaggi «ufficiali» c'è l'ottava vettura, con ruoli logistici, è quella di Paolo Grognardi-Vincenzo Minelli. All'assistenza penseranno due gruppi di meccanici (Bertazzi-Finotti e Claudano-Nepote), a bordo di mezzi pesanti Mercedes.

C'è poi il protitpo di Vincenzo Lancia e Giorgio Cenedese, mezzo assolutamente atipico, che stato realizzato abbinando il telaio del collaudo GE ad un motore Mercedes 3800.

Nel team Autocentauro è stata eccezionalmente ospitata anche una moto: la KTM GS semiufficiale di Daniele Colto, un veterinario co un «debole» per il deserto. E' alla sua nona corsa africana.

All'ottimo piazzamento di Torbole ha contribuito una torinese

Una velista coi fiocchi

Il suo catamarano terzo agli Europei

C'è anche il marchio torinese nel terzo posto conquistato a Torbole dagli italiani ai campionati europei di vela (i catamarani della Formula 28). Faceva infatti parte dell'equipaggio Antonella Ardito, 34 anni, insegnante di educazione fisica alla scuola media Rosselli.

Al timone della veloce imbarcazione, l'American Place, c'era il milanese Roberto Viganò, esperto nel settore nautico sia come velista (è stato campione italiano) sia come velaio (produce anche vele sofisticate in fibra di carbonio). In gara Antonella Ardito si occupava delle vele a prua; una mansione che richiede riflessi pronti e tanta agilità.

Gli F28 sono dei multiscafi di 7 metri e mezzo, molto leggeri che riescono a raggiungere altissime velocità (oltre 30 nodi cioè, 40 chilometri all'ora). Nati 8 anni fa in Francia, possono essere usati per brevi crociere, campeggio nautico, ma soprattutto per divertenti acrobazie.

Antonella Ardito è una delle poche donne italiane che gareggia con questo tipo di barche, l'unica che è riuscita ad arrivare agli Europei.

Commenta: «Abbiamo avuto qualche problema in gara, prima l'affondamento di uno dei due scafi, poi un paio di collisioni. Per fortuna siamo riusciti ad effettuare le riparazioni necessarie».

E' soddisfatta del risultato e ricorda: «Sono salita per la prima volta in barca a 14 anni. Ero a Spotorno, la vita di spiaggia mi annoiava e così ho deciso di frequentare un circolo di vela. Da allora non ho più smesso, anzi ho incominciato a svolgere attività agonistica e se continuo lo devo anche alla comprensione dei miei colleghi di lavoro».

Il catamarano American Place terzo agli Europei di Torbole e, nel riquadro, Antonella Ardito

Antonella ha corso per alcuni anni sui 470, veloci derive che richiedono due velisti per le manovre: «Dopo un po' ho sentito il bisogno di decidere da sola, di confrontarmi con gli altri secondo le mie capacità e così ho scelto una barca che potevo manovrare da sola, il Laser, ma non ho fatto grandi progressi, non avevo abbastanza forza per misurarmi con gli uomini».

Tutto ciò non ha affatto frenato la sua voglia di vento anzi, è riuscita a imbarcarsi su barche d'altura come Dallas-Cophos con un agguerrito equipaggio di velisti torinesi che sta raccogliendo buoni successi nelle regate in Liguria. «Su Dallas ho il compito di regolare le scotte del genoa e dello spi, non occorre molta forza ma tanta concentrazione».

Antonella trasmette la passione nautica anche agli altri: istruttrice di vela, tiene corsi per insegnanti al centro di preparazione olimpica di Livorno e ultimamente ha coinvolto anche i suoi allievi. «Con i miei ragazzi sto costruendo una piccola barca, un Optimist. Lavorando con i collanti e il legno imparano diventando artigiani. Quando faranno le prime uscite con la barca apprenderanno tutti i trucchi dell'arte marinara e diventeranno anche velisti».

La vela è l'unica passione di Antonella, fra una gara e un'ora di lezione si dedica alla pittura e al disegno. E' iscritta all'Accademia di Belle Arti: «L'ambiente sportivo — dice — dà molto soddisfazioni, ma a volte sento il bisogno di esprimermi anche su altri livelli e l'arte finora mi ha delusa».

Irene Cabiati

Motocross

Vittoria sorpresa a Borgaro

Battuto il grande favorito, l'australiano Jeff Leisk, alla «Trans Borgaro» di motocross, giunta alla 14ª edizione. Ha vinto l'astigiano Giuseppe Gaspardone, ripetendo così il successo dello scorso anno. Leisk, 22 anni, numero due del mondo nella classe 500 dopo l'iridato David Thorpe, inglese, non è mai stato in corsa per il successo finale, forse perché stanco dopo la gara di domenica in Belgio e il viaggio in camper per giungere in tempo, lunedì, a Borgaro.

I tremila tifosi presenti sulla pista, preparata per l'occasione in un campo di dirigenti del Motoclub presieduto da Claudio Sola, che è anche sindaco di Borgaro, hanno fatto il tifo per il canavesano Maurizio Dolce, e nella prima manche il pilota del Motoclub Borgaro ha piazzato il suo spunto vincente, ma nella successiva prova la vittoria è andata al torinese Massimiliano Gazzarata.

Nella terza manche, la più combattuta, Gasperdone è stato il migliore.

Classifiche. Senior: 1. Giuseppe Gaspardone, 2. Massimiliano Gazzarata, 3. Maurizio Dolce, 4. Jeff Leisk, 5. Paolo Ceramollino, 6. Mario Vicenzi, 7. Dominic Guillet, 8. Donato Scoglietti, 9. Paolo Radosta, 10. Massimo Montanaro. Categoria Enduro: 1. Ivano Bessone, 2. Livio De Paoli, 3. Giovanni Milano, 4. Mario Cavazzana, 5. Alessandro Veglio, 6. Valentin Scoglietti, 7. Emanuele Sola, 8. Romualdo Sacconi, 9. Franco Basta, 10. Bruno Alforno. Classifica Amatori: 1. Dario Manna, 2. Mario Wormestein, 3. Alfredo Ghigliano, 4. Mauro Steffani, 5. Flavio Ghigo, 6. Lorenzo Boralla, 7. Giancarlo Bilotto, 8. Gianmario Ferrari, 9. Massimo Leiolo, 10. Maurizio Martinetto. [p. gal.]

Atletica

Nei 100 Raso super

Chiusura in tono minore per la stagione atletica al Campo Ruffini.

Sei i torinesi che si sono aggiudicati la vittoria nelle classifiche generali di specialità, sottolineando la legittimità del loro primato con buone prove anche nell'atto conclusivo della manifestazione.

Marco Raso, 18 anni, juniores della Sisport, ha dominato i 100 metri siglando il quarto successo consecutivo nelle prove del Gran Prix con 10"8. Giovanna Di Gioia, 22 anni, Uisp Torino, ha fatto l'en plein sui 3000 precedendo ancora una volta la diciannovenne Rita Di Gennaro. Paola Viviani della Sisport ha conservato senza problemi il comando nella graduatoria del disco, mentre nel salto in lungo Loretta Quaglia della Sefa Quadrifoglio ha contenuto a stento l'attacco finale della grande rivale astigiana Alessandra Pecchio chiudendo la gara torinese con un secondo posto a parità di misura (m 5,34) che le ha consentito di vincere per due soli punti di scarto.

La prova di sabato ha invece ribaltato in extremis le classifiche del peso maschile e dei 400 hs femminili.

Nel duello in famiglia fra i cussini Paolo Brero e Stefano Longhi, il primo ha beffato sul filo di lana il compagno di squadra infliggendogli 51 cm di distacco (14,42 contro 13,91) che gli sono serviti per passare da -4 a +2 nella graduatoria generale.

Sul gradino più alto del podio sono saliti anche due fratelli marocchini: Abdel Aziz e Ali Mahjoubi, tesserati per la Libertas Challant, hanno vinto rispettivamente i 1500 e i 5000 metri aggiudicandosi anche il Gran Prix di specialità.

SPORT

Il pivot passa al Pinerolo

Il Pinerolo ha acquistato il pivot Cerrato dal Fossano. La squadre allenata da Morra partirà come favorita nel prossimo campionato di Promozione.

SOCIETA'

Nuovo presidente

Giovanni Torasso, 46 anni, commerciante, è il nuovo presidente dell'Urs La Chivasso, sodalizio che raggruppa oltre 200 soci e dieci squadre calcistiche.

La Galup seconda al memorial Rainaudo

Nell'ultimo torneo di preparazione in vista degli impegni ufficiali, le pallavoliste della Galup Pinerolo hanno sconfitto per 3 a 1 il Cassano ed hanno perso per 3 a 1 contro il Verona e per 3 a 2 contro il Genova, conquistando il secondo posto nella classifica finale del «Memorial Rainaudo», disputato a Pinerolo.

CRICKET

Torino Coppa

Nei quarti di finale della Coppa Italia in programma domenica (ore 14), il Torino Cricket Club affronterà a Rastignano, in provincia di Bologna, il Pianoro.

regioni Piemonte

Il rivelese Pino Caruso è stato uno dei più validi giocatori della selezione piemontese under 15 di pallamano che a Misano Adriatico ha conquistato l'8° posto nel Trofeo delle Regioni, miglior risultato mai ottenuto dal Piemonte.

3X2

SU OLTRE 100 ARTICOLI

DAL 28 SETTEMBRE AL 7 OTTOBRE

ALCUNI ESEMPI:

	1 PEZZO	3 PEZZI
Tonno NAPOLEON conf. bis gr. 170 x 2	al kg. 10.853	7380 al kg. 7236
BISCOLUSSI conf. gr. 500	1890 al kg. 3780	1780 al kg. 2520
Pan carré BARILLA 20 fette gr. 330	790 al kg. 2394	1580 al kg. 1596
6 TRANCINI MULINO BIANCO, gr. 280	1890 al kg. 6750	3780 al kg. 4500
Caffè COOP PRESTIGIO macinato, sacch. gr. 250	2440 al kg. 9760	4880 al kg. 6507
Pasta di semola BUITONI, gr. 500	1070 al kg. 2140	2140 al kg. 1427
Olio di semi di girasole OIO, lt. 1	2050	4100 al kg. 1367
Birra MEISTER, bt. 66 cl.	1280 al lt. 1940	3560 al lt. 1346
Barbera LA CACCIATORA lt. 1,5	3200 al lt. 2133	6400 al lt. 1422

	1 PEZZO	
Mozzarella S. LUCIA GALBANI, gr. 125	al kg. 10.320	2580 al kg. 6888
Pizzottella PREALPI gr. 500	4220 al kg. 8440	2440 al kg. 5626
Spinaci surgelati FINDUS, gr. 450	2080 al kg. 4620	4100 al kg. 3080
12 bastoncini di pesce surgelati FINDUS, gr. 300	3580 al kg. 11.930	7160 al kg. 7955
Sottiletta KRAFT 20 fette, gr. 400	al kg. 10.620	8500 al kg. 7080
PEPSODENT DISPENSER tb. ml. 100		4150
Saponetta FELCE AZZURRA 3 pz. gr. 125 x 3	2090	4180
Shampoo VINDOP 400 ml. cedro/antiforfora	1780	3500
Fazzoletti KLEENEX 18 x 10		1680

Offerte valide dal 28/09/1989 al 07/10/1989 fino esaurimento delle scorte.

ipercoop

BEINASCO - TO

TUTTO UN MONDO DI IDEE PER RISPARMIARE

LE FORNACI

A BEINASCO:
STRADA TORINO - ORBASSANO
USCITA TANGENZIALE
C.SO ORBASSANO

Dove e quando

[redacted]

Segnaliamo oggi alcune proposte di lezioni e corsi di musica.

L'Accademia Stefano Tempia istituisce una scuola serale gratuita di orientamento musicale [redacted] indirizzo polifonico corale. I corsi (teoria musicale e tecnica della voce) [redacted] durata triennale, con lezioni lunedì, giovedì e venerdì alle 20,30, presso la Scuola Magistrale [redacted] corso Galileo Ferraris 11. Inoltre [redacted] le domande entro il [redacted] ottobre all'Accademia (via [redacted] Carmine 28, tel. 521.42.66). L'ammissione è subordinata a un esame di idoneità.

Il Centro di didattica musicale «Roberto Goitre» intende invece sviluppare le attività artistiche dei bambini proponendo attività quali «Musica come gioco» e «Coro di voci bianche».

Per le iscrizioni o la richiesta di informazioni occorre rivolgersi alla segreteria del Centro, presso la scuola elementare «Leone Sinigaglia» (corso Sebastopoli 258, tel. 357.407) fino al 29 settembre dalle 17 alle 19. Sono previsti anche corsi individuali di pianoforte, chitarra, flauto, oboe, violino, clarinetto, teoria e solfeggio.

Didattica anche a Rivoli, dove l'Istituto Musicale (via Girò 2/a, Palazzo Piozzo, tel. 953.44.08) promuove lezioni per numerosi strumenti, nonché corsi straordinari di improvvisazione jazz, gruppi d'assieme, armonizzazione di musica leggera e jazz, musica per film e pubblicità, tecnica vocale, strumenti elettronici. Telefonare dal martedì al venerdì, dalle 15,30 alle 18,30.

Infine, il **Gruppo Artisti Associati** promuove un laboratorio di educazione teatrale musicale. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi in via Maria Vittoria 5 (telefono 538.456, dalle 16 alle 19). [l. o.]

[redacted]
I SERVIZI

[redacted]
NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale [redacted]
[redacted] 55.891
Vigili urbani [redacted]
[redacted] 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.91.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanza
Piemonte Soccorso 118
[redacted]
SALUTE

[redacted]
Guardia medica. [redacted] gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico o pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63861; Maria Vittoria, 55.421, Mauriziano 50,801.
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
[redacted] ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
[redacted]
Aaido 54.04 89
Aair 958.93.31
[redacted] 619.16.20
Aldasoro 63.01.56
Askio [redacted].13.01
Assist. infermi 839.75.25
Aamica (per invalidi civili [redacted] ziani) 69.78.02
Aidai 50.23.96 - 54 38.48 - 54.74 24
Audilia 44 11.49
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 53.19.02
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
OSPEDALI
Mauriziano [redacted]
San Luigi Gonzaga 90.261
[redacted] 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini [redacted]
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 65.421
[redacted] 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico [redacted]
Sant'Anna [redacted]
S. G. Vecchio 57.541
[redacted]

Servizio dalle 19,30 alle 9
v. Nizza 65 669.92.69
p. Massaua 1 79.33.08
[redacted]
MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
informazioni sulla certificazione o [redacted] d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri [redacted] e festivi apertura ore 8.30-16.30. Chiusi il lunedì
[redacted]
BABY SITTER

Pronto baby [redacted]
SOLIDARIETA'

[redacted] **amico** e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7, 53.39.62
Bart[redacted] **e C.** via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za B. Dora 61 521.37.76
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, [redacted] 16 alle 19) [redacted]
Informagay 51.83.88
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 586.03.52
[redacted]

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.65 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 350.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.16.26; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.69.00; [redacted] Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade [redacted]
Autostrade Torino-[redacted]; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.65; 0141/94.61.60
Depositeria [redacted] rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: [redacted]
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.60.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatil[redacted] 19, lun.-ven. 8,30-12,30 [redacted]

Piemonte e [redacted] Da Torino, [redacted]
[redacted]

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.382 (dalle 6 alle 24) Biglietteria, 5778.372 Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.88.
[redacted] 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091
[redacted]

Informazioni viaggiatori [redacted] 51.76.51
Porta [redacted] biglietteria 53.65.10
[redacted]

GAS
Italgas, [redacted] civili; centralino 86.23.24 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 28.44.16.
[redacted]
Municipale, 206.43.22
ELETTRICIT[redacted]
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
[redacted]
UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 338.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, [redacted] v. Bruino 1, [redacted] v. Foglizzo 28, 731036; v. Monterosa 83, 857036; v. [redacted] nova 113, 83.49.41
[redacted]
ANIMALI

[redacted] **municipale,** v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34
[redacted]

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; [redacted] Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193
[redacted]

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76.
[redacted]
BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio [redacted] **Esso,** c. V. Emanuele [redacted]; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; [redacted] c. [redacted] Casaro 278. **Moncalieri** c. Trieste
[redacted]
EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE [redacted] PRIVATE

Grp
12 — **Lord Brummel,** film
13,58 **Notizie flash**
15,15 **Boxer Rebellione,** film
17,30 **La strada del carcere,** film
18,40 **Cartoni animati**
19 — **G.R.P. Monitor**
20 — **Attenti ai ragazzi**
20,30 **I grandi detective**
21,30 **Sportobello,** rubrica
23 — **Santi, poeti, navigatori e... nudisti**
23.30 **G.R.P. Monitor**
24 — **I grandi detective**
1 — **Le grandi congiure**

Videogruppo
11,30 **Veronica il volto dell'amore,** telenovela
13 — **Un uomo due donne**
14 — **Videonotizie**
14,30 **Fraggle rock,** telefilm
16 — **Mod Squad,** telefilm
17 — **Fraggle rock,** telefilm
17,55 **Videonotizie**
18 — **Veronica il volto dell'amore,** telenovela
19 — **Videonotizie**
19,30 **Un uomo due donne**
20,30 **Larsen, il lupo,** film di H. Jones con Gita Hall, Barry Sullivan
22,20 **Videonotizie**
22,25 **Rotocalco,** rubrica
23,30 **Videonotizie**
24 — **Bowling Bowling**
0,30 **Mod Squad,** telefilm

Telecity
8,30 **Amandoti,** telenovela
9,15 **Più forte dell'amore**
11 — **Adolescenza inquieta**
12,30 **Vicini troppo vicini**
13 — **I campioni del wrestling,** cartoni animati
13,30 **Gli sceriffi delle stelle,** cartoni animati
14 — **Amandoti,** telenovela
14,50 **Più forte dell'amore**

[redacted]
15 — **Tre matti in un collegio femminile,** film di G. Corarito con M. Palaki, Bob Minor
16,45 **I baroni della medicina,** film
18,15 **Charlie,** telefilm
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Speciale giugno in cascina '89,** rubrica
20,15 **Videouno notizie**
20,30 **La musica domani - Tutti insieme**
20,45 **Giovedì Musica - soli**[redacted] **in concerto: Andrea Lucchesini**
21,30 **Superclassifica Show**
22,15 **Videouno notizie**
0,10 **Gli insaferrabili**

Telecupole
12,40 **TG 4,** notiziario
13 — **Medicina 33,** rubrica
13,30 **Obiettivo turismo**
15 — **La schiava Isaura**
16 — **Hanna & Barbera**
18 — **I nipoti e una nonna**
18,30 **Cristal,** telenovela
19,30 **TG 4,** notiziario
20 — **La vera storia della signora delle Camelie**
20,30 **Quarantesimi ruggenti,** sceneggiato
22,15 **TG 4,** notiziario
22,30 **Sport mare,** rubrica
23 — **Un uomo, un cavallo, una pistola,** film con E. Manni, T. Anthony, D. Vargas

Telestudio
8 — **Jeanie dai lunghi capelli,** cartoni animati
8,30 **Bollicine,** telefilm
9 — **4 in amore,** telefilm
10 — **Signore e padrone**
11,30 **Thomas e senior**
12 — **Wayne and Shuster**
19 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
1 — **Bollicine,** telefilm

Quartarete
16 — **Malù Mulher,** novela
17 — **Incontro con Madame Iside**
17,30 **Le avventure di Penelope,** cartoni
18,15 **Viviana,** telenovela
19 — **TG 4,** notiziario
19,30 **Cuori nella tempesta**
21 — **Penalty,** rubrica
22,15 **Tenente O'Hara**
0,15 **TG 4,** notiziario
0,30 **Andiamo al cinema**
0,45 **Super sexy**
1 — **Monty Nash,** telefilm
1,30 **Telefilm**

[redacted] Rete
10 — **Bianca Vidal,** [redacted]
11,30 **Balky e Larry,** telefilm
13 — **Il vecchio testamento,** film
15 — **Hello Larry,** sit. comedy
17 — **Jacky 2,** cartoni animati
17,30 **Gi Joe,** cartoni animati
18,30 **Balky e Larry,** telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **Sanford and son**
20,30 **Gli italiani e le donne,** film
22,30 **Boomerang**
0,30 **La seduzione,** film

Rete Canavese
13 — **Capriccio e passione**
13,30 **Il mondo di Berta**
15,15 **I nostri tempi,** film
17 — **Telegiornale**
17,15 **Musicale**
18,30 **Fiabe**
19 — **Disperatamente tua**
19,30 **Telegiornale**
20 — **Capriccio e passione**
20,30 **Django il cacciatore di taglie,** film
22,30 **Telegiornale**
24 — **Telefilm**
0,30 **Telegiornale**
0,45 [redacted] di [redacted]

[redacted]
15,45 **T.T.T.,** test, tonti, testimonianze
16,45 **La ruota della fortuna**
17,15 **Il capitano e il cosco**
17,25 **La banda di Ovidio**
17,45 **TG flash**
18 — **I predatori dell'idolo d'oro,** telefilm
19 — **Attualità sera**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remake**
22,10 **Tg sera**
22,40 **Storie Scinsel**
23,45 **Teletext-notte**

Telestar
16,30 **Starlandia,** cartoni
17 — **Flash Gordon,** cartoni
17,45 **Povera Clara**
18,50 **Flora selvaggio**
19,30 **Dottori con le ali**
20,30 **Senza ragione,** film
22,30 **Teledomani**
23 — **Ruote in pista**
24 — **La bela di Ritter**
[redacted] telefilm

[redacted] 7 [redacted]
12 — **Teledomani,** attu[redacted]
12,50 **Flora selvaggio**
14 — **Cartoni junior**
17 — **James,** telefilm
18,20 **Programma** [redacted] **gazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **Krishna,** cartomante
20,20 **Elettroshock,** film di D. Sanders con L. Baccal, S. Whitman
22,30 **World Sport Special,** rubrica sportiva
23,15 **Teledomani,** notiziario internazionale
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,15 **Omicidio per appuntamento,** film di M. Guerrini con G. Anderson, E. Karin

Telesubalpina
14 — **Rocket Robin Hood,** cartoni
18,30 **La piccola sirena di mare,** film
18,30 **Don Chuck castoro**
19 — **Speciale Telesu: «L'obiezione di coscienza»**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Notiziario E.N.S.**
20,30 **Napoleone III? volpacchiotto guastafeste,** film
22,00 **Pietre vive: «Brasile: terra di missione»**
23 — **Il Regionale,** notiziario
23,30 **Le adorabili creature**

Sesta Rete
16 — **Passioni popolari,** film
18 — **Wayne and Shuster**
18,30 **Spectreman,** telefilm
19 — **Lamù,** cartoni animati
20,30 **Bianca Vidal,** novela
23 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
23,30 **Provaci anche tu Lionel,** film
1 — **Sanford and Son**
1,30 **Balky e Larry,** telefilm

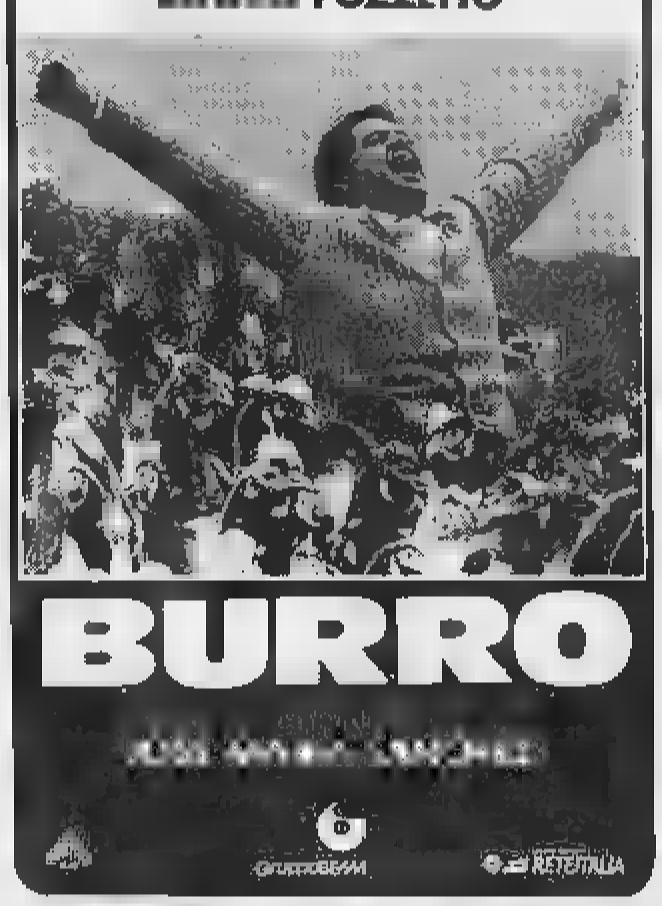
Torino Futura
16.15 **New Scotland Yard**
17 — **La fattoria dei giorni felici,** telefilm
17,35 **Vita intorno a noi**
20,20 **Torino musica**
21,05 **Invito all'arte**
22 — **Incontro con Venere**

PrimAntenna
15 — **Music Box Italia**
18 — **Born free,** cart. anim.
18,30 **Teneramente rock**
19,15 **TGG,** TelegiornaleGiovani
19,30 **Megalo men,** cartoni
20 — **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 [redacted]
22 — **Good Times**
22,30 **Speciale Pie**[redacted] **e Valle d'Aosta**
23 — **Catch the Catch**
24 — **Telefilm**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

La famosa rivista Americana sul ghiaccio
[redacted] SUCCESSO
[redacted]
C.so Traiano tel. 317.1574
Orario spettacoli:
[redacted] le sere [redacted] 21
Sabato e Domenica 2 spettacoli
Sabato ore 16,30 - 21
Domenica ore 15,30 - [redacted]
Informazioni e vendita biglietti:
Casse «Palanones» [redacted]. 317.1574
Prevendita:
Parco Ruffini
[redacted] «Palasport» 335.2911
Biglietteria CRAL:
Stadio Comunale tel. 329.0002
ULTIMI QUATTRO GIORNI

DIVERTENTISSIMO
CHARLIE CHAPLIN 1
CON GRANDE GIOIA DEI RAGAZZI ARRIVANO ASTERIX, [redacted], CON IL FEROCE MOLOSSO IDEFIX

DOMANI AL ROMANO
UN GRANDE AVVENIMENTO
ACHILLE [redacted] presenta
[redacted] POZZETTO


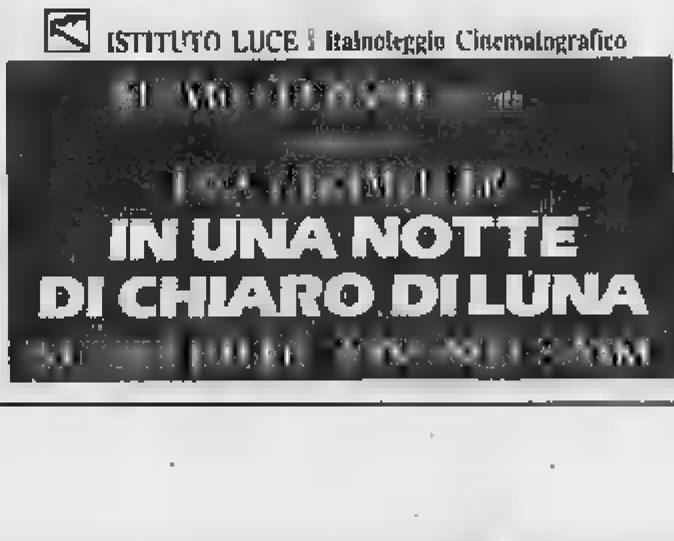
Cresce l'entusiasmo per il film più acclamato [redacted] Festival [redacted] Venezia
PICCOLO AMBROSIO e STUDIO RITZ
Pupi Avati ha sfornato il suo capolavoro. Molti applausi a «Venezia notte» per il felicissimo racconto corale. M. Porro - Il Corriere della Sera
GIANFRANCO PICCIOLI e GIORGIO LEOPARDI presentano

[redacted] ANTONIO [redacted]
per la DUEA FILM e [redacted] UNIONE CINEMATOGRAFICA in collaborazione con RAIUNO
Un film di PUPI AVATI
DISTRIBUITO DALLA WARNER BROS ITALIA

ALMODOVAR
Un genio perverso?
Un autore degenerato?
Uno che [redacted] la spassa con i vizi del mondo
DUE NAZIONALE

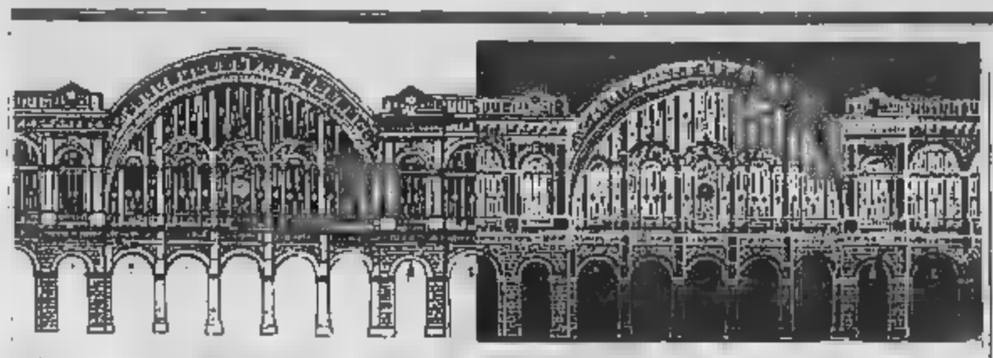
TRIONFO DI CRITICA E DI PUBBLICO [redacted] IL FILM PIU' PREMIATO DELL'ANNO
grand'eliseo e adua 400

Prima il film più [redacted] poi il più applaudito
eliseo blu e OLIMPIA 2

Nel più accogliente cinema del centro
DA OGGI AL CHARLIE CHAPLIN 2
Una produzione... ambiziosa, internazionale, spettacolare...
(Valerio Caprara - Il Mattino)
Un'avvincente storia d'amore
ISTITUTO LUCE Italnoleggio Cinematografico


4ª SETTIMANA [redacted] SUCCESSO
ALL'ARLECCHINO
BRILLANTE, COMICO, DIVERTENTE
Innamorarsi [redacted] una bella donna può significare pericolo...

TOM SELLECK in
Alibi Seducente
Una Commedia Romantica



DOVE [illegible] a cura di Rocco Moliterni

Jodie all'Incontro

Prende il via questa sera, alle 21,15, nei locali di via Bendini 11, a Collegno, la nuova stagione del Cinecircolo «L'Incontro». Proporrà fino a giugno un film «da rivedere» ogni settimana, con proiezioni il giovedì e il venerdì sera. Si parte oggi con «Sotto accusa» di Jonathan Kaplan, con Kelly McGillis e Jodie Foster. E' la storia di un «processo per stupro» che vede la McGillis nei panni dell'avvocato chiamato a occuparsi di Jodie Foster, una ragazza violentata in un bar.

L'ingresso alle proiezioni è riservato ai soci del circolo. La tessera per l'intero anno costa 38 mila lire.

Sfogliando la Rocca

«Sfogliando il cartellone: appunti, curiosità, citazioni» è il titolo della presentazione-recital con cui oggi pomeriggio alle 17,30, nella Sala delle Conferenze del Teatro Adua, in corso Giulio Cesare 67, il Gruppo Della Rocca presenta i progetti e il cartellone del Teatro Adua per la stagione [illegible]. Gli attori del Gruppo, che in questa stagione festeggia il ventesimo anno di attività, illustreranno il cartellone in abbonamento, spezzoni e materiali di vari spettacoli.

Il recital-presentazione sarà replicato tutte le sere alle 21, da domani al 5 ottobre (escluso domenica). L'ingresso è libero.

FOLKLORE

Banda in Cascina

Per «Settembre in festa '89», manifestazione organizzata dalla 6ª Circoscrizione al Centro Culturale Cascina Marchesa in corso Vercelli 147, è in programma questa sera alle 21 sfilata della banda della circoscrizione diretta dal [illegible] Cimellaro. Seguirà una serata danzante con l'Orchestra spettacolo «I sagittari». L'ingresso è libero.

RASSEGNE

Magnani al Museo

Sono quattro i film in programma oggi al Museo del Cinema, in via Montebello 8, per la rassegna «Omaggio ad Anna Magnani»: alle 16,50 si replica «L'amore» di Roberto Rossellini, alle 18,30 «Vulcano» di William Dieterle. Alle 20,40 c'è invece «Molti sogni per le strade» di Mario Camerini; alle 22,30 «Lo sconosciuto di [illegible] Marino» di Michael Wasilnsky.

L'ingresso al Museo [illegible] mila lire al pomeriggio e [illegible] mila la sera.

Classica a Nichelino

La rassegna «Piemonte in musica» ha in cartellone questa sera, alle 21, nella Chiesa Antica della Ss. Trinità di Nichelino, un concerto del Gruppo Musicale Cameristico con Vincenzo Vullo all'oboe, Walter Frezzato al clarinetto, Francesca Puliafito al fagotto. In programma musiche di Ibert («Cinq pièces en trio»), Milhaud («Suites») e Mozart («Due divertimenti»).

Verdone e Pozzetto

Tra i record di incasso di qualche [illegible] «Sette chili in sette giorni» proponeva l'accoppiata vincente Carlo Verdone-Renato Pozzetto. I due avevano messo in piede una sgangherata clinica che si riprometteva di far dimagrire i clienti. Alla fine decidevano di dedicarsi a un'attività meno «pericolosa». «Sette chili in sette giorni» viene proposto oggi, alle 20,30 e alle 22,30, al Drive di via Genova angolo via Valenza. L'ingresso costa 7 mila lire.

Questa sera, ore 21,15, rock vero e «ruspante»

«Solo canzonette»

Bennato al Palasport

Sono solo canzonette. Per curiosa coincidenza, due sere dopo Jannacci al Palasport arriva Bennato, e viene così ribadito quel principio tanto chiaro quanto [illegible] dimenticato: che «trattasi di canzonette», per dirla con Enzo, o [illegible] solo canzonette», appunto, e preferite la versione dell'Edoardo. In altre parole, [illegible] trasformiamo i cantautori in vati e profeti, [illegible] è accaduto e ancora accade. Non andiamo a chiedergli risposte, perché tanto «io di risposte non ne ho, io faccio solo rock'n'roll», ribadirà Edoardo Bennato. Strano, però: i cantautori che alla fin fine dicono davvero qualcosa sono di solito quelli che pretendono di [illegible] dire proprio nulla. Beh, succede. Non soltanto con i cantautori.

Allora, Bennato stasera al Palasport. Doveva andare allo stadio, poi il concerto è stato trasferito nell'impianto di Parco Ruffini, ci sarà [illegible] posto ma almeno non rischieremo acquazzoni. Il concerto s'inizia alle 21,15, organizza Radio Stuff. I biglietti (25 mila lire più prevendita) si trovano da Rock & Folk, Pома, Music Center, Ricordi, Discolò, New My Music, Discorso, Hot Point, Fans Shop, Videomusic, Punto Musicale, Dischetto, Libreria Fontana, Radio Manila, Radio Italia 1, Radio Reporter, Centro Jazz; Astori (Rivoli), Disco Shop (Settimo).

Il tutto esaurito è di rigore: dalle nostre parti il napoletano Bennato gioca in casa. Il pubblico lo ama, riamato. [illegible] piace Torino — dice l'Edoardo —. [illegible] un rapporto speciale con questa città fin dai tempi quando, sconosciuto, mi esibii qui in un festival con altri sconosciuti che si chiamavano Battiato, Venditti, gente così. Da allora ogni volta che torno [illegible] felice, a Torino tengo i miei concerti migliori. Mi sento a casa, forse per via dell'immigrazione: Torino è una città del Sud senza i mali del Sud. E' un punto di riferimento, un ideale per chi come me ama Napoli [illegible] la vorrebbe migliore».

Edoardo Bennato: «Sono sempre felice di cantare a Torino»

Tournée fortunata, quella che Bennato ha cominciato il 14 luglio a Cuneo e chiuderà il 30 settembre a Milano. Pubblico, al solito, numeroso e entusiasta: «potrebbe essere altrimenti, quando sul palco suonano il rock vero e ruspante?

E intanto «Abbi Dubbi», l'ellepì nuovo, vende bene, nonostante la concorrenza degli altri «grandi», da Vasco a Zucchero, a De Gregori, che hanno sfornato in questo '89 album tutti belli, tutti da alta classifica.

E poi c'è la furba «Viva la mamma», rock [illegible] da ballare senza problemi. Il motivetto non è piaciuto a chi vorrebbe «più impegno» nei nostri cantautori. Che dire? «Ma che ci volete fare, non vi sembrerò normale, ma è l'istinto che mi fa cantare». Parola di Edoardo Bennato. [g.fer.]

Ai corsi Atif

Come ti disegno Diabolik

Si sono aperte in questi giorni all'Atif (Associazione Torino Immagine e Fumetto) le iscrizioni ai corsi di fumetto e grafica pubblicitaria.

Il corso di fumetto, giunto con successo al sesto anno e patrocinato, com'è ormai consuetudine, dall'assessorato alla Gioventù, riguarda la teoria e le tecniche relative alla creazione di un fumetto. Il linguaggio, la sceneggiatura, il disegno umoristico e satirico sono alcuni dei temi trattati durante le 110 ore di lezione in calendario ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle [illegible] nella sede in via Belfiore 24. Sono in programma incontri con autori quali Sergio Zaniboni di «Diabolik» e Luigi Piccatto di Dylan Dog. Le migliori opere degli allievi verranno esposte al p[illegible] nello spazio mostre dell'assessorato alla Gioventù. Partecipare costa [illegible] mila lire.

Il corso di grafica pubblicitaria si rivolge, invece, agli studenti e ai diplomati degli istituti tecnico-grafici, dei licei artistici e dell'Accademia. Articolato in 110 ore con lezioni settimanali il martedì e al giovedì dalle 19 alle 22, affronta i temi classici della grafica pubblicitaria privilegiandone gli strumenti pratici, la tecnica realizzativa e i cosiddetti «trucchi del mestiere». Presiedono il [illegible] professionisti e titolari di agenzie pubblicitarie torinesi. Costo, 750 mila lire. Per informazioni, tel. 687.235. [d. ca.]

NOTTE [illegible] a cura di Gabriele Ferraris

Sick Rose e Time Pills per il ritorno [illegible] mods

La Dik-modernist corporation, il gruppo mod che fa capo agli Statuto, riprende gli appuntamenti musicali alla birreria «154 Seventh Street» di strada Settimo 154. Stasera è in programma il primo concerto (ore 22) con due band italiane, i torinesi Sick Rose e i piacentini Time Pills. I Sick Rose hanno conquistato buona fama in Italia e all'estero come alfieri della neopsichedelia. I Time Pills [illegible] no [illegible] formazione nata l'anno scorso da una scissione dei Not Moving.

Giovedì prossimo altro concerto alla «154 Seventh Street»: da Londra arrivano i Prima Mo[illegible].

Rock, [illegible] e [illegible] jazz

Serata ricca di alternative per chi [illegible] andrà al Palasport ad ascoltare Bennato.

Cominciamo con il jazz, che domina il cartellone: c'è jazz all'«Imbarco Perosino» di viale Virgilio [illegible] (Valentino) dove suona il clarinettista «tradizionale» Gigi Cavicchioli e l'ultimo concerto della rassegna [illegible]va al «Perosino». E c'è jazz al Palazzo a Vela, dove si tiene la Festa dell'Avanti!: nel ristorante, alle 17 si esibisce il pianista Aldo Rindone, mentre la birreria ospita il gruppo del batterista Franco Mondini.

Jazz, per ballare e chiacchierare, anche al «Big» di corso Brescia 28, dove lo Sweet [illegible]xtet di Marco Testa è l'attrazione delle nuove serate «Stringimi» del giovedì.

Anche lo «Yokosa» di via Silvio Pellico 4 [illegible] ospita un gruppo jazz: è il trio del flautista Dino Pellissero, con la brava vocalist Emanuela Fiorio e il bassista Alfredo Matera (inizio ore 22).

Non manca neppure il rock, in questo movimentato giovedì notte: al «Cammello» di via Principe Amedeo 14 suonano i Mismo, una band pop wave lore (2). Alla «Divina Commedia» di via San Donato 47 siamo in clima «border-line» con il funky proposto dai Fun-Q, la band di Toti Canzonieri e soci. Inizio alle 21,45 circa.

Reggae a «Hiroshima mon Amour» via Belfiore 24 con la Big Bwana Band, gruppo fisso del giovedì (ore 21).

Invece il «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, [illegible] 23) stasera presenta Karmelo, che esegue canzoni di Celentano e altri.

Infine, qualche discoteca. All'«X Press» di via Sacchi 28 musica nera scelta dal disc-jockey Poum's.

All'«Hennessy» (strada Traforo del Pino 23) stasera il «La notte dei grafici folli»: in sala ci saranno disegnatori pronti a schizzare caricature dei presenti.

«La [illegible] Rapone in piazza [illegible]

Tullio Rapone, cantautore torinese, [illegible] cresciuto artisticamente a Roma alla scuola del «Folkstudio», oggi alle 18 è in piazza Solferino, al «Mercatino dei Libri», per presentare in concerto il nuovo ellepì «La Porta». Il disco contiene, fra le altre canzoni, un brano inedito scritto da Francesco De Gregori, [illegible] il quale Rapone ha spesso collaborato.

Il posto [illegible] compact [illegible]

Un circolo per appassionati di compact disc: si chiama «Cd Club», è in via Tepice 8/c, ed è una specie di «biblioteca musicale»: fondato da due giovani appassionati di musica, mette a disposizione [illegible] soci oltre 800 Cd che possono venire ascoltati in una sala insonorizzata e climatizzata, con comode poltroncine e apparecchiature di riproduzione d'avanguardia. Il «Cd Club», affiliato Aics, è aperto ogni martedì, giovedì e sabato (16,30-20) e ogni mercoledì e venerdì (21,30-0,30).

MANGIAR [illegible] e [illegible] di Edoardo Ballone

In via San Pio V

Due toscani di scuola piemontese

In via San Pio V 3
angolo via Saluzzo
Cucina tosco-piemontese
Specialità: tagliata
Chiuso domenica
[illegible] 011/669.20.58

Da trent'anni è condotto da Ilio e Mirella Mariani, razza di Altopascio, Ma i Due Mondi c'era già prima. Inizialmente la cucina era esclusivamente toscana, oggi il menù offre ricette anche di pratta tradizione piemontese.

Da qualche tempo, il locale ha cambiato giorno di chiusura che prima [illegible] il sabato, [illegible] la domenica.

E' un ristorante ampio, con quattro sale e due salette completamente rinnovate sullo stile moderno, ma con qualche pezzo antico come un gradevole tavolo del '700.

Il mondo dell'industria e dello sport frequenta il locale dei Mariani dove l'atmosfera è ancora confidenziale, casalinga, ogni tanto un po' confusionaria proprio come nelle più radicate tradizioni dei ristoranti gestiti da gente genuina e amica.

Fra le specialità (di carne e di pesce) che vanno sottolineate, segnaliamo [illegible] dubbi il branzino al coccio, la grigliata mista di pesce e la tagliata alla rucola di schietta provenienza toscana.

[illegible] va trascurata la costoletta «due mondi» che è un nodino di sanato «che vien fatto a seconda di [illegible] è sveglia Ilio». Così assicura la moglie.

I vini soddisfano, il prezzo un po' [illegible]: si può infatti raggiungere anche quota 70 mila.

Con i sommeliers

Tre giornate a parlare di [illegible] vino

Sommeliers a convegno in ottobre
Torino ha un campione e [illegible] vicecampione del mondo
Una categoria che sta crescendo

I sommeliers si riuniranno dal 15 al 17 ottobre [illegible] palazzo di Torino Esposizioni a Valentino. Tre giorni di congresso nazionale guidati [illegible] Dino Boscarato, presidente dell'Ais. Sarà un incontro importante poichè la figura del sommelier acquista sempre più importanza spanciandosi dalla mentalità che lo vuole presente soltanto nei locali di prestigio. [illegible] consulente per bere bene e meglio, quasi un confessore laico del cliente, diventa decisivo in situazioni in cui il proprietario [illegible] locale ne capisce poco di vini (e la cosa succede non poche volte) oppure se si è difronte all'assoluta ignoranza per le etichette di chi sta seduto a tavola.

Un buon vino valorizza un cattivo pranzo e non viceversa; dunque benvenuto a questi operatori che sanno dare del tu a ogni tipo di vino. Sono finiti (o quasi) i tempi in cui il ristoratore si rivolgeva al cliente, prima ancora che decidesse cosa mangiare, con la becera domanda «Vino rosso e bianco?». E tante volte la parola [illegible] veniva sostituita da «nero» in un turbine di errori di presentazione.

Torino ha una buona tradizione a livello di sommeliers. Anni fa Piero Sattanino diventò campione [illegible] mondo e vicecampione mondiale è Bruno Casetta, direttore del Cambio.

GLI **APPUNTAMENTI**

«Fantasmi e vivi»

S'inaugura alle 18, alla Hovara Arte, via Maria Vittoria 5, la mostra di fotografie della genovese Giuliana Traverso dal titolo «Fantasmi e vivi». Orario: tutti i giorni, compresi i festivi (15,30-20), fino al [illegible] ottobre.

Il nome del padre

Alle 21, al Laboratorio di Formazione e di Letture Psicoanalitica, via Assisi 6, incontro sul tema «Il nome del padre nel simbolico, nel reale e nell'immaginario». Informazioni: 21.62.736.

A Palazzo e Vela

Continua al Palazzo a Vela la Festa dell'Avanti! 1989. Tre i dibattiti in calendario oggi: alle 18, in Sala Rosselli, «Dinamiche professionali: quali prospettive per le donne?» con Carla Spagnuolo, Ivana Dessanay, Maria Pia Di Domenico; alle 21, in Sala Rosselli, «Torino, il calcio, i Mondiali del '90» con Gian Mauro Borsano, Roberto Cravero, Giuseppe Dossena e Lorenzo Matteoli; ancora alle 21, in Sala Garibaldi, «Il rapporto tra partiti e società civile: una crisi senza fine?» con Giorgio Ardito, Franco Amato e Guido Bodrato.

Arte contemporanea

Prosegue alla Sala delle Esposizioni del Palazzo della Giunta Regionale, piazza Castello 165, la rassegna d'arte contemporanea «Proposte III». Organizzata dall'assessorato alla Cultura della Regione, la mostra si propone l'[illegible] gli artisti piemontesi apprezzati dalla critica. Da oggi è prevista la personale di Valerio Tedeschi. Aperto giorni feriali (ore 10-19). Ingresso libero.

Via satellite

La Videolingue, piazza Carlo Felice 35, propone per consulenza didattica le registrazioni dei programmi [illegible] via satellite dalle televisioni europee e americane. A disposizione telegiornali, documentari e filmati avvenimenti sportivi in tedesco, russo, inglese e francese. Informazioni allo 54.56.16.

ALPINISMO

Un corso al Cai

Ultimo giorno domani per iscriversi al corso di alpinismo organizzato dalla scuola Giusto Gervasutti del Cai torinese. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria via Barbaroux 1.

Afrocubana

Sono aperte in questi giorni le iscrizioni ai corsi di danza afrocubana diretti da Susanna Ballario. S'iniziano il 10 ottobre alla palestra dell'Aics, via Massena 2. Informazioni allo (011) 53.23.81.

Corsi di restauro

L'Anfat (Associazione nazionale del fai da te) organizza corsi di astrologia, dizione, pittura su ceramica, restauro mobili e quadri, aeromodellismo. Informazioni, tel. 74.40.08.

Editi dalla torinese M & R, presentati ieri alla libreria Luxemburg

La cineteca di Kezich

Trenta film commentati dal noto critico

E' stata presentata ieri pomeriggio dall'autore a un folto pubblico di appassionati, nei locali della Libreria Luxemburg, la collana di videocassette «La Cineteca di Tullio Kezich». Distribuita dalla torinese M & R, raccoglie 30 titoli scelti dal noto critico cinematografico de «Il Corriere della Sera».

Le cassette sono poste in vendita, nell'edizione economica, a 29 mila lire e comprendono apposite schede di presentazione ai film scritte da Kezich con dati relativi alla trama, alla lavorazione, al regista e agli attori principali.

Tra le opere, spicca, ad esempio, «Le avventure del Barone di Münchausen», realizzato dal tedesco Josef von Baky, 56 anni prima dell'attuale rifacimento, da oggi nelle sale, firmato Terry Gilliam. L'attrice più «presente» in collana è Marlene Dietrich: quattro i film dell'attrice e cantante tedesca a disposizione in cassetta con il marchio M & R: «L'angelo azzurro», «L'imperatrice Caterina», «Shangai Express» e «Angelo».

Per il centenario della nascita di Charlie Chaplin, «La Cineteca di Tullio Kezich» propone il vagabondo Charlot protagonista de «La febbre dell'oro» e «Il monello» mentre al compianto Danny Kaye dedica «Sogni proibiti». Norman Z. McLeod, storia di un giovane «sognatore di occhi aperti» che si trova casualmente coinvolto in un intrigo internazionale, e «Venere e il professore», divertente commedia realizzata nel 1948 dal versatile Howard Hawks.

Dello stesso Hawks sono nel catalogo «Susanna», gradevole love story fra un timido scienziato (Cary Grant) e una miliardaria capricciosa (Katherine Hepburn), e il poliziesco «Scarface», ispirato alla figura di Al Capone.

«Anche i boia [illegible]» [illegible] Brian Donlevy e Walter Brennan e «Il testamento del dottor Mabuse», interpreti Klein Rogge e Otto Vernicke, sono i lavori del viennese Fritz Lang inseriti in collana.

Da segnalare, inoltre, «La croce di fuoco», uno dei 150 film girati dall'indiscusso maestro del genere western John Ford, il drammatico «Nemico pubblico» con James Cagney principe della malavita americana all'epoca del proibizionismo, l'orrorifico «La mummia» con Boris Karloff e la commedia francese «Il milione» di René Clair.

Sono invece soltanto otto le pellicole italiane incluse sino ora. I titoli: «Teresa Venerdì», «Scipione l'africano», «Piccolo mondo antico», «La cena delle beffe», «Il signor Max», «Gli uomini che mascalzoni», «Ossessione», «I promessi sposi».

Marlene Dietrich in «Angelo azzurro»

La serie non è conclusa, continua con l'emissione ogni mese di quattro «nuovi» titoli. Tutte queste [illegible] sono in vendita alla Libreria Luxemburg, [illegible] Cesare Battisti 7, specializzata inoltre nei film in lingua originale inglese, e in alcune videoteche cittadine.

Daniele Cavalla

TEATRI

ALFIERI: Stagione d'autunno abbonamento a due spettacoli (David Riondino dal 10 al 15 ottobre- Grazia Scuccimarra dal 17 al 22 ottobre), Il fiore all'occhiello, abbonamento a sei spettacoli: (Glauco Mauri, Dario Fo e [redacted] Rame, Gino Bramieri con G. Jannuzzo, Gigi Proietti, Beppe Grillo, Luciana Savignano e Marco Pierin). Biglietteria ore 9-13; 15-19. Inf. tel. 535.440.

AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO: stagione sinfonica pubblica 1989/90. 21 Concerti il giovedì ore 20,30 e il venerdì [redacted] 5 ottobre 1989 al 16 marzo [redacted] uffici della RAI saranno a disposizione del pubblico con il seguente [redacted] conferma abbonamenti ai [redacted] dal [redacted] nardi della precedente stagione: dal 21 settembre al 27 settembre 1989; nuovi abbonamenti: dal 28 settembre al 4 ottobre; orario: dalle 10 [redacted] 13 e dalle 15 alle [redacted] inclusi presso la [redacted] Regionale Rai - Via Verdi 16 - Torino. Per informazioni tel. 8800 int. 4653/4912/4961.

COLOSSEO TEATRO: Due grandi musicals internazionali dal 3 all'8 ottobre «Harlem swing» un musical da Broadway [redacted] Torino; dal 10 al [redacted] ottobre «The musical Evita» lo spettacolo che ha incantato Broadway finalmente a Torino [redacted] più di 70 artisti in scena. Prevendi[redacted] Teatro ore 10-13; 15-19. Tel. 669.8034.

GARYBALDI TEATRO: Viaggio in Italia - Disegni per il prossimo millennio, dal 30 settembre al 8 ottobre. Per informazioni e prenotazioni tel. 801.1745.

PALANONES: (corso [redacted] tel. 317.1574) Holiday on ice. La famosa rivista americana sul ghiaccio. Strepitoso successo. Orario spettacoli: tutte le sere ore 21, il sabato [redacted] 16,30 e 21, domenica ore 15,30 e 19. Informazione e vendita biglietti: casse «Palanones» tel. 317.1574. Prevendita: Parco Ruffini casse «Palasport» tel. 335.2911, biglietteria CRAL: Stadio Comunale tel. 329.0002.

TEATRO STABILE TORINO: Stagione in abbonamento 1989/90. E' aperta [redacted] vendita degli abbonamenti c/o la Biglietteria del T.S.T., Teatro Gobetti, via Rossini 8 (orario 9/18 domenica riposo) e c/o Malan Viaggi e la Cassa di Ri[redacted] di Torino, Ag. 7 e Ag. di S. Mauro (per i soli clienti della banca). APTEL: Prenotazione telefonica e recapito abbonamenti e biglietti a pagamento tel. 596.270. Per informazioni tel. T.S.T. 887.707 - [redacted].

TEATRO STAB[redacted]E DI TORINO/STAGIO[redacted] IN ABBONAMENTO/MODALITA' [redacted] RITIRO [redacted] BIGLIETTI PER LA STAGIONE 1989/90. c/o la Biglietteria del T.S.T. via Rossini 8. Lunedì 9 ottobre [redacted]: ore 8,30 avrà inizio la consegna e [redacted] vendita [redacted] biglietti [redacted] gli spettacoli in cartellone programmati [redacted]8 novembre al [redacted] febbraio. Martedì 9 gennaio 1990: [redacted] 8,30 avrà inizio la consegna e la vendita dei biglietti per gli spettacoli in cartellone programmati dal 20 febbraio a fine stagione. Il 9 ottobre 1989 a partire dalle ore 7, verrà consegnata ad ogni acquirente una contromarca numerata valida per la prenotazione di 4 abbonamenti con l'indicazio[redacted] dei 2 giorni di ritiro dei biglietti. Della contromarca dovrà perciò essere con[redacted] per il secondo periodo di ritiro dei biglietti. Resta inteso che alla biglietteria in assenza degli acquirenti di turno, [redacted] data la possibilità a[redacted] persone sprovviste [redacted] contromarca [redacted] effettuare le prenotazioni. Il T.S.T. non riconosce altre numerazioni se [redacted] quella rilasciata dal suo personale a partire dal 9 ottobre. Per informazioni tel. 877787/547048.

RITROVI

AL [redacted]TELLE (tel. 851.11.56): Sala Rossa: Discoteca; Sala Blu: Musica Anni '60. Ingr. e cons. L. 7.000.

AMERICA MUSIC (via Frejus 27) ore 21 : Ragazzi del Sole.

CLUB 84 - C[redacted] COPERTO: ore 15,30 danze a ritmi [redacted] tutti. Ore 21, [redacted] d'onore il M° Corona, liscio D.O.C. tutto liscio solo [redacted]. Premio la[redacted] alle dame.

DU PARC - TERRAZZO ESTIVO: ore 21 orchestra Edo Puma.

FORTINO - [redacted] 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN - ore 15,30 Nino Gallo aspetta tutti per un bel pomeriggio.

LA LUCCIOLA (c. Taranto 206, tel. 200.097): ore 21 il vero liscio misto con Gino Romeo. Ingr. [redacted] e sorpresa per tutti.

K. 11 - SUPER [redacted] LISCIO (tel. 0124 617.162) - Valperga (To). Sabato sera I Novelli. Domenica ore 15 discoliscio e scuola di ballo; ore 21 Germano Montefiori (tutte le domeniche sera grandi orchestre romagnole).

LE ROI GIARDINO - ore 21 Bal Musette. Orch. Rommy.

SERENELLA DANZE (c. Francia 110 - Cascine Vica) ore [redacted] ballo liscio.

SMERALDO - Chivasso: s[redacted] grande orchestra Edo Venturi e I Poeti.

TANGO - Sala classica elegante ore 21.

AL PIANO BAR «G» tutte le sere Guido (v. Guastalla 20 - L 873.467) lun. riposo.

BEGART - PIANO BAR-SHOW (v. Sacchi 34, tel. 011/547.530)

MACUMBA - Ristorante Pizzeria - Pinero[redacted]: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121/74.115 [redacted]28.

MY CLUB-SHAKER PIANO BAR (V. M. Cristina 68 - tel. 669.9596) Nino Rolando e Carmen Rizzi (r. s.).

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

S. GIORGIO: Ristorante - Danze - Valentino La Piana's Trio - c. Albertina

TOUT-VA NIGHT CLUB (via Gaudenzio Ferrari [redacted] ang. via Rossini 14, tel. 882.809): tutte le sere strip-tease e arte varia, ore 22,30-4,30. Servizio ristorante (mercoledì chiuso).

TRILUSSA: L'Osteria più matta di Torino, solo pran. Tel. 514.496 - 568.1466.

GALLERIE E MU[redacted]EI

GALLERIA LA ROC[redacted] (tel. 874.644): Bay, Nespolo e C.

FREE ART (via dei Mille 42, tel. 839.8908): [redacted] di: Boetti, P[redacted], Pistoletto, Gilardi, Merlino, Ragalzi, Astore, Coccobelli, Schifano, Festa, Angeli, Germana, ecc.

[redacted] PRINCIPE EUGENIO - ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17, tel. 514.209. Orario: lunedì-venerdì 15,30-19,30; sabato 10-12,30; 15,30-19,30.

LO STILE ATTILIO RIVA - Frossasco, via De Vita 5 «Casa [redacted]», tel. 0121/52.964 - 52.310 (mart.-ven. 16-19 sab. 9-12; 16-19): Opere [redacted] Paulucci, Menzio, Treccani, Castellani, Vellan, Petrozzani.

[redacted]USEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: Collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19. Lunedì chiuso. Ingresso L. 6000, [redacted]. Per informazioni tel. 958.7256.

ORTO BOTANICO DI TORINO (v. P. A. Mattioli 25) mostra **HORTUS ARTIS** fino al 15/11. Feriali e domenica [redacted] 10-17,30, chiuso il lunedì. Ingresso L. 3000 ridotto L. 1000. Pren. per [redacted] scolastiche. Tel. 011/650.2417.

PALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE - SALA DELLE ESPOSIZIONI: Mostra di Valerio [redacted] 7 ottobre. Orario 10-19. Festivi chiuso. Ingresso libero.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

[redacted]VICO (Galleria Subalpina, [redacted] Guido Tostera.

GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra, 16): Grafica ore 16-20.

LA BUSSOLA (Po, 9) «Sucarte» - Maestri del '900 e contemporanei.

MICRO' (p. Vittorio, 10): V. Fontan.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Henri Maurice Cahours nel centenario della nascita.

PIRRA [redacted] personale di Giancarlo Piant.

COLOSSEO TEATRO
Per la prima volta in Italia
dal 3 all'8 ottobre
[redacted]E FATS [redacted]
MUSICAL [redacted]
dal 10 al 15 ottobre
the MUSICAL
[redacted]
Prevendite cassa Teatro ore 10-13; 15-19 - Tel. [redacted]

ALFI[redacted]
STAGIONE D'AUTUNNO
[redacted]
«Romanzo Picaresco n. 2»
dal 10 al 15 ottobre
[redacted]
«A noi due signora»
dal 17 al 22 ottobre - in abbonamento

[redacted]
LOCALE CLASSICO ELEGANTE
DANZE [redacted] 21
VIA AVET 3 - TEL. 481.748

[redacted]
C. U. Sovietica 393 - [redacted] 613.660
sabato 30 riapertura
[redacted]

MUSIC AM[redacted]ICA
Via Frejus 27 - Tel. 447.7171
W LA FESTA!
«L'AMERICA... AL COLLO»
CONTINUA LA BUONA ABITUDINE

VEDERE ALTRA PUBBLICITA' CINEMATOGRAFICA NELLE PAGINE DELLA CRONACA

SUPERSPETTACOLO DELL'ANNO!
OGGI AL GRANDE IDEAL
VOLA LA FANTASIA CON IL FILM PIU' [redacted] MAI REALIZZATO FINO AD OGGI

"LE [redacted]
[redacted] - OLIVER REED - [redacted] PRYCE [redacted] VALENTINA [redacted]
GIUSEPPE [redacted] (ASC) PETER HOLLYWOOD DANTE [redacted]
GABRIELLA PESCUCCI [redacted] CHARLES [redacted]
JAKE EBERTS MARIO PISANI LAURA-FILM / PROMINENT FEATURES
TERRY GILLIAM THOMAS SCHUHLY
DOLBY STEREO IN TEATRI SCELTI [redacted] TIGER CINEMATOGRAFICA RAI
PENTA DISTRIBUZIONE
ORARIO SPETTACOLI: 15,30 — 17,50 — 20,10 — 22,30

OGGI AL VITTORIA «ECCEZIONALE PRIMA»
TORNA L'AVVENTURA

WARNER BROS. presenta
Una produzione [redacted] PICTURES un film di RICHARD DONNER MEL GIBSON · DANNY GLOVER · "ARMA LETALE 2" JOE PESCI · JOSS ACKLAND · DERRICK O'CONNOR · PATSY KENSIT
Co-Prodotto STEVE PERRY · JENNIE LEW TUGEND Montaggio di STUART BAIRD, A.C.E. Scenografia di J. MICHAEL RIVA Direttore della fotografia STEPHEN GOLDBLATT, A.S.C. Musica di MICHAEL KAMEN,
ERI[redacted] DAVID SANBORN Soggetto di SHANE BLACK & WARREN MURPHY Sceneggiatura di JEFFREY BOAM Prodotto da RICHARD DONNER e [redacted]EL SILVER Regia di RICHARD DONNER

DORIA: in esclusiva

UN BUDGET [redacted] 40 MILIARDI
[redacted] QUESTA INCREDIBILE AVVENTURA
LEVIATHAN

REPOSI
GRINTOSO E DIVERTENTE !
I due poliziotti più duri della città [redacted] in azione.
JAMES BELUSHI

UN FILM DI [redacted] DANIEL UN FILM UNIVERSAL

OLIMPIA 1
AMORE E DIVERTIMENTO CON CLASSE !

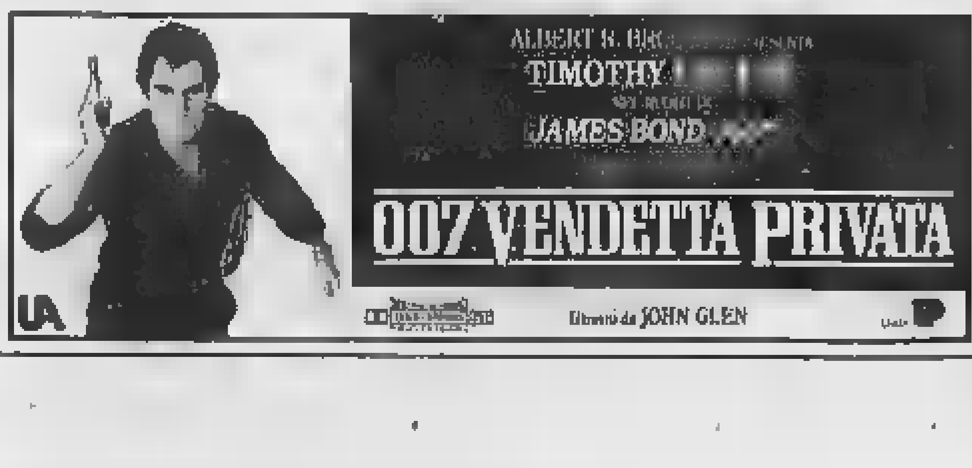
CENTRALE
Critica ★★★★★ Pubblico ●●●●●
Un film scanzonato, umoristico, brillante
MOSTRA DI VENEZIA [redacted]
- Premio per la migliore sceneggiatura
- Premio Pasinetti per il miglior film
- «Ciak d'oro» per il miglior film

C'era bisogno di Alain Resnais per ridere e divertirsi con intelligenza... anche [redacted] Blake Edwards difficilmente avrebbe fatto meglio». Morando Morandini - Il Giorno
«Per almeno un'ora Voglio tornare a casa è semplicemente irresistibile...» Tullio Kezich - Corriere della Sera

UNO NAZIONALE
LONDRA 1963
VIZIO, SESSO E POLITICA

VIETATO ANNI 14

AMBROSIO
UN BOND MAI VISTO PRIMA !



CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200
c. G. Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4 Bus 50/51
Ingr. 8000, rid. 6000

Emmanuelle
di Just Jaeckin con Sylvia Kristel, Alain Cuny, Marika Green (Francia 1974) — Emmanuelle, sposa giovanissima di un diplomatico francese, scopre il piacere erotico in una serie di incontri raffinati e perversi. Vm. 18 1h 34' **Erotico**
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

[redacted] 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4 Bus 50/51
Ingr. 8000, [redacted]

Sesso, bugie e videotape
di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Callagher (Usa) — Parole, pensieri e immagini video attorno al sesso condensano la solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro a Cannes '89. 1h 37' Dolby stereo. **Comm. drammatica** Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

[redacted]
c. V. Emanuele 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 8.000

007 vendetta privata
di John Glen con Timothy Dalton, Carey Lowel, Talisa Soto (Usa) — Questa volta per James Bond si tratta di vendicare un amico ucciso dai trafficanti di droga e senza la sua famosa licenza d'uccidere. N. V. 2h 23' **[redacted]**
[redacted]: 14,40; 17,15; 19,50; 22,25

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
Ingresso 8000

Storia di ragazzi e di ra[redacted]
di P. Avati con M. Stragia, L. Lante della Rovere, A. Haber (Italia b/n) — 1936: amici e parenti festeggiano con un lungo pranzo il fidanzamento tra una giovane contadina e un ragazzo di città. N. V. 1h 30' **Comm. drammatica**
Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; [redacted]

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 58.71.90
Tram 4/18
Bus 41/63
Ingr. 8000

[redacted]libi seducente
di B. Beresford, con T. Selleck, P. Porizkova, W. Daniels (Usa) — In crisi di idee e di amori uno scrittore di gialli salva dal carcere una misteriosa ragazza accusata d'omicidio. E' una mossa prudente? N. V. 1h 33' **Spionaggio**
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; [redacted]

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05
Tram 13
Bus 55/56/59/72
L. 8000

Indio
di A. M. Dawson con Marvellous Marvin Hagler, F. Quinn, B. Donnelly (Italia) — Di fronte alla distruzione che minaccia la foresta amazzonica un meticcio coraggioso decide di lottare da solo per salvarla. N. V. 1h 30' **Avventura**
Or.: 15,40; 17,15; 18,50; 20,40; 22,30

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Tram 18 Bus 61
Ingr. 6000, rid. 5000

Voglio tornare a c[redacted]
di A. Resnais con A. Green, L. Lavin, G. Depardieu (Francia) — Sentimenti confusi e culture diverse confondono un disegnatore di fumetti americano a Parigi per una mostra e per cercare la figlia. N. V. 1h 52' **Commedia**
Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30

[redacted]. Chaplin [redacted]
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72

Asterix e la pozione magica
di Pino Van Lamsweerde (Francia) — Per aiutare un villaggio cinto d'assedio dai Romani, Asterix e Obelix partono per l'Inghilterra con la pozione magica. Ma la strada è lunga e pericolosa. N. V. 1h 20' **Cartoni animati**
Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40

C. Chaplin [redacted]
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72

In una notte [redacted] chiaro di [redacted]
di Lina Wertmuller con Rutger Hauer, Nastassja Kinski, Faye Dunaway, Peter O'Toole (Italia) — Fingendosi malato di Aids, un giornalista indaga sulle reazioni suscitate, finché non si scopre sieropositivo. N. V. 1h 47' **Drammatico**
Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40

Cristallo
v. Gallo 5
Tel. 650.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingr. 8000

Leviathan
di G. P. Cosmatos con P. Weller, R. Crenna, A. Pays (Italia-Usa) — In fondo al mare una squadra di operai trova un sottomarino che nasconde il mistero di un esperimento genetico sfuggito al controllo. N. V. 1h 39' **Horror**
[redacted]: 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30

[redacted]
v. Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Bus
L. 8.000 Rid. 5.000

[redacted] Kid III, la sfida finale
di J. G. Avildsen con R. Macchio, N. Pat Morita (Usa) — Il ragazzo che conosce l'arte marziale e il suo saggio maestro ritrovano un vecchio nemico. Avranno a che fare con pericolosi veleni chimici. N. V. 1h 40' **Avventura**
Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

Eliseo Grande
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000; rid. 5000

Sesso, bugie e videotape
di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Callagher (Usa) — Parole, pensieri e immagini video attorno al sesso condensano la solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro a Cannes '89. 1h 37' Dolby stereo. **Comm. drammatica** Or.: 14,55; 16,50; 18,45; 20,40; 22,30

[redacted]
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000, rid. 5000

Palombella rossa
di e con Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella Valentini (Italia) — Militante [redacted] pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la memoria. La riacquisterà du[redacted] partita in trasferta. N. V. 1h 20' **Comm. drammatica**
Aria condizionata Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

[redacted] Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000, rid. 5000

Legge criminale
di M. Campbell con G. Oldman, K. Bacon, K. Young (Usa) — Un giovane avvocato fa assolvere un ragazzo di buona famiglia, psicopatico e assassino. Ma presto dovrà pentirsene. Vincitore al Mystfest '89. N. V. 1h 47' **Thriller**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Faro
v. Po 30
Tel. 83.22.14
Tram 13/15
Bus 55/56/61
Ingr. 8000

Indio
di A. M. Dawson con Marvellous Marvin Hagler, F. Quinn, B. Donnelly (Italia) — Di fronte alla distruzione che minaccia la foresta amazzonica un meticcio coraggioso decide di lottare da solo per salvarla. N. V. 1h 30' **Avventura**
Or.: ap. 20,30 - film 20,40; 22,30

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.43.18
Tram 10/16
Bus 46/46s/51/52/71
Ingr. 8000

Le avv. del Barone di Munchausen
di Terry Gilliam con John Neville, Oliver Reed, Sting, J.Pryce (Germania Occ.-Italia) — Tra corti orientali, battaglie [redacted] e viaggi [redacted] Luna, le mirabolanti avventure del famoso nobile tedesco. N. V. 2h 5' **Fantastico**
Or.: 15,00; 17,50; 20,10; 22,30

[redacted] Kong
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. 839.75.02
Tram 13/15/18
Bus 55/56/61
Ingr. 8000, rid. 5000

Patti Rock
di D. [redacted] Morris con C. Mulkey, J. Jenkins, K. Landry, (Usa) — Su un'auto in viaggio solitario per le strade gelide del Minnesota, due amici sfogano l'infelicità nel turpiloquio su donne e sesso. V. M. 14 1h 26' **Comm. drammatica**
Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
[redacted] 53.71.00
Tram 4/12/15 - [redacted] 57/57s/58/58s/63/63s/68
L. 8000

Chi è Harry Crumb?
di P. Flaherty, con J. Candy, J. Jones, A. Potts (Usa) — Harry Crumb, grasso e pasticcione, erede (non all'altezza) di una famosa dinastia di detective, deve catturare i rapitori di una ragazza ricca. N. V. 1h 28' **Comico**
Aria [redacted] Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
Tram 4/12/15
Bus 59/59s/61
L. 8000

Leviathan
di G. P. Cosmatos con P. Weller, R. Crenna, A. Pays (Italia-[redacted]) — In fondo al mare una squadra di operai trova un sottomarino che nasconde il mistero di [redacted] esperimento genetico sfuggito al controllo. N. V. 1h 39' **Horror**
[redacted]: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] 1
v. Pomba 7
Tel. 612.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 8000, rid. 5000

Scandal - Il caso Profumo
di M. Caton-Jones, con J. Hurt, J. Whalley-Kilmer, B. Fonda (G. B.) — Lo scandalo che nel '59 sconvolse Londra: il doppio flirt di una ragazzina con il ministro della guerra e [redacted] diplomatico [redacted]. V. 14 1h 48' **Drammatico**
[redacted]: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

[redacted]
v. Pomba 7
Tel. 612.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. [redacted] 5000

Che ho fatto io per meritare questo?!
di P. Almodovar con C. Maura, G. Suarez (Spagna 1984) — In una casa senza pace una donna esaurita cerca la libertà tra suocera, due figli, un ramarro e il marito tassista-falsario con l'amica tedesca. N. V. 1h 37' **Comm. drammatica**
Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
L. 8000

Cugini
di Joel Schumacher con T. Danson, I. Rossellini, S. Young (Usa) — Divenuti cugini per il matrimonio tra la madre di lei e lo zio di lui, due giovani si ritrovan[redacted] essere nello [redacted]so tempo parenti e amanti. N. V. 1h 48' **Commedia**
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

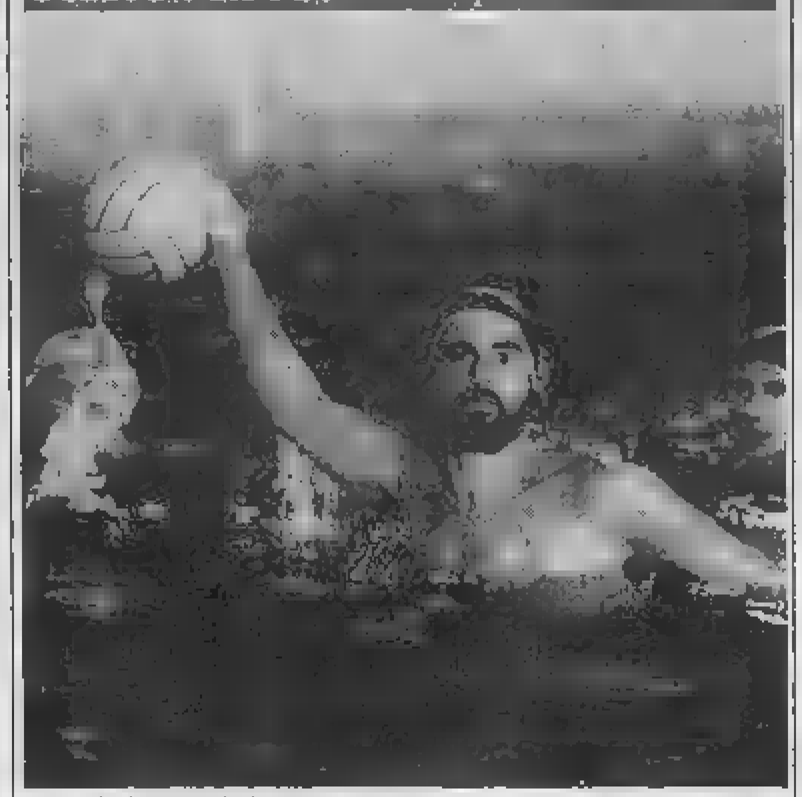
Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57s/58/58s
L. 8000

Palombella rossa
di e con Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella Valentini (Italia) — Militante del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la memoria. La riacquisterà durante una partita in trasferta. N. V. 1h 20' **Comm. drammatica**
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,[redacted]

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 58s/63/63s/68
L. 8000

Poliziotto a [redacted] zampe
di Rod Daniel, con James Belushi, J. Lee, M. Harris (Usa) — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea a un pastore tedesco dal fiuto infallibile. N.V. 1h 40' **Commedia**
Or.: 14,50; 16,45; [redacted] 20,35; 22,30

SCELTO PER VOI


«Palombella rossa» di Nanni Moretti all'Eliseo Blu

PRIME VISIONI

Romano
Gall.Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
Ingr. 8000, rid. 5000

Il prete bello
di Carlo Mazzacurati con Massimo Santelia, Davide Torsello, Roberto Citran (Italia) — Dal romanzo di G. Parise l'amicizia di due ragazzi: attorno a loro un prete bello e irruente e una giovane prostituta. N. V. 1h 30' **Drammatico**
Ap.: 15,15; film: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Studio [redacted]
v. Acqui 2 T. 83.05.21
Tram 13
Bus 53/56/66/73
Ingr. 8000, Aiace 5000

Storia di ragazzi e di [redacted]gazze
di P. Avati con M. Stragia, L. Lante della Rovere, A. Haber (Italia b/n) — 1936: amici e parenti festeggiano con un lungo pranzo il fidanzamento tra [redacted] giovane contadina e un ragazzo di città. N. V. 1h 30' **Comm. drammatica**
Or: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Vittoria
v. Roma 356
Tel. 51.17.89
Tram 4/12/15
Bus 34/56/56s/61
L. 8000

[redacted]a letale [redacted]
di Richard Donner con Mel Gibson, Danny Glover, Patsy Kensit (Usa 1989) — Ritorna la coppia di poliziotti di Los Angeles questa volta alle prese con i loschi traffici di un diplomatico sudafricano. N. V. 1h 55' **Avventura**
Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22.25

Zeta d'Essai
v. Colleasca 12
Tel. 749.29.07
Tram 13/16
Bus 71
Ingr. 8000, rid. 5000

Un pesce di [redacted] Wanda
di C. Chrichton con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G. B.) — Una rapina dalle conseguenze esilaranti e complicatissime serve da spunto per ridere feroce su vizi e difetti di inglesi e americani. [redacted]. V. 1h 49' **Commedia**
Or.: 20,30; 22,30

Zeta Ragazzi
v. Colleasca 12
Tel. 749.29.07
Tram 13/16
Bus 71

Chiuso per ferie

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Omaggio ad Anna Magnani
Ore 16,50 **L'amore** (parte 1ª: **La voce umana**, parte 2ª: **Il miracolo**) *di R. Rossellini con A. Magnani*; ore 18,30 **Vulcano** *di W. Dieterle con A. Magnani, G. Brooks, R. Brazzi*; ore 20,40 **Molti sogni per le strade** *di M. Camerini con A. Magnani, M. Girotti*; ore 22,30 **Lo sconosciuto di San Marino** [redacted] *M. Waszinsky.*

Massimo [redacted]
v. [redacted]
Tel. 871.040
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Omaggio a Tarkovskij
Ore 16 **Directed by Andrej Tarkovskij** *(v.o. sott. ingl.) di Michel Leszczylowski*; ore 18 e 21,15 **Andrej Rublev** *(v.o. [redacted] sott. it.) di Andrej Tarkovskij, con Anatolij [redacted]icyn.*

Massimo [redacted]
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Marx Brothers F[redacted]al
Ore 16,45 e 20,45 **At the Circus** *(v.o.) con i fratelli Marx, Margaret Dumont*; ore 18 **A Day at the Races** *(v.o. sott. it.) di Sam Wood con i fratelli Marx, Lucille Ball*; ore 22,30 **Una [redacted] a Casablanca** *(v. it.) di Archie Mayo con i fratelli Marx.*

ALTRE VISIONI

[redacted]
v. Chiesa della Salute 77
Il piccolo [redacted]
di e con Benigni e Matthau. Or.: 20,30; 22,30

Fregoli
p. Santa Giulia 2 bis
[redacted] Stories
di e con Woody Allen. [redacted] 22,30

Cuore
via Nizza 56
Il libro della giungla
Cartoni animati di Walt Disney. 18,45; 22,15

Fortino
via Cigna 47
Oggi chiuso. Domani «Una pallottola spuntata»

[redacted]
piazza Massaua 9
Vedi Teatri

Nuovo Odeon
via Venaria 8
Il libro della giungla
Cartoni animati di Walt Disney. 20,20; 22,30

[redacted]
corso Belgio 53
Mery per sempre
[redacted], Risi, con M. Placido. Ore 20,30; 22,30

[redacted] Ragazzi
corso Belgio 53

Agnelli
via Paolo Sarpi 117

Lanteri
c. Giulio Cesare 60

Valdocco
via Salerno 12

TEATRI

TEATRI

Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
Riposo

Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
Riposo

Adua
corso G. Cesare 67
Tel. 26.78.71
Tram 4
Bus 50/51

Il Gruppo [redacted] Rocca
Stagione '89-90: oggi, ore 17,30, presentazione del cartellone del Teatro Adua e, a seguire, **Sfogliando il cartellone: appunti, curiosità, citazioni**, recital a cura degli attori del Gruppo della Rocca. Ingresso libero. «Sfogliando il cartellone...» verrà riproposto al pubblico dal 29/9 al 5/10.

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 535.440
Tram 13
Bus 14/14s/50/59/59s/57/72
Chiuso

[redacted] Teatro
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 29.71.97
Tram 10
Bus 75
Vedere cinema

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 331.784
Tram 15/16
Bus[redacted]

Teatro dell'Angolo
Riposo

Carignano
piazza Carignano [redacted]
Tel. 53.78.98
Tram 13/15
Bus [redacted]
Chiuso

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669.80.34
Tram 16/18
Bus 67
Ri[redacted]

[redacted]
via S. Teresa, 10
Tel. 541.377-542.833
Tram 12-4 Bus 63[redacted]
Chiuso per restauri

[redacted]
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55.52
Bus 42/47/67
Ri[redacted]

Massaia
v. C. Massaia 104
Tel. 29.04.50
Bus 77
Chiuso

St[redacted] Teatro
Centro zona Grugliasco
Tel. 41.11.437

Teatro [redacted] Torino
piazza Massaua [redacted]
Tel. 78.58.00
Bus 36/36/62/62s

1ª Rass. Int.le Teatro dei Sordo
ore 20,30 Agrupacion de Sordos de Zaragozza in **Don Alvaro o la fuerza del Sino**. ore 21,30 Comp. L'Aletto di Molfetta in **Sketch [redacted]**.

Piccolo Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
Chiuso

[redacted]
piazza Rossaro
Tram 16/18

Antidogma musica
Ore 21 - 12º Festival, ing. L. 5.000. **Quartetto Stauffer, Costin Miereanu**, direttore; **Ensemble Europeo Antidogma Musica**, musiche [redacted] Sciarrino, Tedde, Kurtag, Corti.

Garybaldi
v. Garibaldi 4 Settimo
[redacted]. 801.17.46
[redacted] 49/51
Chiuso

Juva[redacted]
v. Juvarra [redacted]
Tel. 51.37.05
Riposo

[redacted]
Franco-Italien
via Pomba

Palazzo Piozzo
Rivoli

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 16, tel. 511.283)
Star excitation porno, John Holmes, Georgina Spelvin (Usa 69), Col. Viet. 18, or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621)
L'animale da letto Dominique Dieu, Valerie Siddi **Anal lechers**. Col. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15)
Die Bleaserin, dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 105, tel. 521.5440)
Ogni volta di più allo zoo - Anal blue extasy. Col. viet. 18. No stop dalle ore 10; inizio ultimo spett. ore 24.

[redacted] (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334)
[redacted] Pomp Job - Perversion Lazzara in Usa. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.874)
Superdotati cercasi. Ali Moore, Hershel Savage. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. [redacted].

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470)
Anal sado penetration - Sex bizzarre 2. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO - SEX KING (via Milano 6, tel. 598.1525)
Messalina - Momenti privati di ragazzine vogliose. Colori. Viet. 18. [redacted] stop dalle 10 all'1 (ult. ore 23,30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6951)
Teneri ma duri - Superbestie ultrasex, Valery Roby, Marina Kiss. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885)
Bestialità di transessual-gay. 1ª visione colori. Viet. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.753)
Punizione carnale per detenute in calore, Olinka Hardiman. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 179, tel. 696.3617)
Anal & animal breath e Senza ogni limite. Col. Viet. 18. Ap. ore 15; ult. 22,30.

[redacted] (via Buozzi 6, tel. 530.353)
[redacted] **di [redacted] moglie**, Marilyn Gass, Robert Malone. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
Sensual Ladies e Smania erotica. Colori. Viet. 18: No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
[redacted]NA: chiuso per ferie.

[redacted]
LUX: Il miele dell'amante regina. V. 18.
MARGHERITA: Scuola di polizia 6.

CESANA-SANSICARIO
SANSICARIO: riposo.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: riposo.
SPLENDOR: riposo.

CHIVASSO
CINECITTA': Nuovo cinema Paradiso.
MODERNO: Indio.
POLITEAMA: Ore 10 calma piatta.

CIRIE'
ITALIA: riposo.
NUOVO: riposo.

COLLEGNO
PRINCIPE: n.p.
REGINA: Donne amazzoni sulla luna.
STUDIO LUCE: riposo.
STAZIONE: riposo.

CUORGNE'
MARGHERITA: Scandal (Il caso Profumo).
PERONA: Arma letale 2.

GRUGLIASCO
ROMA: Arma letale 2.

IVREA
ABC: 007 vendetta privata.
BOARO: Poliziotto a 4 zampe.
POLITEAMA: riposo.

MONCALIERI
KING KONG: Palombella rossa, di e con Nanni Moretti. Ore 18,30; 21; 22,30.

MONTANARO
VITTORIA: Angelica e la marchesa di Sodoma.

NONE
EDEN: riposo.

ORBASSANO
MODERNO: Indio.

PEROSA ARGENTINA
PIEMONT: riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Poliziotto a 4 zampe.
RITZ: Caruso Pascoski di padre polacco.
ITALIA: Alibi seducente.

RIVOLI
GIOIELLO: riposo.

SAUZE D'OULX
SAYONARA: riposo.

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo.

SETTIMO TORINESE
BECCARIA: riposo.

SUSA
CENISIO: Sos fantasmi.

TORRE PELLICE
TRENTO: riposo.

VALPERGA
AMBRA: Scuola di polizia 6.

MUSEI

[redacted] **Reale:** mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; [redacted]tedì e giovedì: 14,30-18,30. Domenica, lunedì chiuso.
[redacted] **di Superga e Tombe di Casa Savoia:** Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-19; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: [redacted] opere, da Kandinskij a Chagall a Malakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 8000. Sconto Ferrovie dello Stato 15%. Tel. 596.0581.
Mole Antonelliana: Alessandro Antonelli fino al 15 [redacted]bre. L. 6000, ridotto 2000. Feriali: 14-19. Festivi: 10-19. Lunedì chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): orario 9-13, escluso festivi.
Museo [redacted] di Numismatica - Etnografia Arti [redacted] (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia [redacted]): mostra [redacted] Auto - Bambini al volante», 21 [redacted]-15 ottobre. Or.: 9-12,30 e 15-19 tutti i giorni escluso il lunedì.
[redacted] **d'Arte antica e P[redacted]** (piazza [redacted] stello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
[redacted] d'Arte contemporanea - Castello [redacted] Rivoli: Collezione permanente. Aperto da mar. a dom.: [redacted] 10-19. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 6.000, ridotto 3.000.
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
[redacted] Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini): or.: sab., dom., [redacted]. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mart. a ven. 8,30-19,15. *Sale mostre temporanee:* in occasione di Torino Fotografia '89 «K. Yamadaje - Montagne del cielo», «J. Havel - Il mondo delle montagne», «Everest - La prima diretta Tv», fino al 6 novembre, stesso orario museo. [redacted] video: Videomontagna quattro (proiez. a ciclo continuo) «Diretta dell'Everest» fino al 6 nov., «I Walser» fino all'8 ott., stesso orario museo.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): martedì sabato 9-18 (continuato); [redacted]nica 9-12; lunedì chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani scolari.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km [redacted] Torino - 18 sale): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7): 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale (dal 1 luglio al 30 settembre), lun., mar., merc., ven., dom. 9-13; giov. e sab. 9-13; 15-18.
Palazzina di [redacted] [redacted] tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang». Orario mostra: feriali 9,30-18,30; festivi 10-13; 14-18,30. Chiusa lunedì.

ALBA DOMENICA 1° OTTOBRE

SI CORRE IL PALIO

La marchiatura degli asini

Sarà ancora la rievocazione storica della storia e della vita del Comune [illegible]vole albese ad aprire, domenica 1° ottobre, la Fiera Nazionale del Tartufo con la sfilata storica e la corsa degli asini per l'aggiudicazione del Palio. Gli Sbandieratori della Città di Alba, il Gruppo dei Comun[illegible], i Borghi di San Lorenzo, San Martino, Palin e Tesor, Rane, Fumo, Brichet, Santa Barbara, Moretta, e Santa Rosalia con oltre 500 personaggi in costume medievale tanno rivivere, tra lo scenario naturale delle torri e le caseforti della città medioevale, lo splendore del libero Comune che nel 1200 sapeva conservare la propria libertà politica e amministrativa fronteggiando potenti marchesati, signorotti circostanti e le mire espansionistiche della vicina Repubblica di Asti. Prendendo spunto da quelle lotte e dalla vivacità commerciale dell'epoca la Giostra delle Cento Torri vuole ribadire la vitalità di una città che ha saputo crescere ed affermarsi facendo affidamento sulla sua capacità imprenditoriale sorretta da fantasia, originalità e laboriosità. La corsa degli asini è la parte folcloristica della manifestazione, una «tradizione inventata» per sdrammatizzare la competitività esasperata della vita odierna e nessuno meglio degli asini saprebbe interpretare la filosofia di una vita priva di tensioni competitive e di affanno per raggiungere sempre nuovi traguardi.

La storia del palio

Dal libro «Alba il Palio» di Buccolo, Nocera, Parusso, edito dalla Famija Albeisa, abbiamo tratto alcune notizie sulle origini di questa manifestazione albese.

Passata la grande crisi del 1929, che aveva avuto conseguenze funeste anche nella nostra zona, la gente cercava occasioni di divertimento nelle fiere, nelle sagre paesane e in allegre scampagnate lungo il Tanaro, dove un parco naturale offriva sole, verde e tranquillità a ridosso della città. Dal 1929 veniva allestita a novembre la «Fiera Mostra campionaria e premi dei rinomati tartufi delle Langhe» che aveva in Giacomo Morra, titolare dell'Hotel Savona, il promotore e il fervido sostenitore. Il successo della fiera era decretato da migliaia di visitatori che con ogni mezzo e con treni speciali venivano ad Alba per la sfilata dei carri allegorici e per assaggiare il tartufo. Si era sempre alla ricerca di iniziative nuove per offrire spettacoli e occasioni di svago. Un gruppo di amici, più intraprendenti nell'organizzare «marende» e occasioni di svago puntavano a partecipare alla corsa del Palio di Asti per creare motivi di discussione e di divertimento.

L'invito venivà continuamente promesso, ma mai mantenuto; nacque così l'idea di organizzare un Palio ad Alba e nón potendo evidentemente contare su dei cavalli si ripiegò sugli asini: meno attrezzature, più lunga la corsa, più sicuro e popolare il divertimento.

Il gruppo degli ideatori era costituito da Pinot Gallizio, farmacista, che aveva avuto l'idea, una delle tante che vivacizzarono la città anche nel dopoguerra, Luigi Bertoncini, il factotum delle prime edizioni, Giacomo Bonardi, Carlo Brassano detto «dra caussin-a», Lorenzo Manzana, Michele Ravello detto «Berlin bianch» per il suo berretto bianco (uno dei migliori battitori di pallone elastico, campione italiano nel 1912 con Fusari, giocò dal 1905 interrompendo poi le gare con la prima guerra mondiale), Antonio Olivero e Guido Progilo.

L'idea fu concretizzata per la Fiera del Tartufo che si svolgeva a novembre, come campo di corsa fu scelta piazza San Giovanni detta anche Piassa dij Brichet e di Cochet (per il tradizionale mercato dei bozzoli dei bachi da seta fiorentissimo in quegli anni); la corsa si svolgeva su tre giri di pista e la città venne suddivisa in sei borghi, prendendo spunto dalla toponomastica tradizionale: Borgo di San Giovanni, dall'omonima chiesa, Borgo del Postiglioni o della stazione, ove anticamente avveniva il cambio dei cavalli per le carrozze postali e dal 1865 era ubicata la stazione ferroviaria, Borgo dei «Sognine nen» (non arrabbiarti). Ogni borgo aveva a capo un borgomastro che rappresentava tutti i borghigiani.

Il primo Palio lo vinse Vittorio Destefanis, detto Scriffo, che montava il leggendario Trón, del Borgo del Postiglioni che vinse anche negli anni successivi, ma non sappiamo se fu sempre lo stesso asino o se uguale ora solo il nome.

Il Palio vinto doveva essere poi riconsegnato e messo in palio alla vigilia dell'anno successivo. Il Palio del 1933 durò tre giorni, come appare nell'apposito manifesto, il 4-5-6 novembre in occasione della V Gran Festa del Tartufo d'Alba; sede della corsa ancora il Feudo del Baco da seta ossia «Piasda dij Brichet e dij Cochet».

Nel 1934 il Palio era ormai un avvenimento fisso della Fiera, riscuoteva molti consensi, attirava un pubblico numerosissimo e l'interesse della stampa.

Tre corse di Palio, tre vittorie del Borgo dei Postiglioni che poteva contare tra le sue fila i più accesi e convinti sostenitori della corsa: Borgomastro e Gran Postiglione era infatti Luigi Bertoncini coadiuvato da Pinot Gallizio, Giacomo Bonardi, che procurava la custodia e il vitto per i quadrupedi, Carlo Brassano allenatore e Michele Ravello.

Nonostante l'entusiasmo e il successo riportato, il Palio degli Asini fu sospeso e non ne conosciamo il motivo, forse il divieto governativo di svolgere corse denominate Palio, in quanto l'unico autorizzato era quello di Siena; anche Asti fu penalizzata e dovette sospendere la sua corsa. Poi vennero tempi difficili, sopraggiunse la guerra e altri pensieri preoccupavano la gente.

La guerra era terminata da pochi mesi e tanta era la voglia degli albesi di tornare alla normalità, di riprendere le antiche consuetudini che subito si pensò di organizzare la Fiera del Tartufo e con essa il Palio degli asini.

Il Palio degli asini si svolse nel Cortile della Maddalena alla presenza di un folto pubblico, vinse il conducente Lorenzo Rigo, figlio d'arte (il padre aveva vinto il Palio nel 1933 e nel 1934), montava un asino di nome Tron: dopo undici anni poco o nulla era cambiato, solo il primo premio che era stato portato a 4000 lire e i tartufi costavano 600-800 lire l'etto!

Il 1945 fu un anno sfortunato per il Palio, il tempo inclemente non ne consentì lo svolgimento e tutto fu rinviato all'anno successivo.

Nel 1947 la Fiera durò una settimana, dal 12 al 19 ottobre; l'organizzazione era stata assunta dall'Associazione dei commercianti [illegible] di Osvaldo Cagnasso era anche presidente del comitato organizzatore. Il Palio si corse sabato 18 ottobre [illegible] nel cortile della Maddalena vinse un asino di nome Tron montato da Teresio Marrone di Borgo Fi[illegible]. Nell'ultima domenica di Fiera vi fu un successo di folla calcolato in oltre diecimila persone giunte da ogni parte e con ogni mezzo: sfilarono i carri allegorici (pochi), fu eletta la III Reginetta delle Langhe e la «Famija Turineisa» offrì una splendida esibizione. A sera furono ammirati i fuochi artificiali; il prezzo dei tartufi era salito a 800-1000 lire l'etto, ma i cavoli erano ancora sulle 10 lire al chilogrammo, le patate a 42 lire mentre l'aglio arrivava le 150 lire e i vitelli albesi della coscia si vendevano al foro boario a 5300-6000 lire al miriagramma.

Nel 1948 la Fiera fu anticipata al 10 ottobre e il Palio, con qualche difficoltà e molta incertezza, venne solo in ultimo inserito nel programma e si tornò a correre in piazza San Giovanni, proprio il 10 ottobre, domenica inaugurale della Fiera.

Nonostante il consenso il Palio degli asini chiuse i battenti; mancanza di Asini? Di fondi, di organizzatori? Forse un po' di tutto questo e per quasi vent'anni gli asini se ne stettero tranquilli nelle loro stalle e raccontarsi le imprese di Tron e in tutti vi era un dubbio atroce: era veramente il più bravo o bastava il nome per vincere ad Alba?

La Giostra delle Cento Torri

In un giorno imprecisato del 1967, in una sala del Palazzo Comunale, nel corso di una riunione del Comitato Fiera, che Osvaldo Cagnasso presiedeva da oltre vent'anni, Adolfo Barbero, Carlo Almeri e Paolo Farinetti furono folgorati da una di quelle idee che vengono in mente a volte una sola volta nella vita a non a tutti; ma si sa, le idee non si comprano al supermercato e quando arrivano sono come i fulmini: non si sa da dove partono e tanto meno dove arrivano.

Il 1967 fu un'annata eccezionale per Barolo e Barbaresco e poiché esiste un rapporto tra terra e abitanti l'evento straordinario non poteva che succedere; l'idea folgorante era quella non solo di ripristinare il Palio degli asini durante la Fiera del tartufo, ma nel contesto di una grandiosa rievocazione storica in costume del Comune medievale: era nata la Giostra delle Cento Torri.

Il più era fatto. Non restavano che i dettagli ed il Comitato si accollò l'organizzazione generale.

Poiché era necessario un braccio efficiente a sostegno di tanta mente, venne arruolato, poiché già presente come collaboratore del Comitato Fiera, Piero Garbero, impiegato comunale, conosciuto anche come il segretario del secolo, svolgendo tale compito per una dozzina di associazioni, comitati e manifestazioni varie. Gli [illegible] affidato [illegible] mantenere i contatti con i borghi, consigliarli nell'organizzazione [illegible] provvedere a tutto quan[illegible] era necessario perché la manifestazione riuscisse nel migliore dei modi.

Fu una Giostra organizzata alla garibaldina, con molta volontà ed entusiasmo [illegible] vendere, poche bandiere, qualche stemma, colori di fantasia costumi fin troppo [illegible] e riferimenti storici all'acqua di rose, ma il successo fu grandioso. Scelta la data del 1° ottobre, giornata inaugurale della 37ª Fiera del Tartufo, si stabilirono i premi: palio al vincitore, un palio di speroni dorati al secondo, un gallo di razza al terzo, una corona di quercia al quarto; non rimase che un'insalata per il quinto e un'acciuga per il sesto.

Il percorso [illegible] avrebbe preso le mosse da piazza San Giovanni (quasi a ricominciare dove il Palio si era concluso nel 1948) alle ore 14, proseguendo per le vie Martino, Ospedale, Diaz, Roma, passerella [illegible] piazza [illegible]na e giù per via Maestra, fino a piazza del Duomo ove, alle 15 si sarebbe corso il Palio. L'entusiasmo dei promotori contagiò tutta la città, ovunque vi fosse un bar nacque un borgo con il suo comitato.

Era nata la Giostra delle Cento Torri e questa volta per continuare fino ai nostri giorni.

I BORGHI DEL PALIO

Borgo di [illegible] Lorenzo
Nel quartiere di San Lorenzo, nobile per eccellenza, è uno dei più antichi della città. La [illegible] del Duomo ha costituito sempre il fulcro [illegible] politica e amministrativa degli albesi. Qui, al suono della campana maggiore, si riunivano i capi famiglia per deliberare su questioni importanti; sulle logge della Cattedrale tenevano consiglio i Reggitori del Comune e vennero sottoscritti i più importanti documenti.

Borgo di San Martino
Nel quartiere di San Giovanni, prende il nome da [illegible] porta d'ac[illegible] alla città, quella [illegible] San Marti[illegible], [illegible] chiudeva la strada per le Langhe e [illegible] Liguria, uno degli ingressi più importanti perché attraverso queste transitavano tutte le merci che gli albesi acquistavano sui mercati di oltremare e quelle che lì erano esportate e costituiva uno dei maggiori introiti per le casse del Comune con il dazio sulle merci in transito.

Borgo dei Brichet
Nel quartiere [illegible] San Giovanni, l'origine dal [illegible] nome il tuttora assai discusso. C'è chi lo [illegible] deriverebbe da un piccolo monticello (brichet) che anticamente sorgeva sulla piazza principale e chi invece sostiene che il suo nome provenga dall'esistenza in quel luogo di industrie per la lavorazione dello zolfo. E' uno dei più antichi borghi cittadini ed ha conservato intatti molti edifici storici che caratterizzano la città di Alba.

Borgo [illegible]Palin e [illegible] Tesor
Nel quartiere di San Biagio, nome scelto dai borghigiani per indicare la solidità economica e al tempo [illegible] l'attaccamento [illegible] lavori, anche i più umili, come poteva essere ad esempio la fabbricazione delle ciabatte. Lo si può considerare uno dei più antichi nuclei abitati di tutto il Comprensorio albese e può vantare origini preistoriche

Borgo delle Rane
Nel quartiere di San Giovanni, era popolato di pescatori; vi si potevano trovare numerose osterie e taverne che spillavano quattrini alle milizie di stanza nella guarnigione proposta alla difesa del «castrum vetus» (l'antico castello di Alba), che si trovava entro i suoi confini. Ha preso il suo nome dal «Club dei ranocchi», una di quelle allegre brigate che negli Anni [illegible] pensavano prima di tutto a divertirsi e che facevano corona alle prime edizioni del Palio degli asini.

Borgo del Fumo
Il territorio era anticamente compreso nella Camparia del Vivaro, una delle sette in cui erano state suddivise le terre al di fuori delle mura, sulla direttrice che univa Alba [illegible] i maggiori paesi produttori di vino. Il suo nome è in riferimento alle numerose fornaci che sin dall'epoca romana erano operanti in questa zona.

Borgo della Moretta
Nella Camparia della Cherasca con antica tradizione in fatto di corsi. Fin dall'inizio del secolo scorso infatti, le corse dei cavalli che si tenevano ad Alba percorrevano la strada [illegible] di questo borgo. [illegible] crebbe nel XVII Secolo quando, dopo la tremenda peste del 1630, venne eretto in quel luogo un pilone votivo inglobato più tardi in una cappella ed infine, nel 1906, nella costruzione del nuovo Santuario da cui il borgo trae il nome.

Borgo di Santa Barbara
Il territorio, soggetto in buona parte ai Conti Ratti di Monterosso, faceva parte della Camparia della Cherasca ed i suoi abitanti erano in massima parte dediti all'agricoltura. Nel territorio del Borgo si trova il tempietto di Santa Margherita, che risale all'inizio del Secolo XIV, posto sul bivio della strada che allora andava nelle Langhe ed alla collina di Como.

Borgo di Santa Rosalia
Nella suddivisione del territorio fuori le mura il Libro della catena lo indica come facente parte della Camparia di Monfrario, e comprende le piccole colline con le valli tra la [illegible] [illegible] Rodello e la strada di San Cassiano. Nel 1736 fu staccato dal comune ed eretto in feudo nobile: la città lo acquistò nel 1742 con il diritto di nomina e Podestà.

Gli sbandieratori della Giostra
Il gruppo di sbandieratori della Giostra delle Cento Torri è costituito da un numero base di trenta elementi, suddivisi tra alfieri, tamburini e portavessilli. I costumi che indossano hanno i colori della città: bianco e [illegible], [illegible] pure le [illegible]. Il repertorio [illegible] il gruppo normalmente eseguè è suddiviso in rappresentazioni individuali, di piccoli gruppi e cortei tratte dalle antiche tradizioni militari opportunamente rivisitate ed adattate alle esigenze coreografiche. Il gruppo ha effettuato numerosissime partecipazioni e manifestazioni storico-rievocative in Italia e all'estero. In occasione della Giostra apre il Corteo storico e anima la rappresentazione [illegible] in [illegible] del [illegible] coreografiche esibizioni.

GIOSTRA DELLE CENTO TORRI

Palio degli Asini

[illegible] TORRI

Sfilata storica [illegible] costume medievale dei Borghi di S. Lorenzo, di [illegible]. Martino, del Brichet, dei Palin e del Tesor, del Fumo, delle Rane, della Moretta, [illegible] S. Barbara e di S. Rosalia, del Gruppo del Comune e degli Sbandieratori della Giostra delle Cento Torri per rievocare la vita comunale di Alba [illegible] tempo [illegible] del Comune medievale.

[illegible] **14.30** Corso Italia
Raduno [illegible] Borghi.

ore 15.00 **Sfilata del corteo [illegible] gli Sbandieratori e il Gruppo del Comune** per corso Italia, piazza Savona, via Maestra, [illegible] Duomo e via Cavour.

ore 16.00 Campo del Palio
Presentazione dei Borghi Medievali
Rievocazione della storia e della vita del Comune medievale
[illegible] CORRE IL PALIO: batterie [illegible] qualificazione
[illegible] **DEGLI ASINI**
I Borghi si disputano il PALIO 1989.

ore [illegible] Piazza Duomo
CONSEGNA DEL PALIO al Borgo vincitore e festa al Borgo vincitore

GLI OSPITI D'ONORE

[illegible]

Sandra Milo per la sua bravura dimostrata nella trasmissione «Piccoli fans».
Castellacci e Pingitore autori della trasmissione «Bellezze» che riceveranno la coccarda d'oro della Giostra [illegible] Cento Torri per le loro satire pungenti.
Pamela Prati ed i suoi personaggi della famiglia Sgorbiolini.
Il trofeo F.I.A.C.I. CISL in memoria di Luigi Cavaliere è stato offerto dal segretario confederale CISL Domenico Trucchi e dal segretario degli Elettrici Pierluigi Gallarato. Verrà offerto al Borgo con la migliore rappresentazione.
Il drappo del Palio 1989 è s[illegible] dipinto dal pittore torinese Domenico Maliuso.

Ente Turismo e Manifestazioni
CITTÀ DI ALBA

[illegible]

ALBA
59ª fiera nazionale del TARTUFO
OTTOBRE 1989

orizzonte Piemonte
CASSA DI [illegible]

59ª FIERA NAZIONALE DEL TARTUFO

ALBA - 30 settembre - 5 novembre 1989

Alba, capitale del vino, del tartufo, della gastronomia, vive ad ottobre la sua magica stagione e [illegible] Fiera Nazionale del Tartufo costituisce la sint[illegible] tutte le manifestazioni e le iniziative volte [illegible] valorizzare la produzione agricola della [illegible] terra. La Fiera Nazionale del Tartufo è l'espressione più significativa di una realtà industriale notevole e diversificata che ha creato benessere, che si [illegible] integrata con l'agricoltura, il commercio, l'artigianato, che ha saputo aprire nuovi orizzonti e portare il [illegible] di Alba in tutto il mondo.

La Fiera si ripropone innanzitutto di allestire mostre e rassegne, [illegible] promuovere manifestazioni a [illegible] popolare per animare le giornate di sabato e domenica dal 30 settembre al 5 novembre.

L'inaugurazione ufficiale della Fiera con l'intervento del ministro del Lavoro sen. Carlo Donat-Cattin, di rappresentanti del Governo, della Regione Piemonte e della Provincia è in programma per il pomeriggio di sabato 7 ottobre e dal 7 al 22 ottobre sarà anche allestita la rassegna commerciale [illegible] quartiere fieristico di Piazza Medford.

La 59ª Fiera Nazionale del Tartufo dà appuntamento a tutti i buongustai, agli appassionati della cucina tradizionale, del folclore piemontese e agli amanti della fotografia e [illegible] vignetta umoristica.

Le [illegible] [illegible] [illegible] si avvarranno del Palazzo [illegible] Mostre e dei Congressi per le mostre ed i convegni, del quartiere fieristico di piazza Medford per la rassegna commerciale, le gare [illegible] ricerca del tartufo [illegible] il Luna Park, del Palazzo [illegible] [illegible]na [illegible] il Mercato [illegible] Tartufo, le mostre concorso [illegible] Tartufo Bianco d'Alba e la mostra [illegible] gica sull'ambiente.

Vie e piazze cittadine con l'area spettacolo della Rassegna commerciale saranno la sede delle manifestazioni [illegible] che, il «Bel San Domenico» ospiterà la rassegna regionale [illegible] Cori [illegible] e Canti Popolari del Piemonte.

Il ristorante della Rassegna commerciale proporrà [illegible] [illegible] dell'Associazione [illegible] albesi, la «Cucina [illegible] Langa», [illegible] le gastronomiche all'insegna della tipica cucina langarola [illegible] dei grandi vini d'Alba.

La corsa del Palio degli asini di Alba

Mostre e Rassegne della Fiera

Palazzo [illegible] Mostre e [illegible] Congressi

[illegible] MOSTRA [illegible] DELLA [illegible]
La Fiera Nazionale del Tartufo presenta, per la prima volta in Italia, a cura di Franco Mello che ha ideato la mostra e il catalogo, in collaborazione con lo «Studio Immagine» di Milano, questa grande fotografa contemporanea.

IL TARTUFO E' [illegible] [illegible]
Mostra concorso della vignetta umoristica sul tema «Tartufo, vino e gastronomia».

[illegible] - [illegible] TESSA
La vignetta come storia di costume. Mostra personale.

[illegible] E [illegible]
Rassegna [illegible] immagini, realtà, storia e folclore della nostra terra con esposizione di Tartufi e degustazione gratuita dei grandi vini d'Alba [illegible] cura dell'Associazione Consorzi del Barolo, del Barbaresco e dei Vini d'Alba.

IL [illegible]
Panorama di cinquant'anni di editoria delle Langhe e del Roero, in collaborazione con l'Associazione Culturale «L'Arvangia».

[illegible] CHIESA
Uno scultore della nostra terra; opere 1970-1989.

I partiti divisi sull'opportunità di approvare il provvedimento prima della Finanziaria

Legge antidroga, ancora un rinvio

Scaduti i presidenti delle commissioni che la discutono

ROMA. Fine della discussione della legge antidroga entro il 2 ottobre in commissione, e — a queste condizioni — inizio del dibattito in aula il giorno 4. E' la scelta fatta dai capigruppo, riunitisi al Senato sotto la presidenza del senatore Spadolini, a fine mattinata. La decisione ha avuto i voti della maggioranza, contrari comunisti, sinistra indipendente e federalisti europei. E' quindi solo un'ipotesi di calendario, che richiede, per diventare effettiva, il voto in aula. Nuova riunione quindi, per le 18. Altre due ore di discussione e la prospettiva diventa operativa.

Ma intanto le commissioni Giustizia e Sanità che stanno esaminando il provvedimento possono continuare a lavorare perché i presidenti sono scaduti e devono essere rieletti. A quello della commissione Giustizia viene a mancare anche il voto. Tutto, in somma, viene rinviato a questa mattina.

E' una sintesi degli avvenimenti di ieri, del clima e delle difficoltà fra cui procede l'iter della nuova legge, di cui finora sono stati approvati i primi sette articoli.

Il 6 ottobre incomincia in aula il dibattito sulla finanziaria, un impegno che coinvolgerà sino alla metà di novembre tutti i senatori, e che non è rinviabile. Quella data è diventata il punto di riferimento della tenuta della maggioranza o della forza di contrattazione delle opposizioni. «Sarebbe un'offesa al prestigio del Senato e una grave inadempienza verso il Paese non portare in aula prima della sessione finanziaria la legge contro la droga» ha detto, a proposito dei rischi di ulteriori rinvii, il senatore Fabbri, socialista.

Sembrava che tutto si avviasse a una soluzione pacifica, dopo l'incontro dei capigruppo della maggioranza e dei presenti anche i ministri Jervolino e Vassalli. Era stata trovata una piattaforma d'accordo su molti punti discussi.

La maggioranza, in un comunicato diffuso nella notte, ha confermato che «scopo della nuova disciplina è la prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti», ha sottolineato «l'esigenza di approvare in tempi brevi il provvedimento», ha elencato i punti dell'intesa: «E' illecito l'uso personale di qualsiasi sostanza stupefacente, quale che ne sia la quantità, con conseguente abbandono del concetto della modica quantità e previsione di adeguate sanzioni in caso di trasgressione»; «è essenziale il recupero del tossicodipendente», perciò l'autorità competente (ma chi? Il magistrato? Il prefetto? l'autorità di polizia? n.d.r.) deve invitare il soggetto a sottoporsi a trattamento terapeutico; vanno creati o rafforzati, là dove esistono, centri socio-sanitari di recupero; deve essere previsto lo stanziamento dei fondi per questo obbiettivo, a partire dalla finanziaria 1990; se il tossicodipendente è alla sua prima esperienza, nei suoi confronti devono essere applicate sanzioni amministrative; se è recidivo, la competenza passa all'autorità giudiziaria.

L'ambasciatore Usa Peter Secchia

Il ministro della Giustizia Vassalli

Il quadro è ancora confuso. Comunisti e radicali continuano a proporre soluzioni contro la «strozzatura» della scadenza del 6 ottobre. Il senatore federalista Spadaccia ha messo in rilievo che «questa legge ha bisogno di stanziamenti, e gli stanziamenti li può prevedere soltanto la finanziaria». Fra le ipotesi che si affacciano, il senatore Casoli, socialista, uno dei due relatori del disegno di legge, è che entro il 6 ottobre le commissioni non abbiano finito la discussione, prevede una proroga perché il lavoro procede ugualmente, oppure — in alternativa di una relazione delle commissioni congiunte — discussione, in aula, di tutti gli otto progetti di legge presentati in materia.

Liliana Madeo

Intesa a tre

«Aiuteremo la Colombia»

ROMA. Italia, Stati Uniti e Spagna hanno concordato un piano di «interventi d'aiuto» in favore di Perù, Colombia e Bolivia per la lotta alla produzione e al traffico di droga. Sarà un appoggio di carattere tecnico, per la preparazione del personale, la tutela della sicurezza dei magistrati e dei testimoni più esposti e un rapido scambio delle informazioni. E' questo il risultato più importante dei due giorni di incontri tra le delegazioni italiana, spagnola e statunitense che si sono conclusi ieri pomeriggio a Roma.

Gli esponenti delle tre delegazioni hanno stabilito di incontrarsi nuovamente il 24 e il 25 ottobre a Madrid. Al prossimo vertice parteciperanno anche i rappresentanti dei Paesi latino-americani produttori di stupefacenti.

L'apertura di un canale con il Sudamerica per lo scambio di informazioni costituisce un'ulteriore mossa per contrastare il traffico di droga che coinvolge l'Italia per la raffinazione e l'organizzazione del mercato, la Spagna come tramite tra Sudamerica e Europa, e l'America dove il consumo è più alto.

Gava ha parlato dei «fondato sospetto che anche settori del terrorismo internazionale e nazionale possano avere individuato il traffico di droga come fonte di finanziamento». Il ministro dell'Interno ha sottolineato la necessità che il programma di aiuti concordato aggiunga un intervento integrativo dell'Undacc, la struttura che studia la riconversione delle colture.

Secondo Gava le varie forme di intervento devono essere coordinate, perché «la lotta alla droga non può procedere per segmenti. E' indispensabile colpire tutti i momenti del traffico: la produzione, la trasformazione, il commercio, lo spaccio e l'uso. Per questo servono legislazioni antidroga simili tra i vari Paesi. Col tempo bisognerà creare un diritto comune e comunitario, con la previsione di reati comunitari».

L'ambasciatore americano in Italia Secchia ha definito l'accordo di «importanza fondamentale» per quel che riguarda il potenziamento delle forze di polizia e della magistratura. «Il vostro Paese — ha spiegato — è un leader mondiale in questo campo». Secchia ha aggiunto che il programma di aiuto per i tre Paesi sudamericani darà grande impulso per ribaltare la situazione. «Le famiglie e le madri di tutto il mondo guardano quello che è accaduto a Roma». [Ansa]

DALL'ITALIA

«Dalla Grecia grano radioattivo»

ROMA. Carichi di grano radioattivo con alti tassi di cesio sarebbero stati sbarcati in Italia da sei navi provenienti dalla Grecia dopo l'incidente di Cernobil. Lo rivela il settimanale «Avvenimenti» in un'intervista al magistrato che indagò sul caso della cipriota Alexandra (arrivata a Bari il 23 settembre duemila tonnellate di frumento contaminato). [Ansa]

Vigile colpito da 600 volt, salvo

ANCONA. Colpito da una scarica elettrica di 600 volt, un vigile urbano è rimasto miracolosamente indenne. La scarica è stata trasmessa da uno dei cavi di alimentazione della filovia cittadina, che sono stati tranciati dal ribaltabile di un autocarro sollevatosi all'improvviso. L'uomo, Renzo Galeazzi, 48 anni, aveva preso in mano il cavo, convinto che la rottura avesse interrotto il passaggio di corrente, per legarlo ad un palo e sgomberare così la strada. Colto da arresto cardiaco, Galeazzi si è però subito ripreso. [Ansa]

Brindisi, blackout alla centrale

BRINDISI. Altra battuta d'arresto per la costruzione della centrale a carbone da 2.640 megawatt dell'Enel a Cerano. I carabinieri hanno sequestrato i documenti della concessione edilizia necessari per la prosecuzione dei lavori. Il sindaco di Brindisi e tre funzionari sono stati raggiunti da informazioni di garanzia in cui si ipotizzano i reati di interesse privato in atti d'ufficio e falso ideologico. I lavori erano già stati sospesi il 14 luglio e poi ripresi ad agosto. [Ansa]

Dopo anni riabbraccia i figli

CATANIA. Dopo anni riabbraccerà i figli portati via dall'ex marito. Angelina Cunsolo li ha ritrovati grazie ad un articolo del quotidiano «La Sicilia», che ha pubblicato la sua storia. Nel 1961 il marito della donna, Natale Di Marco, partì all'improvviso per la Gran Bretagna portando con sé i figli Jolanda, che ora ha 39 anni, e Giuseppe, di 37. L'uomo morì poi senza aver dato notizie all'ex moglie. Qualche giorno fa alcuni amici di Jolanda e Giuseppe hanno mostrato loro l'articolo che parlava della madre. I fratelli si sono subito messi in contatto con la donne e tra poco la rivedranno. [Ansa]

Immigrati: falsi permessi di soggiorno

PERUGIA. Cinque nigeriani finiti in carcere e indagini in tappeto a Roma e in altre città. E' questo il bilancio di un'operazione di polizia avviata per debellare un'attività clandestina di contraffazione di permessi di soggiorno. Questi consentirebbero di alimentare il «mercato delle braccia» degli immigrati eludendo la legge. I cinque giovani infatti si trovavano in Italia con un permesso di studio falsificato. [Agi]

«Vogliamo l'acqua» e bloccano le strade

NAPOLI. Circa trecento persone, tra le quali numerose donne e bambini, hanno bloccato ieri per l'intera mattinata la circonvallazione esterna, che collega i Comuni a Nord di Napoli con la città, per protestare contro la mancanza d'acqua che si protrae da alcuni giorni. Colpiti soprattutto sono i Comuni di Villaricca e di Giugliano, dove è in funzione un servizio di autobotti a disposizione della protezione civile e dall'esercito. La fornitura però non è sufficiente. [Ansa]

Laura danni Fininvest

LIVORNO. «Hanno tolto il mio nome dalle pubblicità e hanno "nascosto" accuratamente alcune scene del film in cui comparivo». L'attrice Antonelli è inviperita con la produzione «Disperatamente Giulia», lo sceneggiato comparso su Canale 5 e ha intenzione di chiedere i danni alla Fininvest. «Nel periodo che ha preceduto la messa in onda del programma — precisa il suo avvocato — la pubblicità non ha mai (o quasi) mostrato scene interpretate dall'attrice e tratte dal film, né l'ha mai nominata tra i protagonisti o, comunque, tra i personaggi principali». [Ansa]

Un'indagine dell'Aiecs denuncia le lacune dell'informazione medica

Poco sesso, niente pillola

Paure per gli effetti dell'anticoncezionale

Paure irrazionali di malattie o di malformazioni fetali, timore di ingrassare, ma anche una scarsa frequenza di rapporti sessuali che fa piazza pulita di tanti luoghi comuni sulla promiscuità di giovani e giovanissimi. E' soprattutto per questi motivi che la donna italiana disdegna ancora la pillola anticoncezionale diffusa ormai da più di vent'anni, secondo una ricerca condotta dall'Aiecs. Nell'uso del sistema più sicuro di contraccezione l'Italia è al terz'ultimo posto in Europa, battuta solo da Grecia e Turchia. Soltanto 9,8 donne su 100 fanno uso mentre in Francia, Gran Bretagna e Germania la media si aggira fra il 34 e il 39%.

«Perché questo ritardo, ci siamo chiesti, che pure segna un'inversione di tendenza rispetto al 4-5 per cento di soli quattro anni fa» racconta Luigi Marchi, presidente e fondatore dell'Associazione italiana educazione contraccettiva e sessuale. Operando sul territorio l'Aiecs aveva notato quanto carente, sbagliata e carica di pregiudizi fosse l'informazione sui metodi anticoncezionali, soprattutto su quelli orali. Ha deciso di esplorarne i motivi, cominciando da Roma dove ogni anno dai suoi consultori passano 17 mila donne. Il campione ne comprendeva 609, dai 17 ai 50 anni ma in realtà per il 67% fra i 19 e i 28 anni, prevalentemente nubili e senza figli, mediamente più istruite dello standard italiano. Tutte non avevano mai fatto uso della pillola o l'avevano abbandonata.

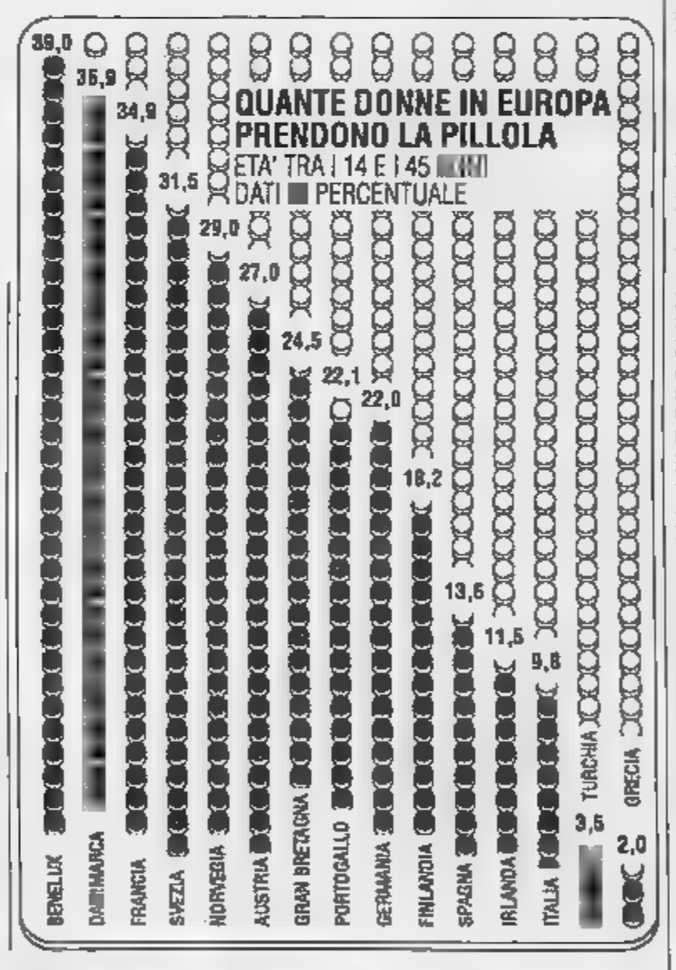
Tanto più stupefacente è dunque il risultato, illustrato da Maria Luisa Zandini, presidente dell'Aiecs romana e autrice della ricerca. Nella resistenza agli anticoncezionali, il 45,8 delle donne accusa infatti una «paura delle malattie» smentita dalla ricerca medica. L'11,8% accampa addirittura timori, privi di fondamento, di future malformazioni dei figli. Solo nel 9,5% dei casi si cita il consiglio del dottore e nel 2,3% precisa opposizione medica mentre il 23% delle donne non ritiene utile farne uso perché ha rapporti sessuali troppo rari: una percentuale che sale al 27% fra le donne di 18 e anni e riguarda in grande maggioranza donne con istruzione media superiore.

Non sorprende che queste paure pesino meno fra minori di 18 anni per le quali conta di più (17%) quella scoperte dai genitori. Stupisce invece che sui vari timori non influisca la cultura liceale o universitaria. Le donne più istruite risultano fra l'altro quelle con minore disponibilità ad avere figli. E' un dato che smentisce il luogo che collega la bassa natalità all'egoismo-edonismo delle classi agiate.

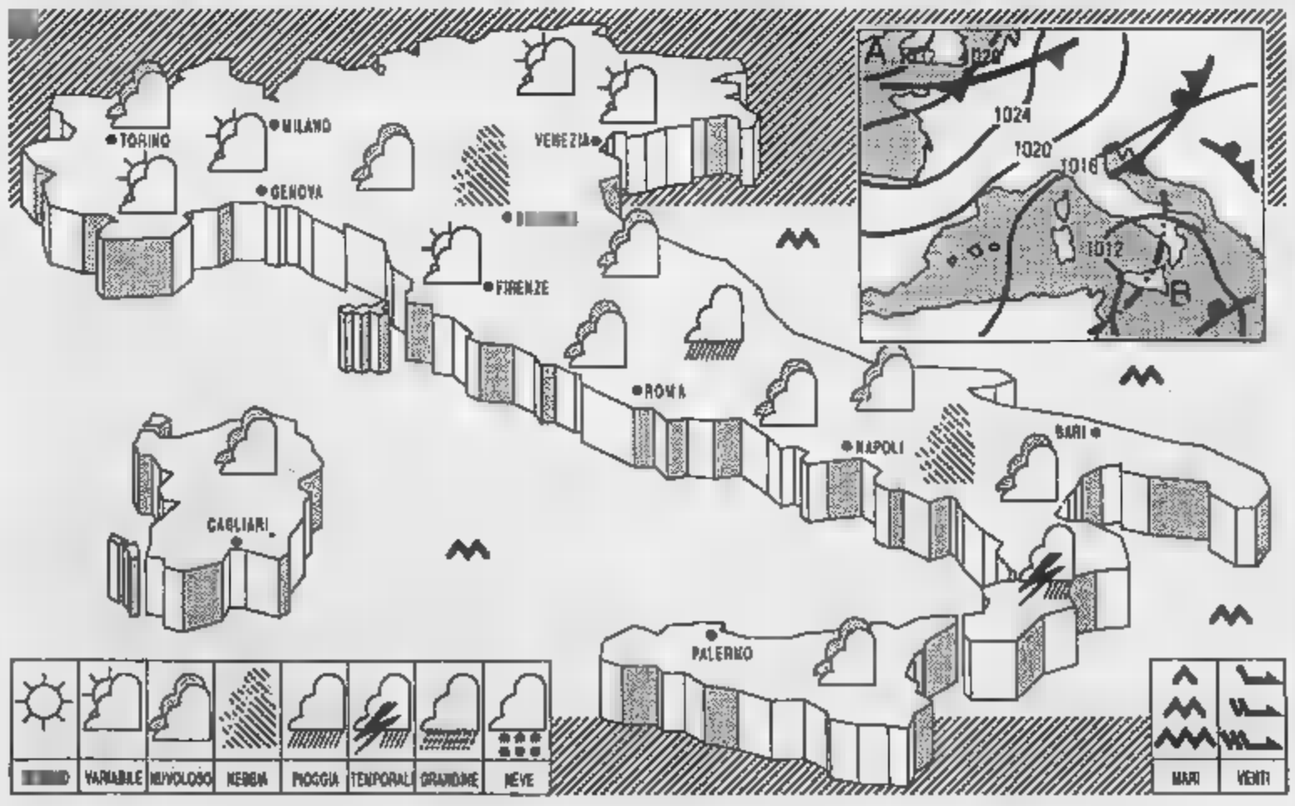
Il titolo di studio sembra invece un'influenza sul giudizio che sull'uso della pillola dà l'uomo. Se fra i partner che hanno solo la licenza media il 44,8% non è d'accordo sull'uso degli anticoncezionali orali, la percentuale scende al 28 e al 26% fra i diplomati e i laureati, gli indifferenti salgono progressivamente dal 16 al 21 al 28%. al di là del loro grado di istruzione, il 5,4% di tutti i partner viene tenuto all'oscuro della decisione.

Da dove vengono alle donne queste informazioni nel complesso non certo buone? Nel dei casi dalle amiche, nel 37% dai media. 13 volte 100 vengono dalla scuola, 10 dai genitori, e altrettante dal medico, 8 volte su 100 da consultori pubblici e privati. Commenta Marchi: «Se all'inizio nella scarsa diffusione degli anticoncezionali in Italia ha pesato molto pregiudizi diffusi anche nella classe medica, oggi la responsabilità sembra essere il di un'informazione seria, medica e specialistica». Eppure dalla ricerca vien fuori che soprattutto le giovanissime vorrebbero essere informate di più dai genitori. Segno forse di un bisogno di vedere legittimato il loro comportamento sessuale, ma anche di una maggiore apertura dei genitori moderni.

Maria Bruzzone



IL TEMPO



la situazione depressionaria stabilitasi sul Mediterraneo centrale si sposta lentamente verso Sud. Aria instabile e relativamente fredda seguita affluire sull'Italia.

TEMPO PREVISTO al Nord e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo locale attività pomeridiana di nubi cumuliformi, occasionalmente temporalesche in prossimità dei rilievi. Sulle regioni centrali tirreniche nuvolosità variabile con brevi piogge temporali, tendenza a miglioramento. Sul medio versante adriatico, al Sud e sulla Sicilia nuvolosità con piogge e temporali localmente forti. In giornata i fenomeni andranno attenuandosi sulle regioni centrali adriatiche e sulla Campania.

in diminuzione

al Sud della penisola e sulla Sicilia moderati meridionali. Sulle altre regioni moderati settentrionali rinforzi sulla Liguria, sulle Venezie e Sardegna.

da mosso a molto il Mar Ligure; il Mare di Sardegna; mossi o molto gli altri mari.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	19	22	Firenze	16	25	Bari	16	23
Verona	12	24	Pisa	14	25	Napoli	18	25
Trieste	18	22	Ancona	16	21	Potenza	11	19
Venezia	13	22	Perugia	14	22	S.M. Leuca	17	25
Milano	13	24	Pescara	13	21	R. Calabria	18	25
Torino	10	21	L'Aquila	12	18	Palermo	19	26
Cuneo	11	20	Roma Urbe	18	24	Catania		25
Genova	17	25	Roma Fiumi.	15	24	Alghero		24
Bologna	14	20	Campobasso	10	17	Cagliari		23

CITTA' ESTERE

Amsterdam	5	16	sereno	Lisbona	18		sereno	
Atene	17	28	sereno	Londra	16	19	nuvoloso	
Bangkok	23	33	sereno	Los Angeles	22	34	nuvoloso	
Berlino	10	16	nuvoloso	Madrid	15	30	sereno	
Bruxelles	11	19	sereno	Montreal	6	16	pioggia	
Buenos Aires	7	15	nuvoloso	Mosca	8	14	sereno	
Copenaghen	8	16	nuvoloso	New York	16	21	sereno	
Dublino	13	16	nuvoloso	Parigi	14	20	nuvoloso	
Francoforte	13	19	nuvoloso	Pechino	10	24		
Gerusalemme	16	25	nuvoloso	Rio de Janeiro	12	20	pioggia	
Ginevra	—	—	np	Sydney	6	19	nuvoloso	
Helsinki	5	16	nuvoloso	Tokyo	20	26	sereno	
Honolulu	24	32	sereno	Varsavia	6		pioggia	
Il Cairo	19	31	sereno	Vienna	14	16	pioggia	

MACELLERIA
LOMBARDI
MARIO
BOSCOMARENGO
FETTINE COSCIA
PEZZI INTERI L. 13.000 kg
POLPA F.GLIA L. 6.950 kg
CHIUSO IL LUNEDI'

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Giovedì 28 Settembre 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

LOMBARDI
MARIO
FETTINE F.GLIA L. 11.800 kg
FETTINE
COSCIA SCELTA L. 13.500 kg
POLPA OGNI USO L. 7.200 kg
CHIUSO IL LUNEDI'

Molte le «sospensioni» notificate in questi giorni agli automobilisti della provincia

Migliaia di patenti a rischio

E l'effetto-autovelox deve ancora farsi sentire

NOSTRO SERVIZIO

Il record in provincia è di un automobilista della zona della Fraschetta: in poco più di mezz'ora è riuscito, malgrado, a collezionare due infrazioni, con relative fotografie, per il superamento del limite di velocità. Alla terza infrazione scatterà la sospensione della patente. Gli è stato fatale l'aver accompagnato un parente in ospedale per il ricovero: sulla statale l'«autovelox» lo ha fotografato all'andata e al ritorno.

Record a parte, il sfortunato autista non è che uno delle migliaia di automobilisti alessandrini «a rischio» per i prossimi dieci anni. E' questo, infatti, l'arco di tempo nel quale per tre infrazioni gravi scatta la sospensione della patente. In questi giorni vengono notificati un centinaio di provvedimenti di questo tipo ad altrettanti automobilisti che hanno totalizzato, appunto in un decennio, le tre infrazioni. Tra queste c'è il superamento del limite di velocità. Ma il peggio deve ancora venire, perché i provvedimenti si riferiscono a infrazioni registrate anni fa, quando l'«autovelox» era ancora usato dalla polstrada.

Nel computo delle tre infrazioni «valide» per le sospensioni non ci sono solo quelle relative alla velocità, ma diverse altre: procedere contromano in curva o quando c'è scarsa visibilità; mancata precedenza; sorpasso in curva o nella nebbia; uso di fari abbaglianti; guida senza occhiali; transito sulla corsia d'emergenza in autostrada e sulle superstrade; guida in stato d'ebbrezza. In quest'ultimo caso bastano sufficienti due infrazioni per la sospensione.

Se fino a qualche anno fa era difficile raggiungere il «tetto» delle contravvenzioni, ora i rischi sono aumentati molto, con l'adozione delle apparecchiature che registrano il superamento dei limiti di velocità e che fornischono la documentazione.

Le cifre, del resto, sono eloquenti. La polizia stradale, agli ordini del colonnello Francesco Giusta, nel periodo gennaio-marzo 1989 ha rilevato infrazioni per la velocità e di altro tipo, sempre influenti al fine della sospensione della patente. Da aprile a giugno le infrazioni sono state rispettivamente 1359 e 366; quasi un «boom», poi, in luglio ed agosto, con 1581 superamenti dei limiti di velocità e 213 altri casi; in settembre, le prime sono già state 750 e 150 tutte le altre.

In totale sono 5764 le infrazioni passibili di segnalazione, di cui per la sola velocità. A questi dati vanno aggiunti quelli relativi ai rilevamenti compiuti da carabinieri e vigili.

Come si arriva alla segnalazione delle infrazioni? La prassi, come spiegano alla polizia stradale, è semplice: «Scattata la fotografia, ne inviamo i dati al Pra, il Pubblico registro automobilistico, per la notifica all'intestatario del veicolo. L'interessato deve dire chi era alla guida, poi viene inviata la segnalazione alla prefettura che ha rilasciato la patente e all'Ispettorato di motorizzazione».

I dati vengono quindi immessi nei computer del ministero dell'Interno e alla terza infrazione l'Ispettorato compie una segnalazione alla prefettura, che avvia il procedimento di sospensione: sino a tre mesi la prima volta, di più se l'automobilista è recidivo. Per rientrare in possesso del documento di guida l'interessato deve, di norma, sostenere un nuovo esame.

Se la sospensione della patente rappresenta un freno per i più indisciplinati, c'è polemica sulla durata del periodo preso in esame per l'adozione del provvedimento. La legge che prevede tre infrazioni in 10 anni è del '59: allora i supporti tecnici non erano tali da permettere rilevazioni precise e frequenti. Ora il rischio è cresciuto e 10 anni sembrano troppi.

Sergio Scagliotti

VELOCITA'

Multe anche di notte

Da qualche giorno per i «super veloci» c'è un rischio in più: la polizia stradale è stata infatti dotata di una apparecchiatura a raggi infrarossi, che consente di scattare foto anche di notte.

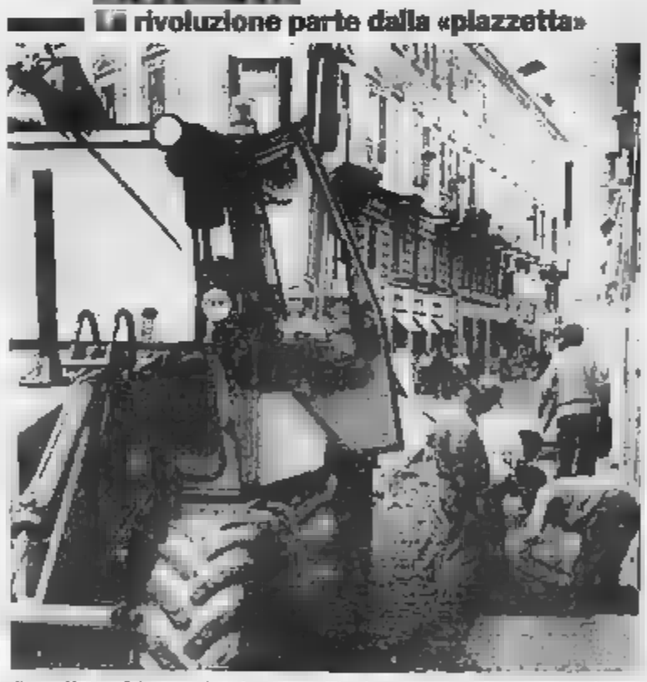
L'«autovelox» notturno funziona in tutto e per tutto come l'attrezzatura normalmente utilizzata di giorno. E' di tipo particolare, invece, la pellicola. Consente riprese perfette anche al buio, senza bisogno del flash.

La scorsa settimana gli agenti della polizia stradale hanno scattato i primi fotogrammi «notturni»: le targhe sono perfettamente leggibili e i proprietari delle auto fotografate avranno la sgradita sorpresa di vedersi recapitare a casa la multa per eccesso di velocità. Molti di loro, tra l'altro, a differenza di quanto avviene di giorno, proprio per l'oscurità, potrebbero non essersi neppure accorti della presenza dell'apparecchiatura.

«Foto» a caro prezzo. Autovelox in funzione nei pressi di S. Michele (F. Busi)

VENTIQUATTRO

La rivoluzione parte dalla «piazzetta»



Grandi cambiamenti nel centro di Alessandria. Approvato l'altra sera (tra le polemiche) il progetto, sono già partiti i lavori che cambieranno il volto di Piazzetta della Lega. Inoltre il sindaco vuole creare una grande isola pedonale, incanalando il traffico lungo la circonvallazione e istituendo dei mini-bus navetta verso piazza della Libertà. Servizi a pagina 3

CASALE

Parco sul Po: cartoline

Sono oltre millecinquecento le cartoline lo slogan «Un Po di tutti, un Po per tutti» che la giunta regionale riceverà nei prossimi giorni dai casalesi. Tante sono le firme raccolte nell'ambito della Festa dell'uva nello stand allestito dall'associazione ambientalista che chiede entro il del '90 la legge istitutiva del parco fluviale del Po. Nei prossimi giorni gli ecologisti casalesi presenteranno alla giunta manifesto motivazioni per la realizzazione parco del Po nel tratto Crescentino-Valenza.

rotta case senz'acqua

Per un paio d'ore ieri mattina sono rimasti senz'acqua alcuni palazzi nella di via Faà di Bruno angolo via Cavour. Durante dei lavori si una tubazione dell'acquedotto e l'acqua ha formato un piccolo lago in via Faà di Bruno. E' intervenuto il servizio d'emergenza dell'Amag che ha riparato il guasto.

Per il metano collaudo «odorizzante»

Allarme, l'altro giorno, a causa di un nauseante odore che ha inondato paese. La spiegazione l'ha fornita nel pomeriggio Giuseppe Ranza, capocantiere della ditta piacentina Tidone-Gas che sta ultimando i lavori per allacciare le le condutture di della Snam. Il cattivo odore è dovuto alle prove collaudo della nuova rete gas. «Nelle condutture — ha detto Razza — abbiamo aria odorizzante che ci ha consentito di controllare la tenuta dei tubi». L'aria odorizzante stagnerà sul paese ancora per alcuni giorni.

Ispettori pompe

L'ufficio tecnico imposte fabbricazione di Alessandria comunica che è stata segnalata da alcuni gestori di impianti di carburante la presenza di individui che, spacciandosi per funzionari dell'ufficio, hanno fra l'altro illecite pretese. L'Utif fa presente che i suoi funzionari sono identificabili attraverso la tessera di servizio del ministero.

Quattordio, lascia la comunità che l'ospitava: ritrovato

La «fuga» di Mauro

Undici anni, voleva la mamma

La nostalgia per la mamma lontana: questo il motivo che, molto probabilmente, ha spinto l'altra bambino di Corsico, Mauro C., 11 anni, ad allontanarsi dalla del Castello» Piepasso di Quattordio, cui era ospite qualche settimana. L'allontanamento messo in allarme i responsabili del centro la polizia. L'avventura del ragazzino si felicemente conclusa la stessa sera. E' stato ritrovato mentre girovagava.

Mauro è stato affidato in osservazione al centro di Quattordio dal tribunale dei minorenni, che lo ha tolto alla madre, un'infermiera che è separata dal marito. Nella comunità alessandrina, gestita cooperativa diretta da Gaetano Baldacci (vi operano educatori, psicologi, insegnanti, assistanti sociali), l'undicenne di Corsico ha trovato altri ventitré ragazzi fra i 6 e i anni, alcuni alessandrini, molti lombardi, con situazioni familiari particolari.

Ha cominciato a frequentare la prima media alla scuola pubblica e pareva inserito molto bene nella comunità, dove esiste molta libertà d'azione, non ci sono cancelli chiusi, i ragazzi vengono seguiti con amore e comprensione.

L'altra sera, però, Mauro è uscito, lira, con focaccina in tasca, e si è incamminato sulla strada adiacente la «A 21» Torino-Piacenza. Cominciava a far buio, quando due passanti lo hanno notato, si sono insospettiti e lo hanno accompagnato all'autogrill della Crocetta, vicino a Felizzano (che benché in autostrada è raggiungibile attraverso strade intermedie). Intanto era scattato l'allarme.

E' intervenuto il comandante del distaccamento della polizia stradale di San Michele, ispettore Rubino, e il ragazzo è finito in caserma. Evidentemente per timore che la scappatella avesse conseguenze negative, Mauro ha dato un cognome falso, ma si è poi scoperta la sua identità.

L'undicenne è ritornato in comunità e qui ha ricevuto la visita della madre, che è stata telefonicamente dal direttore. Ieri il ragazzo ha ripreso la vita d'ogni giorno, con lo studio alternato al gioco e ai colloqui con gli educatori.

Dice Gaetano Baldacci: «Mauro evidentemente ha paura di abbandonato dalla madre e ha voluto controllare se la mamma corre da lui in caso di necessità. A ciò si aggiunga la nostalgia di casa che ogni bambino prova. Sono questi i motivi, a mio avviso, che lo hanno indotto allontanarsi».

Aggiunge Baldacci: «Mauro ha percorso piedi quattro-cinque chilometri, non di più. L'intervento dei passanti è stato provvidenziale, e l'aiuto di carabinieri e polizia, lo avremmo comunque rintracciato presto».

Alla polstrada si sostiene che ragazzo voleva fuggire dalla comunità e intendeva farvi ritorno, direttore lo esclude e attribuisce a motivi di ordine psicologico scappatella. Anzi la definisce «una passeggiata» e dice che Mauro ha già dimenticato l'avventura. [e. c.]

Oleggio, in auto

Ferito grave un militare di Molino

OLEGGIO. Un ragazzo di Molino dei Torti, Cristiano Della Casa, 20 anni, militare di leva alla caserma «Babini» di Bellinzago, si trova in gravi condizioni all'ospedale Maggiore di Novara in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale.

L'altra sera, verso le 21, alla guida di una «Fiesta» su cui, con tre commilitoni, stava tornando in caserma dopo aver trascorso una serata in pizzeria. All'incrocio via Strera e via Gallarate l'auto si è scontrata con una «Volvo 740», guidata da milanese. Nell'urto i due veicoli sono andati quasi interamente distrutti. Tutti gli occupanti hanno riportato ferite, il più grave è risultato il giovane alessandrino che è stato ricoverato prognosi riservata.

Cristiano Della Casa abita con la famiglia a Molino dei Torti, nel Tortonese, in via Cavour 20. Il padre Pierino è autotrasportatore. Il ragazzo ha anche una sorella, Romina.

L'incrocio dove è avvenuto lo scontro è già stato teatro di altri incidenti. [r. a.]

A Novi Ligure

La scippano e si fratturano

NOVI LIGURE. Viene scippata vicino a e per lo strattone subito rapinatore cade, fratturandosi il capo. E' accaduto a Concetta Cusimano, 42 anni, via Paolo Giacometti 41. La donna è ora ricoverata all'ospedale «San Giacomo»: inizialmente è stata giudicata prognosi riservata, ma poi le sue condizioni migliorate.

Lo scippo è avvenuto l'altra mattina in via Giacometti, nelle vicinanze del palazzo comunale. Concetta Cusimano è stata avvicinata da un giovane che le ha strappato di mano la borsette (conteneva 60 mila lire) ed è fuggito a piedi. Per lo strattone, però, la donna ha perso l'equilibrio ed è caduta battendo il capo sull'asfalto.

I carabinieri ora cercando di identificare lo scippatore. E' un uomo di circa anni, capelli castani, corti, alto metro e 75. Al momento dello scippo indossava abito

I militari hanno recuperato in via Municipio borsetta della donna, naturalmente senza il denaro. [l. u.]

Atterrati per la pioggia, sono già ripartiti

Novi insolita base per 4 elicotteri Usa

NOVI Per le cattive condizioni meteorologiche, martedì sera quattro elicotteri militari dell'aviazione statunitense sono precauzionalmente atterrati all'aeroporto cittadino «Eugenio Mossi». Ieri mattina, poi, i velivoli hanno ripreso il volo che dovuto interrompere.

«Non è stato un caso d'emergenza — spiegano all'aeroporto novese — ma soltanto una prudente decisione dei piloti, che, per evitare eventuali problemi il maltempo dell'altra sera, hanno scelto di fare scalo nell'impianto no Hanno poi comunicato l'avvenuto atterraggio alle competenti autorità aeronautiche civili e militari».

I quattro elicotteri, a bordo dei quali si trovavano tredici militari dell'aviazione Usa, erano decollati dalla base tedesca di Mannheim ed erano diretti a Genova. Dal capoluogo ligure avrebbero poi dovuto continuare il viaggio per raggiungere una base aerea in Francia.

Il violento temporale e le piogge che martedì hanno imperversato sull'Alessandrino hanno però indotto i militari a compiere una tappa in più e rimandare l'attraversamento dell'Appennino Ligure-Piemontese a quando le condizioni atmosferiche fossero migliorate.

Dopo l'atterraggio all'«Eugenio Mossi», gli aviieri statunitensi sono stati accompagnati in un albergo cittadino. Qui, accolti con una certa curiosità dal personale, hanno trascorso la notte.

Una pattuglia di carabinieri è rimasta invece all'aeroporto per sorvegliare i quattro elicotteri militari fino al momento in cui, ieri mattina, il ritorno tempo ha consentito agli avieri americani continuare il loro viaggio. [l. u.]

RADIOMARELLI
TV Color. Scienza e fantasia italiana
PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:
TELEMARKET DI MARMONTI
VIA PREVIGNANO N. 30
15046 S. SALVATORE M. (AL)

Chiusi i due ambulatori odontoiatrici convenzionati: le apparecchiature sono rotte

L'Usl non cura il mal di denti

Manca anche una guardia dentistica festiva

ALESSANDRIA
NOSTRO [redacted]

In questi giorni chi ha mal di denti o se lo tiene o deve rivolgersi a [redacted]dici privati. N[redacted] si può contare, infatti, [redacted] alcun servizio pubblico perché sono momentaneamente chiusi entrambi gli ambulatori convenzionati con l'Usl, che si trovano [redacted] quartiere Cristo e a Spinetta Marengo.

Si tratta, spiega il responsabile del servizio [redacted] assistenza sanitaria di base, dottor Roberto Prigione, «di [redacted] sfortunata coincidenza, causata dalla rottura contemporanea delle apparecchiature dei due studi». In un caso è una perdita d'acqua a impedire l'uso del trapano, nell'altro la rottura [redacted] un elemento.

Niente di irrimediabile, s'intende, ma ci vorrà qualche giorno prima che i guasti vengano riparati. Intanto tutto è fermo, le prenotazioni della settimana saltano e già si levano le prime proteste. Sì, perché, [redacted] i tanti servizi prestati dall'Usl le cure dentistiche [redacted] tra le più richieste, soprattutto dal [redacted] abbienti, considerate le tariffe praticate dai liberi professionisti. Del resto si tratta di un tipo di prestazione sanitaria già carente a livello normativo dal momento che, spiega Prigione, il servizio sanitario nazionale non fornisce nemmeno le protesi dentarie, inspiegabilmente considerate un lusso più che una necessità.

Ad Alessandria normalmente funzionano, come [redacted] detto, due ambulatori. Il terzo dovrebbe aprire all'ex Patria. E' uno studio moderno, dotato di strumenti costosi e all'avanguardia, ma per gestirlo manca il personale infermieristico. Un problema che condiziona pesantemente anche altri settori dell'assistenza sanitaria pubblica e al quale si tenta in[redacted] di porre rimedio. Nonostante tutti gli appelli e l'alto tasso di disoccupazione, infatti, quella di infermiere rimane evidentemente una carriera poco ambita, e spesso le Usl non riescono nemmeno a completare le iscrizioni ai corsi di formazione.

Ma non sono solo gli infermieri a mancare. Anche i dentisti scarseggiano, o meglio, [redacted] orientano [redacted] colpo sicuro verso la più remunerativa libera professione. Tanto che non [redacted] è nemmeno riusciti ad istituire un servizio [redacted] guardia odontoiatrica festiva e si fatica a coprire i normali turni settimanali. Spiega Prigione: «Nonostante avessimo regolarmente pubblicato diversi bandi di concorso, per [redacted] ammontare di 19 ore, non abbiamo trovato specialisti disponibili. Neppure tra i neolaureati del nuovo corso [redacted] odontoiatria, su cui contava[redacted].

«Se si fossero rivolti [redacted] noi — obietta Giuseppe Borasio, presidente provinciale dell'Amdi, l'associazione medici dentisti italiani — avremmo trovato insieme una soluzione». Il [redacted] pu[redacted] di vista è, ovviamente, diverso. La causa delle difficoltà sono, a suo parere, le carenze e la disorganizzazione dei servizi pubblici.

«Una decina di anni fa, ad esempio — ricorda — la [redacted] associazione aveva proposto l'istituzione di una guardia odontoiatrica volontaria. Non avevamo fini [redacted] lucro, chiedevamo solo il rimborso delle spe[redacted]. Si era trovata perfino la sede, alla Croce Rossa. Purtroppo gli enti pubblici hanno rifiutato qualsiasi contributo. Anche il Comune, che non lo riteneva [redacted] servizio socialmente importante».

L'Amdi denuncia poi il proliferare di studi professionali [redacted] qualificati. Sono [redacted] novantina in provincia gli iscritti all'albo degli odontoiatri, ma per legge qualsiasi medico generico può aprire uno studio dentistico. «E spesso lo fa — dice [redacted] — magari affidando poi il lavoro a un odontotecnico. Le situazioni di questo tipo sono [redacted] e le abbiamo più volte, inutilmente, denunciate». Prossimamente ai suoi soci l'Amdi fornirà un distintivo di riconoscimento. E le tariffe esose praticate da specialisti che, almeno per l'opinione pubblica, non [redacted] crisi? «Ognuno conosce le proprie situazioni», conclude Borasio.

Carla Reschia

Il prezzo dell'otturazione. Chi ha mal di denti può solo rivolgersi ai privati

IN BREVE

VOGHERA
[redacted] Tortonese rapina un impiegato

Un giovane di Tortona è stato arrestato a Voghera dopo una rapina. E' Nicola Bernardo, 23 anni. E' accusato di aver aggredito l'impiegato Edoardo Repetti, 29 anni, di Broni per rubargli il portafoglio, contenente circa 200 mila lire. Repetti ha reagito, ma è stato colpito alla testa, forse con [redacted] mattone. E' stato dato l'allarme e i carabinieri hanno fermato Bernardo, pochi minuti dopo, alla stazione ferroviaria. Alla vista dei militari il giovane ha cercato di chiudersi nella toilette, ma è stato bloccato dagli agenti e arrestato.

[redacted]
[redacted] Ca[redacted] per due ovadesi

Due ovadesi sono finiti in carcere. Sono Massimiliano Mistretta, 23 anni, via Gilardini 2, e Mario Gasperini, [redacted] anni, via Santa Teresa 2. Mistretta è stato arrestato a Genova dalla Guardia di Finanza per violazione al foglio di via obbligatorio. Gasperini è stato invece arrestato dai carabinieri di Ovada su ordine di carcerazione del pretore, perché condannato a dieci mesi reclusione e a 700 mila lire [redacted] multa per tentato furto, furto e detenzione [redacted] arnesi [redacted] scasso.

BALZOLA
[redacted] deposito, danni per 30 [redacted]

Danni per trenta milioni, non coperti da assicurazione, sono stati causati da un incendio divampato a Balzola nel deposito del rottamaio Donato Mangino, in via Dante, poco distante dalla riseria Vignola. I vigili del f[redacted] di [redacted]le hanno impiegato circa quattro ore per spegnere le fiamme. Non si conosce la [redacted] dell'incendio.

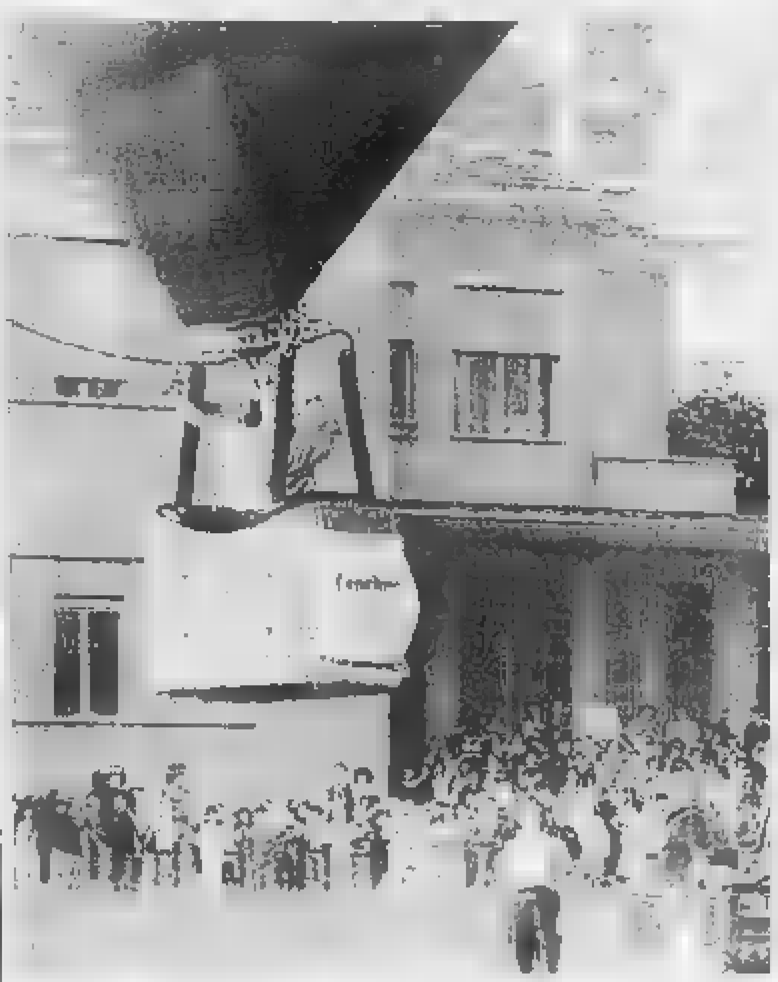
[redacted]
[redacted] Arrestata una giovane di [redacted]

I carabinieri di Serravalle Scrivia hanno arrestato l'altra notte [redacted] Novi due giovani donne. Sono Christine Ebner, 27 anni, [redacted] Ponzone, fermata con l'accusa di favoreggiamento alla prostituzione, [redacted] Marilena Colella, 23 anni, genovese, accusata [redacted] aver violato le prescrizioni del foglio di via obbligatorio.

BORGO SAN [redacted]
[redacted] Borse di [redacted] a cinque studenti

Cinque studenti di Borgo [redacted] Martino sono stati premiati con la borsa di studio istituita dal Comune in occasione del centenario della [redacted] Giovanni Bosco. Una borsa di studio di [redacted]centomila lire è stata consegnata a Stefano Sarzano, [redacted] prima ragioneria, Marco Bigliati, di terza liceo scientifico, [redacted] Fausto Zavattaro di terza ragioneria. A due studenti universitari, Paola Pilotto, facoltà di scienze biologiche, e Luca Barbano, medicina, sono state invece consegnate seicentomila lire ciascuno.

AVVENTURE IN PALLONE



Mongolfiere [redacted] scuola

Sorpresi e divertiti, gli allievi di una scuola del Cristo hanno visto partire dal cortile un aerostato impegnato al raduno alessandrino

Merci bloccate

All'Italsider protestano i camionisti

ALESSANDRIA. Da lunedì e sino a ieri sera le aziende di autotrasporto e i «padroncini» han[redacted] bloccato anche in provincia il carico e lo scarico delle merci degli stabilimenti siderurgici, in particolare all'«Italsider» di Novi Ligure. E' stata una protesta decisa in ambito nazionale, perché, sostengono gli autotrasportatori, le industrie siderurgiche pagano i trasporti con tariffe inferiori a quelle [redacted] tutti gli altri settori.

«Aziende di Stato come l'Italsider — dice Antonio Di Leo, della Fita-Cna — non rispetta[redacted] neppure le tariffe fissate per legge: è una vera contraddizione, di qui la decisione del "blocco"».

Per dare più consistenza alla protesta, martedì a mezzogiorno una settantina di camion, con cartelli e striscioni che ricordavano i motivi del «fermo», hanno sfilato per le vie di Novi. Ieri, poi, molti degli autoveicoli hanno sostato, ma senza provocare blocchi alla circolazione, dinanzi allo stabilimento «Italsider». [f. m.]

Pensa alla Salute

A [redacted] s.l.m., ai piedi del Monte Mindino raggiungibile con i moderni impianti di risalita o tra le curiosità botaniche delle Alpi lungo le verdi passeggiate, ideate per tutta la famiglia. Praticando lo sport con l'ausilio e l'assistenza di un attrezzato centro medico, degustando una genuina cucina concepita per tutti i gusti.

Alloggiati in un'accogliente struttura alberghiera oppure in moderni residences forniti di una economica soluzione di servizi alberghieri. A 21 km. dall'autostrada Torino-Savona casello di Ceva, [redacted] circa 1 ora dall'aeroporto di Genova è il più grande Centro Turistico delle Alpi Marittime. Sede dei campionati assoluti di sci alpino nel 1983, dispone di 13 piste per oltre 40 km. di percorso, campi da tennis, da pallavolo, calcio, bocce, percorsi verdi, piste ciclabili.

Vieni in Vacanza

St. Gréé

[redacted]

[redacted] di [redacted] (Cuneo). [redacted] informazioni e prenotazioni: [redacted]

Protestano i patronati; l'Istituto: «Arriverà nuovo personale»

«Troppe le pratiche inevase negli uffici Inail di Casale»

CASALE MONFERRATO. I lavoratori casalesi che hanno contratto malattie professionali so[redacted] dimenticati dall'Inail?

E' quanto chiedono i patronati di Cgil, [redacted] Uil, che hanno sottoscritto un documento di protesta sull'operato della sede cittadina dell'Istituto.

I sindacalisti si riferiscono in particolare ai lavoratori titolari [redacted] «rendita», cioè quella sorta di pensione mensile che l'Inail versa perché ha riconosciuto l'esistenza di una malattia professionale. La rendita può crescere nei casi di aggravamento della malattia per i lavoratori colpiti [redacted] silicosi e asbestosi. E questo infermità sono molto diffuse tra i numerosi casalesi che hanno lavorato nelle industrie dei settori amianto e cemento.

Secondo i sindacalisti, almeno 500 lavoratori casalesi, che hanno presentato una «domanda di aggravamento» o che hanno impugnato una decisione negativa dell'Istituto presentando un ricorso, attendono da mesi [redacted] visita medica dell'Inail. Centinaia, secondo i sindacalisti, sarebbero poi anche le richieste di accertamento, i casi [redacted] contenzioso medico-legale, i pagamenti bloccati negli uffici Inail.

Commenta Nicola Pondrano, del patronato Inca-Cgil: «E' una situazione inaccettabile per i lavoratori che già sono stati colpiti nella salute. E' indispensabile che nella sede di Casale aumenti il personale medico e amministrativo. Solo in questo modo le pratiche presentate potranno essere [redacted] in tempi accettabili».

La [redacted] situazione viene riconosciuta anche dall'Inail. [redacted] sede [redacted] spiega, è uno «sportello prestazioni» distaccato della direzione di Alessandria. Alla città fanno capo gli infortunati e gli invalidi del Casalese e del Valenzano. Negli uffici lavorano [redacted] medico [redacted] otto impiegati amministrativi. A loro verrà affiancato a breve termine [redacted] altro medico specialista e, probabilmente, personale amministrativo. Ci sarà ancora da attendere invece per l'assegnazione di un medico funzionario (è la figura professionale che deve redigere le relazioni finali sugli accertamenti di malattie). Il concorso in atto sarebbe infatti bloccato per intoppi burocratici. In pochi mesi, secondo l'Inail, si potrà comunque porre rimedio alle difficoltà.

Commenta Roberto Zatti, responsabile dell'Inas-Cisl: «Più volte abbiamo fatto presente ad Alessandria e alla direzione nazionale la situazione gravissima che si sta creando in città. Ma non abbiamo mai avuto risposte soddisfacenti. Valuteremo la possibilità [redacted] un ricorso alla magistratura, [redacted] la situazione non muterà». Polemici anche i responsabili dell'Ital-Uil: «Le pratiche non debbono restare ferme per mesi». [t. f.]

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via [redacted] Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. (011) 447.64.64

[redacted]

L'altra sera approvato il progetto in Comune, ieri i lavori sono già cominciati

Piazzetta, sarà una rivoluzione

E gli alessandrini si preparino: è solo l'inizio

Carlo Massobrio

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nuovo look per piazzetta della Lega, tradizionale luogo di incontro degli alessandrini. Il progetto per il ricupero urbanistico di questo piccolo triangolo, cuore della città, è stato approvato dal Consiglio comunale al termine di [illegible] discussione protrattasi per oltre tre ore. Una dibattito ricco di spunti polemici anche all'interno della maggioranza (pci e psi) che ha poi approvato il progetto redatto dall'Ufficio tecnico comunale. Contraria la minoranza (dc, pri, pli, psdi e msi) mentre l'ex [illegible] all'arredo urbano, l'architetto Sergio Boidi, [illegible]unista, molto critico nei confronti del progetto, ha lasciato l'aula al momento della votazione. Si è trattato della ratifica di una delibera già adottata dalla giunta ed approvata dal Co.re.co., ragion per cui poche ore dopo il voto definitivo [illegible] Consiglio hanno potuto cominciare i lavori.

Storia tormentata, quella del «restyling» della piazzetta. Ad inizio '88 l'assessore Boidi propose alla giunta di affidarne il progetto a Paolo Portoghesi, uno dei più celebri architetti italiani. Doveva prevedere «la rimozione dei manufatti presenti, [illegible]me le cabine del telefono e l'edicola dei giornali, e la valorizzazione degli elementi ambientali, eventualmente anche lo spostamento dell'obelisco secondo una ricerca di migliori punti di prospettiva».

L'idea sollevò stupore per la sproporzione — si disse — [illegible] l'«impegno progettuale» (e la spesa) che implicava la scelta di Portoghesi e le reali esigenze di sistemazione della piazzetta. Malgrado non tutti gli amministratori fossero convinti, la giunta affidò l'incarico a Portoghesi: compenso, 70 milioni.

Restarono le perplessità e, nel gennaio scorso, il colpo di [illegible] il sindaco Mirabelli, rispondendo in Consiglio comunale ad una interrogazione del capogruppo della dc Roberto Livraghi, annunciò la decisione [illegible] ritirare la delibera. Qualche giorno dopo, le dimissioni dell'[illegible] Boidi. Le competenze dell'arredo urbano passavano all'assessore ai Lavori pub[illegible]ici Carlo Massobrio.

L'incarico di progettare la ristrutturazione della «piazzetta» fu affidato all'Ufficio tecnico comunale mentre, a giugno, veniva preliminarmente sostituita la [illegible] gas e acqua sottostante l'area. Il progetto prevede ora il rifacimento della pavimentazione in cubetti di porfido e la sistemazione, [illegible] centro, di una fontana: un masso «forato» con un gioco [illegible] zampilli. Poi la collocazione di fioriere e la costruzione di un muretto verso la gelateria «Cercenà», anch'esso in porfido e ad altezza d'uomo, che dovrebbe servire come base per gli apparecchi telefonici pubblici, eliminando le antiestetiche cabine Sip. Inoltre il titolare dell'edicola [illegible] disposto a sostituire [illegible] chiosco con uno in stile Liberty, di ghisa. Per l'illuminazione, infine, verranno sistemati alcuni lampioni, sempre in ghisa, identici [illegible] quelli della vicina via dei Martiri.

Dice l'assessore Massobrio: «Siamo pronti a rinunciare alla fontana e al muretto, se verrà trovata una soluzione idonea per gli apparecchi telefonici. E poi [illegible] la pulizia dell'obelisco, rimettendo gli originari pilastrini tolti tempo fa».

Ma all'opposizione, ed all'ex [illegible] Boidi, il progetto non pias[illegible] E' [illegible] dalla discus[illegible] dell'interpellanza sulla ristrutturazione di piazzetta della Lega presentata dalle dc in aprile, [illegible] rimasta finora nel cassetto, e sulle delibera della giunta. «Non si comprende [illegible] strategia del Comune — ha detto Livraghi —: se è un intervento innovativo ci doveva essere un "concorso di idee" per garantire la qualità delle proposte, [illegible] invece è solo [illegible] dell'esistente occorreva uno studio architettonico generale per capire il quadro su cui decidere. Il nostro invito è a non [illegible] fretta».

L'opposizione — e l'hanno detto il repubblicano Carlo Taverna, il missino Aldo Rovito, i dc Piercarlo Fabbio e Luigi Visconti, il liberale Gianfranco Schneider — lamenta la mancanza da parte dell'amministrazione di un valido discorso generale sul ricupero del centro storico, preferendo procedere con interventi slegati.

Calmo ma duro nella sostanza l'intervento dell'ex assessore Boidi, secondo il quale «non c'è una linea politica della maggioranza rispetto al centro storico; non si può sostenere di prendere a modello quanto fatto in via dei Martiri perché [illegible] minimo che si possa di[illegible] [illegible] che quello è un progetto arbitrario. Non è un problema di fioriere o panchine ma di cultura generale, di riqualificazione del centro storico». E, polemicamente, ha ricordato che «quello chiesto e Portoghesi [illegible] [illegible] progetto completo, mentre allo stesso [illegible] [illegible] chiede all'architetto Testa di predisporre una mostra ed una proposta vaga per piazza della Libertà». Per non astenersi («Sarebbe [illegible] posizione debole») o votare contro («Creando problemi politici alla maggioranza»), ha preferito lasciare l'aula.

[illegible] progetto [illegible] stato difeso dai capigruppo del psi, Giuseppe Piana, e del pci, Giuseppe Vignolo, e dall'assessore all'Urbanistica, architetto Ghè, il quale ha sostenuto che esiste una strategia della giunta per il centro storico: è contenuta nella variante al piano regolatore, appunto per il centro storico, che quanto prima sarà portata in Consiglio comunale. [illegible] progetto — ha concluso il sindaco Mirabelli — non stravolge il disegno urbanistico di piazzetta della Lega, vuole solo ricuperare l'esistente».

[illegible] Marchiaro

«Piazzettisti» orfani. La piazzetta sarà sottratta per [illegible] po' agli habitué (F. Bus)

Sottopasso all'ospedale

Si farà: approvati i lavori La spesa sfiora il miliardo

ALESSANDRIA. Il sottopasso per collegare l'ampio parcheggio di spalto Marengo con l'ingresso dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio» si farà. Il Consiglio comunale, all'unanimità, ha approvato [illegible] progetto del primo lotto. La spesa prevista è di 960 milioni.

«Sono certo — dice l'assessore [illegible] Lavori pubblici, Carlo Massobrio — che i lavori potranno cominciare la prossima primavera. [illegible] avvia così un'opera di grande necessità [illegible] importanza, tenuto conto del grave pericolo che rappresenta oggi, per i familiari dei ricoverati e i dipendenti ospedalieri, l'attraversamento a piedi delle due corsie [illegible] spalto Marengo che separano l'ingresso del complesso ospedaliero dal parcheggio a fianco [illegible] Pacto».

Un pericolo segnato dal tributo di sangue, in morti e feriti, pagato negli ultimi anni, dopo il trasferimento dell'ingresso del pronto soccorso [illegible] via Venezia a spalto Marengo, [illegible] strada lungo la quale scorre la circonvallazione della città, percorsa giornalmente da molte centinaia di veicoli (anche tanti camion), che troppo spesso non rispettano i limiti di velocità.

Il 22 giugno 1987, durante una riunione conviviale del Rotary club, l'architetto Pino Astuti presentò una relazione, redatta in collaborazione con gli ingegneri Domenico Mignone e Carletto Vescovo. Era una proposta [illegible] sottopasso tra [illegible] parcheggio e l'ospedale e Astuti mise in rilievo [illegible] natura propositiva di quello studio d'indagine». Era presente l'assessore Massobrio che, conscio dell'importanza dell'opera, si impegnò [illegible] inserire il sottopasso tra le scelte prioritarie dell' [illegible]istrazione. Il sindaco Mirabelli, il presidente [illegible] il vice presidente dell'Usl, Marchegiani e Priano, confortarono [illegible] le loro dichiarazioni le affermazioni del responsabile dei Lavori pubblici.

Gli impegni sono stati rispettati. Il Comune ha affidato all'architetto Marino Soffietti, di Torino, l'incarico di progettare l'opera [illegible] [illegible] mesi dopo quella prima riunione. [illegible] 23 gennaio scorso, Massobrio, ancora in un incontro col Rotary club, potè [illegible] annunciare che [illegible] progetto seguiva speditamente il [illegible] iter. L'altra sera il Consiglio ha approvato il primo lotto.

Riguarda la costruzione, partendo dal piazzale del parcheggio, di [illegible] tunnel che, passando sotto la strada, sbuca «a raso» nel cortile antistante il pronto soccorso, da dove si può accedere agli altri reparti del «Santi Antonio e Biagio».

Sarà un tunnel largo sette metri [illegible]e, diviso a metà da [illegible] muro, permetterà su una corsia il passaggio dei pedoni e sull'altra il transito a senso alternato delle ambulanze, le quali non dovranno più compiere, [illegible] arrivano dalla direzione di Spinetta, una pericolosa svolta sullo spalto. Mentre verranno eseguiti questi lavori si provvederà ad approvare [illegible] secondo lotto: prevede la rampa [illegible] raccordo [illegible] piazzale con il tunnel e l'ascensore per gli handicappati. Un terzo lotto, più ambizioso, prevede la copertura del piazzale del pronto soccorso per realizzare un parcheggio coperto [illegible] sul tetto, l'eliporto.

Dice Massobrio: «A primavera ritengo di poter dare il via ai lavori». [f. m.]

Fra poco tutto il centro ai pedoni

Il sindaco: «Le auto le fermeremo agli spalti»

ALESSANDRIA. «La città non dovrà più espandersi verso la periferia, dovrà essere valorizzato il patrimonio esistente nel centro storico. E' l'obiettivo dell'amministrazione, [illegible] svolta importante all'insegna della valorizzazione del nostro patrimonio storico». L'ha detto il sindaco Giuseppe Mirabelli, intervenendo in Consiglio comunale a conclusione del dibattito sul progetto di recupero urbanistico di piazzetta della Lega.

E' un obiettivo confermato anche dall'intervento dell' assessore all'Urbanistica, Giovanni Maria Ghè, il quale ha annunciato che gli indirizzi e le norme per [illegible] valorizzazione del patrimonio esistente saranno chiaramente indicati nella variante al piano regolatore per il centro storico [illegible] prossima discussione.

Il sindaco con le sue parole è andato oltre all'idea di impedi[illegible] un ulteriore sviluppo di Alessandria verso l'esterno, per evitare il degrado di quanto può [illegible] recuperato nel centro. «La pedonalizzazione di via dei Martiri — ha sostenuto Mirabelli, che è stata accolta [illegible] entusiasmo proprio da quelli che erano i più accaniti oppositori, cioè i commercianti, ci consentirà di chiudere al traffico altre vie». E ne ha indicate alc[illegible] — via Dante, via Migliara, via S. Lorenzo — dove sarebbero molti i commercianti che invocano la chiusura, lasciando intendere che il provvedimento interesserà un'ampia area del centro.

Secondo Mirabelli, la città dovrà avere una grossa isola pedonale. Il sindaco pensa ad un grande anello, rappresentato dagli spalti, lungo il quale si dovrà sviluppare il traffico automobilistico. «Su quest'anello — dice il sindaco, e l'idea trova favorevole l'assessore ai Lavori pubblici, Carlo Massobrio — dovranno muoversi anche i grossi autobus dell'Atm. L'azienda municipalizzata dei trasporti dovrà quindi modificare i propri servizi istituendo corse [illegible] mini-autobus per collegare l'anello esterno al centro del[illegible] città».

Isola pedonale, quindi, ma nel cuore di Alessandria, attorno a piazza della Libertà, dove sono ubicati i principali servizi: banche, Comune, Prefettura, Questura, Posta e altri uffici pubblici. «Sono servizi — dice Mirabelli — che non devono essere trasferiti e occorre quindi consentire alla gente di arrivarci, predisponendo un idoneo parcheggio». L'idea [illegible] [illegible] consentire l'accesso al centro soltanto lungo via Cavour, per far defluire il traffico in uscita su via Mazzini. Il parcheggio dovrebbe essere in piazza Libertà. All'ordine del giorno [illegible] Consiglio comunale [illegible] il bando per la costruzione [illegible] parcheggi sotterranei e uno, il sindaco [illegible] pensa da tempo, potrebbe essere proprio sotto la piazza principale.

«Ma — ha osservato il capogruppo dc, Roberto Livraghi — all'ordine del giorno è anche l'affidamento dell'incarico all'architetto Enzo Testa del progetto per rinnovare piazza della Libertà. Ci sembra una contraddizione». Secondo il sindaco, invece, «l'idea del "buco" non contrasta con i progetti per la piazza». [f. m.]

L'unica strada. Via Cavour dovrebbe restare il solo accesso a piazza Libertà

Chiusura «part-time» del centro città un anno dopo: verifica tra giunta e commercianti

Novi, l'isola delle polemiche

In via Roma i negozianti lamentano [illegible] calo delle vendite

NOVI LIGURE. Via Roma un anno dopo. Sono trascorsi dodici mesi dalla decisione del Comune di chiudere parzialmente [illegible] traffico delle automobili questa importante via, situata nel centro storico cittadino.

La prossima settimana i componenti della giunta e i rappresentanti dei commercianti si incontreranno per valutare i risultati [illegible] provvedimento, che era stato attuato in via sperimentale. «Proviamo l'esperienza dell'isola pedonale per un anno — si [illegible] detto — poi, in base alle indicazioni che [illegible] ottenuto, decideremo come regolarci per il futuro».

Il termine ora è in scadenza e si riaccende il dibattito tra favorevoli e contrari all'isola pedonale, com'era già accaduto l'anno scorso per l'entrata in vigore del divieto di circolazione delle auto in via Roma (e naturalmente nelle strade che la intersecano) dalle 15 alle 19. Durante il mattino, invece, transito e sosta delle vetture [illegible] sono consentiti, tranne il giovedì per la presenza del mercato settimanale nella vicina piazza XX Settembre e, in parte, nella stessa via Roma.

I sostenitori dell'isola pedonale facevano appello soprattutto a due argomentazioni: motivi di sicurezza, per la problematica convivenza [illegible] auto e pedoni in una via piuttosto stretta, e soprattutto rischi di inquinamento atmosferico da gas di scarico delle auto nel [illegible] del centro storico.

Sull'altro fronte, invece, molti negozianti invocavano la necessità di consentire il passaggio delle vetture per non danneggiare il commercio. Così si era arrivati alla soluzione di compromesso, con un'isola pedonale «part-time».

Dopo un anno le posizioni non sono cambiate. Nadia Zunino, titolare di un negozio [illegible] giocattoli in via Roma e vicepresidente dell'Associazione commercianti novesi, spiega che «la grande maggioranza dei negozianti di questa strada continua ad essere contraria alla chiusura al traffico». «Qui ci [illegible]ono circa 80 esercizi — aggiunge — e molti di essi trattano generi commerciali. Vietare il traffico alle auto vuol dire bloccare moltissi[illegible] possibilità di vendita».

Giovanni Fossati, titolare di una drogheria, sostiene di aver riscontrato durante quest'anno di prova «un calo delle vendite pomeridiane rispetto a quelle del mattino». «Questa situazione di compromesso — ribadiscono altri commercianti — non è soddisfacente. Meglio sarebbe ritornare all'apertura totale al traffico, oppure arrivare a una chiusura completa e trasformare via Roma in un salotto cittadino, adornandola di aiuole, tavolini e sedie per i novesi».

Con questo ventaglio di opinioni i commercianti si preparano ad incontrare gli amministratori cittadini. «Anche se non disponiamo [illegible] dati recenti — spiega l'assessore al Commercio, Vito Ziccardi —, possiamo tranquillamente affermare che la situazione [illegible] migliorata per quanto riguarda i rischi di inquinamento». Anche se Ziccardi non lo dà per scontato, questo significa che l'isola pedonale pomeridiana in via Roma sarà mantenuta.

«Ne discuterò — aggiunge — con il sindaco e gli altri assessori e sentiremo le ragioni dei [illegible] mercianti, [illegible] credo che per il momento sia meglio lasciare le cose come stanno. Ci[illegible] infatti anche altri problemi. L'anno prossimo, tra l'altro, comince[illegible] i lavori di rifacimento dell'acquedotto e si potrà arrivare anche alla chiusura completa della via per poter [illegible]stituire le tubature».

[illegible] Luca Ubaldeschi

Da metà ottobre «slitterà» nell'ambito di piazza Castello

[illegible] Casale sposta il [illegible]

In Comune concordata la nuova «mappa»

CASALE MONFERRATO. Entro metà ottobre il mercato ambulante assumerà una nuova fisio[illegible]a: come era stato concordato, pur rimanendo in piazza Castello, «slitterà» verso il forte gonzaghesco. L'apposita commissione (funzionari del Comune [illegible] esponenti dell'ambulantato) ha [illegible]e punto il piano per lo spostamento. Nell' ultima riunione, presenti il sindaco Ettore Coppo e l'assessore alle Attività economiche Giovanna Bevilacqua Scagliotti, sono stati però chiesti correttivi, che [illegible] Comune apporterà.

La prossima settimana la mappa definitiva, [illegible] [illegible] dislocazione delle bancarelle non per nominativi singoli ma per aree merceologiche, verrà presentata agli ambulanti per essere esaminata e approvata.

Secondo le prime indicazioni, gli alimentaristi troveranno posto a ridosso del castello, i produttori agricoli nelle vicinanze del Mercato Pavia, mentre i commercianti di generi non alimentari occuperanno l'area restante. Sono previsti passaggi più spaziosi tra un banco e l'altro e saranno anche sistemate transenne di protezione per la strada che attraversa la piazza.

La nuova sistemazione consentirà di mantenere aperto al traffico automobilistico [illegible] tratto di strada che attraversa piazza Castello collegando la circonvallazione [illegible] via Garibaldi, e di fruire anche nei due giorni di mercato del parcheggio compreso tra la chiesa [illegible] Santa Caterina e via Saffi.

Non mancano comunque le perplessità. Commenta un ambulante: «Ci avevano proposto uno "slittamento", mentre ora ci accorgiamo che, pur rimanendo nella stessa piazza, è un vero spostamento, con [illegible] nuova sistemazione dei banchi. Se già ci preoccupava la prima ipotesi, questa ci lascia ancor più perplessi».

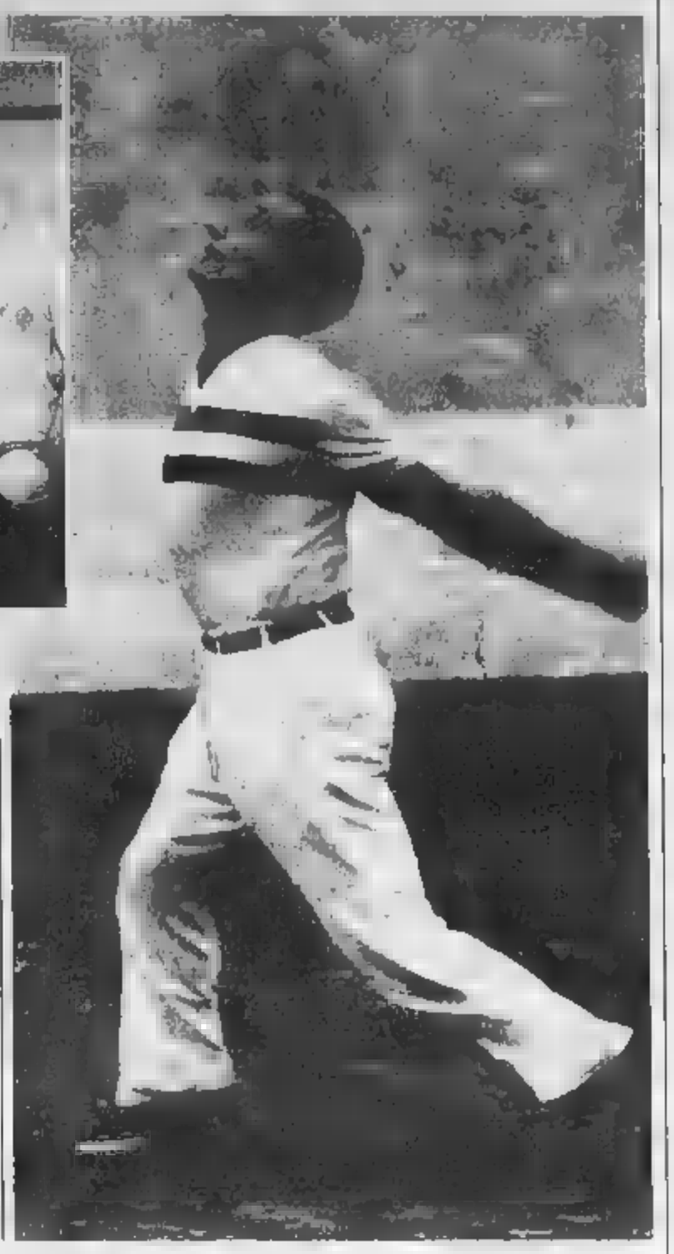
Nessuna decisi[illegible] è ancora stata adottata in merito alla dislocazione dei singoli banchi. Spiega il sindaco: «Nel prossimo incontro, quando presenteremo la mappa definitiva [illegible] le collocazioni merceologiche, stabiliremo anche i criteri per formare una graduatoria. Gli ambulanti [illegible] chiamati a uno a uno per scegliere, [illegible] seconda delle priorità, il nuovo posto, senza variarne la superficie».

Gli operatori del mercato auspicano che la graduatoria privilegi l'anzianità di frequenza, anziché la [illegible] [illegible] residenza. Spiega un ambulante: «Se viene seguito il secondo criterio, potrebbe accadere che un commerciante casalese che da pochi anni frequenta la piazza abbia la priorità per scegliere la nuova collocazione rispetto a chi, [illegible] abitante a Casale [illegible] nei dintorni, vende su questo mercato da una vita». [s. m.]

Il segreto della formula usata da Sergio e Franco Saracco per costruire i palloni

L'officina del balon

Una piccola fabbrica ad Asti



La grinta e la forza del grande Augusto Manzo e (nella foto piccola) Sergio e Piero Saracco

[redacted] MARZANOTTI
DAL NOSTRO INVIATO

Il futuro del pallone elastico è appeso a un filo. «Per colpa delle scommesse clandestine», come teme il liberale Raffaele Costa in una interrogazione al governo?

Non solo. In realtà, le scommesse sono sempre esistite. «Feroci» le ha definite più volte Giovanni Arpino, inimitabile cantore degli sferisteri e dei loro eroi, raccontando, accanto alle imprese di campioni ormai entrati nella leggenda, anche miserie e disfatte di industriali o contadini che, per un «quindicis», si sono giocati aziende e cascine.

«Altri tempi, oggi siamo riusciti ad allontanare dai campi di gioco i bookmakers di paese», sostiene con orgoglio Francesco Dezani, segretario della Fipe (Federazione italiana palloni elastici) e braccio destro di Franco Piccinelli, giornalista e scrittore, che vuole restituire dignità a un antico gioco e sogna, un giorno, di farlo approdare alle Olimpiadi.

Non folclore, ma sport autentico, insomma, anche se le scommesse non sono svanite nel nulla.

«E' vero — riconosce Dezani — il fenomeno esiste ancora, ma ormai le puntate si fanno lontano dagli sferisteri, sulle piazze, nei bar, e questo dovrebbe evitare gli inquinamenti del campionato, possibili fino a qualche anno fa».

E, allora, che cos'è questa nube all'orizzonte dello sport caro a Giacomo Leopardi e a De Amicis, a Mascagni e a Cesare Pavese?

C'è quel filo di gomma dei due fratelli per le loro sapienti mescole, c'è la storia umana di Sergio e Franco Saracco, titolari dell'unica azienda che, a San Marzanotto, alla periferia di Asti, fabbrica il «pallone» adottato dalla Fipe.

Sono artigiani e degli artigiani hanno la sapienza scontrosa e l'orgoglio. Gelosi dei loro segreti (e di formule chimiche ormai collaudate), si rammaricano dell'indifferenza che sentono intorno. Una fatica che ritengono non sempre riconosciuta o valutata nella giusta misura.

Insomma, lode ai campioni, d'accordo, ma anche a chi «arma» il loro pugno.

Non c'è concorrenza, ma soltanto perché l'industria non si cimenta in imprese simili: sarebbe antieconomico. E i Saracco ogni giorno devono ritrovare antichi stimoli per garantire qualità e spessore artigianale al loro prodotto.

«Se decidessero di chiudere bottega — ipotizza un brivido Enrico Marchisio, consigliere della Fipe — ci si ritroverebbe senza materia prima: al limite, potrebbe saltare perfino il campionato».

Sergio Saracco annuisce, il figlio Piero, invece, è conciliante: «No, voglio continuare l'attività di famiglia. Perché? Perché questo lavoro mi piace e perché — taglia corto — ci dà da mangiare».

Intorno al pallone, scrive Arpino, «si misura l'umanità di chi lo sospinge, di chi sbaglia o indovina il passo».

Ma anche di chi lo fabbrica, di chi interpreta i suggerimenti dei giocatori di vaglio, di chi si adopera perché il prodotto finito si avvicini sempre più alla perfezione.

Ha cominciato Pietro Saracco, padre di Sergio e Franco. Era il lontano '22, il pallone elastico era poco più che folclore. Poi è nato il campione dei campioni, Augusto «Gusto» Manzo, atleta di spessore omerico, e lo sport degli sferisteri ha acquistato la nobiltà delle grandi sfide fra gli eroi greci. Talento naturale, rendeva semplici anche le situazioni disperate, governando le traiettorie della palla con potenza e genialità.

La sua foto campeggia nell'ufficio spoglio dei fratelli Saracco. Gli è a fianco un altro campione del passato, Balestra. I muscoli possenti sotto la maglia, si fasciano il pollice su cui si scarica tutta la violenza del ricaccio.

Fu Manzo a proporre palloni di 190 grammi, il peso omologato poi dalla Federazione (prima pesavano di meno). Pietro Saracco studiò la mescola, calibrò l'elasticità della sfera, inventò i quattro spicchi che, incollati a mano e poi pressati in uno stampo, ancora oggi la costituiscono.

Sessant'anni, quasi, e sempre la stessa formula, salvo interventi stagionali «perché la gomma vive, sente il clima, reagisce in modo diverso, e sconde dalla temperatura». E i Saracco pronti a rifare le esigenze di ogni singolo atleta. Come? «E' un segreto».

Vengono in mente le grandi sfide sui circuiti di Formula 1. Una vittoria dipende da molte cose: dall'uomo, innanzitutto. E, poi, dalla macchina, dal suo motore, dall'assetto generale, anche dalle gomme. Una scelta indovinata, una miscela che tenga conto anche delle caratteristiche del percorso e dello stato del terreno possono essere determinanti.

La fabbrica è la stessa da sempre, un polveroso edificio all'imbocco di San Marzanotto. Dentro, scaffali pieni di materia prima che arriva da Malesia, Congo e Brasile. Accanto, forni, tavoli, presse, stampi. «Un pallone dura fino a 15-20 passaggi di mano». Anche questo lo rende prezioso. E il prezzo s'adegua: 12.500 lire più Iva.

La Fipe ne acquista ventimila ogni anno per le partite ufficiali. Poi ne comperano le società e i singoli atleti, che durante gli allenamenti, all'inizio della stagione, rieducano i muscoli con palle di duecentoquaranta grammi.

Non basta per vivere e mantenere in piedi l'azienda. Per questo i Saracco continuano a lavorare anche per il pallone a bracciale (si gioca quasi soltanto a Treia, in provincia di Macerata) e per il tamburello, oggi diffuso in Piemonte (Astigiano) e nel Veneto.

Cercano nuovi spazi fuori dall'Italia (in Belgio c'è un giocatore che ricorda il pallone elastico), ma soprattutto si aspettano una mano da chi vive del successi dello sferisterio.

Ci sia un po' di gloria per tutti, insomma, secondo quelle traiettorie o parabola che per un attimo, negli sferisteri, sembrano abbracciare, insieme, atleti e spettatori.

Renato [redacted]

I risultati di un convegno che si è svolto a Biella

Speranze oltre le Alpi

Migliaia di piemontesi in Francia

Un gruppo di emigrati biellesi in Francia ritratti mentre compiono una gita in bicicletta

BIELLA. Superavano il confine di notte, in posti faticosi da raggiungere, di nascosto dalle pattuglie di frontiera come briganti e contrabbandieri, per evitare di pagare quattro soldi, quanto chiedeva la dogana francese come tassa d'entrata. Poi, tenendo in mano una misera borsa, raggiungevano i paesi del «lavoro e della speranza». Erano gli emigrati piemontesi delle valli cuneesi, del Canavese e di Susa, di Biellese, Ossola e Valsesia, e della Valle d'Aosta, i protagonisti di grandi flussi verso la Francia.

In gran parte emigravano temporaneamente, ma molti si sono fermati definitivamente «là dove hanno trovato finalmente un'occupazione, una moglie o un marito».

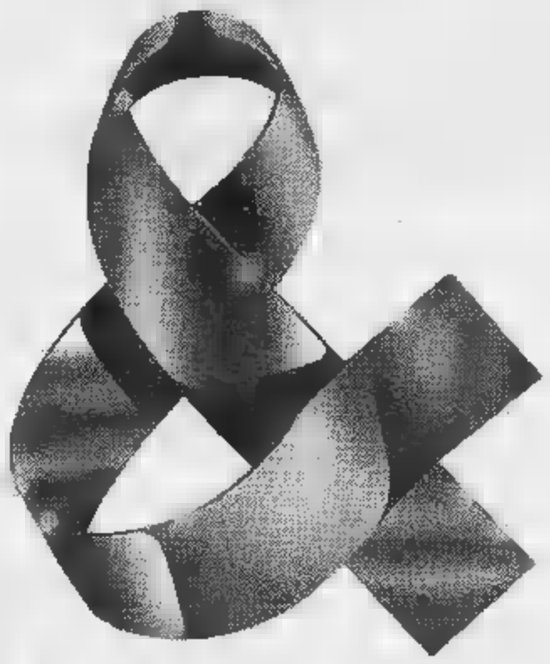
Quanti siano stati nei tre grandi periodi dell'emigrazione, dal 1870 ai primi del Novecento e negli anni immediatamente [illegible] i conflitti mondiali, non è ancora stato accertato. Spiega Renato Allio, la studiosa dell'Università di Torino che ha avviato una ricerca sull'emigrazione piemontese in Francia, i cui primi riscontri sono stati presentati a Biella nel convegno internazionale sull'emigrazione organizzato dalla Fondazione Sella e chiusosi ieri pomeriggio: «Non disponiamo di rilievi certi anche perché tantissimi erano gli emigranti clandestini e molti non facevano registrare la loro presenza».

L'emigrazione temporanea da Biellese, Canavese, Val di Susa e Novarese essendo specializzata nei lavori legati all'edilizia era essenzialmente maschile e si svolgeva per lo più nella buona stagione al contrario di quanto accadeva nelle valli del Cuneese, dove ci si avviava verso la Francia del Sud in autunno-inverno perché le occupazioni prevalenti erano la raccolta di fiori e olive e nei grandi alberghi. La ricerca avviata dall'Università di Torino sta disegnando una mappa precisa delle direttrici migratorie verso la Francia. Ad esempio le maggiori concentrazioni biellesi si trovavano in Savoia e negli altri dipartimenti alpini, lungo il litorale mediterraneo, a Chambéry, Grenoble, Lione, Parigi e Bordeaux.

Aggiunge Renato Allio: «Erano specializzati nel settore delle costruzioni e quindi si spostavano di frequente seguendo i grandi cantieri di lavori. In particolare erano muratori, riquadratori, stuccatori ai quali, in seguito, si aggiunsero cementieri, carpentieri, scalpellini, terrazzieri. La Valsesia forniva bottai, carbonai, falegnami e boscaioli. Parecchi biellesi aprirono, poi, proprie imprese edili». Dalla Valsesia e dall'Ossola entravano in Francia imbianchini, muratori, fumisti, starratori, braccianti, cuochi, vetrai. Nutrita era pure l'emigrazione dai Comuni della riviera del Lago Maggiore.

Ma sono state le vallate cuneesi a fornire il maggior contingente di emigrazione temporanea e definitiva in Francia. Prosegue Renata Allio: «Di Alba molti andavano a fare i cocchieri prima e i taxisti poi a Parigi, gli spazzacamini della Valle Maira, che diventarono addetti agli impianti di riscaldamento e alle attrezzature idrauliche, si stabilivano a Levallois-Perret nella Seine, e quelli di Frassino a Parigi. I vetrai ambulanti di Casteldelfino e i venditori di Pontechianale scendevano verso Nizza, Tolone, Marsiglia. Nel quartiere di Saint-Denis di Parigi nei primi anni del '900 una via era comunemente [illegible] come "rue Morinesio" perché abitata in maggioranza da immigrati della frazione Morinesio di Stroppo».

Roberto Eynard



LA TUA BANCA & CENTRO LEASING
L'UNIONE FA I VANTAGGI

Dall'unione di due grandi esperienze un esclusivo sistema di vantaggi:

la competenza Centro Leasing, con le più evolute formule di leasing progettate per offrire intelligenti soluzioni alle esigenze di sviluppo delle Aziende industriali e commerciali, di Professionisti ed Artigiani.

l'esperienza e la capillarità dei servizi Cassa di Risparmio di Tortona, che diffonde le più attuali formule finanziarie attraverso una presenza attiva nella regione ed un contatto quotidiano con la propria clientela.

CENTRO LEASING S.p.A.

CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA
Fondata nel 1911

I VANTAGGI DI DUE GRANDI [illegible]

Se desiderate ricevere, senza alcun impegno, maggiori informazioni sui vantaggi offerti dal Centro Leasing, sarà sufficiente ritagliare e spedire il tagliando a lato interamente compilato. Inviare a: Centro Leasing S.p.A. - Direzione Marketing - Via S. Caterina d'Alessandria, 32/34 - 60129 Roma.

Nome o Rag. Sociale _____
_____ Cap. _____ Città _____
Prov. _____ Tel. _____ All'attenzione del: _____
Sono interessato più in particolare alle Vostre soluzioni per: ☐ macchinari e attrezzature ☐ mezzi di trasporto ☐ immobili ☐ leasing professionisti

Quotidianamente

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulle distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Muscolare
U.I.L.D.M. Via Gottardo Casalis 70 - 10139 Torino - Tel. (011) 447.64.64

L'ombra dei torinesi sull'aumento di capitale dell'Alessandria

Grigi, sfida azionaria?

Amisano: «E' solo un falso allarme»

ALESSANDRIA. Ritorna vecchio quesito. La maggioranza delle quote societarie dei grigi è di proprietà del gruppo di imprenditori alessandrini guidato da Gino Amisano della fiduciaria torinese legata al presidente del Torino, Gian Mauro Borsano?

Secondo il patron Gino Amisano «la situazione è limpida e non esistono contrasti, ma c'è identità di vedute tra i componenti del consiglio direttivo».

«Durante i tre anni di gestione — aggiunge — abbiamo pensato che fosse opportuno aprire un conto corrente in banca (il presidente non ne rivela il nome, n.d.r.) utilizzabile per spese ordinarie, senza dover richiedere ogni volta un contributo ai soci».

Lo stesso Amisano chiarisce che il capitale versato si è via via assottigliato «al punto oggi — dice — siamo costretti a pagare una percentuale del 14 per cento sugli interessi passivi». L'importo complessivo sarebbe di poco inferiore ai milioni. «Quindi, ho proposto di azzerare questo debito — dichiara il patron —, aumentando le quote societarie».

Secondo indiscrezioni, invece, questa manovra avrebbe creato profondi dissensi all'interno della società alessandrina. Qualcuno la ritiene una strategica» per favorire il gioco del gruppo torinese, che sarebbe interessato ad acquistare la fetta più consistente del pacchetto azionario.

Il debito con la banca, in questo caso, sarebbe solo un bluff per coprire un aumento di capitale voluto dai torinesi per un'altro al rialzo che finirebbe per escludere sempre di più il gruppo alessandrino.

Amisano lo esclude in modo categorico e manifesta fiducia rispetto ad una soluzione positiva della vicenda. «Tanto clamore per nulla. Lo ribadisco. Esistono questi interessi da azzerare. E' solo un problema finanziario e conosciamo tutti. Ritengo che ci ostacoli a sottoscrivere questo incremento di capitale, tanto più che esiste armonia, tranne qualche normale divergenza di opinione, sia tra noi alessandrini, sia nei confronti del gruppo torinese».

Dopo un paio di mesi allenzio, comunque, riaffiora la questione della gestione societaria dell'Alessandria e ritornano i dubbi che contrassegnato il calcio parlato d'estate. parte il presidente Amisano si ripropone come «re» incontrastato del Club di via Gentilini (l'incarico è stato rinnovato per i prossimi tre anni), dall'altra i tifosi temono che questo accordo con la fiduciaria torinese possa avere gravi ripercussioni sul futuro grigi.

E nei confronti dei supporters Amisano ha parole di elogio. «Voglio ringraziare — conclude — chi dal gennaio 1987 ci appoggia, garantendo l'incitamento alla squadra. I Club e gli sportivi, pagando il biglietto d'ingresso, ci aiutano molto a livello economico. Siamo invece in di qualche nuova forza imprenditoriale, disposta a condividere con noi la gestione del Club, nella prospettiva costituire una società forte e capace di puntare con decisione alla serie superiore».

Una dichiarazione d'intenti sicuramente apprezzabile, ma che consente di far chiarezza su quanto gli sportivi in città vorrebbero sapere.

Di chi è l'Alessandria? Senza una risposta limpida e documentata a questa domanda, anche l'annunciata scalata all'élite calcistica nazionale non perde il suo brillio di polvere d'oro lanciata in aria per accecare chi vorrebbe capire quanto sta accadendo sotto gli occhi di pochi.

Intanto, ieri mattina, in Comune è stata presentata una nuova iniziativa, che consentirà di aumentare il numero degli abbonamenti, coinvolgendo le scuole medie superiori. In collaborazione l'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione, l'Alessandria ha proposto tessere di ingresso allo stadio a prezzi convenienti. Gli studenti (a partire dai 16 anni) possono sottoscrivere i seguenti abbonamenti: gradinata laterale 65.000 (anziché 125.000); gradinata centrale 90.000 (170.000); parterre 150.000 (270.000). Oggi, intanto, alle 15,30, i grigi giocano in amichevole a Cairo Montenotte.

Roberto Gelato

COPPA ITALIA

Ovada, la Novese vince e si qualifica

La Novese avanza in Coppa Italia, dopo il successo (2-0) conquistato sul campo dell'Ovadamobili nel ritorno del secondo turno. I novesi avevano già ipotecato la qualificazione con la vittoria nel match di andata (3-0). Ad Ovada le due squadre si sono affrontate a viso aperto, badando più a costruire azioni d'attacco che a neutralizzare quelle degli avversari. Così, oltre ai due gol, firmati da Renzi (colpo testa al 26' su corner di Pasquino) e Zagaria (tocco vincente all'80', da distanza ravvicinata), gli ospiti hanno avuto buone opportunità con Olivieri e soprattutto Scarrone, che ha centrato palo e punizione. Anche l'Ovada ha fallito alcune palle gol con Gallo, Barisione e Fazio, mentre Baiocco si è fatto parare un rigore da Morbelli. I due allenatori hanno modificato gli assetti tattici per rimediare alle prestazioni poco convincenti fornite domenica in campionato. Il Delladonna ha schierato Scarrone in posizione più arretrata, facendo giocare Gerace a ridosso delle punte. Tra i novesi, Cadamuro in uno scontro di gioco ha riportato ferita al polpaccio: ne avrà per tre settimane. Il tecnico ovadese, Giulio Maffieri, ha visto la sua squadra lottare con impegno, continua a lamentare l'assenza di un centrocampista esperto da affiancare a capitan Barisione, bravo ma troppo solo in fase di costruzione. [l. u.]

Gino Amisano, nuove polemiche

SPORTFLASH

VOLLEY
Prime sfide stagionali per le valenzane

Secondo posto per la Pallavolo Valenza nel torneo triangolare Romagnano Sesia. Alla competizione hanno partecipato anche Romagnano, che milita in serie B, e il Magenta, retrocesso in C1 nell'ultima stagione. Le giocatrici valenzane, allenate da Fabrizio Formari, hanno superato il Pavic Romagnano per 3 a 2, poi sono sconfitte (3-1) dalla Pallavolo Magenta.

Ovada,

Il Dlf Ovada (Cavagnaro-Tributo) ha vinto la gara a coppie campionato provinciale di categoria C, disputatasi a Novi Ligure, precedendo la Soms San Michele di Alessandria (Ruffeto-Vignolo), la seconda formazione Dlf Ovada e l'Usb San Michele. Nella gara a coppie di categoria D, svoltasi invece Ovada, e secondo posto per la Marchelli: la coppia Fassone-Vignolo ha preceduto Vacchina e De Lorenzi. Terza e quarta posizione per la Bocciofila Gaviese e Costa Ovada.

IMPIANTI
Novi, il campo sportivo in zona

La città dispone di nuovo campo regolamentare di calcio. Lo ha realizzato il Comune in zona G3 (in direzione di Pasturana) ed inaugurato domenica con a partita amichevole la squadra del Cral-dipendenti comunali e rappresentativo di ragazzi del quartiere. Ha vinto il Cral per 3-1.

è il presidente del «Corsico»

Giorgio Sassetti, socio fondatore Moto Club Giuseppe Corsico, è il nuovo presidente del sodalizio valenzano, fondato 32 . Sassetti sostituisce Luciano Garavelli.

NUOTO
Corsi novesi alla piscina

La società Novi nuoto ha aperto le iscrizioni per i tradizionali corsi nuoto invernali organizzati, in collaborazione il Comune, nella piscina di Tortona. Le lezioni si svolgeranno da ottobre a gennaio. Le adesioni sono raccolte ogni giorno, dalle 17,00 alle 19,30, nella sede della Novi nuoto, in via fratelli Rosselli 2.

SCI
Valenza, direttivo Gs Alpini

Il Gruppo sportivo Alpini ha eletto il nuovo direttivo. Presidente è Franco Canepari; consiglieri Bonafede, Nebbia, Accorsi, Michielon, Meiotti e Tavella.

Avviamento all'arco, sotto la guida di istruttori federali

Gli arcieri divorziano e nasce la scuola di tiro

Un gruppo adepti alessandrini della Società Arcieri si allena sul campo di Spinetta

ALESSANDRIA. «Quando si parla tiro con l'arco, la gente pensa subito a Robin Hood, oppure a Guglielmo Tell, che in realtà era un balestriere. Chissà perché tanti credono che l'arco si debba per forza andare a caccia di cervi o di cinghiali e non semplicemente praticare sana, autentica, rilassante attività sportiva». Maria Grazia Provera, istruttore federale della Fitarco, sorride passando in rassegna i luoghi comuni che circondano il mondo degli arcieri: per lei l'arco è una cosa seria, non a caso questo sport fa parte del programma olimpico 1900 (tolto nel 1920, è stato poi reinserito a Monaco '72).

Con Umberto Rocchetti e Mario Bezzi, rispettivamente presidente e vicepresidente, Maria Grazia Provera è socia fondatrice della Società Arcieri Alessandria, nata all'inizio dell'anno da una costola della Società Città della Paglia, il più rinomato tra i sei club della provincia.

La domanda sorge spontanea. Perché una scissione?

Al nuovo circolo giurano che non esistono motivi polemici all'origine di questa scelta: semplicemente una diversa maniera di intendere l'attività.

L'agonismo è un fatto di rilievo, i risultati costituiscono un momento verifica del lavoro svolto, esistono anche altre componenti da non trascurare.

Bezzi pone l'accento sull'istruzione propedeutica, sulla necessità di avviare un'opera di divulgazione nelle scuole, curando in particolare i dettagli tecnici. «Molti comprano un arco per curiosità, avendolo visto in vetrina, e cominciano a tirare nessuna indicazione — dice Bezzi —. Questa gente non sa che possono sorgere problemi se l'arco adottato non è conforme alla propria struttura fisica, non vi è una preparazione muscolare adeguata e una certa cura del gesto tecnico. In breve, tirare è bello, ma dopo aver appreso alcune nozioni fondamentali».

Alla Società Arcieri Alessandria organizzano pertanto brevi corsi della durata di dieci ore per impartire l'abbicci e dare consigli sull'attrezzatura da adottare. Un mito da sfatare a tutti i costi è quello secondo cui la precisione del tiro dipenda dalla potenza dell'arco.

Bezzi ribadisce a chiare lettere che la tensione della corda uguale sia per le distanze brevi che per le lunghe (cambia solo l'inclinazione del mirino): non ha senso dunque scegliere un pesante, sopportando sforzi eccessivi, nella convinzione errata di fare centro più facilmente.

Mentre alla Società Arcieri Alessandria ci si prodiga in lodevole attività promozionale incentrata sulla ricerca, gli atleti del club Città della Paglia svolgono un'intensa attività agonistica. Dopo la vittoria nel campionato regionale e lo splendido secondo posto nella Coppa delle Regioni (alle spalle della fortissima Lombardia), gli atleti alessandrini hanno affrontato l'avventura dei campionati italiani. Federico Panico, Gianni Calissano, Massimo Zanelli e Germano Giardini hanno gareggiato all'Acquacetosa, alla ricerca di un risultato di prestigio.

Panico (che fu decimo lo so anno) puntava ad un buon piazzamento, anche alla luce delle stagione positiva che lo ha visto recentemente esordire in azzurro con la maglia della Nazionale B. Purtroppo super allenamento si è fatto sentire e gli alessandrini non hanno superato scoglio delle qualificazioni.

Alle finali accedevano i primi 24 classificati. «Abbiamo risentito della fatica accumulata nelle ultime gare — dice Panico —. Calissano, che la domenica precedente si era laureato campione tricolore Fisba ad Ancona stato nuovamente impegnato in una competizione stressante. Io avevo gareggiato pochi giorni prima a Cuneo, per mettere punto un nuovo modello di arco mi è poi mancata la concentrazione in campionato».

Grande risultato invece per il tortonese Luciano Malovini (Dlf Voghera), già vincitore Torneo di Alessandria: si è classificato al posto d'onore, alle spalle dell'altoatesino Andreas Lorenz, che ha bissato successo dello scorso anno.

Per Panico durante il weekend si presenta l'occasione chiudere in bellezza la stagione all'aperto, gareggiando con i colori della Nazionale B nel Torneo dell'Ambrosiano.

Brunello Vescovi

DONNA
SE UN
FINANZIAMENTO
TELEFONAMI
POSSO
IN
TEMPO
ALESSANDRIA
TEL. 0131/67264
VOGHERA - 0383/63219

DIPENDENTI - PENSIONATI
COMMERCIANTI
1 25.000.000
48 ORE SPESE
anche telefonicamente
FIRMA SINGOLA
Vari tempi di rimborso
IPOTECA AUTO
anche senza reddito documentabile
DONNE anche CASALINGHE
ALESSANDRIA via Cavour,13
tel.0131/446275-443008

10° TOUR GASTRONOMICO VALLI
CURONE - GRUE - OSSONA
Ristorante
DEL PONTE
BRIGNANO FRASCATA
Sabato 30 settembre, ore 20
Salame e prosciutto crudi, pancetta di produzione propria - Peperoni con Bagna cauda - Frittata di porcini - Lumache trifolate al cartoccio - Fagiolina di vitello con tonnato
Risotto con quaglie
Agnolotti (c'erano una volta...)
Faraona ripiena al tartufo
Cinghiale con polenta
Torte tartufate
Marron glacé con
Caffè - Digestivo
L. 35.000
prenotare al 0131/784625

Per prima volta in diretta, via satellite in 100 centri ascolto
sul tema: 90
settembre 20,30
ALESSANDRIA HOTEL AI DUE BUOI ROSSI

VESTITI A TUTTI
Senza limite di cifra
— FIDUCIARI
— MUTUI
— CESSIONE V
EUROFIN 0131/231.505
c.so V. Marini, 41 - Alessandria

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Abbonamenti La Stampa Tel. 6568,334/335
Pubblicità Publikompass Tel. 65211
Copie arretrate Tel. 534.914
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa Tel. 534.914
Specchio tempi Tel. 6568l
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 6521.452
Vendita (Edicola Internazionale) Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli Tel. 6568.334

Corse in bici

Il valenzano La Falce vince

VALENZA. Quarto successo stagionale per l'esordiente dell'Anpi Sport Valenza, Maurizio La Falce, che si è aggiudicato in volata, alla media di 40 km/h, la organizzata dall'Associazione ciclistica Bricherasio (Torino). La settimana il giovane atleta aveva ottenuto il terzo posto a Bra su circuito tipo pista, specialità cui aveva già dominato il 29 agosto a Trino Vercellese.

A inizio settembre La Falce era sfrecciato per primo al traguardo nella Fontanile (Alessandria), mentre a giugno aveva conquistato Basaluzzo il titolo di campione provinciale Esordienti.

In virtù di questa affermazione, il portacolori dell'Anpi Sport aveva poi difeso il prestigio del ciclismo alessandrino a Bra nel campionato regi classificandosi in seconda posizione, dopo una corsa spettacolare. [r. c.]

Ciclismo, il campione italiano di Seconda serie balza in vetta al trofeo «Valle Scrivia»

Trionfo di Federico Paris ad Alzano

Due successi in tre giorni: aveva già vinto a Cesliano

ALZANO SCRIVIA. Sul podio più alto del nono trofeo ciclistico «Bassa Valle Scrivia» è salito, ancora una volta, Federico Paris, con la sua maglia (bianca, fasciata dal tricolore) di campione italiano dilettanti di Seconda serie. Il corridore lombardo della «Darimec» si è aggiudicato con una spericolata volata «69° Circuito Alzanese-Coppa Cisi», quinta e penultima prova della «Valle Scrivia», organizzata dai Comuni della zona.

Con questo successo era già imposto nella prova Isola Sant'Antonio) Paris è balzato al vertice della classifica generale, superando di nove lunghezze un altro lombardo, l'ex leader della corsa, Angelo Corini, delle «Resine Romagnole».

Un finale di stagione in crescendo per Federico Paris, che vent'anni è una delle migliori ciclismo nazionale. In tre giorni ha assaporato due volte la gioia del successo: domenica si è imposto in volata Cesliano, lasciandosi alle spalle Andrea Gaggero del Velo Club Tortonese, e ha vinto poi senza problemi martedì ad Alzano.

Forte presenza di corridori (113) alla penultima prova del «Valle Scrivia». La corsa si è disputata sulla distanza di 114 chilometri, lungo un circuito interamente pianeggiante da ripetersi 19 volte.

BILANCIO

A Molino l'ultima prova

Ecco l'ordine di arrivo della gara di Alzano: 1) Federico Paris (Darimec) in 2h 31', alla media di 45,298 km/h; 2) Emanuele Brunazzi (Casano); 3) Gianni Bortolotto (Fiat); 4) Giordano Ghilardi (Darimec); 5) Roberto Maggioni (Mobili Lissone), tutti con tempo del vincitore. Dopo la prova di Alzano, la classifica generale provvisoria nono trofeo ciclisto della «Basso Valle Scrivia» è la seguente: Federico Paris, 30 punti; Emanuele Brunazzi, 24; Angelo Corini, 21; Simone Tomi e Giordano Ghilardi, 16; Mirko Bruschi e Sergio Stornati, 15; Massimiliano Semini, Diego Parolin e Mauro Andreoli, 12; Pezzotti, Botta e Pernigotti, 10; Sandon e Artugni, 8; Maestri e Trezzi, 6. Il trofeo si concluderà con la sesta prova, in programma martedì ottobre, a Molino Dei Torti. Uno sprint decisivo per la lotta al vertice della classifica, quindi, in occasione del 57° «Circuito Molinese». [e. r.]

Una gara poche emozioni; l'unico tentativo di fuga si è registrato a due giri dal termine, quando viguzzolese Massimiliano Semini, portacolori Fiat, ha tentato l'allungo, assicurandosi un vantaggio circa 100 metri. Semini è un ottimo passista e il circuito di Alzano si presta alle fughe isolate, perché caratterizzato curve e rende quindi più difficile organizzare l'inseguimento.

La posizione favorevole in classifica di Semini (era quarto) ha però sollecitato un'immediata reazione. Nel gruppo, i protagonisti graduatoria, come Corini e Paris, hanno subito trascinato gli corridori, raggiungendo Semini a un chilometro dal traguardo.

Volata a ranghi compatti poi lungo via Molino e successo di Federico Paris, con sei metri di vantaggio sul plotone.

Enrico Regazzi

Prende il via la stagione del Gruppo cinema

[redacted] Pasolini e Lang

[redacted]
NOSTRO [redacted]

S'apre questa sera, alle 21,45 in Sala Ferrero, la decima stagione del Gruppo cinema Alessandria. In prima visione assoluta viene presentata la movimentata e irriverente commedia spagnola sulla sessualità oggi, «La [redacted] allegra», di Fernando Colomo, inoltre viene proposto il breve documentario «Occhi che vide[redacted] [redacted] Daniele Segre, sul Museo del cinema [redacted] Torino e la [redacted] fondatrice, Maria Adriana Prolo.

Stasera l'ingresso è gratuito, ma ad inviti. Per assi[redacted] ai [redacted] della stagione (38 serate [redacted] 45 pellicole; fin[redacted] al 20 giugno) occorre invece tesserarsi [redacted] Gruppo (20 mila lire) e pagare poi ogni volta il biglietto, che [redacted] sta [redacted] mila lire.

Dice Massimo Alutto, componente del direttivo del Gruppo: «Si potrà assistere a 28 prime visioni, i migliori film della scorsa stagione non programmati ad Alessandria».

«Seguiranno — afferma Stefania Rossi, anche [redacted] del direttivo — la conclusione della persona[redacted] completa di Pier Paolo Pasolini iniziatasi lo [redacted] anno, e che occuperà tutto il mese di maggio con "Edipo re", "Porcile", "Medea", "Appunti per un'Orestiade africana", "12 dicembre", [redacted], in giugno, la consueta retrospettiva dedicata ai classici. Sono opere di Murnau e Fritz Lang, nati rispettivamente nel 1889 e nel 1890: ricorre quindi in qu[redacted] stagione il centenario della loro nascita. Tra i film: "Aurora", "Il dottor Mabuse", "Nosferatu", "Gardenia blu"».

Le prime visioni spaziano, invece, dall'umorismo de «I cammelli», [redacted] Giuseppe Bertolucci, alla drammaticità di pellicole quali «Voci lontane», di Terence Davies, «Paesaggio nella nebbia», [redacted] Theodoros Anghelopou[redacted], «Once more», di Paul Vecchiali. E [redacted] vi sono [redacted] «al femminile»: da «Alta stagione», di Clare Peploe, [redacted] «1942», dell'australiana Clytie Jessop, da «Camilla, un amore proibito», dell'argentina Maria Luisa Bemberg, a «Far North», che segna il debutto in regia di Sam Shepard.

Dice Giuliana Callegari, presidente del Gruppo cinema: «La novità maggi[redacted] [redacted] però [redacted] presenza, in dicembre e febbraio, di due rassegne dedicate a film cinesi e africani, selezionati prima dell'inattesa vittoria veneziana del taiwanese Huo Xiaoxiang, che faremo [redacted] l'anno prossimo nella duplice identità [redacted] autore e attore [redacted] "Città dolente"».

Conclude Giuliana Callegari: «Quest'anno, inoltre, speriamo di avere con noi il senegalese Ousmane Sembeno, [redacted] cui proietteremo "Campo Thiaroye"».

Inoltre, in occasione del decennale, il Gruppo cinema, dice Nuccio Lodato, animatore dell'associazione, «sta preparando un'iniziativa di richiamo nazionale su Pier Paolo Pasolini: sarà una proposta molto originale, che per il momento [redacted] top secret».

Emma Camagna

Il ritorno di «Nosferatu». La pellicola viene riproposta dal Gruppo cinema

Da stasera è «Rocktoberfest»

[redacted] e blues all'ex [redacted]

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

Seconda edizione della «Rocktoberfest», un'iniziativa che lo scorso [redacted] aveva riscosso grande successo, soprattutto tra i giovanissimi.

La manifestazione comincia questa sera (all'ex Ocma) e proseguirà fino a martedì, all'insegna, e il [redacted] lo spiega [redacted], della musica e della birra. Sul modello, insomma, dell'«Oktoberfest» di Monaco di Baviera. Solo che invece di orchestrine folkloristiche teutoniche ci saranno, e [redacted] pubblico giovane sicuramente lo preferisce, blues band [redacted] gruppi rock.

L'anno [redacted] l'idea era apparsa indovinata e per i tre giorni della manifestazione il pubblico [redacted] [redacted] mancato, nonostante [redacted] «sala» (un capannone nella zona dell'ex macello) fosse, acusticamente parlando, tutt'altro che perfetta. Ora, a questo secondo appuntamento, la «Rocktoberfest» si presenta più completa: raddoppia la durata e può contare su [redacted] nuova sede.

Si è scelta infatti la ex Ocma, nel quartiere Pista, già collaudata [redacted] «Festa provinciale dell'Avanti!», che si è conclusa pochi giorni fa. Inalterata, invece, [redacted] la formula, che alterna gruppi locali a nomi più noti e che propone, dalle 19,30 in poi, musica non-stop. Sono gli stessi anche gli organizzatori della manifestazione: l'emittente privata «Radio West» insieme a due locali pubblici, il «Time Out» di Alessandria [redacted] la birreria di Abazia [redacted] Masio, con il patrocinio degli assessorati provinciale [redacted] comunale alla Cultura.

All'insegna del blues «made in Milano» è la serata inaugurale, con Fabio Treves e la «Gnola blues band». Domani sarà la volta delle nu[redacted] tendenze del rock italiano, [redacted] gli alessandrini «Electric Co.», i «Well's Fargo» di Torino e i «Timoria» di Brescia. L'ingresso per ambedue le serate è gratis. Si paga invece [redacted] biglietto di ottomila lire sabato, ma ne vale la pena, perché alla «Rocktoberfest» ritorna [redacted] dei gruppi più folli e trasgressivi del panorama musicale italiano, «Elio [redacted] le storie [redacted]».

I testi di queste formazione abbondano di allusioni più o meno [redacted] e di doppi sensi, [redacted] dimostra il titolo del loro spettacolo, «Martesana jazz sex-tet». Ma chi [redacted] conosce e appre[redacted] [redacted] che sono irresistibili. Il destino, un po' penalizzante, di fare da «supporter» a [redacted] band [redacted] pirotecnica, tocca alla «Tamboo crazy band» di Pavia e al cantautore milanese Stefano Nosei.

La domenica sarà intera[redacted] dedicata ai liguri. Ci saranno gli «Hot bibins», di Sestri Levante, che quest'estate hanno già suonato più volte nell'Alessandrino [redacted] che propongono [redacted] entusiasmo e abilità classici del blues alternati a pezzi originali, e gli inediti «Baccini», [redacted] Genova. L'ingresso ai concerti costa cinquemila lire.

Altri «bluesmen» genovesi lunedì sera. Sono i «Big fat mama», ormai quasi ospiti fissi degli incontri musicali in provincia. Prima [redacted] loro suoneran[redacted] i «Knotolouse», di Acqui Terme. Martedì la «Rocktoberfest» si concluderà [redacted] l'ormai tradizionale «jam session», aperta a gruppi e cantanti locali. Ci saranno i «Riservato» [redacted] Flavio Gemma, di Alessandria, gli «Esperia», di Acqui, e molti altri. [c. re.]

[redacted]

GLI [redacted]

I «Nomadi» [redacted] [redacted] concerto [redacted] l'asilo

Concerto de «I Nomadi», questa sera alle 21,30, al «Palatennis» di Cassano Spinola. L'incasso della serata, che conclude la lunga tournée del noto gruppo musicale, sarà devoluto all'asilo «Stefano Ferlosio».

Musica classica a «Novimmostra»

La musica classica [redacted] la regina dello spettacolo in programma questa [redacted] [redacted] Novi Ligure nei padiglioni della rassegna «Novimmostra». Alle 21,30 è in programma un concerto di Virginia Fracassi e Mirko Gian (pianoforte [redacted] quattro mani), Antonio Pelizza (clarinetto), Maria Cecilia Brovero, Eros Repetto, Cristina Piras, Giulio Laguzzi (pianoforte), Tiziana Gavarini (violino) e Donatella Giansanti (soprano). Inoltre è previsto un saggio delle allieve della scuola di danza «Borello».

Al «[redacted] club» chitarra rock

Il «Notturno club» [redacted] Alessandria ospita questa [redacted] alle 22, il chitarrista astigiano Ettore [redacted] Liberto: propone brani rock.

Stasera [redacted] Valenza «la [redacted] è [redacted]

«La vita è danza» è il titolo della manifestazione che la scuola di danza di Edena Torti Mandirola [redacted] questa sera, alle 21 [redacted] Centro comunale di Cultura a Valenza, in occasione dell'inaugurazione dei [redacted]. Viene presentato il nuovo programma di studi «Scoprire il teatro», inoltre si può visitare una mostra di fotografie di Gian Luigi [redacted] [redacted] titolo «La danza? La vita» e assistere ad una proiezione di video e diapositive.

[redacted] mare luccica» per i [redacted]

Al Centro di incontro per anziani di Valenza, alle 15 [redacted] [redacted]ggi, viene presentato lo spettacolo «Sul mare luccica», curato da Ombretta Zaglio del «Nuovo teatro del rimbalzo». Il lavoro trae spunto da miti e racconti popolari. La storia è registrata ed è composta dal parlato e dalle musiche di Rota, Caruso, Strauss. L'iniziativa è dell'assessorato comunale ai Servizi sociali di Alessandria.

Alle battute finali il concorso di chitarra

[redacted] Sala Ferrero ad Alessandria si stanno concludendo le selezioni del XXII [redacted] internazionale di chitarra classica «Città di Alessandria». Domani [redacted] conosceranno i nomi del vincitore (se la giuria, presieduta dal chitarrista venezuelano Alirio Diaz, riterrà di proclamarlo) e dei primi classificati: in serata proporranno un concerto al «Comunale», accompagnati dall'orchestra sinfonica [redacted] Piacenza. Suonerà anche il mae[redacted] Diaz.

Fotografia, [redacted] Comune prosegue la [redacted]

Gli appassionati di fotografia possono visitare la rassegna internazionale allestita nella Sala d'arte contemporanea [redacted] Comune di Alessandria per iniziativa del Centro incontri fotografici audiovisivi. La mostra resterà aperta fino al 1° ottobre.

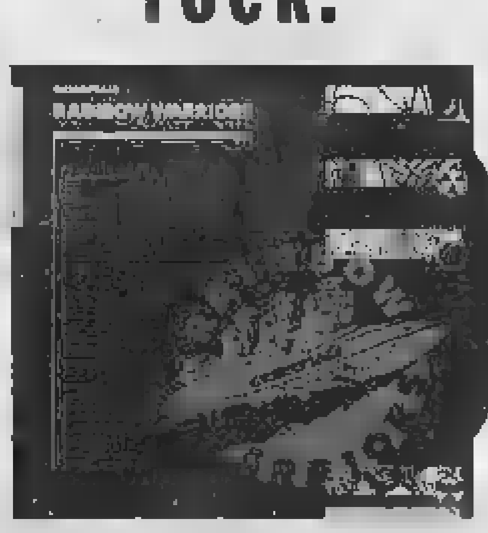
«Marengo Tavola» [redacted] [redacted] [redacted]

Il ristorante «La Pieve» di Silvano d'Orba ospita domani sera una tappa [redacted] viaggio enogastronomico «Marengo Tavola» promosso dalla Camera di commercio di Alessandria. Tipici piatti (come gli gnocchetti [redacted] castagne, zuppa di porcini in crosta, risotto all'onda) saranno serviti con [redacted] doc.

Per una serata con la disco-music

Si danza in discoteca al «Master» [redacted] [redacted] Marengo, alla «Cometa» di Sale, [redacted] «Neu» [redacted] Pozzolo Formigaro.

Se [redacted] te [redacted] importa niente dei destini del mondo, compra questo bellissimo disco di musica rock.



Se [redacted] te [redacted] importa niente della musica rock, fai qualcosa per i destini del mondo. Compra questo disco.

Marzo 1989. Questo disco, una compilation del migliore rock mondiale, viene lanciato in URSS per sostenere in quel paese l'attività di Greenpeace, associazione internazionale per la difesa dell'ambiente.

Nei primi tre giorni vende mezzo milione di copie, e si prevede che ne venderà oltre 4 milioni.

È un [redacted] [redacted] precedenti per le [redacted] dimensioni. Ancora una [redacted] la musica rock, linguaggio universale, contribuisce [redacted] unire la gente e abbattere [redacted] frontiere.

Giugno 1989. Rainbow Warriors esce [redacted] in Italia [redacted] nel [redacted] del mondo. [redacted] ricavato [redacted] [redacted] vendite servirà a [redacted] altre iniziative internazionali di Greenpeace. [redacted]rché noi pensiamo che l'unica speranza per salvare [redacted] mondo in cui viviamo sia vederlo come un'unità, [redacted]olre dei [redacted] confini fisici e mentali. [redacted] Chernobyl all'Amazzonia, dall'Antartide all'Alaska, ogni offesa alla terra è un'offesa anche a te. Se vuoi difenderti, se vuoi fare qualcosa insieme a noi, e insieme a Peter Gabriel, U2, Simple Minds, Sting, Talking Heads, R.E.M., Waterboys, Eurythmics e tanti altri, compra [redacted] Warriors in tutti i negozi [redacted] dischi o richiedilo a [redacted]peace, Viale Manlio Gelsomini 28, 00153 [redacted]a. [redacted]

Desidero ricevere maggiori informazioni sull'attività di Greenpeace.

Nome ______

Cognome ______

Via ______ N° ___

CAP ___ [redacted] ______ Prov. ___

GREENPEACE
Viale Manlio Gelsomini 28, 00153 Roma.

Alpi motor
CONCESSIONARIA
FIAT
SEDE COMMERCIALE E ASSISTENZA
CORSO IVREA, 128 - 11100 AOSTA
TEL. 348.87/48

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Alfa Romeo
TECNOLOGIA VINCENTE. DA SEMPRE
ARA
CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA
11100 AOSTA
Corso Ivrea 132
Tel. 0165/40.026 - 40.329

Giovedì 28 Settembre 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

La Regione: «Blocchi e chiusure non risolvono niente»

Nessun limite per i Tir

«Sì» allo sviluppo della ferrovia

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

La Valle d'Aosta punta sull'integrazione tra il trasporto su gomma e quello ferroviario per svolgere, in vista dell'abbattimento delle barriere doganali previsto per il 1992, «un ruolo strategico nella politica europea dei trasporti e delle comunicazioni».

Questo, in sintesi, il [illegible] ribadito dalla maggioranza regionale nel documento votato e approvato con 25 voti favorevoli, sei contrari (pci e [illegible] sinistra) e un'astensione (unione autonomista pensionati), in conclusione dei lavori dell'ultima assemblea consiliare.

L'occasione per ribadire le scelte regionali in materia di trasporti è venuta da un'iniziativa del consigliere di nuova sinistra, Elio Riccarand, che chiedeva al Consiglio di esprimere solidarietà al governo austriaco [illegible] per la scelta di ridurre il trasporto merci su gomma sul [illegible] territorio e favorire invece quello su rotaia.

Riccarand chiedeva inoltre all'assemblea consiliare di associarsi «alla richiesta della Provincia [illegible] di Bolzano di introdurre il divieto di circolazione notturna dei mezzi pesanti in Italia», così come già [illegible] in Svizzera.

«La decisione del governo austriaco — aveva sottolineato Riccarand — comporterà, inevitabilmente, un aumento del traffico commerciale in Valle d'Aosta, già a livelli insostenibili». Questa la ragione per la quale il rappresentante di nuova sinistra aveva invitato il Consiglio regionale ad assumere iniziative per contenere il traffico pesante sulle direttrici dei trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo.

La risposta della maggioranza regionale non ha affrontato nel dettaglio il problema posto dalla [illegible] decisione del governo austriaco così come ha eluso la richiesta di considerare [illegible] possibile chiusura alla circolazione notturna dei Tir.

Il documento presentato dal presidente della giunta, Augusto Rollandin, è approvato dal Consiglio, sottolinea, invece, che «scelte di blocco del traffico e di chiusura di valichi, [illegible] coordinate e non valutate per le prevedibili conseguenze, non possono essere considerate risposte positive e costruttive rispetto ai problemi del trasporto degli anni futuri». «Problemi — continua il documento — che possono essere risolti soltanto [illegible] diversa politica del governo che privilegi concretamente il [illegible] ferroviario».

In Italia è evidente lo squilibrio nel rapporto tra il trasporto merci [illegible] gomma e quello [illegible] rotaia.

«Questo squilibrio — si legge ancora nel documento approvato dal Consiglio — è conseguente ai gravi ritardi di [illegible] generali, l'ammodernamento del sistema ferroviario italiano e il suo collegamento [illegible] quello europeo, ritardo che comporterà sicuramente un appesantimento di costi sull'intero [illegible] economico italiano».

La soluzione per la maggioranza regionale resta, appunto, la valorizzazione e il potenziamento dei punti di interscambio fra i trasporti su strada e quelli su rotaia.

«In questo [illegible] — sostiene la maggioranza regionale — [illegible] riconsiderato il ruolo dell'autoporto regionale, opportunamente adeguato, quale [illegible] di collegamento e scambio con il sistema ferroviario».

La maggioranza regionale ribadisce anche la necessità della realizzazione del collegamento autostradale tra Aosta e il tunnel del Monte Bianco.

Il potenziamento del sistema ferroviario italiano negli indirizzi programmatici indicati dalla maggioranza regionale per la soluzione dei problemi del traffico commerciale, si deve concretizzare, invece, nella realizzazione del tunnel Aosta-Martigny. L'opera, si legge nel documento, rappresenterebbe «un moderno collegamento del sistema ferroviario italiano con quello europeo».

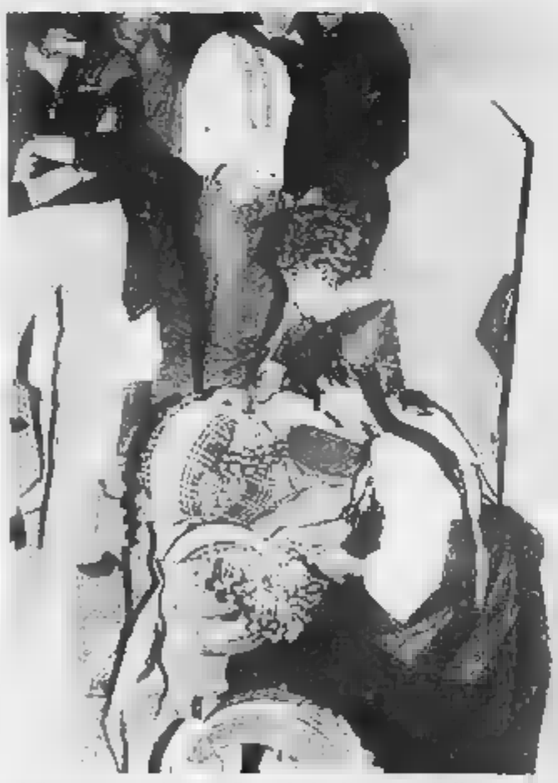
In questo senso il Consiglio ha dato mandato al presidente della giunta, all'assessore regionale ai Trasporti e ai parlamentari valdostani di «richiedere incontri con il ministro dei Trasporti e [illegible] il presidente dell'Ente Ferrovie dello Stato».

Beatrice Mosca

I Tir in colonna sull'autostrada vicino all'uscita di Pont-Saint-Martin. Problemi di traffico sono purtroppo frequenti

VENTIQUATTR[illegible]

COGNE
[illegible] La protesta delle merlettaie



Il fisco attacca i pizzi al tombolo di Cogne: l'allarme l'hanno dato all'unisono le merlettaie della zona, che lamentano di dover pagare la [illegible] di concessione dell'Iva, l'Iciap oltre alla dichiarazione dei redditi. «Eppure molte di noi — dicono — non raggiungono una rendita annuale di [illegible] mila lire». (Servizio all'interno).

AOSTA
[illegible] un incontro sulle farmacie

Le organizzazioni sindacali hanno sollecitato un incontro con l'azienda farmaceutica municipalizzata per discutere la proposta di contratto integrativo. Una riunione era stata chiesta in data 8 settembre, ma dall'azienda non era arrivata [illegible] risposta. Restano da risolvere alcuni problemi legati all'erogazione dell'indennità di bilinguismo.

AOSTA
[illegible] sul prepensionamento

I consigli di fabbrica della Deltacogne di Aosta e di Verrès hanno espresso viva preoccupazione per il ritardo nell'applicazione della legge sul prepensionamento prevista per la siderurgia. I comitati di fabbrica chiedono un intervento delle organizzazioni sindacali a livello nazionale affinché sollecitino un avvio della legge. Invitano inoltre i parlamentari della Valle d'Aosta a evidenziare il problema alle Camere.

TORINO
[illegible] Rassegna video sul [illegible] della Valle

A cura del Museo nazionale della montagna è iniziata nella sede torinese al Monte [illegible] Cappuccini la rassegna «Videomontagna quattro»: fino al 17 ottobre verranno proiettati a ciclo continuo diciannove filmati realizzati da emittenti televisive. Partecipa anche la sede regionale Rai-Valle d'Aosta. Nella rassegna, «I walser, sulle orme di un antico popolo alpino».

[illegible]
[illegible] Le squadre degli sport invernali

Quarantaquattro atleti in az[illegible] E' la «grande famiglia» valdostana di sci: fondisti, atleti di biathlon, slittino e bob protagonisti nella prossima stagione agonistica. (Servizio all'interno).

La polizia sequestra 250 grammi di droga

Hashish in caserma

Condannati 2 militari

AOSTA. Due giovani in servizio militare di leva nella caserma Testafochi di Aosta sono stati arrestati dalla squadra narcotici della questura per detenzione di droga ai fini di spaccio.

I due, Claudio Masuero, [illegible] anni, di Moncalieri, abitante in strada del Bossolo 12, e Marc-Claude Pozza, piastrellista, anch'egli ventenne, nativo di Latronche (Francia), ma residente ad Aosta in via Vevey 4, [illegible] stati trovati in possesso di quantitativi di hashish di gran lunga superiori a quelli [illegible] è consentita la detenzione per uso personale.

Masuero aveva, nascosti sulla sua auto, duecento grammi di so[illegible] stupefacente mentre Pozza, fermato per un controllo in una via del centro di Aosta, ne aveva con sé cinquanta.

Ieri mattina i due sono stati giudicati dal Tribunale di Aosta (processo per direttissima): Masuero è stato condannato a un anno e dieci mesi di reclusione e al pagamento di tre milioni e mezzo di multa; Pozza è stato invece condannato a un anno e sei mesi di reclusione e al pagamento di due milioni di multa per la droga e di cento mila lire di ammenda per la detenzione abusiva di un coltello. Entrambi hanno ottenuto i doppi benefici di legge.

L'arresto dei due è avvenuto mercoledì. Il primo ad essere fermato dagli agenti della questura era stato Marc-Claude Pozza, già sospettato come spacciatore in base alle testimonianze di alcuni militari che avevano ammesso di aver acquistato droga da lui.

Il giovane avvicinato dagli [illegible] mini della narcotici per un controllo, era [illegible] in possesso di [illegible] grammi di hashish e di un coltello (di qui anche l'accusa di porto abusivo di arma atta ad offendere).

Accompagnato in questura e interrogato, il Pozza aveva ammesso di aver acquistato per 400 mila lire la droga da un commilitone, indicandone poi anche il nome: Claudio Masuero.

[illegible] stato lui a contattarmi per offrirmi la droga, ma io sapevo già che aveva l'hashish perchè in caserma girava questa voce», [illegible] dichiarato il [illegible] agli agenti.

Nella stessa serata di mercoledì Claudio Masuero era stato fermato [illegible] «volante» della questura alla guida della sua Lancia Beta. Dopo un primo sommario controllo che non aveva dato alcun esito, gli agenti avevano deciso di perquisire l'auto del giovane sulla quale, nascosto nel cofano posteriore, [illegible] stato trovato [illegible] involucro contenente [illegible] grammi di hashish.

Claudio Masuero, interrogato sulla provenienza dell'hashish, aveva dichiarato agli agenti di [illegible] procurato la droga a Torino e di averne acquistata per un milione e 600 mila lire «da un certo Mohamed».

Ieri davanti ai giudici del Tribunale i due giovani hanno confermato la versione dei fatti fornita agli agenti al momento dell'arresto quando gli inquirenti oltre all'hashish avevano posto sotto sequestro anche il denaro trovato in loro possesso: mezzo milione al Pozza e 550 mila lire al Masuero. **[b. m.]**

Claudio Masuero (sopra) e Marc-Claude Pozza sono stati condannati ieri mattina per la detenzione di hashish

Marietta Cheney con la nipotina Micol fotografata a Ferragosto di due [illegible] fa

Il paese in lutto per l'improvvisa scomparsa della donna

Addio madrina dei monti

Courmayeur, è morta Marietta Cheney

[illegible]
NOSTRO [illegible]

Ha destato molta commozione tra gli abitanti di Courmayeur l'improvvisa scomparsa di Marietta Cheney, [illegible] martedì mattina all'età di 59 anni. E' [illegible] colta da [illegible] malore alle prime luci del mattino.

Conosciuta da tutti in Alta Valle, sia dai residenti sia dai frequentatori abituali della zona, Marietta aveva incentrato tutta la sua esistenza sulla montagna e sulla assistenza sanitaria.

Già all'età di 18 anni, insieme [illegible] il marito Edoardo costruiva i rifugi Boccalatte e Dalmazzi in Val Ferret. In seguito alla morte del consorte, avvenuta nei primi Anni 70, si avvicinò all'attività sanitaria divenendo un aiuto indispensabile per il dottor Pietro Bessi, allora medico condotto di Courmayeur.

Grazie alla sua esperienza non ebbe difficoltà a conseguire il patentino di volontaria del soccorso alpino, compito svolto con un'umanità eccezionale [illegible] soltanto nell'ambito della cura dei feriti, [illegible] anche nella pietosa ricomposizione delle salme e nella consolazione [illegible] parenti.

L'amore per la montagna e per il prossimo portarono Marietta a partecipare anche a spedizioni extra europee. Nel 1977 fu fra gli alpinisti [illegible] parteciparono alla spedizione sull'Annapurna III, la montagna himalayana dove perse la vita la guida di Courmayeur Luigino Henry. [illegible] andò nella fo[illegible] amazzonica con l'intento di portare medicinali alle popolazioni indigene.

La preziosa attività valse a Marietta parecchi riconoscimenti. Uno [illegible] più significativi è la medaglia d'oro del Club Alpino Italiano consegnatale il 15 agosto del 1987 per la sua fedeltà alla montagna. Nello stesso anno ricevette il premio bontà attribuitole per la sua opera umanitaria dedicata agli alpinisti coinvolti in incidenti.

L' ultimo riconoscimento, in ordine di tempo, è stata l'investitura a Cavaliere [illegible] merito della Repubblica Italiana». Ricevette il premio il 2 giugno 1988 su proposta dell'allora ministro alla Sanità, Carlo Donat-Cattin.

L'estremo saluto a questa figura indimenticabile (tutti ne ricordano la generosità e la modestia), sarà dato dalla popolazione questo pomeriggio alle 15. Ci sarà tutta Courmayeur e le guide del Monte Bianco in divisa. Il corteo funebre partirà [illegible] casa Cheney, a Dolonne (rue de Grange, 6). Marietta lascia quattro figli: Piera, Giuseppe, Eliseo e Silvio.

Giorgio Macchiavello

SOTTO IL CASTELLO

Le [redacted] al [redacted] per [redacted] «Cave»

Nella foto di Bellay una ruspa al lavoro per scavare le fondamenta della [redacted] «Cave» di Aymavilles che accoglierà il [redacted] «doc» di undici Comuni. La capacità [redacted] lavoro è di seimila ettolitri

Aymavilles, avviati i lavori della cantina degli 11 Comuni

I vini doc in «fortezza»

Potrà ospitare 750 mila bottiglie

[redacted]
NOSTRO [redacted]

Il progetto: una cantina sociale con [redacted] capacità [redacted] 750 mila bottiglie di vino [redacted] denominazione [redacted] d'origine controllata. L'edificio: un complesso articolato su più piani mimetizzato fra le gradinate naturali della montagna. Investimento: sei miliardi e duecento milioni.

Sono cominciati alla fine di agosto, ad Aymavilles, i lavori [redacted] scavo dove entro uno o due anni sorgerà la «Cave cooperative des onze [redacted] una cantina sociale [redacted] impianti all'avanguardia per lo stoccaggio, la lavorazione e la commercializzazione di circa sei mila ettolitri di vino.

La [redacted] sta nascendo a circa ottanta metri dal castello di Aymavilles su finanziamenti della Regione e forse, [redacted] contributi Cee.

Il progetto è [redacted] e [redacted] co: prima la richiesta di [redacted] su iniziativa [redacted] cooperativa degli undici Comuni, di cui i primi tre piani d'intervento buttati al vento. Poi, [redacted] proposta della Sovrintendenza, è stato [redacted] bandito [redacted] concorso di idee, seguito quindi da un appalto-concorso per elaborare nei dettagli e nei materiali la costruzione della [redacted]. L'appalto [redacted] lo [redacted] aggiudicato la ditta Silt-costruzioni di Aosta, la Pollioley di Issogne e la [redacted] Zio impiantistica di Pescara. Il progetto di massima è [redacted] messo [redacted] punto [redacted] tecnici della Regione, assessorato Agricoltura [redacted] Foreste, e dagli architetti Martino Cossard [redacted] Pier Giorgio Trevisan.

«Quando [redacted] presentato alla Regione la nostra idea su come [redacted] dove far [redacted] lo stabile [redacted] — dice Ferdinando Martinet, presidente [redacted] Cooperativa degli undici Comuni — abbiamo avuto parecchie difficoltà [redacted] farne approvare il progetto. In origine avevamo suggerito di far ristrutturare la vecchia cascina del castello, ma la proposta era stata bocciata».

La Cave [redacted] dalla passione dei «vignerons» [redacted] undici Comuni, ovvero Aymavilles, Quart, Saint-Christophe, Aosta, [redacted], Saint-Pierre, Villeneuve, Jovençan, Gressan, Charvensod e Introd: vi approderanno tutte le uve di questi Comuni, che [redacted] usciranno in vini Doc (Torrette e Petit rouge, principalmente) e in altri vini da tavola.

«In questo modo — continua Ferdinando Martinet — oltre a ottimizzare tutto il processo [redacted] trasformazione, viene migliorata la qualità del vino prodotto, favorendone anche [redacted] commercializzazione».

Gli impianti [redacted] verranno allestiti, oltre ad avere la caratteristica di [redacted] flessibili, cioè con la possibilità di venire ampliati secondo le annate, saranno estremamente sofisticati per la differenziazione dei vini bianchi [redacted] rossi lavorati. La struttura si presenterà come un edificio lungo [redacted] basso, con alcuni rivestimenti esterni in pietra.

Il piano interrato, di oltre 800 metri quadrati, ospiterà i locali [redacted] fermentazione, le [redacted] tine d'invecchiamento, i depositi, le distillerie. Salendo, la struttura dell'edificio si restringerà riducendosi in volume e accogliendo le salette di degustazione.

Visto dalla parte nord la «cave» potrà sembrare un «forte in chiave moderna» perfettamente inserito nello stile del vicino castello. Così [redacted] presenterà anche a Sud, dove la strada da Saint-Vincent ad Aymavilles porterà p[redacted] i visitatori tra i vigneti delle campagne, poi direttamente nella cantina. Inoltre è stato molto curato lo spazio «visto dall'alto»: i tetti in realtà sono [redacted] serie di piani sfalsati altimetricamente con aree verdi, terrazze, percorsi pedonali.

«La realizzazione della cantina [redacted] sociale — dice il sindaco [redacted] Aymavilles, Guido Jervisel — significa molto per il nostro Comune: [redacted] uno dei più grossi produttori di uva della Valle, per il resto non c'è nient'altro. Contribuirà a portare sviluppo economico [redacted] speriamo in un'ulteriore tappa: la realizzazione di un'enoteca regionale nella vecchia cascina del castello, i locali ristrutturati potrebbero accogliere un ristorante con notevoli vantaggi per il turismo locale».

[redacted] Ferrero

[redacted] Produzione [redacted] [redacted]

Le «Caves» della Valle

La «Cave cooperative des onze communes», in costruzione [redacted] Aymavilles, va a chiudere un ciclo di interventi regionali dedicati alla produzione vinicola in Valle d'Aosta. Sarà il complesso più ampio e all'avanguardia di quelli finora realizzati. Asseconda inoltre la tendenza dei «vignerons» di riunirsi in cooperative di vinificazione la cui capacità massima è in genere di 30-40 mila bottiglie. Sono funzionanti le cantine sociali di Donnas, Arnod, Chambave (duemila ettolitri di vino prodotti e [redacted] complesso che comprende laboratori, distillerie, cantine, sale riunioni e ristorante), e l'ultima nata, quella in Comune di Morgex. In quest'ultima si producono solamente vini bianchi tradizionali [redacted] lo spumante Champenois. E' nata per dotare [redacted] cooperativa «Cave du vin blanc de Morgex et de La salle» di strutture necessarie [redacted] lavorazione e commercializzazione di circa 600 ettolitri di vino.

Rinviata dal Consiglio la discussione sul depuratore

Aosta, i guai [redacted]

Il Comune: «Ora provvederemo»

AOSTA. Tre interventi su argomenti non inseriti nell'ordine del giorno hanno aperto i lavori del Consiglio comunale riunitosi martedì sera ad Aosta. Il primo del comunista Francesco Caracciolo, per un contributo alla società sportiva dell'hockey (in controversia [redacted] il Comitato federale regionale per la richiesta del pagamento di 13 milioni [redacted] [redacted] «affitto ghiaccio»). Il secondo del democristiano Piero Scrufari sulla pericolosità della strada davanti alla scuola Don Bosco in corso Battaglione. Il terzo di Vanni Florio di nuova sinistra che ha lamentato i tem[redacted] troppo lunghi dei lavori Sip in corso Battaglione.

Sui disagi del traffico automobilistico [redacted] Aosta, dovuti all'esecuzione di lavori, è poi intervenuto anche il comunista Paolo Charbonnier con particolare riferimento all'asfaltatuta di via Parigi. Sul problema un generico «Provvederemo» è stata la risposta della maggioranza.

Con la discussione del primo punto all'ordine del giorno (ratifiche di provedimenti assunti dalla maggioranza) altre proteste delle forze di opposizione che hanno chiesto e ottenuto il rinvio di alcune delibere «per mancanza [redacted] approfondimenti» tra le quali quella sul depurato[redacted] da q[redacted] 4 miliardi.

La discussione si è poi accentrata sulla delibera di pagamen[redacted] del lavoro di consulenza sul traffico svolto dall'ingegner Crotti. Le forze di minoranza hanno lamentato la «spezzettatura» del modo di operare della maggioranza, contestando la presentazione [redacted] spizzichi» delle delibere sul piano regolatore.

A proposito del pagamento della parcella al professionista la minoranza ha fatto notare co[redacted] «il saldo sembri in pratica un licenziamento». Florio, di nuova sinistra, si è detto contrario alla liquidazione di Crotti in quando, ha sostenuto, «in sua assen[redacted] chi spiegherà [redacted] Comune il suo modello matematico?».

Ancora di piano regolatore l'assemblea comunale si è soffermata per osservazioni sulla validità dei due giorni di confronto tecnico con l'architetto Alex Fubini, incaricato della redazione del piano.

Vanni Florio

Il sindaco Leonardo La Torre, ha sostenuto che l'iniziativa è servita «per riaprire un di[redacted] e approfondire il dibattito» [redacted] ha aggiunto che «sul piano regolatore è stato trovato un metodo di lavoro, fatto riconosciuto anche dalla minoranza».

Per altre puntualizzazioni della minoranza, questa volta sul problema casa, lo spunto [redacted] venuto da una delibera su lavori di straordinaria manutenzione in uno stabile [redacted] quartiere Cogne. Il comunista Gianni Rigo ha criticato il comunicato diffu[redacted] dall'amministrazione regionale in cui, riguardo all'emergenza casa, veniva indicata come soluzione una convenzione tra Regione, Comune e alcuni privati per l'uso di uno stabile da destinare agli sfrattati. «Questa soluzione — ha detto Rigo — [redacted] mai stata discussa dal Consiglio comunale».

Il sindaco La Torre si è trovato d'accordo con Rigo nel definire certe prese di posizione «arbitrarie [redacted] inopportune». [b. bas.]

A cura del Comune

[redacted] ginnastica [redacted]

AOSTA. Cominciano la prossima settimana i corsi [redacted] ginnastica correttiva organizzati dall'assessorato ai Servizi sociali del Comune di Aosta. Rivolti ai giovani dai sei ai diciott'anni, si terranno al Centro in via Monte Grivola 35. Il lavoro in palestra sarà organizzato a rotazione in tre sale: esercizi a corpo libero di autocorrezione [redacted] fronte agli specchi, esercizi alla spalliera e ai tappeti.

I gruppi [redacted] formati al massimo da otto ragazzi per permettere una «correzione» più personalizzata possibile. A questo proposito gli iscritti do[redacted] prima sottoporsi [redacted] una visita ortopedica che stabilirà il tipo e la gravità del paramorfismo di cui soffrono. I corsi sono anche e soprattutto rivolti alla prevenzione.

La frequenza è bisettimanale: per le iscrizioni (la quota è di 18 mila lire mensili) telefonare al numero 552096.

Riccardo Tommasi Ferroni espone alla Tour Fromage

[redacted] dell'Ippogrifo

Ventidue tele di ispirazione surrealista

AOSTA. Divertimenti surrealistici in chiave retro: [redacted] prima spontanea osservazione di uno spettatore [redacted] fronte all'opera di Riccardo Tommasi Ferroni. In realtà le ventidue tele della mo[redacted] «Il volo dell'Ippogrifo» (Tour Fromage, fino [redacted] 31 dicembre) rivelano ad un occhio attento altre sfumature e profondità.

Si prenda per esempio un quadro come «Prima [redacted] decollo». E' facile coglierví [redacted] certo effetto [redacted] «surrealtà», evidente nell'accumulazione e nell'accostamento [redacted] differenti tematiche figurative: la modernità «iperrealistica» del secchio della spazzatura e del piatto di plasti[redacted] «usa e getta», l'elemento autobiografico del pittore che dipinge al cavalletto, il tratto «fantastico» dell'Ippogrifo ariostesco, la «storicità» del cavaliere con l'armatura. Così come non è arduo riconoscere, nella presenza fisica e coloristica, quasi minacciosa, di corpi e oggetti, il ricorso [redacted] moduli pittorici del Barocco.

Una più attenta riflessione su altri elementi del quadro (l'oscenità degli accostamenti, lo sguardo accusatorio e impudico dei soggetti umani, il loro essere soggetti «spezzati») rivela però dietro al divertimento, dietro [redacted] piacere dell'ironia, [redacted] disgusto morale per una civiltà in disfacimento.

Tale giudizio, sempre sardonico, ma non per questo meno drastico, risulta ancor meglio dal «Desinare al Gianicolo», in cui l'immagine paesaggistica di [redacted] è [redacted] sporcata dalle figure in primo piano, unite in un'orgia [redacted] spazzatura, espressioni bovine, cibi malsani [redacted] accoppiamenti scomposti; [redacted] [redacted] al quadro della «Cava abbandonata», in cui è la stessa materia terrestre ad essere soggetto e oggetto [redacted] degradazione.

Convivono dunque in Tommasi Ferroni i due elementi contrastanti tipici di [redacted] artista del nostro tempo: l'eleganza del tratto e la bruttezza [redacted] realtà, che tale tratto è chiamato a do[redacted]. [redacted] risulta [redacted] sguardo scettico e disincantato che pone inquietanti interrogativi sul [redacted] sulla storia.

Quanto a lui, il pittore non dà risposte. In [redacted] recente intervista dice di essere alieno ai ritmi della vita contemporanea, di voler raggiungere coi suoi quadri la dimensioni della realtà [redacted] nello stesso tempo [redacted] considerarli [redacted] me composizioni astratte.

E il ruolo dell'artista? Tommasi Ferroni si rifà [redacted] all'amato barocco e cita «E' del poeta [redacted] fin la meraviglia...». [redacted] ricerca porta a uno stupore senza fine. La mostra rimane aperta [redacted] mattino dalle 9,30 [redacted] [redacted] zogiorno, e al pomeriggio dalle 15 alle 18,30.

Luciano Barisone

COMUNE DI AOSTA

Ai sensi dell'art. 6 della [redacted] 25 febbraio 1987 Nº 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo [redacted] e al conto consuntivo 1987 *(1)*:

1 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

(in migliaia di lire)

ENTRATE

[redacted]	Previsioni di competenza da bil. ANNO 1989	Accertamenti da conto consuntivo [redacted]
- Avanzo di amministrazione	—	326.969
- Tributarie	[redacted]	4.661.805
- Contributi e trasferimenti	21.815.026	[redacted]
(di cui dallo Stato)	(14.626.162)	(14.521.552)
(di cui dalle Regioni)	(6.986.844)	(6.980.312)
- Extratributarie	5.216.000	5.071.846
(di cui per proventi servizi pubblici)	(2.845.000)	(2.478.637)
- Totale entrate di parte corrente	34.712.026	31.152.576
- Alienazione [redacted] e trasferimenti	13.933.103	10.090.264
(di cui dallo Stato)	(—)	(—)
(di cui dalle Regioni)	(12.761.303)	(8.985.294)
- Assunzione prestiti	13.105.000	5.914.620
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	(2.500.000)	(—)
- Totale entrate conto capitale	27.038.303	[redacted]
- Partite di giro	3.761.500	3.000.709
Totale	65.512.429	50.161.858
- Disavanzo di gestione	—	—
TOTALE GENERALE	[redacted]	50.161.956

SPESE

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bil. [redacted]	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1987
- Disavanzo di amministrazione	—	—
- Correnti	33.375.449	[redacted]
- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	1.336.577	[redacted]
- Totale spese di parte corrente	34.712.026	[redacted]
- Spese di investimento	[redacted]	16.444.692
- Totale spese in conto capitale	24.539.303	16.444.692
- Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	2.500.000	—
- Partite di giro	3.761.500	[redacted]
[redacted]	65.512.829	49.076.027
- Avanzo di gestione	—	[redacted]
TOTALE GENERALE	65.512.829	50.161.956

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto [redacted], desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente:

(in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	[redacted]	Attività sociali	Trasporti	Attività [redacted]	TOTALE
- Personale	[redacted]	[redacted]	—	1.453.342	83.027	[redacted]	11.870.171
- Acquisti [redacted]	2.322.846	[redacted]	[redacted]	6.047.240	[redacted]	130.400	[redacted]
- Interessi passivi	122.608	169.046	[redacted]	331.280	[redacted]	—	[redacted]
- Investimenti effettuati dirett. dall'Amministraz.	3.874.099	1.010.000	1.904.604	4.687.153	5.226.306	42.202	16.444.093
- Investimenti indiretti	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	13.703.262	8.387.200	[redacted]	13.510.615	[redacted]	325.377	42.838.047

3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1987 desunta dal consuntivo è la seguente:

(in migliaia di lire)

- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno — L. 1.672.165
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno — —
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1987 — L. 1.672.165
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno — —

4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono [redacted] seguenti:

(in migliaia di lire)

Entrate correnti	L. 632	Spese correnti	L. 783
di cui:		di cui:	
- tributarie	L. 127	- personale	L. 223
- contributi e trasferimenti	L. 368	- acquisto beni e servizi	L. 362
- altre entrate correnti	L. 138	- altre spese correnti	L. 198

IL S[redacted]
Leonardo La Torre

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato.

0165/42331
ALLIANCE [redacted]
Corsi di francese
tutti i livelli
per bambini e [redacted]
0165/42331
ALLIANCE FRANCAISE
Preparazione agli esami
Corsi di taglio cucito
Iscrizioni immediate
Via Porta Praetoria, [redacted]

Concessionaria Auto in AOSTA
ASSUME
MANOVALE OFFICINA
Tel. 0165 34.848 [redacted] ufficio.

[redacted]
Alloggio libero da acquistare in Aosta città mq 60-80. Tratto solo con privati, pagamento contanti, all'atto di compravendita.
Tel. ore pasti [redacted]

IMMOBILIARE VALDOSTANA
Via Xavier de Maistre, 23
Tel. 0165/23.61.32
[redacted]
Pre[redacted] ville [redacted]ri con progetto personalizzato [redacted]do le esigenze dell'acquirente. Posizione comoda e panoramica.

Cogne, una tradizione che rischia di essere abbandonata

Le tasse contro i pizzi

«La nostra rendita è poca cosa»

COGNE
NOSTRO SERVIZIO

Incerto avvenire a Cogne per una tradizione che ha contribuito, e tuttora contribuisce, a rendere bella l'immagine della vallata omonima. I merletti al «tombolo» stanno lottando per sopravvivere: il [illegible] dell'attività è in rosso e le imposizioni fiscali sono pesanti.

La Cooperativa che raggruppa le merlettaie si occupa anche della vendita del pizzo. Bibiana Truc, cultrice e maestra dell'arte del pizzo di Cogne, dice: «Prima la tassa di concessione dell'Iva, la denuncia annuale dei redditi, ora l'Iciap, stanno decimando le "pizzeire" (merlettaie), molte delle quali non riuscivano ad avere una rendita annuale di centomila lire. Il rischio è di distruggere il paziente lavoro svolto negli anni da numerose persone a favore della diffusione di quest'arte e soprattutto di annientare una tradizione».

I pizzi di Cogne raccontano una lunga storia e rappresentano una delle tradizioni più radicate, testimoniando la tenacia della gente valdostana per mantenere le proprie tradizioni. Questa «bella storia» ha inizio nel 1665 quando la sorella del parroco di St-Nicolas, originaria di Cogne, incantata ed attratta dalla bellezza del merletto prese i primi basi da alcune monache benedettine di Cluny, ospiti del parroco di St-Nicolas, e li portò a Cogne. Da allora si è tramandata la tradizione di madre in figlia per intere generazioni subendo variazioni e denominazioni dei disegni dei pizzi tipicamente locali.

Da alcune ricerche fatte da Bibiana Truc scaturiscono alcune notizie interessanti: oltre ad abbellire il costume locale femminile, il pizzo veniva commercializzato, già all'inizio di questo secolo, sulla porta della chiesa del capoluogo, dove veniva barattato per altre stoffe o filo o cotone. Un primo accenno all'incentivazione della produzione del merletto risale al periodo 1925-1936 da parte di una maestra della scuola elementare, Anais Ronc Desaymonet, che procurava il filo alle merlettaie.

In seguito si occupò del manufatto Irene Dubois sino all'anno 1940. Dal 1946 al 1959 traino dell'attività fu Angelina Cavagnet e intanto si cominciò l'insegnamento anche nelle scuole: Sofia Guichardaz a Gimillian, Maria Perrod a Epinel, Sofia Gerard nel capoluogo. Nel 1959 subentrò come responsabile Bibiana Truc: «Ricordo bene che eravamo ventisette merlettaie e il fuscello veniva pagato sette lire». Una remunerazione sempre maggiore, il costante insegnamento della lavorazione nelle scuole e gli aiuti dell'assessorato regionale fecero decollare la produzione del pregiato manufatto.

Nel 1966 si allestì la prima mostra estiva del pizzo a Cogne, quest'anno si svolge la ventiquattresima [illegible]. Nell'81 venne fondata la cooperativa con l'iscrizione di centoventi merlettaie circa. Nell'84 venne segnato il marchio di garanzia depositato. E' del 1985 l'inaugurazione della nuova sede con mostra permanente e esibizione al pubblico della confezione del merletto a parte dello «pizzeire».

Quello di Cogne è un pizzo forse unico al mondo per alcune particolari sue caratteristiche: il merletto viene eseguito esclusivamente dall'operatrice, senza apporto di disegni stampati, come invece avviene negli altri tipi di pizzo. Un particolare punto, detto «tappò», rende il pizzo particolarmente tenace, resistente e duraturo nel tempo. Le merlettaie che continuano ancora oggi a dare i merletti alla cooperativa sono rimaste circa 60 per una produzione annuale che raggiunge i tremila metri di manufatto.

«Spero — dice Bibiana Truc — visto anche l'interessamento da parte della Regione e del Comune, di trovare una soluzione al nostro problema al più presto perché la sola buona volontà delle merlettaie nella produzione del pizzo non basterà a salvare questa bella tradizione».

Diego Abram

LEGGE ALLO STUDIO

In aiuto alle cooperative

L'assessorato regionale all'Artigianato ha allo studio una legge per finanziare le cooperative di artigianato tipico. Alle due tradizionali, del «drap» di Valgrisenche e dei merletti di Cogne, s'è aggiunta quest'anno la terza, quella della canapa di Champorcher. La nuova normativa ha lo scopo di alleviare le spese delle cooperative e salvaguardare una produzione tradizionale che non riesce ad avere i conti in attivo per gli alti costi.

I finanziamenti potrebbero così eliminare problemi quali quelli che si sono evidenziati a Cogne. Il sindaco del paese dalle merlettaie, Osvaldo Ruffier, dice: «Non possiamo certo consigliar loro di non pagare le tasse. E' però importante trovare una soluzione, perderebbe davvero irreparabile la perdita di produzioni così tipiche. E' un lavoro prezioso che ha però poco reddito, assolutamente insignificante rispetto alle ore passate al tombolo».

«NUVOLE» RICAMATE

I merletti, una tradizione di tre secoli

I pizzi al tombolo (nella foto durante una recente esposizione) rappresentano una delle tradizioni dell'artigianato tipico della Valle. La loro lavorazione cominciò a Cogne nel XVII secolo

L'Inps sta perfezionando gli accordi

Carta di credito per i pensionati

AOSTA. Fra alcune settimane i trentunmila pensionati valdostani dell'Inps potranno utilizzare una speciale carta (del tipo «Bancomat») per ritirare il loro mensile (o bimestrale, a seconda delle forme di pagamento) direttamente a uno sportello bancario. «Si sta definendo in questi giorni la convenzione con un istituto di credito con sportelli in tutto il territorio regionale», dicono all'Istituto previdenziale di Aosta.

A livello nazionale la convenzione per l'utilizzo della «Previdencard» è stata fatta con la Banca nazionale del lavoro, che non ha al momento sportelli in Valle d'Aosta. La convenzione verrà stipulata fra [illegible] banche già operanti da anni in Aosta.

Quale il vantaggio? I pensionati invece di recarsi agli sportelli delle Poste (come fa la maggioranza di loro) o in banca potranno accedere direttamente ad un «operatore» automatizzato. «I servizi offerti dalla "Previdencard" sono più ampi di un semplice prelievo. Ad esempio la carta magnetica potrà essere usata all'estero, in condizioni di emergenza, per pagare prestazioni sanitarie non contemplate dagli accordi delle Usl con i vari paesi europei», dicono ancora all'Inps.

Inoltre, non è detto che il pensionato possa, a servizio attivato, prelevare lo stretto importo della sua pensione: avrà diritto a «sconfinare» da quanto gli spetta (ovviamente per somme non rilevanti), anche perché sovente l'importo mensile è soggetto a piccole variazioni.

E' chiaro che a fine anno i conti dovranno tornare, nel senso che il pensionato non dovrà aver prelevato più di quanto gli spetta effettivamente. Oggi soltanto una parte minoritaria dei pensionati usa già strutture bancarie: la maggioranza si serve ancora delle Poste. Forse l'iniziativa dell'Inps servirà anche a invogliare l'amministrazione delle Poste a dotarsi di mezzi più moderni, come gli sportelli automatizzati, eliminando così procedure ormai superate. **(b. bas.)**

Iniziativa Enel di risparmio energetico

Ecco i nuovi «boiler»

Mutui da Stato e Regione

AOSTA. «Acqua calda dal freddo: con l'Enel può». E' lo slogan scelto dall'Ente nazionale per l'energia elettrica per lanciare, anche in Valle d'Aosta, una politica di incentivazione all'uso delle «pompe di calore».

Sono «frigoriferi contrario»: una serpentina, un compressore ed un circuito con fluido refrigerante (alimentati elettricamente) riescono a prelevare calore da un corpo solido (dal terreno), fluido (acqua) e aeriforme (atmosfera).

La pompa di calore consente un risparmio soprattutto usata nel ciclo «aria-acqua». Si può prelevare calore dall'atmosfera anche quando questa è a pochi gradi sopra lo zero e trasferire il contenuto termico all'acqua. L'Enel punta a far sì che la gente usi il meno possibile il boiler elettrico.

Il cittadino che vuole installare una pompa di calore nella sua abitazione ha diritto ai contributi previsti dalla legge regionale numero 34 (applicazione della 308 dello Stato per il risparmio energetico) con «bonus» a fondo perduto fino al 30 per cento della spesa di installazione (il massimo è 15 milioni). Però i tempi per ottenere il mutuo non sono immediati.

Per questo l'Enel concede una anticipazione fino al 70 per cento dei costi di installazione. L'utente restituirà i soldi al 12,89 per cento di interesse fisso con una rateazione da concordare in 60 scadenze mensili o 30 bimestrali, con prelievo diretto dalla bolletta dell'energia elettrica. L'Enel vorrebbe riuscire ad ottenere nell'arco di un anno, in Valle d'Aosta, l'installazione di un centinaio almeno di pompe.

Non vi sono problemi di finanziamento, perché verrà utilizzato un contributo livello nazionale di 40 miliardi, che preventiva una installazione di ventimila pompe in tutta Italia.

All'incontro di presentazione dell'iniziativa ha partecipato il direttore del distretto Enel della Valle d'Aosta, ingegner Ivano Rocci, accompagnato dal funzionario Natalino Ferrarese. Era presente l'assessore regionale all'Industria, Ilario Lanivi (con il vicedirigente Giovanni Francillotti, responsabile del settore energia) per chiarire che l'utente può accedere sia ai mutui regionali sia alle anticipazioni previste dall'ente di Stato.

Nella riunione tenutasi ad Aosta i responsabili dell'Enel hanno ricordato l'eccessiva dipendenza energetica, nel nostro Paese, dai derivati del petrolio, che da soli occupano l'80 per cento dei consumi. Lo scorso anno l'Enel aveva incentivato l'installazione degli impianti ad energia solare: in Valle ne sono stati installati 35 di nuovi, con un investimento globale di 165 milioni. Adesso è la volta delle pompe di calore, delle quali in Valle sono già state installate dieci.

I previsti ventimila impianti per tutta Italia dovrebbero far risparmiare 50 milioni chilowattora; con cento nuovi impianti in Valle d'Aoste il risparmio sarebbe di 250.000 chilowattora l'anno.

Bruno Baschiera

IL DONO

«Benvenuto» al nuovo console di Francia

Il nuovo console di Francia per Torino e Genova, Christian Daziano, nell'incontro con Augusto Rollandin ha espresso il sostegno per la partecipazione della Valle al vertice dei Paesi francofoni

Sollecitata l'abolizione della pena di morte

La Valle solidale con Amnesty

AOSTA. Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ha espresso, con l'approvazione di un documento in cui condanna la pena di morte, la sua solidarietà e il suo appoggio alla sezione italiana di Amnesty International e al Comitato «Non uccidere» per l'organizzazione della «Settimana contro le esecuzioni», in svolgimento in oltre 80 Paesi europei.

Il documento, in cui il Consiglio regionale definisce la campagna di mobilitazione contro la pena di morte «un momento di esaltazione e di difesa di un diritto fondamentale qual è il diritto alla vita», ha ottenuto la quasi unanimità dei voti. La sola astensione è stata quella del rappresentante del msi, Domenico Aloisi, che, «pur condividendo gli scopi umanitari della manifestazione», si è dichiarato favorevole alla pena capitale per reati gravi quali la strage o lo spaccio di droga su larga scala.

Il Consiglio della Valle d'Aosta, nel ricordare che la pena di morte è ancora praticata in 80 Paesi, ha sollecitato il Parlamento italiano ad appoggiare le iniziative delle associazioni che operano in difesa dei diritti dell'uomo. Nello stesso documento al presidente della giunta, Augusto Rollandin, è stato rivolto l'invito a sollecitare la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, da lui presieduta, affinché aderisca all'iniziativa del Consiglio regionale valdostano mediante l'approvazione di analoghi provvedimenti.

Oltre all'abolizione delle pena di morte, l'iniziativa di Amnesty International e del Comitato «Non uccidere» si prefigge di sollecitare il governo italiano affinché adempia alla richiesta, avanzata lo scorso 3 agosto dalla Camera dei deputati, di abolire la pena capitale dal codice penale militare di guerra italiano. **(b. m.)**

Le convocazioni della Federazione nelle varie discipline

In 44 vestono l'azzurro

La famiglia valdostana dello sci

AOSTA. La Fisi (Federazione italiana sport invernali) ha reso nota la composizione delle varie squadre nazionali che da tempo sono già al lavoro in palestra, al mare e sui ghiacciai. La famiglia valdostana in azzurro è numerosa con 44 atleti e 10 tecnici.

Dei 44 atleti 28 sono uomini e 16 donne. Sette sono tesserati in Valle d'Aosta con il Centro Sportivo Esercito, non sono residenti in Valle: i discesisti Piantanida, Grigis, Senigagliesi, Sentieri, Martin, Tacchini e il fondista Polvara. Matteo Belfrond rappresenta poi un unico essendo un valdostano tesserato per società fuori Valle, le Fiamme Gialle di Predazzo.

Nelle varie discipline sportive il gruppo dei valdostani in azzurro è così ripartito: 13 atleti e 5 atlete nello sci alpino; 6 fondisti e 5 fondiste; 6 uomini e donne (è una novità) nel biathlon; 4 slittinisti e 1 slittiniste; un bobbista e uno specialista nel free-style.

Lo sci alpino propone Roberto Grigis e Richard Pramotton (tutti e due già a punti nel debutto in Coppa del Mondo) in squadra A; Giorgio Piantanida nella A di discesa; Valeria Ducler nella squadra di discesa femminile; Marcella Biondi e Margherita Parini nella B; Matteo Belfrond, Mauro Bieler e Roger Pramotton nella B1; Alberto Senigagliesi e Samuele Sentieri nella B2; Gianfranco Martin nella B di discesa; Ettore Junin e Indro Tussidor nei «probabili»; Sonia Collé, Corrado Garino e Luigi Tacchini nella C; Chiara Celesia nelle Alpi Centrali.

Daniela Laurent

Roger Pramotton

Nello sci di fondo ci sono in squadra A Marco Albarello, Gianfranco Polvara e Gabriella Carrel; in A2 Gaudenzio Godioz; in A juniores Lucrezia Savin e Daniela Laurent; in leva giovanile Alida Surroz, Silvia Vuillermin, Stefano Ghisafi, Aldo Christille e Stefano Saracco.

Qualche rammarico desta l'esclusione di Paolo Riva, protagonista di una stagione sfortunata, dell'alpino di Arpuilles ha la possibilità di riconquistarsi la fiducia dei tecnici.

Nel biathlon in squadra B troviamo Mauro Navillod; in B juniores Andrea Cavagnet e Patrick Favre; in C Gianni Gens e Fabrizio Curtaz e nella nazionale femminile sperimentale Paola Rinaudo. Per lo slittino su pista naturale in squadra A c'è posto per Delia Vaudan, Damiano Lugon, Giuseppe Cerise, Almir Bétemps e Corrado Merlin; in B femminile per Claudia Cretier e Elide Glavinaz.

Nel bob l'unico alfiere a rappresentare una disciplina grandi tradizioni in Valle è Sergio Grange in squadra B, mentre nel free-style la «bandiera» valdostana è rappresentata Silvia Marciandi. E' un gruppo qualificato e numeroso che testimonia il gran lavoro del Comitato valdostano.

Dieci sono invece i tecnici impegnati a guidare formazioni azzurre: nello sci alpino Pier Mario Calcamuggi è direttore agonistico del settore femminile, il tandem Amato Cerise-Lorenzo Cancian guida la B2 maschile, Livio Migliorini è preparatore atletico della B.

Nel fondo Sergio Favre allena la squadra femminile, Roberto Gal un apprezzatissimo responsabile materiali (corteggiato da molte squadre straniere) e Rodolfo Borney è massaggiatore della squadra maschile. Incarici tecnici hanno poi Fabio Cavagnet nella squadra maschile e Massimo Laurent nella femminile di biathlon e Ugo Brunier nello slittino su pista naturale.

A livello dirigenziale la Valle d'Aosta è presente con Umberto Parini e Romano Blua nel Consiglio Federale e, con incarichi specifici nei settori, Luigi Filippa e Alessandro Durand nella commissione tecnica.

Cesarino

Seconda Categoria, al vertice tre squadre valdostane

Il favorito Verrès fanalino di coda

AOSTA. Campionato di Seconda categoria all'insegna delle squadre valdostane. Dopo due turni la classifica vede infatti al comando, a punteggio pieno, un terzetto formato dall'Aymavilles, Gressan e dal Quart. I castellani hanno sconfitto l'Anpi Elter per 2-1, i gialloneri hanno superato il Verrès per 2-0 e la squadra di Perazzone ha avuto ragione della Montaltese (3-2). Successi anche per l'Issogne (2-1 sul Bernardo), per il Saint-Pierre (3-1 sul Tavagnasco) e per il Borgofranco (1-1 nel derby con l'Albiano Azeglio). Un solo pareggio: 2-2 tra Morgex e Pont Donnaz.

In evidenza anche il Coumba Freide che dopo il buon esordio a Montalto (0-0) ha conquistato due preziosi punti contro il Lessolo (1-0). «Pur non giocando una gran partita abbiamo meritato la vittoria — dice l'allenatore Claudio Riva . Abbiamo fatto registrare un predominio che si è concretizzato soltanto nella battuta conclusive dell'incontro grazie al gol siglato da Schifino. Tre punti dopo 180' di gioco sono un buon bottino per una squadra come la nostra che ha come obiettivo primario la salvezza. La difesa è già registrata, dobbiamo migliorare a centrocampo e in attacco».

Anche la seconda giornata del campionato ha riservato risultati a sorpresa. Stupisce soprattutto la posizione del Verrès in fondo alla classifica (ancora senza punti insieme il Lessolo e l'Anpi Elter). La squadra di Bezzan considerata tra le probabili protagoniste del girone, ha già compiuto due passi falsi. A testimoniare il difficile avvio di torneo per i rossoneri della bassa Valle ci è stato domenica le espulsioni di Vaccaro e di Sarteur a conferma di un eccessivo nervosismo collettivo.

Claudio Riva

«Non mi aspettavo di trovare il Verrès in questa posizione — dice Riva, però il campionato è molto equilibrato e le sorprese all'ordine del giorno. Il Pont Donnaz che è il favorito per la vittoria finale ha stentato a pareggiare a Morgex riuscendo soltanto nella ripresa a recuperare un doppio svantaggio. Affronteremo domenica la squadra di Chiole. Se giocherà come ha fatto contro Dorigatti e compagni potremo anche proseguire la serie positiva».

Aggiunga Riva: «Il Quart ha confermato di essere protagonista. La squadra rivelazione è sicuramente l'Aymavilles che può impensierire problemi a qualsiasi avversario grazie all'entusiasmo e alle qualità dei molti giovani inseriti in formazione. Borgofranco, l'Issogne e il Saint-Pierre hanno subito rimediato al passo falso iniziale. Il girone si spezzerà presto in due tronconi perchè ci sono alcune compagini nettamente superiori alle altre».

Chiusa la panoramica sulla seconda giornata del campionato, Riva sottolinea i mali maggiori del calcio valdostano. «Il settore giovanile è stato trascurato per troppo tempo — dice l'allenatore del Coumba Freide — e adesso paghiamo le conseguenze con partite di livello tecnico. Non ci sono differenze di valori tra la Terza e la Seconda categoria e testimonianza delle difficoltà di crescita del calcio regionale».

Sigfrido Beneyton

Complesso Residenziale in Regione Paillin

Collina di Aosta

Villini a schiera con giardino privato.
Finiture di prestigio.
Tavernetta. Posto macchina.
Grosso garage.
Riscaldamento autonomo

Campo da tennis.
Possibilità di mutuo fino a 180-200 milioni di lire a tassi di interesse agevolato

Accessi:
da Via delle Betulle
e da Via delle Regioni

Consegna: ottobre

TAVERNA - LOC. RISCALD. - LOC. LAVANDERIA - GROSSA CANTINA - TUTTI I LOCALI INTERRATI HANNO A BOCCA DI LUPO

PIANO TERRENO:
GROSSO SALONE - CUCINA - BAGNO - GIARDINO PRIVATO

1° PIANO
ZONA NOTTE - DA LETTO CON BAGNO + BALCONE - SOLARIUM

Strutture in via di ultimazione

PER INFORMAZIONI: IMPRESA COSTRUZIONI COSTANTINO GIUSEPPE ETTORE
Via Losanna, 28 - AO - tel. 0165/43.258

Immobiliare Aosta s.n.c.

Via De Tillier, 1/A - 11100 Aosta
Telefono (0165) - 34.553

C.SO PADRE LORENZO
In prossima ristrutturazione vendiamo alloggi composti da 4 o vani con doppi servizi, cantina, garage posto auto coperto.

V. S. ANSELMO
In zona centralissima in prossima ristrutturazione vendiamo appartamenti con fronte su via S. Anselmo, varie metrature. Consegna prevista per l'autunno 1991.

CHARVENSOD
In ristrutturazione alloggi composti da soggiorno angolo cottura, due camere, bagno, e cantina. Prezzi molto interessanti.

ARPUILLES
Vendiamo casetta indipendente disposta su due piani. Al piano terra un'ampia camera da letto e il bagno; al primo piano soggiorno con camino e cucinino. Al piano seminterrato taverna e cantina. La casa è completamente ristrutturata e parzialmente arredata.

S. PIERRE
Mansarda composta da soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, cantina, terreno in uso esclusivo e posto auto esterno. Possibilità di acquisto con mutuo regionale.

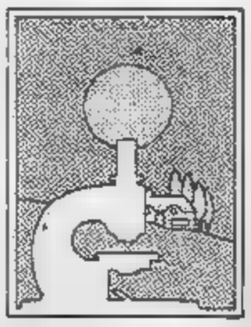
POROSSAN
Vendesi monotocale completamente arredato.

CHAMPAILLER
In posizione panoramicissima, sulla strada che conduce ad Arpuilles, vendiamo terreno edificabile di 800 mq. con progetto per villetta unifamiliare.

AOSTA - grande passaggio
Cedesi avviatissima licenza di bar - ristorante. Ottimo investimento.

Per la pubblicità
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.981
10128 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta

Via Cavour 31 - 10123 Torino
tel. (011) 8397226
conto corrente postale n. 1054510

FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT

Uno per tutti

a partire da:

9.725.000

Chiavi in mano

Complete di: –Radio mangianastri
–Porta tutto
–Catene antineve
–Foderine
–Volante personalizzato

oppure

Uno sconto equivalente

Alpi motor — C.so Ivrea 126 Aosta
Nuova AutoAlpina — Via G. 18 Aosta
SICAV — C.so Battaglione Aosta 103 Aosta

Offerta valida fino al 30/9/1989 per vetture Uno disponibili in sede e non cumulabile con altre iniziative in corso

FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Giovedì 28 Settembre 1989
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Il circolo anziani del popoloso quartiere è stato dichiarato inagibile

Torretta, nonni «sfrattati»

Il Comune cerca spazi per i 285 soci

«Qui venivano i nonni alla domenica a ballare». Un bimbetto, in sella alla bicicletta, indica le porte del Centro sociale della Torretta. E' chiuso con la saracinesca e le tapparelle sono abbassate. L'edificio a due piani, Anni Sessanta, si affaccia piazza Manina, un ritaglio di aiuole e asfalto, in mezzo ai palazzi di dei grandi quartieri popolari di Asti. C'è biancheria stesa ai balconi e gente alle finestre sulla strada che disegnano una fitta ragnatela, sembrano uguali.

Il Centro sociale è stato chiuso dopo che una perizia tecnica del Comune aveva dichiarato la non agibilità dei locali. Prima di poterlo riaprire si dovranno fare lavori per adeguarlo alle normative di sicurezza. Ma la gente in queste settimane si chiede quando gli anziani potranno nuovamente riavere il loro punto d'incontro. Si teme che indifferenza e eventuali intoppi burocratici allunghino i tempi, proprio alla vigilia dell'inverno. C'è malumore e delusione anche perché non è facile trovare altrove uno spazio accogliente dove riunirsi. Sono 285 gli anziani che ne usufruivano, gestendolo attraverso una cassa comune. Il è andato crescendo da quando, nel 1983, l'edificio venne inaugurato: era il primo Centro incontri comunale della città.

Numerosissime le iniziative (conferenze di medici, proiezioni, teatro, feste, corsi di ginnastica, pranzi, gare di ballo, allegre merendine) molte delle quali curate in prima persona da un'animatrice sociale, Carla Comotto, dell'ufficio Decentramento del Comune. Grazie a lei, riconoscono gli anni, è stato possibile superare anche ostacoli e difficoltà. La Circoscrizione Asti-Ovest, a sua volta, ha contribuito all'arredo dei locali, con mobili, materassini per la ginnastica e un impianto stereo, divantato strumento insostituibile per rallegrare la vita del Centro. Ora tutto questo è nelle mani della buona volontà dei politici, verso i quali non mancano spunti polemici. In una lettera a La Stampa, un'abitante del quartiere, Luciana Balbo, ricorda «che il Centro dopo la estiva, avrebbe dovuto riaprire il 31 agosto, ma, senza alcun preavviso Amministratori, gli anziani hanno trovato le porte chiuse. Non era più corretto — si chiede la lettrice — affiggere un cartello, visto che una perizia Comune, dal 22 giugno, dichiarava la non agibilità dei locali?».

La lettera quindi continua con un'altra domanda: non fare i lavori durante la pausa estiva? Vorrei ricordare ai nostri Amministratori che la chiusura del Centro è un grave torto verso chi non può più difendersi e che la nella solitudine il denominatore comune». I problemi legati alla chiusura del Centro, sono stati fatti presenti al sindaco da una delegazione di anziani della Torretta. Galvagno ha dichiarato «di aver affidato all'assessorato al Decentramento il compito di studiare la possibilità di utilizzare altri spazi». «La giunta — ha ricordato il sindaco — ha anche incaricato i tecnici di preparare al più presto il progetto per i lavori di adeguamento del Centro». Se l'Amministrazione non può essere invece presa in considerazione la proposta del consigliere socialista Teresio Forno per utilizzare come Centro sociale l'ex centrale del latte.

Franco Cavagnino

UN ALTRO SIRESOLO

Boschetto senza bocce

Mentre migliaia di pensionati, domani, manifesteranno a Torino per chiedere il rispetto degli accordi tra sindacati e governo, giungono segnali di accresciuto malessere tra gli anziani. Oltre al caso della Torretta un altro ritrovo, molto più vecchio e caro a tantissimi astigiani, chiude i battenti. E' il circolo al Boschetto che si trova accanto al cinema «Nuovo Splendor» in via Vassallo (traversa di corso Alfieri). Oltre al bar e ad alcune saletta, il circolo è «famoso» per i suoi campi di bocce all'aperto che durante l'estate animati sino a tarda sera. Da alcuni giorni è stato sistemato un cartello su cui sono indicati lavori di ristrutturazione dell'edificio che ospiterà gli uffici dell'Unione Artigiani le cui sede è ora in corso Alfieri. L'arrivo dell'Unione costringe il circolo a ridimensionarsi e a perdere i campi bocce all'aperto, per far posto ad alcuni posti auto.

PIAZZA MANINA

Porta al circolo

L'ingresso Centro chiuso 31 agosto. Ospitava conferenze, proiezioni di film, teatro, corsi di ginnastica e gare di ballo

24ORE

PRETURA

Dirigenti Waya

Il pretore Franco Corbo ha rinviato a giudizio tre dirigenti Way Assauto: il direttore generale Francesco Costa, anni, residente a Santena, il direttore produzione Sandro Schirru, 51 anni, di Grugliasco e l'ex direttore Giuseppe Freda, 41 anni, Asti, tutti e tre imputati di inquinamento. Il 7 luglio dello scorso anno incaricati dell'Usl svolgevano prelievi delle acque di dello stabilimento di via Cittadella. Le analisi accertavano la presenza di e nitroso, superiore alla norma consentita.

Giapponesi

Stamattina un gruppo di insegnanti giapponesi, ospiti del governo visiterà il Liceo scientifico «Vercelli».

TRIBUNALE

Evasioni Iva tre condanne

Tre processi per omessa presentazione delle dichiarazioni Iva. A 2 mesi di arresto e 7 milioni (con condizionale), è stato condannato il commerciante in articoli da arredamento Roberto Peluzzolo, anni, di Asti. Tre milioni di ammenda per Giuseppe Montrucchio, 33 anni, commerciante, Asti. L'autotrasportatore Domenico Aricò, 45 anni, di San Damiano, pagherà milioni.

l'auto

Elio Bussolino, 30 anni, manovale edile, di Cossombrato, arrestato nei giorni scorsi per furto di Fiat 127 dell'impresario edile Carlo Collini, 42 anni, vicesindaco del paese e datore lavoro, è stato condannato a 5 mesi di reclusione, 120 mila lire di multa.

Agricoltore con l'eroina

Il tribunale ha condannato a 2 anni e 8 mesi reclusione (2 anni condonati) e 4 milioni di multa, Luigi Tortoroglio, anni, residente a Canelli per detenzione di alcuni grammi di eroina. Per lo stesso reato i giudici hanno inflitto 1 anno e 5 mesi di reclusione (con la condizionale) a Mario Capello, 60 anni, agricoltore di Canelli.

ASTI DALL'ALTO

Il pallone sulla città

Una delle 18 mongolfiere che hanno partecipato martedì al raid aereo sorvola il cielo Asti, alla periferia della città

«Incidente» nel cielo della base aerea di Castello d'Annone

Spari alla mongolfiera

Uno dei palloni del raid internazionale ha sorvolato il deposito a bassa quota. I carabinieri hanno esploso in aria alcuni colpi. Sequestrate due videocassette

CASTELLO D'ANNONE
NOSTRO SERVIZIO

Curiosa battaglia «contraerea» nel cielo del paese. Non si registrano feriti o danni, ma poteva finire peggio. Colpa del vento o delle carte aeronautiche oppure soltanto dell'emozione. Certo è che Gene Katherine Madigan, 30 anni, pilota inglese mongolfiere si ricorderà a lungo delle colline del Monferrato. Le stava sorvolando, martedì pomeriggio, con il suo grande pallone aerostatico, quando è stata «avvertita» da alcuni colpi di arma di fuoco che era sopra una zona proibita. La mongolfiera era finita nel cielo della base aeronautica di Castello d'Annone. Il deposito 111 è vegliato anche da un nucleo di carabinieri. Dalla garritta è stata vista la mongolfiera avvicinarsi. Volava bassa a meno di cento metri altezza e la corrente d'aria sembrava spingerla ancora più giù.

terra hanno scorto nel stello due persone: la donna pilota e giovane con una telecamera in mano. Tonino Musa, 20 anni, cameramen della televisione astigiana Rete Tai, era infatti salito pochi minuti prima sulla mongolfiera in piazza d'Armi, da dove si erano alzati una ventina di palloni aerostatici che partecipano al raid pubblicitario nel cielo del Piemonte.

Il cameraman voleva fare alcune riprese dall'alto Asti o dintorni: un'occasione buona per avere immagini inedite.

Ma a questo punto entrano in gioco le militari di sicurezza che vietano di fotografare e riprendere installazioni e basi di interesse strategico. Il piccolo deposito 111 dell'Arma Aeronautica, lungo statale per Alessandria, alle porte Castello d'Annone, rientra tra i «potenziali obbiettivi militari del nemico» e quindi è assolutamente vietato riprenderne foto e immagini. L'ordine di rispettare il top è affidato, oltre che militari di leva (moltissimi quali astigiani e dei paesi vicini), anche al posto controllo dei carabinieri.

Ora pare che proprio da questi ultimi siano partiti alcuni «avvisi alla voce» per indurre la mongolfiera allontanarsi. Ma le grida e il probabile gesticolare dei militari devono essere stati male interpretati dalla pilota inglese, che viste le difficoltà di manovra del pallone, aveva forse l'intenzione di atterrare nel cortile della caserma.

A questo punto da terra, per respingere l'intruso, sono stati esplosi alcuni (pare tre) colpi di fucile in aria.

Gene Katherine Madigan e il cameraman hanno capito che per loro era davvero il caso di cambiare aria (è il caso di dirlo). La mongolfiera ha ripreso quota e i due spaventatissimi sono finiti qualche collina più in là, sul piazzale di una discoteca lungo la statale per Alessandria.

Ma la brutta avventura non era finita. Rintracciati dai carabinieri sono stati accompagnati al comando di Asti. Dopo gli interrogatori rito, protrattisi fino a notte fonda, sono state sequestrate le due cassette registrate dal Il materiale visionato dagli ufficiali dei carabinieri non avrebbe lasciato dubbi sulle intenzioni pacifiche e ovviamente non «spionistiche» della strana coppia.

Le due videocassette sono ora a disposizione del procuratore della Repubblica Asti cui è stato inviato rapporto carabinieri.

Gene Katherine Madigan è tornata ieri a volare. Agli altri piloti mongolfiere ha giurato che controllerà meglio sulle carte di bordo quali sono le di sorvolo proibito. Tonino Massa ha ripreso il lavoro negli studi di Rete 9 Tai.

Il comandante della base aeronautica, maggiore Roberto Grillo, ridimensiona l'episodio: «I colpi sono stati sparati per avvertire la conducente della mongolfiera che correva il rischio di finire alcuni fili di alta tensione. La violazione del nostro spazio aereo stata involontaria. L'incidente è chiuso».

Sergio Miravalle

L'iniziativa del movimento giovanile in piazza S. Secondo

«Parla, la dc ti ascolta»

Un video sulle opinioni degli astigiani

ASTI. Scusi che cosa ne pensa del sindaco Galvagno? Ritiene che l'amministrazione comunale abbia lavorato bene? Qual è il problema più grave che deve risolvere Asti? Sono domande che potranno essere poste ai cittadini di passaggio la prossima settimana da piazza San Secondo. L'idea è del movimento giovanile della dc che ne anche l'organizzazione. Verranno raccolte telecamera poste davanti al municipio di Asti le opinioni, i giudizi dei cittadini sull'operato delle amministrazioni, dei partiti. Saranno testimonianze su problemi reali e le difficoltà che si incontrano quotidianamente. L'iniziativa è stata battezzata videobox e durerà giorni: da venerdì 6 ottobre a domenica sera 8 ottobre. Gli astigiani che attraverseranno piazza San Secondo potranno fermarsi al box movimento giovanile dc e fare le loro dichiarazioni-confessioni davanti alla telecamera sui problemi che li circondano e sui difetti delle amministrazioni nel porne i rimedi.

«Le prossime elezioni amministrative dell'aprile 1990 potranno il primo concreto banco prova di come riusciamo ad interpretare i bisogni della gente e trasformarli in proposte politica» ha dichiarato Leonardo Baldi, delegato provinciale del movimento giovanile, commentando l'iniziativa. Le sintesi degli interventi registrati serviranno da stimolo ad dibattito sulla situazione politica e sociale di Asti e provincia che si terrà sabato ottobre.

Oltre a queste «trovate» dei giovani in casa dc si guarda con interesse all'altro appuntamento: la scadenza congressuali per il rinnovo dei comitati provinciali.

Martedì sera, in viale alla Vittoria, il direttivo della dc ha stabilito la data del congresso provinciale. Si svolgerà domenica 10 dicembre. Le assemblee di sezione per le elezioni dei delegati al congresso dovranno tenersi 25 di ottobre al 25 novembre. Una parte dirigenti del partito favorevole alla celebrazione assemblee di sezione ricorrendo alla conta degli iscritti, altri però suggeriscono di trovare tra le varie componenti un accordo a tavolino per la ripartizione di 36 membri che comporranno il comitato provinciale.

Nei prossimi giorni si terranno incontri tra i rappresentanti delle correnti (Borello-Ottaviano-Tovo-Ingrasci-D'Adda-Vercelli) per sciogliere questi nodi. Intanto l'ex primo ministro Goria si «muove» con un convegno dal titolo significativo: «Dalla parte della gente, la carta del cittadino», organizzato per sabato settembre al Centro Secondo.

[r. s.]

Isola, il Consiglio approva variante al Piano regolatore

Verso la «Città mercato»

Dovrebbe costare 10 miliardi

ISOLA. Seduta breve, martedì sera, Consiglio comunale che in tre quarti d'ora ha approvato all'unanimità (12 consiglieri presenti 15) alcune varianti al Piano regolatore generale. La più importante riguarda l' di oltre 100 mila metri quadrati, il Tanaro e la direttissima Asti-Alba che, zona agricola, trasformata in commerciale per permettere l'insediamento di una «città mercato».

Il sindaco, Piero Vastadore, aprendo seduta ha detto: «Questa sera all'ordine del giorno c'è un solo argomento che riguarda alcune varianti al Piano regolatore approvato dal Consiglio nel gennaio 1986». «Oltre all'area dove è prevista la realizzazione di un Centro commerciale crediamo possa dare impulso occupazionale ed economico — ha continuato il sindaco — dobbiamo correggere alcuni errori tecnici che risalgono al della stesura del Piano».

Gli errori riguardano la strettoia in prossimità della chiesa di Repergo, l'acquisizione di due terreni attigui al cimitero per un possibile ampliamento e altro.

Favorevoli alle proposte presentate dal sindaco si sono dichiarati l'assessore Giancarlo Perno il consigliere Alessandro Massasso, mentre ha richiesto chiarimenti il consigliere Mario Accossato.

Il Centro commerciale, ora già stato al centro della seduta di giovedì scorso del Consiglio. La variante al Piano regolatore costituisce un ulteriore passo avanti la realizzazione più grande struttura di vendita al dettaglio dell'Astigiano.

E' stata la società a responsabilità limitata «Nikefin» a presentare domanda alla Regione e poi al Comune di Isola, per la costruzione della «città mercato». La società ha sede ad Asti in via Giobert. Amministratore unico è Salvatore Mura, residente a Genove. La «Nikefin» è in attività dal maggio dello scorso anno e si occupa dello studio e della progettazione iniziative imprenditoriali nel settore commerciale, industriale ed agricolo. Il costo presunto del complesso sarebbe almeno 10 miliardi. Non è escluso che alla «città mercato» siano interessate due grosse società della distribuzione, una italiana e l'altra francese. In una relazione inviata dalla «Nikefin» all'Amministrazione comunale di Isola si legge tra l'altro: «Per Centro commerciale si deve intendere un plice ipermercato camuffato da Centro con uno sparuto numero di box dati in gestione a piccoli esercenti, bensì un complesso armonico di punti vendita e attività parecommerciali».

Vittorio Marchiaro

Da domani il festival della solidarietà organizzato dal gruppo Amico

«Diamo voce a chi è solo»

Dibattiti, concerti, giochi e mercatino

Il gruppo «Amico» propone per il secondo anno «Diamo ali alla solidarietà», un festival di tre giorni musica, teatro, artigianato e dibattiti. Si svolgerà da domani a domenica in piazza San Secondo con una fitta serie di appuntamenti.

«Lo scopo è creare impulsi e stimoli con la creatività e la libera espressione — dice Silvia Cotto del Gruppo Amico — in modo da dare vita ad una solidarietà reale. Vogliamo rompere il silenzio e l'indifferenza sulle molte situazioni di emarginazione sociale e culturale, sempre crescenti».

Quest'anno l'iniziativa intende sostenere concretamente il «Punto Incontro» di via Cotti Ce- 12; è un centro sociale polivalente autofinanziato, sede del Centro informazione giovani disoccupati, del piccolo laboratorio artigianale de «Il Giocattolaio» gestito da giovani disoccupati, della cooperativa «Il carretto», del Laboratorio culturale e di Università Popolare.

La manifestazione parte ufficialmente domani alle 21 al caffè San Carlo di piazza Statuto con dibattito su «L'aggregazione giovanile in Asti e provincia». Vi partecipano Sandro Durando Gioventù Operaia Cristiana di Torino, un esponente del Gruppo Amico e il sociologo astigiano Emanuele Bruzzone.

Durando presenterà «Io e il gruppo», una campagna nazionale della Gioventù Operaia Cristiana, per l'aggregazione giovanile. Il Gruppo Amico farà un'analisi della realtà giovanile nel centro storico di Asti e in due centri della Provincia (Canelli e San Damiano); verranno presentati i dati e le esperienze raccolte in un'inchiesta tra alcuni gruppi informali astigiani e dei due centri della provincia. Emanuele Bruzzone illustrerà le riflessioni ed impressioni sui risultati dell'inchiesta.

Bambini impegnati a costruire giocattoli con materiali poveri. E' una delle tante proposte alternative del gruppo Amico

Sabato 30 settembre in piazza San Secondo s'avvierà intanto «Fantasia in piazza», due giorni di incontri non stop (dalle alle 24) con ricco programma. S'inizierà «Auto-organizziamoci il lavoro», che intende offrire risposte idee alla disoccupazione. Ci saranno bancarelle gestite da cooperative di lavoro, botteghe e laboratori artigianali, per indicare modo «di- lavorare. Particolare risalto sarà dato alla «Bottega del Terzo mondo» con prodotti ed informazioni su esperienze di lavoro autogestito in alcuni paesi del Sud del mondo. Sono progetti di autosviluppo, in opposizione allo sfruttamento delle multinazionali e all'assistenzialismo. All'intera iniziativa è stata data l'adesione del neonato comitato astigiano «Città aperta».

Alle 16 di venerdì s'inizierà con lo spettacolo: sul palco saranno i Musicanti d'oltre Borbore con la loro musica da cortile. Seguiranno «momenti di libertà» con Antonio Latella e del- l'Associazione italiana contro la tortura e della cooperativa «Il Ponte» di Giaveno (Torino). In serata suoneranno il gruppo rock astigiano «General Strust Band» e coppia Daniela e Mariella.

Domenica mattina il cantante Carlo Rinaldi e il fisarmonicista Vittorio Magno proporranno canzoni popolari. Nel pomeriggio si potranno ballare danze popolari con il gruppo di animazione Tuttindanza. Seguiranno poi giochi magici del mago Sander e alle 21 il gruppo rock Ragma concerto.

Durante la due giorni funzionerà uno spazio con generi alimentari di produzione biologica gestito dalla cooperativa «della Rava e della Fava». Verranno inoltre illustrati e dossier i dati dell'inchiesta sui giovani Tutti i partecipanti hanno dato il loro contributo gratuitamente. Per la parte tecnica collabora la compagnia Mago Povero. L'ingresso a le iniziative è libero.

[c. f. c.]

Valle Belbo

Un appello al ministro per l'acqua

NIZZA. «La situazione quasi d'emergenza: richiesta di in- con il ministro dettata da questo di necessità»: così ha detto ieri l'assessore all'acquedotto di Nizza, Giuseppe Odasso, annunciando di aver firmato, insieme al collega di Canelli e presidenti degli acquedotti consorziali delle Alpi, Oddero e Spandonaro (Veltiglione), un telegramma al ministro del Bilancio Cirino Pomicino. Nel telegramma si chiede un incontro urgente, per sollecitare il finanziamento Fio (fondo per gli investimenti occupazionali) 28 miliardi da destinare all'Acquedotto delle Alpi e 4 miliardi per quello della Valtiglione.

Spiega Odasso: «Con questi finanziamenti, stessi, si realizzerebbero quelle opere che permetterebbero di portare Nizza Canelli l'acqua del Col di Tenda, risolvendo i problemi di approvvigionamento idrico di tutta la zona. Si potrebbe infatti avere acqua di buona qualità, in quantità e a costi inferiori degli attuali».

L'estate particolarmente critica e la «povertà» delle fonti già utilizzate sono state tra le dalle frequenti interruzioni riduzioni dell'erogazione dell'acqua potabile a Nizza nelle ultime settimane. A Canelli, due settimane fa, il sindaco Renato Branda ha emesso un'altra ordinanza con cui ribadisce l'invito a «risparmiare» l'acqua.

[f. la.]

In Consiglio

Costigliole discarica sopra il rio

COSTIGLIOLE. La discarica per inerti sul rio Salerio, si farà, ma la giunta ha dovuto ridurre il progetto iniziale. E' stato deciso martedì sera, in Consiglio comunale, dalla maggioranza dc-pri. Contro si espressi i due consiglieri del pci, mentre i quattro socialisti erano assenti per motivi diversi.

L'argomento che aveva già suscitato polemiche una petizione con oltre 300 firme, è oggetto di una vivace discussione. In pratica la giunta ha presentato un progetto che prevede l'«intubatura» per un tratto di circa metri rio Salerio, sopra al quale verrebbe realizzata la discarica per materiali inerti (cioè mattoni o altri scarti). L'idea originale, invece, prevedeva di ingabbiare il corso d'acqua per cento metri. Contemporaneamente la giunta ha deciso anche di verificare l'esistenza altre zone dove allestire la discari- Parallelamente si è deciso di affidare un incarico per studio di risistemazione di tutta l'a a Nord-Ovest dell'abi- Costigliole.

La decisione di proseguire con un progetto ridotto è stata giustificata con «lo stato d'emergenza». I hanno duramente contestato l'iniziativa, rilevando che sin dall'inizio si potevano reperire altre aree, senza arrivare a chiudere un corso d'acqua, tra i pochi non inquinati.

[f. la.]

DURANTE L'ESERCITAZIONE

E' il capo dei parà

Il generale Franco Monticone con i suoi collaboratori mentre osserva un'esercitazione. Il padre era sottufficiale della Marina

L'astigiano Franco Monticone è il comandante dei paracadutisti a Livorno

Il signor generale ama le colline

Da anni vive a Roma: «Ma appena posso torno ad Asti dove abita mia madre». I ricordi dell'infanzia
Un altro ufficiale astigiano, Enrico Frattini, guidò la Folgore nella tragica battaglia di El Alamein

LIVORNO
NOSTRO SERVIZIO

Un sibilo annuncia l'arrivo degli aerei: due caccia «F 104» appaiono all'improvviso all'orizzonte. Volando a bassissima quota lanciano missili aria-terra contro obiettivi prefissati; poi, rapidi, scompaiono. In attimo si scatena l'inferno: la quiete della campagna toscana sconvolta dalle esplosioni. Dalla riva destra del Magra gli «arancioni» scatenano l'offensiva: pattuglie di «commandos», in divisa mimetica, attra- il fiume, protetti dagli elicotteri. I «blu», dopo una breve ritirata, organizzano la difesa. Alla fine, i «difensori» vengono annientati.

Ma, per fortuna, non sono morti feriti: lo a fuoco è solo un'esercitazione che serve a provare l'efficienza dei reparti 185° gruppo artiglieria paracadutista dell'esercito. Siamo a Villafranca in Lunigiana, piccolo villaggio di collina tra Massa e La Spezia.

Il «regista» questa e altre dimostrazioni analoghe il generale astigiano: Franco Monticone. Da dello scorso anno comanda la Brigata paracadutisti «Folgore», considerata uno dei reparti di «élite» forze armate italiane. Alle dipendenze ha quasi 6 mila uomini, tutti volontari (una parte militari di leva) perfettamente addestrati.

Prima lui un altro astigiano ha comandato i paracadutisti: Enrico Frattini, generale di divisione (la sua salma è sepolta al cimitero di Asti), guidò la «Folgore» nella tragica avventura in Africa Settentrionale, 1941-42. Nei paracadutisti Monticone ha percorso tutti i gradini della vita militare. Adesso vive tra Roma e Livorno. Ma non ha dimenticato le origini astigiane. Spiega: «Sono nato ad Asti mio padre Paolo, sottufficiale di Marina. In corso Alfieri abita mia mamma Lina, originaria di Villafranca, frazione San Grato. Con lei, nella cascina dei nonni materni, ho trascorso gli anni della mia prime infanzia, durante la guerra, quando papà era imbarcato sulle navi da battaglia. Successivamente siamo andati ad abitare a Genova».

Di lontani anni astigiani Monticone ha un ricordo dolce: «Frequentavo le elementari nella piccola scuola della frazione. Nonostante i disagi ed i sacrifici imposti dalla guerra, quel periodo mi è restato impresso. La campagna, le vigne ed i filari pioppi, mi affascinava».

A San Grato e ad Asti Monti- torna ogni anno, con la famiglia, per le vacanze estive. Rivela il generale: «Con mia moglie Grazia, emiliana, funzionaria della Presidenza del Consiglio ed i nostri due figli, Erwin, 18 anni, studente della quarta Scientifico Erica, anni, iscritta al primo anno di Scienze Politiche, facciamo lunghe escursioni in bicicletta sulle colline astigiane».

Monticone dimostra anche quasi scontata predilezione per l'enogastronomia piemontese: «Mia madre — rivela — tutte le volte che vengo a trovarla mi prepara il fritto misto. Mi piace anche il vino, il dolcetto soprattutto. Fino a qualche anno lo compravo da un produttore di Mongardino». Non è mai stato al Palio («Purtroppo a settembre sono sempre impegnato. Ma spero poassistere, in futuro, alla storica corsa»).

Monticone si rammarica non saper più parlare il dialetto. E conclude: «Purtroppo certe abitudini con gli anni si dimenticano. Ma le radici non si perdono mai. Per questo sono orgoglioso di essere astigiano. E, prima o poi, nella mia terra ci tornerò».

Franco Binello

LA CARRIERA

Oltre 800 lanci

Il generale Franco Monticone è nato ad Asti nel 1940. Sposato, ha due figli. Dopo la maturità classica, nel 1958 è entrato all'Accademia militare di Modena. Nominato sottotenente degli Alpini ha frequentato la Scuola di applicazione di Torino. Dal 1964 nella «Folgore» (uno dei reparti di «élite» delle forze armate italiane), di cui è capo maggiore. Ha comandato anche Battaglione incursori. Successivamente ha frequentato la Scuola di guerra di Civitavecchia. Dall'agosto 1988 è il leader della Brigata paracadutisti, che comprende le scuole addestramento e le unità operative ed ha giurisdizione sulle quattro basi della «Folgore»: Livorno, Pisa, Siena e Lucca. Il generale ha al attivo oltre lanci, molti dei quali compiuti con la tecnica cosiddetta a «caduta libera», cioè senza fune di «vincolo» per l'apertura automatica del paracadute.

ECONOMICI

A VENDITORE fortemente motivato al raggiungimento di obiettivi economici al di sopra della media, azienda leader nel largo consumo, offre investimenti pubblicitari sul prodotto, portafoglio clienti, zona in esclusiva. Inquadramento come impiegato viaggiatore più alti incentivi. Zona lavoro: Asti e Provincia. Scrivere Casella Postale 174 - 21100 Varese.

SAN DAMIANO D'ASTI
Provincia di Asti
UFFICIO TECNICO
IL SINDACO
VISTI gli atti di ufficio,
VISTA la legge regionale 5-12-1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, VISTA la circolare n. 17/Urb della Regione Piemonte pubblicata sul B.U.R. del 30-9-1981,
VISTA la deliberazione consiliare n. 55 del 21-7-1989 esecutiva ai sensi di legge;
RENDE NOTO
che il progetto definitivo della variante al Piano Regolatore Generale del Comune, adottato con deliberazione consiliare n. 55 del 21-7-1989, è depositato presso la Segreteria Comunale e pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi dal 27-9-1989 al 26-10-1989 compresi i festivi, durante i quali chiunque potrà prenderne visione dalle ore 9 alle ore 12.
San Damiano D'Asti, il 27 Settembre 1989.
Il SEGRETARIO CAPO
(Arcuno dr. Luigi)
IL SINDACO
(Massobrio Dr. Francesco)

DIPENDENTI - PENSIONATI
DA 1 A 25.000.000
ORE
anche telefonicamente
FIRMA SINGOLA
Vari tempi rimborso
IPOTECA SU
anche reddito documentabile
DONNE anche
CASALINGHE grosse operazioni
ALESSANDRIA via Cavour,13
tel.0131/446276-443008

Per la prima volta in diretta, via in 100 centri di ascolto
sul tema: 90
ASTI HOTEL SALERA

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI
PER FORTUNA

VIA DELL'AMORE

La «morte» della strada continua a far discutere

I manifesti «mortuari» per strada «drera al castè» continuano a far discutere. Il problema della via chiusa da alcuni anni si è ora allargato al recupero del centro, dal castello medioevale alla chiesa barocca

A Montemagno ora si discute anche sul borgo medioevale

Guerra dei manifesti

Una lettera aperta del sindaco

MONTEMAGNO. E' passata quasi una settimana dall'affissione dei manifesti che annunciavano la «dipartita» della «strada drera al castè» e la discussione, in paese, non si placa.

I montemagnesi, che in un primo momento, non erano entrati nel merito della questione, adesso cominciano a parlarne e, così, nei bar, per le strade, nei negozi la passeggiata «dei tempi andati degli innamorati» è diventata un argomento di discussione che suscita pareri contrastanti. C'è chi dice che «era ora che qualcuno se ne interessasse, perché quella strada fa parte dei ricordi e della storia di Montemagno»; per altri invece «non era il caso di fare tanto rumore per qualcosa che non esiste più. Gli stessi montemagnesi si erano ormai dimenticati di questa strada».

C'è chi ritiene che sia giunto invece il momento per aprire un dibattito sulla situazione del centro storico. «La chiusura ormai decennale della strada dietro al castello — ha detto uno dei tre firmatari del manifesto, Antonio Lepore, consigliere di minoranza per il pci (gli altri due erano l'assessore democristiano Franco Sassone e il consigliere comunista Pierdomenico Canepa) — vuole essere il punto di partenza per sensibilizzare la gente sul degrado del centro storico in cui la strada è inserita».

Montemagno presenta, infatti, nella parte alta del paese un impianto medioevale disposto a raggiera intorno al castello; questo edificio, risalente al dodicesimo secolo, è di proprietà dei conti Calvi, che negli ultimi anni lo hanno ristrutturato in buona parte, ma non nella zona che fiancheggia la stradina oggetto delle polemiche di questi giorni. In quel punto, infatti un tratto del muro di cinta è pericolante e per questo la passata amministrazione comunale dispose la chiusura della «passeggiata».

«Con un intervento incisivo da parte dell'amministrazione — ha continuato Lepore — si potrebbe recuperare tutta la zona che gravita intorno al castello e la chiesa parrocchiale, il cui sagrato è molto adatto per ospitare spettacoli; si potrebbe, quindi, fare di questa parte del paese il punto di riferimento dei montemagnesi ed anche dei turisti».

«Più di una volta abbiamo fatto presenti queste istanze alla maggioranza — incalza il consigliere — ma abbiamo notato un certo disinteresse. Inoltre il sindaco ci ha risposto che i nostri erano idee molto grandiose e che alla gente non interessavano. Io credo, invece, che ai montemagnesi stia a cuore il rilancio del paese che porterebbe soltanto benefici a tutti».

Per i firmatari del manifesto la valorizzazione di Montemagno potrebbe partire proprio dal recupero della strada dietro al castello che, sistemata con panchine e lampioni, tornerebbe ad essere l'angolo più suggestivo del paese; una passeggiata nel borgo medioevale da proporre ai turisti. «Io non sono nato a Montemagno — conclude Lepore — ma sono arrivato qui da piccolo e mi dispiace molto vedere come, con il passare degli anni, la situazione sia degenerata e il tutto sia avvolto dal torpore. Non è nata, al bar, l'idea del manifesto, in memoria di «un qualcosa che non c'è più», consapevoli del fatto che tutto ciò avrebbe provocato discussioni, perché solo interessando la gente si ottiene qualche cosa».

Intanto il sindaco, Ernesto Pistrasanta, conferma di «non aver preso alcuna decisione al riguardo, tranne quella di biasimare apertamente sortite di tale genere, che non hanno altro risultato che gettare ombre sulle istituzioni e offendere e deridere il paese, dentro e fuori». E, poi, aggiunge: «Da parte mia non ricordo di aver mai sentito parlare di strada o sentiero dell'amore, mentre invece è stato detto. Penso, comunque, che la popolazione montemagnese, che indubbiamente è la grande maggioranza, sia interessata alla risoluzione di problemi molto più importanti». In giornata nella bacheca comunale, verrà affissa una lettera aperta del sindaco alla popolazione, sul caso «strada drera al castè».

Brunella Mascarino

MONUMENTI

Il castello dei Calvi

Fiore all'occhiello del centro storico di Montemagno è il castello, che è stato costruito intorno al 1300, di proprietà dei conti Calvi, da cui partono a raggiera una decina di vicoli risalenti al 1100. In uno di questi (vicolo quinto) sorge tuttora una casa con una bellissima balconata in legno, datata 1200, abitata dalla famiglia Raimondo.

La chiesa parrocchiale e la sua grandiosa scalinata, entrambe in stile barocco, sono ben inserite nel borgo medioevale. Alla periferia del paese, nei pressi del cimitero, sorge la torre e la Vittora, magnifico esempio di architettura romanica, affiancata dall'absida dell'omonima chiesa.

Nella zona Est di Montemagno sorge anche la chiesetta della Cava di epoca posteriore (intorno al 1600) impreziosita, all'esterno, da alcuni affreschi.

Via d'Azeglio

S'inaugura il palazzo a vetri

ASTI. Domani, alle 16, sarà inaugurato il nuovo «palazzo degli specchi» di via Massimo d'Azeglio dove si trasferirà la pellicceria «Gallizzi» (attualmente in piazza Martiri della Liberazione).

L'edificio è stato progettato dall'architetto Salva Garipoli. Durante la costruzione (i lavori sono durati 2 anni) sono venuti alla luce resti di un muro di epoca romana e di un anfiteatro. Questi interessanti reperti hanno richiamato l'attenzione della Sovrintendenza ai Monumenti; sono stati fatti sopralluoghi, stabilendo che le mura circondavano il Borgo di Santa Maria Nuova. I resti romani sono stati isolati e protetti con un vetro corazzato.

In occasione dell'inaugurazione di domani la «Gallizzi» ha organizzato una mostra di pellicce. Le indossatrici percorreranno il centro città a bordo di alcune fiammanti Ferrari. Da Francoforte arriverà anche un nuovo modello della prestigiosa maison di Maranello. L'elegante costruzione è al centro di una curiosa causa civile. Il macellaio Decimo Bussi, che ha il negozio di fronte al palazzo di vetro, ha presentato una richiesta di risarcimento danni, sostenendo che la facciata a specchio del palazzo riflette i raggi del sole provocando danni alla merce esposta in vetrina. Il pretore si pronuncerà fra alcune settimane. (v. ma.)

Dopo le piogge si è ritornati a vendemmiare

E' l'ora del barbera

Ormai terminate le operazioni di raccolta di moscato e dolcetto. Le indicazioni dai filari sono positive

ASTI. La vendemmia è ripresa ieri, in tutto l'Astigiano, dopo la pioggia caduta 48 ore prima che aveva rallentato le operazioni di raccolta delle uve. La breve spruzzata d'acqua dovrebbe comunque aver portato benefici ai grappoli, resi asciutti da un lungo periodo di siccità.

Per ora le indicazioni che arrivano dai filari confermano che l'annata è eccellente sul piano della qualità, mentre c'è un calo produttivo medio del 15-20 per cento. Questo ha avuto un effetto di rialzo sulle quotazioni delle uve: il barbera varia dalle 6500 alle 8000 lire il miriagrammo, il dolcetto è salito a 12 mila, il moscato Piemonte sulle 7 mila, il grignolino ha subito un'impennata rispetto allo scorso anno, passando da 7900 lire a circa 10 mila lire il miriagrammo. Addirittura astronomiche le quotazioni di brachetto e arneis, assestati intorno alle 20-25 mila lire il miriagrammo. Per il moscato «doc», invece, restano validi i prezzi fissati nel recente accordo interprofessionale (10.500 lire il miriagrammo nel 1989).

Ma ecco le ultime indicazioni sulle operazioni di raccolta: nei giorni scorsi si è avviata la vendemmia di grignolino, dolcetto e qualcuno sta già staccando i grappoli del barbera, mentre il moscato è già stato tutto conferito a cantine sociali e aziende spumantiere.

Dicono alla cantina sociale di Mombaruzzo (350 soci): «Ormai chiusa la vendemmia del moscato i nostri associati hanno iniziato il conferimento del cortese, mentre a fine settimana sarà la volta del barbera». Se il tempo si manterrà al bello la vendemmia dovrebbe concludersi nella prima metà di ottobre. (f. b.)

ASTI E PROVINCIA

Seduta d'attesa

Il «borsino» dei vini, nonostante la vendemmia avanzata, è rimasto ancora invariato. Ieri, nel salone contrattazioni della Camera di Commercio di Asti, non c'è stato particolare movimento tra gli operatori. Le quotazioni restano stabili, in attesa dei «vini nuovi», che dovrebbero essere pronti per i primi di ottobre. Ha commentato Erminio Colaneri, capo servizio statistica dell'ente camerale: «I prezzi verranno aggiornati probabilmente verso la fine del prossimo mese». Tra gli operatori c'è chi prevede un aumento, medio, del valore commerciale dei vini astigiani, del 20 per cento. Recentemente qualche movimento l'aveva fatto registrare il barbera Piemonte da 11 gradi, la cui quotazione di quintale era salita a 80-100 mila lire. Una leggera ascesa anche per i prezzi del Barbera d'Asti e del Monferrato: le ultime quotazioni, sempre al quintale, variano da un minimo di 95 e un massimo di 110 mila.

ASTI

MONCALVO

Di chi è il balcone più fiorito

Chi possiede un balcone, un davanzale, un giardino o un'aiuola particolarmente fioriti, può partecipare al secondo concorso «Balconi fioriti», organizzato dal Comune. Le adesioni, che devono essere accompagnate da fotografie delle «infiorate», devono essere consegnate o inviate agli uffici comunali entro il 30 settembre. Con le fotografie verrà allestita una mostra sotto i portici di piazza Carlo Alberto, che durerà tutto ottobre. La premiazione si terrà il 22 ottobre allo stand della Fiera del tartufo.

LUCCA

Successo della Fabbricini

Debutto molto atteso quello della soprano astigiana Tiziana Fabbricini la scorsa settimana a Lucca. La giovane artista ha inaugurato la stagione lirica del Teatro del Giglio nel ruolo di Mimì nella Bohème di Giacomo Puccini, sotto la regia di Lino Capolicchio. La serata è stata segnata da un grande successo: il pubblico ha richiamato sul palco Tiziana Fabbricini e gli artisti per 12 volte con applausi entusiastici. Altri importanti appuntamenti attendono la giovane soprano: in autunno sarà a Vienne e a Tokyo, mentre in aprile debutterà alla Scala con Traviata.

LAVORO

Concorsi all'Usl 68

L'ufficio Informagiovani (in piazza Alfieri 13) informa che sono disponibili 4 posti di dattilografo coadiutore amministrativo all'Usl 68 di Asti. E' richiesto attestato professionale almeno biennale. Sono inoltre disponibili 8 posti per tecnici disinfestatori dotati di qualifica professionale biennale. L'età è compresa tra i 18 e i 40 anni; le domande vanno presentate entro il 6 ottobre.

FIERA

I vini della Francia a Vercelli

I vini astigiani vincitori del concorso della Douja d'or e quelli che si sono classificati alla terza selezione «Vini di proprietà» della provincia di Asti, sono esposti alla 28ª edizione della Fiera di Vercelli, ospiti dello stand della Camera di commercio astigiana. E' un'occasione importante per i vini astigiani pregiati.

Fermiamoci un momento. Diamo una mano a chi è fermo.

U.I.L.D.M.

La [illegible] progressiva [illegible] REALTA' [illegible] speranza [illegible] RICERCA SCIENTIFICA!

U.I.L.D.M.

Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare

Sezione di Torino:
Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO
Tel. 447.6464

C.C. Istituto Banc. San Paolo
Agenzia 4 - N. 500106
C.C.P. [illegible]

S. Damiano, dopo il palio dei borghi ecco nuove iniziative

La festa non è finita

Intanto rione Castelnuovo batte tutti

SAN DAMIANO. Il palio dei borghi è andato in archivio domenica scorsa. Il drappo, conteso per un mese dagli otto rioni del Comune è stato assegnato al borgo Castelnuovo, che si è aggiudicato anche la vittoria nell'ultima gara in programma: la sfilata dei carri allegorici.

A questa manifestazione hanno partecipato 13 carri, alcuni provenienti anche dai Comuni limitrofi, altri allestiti da sodalizi e rioni sandamianesi. Nel pomeriggio i gruppi allegorici, raffiguranti il tema del vino e della vendemmia, sono sfilati per le vie del centro, tra un'ala di folla di circa tremila persone. I veri protagonisti della festa sono stati i bambini, che hanno presentato quattro carri: due della parrocchia Ss. Cosma e Damiano, uno della frazione Valmolina e uno dell'Azione Cattolica ragazzi. La speciale classifica per i «carri liberi» è stata vinta dal gruppo di San Secondo di Ferrere che ha idoato «L'A.V.I.N.S. La banca del vino». La manifestazione di domenica è stata anche l'occasione per assistere all'esibizione della rinata banda musicale municipale, diretta dal maestro Giovanni Artusio e composta tutta da giovani del paese tra i 14 ed i 20 anni.

Gli amanti del passato hanno potuto assistere, sin da sabato mattina, all'esposizione ed alla realizzazione degli oggetti artigianali di un tempo, dalla lavorazione del cuoio alla scultura del marmo ed al tornitore di legno. Purtroppo alcuni degli artigiani attesi per questa esposizione, hanno dato forfait proprio alla vigilia.

Gli ultimi «fuochi» della sagra sandamianese si sono spenti domenica sera in piazza Libertà, dove giovani ed anziani, si sono dati appuntamento per una popolare festa danzante.

Anche quest'anno sono mancate le polemiche se pur lievi: molti ritengono esausta la formula del palio Borghi, altri la vorrebbero notevolmente potenziata, ma è l'assessore al Commercio e al turismo, Alberto Marinetto, coordinatore dei festeggiamenti, che tronca ogni perplessità: siamo d'accordo a lasciare morire il palio dei Borghi perché è costato molta fatica la sua realizzazione, ed anche se alcuni rettori non si impegnano per questa iniziativa, intendiamo insistere, per garantirne la ripresa il prossimo anno».

Chiusi quindi i festeggiamenti settembrini, è tempo di vendemmia, anche nel Comune ci si è già messi all'opera per l'autunno gastronomico che prenderà il via in ottobre e si protrarrà per due mesi. Anche quest'anno sono in calendario la fiera del cappone e la mostra del tartufo, entrambe nella prima quindicina di dicembre. (r. s.)

aido

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

Donate!
Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

TORINO
Sede Regionale
via P. Tommaso, 39
Tel. 650.31.61 dalle 14,30 alle 18

La città e la Langa preparano il grande «spettacolo» d'autunno

Alba, profumo di palio

Domenica la corsa degli asini

ALBA. Alba, cioè tartufi. Ma anche grandi vini, una gastronomia dai mille sapori, l'[illegible] incantato delle colline delle Langhe. E poi? Poi il palio degli asini, uno degli appuntamenti più divertenti di un autunno pieno di suggestioni. Si corre domenica primo ottobre: festa e sport, gi[illegible] di colori ed emozioni, di allegria e di burle. Alba [illegible]l indossa i costumi [illegible] medioevo, le splendide vie del centro storico cambiano scenografia e atmosfera.

Silvio Biangetti, presidente dell'Ordine dei Cavalieri della Giostra delle Cento Torri, spiega: «Quest'anno ritorneremo all'antico, riunificando nella stes[illegible] giornata sia [illegible] rievocazione storica, sia la corsa degli asini. I nove borghi di Alba partecipanti sfileranno p[illegible] le vie della città con i loro figuranti in costume, poi si riuniranno nel Campo [illegible] Palio, [illegible] piazza Marconi, dove rappresenteranno l'episodio storico che ciascun gruppo [illegible] scelto. Quest'anno gli episodi dovranno ruotare intorno al te[illegible] "Alba, nel giorno della festa di San Lorenzo, il 10 agosto". Successivamente si entrerà nel vivo della competizione: si correranno due batterie con 9 [illegible] ciascuna. I primi quattro classificati di ogni batteria disputeranno le finali. L'altra innovazione che abbiamo deciso è di assegnare tutti gli asini ai vari borghi mediante sorteggio».

Il Palio degli asini [illegible] avuto nei giorni scorsi un suggestivo prologo con la cerimonia protocollare di investitura del Podestà, che ha dato il via ufficiale alle manifestazioni della Giostra delle Cento Torri e del Palio degli Asini.

E' stato un tuffo nel passato: in piazza del Duomo illuminata dalle fiaccole, i reggitori dei Borghi cittadini hanno fatto atto di sottomissione al Podestà ed alla città di Alba. Nei loro costumi medioevali [illegible] sono recati dapprima [illegible] corteo [illegible] rendere omaggio alla Signora di Alba, impersonata dalla studentessa Alessia Mastrangelo, scelta fra la rosa di canditate presentata dal Borgo [illegible] Patin e Tesor al quale spetta questo privilegio, avendo vinto l'ultima edizione [illegible] Palio.

Successivamente ha prestato giuramento, sul Libro della catena, il Podestà, garante degli Statuti del libero Comune di Alba.

Pietro Corino, che da un decennio interpreta questo ruolo, ha ricevuto l'omaggio dei reggitori dei borghi, [illegible] dei quali ha chiesto l'autorizzazione a corre[illegible] anche per l'anno 1989, il Palio. Ricevuto l'assenso del Podestà, i rappresentanti dei borghi, con notabili ed armati, han[illegible] offerto al Podestà ed alla Signora [illegible] Alba i prodotti tipici delle varie «camparie», i territori in cui [illegible] diviso il contado.

Sono stati deposti ai piedi del Podestà grano, uva, pane, formaggi, selvaggina con cui [illegible] stata successivamente allestita la cena dei Clarissimi. Negli anni passati, a questa cena in costu[illegible] partecipavano 300 invitati del mondo della politica, della cultura, dell'arte, dello sport che avevano contribuito a diffondere il nome di Alba. Quest'anno, per le incertezze atmosferiche [illegible] per la temperatura fredda, la cena all'aperto è stata annullata; si farà più avanti o nella prossima primavera, oppure in inverno in uno [illegible] castelli che [illegible] le colline albesi. Durante la cena in costume [illegible] anche proclamati dai Cavalieri della Giostra delle Cento Torri i nuovi Clarissimi, un ambito riconoscimento andato in passato, fra gli altri, agli attori Alberto Sordi, Nino Manfredi, Ornella Muti, Diego Abatantuono, ai politici Tognoli, Paganelli, Cardetti, agli «sportivi» Rivera e Brera.

Quest'anno dovevano ricevere le insegne Tito Stagno, Sandro Mazzola e Franco Piccinelli; la loro investitura avverrà durante la prossima cena.

[illegible] torniamo alla cerimonia: [illegible] i personaggi in costume pranzavano con i cibi delle «camparie», sulla piazza si è iniziato lo spettacolo di «saltimban[illegible], musici e mangiafuoco» che, secondo il [illegible] medievale, allietavano le [illegible]e dei nobili. Si [illegible] esibiti anche i musicisti del gruppo Les Troubadours diretti dal maestro Moschetto, specializzati in musiche provenzali. Applauditissimi gli sbandieratori della Giostra. Esaurita la cerimonia protocollare dell'investitura, l'attenzione [illegible] adesso concentrata sul Palio.

[r. s.]

Personaggi in costume (nelle foto Murialdo) della suggestiva Giostra delle Cento Torri [illegible] dei classici appuntamenti del magico autunno di Alba [illegible] delle Langhe. Alba [illegible] prepara alle grandi settimane dedicate al tartufo [illegible] ai suoi vini famosi in [illegible] il mondo. Arriveranno migliaia di turisti per la Fiera [illegible] il [illegible] degli Asini

ORDINE DEI CAVALIERI DELLA GIOSTRA DELLE CENTO TORRI E DI LANGA

GIOSTRA DELLE CENTO TORRI
Palio degli Asini

[illegible] DI [illegible] MEDIOEVALE ALBESE [illegible] IN COSTUME»
IL [illegible]

Ore 14,30 Al rintocco della campana maggiore della cattedrale inizia il raduno dei borghigiani in costume. Inizio sfilata
Ore 15 — Piazza del [illegible] Preceduto dagli sbandieratori del Palio, il corteo '89 con alla [illegible] il [illegible]po del Comune, giunge in piazza [illegible]. La comparse iniziano la rappresentazione di alcuni significativi momenti della vita medioevale albese
Ore 16,30 «Palio degli asini» corso per ricordare (vivo sempre attraverso i secoli lo spirito bellardo degli albesi) un analogo Palio corso per dileggio dagli Astigiani il 10 agosto del 1275 sotto le mura di Alba dopo averne devastato le campagne circostanti (2 batterie).
Ore 17 — Finale
Ore 17,45 Piazza Duomo consegna del Palio.

ALBA 1° OTTOBRE 1989

Prenotazioni biglietti: [illegible] Turismo, tel. (0173) 362.807 - Giostra Cento Torri, tel. (0173) [illegible]

Ente Turismo Manifestazioni
CITTÀ DI ALBA

[illegible] DI [illegible]

orizzonte Piemonte

DEL TUO PESO NON FARNE UNA MALATTIA

Sei ancora in tempo a ritrovare la tua forma migliore. Senza doverti nascondere nel primo soprabito invernale. L'importante, in questi casi, è usare il cervello ed affidarsi ad un metodo sicuro.

IDEAL-LINE-SYSTEM PARIS

Il metodo che affronta qualsiasi problema di peso superfluo [illegible] pillole, [illegible] ginnastica, [illegible] preoccupazioni alimentari con risultati stabili nel tempo.

CENTRO DI [illegible]

[illegible] ISTITUTI in Francia - Spagna - Svizzera - Italia
al servizio [illegible] tua linea

BASTA UN GESTO: 0173/363881

ALBA - Piazza Garibaldi 3 Orario continuato dalle 9 alle [illegible] escluso [illegible] pomeriggio

Presentando questo coupon avrai in omaggio [illegible] prima [illegible] [illegible] tua [illegible]

DIMAGRIRE NON E' PIU' UN SOGNO.

Per la vostra eleganza
Tessuti esclusivi
ALTA MODA

ABALDO

Biancheria [illegible]
Coperte
Tendaggi

[illegible] - Via [illegible] 6, angolo via [illegible] Settembre - Tel. 0173 42.654
ASSORTIMENTO — QUALITA' — PREZZO

PRESENTA:
L'IPER GRANDE, IL PIU' COMPLETO, IL PIU' QUALIFICATO
CENTRO CUCINE
PER GLI ANNI
'90

rulla
arredamenti
STUDIO PROGETTAZIONE D'INTERNI
STATALE ALBA - BRA ☎ 0173 - 497066

[illegible]
[illegible]
FORNI A MICROONDE
MACCHINE PER CAFFE' ESPRESSO
GELATIERE FRIGORIFERI E
MOLTI ALTRI FANTASTICI GADGET
A TUTTI COLORO CHE
ACQUISTERANNO UNA CUCINA ENTRO
IL 31 DICEMBRE 1989!!!

Asti, il gruppo sportivo compie 10 anni

Auguri canoa

Le gare sulla Stura

Un gruppo di canoisti sul Tanaro, al termine di una gara. Il sodalizio astigiano ha concluso la stagione agonistica

ASTI. Ultima uscita per il Canoa Club di Asti che ha chiuso la stagione agonistica partecipando ai campionati regionali sulla Stura di Demonte. La gara, organizzata dal Canoa Club Cuneo, ha registrato un buon successo di partecipanti: 160 in rappresentanza di diciotto società.

Il titolo regionale è stato vinto dall'Amatori Cuneo. Lungo il torrente che da Moiola conduce sino al lago di Rocca Sparvera, per un totale di chilometri, gli astigiani hanno ottenuto buoni piazzamenti. Luca Paro si è piazzato al settimo posto nella categoria «K1 juniores». Al dodicesimo posto è arrivato invece Lorenzo Cavalli. A Cuneo hanno partecipato anche i «seniores», Gianni Ablatico, Daniela Destro, Roberto Argenta e Ivano Saracco. Nel «C2» la coppia formata da Daniela Destro e da Mauro si è classificata all'undicesimo posto. E' tornato alle competizioni anche il presidente della società astigiana, Roberto Argenta, che ha gareggiato Ivano Saracco, classificandosi al tredicesimo posto.

Conclusa la stagione agonistica il Canoa Club si prepara ora ad organizzare i corsi per principianti che si svolgeranno alla piscina comunale. Le iscrizioni si ricevono alla sede dal lunedì al venerdì presso il circolo Avir di corso Felice Cavallotti.

Ma un'altra importante scadenza è alle porte: il 20 Ottobre, alla sede del club del Lungotanaro, la società festeggerà i dieci anni di fondazione. Si ritroveranno soci vecchi e nuovi e appassionati per una cena. Sarà anche l'occasione per tracciare un bilancio del primo decennio di lavoro e varare programmi e uscite (la stagione riprenderà in primavera). Al centro dell'attività anche per il 1990, ci sarà il tradizionale «incontro con il Tanaro» inserito nel calendario di «Maggio Sport» e che rappresenta il fiore all'occhiello della società.

Daniela Cotto

Campionati di tennis al Dlf

I Provinciali certano tifosi

ASTI. In occasione del trentennale di fondazione del circolo, il Dopolavoro ferroviario ha organizzato quest'anno i campionati provinciali di tennis. Ma nonostante gli sforzi degli organizzatori, attorno alla manifestazione, iniziatasi la scorsa settimana, c'è poco entusiasmo e scarsa attenzione da parte del pubblico. Tra l'altro la composizione dei tabelloni del singolare maschile e del femminile libero è stata molto faticosa e agli accoppiamenti si è arrivati superando non pochi ostacoli.

Nel tabellone maschile da segnalare il ritorno di Mauro Gerbi, il forte tennista astigiano emigrato a Torino e per Le Pleiadi. In ottobre Gerbi sosterrà l'esame per diventare maestro di tennis. E' uno dei favoriti della competizione. Nel seeding maschile si sono iscritti anche Gigi Bona, Renato Goria e Franco De Ambrogio. E' dato forfait invece, all'ultimo momento, per motivi di lavoro, Andrea Mussa, che già l'anno scorso aveva lasciato il circolo astigiano per giocare al Tennis Club Monviso di Torino.

Non mancano intanto le polemiche per la composizione del tabellone del singolare femminile. La testa di serie numero uno è stata assegnata a Miriam Borali Gola, «C3», campionessa provinciale in carica, che difenderà ancora una volta con la solita carica agonistica, il titolo.

Il disappunto è sorto in seguito all'attribuzione delle altre teste di serie. Il giudice arbitro, Paolo Fava, ha assegnato la a Marcella Gaetano, giovane giocatrice della Cassa di Risparmio, spostando invece Elena Bologna nella parte alta del tabellone. Si è registrata anche la defezione di Lucia Gualco, «C4», giocatrice del Dlf.

Mauro Gerbi (sopra), astigiano, è il favorito nel singolare maschile libero e nel doppio misto. A sinistra: Cristian Accattino, moncalvese, è il favorito nel tabellone degli under 16

Nel doppio misto le coppie più forti sono formate da Mauro Gerbi che giocherà Lucia Gualco e l'accoppiata e testa di serie numero due, composta da Miriam Borali Gola e da Roberto Gallo. Si è iscritto anche Franco De Ambrogio, del Dlf, responsabile regionale dei giocatori under 14, in coppia con giovane Marika Barbero. L'edizione '89 ha segnato anche il ritorno al «misto» di Gigi Bona che affiancherà Marcella Gaetano.

Nel doppio maschile riservato ai non classificati, è già stata eliminata la testa di serie numero 1, Rosa-Loretelli, lasciando così via libera a Marrandino-Giovannini. Le gare vivranno il loro epilogo a fine settimana (se tutto procederà regolarmente).

Resta comunque il fatto che i campionati hanno sollevato un malcontento generale. Asti è rimasta l'unica provincia che organizza i «provinciali». da anni non si riesce a far tornare la manifestazione agli antichi splendori, quando i giocatori attendevano settembre per partecipare ad un torneo che garantiva spettacolo e accendeva rivalità.

Gli organizzatori non accettano ovviamente le critiche, non rendendosi conto però che il numero dei partecipanti e l'entusiasmo, sono diminuiti se non addirittura scomparsi. Tutto questo non giova certo all'immagine del tennis astigiano. Il malessere di questo sport non è una novità e i «provinciali» lo stanno confermando. Così come lo denunciano le scelte di tutti i migliori tennisti del vivaio astigiano, Mauro Gerbi a Roberto Gallo ad Andrea Mussa che hanno preferito giocare in circoli di altre città. [d. cot.]

SPORTFLASH

CICLISMO

Canellese

La stagione agonistica su strada del «Pedale Canellese» si è conclusa domenica a Cavatore (Alessandria), nell'ultima gara riservata alla categoria «giovanissimi». E' stato un finale in sintonia con i risultati collezionati quest'anno dal sodalizio: i giovani corridori canellesi hanno conquistato infatti due titoli regionali ed un'affermazione in campo nazionale con Fausto Pagliarino oltre alle vittorie e ai piazzamenti di Loretta Rolando e Fabrizio Bologna. Proprio Loretta (8 anni), domenica scorsa, ha vinto la gara riservata «giovanissime», mentre Marco Gabusi, Stefano Pintimalli, Roberto Testore e Roberto Ariano si sono piazzati ai primi posti nelle rispettive categorie. A sua volta Fausto Pagliarino, impegnato in una gara a San Pietro al Gallo (Cuneo), non si è smentito, chiudendo vittorioso l'ansata con uno sprint iniziato a 200 metri dal traguardo.

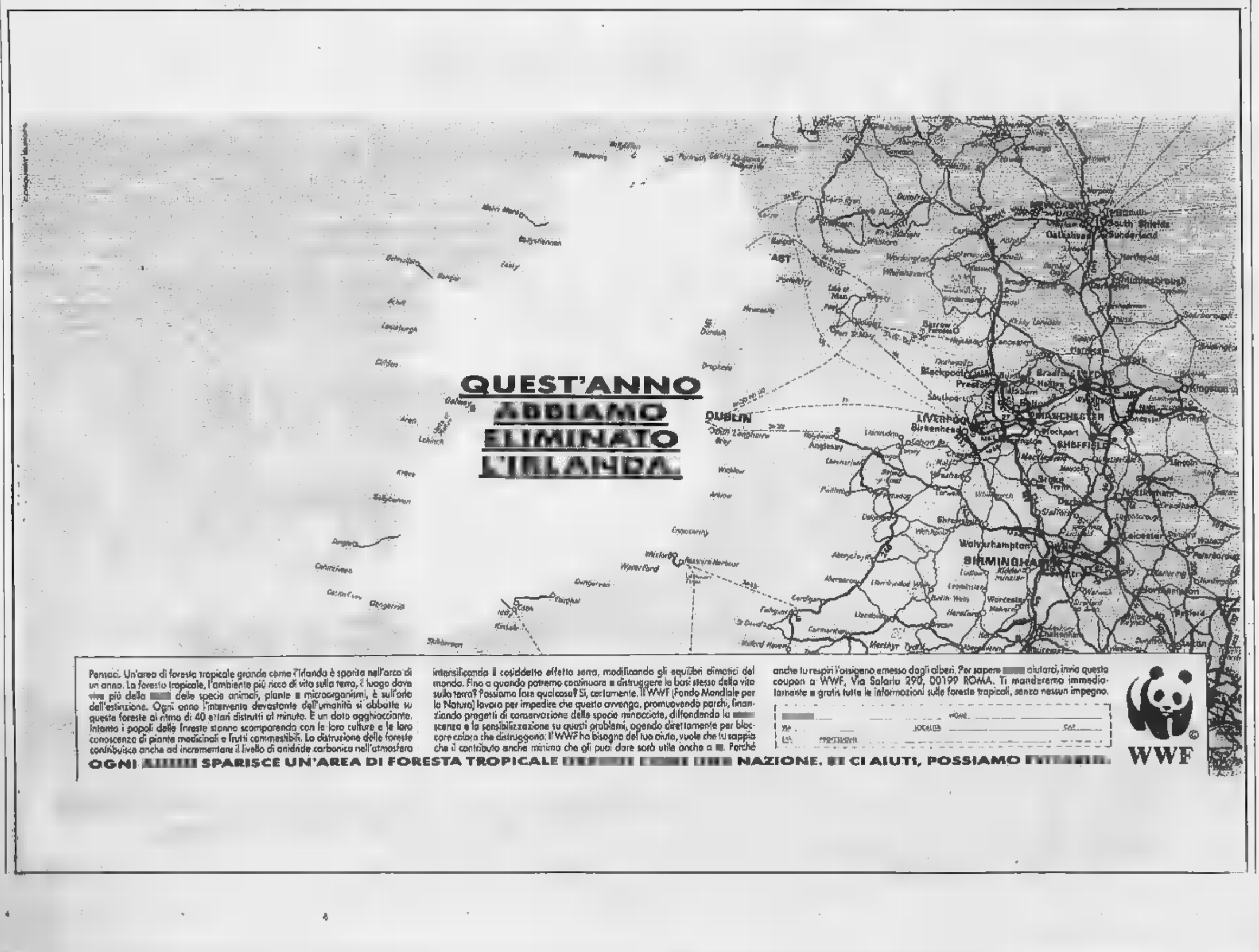
Pres... della ...

Domenica, alle 11,30 a Palazzo Ottolenghi, verrà presentata alla stampa e alle autorità la Voluntas Brondi, la squadra di pallavolo astigiana che milita in A2. Saranno presenti tutti i giocatori, i tecnici e il nuovo sponsor (telefoni).

ALPINISMO

C'è la scuola di arrampicata

La scuola di alpinismo «Corrado Barbero» del CAI di Asti, organizza il corso di arrampicata libera. Le lezioni s'inizieranno il 12 ottobre e proseguiranno fino al 26 novembre. Per informazioni rivolgersi alla sede del Cai, in viale alla vittoria 50, il martedì e il venerdì dalle 21,30 alle 22,30.



Pensaci. Un'area di foresta tropicale grande come l'Irlanda è sparita nell'arco di un anno. La foresta tropicale, l'ambiente più ricco di vita sulla terra, il luogo dove vive più della metà delle specie animali, piante e microorganismi, è sull'orlo dell'estinzione. Ogni anno l'intervento devastante dell'umanità si abbatte su queste foreste al ritmo di 40 ettari distrutti al minuto. È un dato agghiacciante. Intanto i popoli delle foreste stanno scomparendo con le loro culture e le loro conoscenze di piante medicinali e frutti commestibili. La distruzione delle foreste contribuisce anche ad incrementare il livello di anidride carbonica nell'atmosfera intensificando il cosiddetto effetto serra, modificando gli equilibri climatici del mondo. Fino a quando potremo continuare a distruggere le basi stesse della vita sulla terra? Possiamo fare qualcosa? Sì, certamente. Il WWF (Fondo Mondiale per la Natura) lavora per impedire che questo avvenga, promuovendo parchi, finanziando progetti di conservazione delle specie minacciate, diffondendo la scienza e la sensibilizzazione su questi problemi, agendo direttamente per bloccare coloro che distruggono. Il WWF ha bisogno del tuo aiuto, vuole che tu sappia che il contributo anche minimo che gli puoi dare sarà utile anche a te. Perché anche tu respiri l'ossigeno emesso dagli alberi. Per saperne di più ti aiuterà, invia questo coupon a: WWF, Via Salaria 290, 00199 ROMA. Ti manderemo immediatamente e gratis tutte le informazioni sulle foreste tropicali, senza nessun impegno.

NOME ...
VIA ... LOCALITÀ ... CAP ...
TEL. ... PROFESSIONE ...

OGNI SPARISCE UN'AREA DI FORESTA TROPICALE GRANDE COME UNA NAZIONE. SE CI AIUTI, POSSIAMO FERMARLO.

WWF

Al Michelerio il «Teatro delle meraviglie»

Ridi Cervantes

Sul palco giovani attori

Un momento dello spettacolo presentato dagli studenti del Dams. Tra loro c'è anche l'astigiano Gianmassimo Vigazzola

ASTI. Verranno da Bologna per «meravigliarci» con lo spettacolo teatrale, in scena sabato prossimo alle 21 al palazzo del Michelerio (via Varrone 1). Sono un gruppo di studenti del Dams di Bologna, riuniti sotto il nome di D2, avendo tutti frequentato il corso di «Drammaturgia Nuova» della facoltà bolognese di Giuliano Scabia, figura carismatica molto nota del teatro di ricerca. Tra i loro c'è anche un astigiano, Gianmassimo Vigazzola, 25 anni, laureando in discipline del teatro, che ha coordinato i lavori della compagnia.

Lo spettacolo s'intitola «Teatro delle meraviglie» e porta la firma di Miguel De Cervantes. «E' uno degli otto entremés o intermezzi — dice Gianmassimo Vigazzola — che lo scrittore spagnolo scrisse intorno al 1615. Questi piccoli brani venivano solitamente rappresentati tra un atto e l'altro di uno spettacolo più ampio».

La messinscena è stata interamente curata dai ragazzi del Dams, seguendo alcuni consigli di Giuliano Scabia. «Qualcuno ha pensato che la regia fosse sua — dice Gianmassimo — ma lui si è limitato a darci delle direttive in un apposito corso. Ci ha fatto tradurre il brano e discutere insieme la realizzazione scenica, di cui però noi siamo interamente responsabili».

Il soggetto è comico ed è messo in scena con essenzialità di mezzi, riproponendo in un certo senso la povertà delle antiche compagnie di attori ambulanti. «Lavoriamo sulle parole — spiega Gianmassimo — avendo trovato soprattutto fonti letterarie, come il «Libro del Conde Lucanor» di Don Juan Manuel. Da cosa nasce la comicità? «Dal racconto, che è il resoconto di una beffa ai danni di autorità da parte di un gruppetto di attori. Questi giungono in paese ed annunciano che rappresenteranno cose meravigliose. Queste saranno visibili solo a chi non sia ebreo o non sia nato da matrimonio legittimo. Naturalmente vedrà le meraviglie. E' lo stesso meccanismo di una favola come "Il nudo" di Andersen, che probabilmente ha una fonte comune».

Lo spettacolo verrà presentato dal premio «Renzo e Luisa» con la collaborazione di «Alfieri» ed il patrocinio del Comune. Gli ingressi costano 8 mila lire, 6 mila i ridotti (Arci e studenti).

[c. f. c.]

C'E' DA SALVARE

Un gioiello sul «tetto» di Canelli dimenticato e saccheggiato

CANELLI. Dal ponte del torrente Belbo scatto una fotografia alla grande villa settecentesca che chiamano il castello dei Gancia. Domina Canelli dal colle caltico che si allarga nel piano, oggi industriale. Lascio alle mie spalle il mercato indaffarato e, più lontani, gli spacchi nel tufo e le rocche d'argilla. Salgo per la «sternia».

Per la via acciottolata di contrada Villanuova la camminata ha un ritmo da ciclista in salita, una cadenza da ricordi un po' struggenti. Si sale e si perdono i rumori, si assapora un'aria più leggera: il paesaggio intorno è grandioso e lontano e sembra tutto il mondo. Le pareti della via hanno persiane verdi, cancelletti e intonaci scrostati o ricoperti d'edera e fiori; piccoli orti e voci nelle case. Nella chiesa barocca di S. Tommaso stanno suonando musica barocca: entro. Una cappelletta di destra, al buio, dietro una stoffa che la nasconde, c'è il pluteale romano, affascinante, intarsiato marmo. E' una semplice cilindro strigilato su tutta la superficie, rifinito con una cornice a ovoli e kyma, segnale di una vita canellese antichissima e forse di un tempio. Intravedo nella penombra bassorilievi cinquecenteschi. E' deludente l'abbandono di tanto bello.

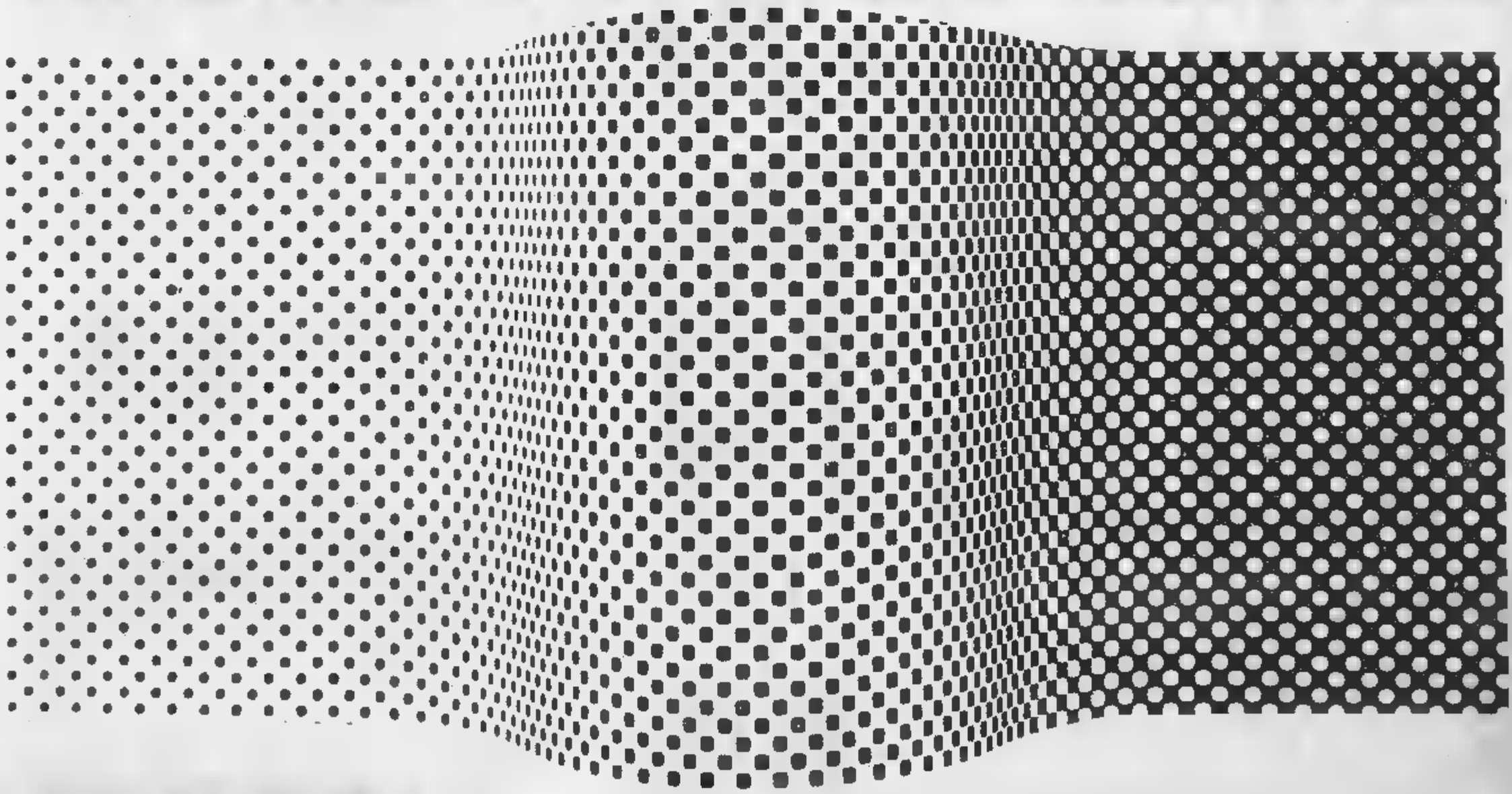
E prima di arrivare al Belvedere e al castello, c'è da fare una sosta al piazzale di S. Leonardo. Di fronte alla parrocchiale c'è la confraternita di S. Rocco, seicentesca. E' un piccolo gioiello barocco, una scultura che determina spazi e movimenti da contrappunto. Musica e armoniosa anche nei colori del materiale, rosso dei mattoni e verdastro della pietra. Continuazione in elevato alla curva della sternia, la chiesa di S. Rocco è un corpo unitario, a pianta quasi centrale, un quasi cilindro, superfici avvolgenti e mosse con discrezione, pilastri e nulla di più. Non esiste una facciata e un dietro, un dentro e un fuori: si è variamente sollecitati a collaborare con lo spazio che costituisce. C'è un ingresso, che invita a entrare e si allarga in due scalee contrapposte, senza scatti. Morbidamente concentra l'attenzione sull'abside semiottagonale, voltato a crociera. Tutto è misurato, non stonato... S. Rocco è un rudere. Tra le pietre dei muri, sui tetti crescono piante, i colombi hanno la loro casa, un sacchetto d'immondizia sta davanti alla porta rovinata. Dentro è magazzino di tutto sotto le volte blu decorate a stelline pietose: casa non usata, silenziosa, crollerà se nessuno l'aiuta. Il progetto del Comune per il suo recupero (dovrebbe diventare un centro culturale e museo) è in qualche cassetto, in attesa che arrivino i soldi. E intanto la facciata porta ancora i segni del «saccheggio»: un paio di anni fa, la stupenda porta di ingresso, un piccolo capolavoro dell'artigianato barocco, è stata rubata. Forse gli stessi ladri che poco tempo dopo si portarono via dodici antine in legno dalla sacrestia della parrocchiale di San Leonardo.

Mi volto, dimentico, riguardo gli orti, due signore con la borsa della spesa, i gerani alle finestre. E ridiscendo, giocando, correndo, respirando odore di vini e mosti in fermentazione.

Tiziana Valente

Piazzale San Leonardo, con, sulla sinistra, la facciata di San Rocco. In alto: il castello Gancia domina la città

TECNOLOGIA all'ESPERIENZA



S.p.A.

fotolito gigantografie clichès studio grafico
fotoritocchi fotocomposizione duplicazione microfilm
10126 torino via marenco 32 palazzo "La Stampa"
tel.011/634.963 ric.aut.

PRONTO AUTO
BANCA DATI
AL TUO SERVIZIO PER LA RICERCA DELL'USATO
0171 [redacted]
SERVIZIO GRATUITO

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Giovedì 28 Settembre 1989
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
COMPUTERS
FOTOCOPIATRICI
CUNEO - Tel. [redacted]

A Cuneo assemblea degli anziani in preparazione della manifestazione regionale

Le richieste dei pensionati

Contro i ticket e per una migliore assistenza

[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

Nella sala Contrattazioni di via Roma si è svolta ieri pomeriggio l'ultima assemblea dei pensionati della «Granda» prima della manifestazione regionale di domattina a Torino. I responsabili dei sindacati pensionati Antonio Ruvolo (Cgil), Piera Bonelli (Cisl), Angelo Romagnolo (Uil) ha[redacted] illustrato le principali richieste previdenziali e socio-sanitarie che saranno presentate al governo.

I segretari dei [redacted]cati confederali dei lavoratori dipendenti Marcello Faloppa, Bruno Carli e Teresio Panero hanno poi portato all'assemblea la piena adesione delle rispettive organizzazioni, assicurando che numerosi operai e impiegati sfileranno domani a fianco dei pensionati.

Durante la settimana si [redacted] svolte affollate assemblee unitarie per preparare la protesta torinese a Mondovì, Fossano, Savigliano, Saluzzo, Cuneo, Bra, Alba; anche a Verzuolo, Boves, Menta, Cherasco, Borgo San Dalmazzo, Canale, Racconigi gli incontri con i pensionati hanno avuto pieno successo.

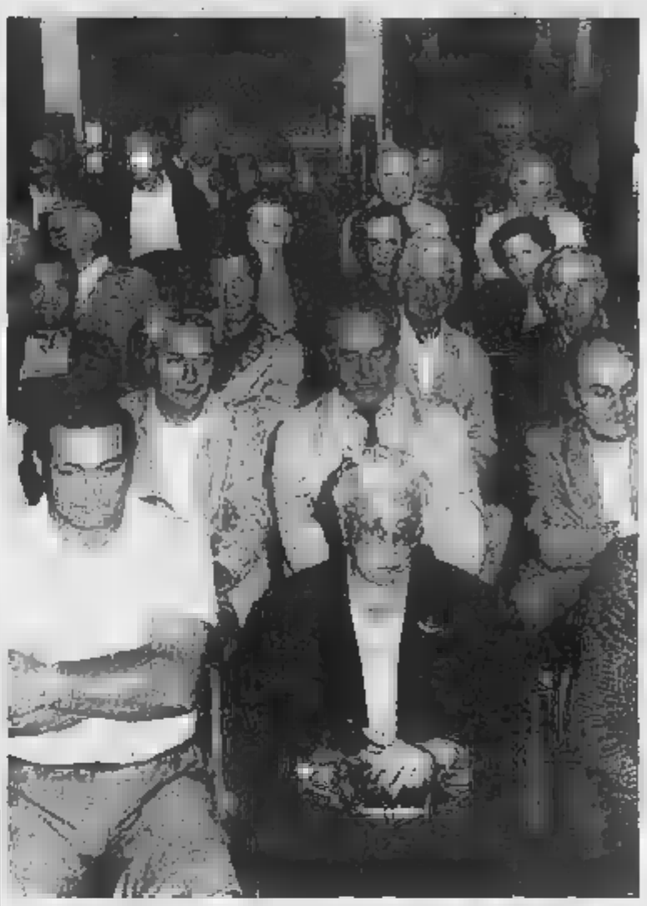
Spiega Angelo Romagnolo (Uil): «C'è [redacted] malumore fra gli anziani, soprattutto fra coloro costretti a vivere [redacted] la pensione minima». Aggiunge Antonio Ruvolo (Cgil): «Dappertutto gli anziani h[redacted] sollevato anche il problema delle case [redacted] riposo e dell'assistenza domiciliare. Come sindacato vogliamo saperne di più sull'esito dei controlli dei Nas negli istituti per anziani».

Dice Piera Bonelli (Cisl): «Contiamo di essere in tanti domani come fa pensare l'atmosfera di impegno che abbiamo trovato nelle assemblee».

Le richieste principali dei pensionati della «Granda» sono cinque: rivalutazione delle pensioni pubbliche e private; un più equo aggancio alla dinamica salariale; riforma del sistema previdenziale; eliminazione dei ticket; migliore assistenza agli anziani, soprattutto [redacted] non autosufficienti.

Nell'assemblea cuneese di ieri, conclusa dal segretario regionale pensionati Cgil Giuseppe Colombano, i responsabili provinciali dei sindacati di categoria si sono dichiarati preoccupati per quanto è avvenuto nella [redacted] di riposo di Murazzano dopo il controllo del Nas. Si teme cioè che le carenze [redacted] parte a Murazzano siano presenti anche in altri istituti della provincia. I sindacati hanno quindi chiesto di poter controllare il funzionamento delle case per anziani. Altra rivendicazione: l'estensione dell'assistenza domiciliare.

Gianni De Matteis



Ieri pomeriggio. I pensionati si sono riuniti nella Sala contrattazioni (Bedino)

[redacted]

Quattro pullman dalla «Granda»

Quattro pullman [redacted] a disposizione domattina dei pensionati della «Granda» che partecipano alla manifestazione di Torino. A Cuneo la p[redacted] è fissata alle 7 da piazza Galimberti; alle 7,20 a Verzuolo; alle 7,30 a Manta; alle 7,46 a Saluzzo; alle 8 a Moretta. Il pullman di Mondovì partirà dal bar Aregno alle 7; alle 7,20 davanti al duomo di Fossano; alle 7,45 in piazza del Popolo a Savigliano. Da Bra il pullman partirà [redacted] 7,30 davanti alla stazione ferroviaria; alle [redacted] da [redacted]vigliano (piazza del Popolo); alle 8,45 da Racconigi (piazz[redacted] del Castello). Ad Alba la partenza è fissata per le 8 da piazza Savona; alle 8,20 a Canale (piazza Asilo); alle 8,30 da Montà. I quattro pullman [redacted] i pensionati della «Granda» arriveranno tutti [redacted] Torino in Piazza Alberollo. Il ritorno [redacted] case avverrà appena conclusa la manifestazione (si ritiene [redacted] le 13,30) [redacted] partenze da piazza Castello. L'arrivo nelle città e nei paesi di residenza dovrebbe avvenire tra le 14,30 e le 15. Tanti pensionati hanno però deciso di raggiungere il capoluogo piemontese con i propri mezzi; alcune comitive [redacted] invece in treno. A Torino saranno anche presenti delegazioni dei consigli di fabbrica di al[redacted] delle più importanti industrie della «Granda»: Michelin, Burgo, Ferroviaria, Pennitalia, Ferrero per esprimere la solidarietà dei lavoratori dipendenti ai pensionati.

VENTIQUATTR'ORE

VILLAFALLETTO

Acqua, attesa per le analisi

In attesa del risultato delle analisi sull'inquinamento dell'acquedotto da coliformi fecali, l'ordinanza del sindaco Francesco Ballario è [redacted] in vigore. L'acqua per usi domestici deve quindi essere fatta bollire. Le analisi [redacted] state affidate al laboratorio chimico provinciale.

[redacted]

[redacted] ministro per l'ospizio

Sulla vicenda della casa di riposo, dopo il blitz del Nas, è intervenuto il parlamentare monregalese Raffaele Costa, che è anche legale del consiglio d'amministrazione. Costa ha illustrato al ministro della Sanità De Lorenzo i progetti [redacted] ristrutturazione dei locali dell'edificio e ha espresso le preoccupazioni degli amministratori del pensionato. Il ministro si [redacted] impegnato a controllare personalmente gli esiti dell'ispezione.

[redacted]

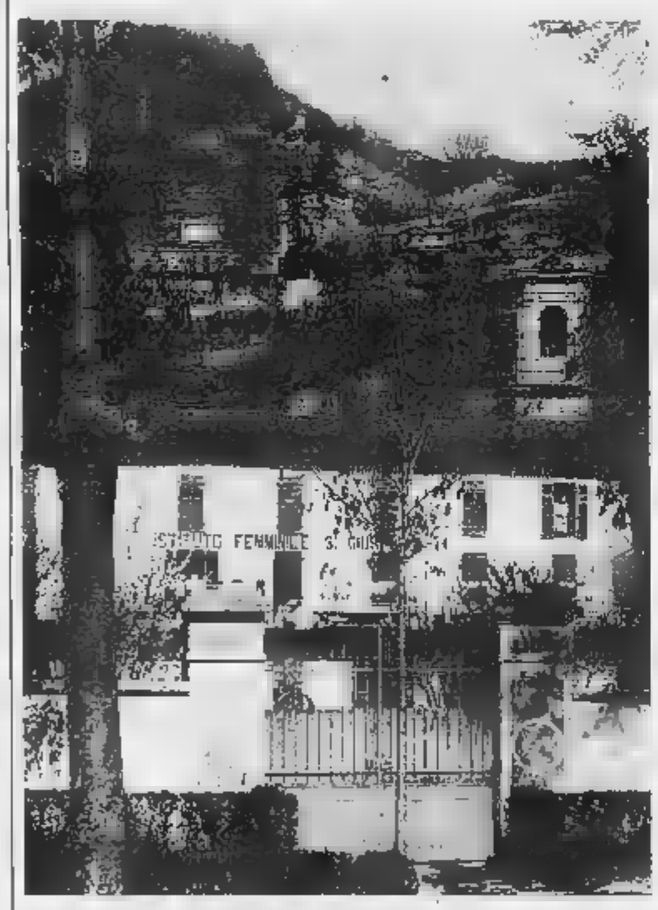
Soggiorni marini degli anziani

L'assessorato comunale ai Servizi sociali invita anche quest'anno gli anziani a trascorrere un paio di settimane al [redacted] a prezzo di favore: 416.000 lire per 14 giorni di pensione completa in un albergo di Laigueglia. Il primo turno è in programma dal 7 al 21 ottobre. Le iscrizioni si ricevono, fino ad esaurimento dei posti, all'Uffi[redacted] turistico del Comune, in piazza Caduti. All'atto dell'iscrizione dovranno essere consegnati anche [redacted] certificato medico di idoneità al soggiorno e la fotocopia del tesserino sanitario.

[redacted]

Un [redacted] sui tumori

Su iniziativa della divisione di ostetricia e ginecologia dell'Usl 61 si tiene domani un [redacted] aggiornamento su: «Carcinoma mammario: alcune problematiche di attualità». L'appuntamento è per l[redacted] nella sala congressi dell'ospedale SS. Annunziata. Interverranno, fra gli altri, il professor Bocci, che introdurrà i lavori con il prof. Cravarezza; il prof. Bormioli, che tratterà il tema della chirurgia ricostruttiva nel carcinoma mammario; il dottor Liberati, che parlerà sulla diagnosi e l'impatto psico-sociale della malattia.



Prima era un orfanotrofio. L'istituto ispezionato dai «Nas» (Foto Mario)

Il Nas scopre una situazione «allarmante e degradata» in cucina e dispensa

Chiuso l'istituto di Revello?

Grande preoccupazione per i piccoli ospiti

REVELLO
NOSTRO SERVIZIO

Ancora un'ispezione del Nucleo Antisofisticazioni dei carabinieri di Alessandria nel Saluzzese: nel mirino dei controlli, compiuti nell'ambito dell'operazione disposta in tutta l'Italia dal Ministero della sanità, è caduto stavolta l'istituto «Raggio di Sole» di Revello, che si occupa dei bambini dai sei ai quattordici anni che appartengono a famiglie con problemi di emarginazione.

Dall'ispezione del [redacted]», compiuta l'altro ieri, è emersa una situazione che nel verbale è stata definita «allarmante e degradata». Che cosa non andava nella struttura di via del Pozzo 9? Sostanzialmente s[redacted] state messe sotto accusa le condizioni igieniche dei locali adibiti a cucina e a dispensa, ed evidenziate le condizioni [redacted] degrado dello stabile, la cui costruzione risale all'inizio dell'Ottocento.

A convincere i carabinieri che le condizioni igieniche all'interno dell'istituto sono pessime sarebbe stato, tra l'altro, il ritrovamento di escrementi di topi nelle vicinanze dei locali della cucina.

I risultati dell'ispezione sono stati riferiti al sindaco, ai componenti del Comitato di gestione dell'Unità sanitaria 63 e al pretore di Saluzzo, che [redacted] stati invitati a prendere le misure necessarie. Quali siano queste misure, che comunque [redacted] competenza del sindaco, non vengono indicate: «In effetti — dice Egidio Fino, sindaco di Revello — se le cose sono così gravi come vengono descritte dal verbale dei carabinieri, si potrebbe imporre [redacted] provvedimento [redacted] chiusura. Però prima [redacted] prendere una simile decisione occorre valutare tutte [redacted] g[redacted] che essa comporterebbe, in particolare quelle che ricadrebbero su soggetti già in difficoltà».

Per questo, prima di procede[redacted] ad una qualsiasi misura, il sindaco di Revello ha stato richiesto un sopralluogo urgente all'unità sanitaria, che, fra l'altro, è direttamente interessata [redacted] gestione del «Raggio di Sole».

Attualmente l'Istituto ospita 16 bambini, tutti in età scolare, la cui difficile situazione di famiglia si riflette sulle loro condizi[redacted] Di questi [redacted] ragazzi, assistiti [redacted] quattro educatrici, alcuni si fermano anche [redacted] notte, mentre altri, [redacted] termine della giornata, ritornano in famiglia: la chiusura immediata rappresenterebbe per tutti un problema di difficile soluzione.

Ed è questa appunto la pre[redacted]cupazione maggiore degli amministratori dell'Usl saluzzese: «Abbiamo ricevuto il verbale dell'ispezione — dicono al Comitato di gestione — e ci stiamo muovendo per appurare meglio i fatti. Siamo convinti che le conclusioni cui sono giunti i carabinieri siano troppo allarmistiche. Questo perché il nostro servizio di Igiene pubblica aveva eseguito, come regolarmente avviene più volte all'anno per tutte le strutture convenzionate, alcuni sopralluoghi che pur evidenziando carenze, non face[redacted] trasparire guasti irrimediabili».

Nel fabbricato, che sorge nel centro storico di Revello, si stanno eseguendo lavori di ristrutturazione che dovrebbero renderlo più funzionale: «Anche per questo — dicono ancora all'Usl di Saluzzo — vogliamo renderci conto [redacted] prima mano dei problemi. Su richiesta [redacted] sindaco, oggi, la nostra Commissione permanente di vigilanza sarà sul luogo e veluterà lo stato delle [redacted]. Dopo, in base alla relazione, si prenderanno le misure che saranno ritenute necessarie, non esclusa l'eventuale chiusura».

L'istituto, che è [redacted] proprietà della Curia saluzzese ed [redacted] convenzionato con l'Unità sanitaria locale, si chiamava, una volta, Istituto San Giuseppe, ed era [redacted] orfanotrofio femminile, frutto di un lascito privato: abbandonata la primitiva attività, [redacted] qualche anno si dedica ai bambini emarginati: [redacted] struttura che raccoglie ragazzi di tutte [redacted] Saluzzese che hanno gravi problemi familiari.

Pier Luigi Rodari

Come funziona [redacted] servizio di informazioni per i giovani

Dove c'è lavoro a Fossano

Ma le donne non trovano occupazione

FOSSANO. Informalavoro, un anno dopo. Il servizio, che ha preso il via nel [redacted] [redacted] settembre del 1988 per iniziativa del Comune, è gestito [redacted] convenzione con la G[redacted] (Gioventù operaia cattolica).

L'assessore [redacted] Lavoro Franco Blandino lo presentava così: «L'amministrazione comunale è sempre stata sensibile ai problemi dell'occupazione e in questa ottica bene [redacted] colloca questo servizio che si prefigge di creare un "sistema locale per l'occupazione"».

E il bilancio di Informalavoro è senz'altro positivo, anche se non mancano le difficoltà. Il servizio ha sede in un locale del piano ammezzato del municipio dove po[redacted] in cerca di lavoro, studenti o gli stessi lavoratori possono ottenere tutte le informazioni sulle offerte di lavoro, bandi di concorso, contratti di formazione, invalidità civile e apprendistato.

Dice Romano Calvo, responsabile della Gioc: «Nostro obiettivo è quello di dare agli utenti gli strumenti indispensabili che consentano loro di auto-orientarsi nel mondo del lavoro e della formazione professionale».

Ma quali sono le richieste e [redacted]li i problemi che si devono affrontare? Spiega Ivana Borsotto, esponente della Gioc: «Il [redacted] stro ufficio [redacted] diventato un importante punto di riferimento. La gente utilizza il servizio innanzitutto per controllare le offerte di lavoro che vengono pubblicate sui giornali. [redacted] risposte [redacted] spesso positive anche perché molte aziende si rivolgono a noi per cercare personale».

Aggiunge Ivana Borsotto: «Sono numerose i cittadini cui forniamo notizie sui concorsi e si può anche consultare un prospetto settimanale con tutti quelli banditi in Piemonte. Inoltre c'è molta richiesta di informazioni sulle attività professionali anche perché il 36 per cento degli utenti è in possesso della [redacted] licenza media ed è cosciente che non si [redacted] nel mondo del lavoro senza professionalità».

Ivana Borsotto rileva che la disoccupazione femminile ha raggiunto livelli di guardia. «Il settanta per cento degli utenti di Informalavoro — precisa — [redacted] donne. Se hanno superato i quarant'anni ben difficilmente riescono a impiegarsi».

Secondo la rappresentante della Gioc anche per gli invalidi l'inserimento nel mondo del lavoro è tutt'altro che agevole. E conclude: «L'esperienza [redacted] un anno di Informalavoro conferma che ci sono discriminazioni sul mercato dell'occupazione relative [redacted] sesso, all'invalidità ma anche all'età. Per esempio, chi ha superato i trent'anni, è esclu[redacted] dai contratti di formazione la[redacted] e ben difficilmente le aziende sono disposte ad [redacted] merlo».

[r. s.]

RADIOMARELLI
TV Color. Scienza e fantasia italiana
PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:
CANELLO FRANCESCO
VIA ROMA N. 113
12030 CAVALLERMAGGIORE (CN)

Gli agricoltori: «Paghiamo per un servizio che non ci è fornito»

Tassa della discordia

A Savigliano è polemica sui rifiuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Pago per cosa? Per la pulizia di strade che non vengono mai pulite? Oppure per dei cassoni dei rifiuti distanti magari chilometri da casa mia?».

Il malcontento fra gli agricoltori saviglianesi per l'imposta che i Comuni, sulla base della legge finanziaria, hanno applicato anche a chi risiede nelle campagne è notevole.

«Non contestiamo — ha detto Renato Origlia, responsabile della Coltivatori Diretti di Savigliano — il fatto che si debba pagare ma che il pagamento sia richiesto per un servizio che, in realtà, non esiste».

Rifiuto a un aiuto fa ai residenti al di fuori del concentrico urbano nulla è richiesto in termini di contributo per la raccolta dei rifiuti: ora anche chi abita in campagna dovrà versare una quota per la «nettezza urbana»; e poi risiede in una zona per la quale il Comune ha stabilito il servizio di raccolta rifiuti, effettuando la perimetrazione e sistemando gli appositi cassoni, dovrà versare la stessa quota che viene richiesta a chi abita in città.

Le tariffe fissate dal comune di Savigliano, per esempio, sono queste: lire 1240 per ogni metro quadrato di superficie, delle quali 372 per la nettezza urbana (cioè la pulizia delle strade) e 868 per la raccolta rifiuti.

La Coldiretti non accetta questa imposizione e ha già preso iniziative anche a livello nazionale, mettendo in discussione la stessa ammissibilità costituzionale della norma.

Partendo dal presupposto che gli agricoltori provvedono in gran parte per conto proprio allo smaltimento dei rifiuti per mezzo dei letamai e delle concimaie, la maggior organizzazione degli imprenditori agrari si oppone al fatto che essi vengano messi sullo stesso piano di chi abita in città e non smaltisce assolutamente nulla per conto proprio.

D'altro canto, proprio questo smaltimento «autonomo» ha più volte suscitato le proteste degli ambientalisti, i quali accusano gli agricoltori di inquinare l'aria e l'acqua con questo tipo di operazioni.

«Il problema dell'inquinamento — dice Origlia — ci trova sensibili, ma chiediamo che vengano sistemate nelle zone di campagna apposite strutture per smaltire proprio quei rifiuti che potrebbero creare problemi all'ambiente, come ad esempio le confezioni dei concimi; non accettiamo, però, il principio secondo cui la famiglia rurale deve sostenere lo stesso costo per l'eliminazione dei propri rifiuti che sostiene la famiglia urbana, che grava interamente sul servizio pubblico e che dispone di mezzi molto più costosi e portata».

Attualmente i cassoni sono presenti in quattro frazioni di Savigliano: Cavallotta, San Salvatore, Santità e Suniglia.

L'amministrazione comunale ha chiesto alla ditta Aimeri, che ha l'appalto del servizio nettezza urbana e raccolta rifiuti a Savigliano, che ne vengano sistemati altri in tutte le frazioni: probabilmente già entro la fine dell'anno tale servizio sarà esteso.

La giunta ha allo studio delle proposte di tassazione differenziata in relazione alla residenza del nucleo familiare: i residenti in campagna pagherebbero, cioè, la quota del 70 per cento obbligatoria per legge, mentre per il resto contribuirebbero in misura minore alla raccolta rifiuti.

«Riteniamo che sia indispensabile — dice Renato Origlia — una differenziazione in tal senso: noi vogliamo fare la nostra parte per evitare che vi siano problemi all'ambiente, però bisogna considerare che la famiglia agraria ha anche un proprio sistema di smaltimento dei rifiuti, e quindi deve pagare di meno».

Che succederà adesso? Si tratterà di vedere se la proposta elaborata dalla giunta comunale saviglianese — che deve ancora essere discussa dal Consiglio — sarà soddisfacente per gli agricoltori: per il momento quest'ultimi pagano anche se sono scontenti. E ne ripetono la ragione: «perché ci chiedono di pagare per un servizio che non ci viene offerto?».

Piero Bertoglio

LA LEGGE

Chi abita in campagna

La novità che tanto malcontento sta suscitando fra gli agricoltori è stata introdotta dalla legge 24 aprile 1989 n. 144: fino allo scorso anno, infatti, la tassa sullo smaltimento dei rifiuti riguardava soltanto il centro urbano e quelle aree frazionali «perimetrate» per la raccolta. La Finanziaria ha inserito in un solo tributo la quota relativa alla pulizia delle strade, che ammonta al 30 per cento del totale, estendendo tale obbligo anche a coloro che risiedono al di fuori dell'abitato, nonché la quota per il servizio raccolta rifiuti (70 per cento), che riguarda le aree perimetrate. Chi abita in campagna ha dovuto perciò presentare una dichiarazione ai Comuni che attesta la superficie dei locali adibiti a qualunque uso, fatta eccezione per quelli destinati all'attività agricola: nel caso specifico delle aziende, pertanto, sono soggetti a imposta, in proporzione ai metri quadrati, la superficie di abitazione e i fabbricati.

Invito

ad un incontro di fine estate
con gli " Esperti della Bellezza "
sabato 30 settembre
dalle ore 10 alle ore 19
alla " Cascina del Benessere "

I Signori consulenti :

Anna Tarallo	*chirurgia estetica*
Pietro Perrucci	*flebologia e cellulite*
Giuseppe Perraro	*cosmetologia e caduta dei capelli*
Maran	*consulenza estetica*
Pia Spadone	*consulenza maquillage*
Nicoletta Perrucci	*dietetica*
Massimo Armandi	*ortopedia - podologia*

saranno gratuitamente a Sua disposizione per tutta la giornata di sabato 30 settembre dalle ore 10 alle ore 19. Prenoti fin da ora l'orario a Lei più congeniale per una consulenza gratuita su qualsiasi problema di bellezza e di salute.

Cascina del Benessere
Fossano 32, Via Belmonte
Tel . 0172 - 692634

STAFFARDA

Una nuova campana per l'Abbazia

Ha suonato per 145 anni la campana dell'Abbazia di Staffarda: adesso viene sostituita. Era stata donata nel 1840 all'antica chiesa cistercense da Carlo Alberto, allora Re di Sardegna. La ditta specializzata sta montando la nuova campana che pesa quasi 4 quintali: la spesa, oltre dieci milioni, è coperta dall'Ordine Mauriziano di Torino, che con Staffarda vanta antichi e profondi legami.

Domani convegno e «cena storica»

Napoleone a Garessio

GARESSIO. Dopo Cherasco, Millesimo, Cevo e Cerrù, gli Itinerari della Rivoluzione faranno tappa domani nel cuore dell'Alta Val Tanaro. Alle 17, nel palazzo comunale, si aprirà un convegno che svilupperà in particolare il tema delle «Vicende politiche del Piemonte dal 1792 al 1815 attraverso manifesti originali. Progetti per il 1° e il 4° itinerario napoleonico».

Relatore il professor Renzo Amedeo, che ha curato gli aspetti storici dell'iniziativa promossa dall'associazione Terranostra. L'intervento di Amedeo sarà preceduto dal saluto del sindaco Luigi Sappa.

Alle 19, in municipio, sarà aperta una mostra particolarmente significativa. Si potranno vedere 75 documenti (metà fotografici) che illustrano le vicende che hanno coinvolto il Piemonte in quell'epoca storica.

Saranno anche numerosi i manifesti, gli editti, le immagini che «parlano» di fatti locali. Si vedranno generali, battaglie, movimenti militari, oggetti che servivano alla vita quotidiana dei soldati (comprese un paio di manette offerte in voto alle Madonna da «povero diavolo» sfuggito a una ingiusta fucilazione).

In altri documenti ecco illustrate le vendite relative alla Certosa di Casotto e al Convento domenicano. Altre foto illustreranno le opere d'arte che i certosini, i domenicani e i cappuccini possedevano nell'Ottocento a Garessio. La manifestazione si concluderà alle 20, all'albergo Italia, con una «cena storica» in onore della cucina francese.

Perché anche Garessio negli itinerari napoleonici? Spiega Renzo Amedeo: «L'arrivo della Rivoluzione francese e del generale Bonaparte nelle nostre zone hanno lasciato il segno. Anche se sono trascorsi duecento anni da quell'epoca, gli effetti si fanno sentire ancora oggi».

Conclude lo studioso locale: «Vogliamo guardare al passato con occhi diversi, per capire, anche con l'aiuto dei documenti, le radici della nostra storia».

g. g.

Scegli il divertimento senza età

OFFERTA PROMOZIONALE SOLO PER ANZIANI

dal 20 settembre al 5 novembre (escluso i festivi)

tutto GARDALAND a L. 10'000

(solo per anziani)

Apertura ore 9.00

di gratuito dalla stazione al Parco e ritorno.

DI GARDA

Iscrizioni a Cuneo

Corsi serali per imparare

CUNEO. Dal 16 ottobre saranno aperte le iscrizioni alla scuola comunale professionale serale «Adolfo Lattes». E' il 116° anno consecutivo che l'istituto cuneese programma corsi di studio e di attività tecnico-pratiche.

La «Lattes» si rivolge a tutte le persone che vogliono imparare un mestiere o arricchire il bagaglio professionale. I corsi del 1989/90, di durata e impegno diversi, vanno dalla meccanica all'elettrotecnica dall'informatica alla decorazione murale, dalle lingue alla saldatura.

Le lezioni, che si protrarranno per sei mesi, prenderanno il via il 3 novembre. L'orario è dalle 18 alle 22, secondo un calendario che prevede da due a cinque sere settimanali di impegno scolastico. Per informazioni o visite ai laboratori bisogna rivolgersi alla direzione, via Bonelli 5, tel. 67782 (nei giorni feriali dalle 9 alle 11).

g. fe.

Stasera intervento di monsignor Saldarini arcivescovo di Torino

La diocesi s'interroga

Tre giorni di dibattito a Mondovì

MONDOVI'. Per tre giorni novecento delegati dalle 190 parrocchie della diocesi si riuniranno per discutere, affrontare temi sociali e religiosi, stilare programmi. L'occasione ufficiale è dettata dalla storia: si concludono in questi giorni le celebrazioni per i seicento anni dall'istituzione della diocesi e della città di Mondovì.

Una data importante per la più estesa diocesi del Piemonte che in questo anno è riuscita a portare a termine una grande opera: il restauro del Santuario di Vicoforte, conosciuto in tutto il mondo per la maestosa cupola ellittica, emblema della diocesi. E qui, a pochi passi dal maestoso edificio, sotto un grande tendone si svolgerà il convegno che la curia sta preparando da mesi. Nelle principali parrocchie del Monregalese e sul versante ligure della Valle Bormida ci sono stati venticinque giornate di preparazione in cui sono state coinvolte migliaia di fedeli.

Novecento sono i delegati che parteciperanno a questi tre giorni di confronto e che dovranno poi tornare nelle rispettive parrocchie per «raccontare e continuare il dibattito».

Il programma prevede l'inizio dei lavori per stasera, giovedì, alle 20,30 con un intervento di monsignor Giovanni Saldarini, arcivescovo di Torino, che affronterà il tema «La Lumen Gentium 25 anni dopo».

Domani, sempre alle 20,30 ci sarà l'eucarestia guidata da monsignor Hypolito Adriano, vescovo brasiliano di Nova Iguaçu. Alle 21 interverrà il teologo di Torino Carlo Collo con «La chiesa verso il Duemila, quali ministri per la missioni?».

Sabato, dalle 9, incontri con i sociologi Franco Garelli e Silvio Crudo su nostro territorio interpella la comunità cristiana, linee di tendenza, problemi e proposte». Alle 11,30 parlerà il vice direttore nazionale dell'ufficio Catechistico don Sergio Pintor. Nel pomeriggio «Gruppi per l'approfondimento» che si concluderanno in serata con un «Convegno-concerto» di corali. La giornata conclusiva, domenica primo ottobre, comincerà con la preghiera animata da monsignor Hypolito. I gruppi di studio si ritroveranno in due tappe. Prima per indicare le priorità su cui impostare il piano pastorale, poi per elaborare proposte concrete.

Alle dieci nel Refettorio dei frati sarà presentato il volume antologico sul seicentenario della chiesa monregalese, dal titolo «La diocesi di Mondovì: le ragioni di una storia».

Nel pomeriggio i fedeli della diocesi si ritroveranno sotto la «Tenda» per l'assemblea generale durante la quale il vescovo monsignor Dho presenterà il piano pastorale. Alle 16,30, nel santuario, ci sarà la messa.

[g. m.]

Il «maquillage» piace ma crea disagi alla gente

Bra è un cantiere

Troppi lavori in corso?

BRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I maligni definiscono «preelettorali»: quel che ognuno può constatare è che sono tanti, disseminati in vari punti della città soprattutto concentrati nel centro storico, intorno al municipio. Sono i cantieri che circondano edifici pubblici, civili e religiosi: appena aperti o esistenti anni, se incontrano ad ogni angolo, quasi che la città fosse un immenso alv.

Il risultato è un'immagine di «attivismo» dalla quale i braidesi ricavano sentimenti contrastanti: soddisfazione perché finalmente si interviene a riparare i guasti tempo e dell'incuria, amarezza perché «riparazione» è tardiva, rabbia per gli inconvenienti causati dai ri, tolleranza per i disagi in vista di un miglioramento dell'immagine della città.

«Credo che quest'ultimo tipo di considerazioni debba prevalere — dice il sindaco Roberto Dellarossa —. Tanti cantieri aperti contemporaneamente qualche problema lo creano, stavolta non ci dubbi sul fatto che meriti la pena sacrificare qualcosa delle proprie abitudini e comodità. A lavori ultimati, la zona intorno a piazza Caduti avrà un volto del tutto nuovo, finalmente degno della importanza architettonica e urbanistica».

Oggi l'aspetto della piazza, sulla quale si affaccia anche il municipio, è quello un malato grave, «fasciato» di impalcature e teloni protettivi. L'unico edificio libero muratori (che però ci hanno lavorato fino a molto tempo fa) proprio la sede comunale, il «piccolo Carignano» disegnato due secoli e fa da Bernardo Antonio Vittone. Per il resto, sono completamente «impacchettate» la chiesa di Sant'Andrea l'adiacente canonica, un grande cartello sul porticato del palazzo della pretura segnala da anni lavori in corso, da pochi giorni è cominciato il recupero dell'«ala» del mercato e una ditta specializzata sta intervenendo per «deumidificare» i muri di palaz. Valfrè, l'edificio di proprietà privata che a suo tempo inaugurato il «maquillage» della piazza.

Ma quando si potranno ammirare i risultati definitivi dell'opera rinnovamento? L'esempio della pretura, il cui progetto di restauro risale a sei-sette anni fa, non è incoraggiante. «Per palazzo Garrone, sede degli uffici giudiziari, siamo ad una svolta decisiva — risponde il sindaco —. Dallo Stato abbiamo ottenuto un finanziamento aggiuntivo di 450 milioni, che ci consentirà di ultimare i lavori. Purtroppo c'è stato un intoppo burocratico, perché la ditta appaltatrice, ritenendo insufficiente la somma, non ha accettato di completare l'opera e quindi per quest'ultimo lotto dovremo indire un'altra asta. poi i lavori, che sono ormai esclusivamente di rifinitura, potranno procedere celermente».

I tempi «biblici» del restauro di palazzo Garrone sembrerebbero dar ragione agli sconfitti sostenitori della «pretura nuova», che — osteggiati da un comitato di associazioni per iniziativa di Italia Nostra — proponevano di abbandonare suo destino lo storico edificio per costruire dal nulla la sede degli uffici giudiziari. «Indubbiamente — riconosce l'architetto Dellarossa — il doverci uniformare alle prescrizioni della Soprintendenza ha comportato notevoli ritardi. In compenso però la scelta di intervenire sull'esistente permesso staurare a spese dello Stato un pregevole edificio del centro storico, conciliando le esigenze di funzionalità degli uffici con l'abbellimento del cuore della città».

Di un'autonoma decisione Comune, sia pur accelerato anni fa dall'allarme per le precarie condizioni di stabilità del porticato di corso Cottolengo, è tutto invece il ripristino dell'«ala», cominciato in questi giorni. L'intento degli amministratori è di portare i lavori in tempi ragionevoli: «Condivido l'impazienza che i cittadini dimostrano fronte a certi tieri permanenti — osserva il sindaco —. Casi come quello Centro culturale devono ripetersi. Bisogna avere il coraggio di stanziare subito consistenti, non frazionare i progetti in lotti di importo così basso che poi ci vogliono dieci anni, quando va bene, per portare a termine un'opera».

Sull'«ala» sono stati eseguiti finora lavori «invisibili», di risanamento di rinforzo delle strutture: adesso si passerà fase «creativa», che dovrà dare un volto più accattivante al fabbricato ottocentesco, in condizioni di penoso degrado. «La scala c Cottolengo dalla piazza XX Settembre sarà rifatta, verranno ricavati i servizi igienici la parte sottostante al porticato tornerà alla dignità originaria — conclude il sindaco —. Vedremo poi come utilizzare gli sp che si renderanno disponibili».

Grazia Novellini

Palazzo Garrone. I lavori all'edificio sede degli uffici giudiziari

Diano, festa dei carabinieri

S'inaugura la caserma

DIANO D'ALBA
NOSTRO SERVIZIO

Sabato il paese festeggia i carabinieri. Alle 15,30 sarà inaugurata la nuova caserma, una moderna palazzina a due piani appena fuori Diano, sulla provinciale per Montelupo.

Era da tempo che il paese aveva bisogno di una nuova sede per i militari per poter così destinare la vecchia , di proprietà comunale, a iniziative a carattere sociale.

Dice il sindaco, Lorenzo Destefanis: «La presenza dei carabinieri è sempre parte integrante della storia, del tessuto sociale e della realtà quotidiana in questa zona ed i vari danti e militari che si sono succeduti hanno quasi sempre la un'impronta anche sotto l'aspetto valori ni».

Sabato autorità e invitati saranno accolti, dalle 15,30 in poi, nel municipio di Diano. Dopo il tradizionale taglio del nastro e la benedizione della bandiera sarà deposta una corona di alloro al monumento ai caduti. Quindi ci sarà l'inaugurazione ufficiale, accompagnata dalle note della fanfara dell'Arma.

La stazione di Diano ha giurisdizione su altri cinque comuni della zona: Montelupo, Rodello, Sinio, Benevello e Borgomale.

Fa parte della compagnia di Alba diretta dal capitano Angelo De Guarto che comprende nel suo territorio undici caserme (oltre ad Alba e Diano, Neive, Corneliano, Govone, Bossolasco, Cravanzana, Santo Stefano Belbo, Cortemilia, Monesiglio e Saliceto) con 125 uomini, tra sottufficiali e carabinieri e copre un'area che comprende oltre centomila abitanti.

L'attività svolta è intensa: dall'inizio dell'anno sono stati eseguiti 5 arresti, 233 persone sono state denunciate a piede libero. Sono state, ad esempio, elevate più di seimila contravvenzioni (6308 per l'esattezza) codice strada per un valore di 122 milioni.

Particolare attenzione viene rivolta alla lotta contro la droga, uno dei fenomeni che destano maggior preoccupazione. Per fatti droga dall'inizio dell'anno sono stati eseguiti undici ar e altre persone sono state denunciate. Sono stati sequestrati due chili e hashish, 55 grammi di eroina e 20 di cocaina.

Nella vecchia caserma, che si trova nel centro del paese, saranno provvisoriamente ospitati gli anziani della casa di riposo di piazza Ravinala (una cinquantina) che deve essere ristrutturata.

Una volta che i lavori conclusi la vecchia caserma dei carabinieri sarà trasformata in locale per servizi pubblici. Tra i progetti in cantiere c'è quello di aprirvi una enoteca e di trasferirvi la biblioteca civica.

Giuseppina Fiori

Don Giuseppe Timoteo Giaccardo il primo Paolino proclamato Beato. Nacque nella cascina Battaglione di Narzole il 13 giugno

Giuseppe Giaccardo fu discepolo di don Alberione

Un Beato fra i Paolini

Sarà proclamato da papa Giovanni Paolo II il 22 ottobre a Roma
Numerose cerimonie anche ad Alba e Narzole, il paese d'origine

ALBA. La società San Paolo, editrice di Famiglia Cristiana, fondata ad Alba da don Giacomo Alberione nel 1914, è in festa. Il 22 ottobre, papa Giovanni Paolo II proclamerà Beato don Giuseppe Timoteo Giaccardo, discepolo di don Alberione e primo Paolino a giungere all'onore degli altari (il processo di beatificazione è stato avviato dai Paolini anche per don Alberione e altri membri della congregazione).

Per l'occasione partiranno da Alba e Narzole, d'origine di don Giaccardo, numerosi pullman per assistere alla cerimonia di beatificazione. Celebrazioni si svolgeranno anche nel tempio Paolo ad Alba, presieduto dal Giulio Nicolini. Una targa sarà apposta a Narzole, sulla casa della cascina Battaglione dove, il 13 giugno 1896, nacque il sacerdote, figlio di Stefano Giaccardo e a Gagna, famiglia di contadini.

Giuseppe Giaccardo, che aveva quattro fratelli, frequentò le elementari a Narzole dove celebrò la prima messa il 19 ottobre del 1919, dopo aver studiato nel seminario di Alba. Laureatosi in teologia a Genova, fu il maggior collaboratore di don Alberione. Nel 1926 venne mandato a Roma con altri giovani per aprire una succursale. Quando don Alberione si trasferì nella capitale, divenne superiore della casa madre ad Alba. Nel 1946 ritornò a Roma e fu nominato vicario generale. Morì nella capitale il gennaio 1948, a 52 anni. La salma prima venne tumulata nel cimitero del Verano, poi nella sottocripta del santuario «Regina Apostolorum» a Roma.

Con Giacomo Alberione contribuì alla crescita della famiglia Paolina, che oggi oltre novemila membri e dozzina di congregazioni in tutti i continenti. Italia, l'opera più importante è Famiglia Cristiana, la rivista fondata nel 1931 che si stampa ad Alba in stabilimento che occupa 360 persone tra operai e impiegati.

La società San Paolo gestisce numerosi giornali, riviste, emittenti radiofoniche televisive, la S. Paolo films, oltre una consistente rete libraria. complesso enorme di attività nel campo delle comunicazioni ciali alle quali hanno dato i primi impulsi proprio don Alberione e don Giaccardo.

Don Alberione, nato a Fossa nel 1884 da una famiglia mezzadri, raccolse attorno a sé gruppi di giovani con i quali aprì ad Alba, all'inizio del secolo, scuola tipografica, primo nucleo della Famiglia Paolina. Morì a Roma a anni, nel 1971.

«Furono i leaders di una nuova forma di evangelizzazione — dicono alla San Paolo —. Con mezzo secolo di anticipo, intuirono l'importanza stampa, dei media per diffusione del messaggio cristiano».

Come mai viene p all'onore degli altari il discepolo, prima del fondatore? I Paolini rile che il processo beatificazione di don Giaccardo s'iniziò prima di quello di don Alberione che le procedure sono lunghe, laboriose e svolte molta cautela.

[g. f.]

Ferrari Formula

FERRERO BEATRICE
GIOIELLERIA · OROLOGERIA · Via Cavour 14 · ALBA

PRESENTANO
PER TUTTO IL MESE
DI OTTOBRE
LA NUOVA COLLEZIONE

Ferrari Formula

OROLOGI · PENNE · ACCENDINI · PELLETTERIA

L'Università, la vendita dell'ex caserma dei vigili del fuoco, le aree verdi, la casa di riposo

Quando va in scena l'interpellanza

Tanti problemi di Cuneo nelle domande dei consiglieri

CUNEO. La prima delle due serate Consiglio comunale è stata dedicata quasi interamente alla discussione delle rose interrogazioni e interpellanze, una delle quali è stata presentata «d'urgenza» dal capo gruppo del pci, Piero Dadone, per sapere se corrisponde a verità che, secondo quanto affermato Consiglio provinciale, il Comune di Cuneo avrebbe a disposizione dell'Università di Torino i locali idonei per aprirvi una sezione della Facoltà di Farmacia che, pertanto, sarebbe istituita a Savigliano.

L'assessore Sebastiano Dal e il sindaco Elvio Viano hanno replicato sostenendo che il Comune non si è ancora pronunciato in merito, ma che comunque sulla questione sussistono notevoli perplessità: si tratterebbe di un semplice laboratorio che non garantirebbe, almeno per ora, l'apertura una vera sezione universitaria, con spese di attrezzatura e di gestione per 225 milioni l'anno a carico del Comune.

Insomma, Cuneo non ha detto no, ma neanche sì. Tanto che Dadone ha chiesto che la questione sia discussa in Consiglio, perché «non si può rinunciare per una questione di soldi, che peraltro stati trovati facilmente per attività di spettacolo sportivo, e un'occasione di incremento della cultura fica del capoluogo provincia».

Altro argomento trattato con le interpellanze: come spesi i soldi (2 miliardi e 460 milioni) ricavati dalla vendita della ex dei Vigili del fuoco? Lo ha chiesto Manfredi del pci. In proposito circolavano varie voci mentre i giovani del Collettivo «Tazika» continuano a raccogliere firme sotto i portici di corso Nizza per ottenere locali in cui svolgere l'attività.

L'assessore alle Finanze Gianmaria Dalmasso ha riferito dettaglio sono stati destinati questi soldi: un miliardo per costruzione di nuovi magazzini comunali a San Rocco Castagnaretta e per l'esproprio delle aree; milioni per i lavori completamento del palazzo Tribunale; 100 milioni per la ristrutturazione degli impianti sportivi e la copertura del tennis; 150 milioni per ristrutturazione corso Dante; 330 milioni per l'edificio comunale Samone» cui tetto sta crollando); 540 milioni per il consolidamento della ex chiesa e del campanile del palazzo S. Giovanni e 100 per la manutenzione di edifici comunali.

Quasi tutti gli altri problemi della città stati affrontati durante la discussione delle interpellanze: dalla necessità pavimentare gli attraversamenti pedonali dei giardini del piazzale della stazione, rilevata da Barone del msi (per ci sono soldi», ha risposto l'assessore Menardi), al recupero della Chiesa di S. Croce e al restauro della Sinagoga (Boselli del psi); dal monumento ai Caduti a Madonna dell'Olmo (Cravero, dc) allo dei lavori alla casa di riposo «Mater Amabilis» (Dadone, pci) e al degrado del verde urbano («perché non affidarne la manutenzione spicciola ai volontari quartiere?», ha chiesto Peano dei Verdi).

La discussione si è protratta a lungo sull'interpellanza del socialista Giancarlo Boselli che ha chiesto «l'adozione di un codice di comportamento che regoli le procedure per la designazione degli amministratori chiamati a rappresentare il Comune Cuneo in enti e istituzioni varie». riparlerà dopo che analoga questione sarà discussa dal Consiglio provinciale.

Giorgio

QUESTA

UNA SERATA
ALL'INSEGNA
DELLA
BUONA MUSICA

MAURO
LEVRINI

FINANZ
IN DUE GIORNI
PRESTITI
FINO A 100 MILIONI
FIDUCIARI SU AUTO -
BUSTE PAGA - ATTIVITA'
IPOTECARI E MUTUI
SU QUALSIASI
FINO ALL'80% DEL VALORE
ISTITUTO
EUROPEO
- Tel. 0173 33.128
- Tel. 0131 53.285

A colloquio con gli enotecnici sulle prospettive della stagione

Se l'uva è di qualità

L'Albese promette grandi vini

ALBA. Ottimismo nell'Albese per i buoni risultati che sta fornendo la vendemmia. Dopo le perplessità dei giorni scorsi, quando le temperature erano abbassate con alcune piogge che avevano rallentato la maturazione delle uve, il bel tempo con sole e caldo autunnale sta favorendo l'arricchimento zuccherino degli acini e la buona conclusione di un raccolto che molti definiscono «eccezionale».

I pareri positivi vengono un po' dovunque dall'Albese, dalle Langhe e Roero.

Mauro Fracchia, direttore della cantina sociale Vallebelbo di Santo Stefano Belbo che raggruppa 270 soci e ritira circa 60 mila quintali uve, rileva: «La vendemmia del moscato nella Valle Belbo è ottima e abbondante. Anche la gradazione media di 10,5 baumé rientra ampiamente nei limiti del disciplinare. Vi è stata all'accaparramento di queste uve. Per il dolcetto, invece, la vendemmia si presenta più scarsa, ma di qualità buona. Anche le barbere sono davvero molto belle».

Da Dogliani, Lorenzo Raimondi, enotecnico della cantina sociale dolcetto che raggruppa 205 soci e vinifica circa seimila ettolitri, spiega: «Il giudizio è più che positivo. Il dolcetto è abbondante, ma la qualità è ottima con gradazioni sui 19 babo che daranno vini di 12 gradi. L'inizio della vendemmia è stato anticipato di una settimana quest'anno».

Vendemmia Langhe. L'annata vinicola si preannuncia buona (Foto Murialdo)

Da Barbaresco, Celestino Vacca, direttore della cooperativa produttori del vino omonimo che raggruppa 60 soci, osserva: «Per i nebbioli da barbaresco vi è un buon recupero di maturazione dopo la pausa per il maltempo dei giorni scorsi. Gli ultimi test sulle gradazioni danno 20-21 babo che forniranno vini da 12,5 a oltre 13 gradi».

L'enotecnico Beppe Veglio della cantina sociale Terre del barolo di Castiglione Falletto (500 soci) e presidente della Piemonte Asprovit (raggruppa circa 9mila produttori di uve) commenta: «Nelle Langhe produzione dei dolcetti di cui è in corso la vendemmia, si sta rivelando in alcune circa il per cento in meno. L'uva è molto sana e le gradazioni sono elevate. L'unico problema viene dalle campagne di Novello, Monchiero, Monforte dove la produzione è stata compromessa dalla disastrosa grandinata giugno».

Giudizio positivo anche un esperto, Giancarlo Montaldo di Alba: «Il bilancio che si può fare in questo è ottimo. Se le condizioni atmosferiche si manterranno favorevoli si può parlare vendemmia da cinque stelle. Un fenomeno da sottolineare è l'aumento dei prezzi delle uve in tutto Piemonte, del 20 per cento circa. Il lievitare dei prezzi delle oltre che essere legato alla qualità buona e alla quantità scarsa, è anche strettamente collegato al buon andamento del mercato del vino sfuso e in bottiglia sia in Italia che all'estero».

Per alcuni tipi di uve come l'arneis che si produce nel Roero si sono registrate contrattazioni con prezzi mai raggiunti prima: fino a 23mila lire al Mg.; l'ascesa nelle quotazioni oltre che per la grande richiesta sul mercato di questo raro vino bianco, è anche una conseguenza della denominazione di origine controllata che entra in funzione con questa vendemmia.

I dolcetti che negli anni scorsi venivano pagati 10-11 mila lire al miriagrammo quest'anno sono andati a ruba, pagati fino a 15 mila lire.

Prezzi eccezionali anche per le barbere: da 8 a 9 mila lire al Mg. Per i nebbioli da barolo e barbaresco si parla di 13-14 mila Mg. Per la prima volta quest'anno, è stato raggiunto con la mediazione dell'Asprovit accordo tra un gruppo di produttori di uve barolo e l'industria, sull'esempio dei contratti che da anni ormai vengono stipulati per le uve moscato.

Il presidente dell'Asprovit, Giuseppe Veglio, osserva: «Anche in agricoltura non si può più improvvisare, vivere alla giornata. Occorre programmare, sapere già in anticipo quale sbocco potranno avere le uve prodotte. Per questo, pensiamo di intensificare gli accordi tra produttori e acquirenti nei prossimi anni».

Ormai terminata la raccolta delle uve bianche moscato e arneis, è in piena fase quella del dolcetto. Seguono barbere e nebbioli.

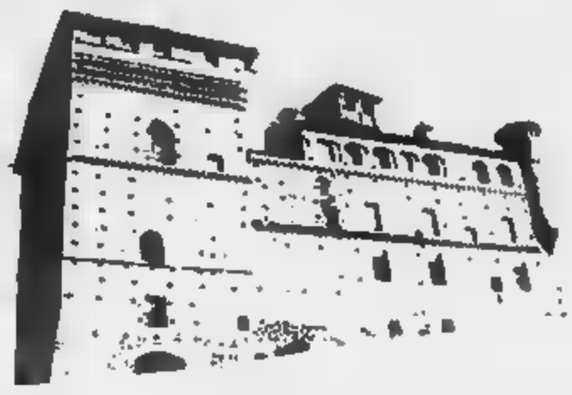
Per i nebbioli da barbaresco il decreto regionale aveva fissato l'inizio della vendemmia settembre, quella del barolo dal 3 ottobre, ma si vede già che i produttori non hanno fretta di raccogliere queste uve, almeno fino a quando il tempo si mantiene buono. [g. f.]

Strade
Asfalti
Movimento terra

S.
A.
M. spa

Corso Canale, 1
Tel. 42.821
ALBA

BATTAGLINO s.n.c.
di BATTAGLINO L. & C.
Località Vaccheria, 7/4
12051 ALBA (CN) - Tel. (0173) 34545
FORNITURE, LAVORAZIONE & MONTAGGIO FERRO TONDO PER CEMENTO ARMATO IN TONDINI AD ADERENZA MIGLIORATA PER STRUTTURE EDILI CIVILI & INDUSTRIALI COMMERCIO MATERIALI EDILI, RETI ELETTROSALDATE E PRODOTTI SIDERURGICI PRODUZIONE & GABBIE ROTONDE DAL DIAMETRO & 25



Soc. Coop. & Resp. ill. fondata nel 1900
Reg. Soc. Trib. di Alba n. 57

rurale e artigiana
GALLO
di

Dalle tue parti, dalla tua parte.

Capitale & riserve al 31/12/88 L. 10.046.419.184
Depositi al 31/12/88 L.
Impieghi al 31/12/88 L. 68.205.145.777

Sede Centrale: GALLO GRINZANE
Via Garibaldi, 103 - Tel. 62553 (4 linee) - Telex 210395 CRAGAL
Telefax (0173) 631795

Agenzia n. 1: ALBA Corso Piave, 104 - . 280444 (4 linee)
Agenzia n. 2: ALBA Corso Torino, 4 - Tel. 43976/49616

DIMAGRIRE
NON E' PIU' UN SOGNO
nel t
IDEAL-LINE-SYSTEM
PARIS

Vita grossa - fianchi larghi - cellulite

Affronta la moda d'autunno
con la linea che desideri
per sentirti promossa
nella tua vita quotidiana
con fianchi e cosce più tornite,
una vita sottile, spalle rimodellate
ed in breve tempo
con metodo e prodotti esclusivi francesi.

acquisterai la

TELEFONA SUBITO: 0173 363.881
ALBA - Piazza Garibaldi 3

OTTOBRE

VIENI A SCOPRIRE LA NUOVA

UNO

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT RESTANO APERTE E

CONCESSIONARIA F.lli ROBALDO S.p.A.
Corso Canale - ALBA - Telef. 0173 363.956

Si gioca alle 15,30 al campo sportivo della Valeo in corso Francia

Oggi il Toro a Mondovì

Amichevole con l'undici di Cavallo

L'allenatore Fascetti prova contro il Mondovì l'undici che domenica affronterà al «Comunale» il Barletta

MONDOVI'
NOSTRO SERVIZIO

Amichevole di richiamo oggi, alle 15,30, sul campo monregalese della Valeo in corso Francia 4. Contro i ragazzi di Bruno Cavallo, neopromossi nel campionato Interregionale e reduci dal convincente successo casalingo con il Cuma e dal positivo punto esterno di Carcare, sarà di scena il Torino che ha inserito questa partita nel programma di preparazione in vista dell'incontro di domenica prossima, allo stadio Comunale, contro il Barletta.

L'incontro è molto atteso dai tifosi monregalesi che non mancheranno di affollare le tribune dello stadio per vedere all'opera una squadra che annovera i suoi fuoriclasse, Muller e Skoro in testa, è sempre in grado di dare spettacolo: lo testimonia il fatto che in cinque giornate l'undici di Fascetti ha messo a segno dodici gol (undici dei quali in casa) risultando l'attacco più prolifico della serie B.

Il vicepresidente del Mondovì Valeo, Aldo Marchisio, ha detto: «Siamo molto soddisfatti che il Torino abbia scelto di disputare una partita contro la nostra squadra. La soddisfazione è tanto più grande dal momento che sappiamo che Fascetti non ama molto le amichevoli infrasettimanali. E' stato tuttavia possibile organizzare l'incontro soprattutto per i buoni rapporti esistenti fra le due società che stanno attuando un piano di collaborazione tecnica soprattutto a livello giovanile. Siamo sicuri che gli sportivi monregalesi capiranno l'importanza dell'avvenimento e sapranno apprezzare l'opportunità che viene loro offerta di vedere all'opera una grande squadra. E' anche questo un tentativo di avvicinare i tifosi della città di Mondovì e della zona circostante alla squadra della Valeo che rappresenta la migliore espressione calcistica locale».

Il Torino dovrebbe scendere in campo al completo, con tutti i titolari a disposizione di Fascetti. Anche il Mondovì Valeo — che domenica prossima è atteso al confronto casalingo con la Valenzana, seconda in classifica — si presenta a ranghi compatti. Bruno Cavallo, appena rientrato dalla Grecia, dovrebbe poter disporre di tutti gli elementi della rosa, compreso Marrese che ha saltato l'incontro di Carcare per un fastidioso attacco influenzale, ma che tiene in modo particolare ad essere in campo oggi, essendo da sempre un acceso tifoso granata.

Il prezzo dei biglietti per la gara è stato fissato in diecimila lire per il prato e 25 mila per la tribuna. All'ultima esibizione del Torino a Mondovì vi assistettero oltre millecinquecento spettatori, che gremirono il campo sportivo della Valeo di corso Francia 4.

Aldo Scavino

ANNULLATO IL SALUZZO

Stasera Busca in Coppa

Villafranca e Busca si affrontano stasera, alle 20,30, nell'incontro di ritorno del secondo turno di Coppa Italia di Promozione. La vittoria ottenuta a Busca nell'andata con il punteggio di 2-1, dovrebbe mettere il Villafranca al riparo da sgradite sorprese, ma la voglia di riscatto del Busca è notevole. La formazione di Marino Serra, che sta fornendo prestazioni altalenanti, è reduce dalla vittoria esterna di Lucento, mentre il Villafranca è stato battuto in casa dall'Interlanga. In Coppa sono andate male le cose al Saluzzo che è stato eliminato dal Piobesi. La formazione di Damiano, battuta all'andata per 2-0, ha pareggiato in casa per 1-1. Passati in vantaggio al 7' con Fruttero, i saluzzesi hanno colpito un palo con Bertuzzo al 25' una traversa con Manna al 64'. Il gol degli ospiti è venuto al 72' con un contropiede concluso da Becchio. Quattro minuti dopo Bertuzzo ha colpito ancora una volta la traversa.

L'ex milanista trascina il suo Dogliani al successo

«Mister» in gol

Turini firma la doppietta

DOGLIANI. «Qui in Prima categoria l'agonismo prevale sulla tecnica, alle lacune atletiche si sopperisce con l'entusiasmo, la foga. Ma se riesci a sbloccare il risultato la classe torna a emergere e a fare la differenza in campo» dice Sandro Turini, allenatore-giocatore della Doglianese. E lo ha sperimentato di persona domenica, contro la Carmagnolese. I torinesi sono riusciti a chiudere ogni varco fin quando l'ex rossonero non ha sbloccato il risultato, a suon delle sue solite punizioni. Poi tutto è diventato più facile e Turini si è tolto anche lo sfizio di segnare anche un gol su azione, fissando così il risultato finale sul 2 a 0 per i padroni di casa che sono adesso secondi in classifica a un punto soltanto dalla coppia di testa, tutta cuneese, Fossanese e Cheraschese.

Trentanove anni, un'ottima carriera da professionista alle spalle, Turini, che nella vita di tutti i giorni fa il rappresentante, ha accettato volentieri la proposta dei dirigenti del Dogliani e ha così lasciato Bra e l'Interregionale per cimentarsi in un'inedita, per lui, Prima categoria.

Chi vincerà? «So che ci danno tra i favoriti: siamo una bella squadra, ma è presto per azzardare pronostici. E poi ci sono altre squadre altrettanto valide e sicuramente in grado di lottare per la Promozione: dalla Cheraschese al Cavallermaggiore, dalla Fossanese al Luserna».

[p. p. l.]

LA SECONDA CATEGORIA

CUNEO. Due squadre della Granda, Racconigi e Sommarivese, guidano a punteggio pieno il girone I della Seconda categoria. Il Racconigi ha superato sul proprio campo 4-3 la Villanovese. Ma la partenza sprint della formazione presieduta da Gabriele Trombetta e allenata da Aurelio Carossi non costituisce una sorpresa. Nell'organico dello scorso anno sono stati inseriti elementi validi come il terzino Marocco, rientrato al Cuneo, il mediano Morra e l'attaccante Fumero ingaggiati dal Cavallermaggiore, i centrocampisti Ciampa e Salacone, acquistati rispettivamente dal Lairaschese e dal Piobesi.

Dicono i dirigenti racconigesi: «La società punta a un torneo di alta classifica anche se restiamo con i piedi per terra, perché formazioni come la Sommarivese il Cambiano e la Santostefanese ci sono superiori. Nella squadra tuttavia c'è entusiasmo e voglia di ben figurare: potremmo essere la rivelazione del girone».

Se il Racconigi si accontenta di posizioni medio alte, la Sommarivese è attrezzata per la vittoria finale con acquisti a sensazione. Giocano infatti, nella formazione diretta da Vanni Ferrari, elementi quali il portiere Frison (160 partite in serie B), il contravanti Verduci, fino allo scorso anno punta di diamante della Pro Dronero in promozione e Strazzo, dell'Orbassano.

Sempre nel girone I sono da registrare i pareggi 1-1 tra Arco e Corneliano, 3-3 tra Poirinese e Santostefanese e lo 0-0 della Canalese con il Don Bosco.

Il Sommariva Perno è stato nettamente superato sul proprio campo per 4-0 dal Cambiano.

Nel girone N rimangono a punteggio pieno Centallo, Pedona e Villanova Branzolese, mentre a quota 0 sono ancora ferme il Rosta Chiusani e l'Olmo 84.

Il risultato più eclatante si è verificato a Cuneo tra Auxilium e Centallo, con gli ospiti ai sono imposti per 6 a 0.

Il tennistico punteggio è merito delle doppiette di Origlia e Tarditi e delle reti di Giacca e Luca Bosio.

Dice il dirigente del Centallo Sergio Costamagna: «Siamo partiti con il piede giusto e abbiamo una squadra in grado di puntare in alto. Dovremo guardarci non solo dal Villanova e dal Pedona che attualmente ci appaiano in testa alla classifica, anche dal Revello e dalla Narzolese che hanno degli organici molto competitivi».

Senza problemi le vittorie del Pedona e del Villanova che hanno superato in rispettivamente il Savigliano 81 e il Garessio. Punteggio pieno in trasferta per il Borgo sul campo del Boves, del Robilante opposto all'Olmo e dalla Narzolese a Rosta Chiusani. **[b. a.]**

Savigliano e Cuneo si preparano alla serie D di pallacanestro che scatta sabato prossimo

L'Expo ritorna dal suo esilio

SAVIGLIANO. Terminato l'esilio nel girone ligure, accettato sia pure senza molto entusiasmo per poter essere ripescati in serie D, dopo la retrocessione dell'anno precedente, l'Expo Casa Giochi di Savigliano torna quest'anno nel girone piemontese dove si troverà in compagnia di Cover Saluzzo, Tecnocast Fossano e Cuneo Mercedes a lottare con le altre squadre piemontesi.

La formazione saviglianese guidata ancora in panchina dal coach Enrico Testa, coadiuvato dal vice Diego Socchi, si presenta ai via abbastanza rinnovata: sono tornati in prestito di Saluzzo Socchi e Ramonda; dalla Cover è stato ingaggiato anche Aimar, uno dei volti nuovi dell'Expo Casa insieme con Verzinano del Carmagnola.

Si confida anche sul ritorno all'attività a tempo pieno di Crosetto e Allasia. Oltre a questi giocatori, la rosa è composta da Cavallo, Di Gangi, Bertaina, Filippi, Brugiafreddo e Sordella.

L'allenatore Enrico Testa appare prudente: «Avremo dei problemi di formazione, perché Ramonda e Filippi dovranno partire per il servizio militare. Il nostro obiettivo principale è la salvezza in un campionato sicuramente più difficile di quello dello scorso anno. Noi, però, vogliamo arrivare più in alto possibile; non solo contiamo di evitare la retrocessione, ma facciamo un pensierino al centroclassifica, diciamo pensiamo di poterci tranquillamente attestare, anche se le squadre avversarie ci sembrano molto agguerrite. Tecnicamente dobbiamo crescere in difesa e giocare con maggiore velocità. Abbandoneremo il gioco lento e ragionato dello scorso anno per tornare all'antico, agli schemi che in passato ci hanno dato notevoli soddisfazioni».

Il presidente dell'Expo Casa, Marco Testa, aggiunge: «La nostra società è impegnata su molti fronti: in campo maschile abbiamo tutte le squadre previste dal settore giovanile, dagli juniores al minibasket; in campo femminile svolgeremo attività una squadra di promozione ed una di cadette. C'è quindi un grande sforzo da parte dei dirigenti per incrementare l'attività, nonostante la grande concorrenza che c'è a Savigliano in campo sportivo».

Per quanto riguarda la prima squadra, dopo i risultati non troppo brillanti del torneo «Enrico Giovenale», i dirigenti sono alla ricerca di un «lungo» che alzi la statura sotto [a. s.]

Danilo Di Gangi

E Cuneo punta sui giovani

CUNEO. La scommessa della formazione cestistica del Cuneo Mercedes, alla vigilia del campionato di serie D, è semplice ed ambiziosa. La espone il dirigente responsabile della prima squadra Arturo Colesanti: «Noi abbiamo costruito una squadra di ragazzi cuneesi che abbiamo incominciato a seguire parecchi anni fa, affidandoli all'allenatore Franco Genta. Questi ragazzi sono via via cresciuti, maturando esperienza. Lo scorso anno si sono imposti nel campionato di Promozione, conquistando il diritto alla serie D. Non mi è sembrato giusto smembrare quella squadra molto affiatata e inserire elementi provenienti da fuori per tentare l'avventura nella serie superiore. Così l'abbiamo confermati in blocco e con loro prenderemo parte alla D. Puntiamo ovviamente alla salvezza, ma anche dovessimo perdere tutte le partite e retrocedere, saremmo comunque orgogliosi di aver portato una nostra squadra fino a questo livello. Abbiamo estrema fiducia nei giocatori e nell'allenatore».

La rosa è quindi stata confermata in blocco con la sola partenza del promettente Lorenzo Parola, ventenne di 202 centimetri, emigrato alla corte di Boero ad Asti in B2.

I colori del Cuneo Mercedes saranno difesi da Facelli, Parola, Minardi, Actis, Maniscalco, Intennimeo, Baldi, Basso e Dalmasso ai quali si aggiungeranno, e saranno le uniche novità rispetto all'anno precedente, i cuneesi Mellano e Rattalino che rientrano rispettivamente da Pinerolo Torinese e da Fossano.

Dice ancora Colesanti: «La nostra è una squadra tutta da scoprire, molto giovane (i nostri giocatori sono quasi tutti juniores e cadetti), che sicuramente incontrerà difficoltà nel salto di categoria. Tuttavia, accettando di compiere questo salto, eravamo convinti che avremmo trovato il nostro spazio. Se ci salveremo al termine di questo campionato, l'anno successivo, l'esperienza maturata, le cose andranno sicuramente meglio». **a. s.**

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
QUESTA SERA
RISO, DOLCE AMARO

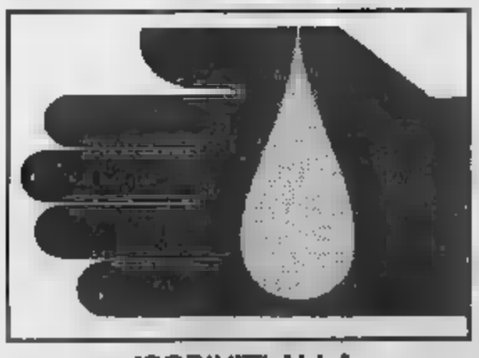
ZONA ALTA
Cedesi avviato Bar Ristorante Pizzeria. Attrezzature e locali nuovi.
BRA
Cedesi avviatissima Lavanderia. Ottimo giro d'affari.
FOSSANO
Roma 74
Tel. (0172) 636.354

Per la prima volta in diretta, via satellite 100 centri di
sul tema: MACROLIDI 90
29 settembre ore 20,30
CUNEO HOTEL FIAMMA

DI ALBA
ESECUZ. IMM. n. 75/85
ALLEVAMENTO COMUNITARIO
ALTA LA soc. coop.
sede in
Si avvisa che il giorno 16 Ottobre 1989 ore 9 davanti al G.E. dr. R. Masi, si procederà alla
VENDITA CON INCANTO
dei seguenti beni: in Bosselasco, appezzamento di terreno a prato di metri quadrati 2.175 F. 5 n. 29 parte e 27 parte con entrostante fabbricato non ancora censito perché in corso di progettazione. Prezzo base: L. 65.000.000. Aumenti minimi: L. 1.000.000. Domande di partecipazione in bollo da L. 5.000 unitamente ad un deposito per spese e cauzione pari rispettivamente al 15% e 10% del prezzo base mediante distinti assegni circolari intestati al Tribunale di Alba, entro le ore 13,30 del giorno precedente l'incanto.
Versamento del prezzo, dedotta la cauzione, entro giorni trenta dall'aggiudicazione.
Atti consultabili presso la Cancelleria Esecuzioni del Tribunale Alba, il 12 settembre
IL CANCELLIERE
Dr. C. Sapetti

CUNEO
Vendesi zona Piazza Europa locali uso ufficio al 1° piano di 240 mq.
FOSSANO
Cedesi Gelateria. Ottimo giro d'affari.
FOSSANO
Via Roma 74
Tel. (0172) 636.354

AZIENDA operante nel settore prodotti avicoli
RICERCA GIOVANI
da inserire nella propria organizzazione di
TENTATA VENDITA
Offresi: automezzo della Ditta - Inquadramento Enasarco.
Per informazioni telefonare al numero 0172/495.754

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA
AIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.66

Club di tennis

Volti nuovi nel direttivo del «Cuneese»

CUNEO. E' stato rinnovato il consiglio direttivo della «Cuneese» uno dei circoli tennistici più «anziani» del capoluogo.

Nella carica di presidente è stato eletto Piercarlo Malvolti, 35 anni, funzionario statale, socio del club da quindici anni.

Con lui sono stati eletti il vicepresidente Vincenzo Russo e il segretario Enrico Sapere.

Malvolti succede nell'incarico di responsabile del Circolo al dottor Renzo Vivalda, farmacista, per trent'anni presidente della «Cuneese».

Il circolo, che ha sede in corso Monviso, fu fondato quarant'anni fa su iniziativa di don Aldo Benevelli, attuale responsabile della Caritas del capoluogo. Il Club conta su 250 tesserati e dispone di cinque campi, uno dei quali coperti. Tra poche settimane partirà la scuola di addestramento al tennis per ragazzi dai 6 ai 16 anni. **p. p. l.**

A Dronero

Chi guida la bocciofila Valle Maira

DRONERO. La società bocciofila «Valle Maira» ha un nuovo direttivo. Presidente del sodalizio è stato eletto Francesco Ferrione, vicepresidente Valeriano Tommasini, mentre segretario è Giorgio Mattiauda.

I consiglieri sono Gianpiero Bottero, Sergio Ghiglione, Lodovico Lombardo, Domenico Massano, Walter Orbello e Remo Pastore. Alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali si sono presentate due liste. Oltre a quella capeggiata da Ferrione ce n'era un'altra composta da Cesare Luciano, Marcello Bertolotti, Piero Bianco, Onorato Borio, Marco Foi, Lorenzo Giordano, Luciano Lerda, Paolo Lerda e Fausto Tallone.

La lista vincitrice ha ottenuto 88 voti, la seconda 77. I votanti sono stati 169, con 4 schede nulle e una bianca. I neoconsiglieri hanno poi provveduto alla ripartizione delle cariche sociali. **g. fe.**

Iscrizioni aperte alle attività del Centro Olimpia comunale

Fossano a lezione di sport

Corsi di basket, volley e ritmica per bimbi

FOSSANO. «Il Centro Olimpia comunale ti invita a vivere un momento di incontro educativo e di pratica sportiva iscrivendoti ai nostri corsi».

Con questa proposta anche quest'anno ai bambini dai 4 ai 14 anni di Fossano viene offerta la possibilità di frequentare per due ore settimanali nelle palestre della città corsi di ginnastica formativa artistica e ritmica e corsi di pallavolo e di minibasket.

Si tratta di un'iniziativa proposta per la prima volta nell'82 e che da sette anni riscuote notevole interesse tra i ragazzi e le famiglie tanto da raccogliere sempre 120-130 iscritti distribuiti sui vari corsi.

«Proponiamo attività che non hanno finalità agonistiche - spiega Aldighiero Rovai, insegnante di educazione fisica responsabile del Centro olimpia comunale - ma intendono unicamente avvicinare i bambini allo sport attraverso attività motorie guidate».

Tutti i corsi sono tenuti da insegnanti di educazione fisica che in più sono in possesso anche del brevetto del Coni per operatori dei centri Olimpia municipali e sono quindi preparati a lavorare con bambini più o meno dotati, più o meno atletici senza escludere nessuno ma aiutando tutti a divertirsi.

«Possiamo essere soddisfatti del lavoro che abbiamo svolto e che speriamo di migliorare ancora - continua il responsabile fossanese - sono ormai tre anni che il nostro è il primo centro Olimpia comunale tra tutti quelli della provincia «Granda» secondo una graduatoria stilata dal Coni e che tiene in considerazione le attività proposte e i programmi svolti e il numero di iscritti».

Se quelle sopraccitate sono le attività invernali del Centro Olimpia comunale che si svolgeranno da ottobre a maggio, in primavera saranno proposti altri corsi introduttivi o di perfezionamento a sport che si possono praticare in modo serio, soltanto all'aperto.

«Anche per il prossimo anno sicuramente organizzeremo corsi di tennis e di atletica leggera mentre per il corso d'equitazione dipenderà dal prezzo e dal numero di adesioni», conclude Rovai.

Il corso di sci di fondo sarà gestito dallo sci club Fossano e l'amministrazione comunale interverrà per il finanziamento del trasporto dei ragazzi alle stazioni sciistiche dove si terranno le lezioni.

Le altre attività si svolgeranno nella palestra comunale di via Cherasco o in quella della scuola elementare di via Matteotti.

I ragazzi saranno divisi in varie fasce a seconda dell'età: dai 4 ai 7 anni, dagli 8 ai 10, dagli 11 ai 13. **r. s.**

DALLA**GRANDA**

SALUZZO

Stasera dibattito sugli immigrati

Sulle condizioni di vita e di lavoro degli immigrati di colore, democrazia proletaria organizza stasera alle 21 nella sala Arci di via Rifreddo 6 un dibattito pubblico che vuole essere un punto di partenza per un lavoro comune «su questo tema che nei prossimi anni diventerà di grande importanza anche nella nostra provincia». Introdurranno il dibattito Alberto Tridente, già parlamentare europeo di democrazia proletaria e un esponente del collettivo vigili urbani di Torino.

BRA

Si è aggiudicato il «Viotti»

Risultando primo classificato dei dieci finalisti, il braidese Angelo Aquilini ha vinto il quarto concorso internazionale di fisarmonica «Città di Vercelli». E' questo un nuovo prestigioso riconoscimento per il giovane musicista, già insignito del premio nazionale di fisarmonica classica a Sannicandro, nel Foggiano.

FOSSANO

C'è il circo di Francia

Il circo di Francia, uno dei maggiori a livello internazionale, fa tappa da oggi a domenica a Fossano. Sono previsti due spettacoli ogni giorno: alle 16,30 (escluso oggi) e alle 21,15.

CUNEO

Gita al santuario Monte di Crea

Il centro turistico delle Acli ha organizzato per giovedì 12 ottobre una gita al santuario del Monte di Crea, nel Monferrato. La partenza avverrà da Cuneo alle 7,30. Le adesioni si ricevono allo 0171-692677; il costo è di 17 mila.

A Cuneo torna «Cinema tra piacere e cultura»

Il film è d'autore

Avati, Moretti, Wertmüller

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Tre nomi di prestigio (Avati, Moretti, Wertmuller) per iniziare l'annuale stagione al Monviso che ha aggiunto all'ormai consolidato titolo «Cinema tra piacere e cultura» la dicitura «il festival del festival», a significare che l'assessorato comunale per la Cultura è riuscito ad assicurarsi le migliori pellicole uscite dai concorsi cinematografici dell'anno. Quarantasei film in programma, che offriranno da ottobre a marzo una panoramica completa e raffinata delle migliori produzioni sul mercato.

Dice l'assessore Nullo Streri: «La rassegna di quest'anno, uscita da un attento esame di quanto è stato realizzato più di recente dalla cinematografia italiana e straniera è il frutto di oltre sei mesi di lavoro. Il risultato, però, è lusinghiero: la stagione del Monviso annovera tra le pellicole molti dei film che più hanno fatto parlare la critica».

Per citarne qualcuno «Storia dei ragazzi e delle ragazze» di Pupi Avati, che giunge direttamente dal festival di Venezia.

Alla pellicola di Pupi Avati, che è ormai da tre anni una presenza fissa della stagione cinematografica cuneese, è stato affidato il compito di aprire la rassegna il 6 ottobre, con un delicato racconto dalle tinte sfumate, uno spaccato della provincia romagnola di mezzo secolo fa, rivissuto attraverso le scene di un fidanzamento tra due giovani di estrazione sociale diversa.

Ancora un tuffo nel passato alla ricerca della propria identità, il discusso film di Nanni Moretti «Palombella rossa», in programma dal 12 al 18 ottobre, in cui alla giovanile tensione agonistica di un giocatore di pallanuoto si affianca l'impegno politico di una generazione che scava dentro se stessa.

Ritorno alla drammaticità del quotidiano con il terzo film, in cartellone dal 19 al 25 ottobre, «In una notte di chiaro di Luna», di Lina Wertmuller, che affronta con coraggio il tema dell'Aids. Presentato, come le due precedenti pellicole, al festival di Venezia, il film si pone il non facile compito di penetrare nel mondo di chi vive a contatto con la malattia, «ma - dice la regista - la malattia del secolo, più che l'Aids, è la paura».

La rassegna non è solo cinematografica. Il 26 ottobre ci sarà il primo incontro teatrale con «Il tempo stringe» di Corrado e Sabina Guzzanti.

«La stagione del Monviso vuole essere uno spazio culturale in senso lato, le proiezioni cinematografiche saranno quindi affiancate, come in passato, da appuntamenti con la prosa, con l'arte e con la letteratura», aggiunge Nello Streri.

In programma anche tre mostre: «La figura e l'opera di Giovanni Vecchetta nell'ambiente culturale piemontese tra '800 e '900», «Cinema, teatro ed illustrazioni per libri nei bozzetti artistici di Rita D'Aronco-Venturini» e «Romanzo di figure» e la presentazione di due libri di autori legati alla storia di Cuneo e delle provincia granda: «L'ultimo fronte» di Nuto Revelli e «Un sogno del Nord» di Lalla Romano.

Vanna Pescatori

PREVENDITA

La tessera costa 20 mila

Da lunedì 2 ottobre è aperta la vendita delle tessere per la stagione cinematografica del Monviso che si possono acquistare all'assessorato per la Cultura del Comune. Dal 6 ottobre l'acquisto potrà essere fatto anche al botteghino del cinema. Il costo è rimasto invariato rispetto l'anno scorso: 20 mila lire. La tessera dà diritto a dodici ingressi in sala e alla partecipazione a tutte le iniziative che integrano la rassegna cinematografica: le mostre e gli incontri letterari che saranno man mano organizzati dall'assessorato. La proiezione delle pellicole s'inizierà il 6 ottobre, con il seguente orario: nei giorni feriali, una proiezione alle 20 e una alle 22, al sabato e alla domenica quattro proiezioni, di cui due in orario pomeridiano, alle 16, alle 18, oltre a quelle serali. La tessera riporta i titoli dei films in cartellone, le date di programmazione e tutte le indicazioni relative all'orario. **v. p.**

Cinema per ragazzi

«Il cinema si aprirà ai ragazzi»: E' la promessa che l'assessore per la Cultura ha fatto durante la presentazione della rassegna al Monviso. Una promessa dettata dalla volontà di avvicinare il pubblico dei giovanissimi al grande schermo, attraverso una selezione di pellicole che parlino al mondo dell'infanzia attraverso le immegini della cinematografia, accanto e oltre il cartone animato.

«Cultura da vedere», dunque anche per i più piccoli, che spesso non trovano nelle programmazioni dei cinema spazi a loro riservati.

Nessuna indicazione ancora per l'orario, che sarà però adatto alle loro esigenze.

Il cartellone dei film non è stato reso noto, ma la produzione nel settore è ampia e qualificata e non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Una promessa anche per gli amanti del cinema d'epoca. Nel corso della stagione, una rassegna di pellicole «storiche», realizzate in collaborazione con il Museo nazionale del cinema di Torino. Le proiezioni avverranno in orario pomeridiano e, come per la rassegna per i ragazzi, saranno del tutto gratuite. **[v. p.]**

Il regista Pupi Avati

Un'area per manifestazioni

Le Fiere? A Savigliano

SAVIGLIANO. Di fronte al notaio Mario Portera è stato siglato l'atto costitutivo della società per azioni «Centro Fieristico Provincia Granda Spa»: un passaggio indispensabile, atteso da tempo, affinché possa divenire definitivamente operativa l'area fieristica parzialmente allestita alla periferia di Savigliano.

Infatti, secondo quanto stabilito dalla legge regionale, ogni provincia piemontese ha individuato un'area preferenziale per lo svolgimento di manifestazioni fieristiche di vario genere: la «Granda», tramite il proprio Consiglio provinciale, individuò Savigliano, dove iniziò l'allestimento di un'area di 30 mila metri quadrati nella zona a fianco dell'attuale provinciale per Marene (che sarà presto decongestionata dall'intenso traffico con la costruzione della nuova circonvallazione); vennero acquistati successivamente altri 90 mila metri quadrati di terreno adiacente.

Il lungo iter burocratico e le polemiche che seguirono alla scelta di Savigliano non impedirono lo svolgimento, nello scorso mese di marzo, della Fiera della meccanizzazione agricola, che si trasferì così dal centro cittadino in cui ormai stava decisamente allo stretto. Dopo la fiera, l'area, attualmente cintata e con una rete in via provvisoria e semplicemente inghiaiata, venne nuovamente lasciata a se stessa, tanto che oggi sul piazzale sono cresciuti erba e cespugli che fanno pensare ad uno stato di abbandono: la costituzione ufficiale della società che gestirà quest'area dovrebbe fare nuovamente partire i lavori di completamento delle strutture.

Gli azionisti della spa sono i comuni di Savigliano, Cavallermaggiore, Marene, Genola, Monasterolo, Racconigi, Villanova Solaro e Vottignasco; la Provincia; la Camera di Commercio e la Cassa di risparmio di Savigliano. Il capitale sociale ammonta a 291 milioni 320 mila. Su indicazione degli azionisti sono stati designati i componenti del consiglio d'amministrazione: Pietro Cigna, presidente; Maria Bertone, Renzo Curti, Luigi Ambrogio, Enzo Gullino e Patrizia Grosso per Savigliano; l'assessore Pier Giorgio Pagano per la Provincia; il sindaco di Cavallermaggiore Mauro Mana; Marco Racca per Marene; Carlo Origlia per la Camera di Commercio; Giovan Battista Rocca, presidente della Cassa di Risparmio di Savigliano.

Il collegio sindacale è presieduto dal commercialista saviglianese Roberto Governa; sindaci effettivi Giacomo Olivero e Giovanni Arlaudo, rispettivamente primi cittadini di Monasterolo e Genola; sindaci supplenti Poponcini e Boffano.

Occorrerà circa un mese prima che tutte le pratiche di iscrizione presso i vari enti siano completate, dopo di che la società potrà iniziare la sua importante attività.

Dice il presidente Pietro Cigna: «E' necessario innanzitutto aumentare il capitale sociale; sarà il primo atto della nuova società. Quindi sarà preminente rispetto ad ogni altra iniziativa l'incarico ad un progettista specializzato nel settore per il completamento delle strutture dell'area di Borgo Marene. Sappiamo già fin d'ora che ci sono organizzatori di manifestazioni che ambirebbero ad usufruire della nostra area fieristica: tocca a noi dotarla di tutto quanto è necessario ed al più presto possibile». **p. b.**

E c'è ancora chi pensa che questo renda il mondo migliore.

LA PENA DI MORTE È STATA GIÀ ABOLITA IN MEZZO MONDO. MA PIÙ DI CENTO PAESI, ANCORA OGGI, LA LEGGE DECAPITA, IMPICCA, FUCILA, ASFISSIA, AVVELENA, FULMINA, LAPIDA, OGNI ANNO, MIGLIAIA DI UOMINI, DONNE E BAMBINI. E C'È ANCORA CHI PENSA CHE QUESTO RENDA IL MONDO MIGLIORE.

amnesty international

PER L'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE NEL MONDO.

Amnesty International - Sezione Italiana - Via Mazzini, 146 - 00195 Roma - tel. 06-3813031 - C.C.P.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) [illegible]
17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/5 - 3/6
Tel. (019) 38.219/386[illegible]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì [illegible] Settembre 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

MEDYAUTO
Mediazione auto
Banca dati gratuita
Basta una telefonata per vendere o acquistare la tua auto
Compro per contanti
Vendita rateale senza anticipo
P.zza Savonarola 17 R - Genova
Tel. (010) 553.1858-9

Un po' di storia a tre giorni dalla sfida tra Genoa e Sampdoria

Il derby che viene da lontano

Quando Pozzo convocò sette blucerchiati

Il c. t. della Nazionale Vittorio Pozzo

[illegible] SERVIZIO

Meno tre giorni al derby, partita delle grandi emozioni che [illegible] scatenano sull'intera regione. Forse nessun avvenimento, [illegible]me [illegible] «partitissima», mette in moto eguali meccanismi [illegible] interesse.

Il derby di domenica prossima arriva da molto lontano, lungo un itinerario che può [illegible] interessante ripercorrere. Si può partire [illegible] pionieri: 9 [illegible] 1902, la Sampdoria aveva allora il nome troncato e metà (si chiamava Doria) perde col Genoa per 3-1, in una partita del girone ligure-lombardo.

Sbaglia chi sposta la data della nascita dei blucerchiati [illegible] dopoguerra. C'è piuttosto un ripetuto cambiamento di [illegible]. Il 21 novembre 1920 [illegible] Sampdoria batte il Genoa per 1-0 (goal di un certo Mura) giocando a Villa [illegible]i, [illegible] paleocampo che, nel ponente genovese, suscita ancora nostalgie tramandate [illegible] nonni a nipoti.

Ma il primo grande derby [illegible] del [illegible] novembre 1946, i blucerchiati sono già Sampdoria, vincono per 3-0 con goal di Baldini, Frugali e Fiorini: in tribuna c'è il presidente della Repubblica, De Nicola; nelle gradinate si mischiano tifo calcistico [illegible] polemiche su monarchia e repubblica. Sono tempi difficili, di tensioni, di privazioni: ma il biglietto [illegible] poco. Ora, rispetto allo scu[illegible] anno, è aumentato del 31%.

Il denaro per assitere a quell'ora e mezzo di magia, [illegible]que si trova sempre. Si incontrano, in questo lungo amarcord, personaggi (in campo e fuori) forse di più alto profilo di quelli di oggi. E straordinarie performances, come quella genoana del campionato 1937-38: sette vittorie consecutive, una volatona interrotta proprio dalla Sampdoria che a Marassi superò i cugini per 2-0. Esattamente mezzo secolo fa (3 dicembre 1939) il Genoa anticipa tattiche moderne, giocando col sistema, [illegible] un'avversaria che [illegible] ancora cambiato nome, ed è Liguria. I blucerchiati vincono per 2-1. Vittorio Pozzo chiama in nazionale sette rossoblù, che giocheranno a Berlino: E Sampierdarena inalbera uno striscione: «Sette nazionali per 5 centesimi», il prezzo di quelle sigarette allora le più vendute.

L'humor [illegible] sempre di casa [illegible] Sampierdarena, paese della battuta facile, [illegible] sempre garbatamente ironica. Il pubblico dopo [illegible] vittoria: «E ora, cosa dirà [illegible] Duce?». L'incitamento ad un'ala che ebbe momenti di gloria: «Segne Comini che [illegible] popolo languea». C'era goliardia, non violenza; purtroppo il teppismo si va ormai sostituendo all'arguzia.

Derby [illegible] 23 ottobre 1955. Gioca nel Genoa Marinho Di Pietro, centravanti brasiliano. [illegible] ha studiato il gioco [illegible]dilio Pesce, storico del Genoa. Marinho [illegible] valeva granchè ma quel giorno segnò due gol memorabili.

La Sampdoria esplose nei primi Anni [illegible] presentando [illegible] prima linea che fu definita atomica. Vi giocavano Robuzzi, Lucentini, Bassetto, Baldini e Gei. E proprio in quel periodo i blucerchiati inflissero ai rossoblù [illegible] ferita che, per gli anziani, è ancora da rimarginare: nel derby del 1951 (22 aprile) un goal a cinque minuti dalla fine dell'argentino Sabatella mandò il Genoa in serie B. In questo breve viaggio, alla ricerca del tempo calcistico perduto, si incontrano personaggi irripetibili.

Pesce [illegible] ricorda particolarmente due, Juan Carlos Verdeal, un hidalgo argentino, grande giocatore e grande gentiluomo, e Giulio Cesare Abbadie. Due assi del Genoa: ed è naturale che le medaglie dello storico siano per loro. [illegible] Pesce [illegible] nato col Ge[illegible] nel [illegible] E negli ultimi tempi ha sofferto molto.

Guido Coppini

VENTIQUATTR'ORE

PORTO
[illegible] Riprende il confronto

Il presidente pro tempore del Consorzio autonomo del porto ha convocato la Compagnia unica lavoratori merci varie, gli utenti portuali e le delegazioni di Cgil, Cisl e Uil per una ripresa del [illegible] fronto sulla riforma del lavoro nel porto. L'incontro [illegible] però guardato con molto scetticismo dai suoi protagonisti dal momento che, sulle [illegible] basi di oggi, per mesi s'è continuato a discutere sui decreti Prandini senza approdare [illegible] nulla.

ARRESTI
[illegible] Rubavano [illegible] bordo delle [illegible]

Dopo [illegible] arrestato per furto quattro marittimi della «Tirrenia», gli agenti del commissariato del porto sono risaliti al presunto ricettatore della refurtiva, Francesco Loffredo, 39 anni. I quattro marittimi Raimondo Cirino [illegible] Gennario Iosso, entrambi di 25 [illegible] e imbarcati sulla «Ausonia», e Giuseppa La Barbera, 24 anni e Aniello Falanga, 25 anni, sono accusati d'aver messo a segno diversi furti sulle navi. Nell'appartamento di Loffredo, gli agenti hanno trovato oggetti d'oro, anelli con brillanti, macchine fotografiche, pietre preziose, e molta valuta estera che gli è [illegible] una denuncia, oltre che per ricettazione, anche per la violazione delle [illegible] valutarie. Secondo gli agenti, nella maggior parte dei casi i furti avvenivano sulle auto posteggiate nella stiva.

AUTOBUS
[illegible] [illegible] linea, è il «340»

A partire da lunedì [illegible] ottobre l'Azienda Municipalizzata Trasporti istituirà un nuovo collegamento in via sperimentale tra via Asilo Garbarino [illegible] la viabilità principale della delegazione di San Teodoro. L'iniziativa rientra nel programma avviato dall'Amt per estendere il servizio pubblico in [illegible] residenziali penalizzate dalle strade strette. La nuova autolinea avrà il numero «340».

FURTO
[illegible] E' arrestato [illegible] S. [illegible]

Un tossicodipendente [illegible] 32 anni, Vincenzo Satta, [illegible] stato arrestato all'ospedale San Martino con l'accusa di aver compiuto piccoli furti [illegible] danni dei degenti. L'uomo è stato visto mentre portava via dal comodino di una ricoverata gli orecchini d'oro, un mangianastri [illegible] alcune cassette.

[illegible]
[illegible] Si fermano i docenti

Sciopero nei prossimi giorni (ma le date [illegible] [illegible] da definirsi) tra i docenti delle quattro scuole superiori del Comune di Genova «Barabino», «Galileo», «Deledda» [illegible] «Duchessa di Galliera». L'obbiettivo degli insegnanti è l'equiparazione del loro stipendio [illegible] quello dei docenti statali.

Convegno delle pubbliche assistenze sul problema dei pronti interventi

Soccorsi, oggi vertice [illegible] Genova

I risultati dell'esperimento del «Genova Professional Group» con la Croce Bianca di Cornigliano
L'assessore Josi: «Tutto il servizio va strutturato con efficienza [illegible] scala regionale»

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Nell'applicazione del piano sanitario regionale anche il settore del pronto soccorso, l'attività delle pubbliche assistenze [illegible] il servizio medico sulle autoambulanze troveranno un nuovo assetto. Di questo si parlerà oggi a Genova nel [illegible]gno organizzato dalla Federazione delle pubbliche assistenze al quale prenderà parte l'assessore regionale alla Sanità Pino Josi.

La questione, secondo l'assessore Josi, che ha varato il piano sanitario regionale, va inquadrata [illegible] una riforma più ampia dei servizi assistenziali in Liguria.

«Non è che [illegible] possa partire [illegible] solo creando un servizio [illegible] questo genere — spiega l'assessore — perché la regia di un sistema efficiente deve essere unica ed [illegible] su questo che [illegible] stiamo ragionando. Il piano sanitario regionale riorganizza la mappa dell'assistenza sul territorio, crea i presidi sanitari [illegible] primo, secondo e terzo livello e razionalizza l'esistente. In relazione a questo nuovo quadro di riferimento si potrà pensare ad un servizio adeguato di pronto soccorso con unità di rianimazione e personale medico adeguato».

Nei giorni scorsi, i responsabili del «Genova Professional Group» hanno presentato i risultati di un esperimento di servizio di emergenza territoriale medica, realizzato a partire dall'11 agosto [illegible] Genova in collaborazione con la Croce Bianca di Cornigliano, [illegible] prefettura, i Vigili del fuoco [illegible] la Fimmg-guardia medica.

In un mese, avvalendosi di alcune autoambulanze con medico [illegible] bordo e di un centro mobile di rianimazione, sono stati compiuti circa 150 interventi. Nella conferenza stampa [illegible] Comitato promotore di «Genova emergenza», così è stata battez[illegible] l'iniziativa, ha ipotizzato che il costo di un servizio efficiente di emergenza medica sul territorio della provincia di Genova si aggirerebbe intorno ai 200 milioni di lire all'anno.

«Non bisogna dimenticare — dice l'assessore Josi [illegible] proposito — che la Regione spende già oggi 8 miliardi di lire per le convenzioni tra le Unità sanitarie locali e le circa 100 pubbliche assistenze liguri che prestano servizio presso gli ospedali. Il problema non è [illegible] legato ai costi, quanto alla organizzazione [illegible] un servizio efficiente, che non [illegible] [illegible] da poco. Il [illegible] problema è mantenere un paziente nelle migliori condizioni fisiche fino al ricovero in una struttura ospedaliera in grado [illegible] assisterlo adeguatamente».

Per fa[illegible] ciò, il primo intervento dopo un incidente stradale, in caso di infarto, ictus cerebrale, overdose, deve [illegible] mirato: il medico sull'autoambulan[illegible] deve essere in grado di compiere [illegible] prima valutazione delle necessità del paziente [illegible] sapere dove trasportarlo in relazione [illegible] tipo di intervento chirurgico o solamente medico che si rende necessario.

Questo significa che il personale in servizio sulle unità [illegible]bili dovrà costantemente essere aggiornato sulla disponibilità di posti letto in questa o in quella struttura specializzata, divisione [illegible] pronto soccorso.

«Secondo i nostri consulenti — spiega [illegible] professor Josi — nel caso, per esempio, di infarto è necessario che il paziente sia ricoverato in un'unità coronarica entro un'ora [illegible] mezzo circa. Anche sulla base di questo dato, il piano sanitario dispone che quasi ogni Usl sia dotata di un servizio specializzato. Per questo un servizio di pronto soccorso mobile non può essere organizzato isolatamente».

[illegible]iela Grondona

[illegible] LA CIFRA [illegible]

In città 150 interventi

Fino al 30 settembre sarà ancora attivo a Genova il servizio di pronto soccorso con guardia medica, organizzato dalla Croce Bianca [illegible] Cornigliano. Dall'11 agosto, data di inizio dell'esperimento, sono stati circa 150 gli interventi eseguiti (incidenti, infarti, overdose in maggioranza). Il servizio [illegible] dotato di 6 autoambulanze altamente attrezzate e un centro mobile di rianimazione. Dodici medici [illegible] 4 autisti hanno lavorato 24 [illegible] su 24 per oltre un mese fornendo su tutto il territorio genovese [illegible] soccorso urgente talvolta rivelatosi decisivo. «C'è una legge che indica che dovrebbe [illegible] lo Stato a svolgere questo servizio — ha spiegato Stefano Alice, medici chirurgo [illegible] responsabile dell'iniziativa — ma noi abbiamo voluto dimostrare che con le forze già esistenti si potrebbe organizzare un pronto soccorso mobile con medici [illegible] bordo di circa 200 milioni all'anno».

Altra iniziativa nell'oasi di De Ferrari

Stasera in piazza sfilata di moda

GENOVA. Non c'è solo musica nell'«Oasi» di piazza De Ferrari, metà salotto e metà [illegible] estiva aperta dal Comune e dall'Ente Decentramento Culturale nel cuore della città. Per il gran fina[illegible] di questa settimana arriva la moda autunno [illegible] inverno e persino la vendemmia.

La sfilata dei capi della prossima stagione è in programma stasera, alle [illegible] 21. Grazie all'intervento di due sponsors privati (La Rinascente [illegible] la Costa Crociere) piazza De Ferrari [illegible] avrà — giurano gli organizzatori — nulla [illegible] invidiare alla romana piazza di Spagna.

Si spera solo nella clemenza del tempo, ma in [illegible] di pioggia la manifestazione si trasferirà in galleria Mazzini. Vino, [illegible] e poesia saranno [illegible] gli ingredienti della «Festa dell'uva» che durerà da sabato a martedì 3 ottobre, su iniziativa della Camera di Commercio [illegible] Genova.

Ricco il contorno spettacolare: ci saranno i musicisti di «Blue grass», Stefano Cavallo e Fabio Mosetti, [illegible] il cabarettista Roby Carletta che ha promesso un «remake» di Gilberto Govi.

Domenica sera la piazza si trasformerà in una grande balera di liscio con l'orchestra di Giorgio Lusona.

Con questi nuovi appuntamenti, Genova conferma [illegible] suo stato di grazia in fatto [illegible] spettacoli di fine stagione e non sempre, necessariamente, saldi. Calendario fitto o «overdose»? Fino ad ora le discussioni sono circoscritte fra gli addetti ai lavori e i «promoters» privati. La gente sembra rispondere con entusia[illegible] [illegible] ogni richiamo che rappresenti una alternativa alla tv. In questo senso, Comune [illegible] Ente Decentramento possono affermare tranquillamente di aver vinto la loro «brava» battaglia, lasciando a Rai e Berlusconi il compito [illegible] vincere [illegible] guerra [illegible] prossimi [illegible]

[m. b.]

Vigilia dell'edizione numero 36 del prestigioso concorso di violino

Sabato riparte il «Paganini»

Record di iscrizioni: settanta i concorrenti in gara

GENOVA. Prende il via, sabato pomeriggio (ore 15), il XXXVI Concorso Internazionale di violino intitolato a Niccolò Paganini.

La manifestazione che si articolerà [illegible] [illegible] consueto in tre prove pubbliche è contrassegnata quest'anno da un record di iscrizioni. Sono infatti settanta i giovani violinisti di età compresa fra i sedici e i trentaquattro anni che hanno mandato la scheda di partecipazione.

Provengono da Austria (uno), Brasile (uno), Bulgaria (uno), Canada (uno), Cecoslovacchia (tre), Cina (sette), Cipro (uno), Corea del sud (due), Danimarca (uno), Francia (dieci), Germania occidentale (uno), Germania orientale (uno), Giappone (dodici), Gran Bretagna (uno), Italia (sette), Libano (uno), Perù (uno), Polonia (uno), Romania (uno), Sud Africa (uno), Svezia (uno), Svizzera (uno), Ungheria (due), Unione Sovietica (cinque) e Stati Uniti (cinque).

Completa l'elenco un concorrente [illegible] nel programma generale con[illegible] cittadino francese e italiano. Il numero degli effettivi partecipanti è natural[illegible] d[illegible] [illegible] calare sensibilmente: accade infatti tutti gli anni che violinisti iscritti in realtà non si presentino al via della manifestazione.

La [illegible] delle richieste è comunque alta e ciò fa ritenere che si tratterà di un'edizione piuttosto combattuta, allargata oltretutto [illegible] molti Paesi raramente presenti. Accanto alle tradizionali scuole dell'Europa occidentale, dell'Unione Sovietica, del Giappone [illegible] degli Stati Uniti, appaiono infatti Paesi come il Libano, il Perù, il Brasile, il Sud Africa, a dimostrazione che concorsi del livello internazionale del «Paganini» attingono ormai a un serbatoio [illegible] talenti estremamente allargato e vasto.

Il Concorso, [illegible]e si è detto, seguirà [illegible] consueto iter delle tre prove. Da sabato a lunedì sfileranno gli artisti per le eliminatorie: il programma prevede una Sonata scelta fra quelle di Corelli, Locatelli, Tartini, Veracini, Vivaldi; un brano [illegible] Bach (fra i quattro indicati nel bando) [illegible] due Capricci [illegible] Paganini.

Martedì [illegible] mercoledì si svolgeranno le semifinali: i concorrenti proporranno il primo tempo di [illegible] Concerto di Mozart scelto fra il K 216, il K 218 e il K 219; una importante composizione violinistica per violino solo [illegible] per violino e pianoforte di autore del XIX [illegible] XX secolo e [illegible] pagina di Paganini.

Alle eliminatorie [illegible] alle semifinali i violinisti saranno accompagnati o da pianisti da loro stessi scelti o dai due maestri collaboratori del Premio, Giovanni Casella e Ermindo Polidori Luciani.

Sabato 7 [illegible] domenica 8, con l'apporto dell'Orchestra [illegible] Comunale diretta da Paolo Peloso, [illegible] svolgeranno le finali.

La giuria sarà presieduta [illegible] Giorgio Ferrari (direttore artistico del Concorso) e formata [illegible] Luciano Chailly e Pierluigi Urbini (Italia), Taras Gabora (Canada), Gregorio Gislin (Urss), Yfrah Neaman (Gran Bretagna), Erno Sebestyen (Ungheria), Yoschio Unno (Giappone) e Cirio Vanneste (Belgio).

Il vincitore, oltre a ricevere [illegible] premio di 11 milioni e avere l'onore di suonare il violino di Paganini a Palazzo Tursi la sera del 12 ottobre, sarà scritturato per concerti da diversi teatri e istituzioni: si citano la Rai, la G.O.G., il Comunale di Genova, [illegible] V[illegible]e di Trieste, l'Unione Musicale di Torino, l'Accademia di Santa Cecilia, l'Orchestra Filarmonica [illegible] Scala.

Roberto Iovino

I problemi sette giorni dopo l'inizio dell'anno scolastico

Rapallo ha poche aule

Guerra tra «Barbaro» e «Liceti»

DAL NOSTRO INVIATO

A Rapallo soprattutto è un problema di aule. La scuola media «S. Barbaro» ha rifiutato di concedere spazi all'Istituto tecnico commerciale per geometri e ragionieri «Liceti» di via Lamarmora scatenando reazioni e polemiche non finite da parte degli alunni della scuola ed anche dallo stesso corpo insegnante.

«Lo spazio serve a noi», dice il preside della «S. Barbaro». E aggiunge: «Il nostro programma didattico ha le sue esigenze. Ci servono aule per i laboratori. Non possiamo rinunciare; non possiamo fare noi i doppi turni per alleggerire la pressione in altri istituti».

Il «no» espresso dal Consiglio di Istituto della «S. Barbaro» è giunto pochi giorni dopo l'assicurazione della scuola che le aule sarebbero state reperite. Un'altalena di risposte che ha accentuato i malumori.

La media «Barbaro» ha invece fornito un'aula al Liceo classico Da Vigo che ha potuto così inaugurare il corso maxi sperimentale, un nuovo indirizzo linguistico moderno — uno dei primi in Italia — che conta su 26 studenti iscritti.

La scuola media «Barbaro» è formata da 16 classi delle quali tre a tempo prolungato con complessivi alunni. Rispetto allo scorso anno ha perso una classe.

Soluzioni al «Da Vigo»

Esiste già da tempo un piano per risolvere in modo definitivo i sia pur ridotti problemi logistici del «Da Vigo»: l'ampliamento dell'attuale sede di Villa Queirolo. Il progetto è già stato approvato a tutti i livelli. Il Comune deve soltanto appaltare i lavori. Pare che il via sia previsto il 1990. All'orizzonte di Rapallo, c'è anche la costruzione di un nuovo polo scolatico in via Rizzo. Ma è un'opera davvero lontana. La causa del «Da Vigo», alla vigilia dell'anno scolastico, era stata perorata fortemente dall'assessore Roberto Bagnasco che si era fatto promotore della riunione fra i Consigli di istituto del liceo e quello della media «S. Barbaro». Un interessamento che aveva fruttato almeno un'aula. Un pianeta-scuola, quello di Rapallo, con luci e ombre attenuate. Problemi di aule, di insegnanti, calo demografico accentuato, disagi legati alla distribuzione degli alunni di una stessa scuola in più istituti.

Se il raffronto si fa con l'anno scolastico '83-'84, la discesa assume contorni preoccupanti: da 24 a 16, meno otto.

«Siamo sensibili ai problemi delle altre scuole e dei ragazzi — affermano ancora alla «Barbaro» — ma anche noi abbiamo le nostre esigenze. Il Consiglio di istituto ha sì negato lo spazio, ma nello stesso tempo ha sollecitato, attraverso un'apposita mozione, un'indagine dell'amministrazione comunale per verificare le disponibilità di aule negli altri istituti scolastici cittadini».

Alla media «Giustiniani» nessun grosso problema: 340 ragazzi, 17 aule. «Tutto a posto», assicurano in segreteria.

I problemi li ha il «Liceti». Circa 600 gli studenti, suddivisi nelle dieci classi dei geometri (due corsi completi) e nelle venti della ragioneria. I geometri sono in parte al «Mainardi» in parte all'istituto Antola; gli aspiranti ragionieri occupano tutti la Casa della Gioventù.

«Servono 4 aule», aveva detto la preside del «Liceti», professoressa Eleonora Giacobbe Premi. Un'urgenza dettata dalle precarie condizioni di stabilità dell'ultimo piano del «Mainardi» dove trovano spazio 4 aule dei geometri. «E' pericolante. I ragazzi non corrono rischi, tuttavia le condizioni non sono più accettabili», dicono i responsabili dell'istituto.

Nei prossimi giorni una commissione tecnica formata da funzionari del Provveditorato agli studi di Genova, nonché della Regione, della Provincia e del Comune, effettueranno un sopralluogo all'ultimo piano del «Mainardi».

E se i locali verranno dichiarati inagibili e chiusi? Risponde il vice preside, professor Grimaldi: «Siamo in piena emergenza: oggi, per far fronte alla richiesta, utilizziamo sale parte degli uffici della segreteria, la biblioteca, la sala professori. E' una situazione davvero insostenibile per gli studenti ma anche per il corpo docente».

Al liceo classico «Da Vigo», reperita l'aula per il corso maxi sperimentale, restano soltanto problemi di insegnanti. Ne mancano 6, tutti per il nuovo indirizzo scolastico che comprende lo studio di tre lingue: inglese, francese e tedesco. Assicura il preside, professor Giorgio Rembado: «L'ostacolo dovrebbe venire superato entro breve con l'arrivo degli insegnanti incaricati. Per il primo anno le lingue sono due, inglese e francese. Il tedesco arriverà soltanto nei prossimi anni, quando supereremo la fase iniziale di collaudo per questi nuovi corsi».

Al «Da Vigo» gli alunni sono circa 250 suddivisi in dieci classi tradizionali all'istituto «Queirolo» e una presso la scuola media «S. Barbaro».

Gian Piero Moretti

INUTILI BALCONI

A Carasco uno «scherzo» del progettista

E' veramente bizzarria architettonica. A Carasco, lungo la strada provinciale, hanno costruito una palazzina con inutili balconi a pian terreno che non si capisce proprio a cosa possano servire. Un errore dei progettisti oppure il desiderio di realizzare un'opera insolita? Nella foto di Alfredo Barni un particolare caseggiato che continua a suscitare commenti e ilarità.

DAL CORRISPONDENTE

ZOAGLI

Riprese le ricerche dell'uomo

Ieri mattina riprese sul monte San Bernardo le ricerche di Francesco Cimino, il poliziotto in pensione scomparso nei boschi mentre cercava funghi. Alla battuta partecipano Vigili del fuoco, agenti di polizia, carabinieri con unità cinofile e squadre di volontari della Protezione civile. L'uomo, ormai manca da 48 ore. I soccorritori temono che possa essersi ferito. Alle ricerche aveva partecipato anche un elicottero dei Vigili del fuoco di Genova. Il velivolo ha dovuto rinunciare date le caratteristiche del bosco, molto fitto, quasi impenetrabile. L'uomo si era allontanato da casa domenica mattina dicendo alla moglie che sarebbe andato alla ricerca di funghi sulle alture della cittadina. La donna, non vedendolo più rientrare, aveva dato l'allarme.

CHIAVARI

Un guasto

Telefoni in tilt a Chiavari. L'acquazzone dell'altra notte ha messo fuori uso oltre 60 centraline speciali in alberghi, uffici, locali pubblici. I tecnici hanno lavorato tutto il giorno per ripristinare il servizio, rimasto fermo per quasi 48 ore.

CHIAVARI

I commercianti per le elezioni

L'Associazione commercianti di Chiavari, in vista delle elezioni amministrative dell'8 e 9 ottobre, ha votato un ordine del giorno nel quale invita gli iscritti a votare un associato, a qualunque partito appartenga. L'associazione di categoria ha inviato a tutti gli iscritti di Chiavari il giornale Commercio Ligure, nel quale sono contenute tutte le indicazioni relative ai candidati-commercianti. Complessivamente gli iscritti alle liste dei candidati sono 23 e oltre 400 candidati.

SANTA MARGHERITA

Concerto al teatro Centrale

Questa sera, nell'ambito del 1° Festival internazionale di musica classica, il Teatro Centrale di Santa Margherita ospiterà un concerto della violinista Rosa Fain. L'inizio è previsto alle ore 21.

Viaggio nei partiti alla vigilia delle elezioni amministrative anticipate

I Verdi si alleano per Chiavari

Un capolista per ognuna delle otto associazioni ambientaliste che operano nel Tigullio
I programmi di democrazia proletaria, solo 19 nomi per i pensionati

CHIAVARI. La lista verde e i verdi arcobaleno uniti alle elezioni amministrative di Chiavari, sotto un'unica bandiera: la difesa dell'ambiente, dell'ecologia, della natura. Ma anche per «combattere le cosche e i clan che da anni paralizzano la vita politico-amministrativa della città».

Alle «Europee» di giugno, sommando i voti, le due liste verdi, allora in concorrenza, avevano conquistato 1404 voti, pari al 7,6 per cento. Proiettati alle «amministrative» valgono quasi tre consiglieri. «Siamo stati il quarto partito dopo dc, pci e psi», dice Maria Luisa Raggio, terza degli capilista proposti dal raggruppamento verde.

Otto capilista per sottolineare la parità al nastro di partenza e tutte le varie componenti dell'arcipelago verde presenti nel listone: Italia Nostra, Wwf, Mondo Verde, Lipu, Lega Ambiente. «Non è una lista ambientalista integralista», dice Maria Luisa Raggio, che spiega: «E' un raggruppamento molto aperto con un unico impegno: la perché anche a Chiavari le idee "verdi" abbiano sempre più peso».

Quaranta i candidati, le donne. Una lista preparata dal punto di vista culturale con architetti, ingegneri, geologi, archeologi, insegnanti, avvocati, chimici. Tutti uniti da un unico comune denominatore: l'amore per la natura. Fra i candidati anche un vigile in gonnella, Dorisina Fornaresio; un arbitro, Fabio Curatola, e numerose guide naturalistiche e guardie ecologiche.

Tre i punti fondamentali: Cemento («no all'equazione più cemento, più benessere»); rifiuti («possono essere recuperati e riutilizzati»); mare («l'inquinamento può essere risolto solo con piano redatto esperti e non con opere di ingegneria»).

Democrazia proletaria è presente alle amministrative di Chiavari per la prima volta. Leader indiscusso della coalizione è il dottor Walter Conti, capolista. Fra i candidati figurano numerosi nomi di Sestri Levante, l'unico centro del Tigullio che annovera in Consiglio comunale un esponente dp. «Abbiamo una testa di lista di cinque candidati, due sono di Chiavari, gli altri di Sestri», dice Conti.

Dp rifiuta l'etichetta di partito d'opposizione. «Staremo dall'altra parte, certo, se verrà riformata una giunta dc, psi, una maggioranza imbalsamata dove ancora prima del voto si parla soltanto di poltrone e di potere», dicono alla federazione dp di Sestri. E spiegano: «Possiamo, però, essere un partito di maggioranza se riuscirà a recuperare quel progetto di sinistra che vede uniti dp con pci e verdi. E' indispensabile, però, che la lista ecologica ci dica esattamente quello che vuole fare».

Ultima la lista dei pensionati. Sono pochi, soltanto 19, ma agguerriti. Li guida Giovanni Marabotti, capitano del Genio Aeronautico, 41 anni di servizio, 4 campagne di guerra, tre croci al merito. Quattro le donne: una ha 33 anni. Gli uomini sono più anziani. Età: fra i 50 e gli 80 anni. Dieci iscritti al Partito pensionati d'italia, indipendenti.

Non promettono ippodromi o coperture di torrenti; strade scorrevoli parcheggi in abbondanza perché ci vorrebbero miliardi e miliardi che Chiavari non ha. «Noi promettiamo solo quello che per una vita di lavoro abbiamo fatto: serietà, interesse, ordine disciplina, coerenza, volontà e sacrificio», dice Marabotti. Poi aggiunge: «Un problema ci sta a cuore: la casa. Bisognerebbe interdire la trasformazione d'uso degli appartamenti in uffici. Le case come appartamenti devono rimanere tali». **[g. p. m.]**

I SEGGI

Ecco i voti dell'85

Saranno dodici le liste segnate sulla scheda elettorale dell'8 e 9 ottobre. Al primo posto, com'è ormai tradizione, il pci. Numero 2 una lista nuova per Chiavari: dp. Terzo simbolo, come nel 1985, il psi. Seguono poi i Verdi-sole che ride; i pensionati, il pri. Numero 7 il psdi; il psdi seguito dall'Unium Ligure-Lega Nord. Decimo posto per la lista civica «Per Chiavari». Penultimi i liberali e, in chiusura, il simbolo scudocrociato della dc.

Alle «amministrative» del 1985 la dc aveva fatto la parte del leone con 8742 voti (42,12%), 16 consiglieri. Al secondo posto il pci con 4278 preferenze (20,61%) 8 seggi. Terzo il psi 2821 voti, (13,59%), 6 seggi. Quarto posto per il pri, 1411 voti, (6,80%), 2 consiglieri. Seguivano poi il pli, 1 voti, (5,61%), consiglieri, il msi, 1017 voti, (4,90%), 2 consiglieri e il psdi, voti, (4,13%), 1 solo seggio. Tagliati fuori per una manciata di voti i pensionati.

GALLERIE&MOSTRE

Campomorone Croce Rossa

La sede della Croce Rossa di Campomorone ospiterà, fino novembre, una mostra di materiali e documenti storici della Croce Rossa austriaca. La rassegna aprirà i battenti sabato 30 settembre. L'orario feriale: 10-12; 15,30-18,30. Festivo: 16-19. Visite guidate per scolaresche alla mostra e al museo della Cri. E' necessario prenotare al numero 010-783694.

L'inventario di Schifano

Fino al 21 ottobre i Giardini Lido di Santa Margherita Ligure ospiteranno le opere del maestro Schifano. Singolare il tema della personale: «Inventario con anima e senz'anima».

La Marilyn di Battistessa foto a Rapallo

Il fotografo milanese Walter Battistessa esporrà dal 1° al 22 ottobre all'Antico Castello una sua personale dal titolo «Marilin Merlot, appunti New York». Sono 36 foto che ricordano la vita di Marilyn Monroe alla quale Battistessa ha voluto cambiare

Grattacielo

Prosegue nei locali dell'Hotel Grattacielo di via Rezzo 16 la mostra personale del pittore Ettore Sardo. La mostra resterà aperta fino al 15 ottobre.

Una personale Maugeri

Verrà inaugurata sabato al Centro culturale pegliese la mostra del pittore Maugeri. La personale resterà aperta fino al 5 ottobre. Orario delle visite: 10-12,30; 16-19.

Le

Il Centro esposizioni dell'Hotel Nazionale ospita per tutto ottobre le opere della pittrice Luciana Conti. Personale di Mara Sanguineti nell'omonima galleria di via Roma.
Lorenzo Cascio espone sue opere, sculture e dipinti, nella galleria «Cascio».

Lavagna

«L'etica dello sguardo» ovvero «dieci artisti effimeri» il tema della mostra di pittura contemporanea che si terrà fino al 14 ottobre nei locali della ex scuola materna di via Colombo.
Gli espositori sono Daniel Bac, Gloxe De Michell, Luigi Grande, Giuseppe Martinelli, Fabrizio Morisi, Giancarlo Ossola, Alessandro Pepetti, Marilisa Pizzorno, Marco Seveso e Marco Viggi.

Mostra su Colombo Cogoleto

Dal 15 ottobre al primo novembre sarà allestita nel Comune di Cogoleto una mostra sul tema: «Cogoleto nella giurisdizione di Colombo tra XVIII e XIX secolo». La Repubblica ligura, nella suddivisione del territorio, inserì Cogoleto nella giurisdizione di Colombo, il cui capoluogo era Savona. La mostra sarà inaugurata il 15 ottobre alle 11 con una relazione dello storico Antonino Ronco.

La dc «processa» gli amministratori che hanno formato la giunta con il pci

Ribelli di Santa, oggi la sentenza

Bottino e gli assessori non tornano indietro

SANTA MARGHERITA. Si conoscerà oggi l'esito del «processo» intentato dalla dc nazionale al sindaco di Santa Margherita, Raffaele Bottino, agli assessori Gianfranco Ferrini e Renato Dirodi ed al capogruppo Piergiorgio Solari, accusati di «cospirazione politica» per avere dato vita al primo compromesso storico del Tigullio, con una giunta dc-pci (con l'appoggio del pri).

Bottino, il «sindaco benvoluto» dai sammargheritesi, aveva scelto l'alternativa del compromesso dopo che gli era stata sbarrate tutte le strade per la formazione di un governo pentapartito, secondo le direttive nazionali. All'inizio si erano schierati con il pci dieci democristiani, otto iscritti, due indipendenti, Giovanni Ciana e Maura Dallanglade. Poi quattro democristiani «doc» erano rientrati nei ranghi.

Dal 1985 dc, pci e pri governano Santa Margherita, stante l'atteggiamento apertamente ostile della democrazia cristiana «ufficiale».

Su Bottino e gli altri dissidenti pende la condanna della espulsione. Erano stati sospesi dal partito per un anno. L'accusa: «disobbedienza». La punizione era annullata e i quattro reintegrati perché nella sentenza era stato scoperto un errore di forma.

Il Collegio di seconda istanza probiviri li riespose per un anno. La condanna è scaduta pochi giorni e, attualmente Bottino, Dirodi, Ferrini e Solari sono nuovamente democristiani. Per poco, però. Venerdì della settimana il Angelo Jannuzzi, presidente del Collegio dei probiviri seconda istanza della dc, il massimo organo «giudiziario» del partito, si è incontrato a Santa con tutte le anime di questa vicenda per un supplemento di istruttoria.

Nella sede provinciale della di via Caffaro, a Genova, ha incontrato per primi Bottino e i suoi tre collaboratori; poi il segretario provinciale Gianni Vassallo, quindi il segretario locale, Luciano Nieto. Ha raccolto varie testimonianze rinviando una decisione definitiva a quest'oggi.

Un incontro molto teso. I dissidenti hanno ribadito rimanere della propria idea rifiutando di rimettere il mandato nelle mani del senatore inquirente romano.

I democristiani «doc» hanno mantenuto una posizione di intransigenza e di netta chiusura nei confronti dei promotori della giunta anomala. Dunque rottura su tutti i fronti. Una spaccatura ancora più aperta di quando, nell'estate 1985, Bottino e amici decisero di superare lo scoglio del pentapartito stringendo un'alleanza con il pci (che nel tempo si è dimostra portatrice di una ventata di innovazione e buona amministrazione).

«Non passivamente un'eventuale punizione da parte della nazionale. Abbiamo amministrato la città al meglio delle nostre forze, non abbiamo fatto nulla di male», hanno detto i quattro dissidenti. Ferrini, attuale assessore ai Lavori pubblici, dal suo, ha aggiunto che «qualora si decidesse per la nostra espulsione ci vedremmo costretti al varo di una lista civica, raggruppamento che la gente potrebbe votare, scegliendo liberamente di là delle pressioni esterne».

Una lista indipendente nome e di fatto che potrebbe rivoluzionare gli schieramenti di forze di Santa Margherita. A danno, naturalmente, della dc. Le prossime elezioni amministrative, programma nella primavera del '90, potrebbero portare molte sorprese. **(g. p. m.)**

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
MILANO
Via Carducci
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011)

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 28 Settembre 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 83.003/4

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
18100 IMPERIA
Via Bonfante 1
Tel. (0183) 273.371
18038 SANREMO
Via Gioberti 47
Tel. (0184) 884.949/884.940

Entrerà presto in funzione all'ospedale di Imperia

Ecco il centralino unico

Un numero per tutte le emergenze

CORRISPONDENTE

E' quasi l'una di notte. Alla Croce Rossa e alla Croce Bianca di Imperia giungono contemporaneamente due chiamate concitate. Segnalano incidente a Oneglia. le autolettighe. E' un'affannosa corsa contro il tempo. In viale della Repubblica, delle ambulanze sbanda, schianta su un'aiuola. Nessun ferito, per fortuna, ma il mezzo è distrutto. Dell'incidente, invece, non c'è traccia: era soltanto uno scherzo di pessimo gusto.

L'episodio, caso-limite, è autentico, ed è accaduto qualche anno fa. Presto, le probabilità che si ripetano situazioni del genere, con viaggi a vuoto da parte di uno o più veicoli della pubblica assistenza, saranno ulteriormente ridotte: anche a Imperia, infatti, sta per essere attivato il centralino unificato, al quale sarà affidato l'importante compito di filtro e di smistamento degli interventi di pronto soccorso sulle strade.

Del servizio, disposto dall'assessorato regionale alla Sanità, si occuperà l'Unità sanitaria locale dell'Imperiese. Riguarderà quindi l'intero territorio competenza dell'ente (35 comuni, una popolazione circa 72 mila abitanti), sarà esteso pure al bacino d'utenza dianese, della Valle Impero e della Valle Arroscia. A Savona nel Pinalose è già in funzione tempo, ottimi risultati. Ne è imminente l'istituzione anche a Sanremo e in Val Bormida.

Chi avrà bisogno dell'ambulanza chiamerà direttamente l'ospedale, un numero al quale, oltre all'operatore, incaricato di avvertire le «Croce» più vicine, si troverà anche un medico, in grado di dare le prime indicazioni. Ma la data di inizio non è ancora fissata. «E' meccanismo molto delicato, deve essere punto in ogni dettaglio. Occorre almeno un di rodaggio, prima decollare in forma ufficiale», precisa Guido Del Noce, il coordinatore amministrativo dell'Usl.

I dirigenti delle pubbliche assistenze attendevano da tempo il provvedimento. Commenta soddisfatto Antonio Verda, segretario della Cri Imperia: servizio molto utile, soprattutto per l'utenza, se riuscirà ad afferrarne il significato e ricorrerà subito ad esso. Capita sovente accorrere due o più veicoli, magari anche dei vigili del fuoco, dove ne sarebbe stato sufficiente invece uno soltanto. E' una vana perdita tempo minuti sono preziosi, specie se si tratta di infarto) e spreco di forze mezzi. Si rischia inoltre sguarnire inutilmente la sede».

Conferma Augusto Ardoino, presidente della Cri Diano Marina: «Tante volte, sul Capo Berta, ci siamo trovati in due, noi e la consorella imperiese, per la stessa chiamata, da fonti diverse. Con il centralino unificato accadrà più». C'è solo qualche perplessità, legata al numero telefono: «Anziché con molte , difficile da ricordare, specie in certi frangenti (ancora oggi, notte, c'è gente che si rivolge a noi per sapere il numero dell'ospedale), sarebbe stato meglio adoperarne uno tipo 118», dicono alla Bianca.

Maggiore coordinamento è previsto anche nella vasta area Valle Impero e Valle Arroscia, peraltro già ben ripartita fra Croce Bianca di Pornassio e Croce Rossa di Pieve di Teco. La prima garantisce presenza fissa la domenica e nei giorni festivi (dalle alle 20) al Colle di Nava, sulla statale 28. La Cri interviene spesso durante la notte: «Per incidenti stradali infortuni, faremo cinquantina di interventi all'anno. Con la Croce Bianca, non sono mai accadute sovrapposizioni; le pubbliche assistenze di Imperia a volte sì», ricorda il presidente Gianni Rolando.

Stefano Delfino

Il centralino dell'ospedale di Sanremo: anche nella città dei fiori dovrebbe entrare in funzione il numero unico per le chiamate di soccorso

AMBULANZE

Migliaia di interventi

Sono cinque pubbliche assistenze che operano nel comprensorio dell'Usl imperiese. Due nel capoluogo: la Croce Rossa, in via Trento, ha sessantina di volontari, militi e autisti, e compie mediamente 3500 servizi all'anno, percorrendo anche più 200 mila chilometri con le sette autolettighe a disposizione; la Croce Bianca (viale Rimembranze) ha parco macchine vetture, compresa la campagnola per la protezione civile; nell'88 ha coperto ben 350.000 chilometri. A Diano Marina è in funzione la Croce Rossa, in via Cafroli: una ventina di volontari, gli interventi sono fra i 2500 e i 3000 in un anno i cinque automezzi viaggiano per almeno chilometri. A Pornassio esiste la Croce Bianca (un'ambulanza, circa qu volontari, un centinaio di interventi annui), mentre a Pieve di Teco attiva la Croce a: 600 servizi all'anno, 60 volontari, 4 automezzi e 70.000 km percorsi.

La zona dovrebbe diventare un «salotto» di Oneglia

Un'altra incompiuta?

A Imperia proteste per piazza San Giovanni. «Un'opera lasciata a metà» Mancano piante, cestini e la piastrellatura dev'essere completata

IMPERIA. Un'altra incompiuta a Imperia? I commercianti di piazza San Giovanni temono che il «salotto buono» di Oneglia, quella piazza per cui «hanno sopportato tanti sacrifici», venga lasciato così, una pianta che l'abbellisca, con la piastrellatura da rifinire e alcun cestino per i rifiuti.

La sezione del pci Stenca Binon, rincara la dose e aggiunge che quel permesso di carico e scarico concesso nei giorni di martedì, mercoledì e sabato, dalle 7,30 alle 8,30 «non s'ha fare». Perché?

«Rovina il toscano», dicono, e aggiungono: «Non è quello che s'era detto a quella riunione del 13 luglio, presenti vice sindaco Vassallo e l'assessore al Commercio Lupi?». Dunque, si sarebbe stati ai patti.

Simona Alessio, delegata dei commercianti di piazza San Giovanni, precisa: «Il permesso scaricare la merce è giusto, ma qualcuno svolge le operazioni in ore non previste». Aggiunge: «Piuttosto, sono ormai due mesi che ci hanno promesso alberi d'ulivo selvatico e contenitori per i rifiuti. Dove sono?».

Le lagnanze finiscono qui: chi fa puzza che esce dai tombini, chi indica le piastrelle che ancora mancano, chi si chiede dove siano gli addetti alla pulizia del selciato.

«Le pompe gli idranti ci sono, ma a pulire dobbiamo essere noi. E se scivola qualcuno, di chi è la responsabilità?». Le domande dei commercianti s'intrecciano con le proteste degli abitanti.

A qualcuno non va giù che i ragazzini giochino a palla a correre in bicicletta, c'è chi parla di in motorino, la sera, quando in piazza non c'è il timore di vedere spuntare i vigili.

Bruno Ciccione, che ha il negozio foto proprio davanti alla chiesa, sbotta che la piazza «non è una pista per correrci in bicicletta o un campo calcio. Ci vogliono maggiori controlli». i vigili rispondono, ed è vero, «che sono in pochi, e riescono a controllare tutto».

Un altro motivo del contendere è il *mercato* dell'uva. Dice Luciano Campoverde, titolare di negozio prodotti alimentari: «Hanno detto che l'avrebbero spostato, invece piazza Maresco e piazza Goito piene di camion e posto per le auto non se trova. Giovanni invece, dovrebbe essere inserita in un contesto urbanistico più articolato, che preveda parcheggi per chi vuole venire qui a fare quattro passi».

Insomma, piazza San Giovanni? Ammirata, frequentata come non mai; però, si dice, come un bel quadro senza cornice (m. v.)

LA REPLICA

«Si mettano d'accordo»

Il vicesindaco Fulvio Vassallo, orgoglioso per il lavoro svolto dal Comune, che per rifare il look alla piazza ha speso 200 milioni, si dimostra sorpreso: se arriva a criticare piazza Giovanni, siamo all'assurdo». Piante. «Se vogliono le mettiamo anche domani, solo che non sono d'accordo nemmeno tra loro: c'è chi dice che meglio Contenitori per l'immondizia. «Ne tre o quattro dello stesso tipo delle fioriere. Ci vorranno quindici giorni tempo». Pulizia della piazza. «Gli spazzini la puliscono ogni giorno, per il lavaggio direi che è meglio aspettare un tempo più secco». Ritocchi. «La ditta che si occuperà di via XX Settembre provvederà a completare il lavoro». Carico e scarico. «Se qualcuno contravviene alle disposizioni verrà punito». Per il mercato dell'uva risponde l'assessore Enrico Lupi: «Non abbiamo potuto spostarlo perché alla Marina d'Oneglia ci sono le giostre».

Consigliere psi

A Diano dimissioni di Berta

DIANO MARINA. Antonio Berta, da poco nominato presidente del collegio dei sindaci della Sgt, la società a capitale pubblico e privato che gestirà il casinò, ha rassegnato ieri le dimissioni da consigliere comunale Diano Marina. L'esponente socialista ha formalizzato la decisione inviando una comunicazione ufficiale in Comune.

Dice Berta: «L'impegno nella Sgt è di carattere professionale e assorbirà molte energie. A malincuore ho presentato le dimissioni da consigliere comunale, anche se resta margine di dubbio sulle possibilità interpretative dell'eventuale incompatibilità delle due cariche».

le dimissioni confermate,il Consiglio comunale subirà una modifica. Al posto di Berta (eletto nel pdi, da tempo passato psi e schierato all'opposizione) dovrebbe entrare il socialdemocratico (partito di maggioranza) Aldo Vittorio Este. La coalizione dopli-pri e psdi passerebbe da 12 a 13 seggi. [f. d.]

VENTIQUATTR'ORE

Nuovo presidente per la Sanremese

Savio Corradini è il nuovo presidente della Sanremese 1904. Imprenditore commerciale, anni, con all'attivo una grande passione sportiva (specie nel ciclismo) è nominato alla massima carica del club biancazzurro martedì sera. Vicepresidente sarà Giancarlo Fogliarini, mentre Eugenio Meco, presidente fino allo scorso anno e tuttora sponsor della squadra, nominato presidente onorario.

Borsa dell'olio, prezzi in

Prezzi in ribasso alla borsa dell'olio di Imperia. Il listino della Camera di commercio evidenzia un leggero calo delle quotazioni degli oli di sansa e di semi, mentre il rettificato è salito a 4.300-4.350 lire il chilo. L'andamento del mercato viene comunque definito «stazionario tendenza sostenuta». Immutati i prezzi dell'arachide, l'olio più pregiato fra quelli di semi (1.500-1.540 lire il kg), dell'extra vergine d'oliva produzione nazionale (4.700-5.500 lire) e del classico olio d'oliva imperiese (4.700-5.000), il solo presente in listino tra i prodotti locali.

quartiere sull'Incompiuta

Il referendum popolare sull'«Incompiuta», strada a di collegamento fra Diano e Imperia, è l'argomento al centro dei lavori del consiglio della quinta circoscrizione di Imperia, convocato per stasera alle 21 nella sede di piazza Calvi. Sul tema saranno formulate le controdeduzioni alle osservazioni della giunta municipale.

al casinò

Tre assunzioni al casinò: i rinforzi d'organico sono stati decretati nei giorni scorsi e stati operati nell'ambito delle «categorie protette», in base alle legge che intende favorire l'accesso al lavoro di particolare fasce di persone. La gioco ha assunto anche un tappezziere, primo classificato di recente concorso; sono in programma altre assunzioni.

Una tomba regale. La Chiesa russa accoglie dal la salma di re Nicola

Le salme dei Montenegro lasceranno la Chiesa Russa per fare ritorno a Cetinje

Domani Sanremo saluterà i reali

Un lungo viaggio verso la Jugoslavia passando da Genova e Bari

SANREMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

lungo corteo domani mattina alle 11 accompagnerà le salme dell'ex re Montenegro, Nicola I Petrovic, della moglie (la regina Milena), delle figlie, principessa Vjera e Ksenija, che lasciano Sanremo per fare ritorno nella loro patria.

Da una settimana giardinieri e operai stanno lavorando all'interno del recinto della monumentale Chiesa Russa, in via Nuvoloni, nei giardini di Villa Ormond.

detto il sindaco Leo Pippione: «Tutto dev'essere pronto per la cerimonia di domani mattina quando le salme dei reali di Montenegro saranno tolte dalla cripta e, dopo cerimonie di rito, inizieranno lungo viaggio per tornare in patria. Saranno presenti le massime autorità jugoslave, il prefetto Imperia, sindaci e rappresentanti della Riviera. Le quattro bare raggiungeranno Genova in auto. Poi con un aereo militare saranno trasferite a Bari. Di qui via mare raggiungeranno Ragusa, in Jugoslavia. Il primo ottobre tumulate in un'antica chiesa di Cetinje».

La città è pronta a vivere, tra poche ore, lo storico avvenimento. E' dal 1921 che Sanremo e la Chiesa Russa ospitano l'ex re Montenegro. Fu lo Nicola I Petrovic, nelle sue volontà testamentarie, a indicare Sanremo quale luogo sepoltura «fino al trionfo della giusta causa montenegrina». Da quel giorno sono passati 68 anni.

«Circa due mesi fa — ha ricordato il sindaco — siamo venuti conoscenza che la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia aveva fatto richiesto al ministero degli Esteri italiano di poter trasferire le salme de Sanremo nel Montenegro». La data concordata, dopo diversi incontri non sempre idilliaci tra autorità della Riviera e jugoslave, è quella di domani. Un «caso» che ha travalicato i confini locali e suscitato prese di posizione discussioni anche a livello nazionale internazionale.

Non tutti i sanremesi però sono favorevoli alla «partenza dei reali di Montenegro». «La città spogliata di un emblema importante e significativo della sua storia, della sua cultura, del spirito di nde ospitalità verso gli esuli e massima apertura tra i popoli. E' giusto e sacrosanto i morti possano riposare in patria. Nessuno però dovrebbe dimenticare che le autorità slave in questi lunghi 68 anni si sono sempre disinteressate delle salme dell'ex re di Montenegro della famiglia. Perché? E soprattutto perché oggi le rivogliono così in fretta»?, queste le motivazioni più ricorrenti.

Della vicenda Sanremo, forse, si discuterà a lungo.

Domani, prima della celebrazione religiosa, Comune e le autorità slave scopriranno due busti e una targa nei giardini della chiesa, proprio vicino alla gradinata che porta alla cripta dei reali di Montenegro. Si tratta dei busti di Vittorio Emanuele III e della regina Elena. Entrambi in bronzo, il primo è opera dello scultore Pasquali, il secondo dell'artista Monti. Tutto è quasi pronto. L'intervento, con la sistemazione delle colonne in marmo, è stato curato dalla ditta Borga di valle Armea.

Su una targa un poeta locale ha scritto memoria: «Con pietà cristiana devozione affetti i Sovrani d'Italia più volte visita alle tombe dei genitori di Elena di Montenegro, il re Nicola I e la regina Milena che con le principesse Vjera e Ksenja riposarono nella cripta della Chiesa Russa sino al 29 settembre 1989».

Vittorio Emanuele partecipò ai funerali dell'ex re Montenegro Sanremo nel 1921 e tornò nel novembre 1923 per l'inaugurazione del monumento ai Caduti, una splendida scultura eseguita dal Pasquali. In quella occasione si recò in visita alla Chiesa Russa e alle salme del re Nicola e della consorte Milena, deceduta in quello anno.

La regina Elena soggiornò diverse volte a Sanremo, ospite dei Duca D'Acquarone. Portò sempre rose rosse nella cripta della chiesa dove erano stati sepolti i suoi genitori, i reali di Montenegro, e nei giardini Villa Ormond dove era stato alzato un monumento, tutt'ora esistente, Nicola I.

Roberto Basso

Giornata di caos all'ospedale di Sanremo e difficoltà per le ambulanze

Un pronto soccorso vietato

La strada d'accesso bloccata dai lavori

Ospedale-cantiere. Le ambulanze hanno trovato la strada sbarrata

SANREMO. L'entrata del pronto soccorso sbarrata, le ambulanze costrette a «scaricare» i pazienti davanti alla hall dell'ospedale e un traffico concitato di barelle e infermieri nel lungo corridoio che dall'ingresso porta ai locali del pronto soccorso. Ieri, all'ospedale civile, ci sono stati momenti di caos.

Non è stata per fortuna un'emergenza a mandare in tilt medici e paramedici: la tensione e il nervosismo degli addetti ai lavori sono dovuti soltanto alla congestione dell'unica via di accesso ai reparti. La strada che da via Borea porta all'ambulatorio di pronto soccorso, riservata alle ambulanze di ritorno dai servizi di trasporto urgente, ieri mattina infatti era chiusa: oltre l'improvvisa barriera, un piccolo cantiere.

Le spiegazioni provenienti dalla direzione sanitaria vogliono essere rassicuranti: «Non c'è nessun disagio — commenta il dottor Cotellessa —. La questione è più semplice di quello che può apparire: nei giorni scorsi si è guastato il gruppo elettrogeno di emergenza, che si trova nei pressi dell'ingresso al pronto soccorso. Per sostituirlo con un apparecchio funzionante, in attesa che venga riparato, deve essere installato un secondo gruppo di riserva. E' stato quindi necessario richiedere l'intervento di una gru di grosse dimensioni per prelevare l'intero blocco (molto pesante) da riportare in fabbrica. I tecnici stanno lavorando, appunto, per la sostituzione: per questo le autoambulanze devono lasciare i pazienti davanti all'altro ingresso, quello comune agli altri reparti. E' comunque una situazione provvisoria che contiamo di superare in un solo giorno».

Molto diversi i commenti dei malati, sorpresi in pigiama o in vestaglia lungo corridoio affollato da fitto via vai di camici bianchi: «E' la solita sconsideratezza della nostra sgangherata sanità — dicono —. I lavori dovrebbero essere programmati, condotti in modo organico, nel minor tempo possibile e soprattutto gettare sistematicamente la struttura nel caos. Non è concepibile vivere ore di emergenza solo per la sostituzione di un gruppo elettrogeno. Non si pensa che le ambulanze potrebbero trovare l'unica entrata occupata da un altro mezzo? Non si tiene conto che in caso di reale emergenza l'ospedale resterebbe collassato?». Domande che senza risposta, che si scontrano con la certezza che un giorno di disagi sia facilmente sopportabile. Anche magari chi deve ricorrere alla struttura sanitaria! e deve già spesso subire i consueti e cronici disagi quotidiani, non è certo d'accordo.

[m. p.]

NOTIZIE**FLASH**

SANREMO
Ancora un incendio di bosco

E' probabilmente di origine dolosa l'incendio che l'altra notte ha distrutto circa ettari di verde, composti di macchia mediterranea, arbusti e sterpaglie, in località curva di Murzocco, alle spalle di Coldirodi: una zona già ripetutamente colpita dal fuoco e dal «matsucoccus», il parassita che ha devastato le pinete nell'entroterra di Sanremo. Le fiamme si sono sviluppate verso le 22 di martedì. Gli uomini della Forestale hanno lavorato l'intera notte e solo dopo molte ore sono riusciti a spegnere l'incendio. Il fuoco, partito dalla strada, si è propagato rapidamente, alimentato anche dal vento.

a rugby Oneglia Porto

Rispolverare l'antica rivalità portorini oneglesi per trasportarla su un campo di gioco è lo spirito con il quale, anche quest'anno, nasce la sfida tra «Caccalottis» e «Ciantafurche». I discendenti di portorini e oneglesi che un tempo si scontravano anche sui campi di battaglia, sabato sera daranno vita a un singolare e folcloristico incontro di rugby, organizzato promosso Ferramenta San Marco Imperia, società di serie C2. L'appuntamento è fissato per le 21 allo stadio «Ciciccione». L'anno scorso hanno vinto di misura i «Ciantafurche» (14-12).

IMPERIA
Una confere giardini Hanbury

Oggi alle 17,30 è in programma una riunione scientifica alla Camera di commercio, nella sala «E. Varaldo», su iniziativa dell'Istituto internazionale di Studi liguri. L'architetto Giuseppina Castagneto parlerà su «La Mortola ed il giardino di acclimatazione Hanbury» illustrando con diapositive le bellezze di un patrimonio naturale che rischia di essere compromesso dalle difficoltà di gestione ed economiche. Domenica ci sarà un'escursione di studio guidata Balzi Rossi, agli stessi giardini Hanbury ed a Coldirodi; per informazioni si può telefonare 60.274.

Ancora accuse sull'ospedale di Costarainera

«Degrado e carenze»

Secondo la Cgil è necessario un immediato potenziamento
L'assistenza condizionata dall'insufficienza di personale

IMPERIA. «I programmi di potenziamento non devono far dimenticare l'attuale realtà che è il risultato della scarsa attenzione che in tutti questi anni l'amministrazione dell'Usl ha prestato al presidio ospedaliero di Costarainera»: la puntualizzazione è della Cgil-sanità dell'Usl 3 Imperia che pur dichiarandosi «d'accordo i piani rilancio e auspicando in particolare la creazione di un polo specialistico per le malattie respiratorie comprensivo anche della chirurgia toracica» chiede impegno preciso e immediato per preparare la struttura al potenziamento» e segnala una serie di disservizi e carenze.

Secondo la Cgil l'ospedale Costarainera (che ospita le divisioni di psichiatria, pneumotisiologia e dermatologia per un totale di 150 posti letto) è attualmente in funzione al 40-50% delle possibilità e presenta molti spazi inutilizzati.

Lungo e dettagliato l'elenco dei disagi rilevati dall'organizzazione sindacale: «Si è assistito alla soppressione di un reparto di tisiologia; c'è stata una riduzione del personale, infermieri, ausiliari, telefonisti hi; e si nota un abbandono pressoché totale delle strutture che determina anche crolli di cornicioni».

Aggiunge la Cgil: «In radiologia è impossibile effettuare lastre d'urgenza dalle del pomeriggio fino al giorno successivo per di un servizio di reperibilità dei tecnici. Esistono poi situazioni anomale: ad esempio la divisione dermatologia è affidata a un solo medico e in caso di ferie o malattia, come in questi giorni, si verificano gravi disagi e lamentele dell'utenza. La terapia intensiva respiratoria è funzionante, ma non è riconosciuta e non ha personale infermieristi- Segnaleta, infine, la mancanza di un posto di polizia, «necessario per presenza reparto psichiatrico». [f. d.]

Iniziativa del Comune per tutelare l'estetica di Oneglia e Porto

Caccia ai manifesti abusivi

I vigili urbani di Imperia fotografano le numerose affissioni irregolari
Un fenomeno evidente soprattutto in via Bonfante e via Cascione. Le multe

IMPERIA. Si intensifica la lotta ai manifesti «selvaggi» che tappezzano muri, colonnati e facciate degli edifici nelle centrali di Oneglia e Porto Maurizio.

Il Comune e l'Alpi, società che gestisce il servizio affissioni, hanno concordato piano di interventi massicci per scoraggiare i trasgressori, sempre più numerosi. Muniti di macchine fotografiche, i vigili urbani hanno già scattato decine di foto per fornire la prova tangibile degli abusi.

Il fenomeno si concentra soprattutto in via Don Abbo (sulle colonne del grattacielo Doria), via della Repubblica, sotto i portici di via Bonfante (restaurati di recente), piazza Goito, via Cascione e nella zona di Borgo Foce. «I cattivi esempi arrivano soprattutto dai manifesti delle discoteche e dalle numerose sagre paesane. Vengono sistemati un po' ovunque, durante la notte, quasi sempre senza pagare la tassa di affissione», osserva Fabrizio De Michelis, agente dell'Alpi.

Aggiunge: «I problemi maggiori si verificano in estate, quando manifestazioni e pubblicità hanno ritmi intensi e i costi per le affissioni raddoppiano. Succede che a volte i nostri quadri espositivi, ampiamente sufficienti, rimangano semivuoti o con manifesti già scaduti, mentre muri e facciate vengono riempiti di annunci. I vigili urbani hanno già fatto molte contravvenzioni e segnalazioni, svolgendo un ottimo lavoro, ma sono necessarie misure più drastiche. Ad esempio, abbiamo chiesto al Comune di poter aggiungere alle multe le spese di rimozione dei manifesti abusivi. A novembre, poi, scatteranno controlli più frequenti, anche da parte nostra».

Cosa rischiano i trasgressori? Sanzioni pari al doppio delle di affissione, con un venti per cento in più ritardato pagamento, e denuncia al pretore in di mancato versamento delle somme dovute dopo l'accertamento della violazione.

«Per ogni caso stiliamo una dettagliata relazione corredata foto e ne inviamo una copia all'Alpi. I manifesti osceni o con frasi calunniose provvediamo a toglierli noi al più presto», sottolineano al Comando dei vigili urbani.

«Abbiamo già fatto diversi avvisi per invitare tutti a rispettare le regole. Non tollereremo abusi, specie nella dei portici di via Bonfante, dove è appena terminata l'operazione di restauro», afferma il vicesindaco Fulvio Vassallo.

[g. mi.]

Impianti senza rimpianti. Con noi.

Ciao, sono Gaspardo. Vuoi un impianto a metano tutto nuovo, o trasformato, ottimizzato, modificato? No problem: c'è Italgas. Per impianti senza rimpianti, che vanno sempre, rendono di più e ti fanno risparmiare, ci vuole un tecnico specializzato: ma uno veramente O.K.! Se non ne conosci, no problem! Consulta la lista degli installatori segnalati da noi in tutte le sedi Italgas. E ricorda: **il metano è cielo pulito e risparmio garantito.**

italgas
Servizio Azzurro

Informazioni:
Italgas - Gruppo Esercizi Savonese
Via Valletta S. Cristoforo 17 - Savona
tel. 019/862667

Italgas - Gruppo Esercizi Varazzese
Via Savona 20 - Varazze
tel. 019/930681-2-3

Gruppo G

Nell'Imperiese una stagione a luci e ombre, ma solita mobilitazione

Un porcino, che miraggio

E per molti il bosco è terra di conquista

NOSTRO SERVIZIO

Code di automobili già dalle cinque del mattino, parcheggiate lungo le strade che conducono ai paesi dell'entroterra. Le ultime piogge hanno favorito in alcune un'abbondante nascita di funghi: la si è sparsa in fretta. Prima sono partiti gli appassionati, i «fungaioli» capaci di salire in auto prima dell'alba per raggiungere qualche boschetto di castagno, piccola riserva personale di cui non riveleranno mai l'esistenza. Poi è stata la volta dei cercatori occasionali: e in questi giorni un piccolo esercito di accaniti segugi, meno esclusivisti e gelosi degli «assi» del fungo, si è riversato a grattare tra le foglie, a battere a tappeto pinete e castagneti, col miraggio del porcino o dell'ovulo.

Una rapida visita al mercato ortofrutticolo testimonia un buon inizio di stagione: interi banchi sono ricoperti di grossi porcini di ottima qualità, che i commercianti vendono anche a mila lire al chilo. Inutile chiedere da dove provenga tanta grazia di Dio, inutile anche chiedere informazioni sull'andamento della stagione: ognuno si lamenta che la sua zona è povera, che funghi purtroppo se ne trovano, che quest'anno è un disastro. Eppure sui cartelli del mercato, proprio sopra gli invitanti cappelli neri di profumati porcini, c'è scritto «funghi nostrani».

Caccia al fungo. Porcini in vendita al mercato ortofrutticolo di Sanremo

La Valle Argentina è delle zone più ricche: in particolare nella parte bassa, tra alucco, Montalto e le zone più alte di Taggia, si sono trovati nell'ultima quindicina del mese chili di porcini e di ovuli. Gli abitanti del posto però di tempi aurei, stagioni difficili anche da immaginare, raccolte di eccezione per peso e qualità. «Ora — dicono — nessuno più il sottobo- dei castagneti, così i funghi stentano a nel folto di erbacce e arbusti intricati». Al termine di ottobre e all'inizio novembre i cercatori sotacceranno invece le zone alte della Valle Verdeggia, Realdo, il pas- di Colle Ardente e qualche clandestino cercherà come al solito di infiltrarsi nel ricchissimo bosco di Sanson, oltre il confine francese. La guerra del fungo con la Francia è ormai un classico stagionale: nonostante la proibizione agli stranieri di raccogliere funghi sul suolo francese e la vera e propria caccia al fungaiolo italiano che si scatena ogni anno, qualcuno cede alla tentazione dei pregiatissimi ovuli dei vicini boschi d'oltre confine, e magari organizza «spedizioni» nell'entroterra della Costa Azzurra.

Tra le zone più battute, i boschi nelle vicinanze di Baiardo. Il sindaco del paese, Massimo Crespi, ne conferma la ricchezza: «Nei giorni scorsi abbiamo trovato un porcino di un chilo e mezzo. Ma è una sorpresa che capita di rado. Le località più interessanti per i cercatori sono Palarea, tra Ceriana e Baiardo, poi la zona detta Salino, tra il nostro paese e San Romolo, e infine Sala Carpe, poco prima di Monte Ceppo. Si possono trovare porcini, colombelle (chiamati in dialetto frattoni), sanguini e qualche ovulo». Per poter raccogliere funghi nel territorio del comune di Baiardo non occorre alcun permesso. E' invece necessario un permesso del Corpo Forestale dello Stato per i boschi demaniali di monte Ceppo: il costo di un tagliando giornaliero è di quattromila lire e consente la raccolta secondo le disposizioni della legge regionale 29 del 2 maggio 1985.

Una legge purtroppo sconosciuta a molti «fungaioli»: si possono raccogliere non più chili di porcini a persona; non più di un chilo di ovuli; fino ad massimo di cinque chili a persona per tutte le altre specie, esclusi i chiodini, la cui raccolta non è soggetta a limiti. La legge vieta di danneggiare o distruggere i funghi velenosi e stabilisce che la raccolta dei funghi commestibili es- fatta torsione e lasciando intero l'esemplare, per consentire continuazione della specie. «Purtroppo non accade sempre così — commenta Crespi —. Molti entrano nei boschi anche con rastrelli e piccozze. Il sottobosco resta sconvolto dopo un'invasione migliaia di cercatori senza scrupoli».

Il comune di Triora rilascia un permesso obbligatorio per la raccolta nel suo territorio. Il regolamento di Pigna quest'anno è cambiato: il Comune rilascia tesserini gi per non residenti, da cinquemila lire; 25 mila lire quelli stagionali per i proprietari di una a Pigna; mila per chi non possiede un'abitazione sul posto. Infine un consiglio: in piazza Cassini a Sanremo, presso l'Ufficio di igiene, è a disposizione ogni giorno, dalle 11 alle 12, un vigile per il controllo dei funghi.

Michele Policino

DALLA PROVINCIA

SANTO STEFANO AL MARE
I progetti per

Il Comune ha messo a punto due progetti per il potenziamento della rete idrica. Con una spesa di 2 milioni verranno sistemate nuove condutture nel centro storico, per eliminare gli attuali disservizi, e con poco più di mezzo miliardo verranno effettuati nuovi allacci e realizzata una vasca di accumulo che fungerà da riserva per acqua potabile e irrigua. I due progetti inseriti all'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio.

Due capre bloccano il traffico

Sorpresa a qualche per gli automobilisti di passaggio ieri mattina su Capo Berta: in mezzo strada si sono trovati di fronte due capre incustodite che passeggiavano, incuranti delle auto. Si è formata una coda, ma è bastato qualche colpo di clacson per spaventare le due bestie che hanno ripreso poi la via dei campi.

Oleificio Anfosso estraneo

L'oleificio Anfosso di Chiusavecchia non figura tra le tre aziende denunciate frode in commercio dai carabinieri del Nas e incriminate dal procuratore della Repubblica di Savona, Michele Russo. Per un di omonimia un'altra ditta di Leca d'Albenga, frazione Bagnoli, all'oleificio imperiese «ne è derivata in questi giorni un'ondata di pubblicità negativa, tanto più che operiamo nella zona delle aziende alle quali sono invece contestate le sofisticazioni alimentari», come lamenta il titolare.

Un ciclo conferenze Brocchiero

Sabato alle 16 è previsto, nella sala del Fondo antico della Biblioteca aprosiana, l'inizio di un ciclo di conferenze con proiezione di diapositive, tenute da Roger Brocchiero, console onorario di Francia e corettore dell'Accademia ventimigliusa. L'iniziativa, organizzata con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune e della stessa Biblioteca, si aprirà con un dibattito sul tema «La tradizione». Introdurrà il dottor Andrea Maccario.

VENTIMIGLIA
proiettili,

Clair Lise Casadei, 27 anni, scenografa, cittadina francese, è arrestata dalle Guardia di finanza al valico dell'Autofiori perché trovata in possesso di due proiettili calibro 38. La donna, che viaggiava a bordo di una vettura targata Firenze, aveva le pallottole nel bagaglio. Uno strano e insolito souvenir che i finanzieri hanno però subito individuato. La Casadei non è in grado di spiegarne la presenza né l'origine.

A Ventimiglia una serie di lavori ha eliminato molti problemi

Nuovo «look» per le scuole

Ora tutti gli edifici hanno una palestra, fatta eccezione per il «Fermi»
Al Liceo scientifico «Aprosio» non è stato ancora nominato il nuovo preside

VENTIMIGLIA
NOSTRO SERVIZIO

L'anno scolastico a Ventimiglia è cominciato senza gravi problemi dal punto di vista logistico: forse è la prima volta che non si sentiti «mugugni» per mancanza di aule, di palestre o di tecniche. I lavori che dovevano essere eseguiti stati fatti per lo più durante l'estate.

L'intervento di maggior rilievo è stato messo a punto alla scuola media Biancheri di via Roma. Costo 450 milioni. E' stato rifatto il tetto, l'impianto elettrico è stato adeguato alle norme Cee; sono stati inoltre realizzati quattro nuovi laboratori per attività tecniche ed altrettanti per attività speciali, e sono stati finalmente creati i servizi per portatori di handicap.

Spiega Roberto Nazzari, repubblicano, Pubblica istruzione e ai Servizi sociali: «C'è ancora qualcosa da ultimare, però i lavori più importanti sono eseguiti. E' stata un'estate un po' pesante, ma siamo riusciti a farcela anche grazie alla collaborazione degli operai comunali che ci sono stati di valido aiuto».

Per la media Cavour di Ventimiglia alta ormai è rimasto solo da compiere il rifacimento della palestra, mentre nelle scuole di Nervia è stata realizzata la scala di sicurezza esterna, che sarà usata anche normalmente. Una panoramica consolante, quella tracciata dall'assessore, che aggiunge: «Sono funzionanti anche le mense in asili nido e scuole materne. La prossima settimana apriranno quelle per le elementari, mentre per le medie c'è ancora qualche difficoltà che speriamo di superare quanto prima. Vorrei rivolgere appello ai genitori dei bambini dell'asilo e delle scuole materne, perché usufruiscano di più dei che mettiamo a disposizione in questo settore, visto che sono efficenti sotto tutti i punti di vista».

La paventata chiusura di uno dei due asili, forse quello di Roverino, è un pericolo superato? «Ora funzionano entrambi: eventuali misure diverse saranno prese dalla commissione comunale. Per il momento non sun problema», ha risposto Nazzari.

Ancora per quanto riguarda gli edifici scolastici, c'è da registrare che per la prima volta all'Istituto professionale di Stato per il Commercio, che come dipende dall'amministrazione comunale, è stato risolto il problema palestra. Il preside professor Gino Bartoldi dice: «Ora abbiamo una struttura grande, sufficiente per le nostre esigenze, nella sede dell'ex Gil, con attrezzature adatte. Anche le aule sufficienti e la succursale dell'Istituto in piazza della Stazione è ristrutturata. Fatto importante, perché i nostri allievi, il numero è calato, e è consolidato nelle 14 classi già esistenti, possono senza problemi svolgere le attività ginniche e studiare in locali idonei».

Per il Liceo scientifico Aprosio, a cui era stato aggregato il «Classico», non ci sono difficoltà. Lo «Scientifico» è posto edificio nuovo, costruito dalla Provincia ed ha tutte le attrezzature necessarie con palestra incorporata. Con l'annessione del Classico è stato subito richiesto ampliamento della costruzione. Dal punto vista topografico esistono le possibilità, ed è già stato redatto un progetto, modo che il Rossi possa essere inglobato anche punto di vista logistico. In- è ancora nominato e reggente è il professor Antonio Rebaudo del Liceo scientifico di Sanremo. C'è timore che l'attesa nomina non venga effettuata, perché la legge prevede che se non vi 25 classi (ed attualmente tra i due licei non si raggiunge tale numero) può esistere appunto la reggenza. L'unica scuola a non avere una palestra è l'Istituto tecnico Fermi, anche la Provincia ha ampliato l'edificio consentendo l'unificazione in un solo plesso.

Italo Merlo

Bordighera, dubbi sul progetto del depuratore

Un impianto sicuro?

Perplessità sulle conseguenze ambientali e sulla funzionalità
Il sindaco Renata Olivo: «Non ci saranno danni al paesaggio»

BORDIGHERA. Il sindaco Renata Olivo, accompagnata da una delegazione composta dall'assessore ai Lavori pubblici e dai capigruppo consiliari, è data a Genova, in località Puntavagno, per verificare funzionamento e l'estetica dell'impianto di depurazione locale. Il Comune di Bordighera ha infatti dato in appalto i lavori del depuratore alla stessa ditta che ha costruito l'impianto genovese.

Il progetto del depuratore presentato dalla giunta è sostenuto anche dalla minoranza, ma c'è un aspetto che vince i comunisti. Il piano prevede la costruzione di uno sfiatatoio dell'altezza di circa diciotto metri per liberare nell'aria i gas residui del processo di eliminazione dei rifiuti organici. I comunisti ritengono che tale rovini il paesaggio e rivela al turista la presenza del depuratore nei pressi mare.

«I villeggianti amano frequentare spiagge nelle cui vicinanze è installato depuratore — dice capogruppo del pci Giancarlo Lora —. Una torre quindi evidenzierebbe troppo la struttura a danno del turismo. Inoltre, le tecniche utilizzate dall'impianto in progetto sono ormai obsolete».

La «trasferta» a Puntavagno è servita a far luce sui dubbi che erano nati nell'ambito consiliare? «L'incontro i tecnici di Genova e gli esperti della ditta Castagnetti Fiat è risultato interessante non solo per capire il funzionamento del depuratore — dice Renata Olivo — soprattutto perché abbiamo potuto constatare che le dimensioni dello sfiatatoio non sono allarmanti come si temeva. La circonferenza della torre di Genova risulta cinque volte maggiore rispetto a quella che verrà innalzata a Bordighera, quindi la soluzione è accettabile anche da un punto vista estetico.

Aggiunge il sindaco: «Naturalmente le esigenze di duecentomila abitanti sono diverse da quelle dei cinquanta-sessantamila che abbiamo previsto nella nostra città».

La torre sorgerà a circa cento metri dalla costa, sopra un modo costruito appositamente, e assumerà le dimensioni e l'aspetto di un faro.

«Di sicuro rovinerà il panorama — fa notare il sindaco —. La commissione edilizia ha le idee chiare in proposito e noi faremo in modo che l'impianto sia ultimato al più presto, senza danni di alcun tipo al paesaggio: avremo un impianto funzionale e che non porterà conseguenze sgradevole per gli abitanti e i turisti». Il progetto del depuratore costituisce un punto fermo del programma amministrazione comunale formatasi dopo le elezioni della primavera.

Da circa due anni sono iniziati i lavori nella zona Piani di Borghetto, al confine con Vallecrosia, e recentemente si erano verificati anche spiacevoli inconvenienti: per due volte nella scorsa stagione condotta lesionata aveva causato perdite di liquami rendendo necessaria l'applicazione divieti balneazione in una fascia costiera ampia.

(d. b.)

Tante opere nonostante i cronici problemi finanziari

Aurigo non si arrende

Il turismo contro lo spopolamento

AURIGO. Posto nell'alta valle Impero, in una posizione panoramica che ne giustifica il nome latino Apricus, «esposto al sole», Aurigo è tipico paese dell'entroterra ponentino: 410 abitanti in parte con occupazione pendolare sulla costa, tanti uliveti, volontà di resistere allo spopolamento, crisi finanziaria cronica.

Ne è sindaco Luigino Dellerba, assistito dal vicesindaco marchese Luca Ferrero De Gubernatis e dagli assessori Domenico Caniparola, figlio Gio Batta che aveva retto il Comune per anni, Augusto Ferrari e Roberto Rainisio. Dice Dellerba, dipendente delle Ferrovie e presidente della sezione provinciale arbitri di calcio: «Otto consiglieri su dodici hanno i venti e i ventitré anni, segno che gioventù è sensibile questioni e necessità della comunità».

Numerosi i problemi: quest'anno, purtroppo, il numero dei bambini delle elementari è a sei, ed abbiamo così perso la possibilità di attuare il tempo pieno: cercheremo di sopperire creando il doposcuola. Per il trasporto gratuito a Pontedassio degli studenti delle die il Comune spende 4 milioni e mezzo annui ma ne soltanto un terzo dalla Regione».

Per giovani ed anziani è stato allestito all'ingresso del paese una area di verde pubblico con tennis, bocce, pista da ballo: «Un bel lavoro», commenta Dellerba. le varie opere pubbliche realizzate costruzione metà della strada per Guardiabolla, in attesa del contributo Pim (i Pani integrati mediterranei finanziati dalla Cee) per completarla; completamento dell'acquedotto del capoluogo e di Poggialto, la palestra coperta.

Aurigo, che ha un buon ristorante, il "da Ornella", specializzato in piatti nostrani all'olio d'oliva, punta sul turismo. Dellerba: «Anche con l'aiuto gratuito della popolazione sono stati restaurati il santuario di San Paolo, che risale al 1500, e la bella chiesa di S. Andrea, sulla del paese, del secolo XII. E ancora l'antico palazzo dei conti Ventimiglia De Gubernatis, la chiesa parrocchiale, del Marvaldi, con tanti delicati stucchi: un paese da vedere».

Quali altri problemi? Sostiene Dellerba: «Per salvare questi paesi è necessaria una maggiore comprensione delle loro sità finanziarie. Per l'applicazione dell'Iciap lo Stato ci ha defalcato 14 milioni dal bilancio e ne abbiamo incassati 3,8. Noi per impedire che i due negozi ancora esistenti chiudano abbiamo ridotto al minimo i contributi: senza quegli esercizi commerciali gli abitanti vedrebbero più ridotto l'incentivo a rimanere ed invece Aurigo vuole vivere».

(b. m.)

GALLERIE & MOSTRE

Quadri di Calcagno alla «Miniatura»

I quadri Gianni Calcagno no in esposizione della galleria «La miniatura», situata piazza S. Caterina. Orario 10-12, 15-18.

Marina I quadri di

Una serie quadri di Mario Falchi, pittore ed esperto di oggetti d'antiquariato, è esposta nei locali del 900, in corso Roma.

ceramica Bordighera

Rolf Simon Weindner ha in corso un personale di ceramica e pittura alla Biblioteca che si concluderà il 20 ottobre. L'artista propone una sintesi della miglior produzione. Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, escluso sabato e festivi.

Mostra fotografica Ventimiglia

La comunità Bahaí di Cuneo organizza, con il patrocinio del Comune, dal 2 all'8 ottobre, mostra fotografica nell'atrio del Teatro comunale. Il tema «Terra santa, incontro di popoli, culture e religioni».

persone per l'antiquariato

Più di duemila persone hanno visitato nei giorni scorsi la terza mostra d'antiquariato che si è tenuta a Palazzo Berio a Porto Maurizio. Un sondaggio ha premiato il pittore imperiese Pietro Badano per la raffigurazione di un veliero d'epoca; per il modellismo ha vinto Franco Orengo, d'Imperia, che ha presentato un «pinco» genovese secolo scorso: per l'antiquariato ha ottenuto i maggiori consensi una carta nautica inglese del 1921 proprietà di Giulietta Calzini di Sanremo.

Chirico a Monaco

Dal 2 ottobre al primo novembre si terrà al ministero dello Stato del Principato un'esposizione dedicata Giorgio De Chirico, organizzata dall'Istituto internazionale della cultura di Roma. Sotto il patrocinio di Ranieri III e del presidente della Repubblica Cossiga, questa mostra propone 50 opere del maestro che coprono il periodo che va dal 1920 al 1950.

Mostra di foto patrocinata dall'Onu

Al Castello di Cervo prosegue una mostra di foto organizzata dall'associazione dell'Onu Acnur. L'iniziativa, «Solidarietà con i rifugiati», ha il seguente orario: 10-13; 16,30-20.

Cervo, personale di Baldassarini

Roberto Baldassarini ha allestito la sua personale nell'oratorio di S. Caterina in piazza della Chiesa. Orario 10-12, 15-19.

Quelle di Borgo

stati circa tremila in sole 24 ore i visitatori della mostra pittura, organizzata dal Gruppo Partecipazione sul tema «Barche e scorci di Borgo Marina e Borgo Foce», è vinta da Giuliano Coll e Pietro Badano, a pari merito, secondo il giudizio del pubblico, che ha assegnato il terzo posto a Renzo Cascini, il quarto a Silvana Cannas e il quinto a Giacomo Sciandini. Altri classificati: Luigi Franza, Guido Topazio e Rino Prati.

nel frantoio

«U' Gumbu», il museo dell'olio a cura di Anna Bracco, ricavato in vecchio frantoio di Cervo, illustra gli aspetti della lavorazione delle olive: si trova poco distante dal centro del borgo.

Arte tedesca a Dolcedo

Tutti i venerdì, alla galleria «Bajazzo», espone la pittrice tedesca Rosemarie Wurt. La mostra delle opere dell'artista di Hannover apre alle 17.

Gli oggetti in vetro di Gianni Brussa

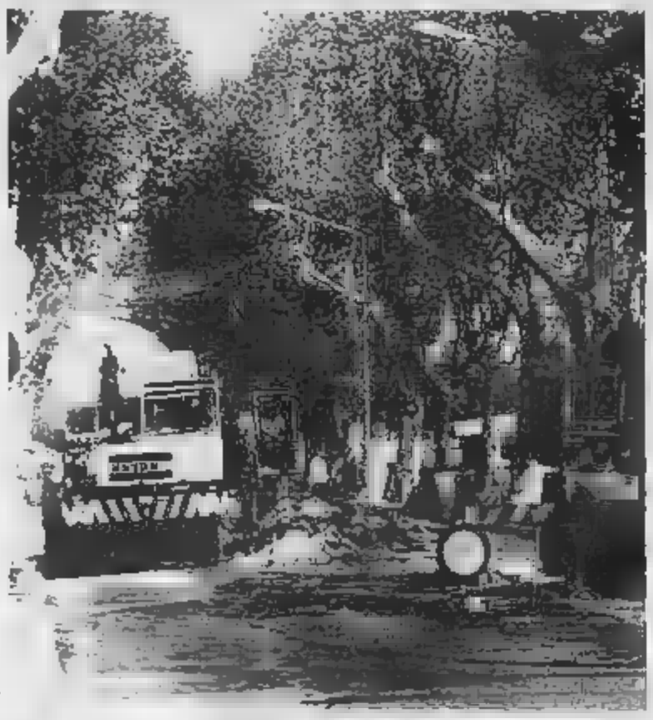
Gianni Brussa, nella bottega sella, al Castello, originalissimi oggetti in vetro che stanno riscuotendo successo. Orario 9,30-12,30 e 16-18,30.

EUROMOTOR
di Lino DI BLASIO
AUTO & MOTO
nuove e usate
di tutte le marche
SAVONA - VIA NIZZA 54 R
TEL. (019) 86.31.29

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Giovedì 28 Settembre 1989
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802,081

Via XX Settembre, 24 r.
17100 SAVONA
Tel. 019/82.71.11
(otto linee r.a.)
SPECIALISTI
IN
CESSIONI

RUSPE TRA GLI OLMI



Un caso [illegible] in corso [illegible]

La pala meccanica è entrata in attività quando c'[illegible] il sollecna. Sembrava si [illegible] un «rattoppo» all'altezza [illegible] Santa Rita. Invece è stato aperto un cantiere che chiuderà soltanto a gennaio, ben che vada, perché sarà rifatta da cima [illegible] fondo la fognatura [illegible] Ricci. [illegible] nel frattempo si procede [illegible] unico

Sono quattordici solo in centro di Savona le strade con lavori in corso

Nel caos della città cantiere

Gravi disagi in via Piave e Oltreletimbro

SAVONA. La città è invasa da ruspe e martelli pneumatici. Quattro giorni fa [illegible] blocco di via [illegible] per la rottura di una condottura fognaria; martedì la voragine che ha interrotto via Piave, conseguenza, anche questa volta, [illegible] cedimento [illegible] un tubo di scorrimento delle acque bianche. Sono solo gli ultimi due esempi di quello che sta accadendo a Savona. Tra un guasto [illegible] l'altro la città si sta trasformando in un cantiere, brutto a vedersi [illegible], soprattutto, disagevole per il cittadino. Soltanto in centro, le strade interessate da «lavori in [illegible] addirittura quattordici.

Il risultato di tutto questo [illegible] che aumenta il [illegible] del traffico [illegible] diminuiscono i parcheggi. Per rendersi conto del dramma della situazione basta avere il coraggio di salire in macchina e fare un giro in centro, dove sono concentrati gran parte dei lavori. Tre sono i cantieri [illegible] grandi dimensioni, quelli di via Piave, [illegible] Ricci e Vallorio. Per il resto si [illegible] di lavori di piccola [illegible] media entità.

Ieri mattina gli operai stavano lavorando anche in piazza del Brandale, piazza Della Rovere, via Pozzobonello, via Amendola, via Pisa, via [illegible] Lorenzo, via Vittime della Deportazione, via Maciocio, piazza del Popolo e piazza della Consolazione. In Valloria [illegible] cantiere è lungo oltre [illegible] centinaio di metri [illegible] occupa gran parte della strada sul lato d'ingresso dell'ospedale. Qui sono al lavoro gli operai dell'Enel per il potenziamento delle linee elettriche della zona. La strada è stata ristretta a una corsia e mezza per circa 50 metri.

Ma la situazione forse più problematica riguarda corso Ricci e via Piave, due [illegible] [illegible] ingresso in città interessate da lavori per il ripristino delle fognature. Dicono all'Ufficio traffico dei vigili urbani: «In via Piave la circolazione è [illegible] necessariamente interrotta. Auto e autobus provenienti da via Torino vengono deviate in via Milano [illegible] possono raggiungere il centro attraverso via San Lorenzo [illegible] via Cavour». La situazione, che sembrava poter essere normalizzata in pochi giorni, appare invece [illegible] in alto mare. A palazzo comunale spiegano: «I lavori procedono lentamente perché stiamo esaminando le condizioni di tutta la rete fognaria della via. La strada sarà riaperta non prima della prossima settimana». Ieri mattina [illegible] si è verificato un altro crollo poco lontano dal luogo dei lavori. Oggi, il parcheggio dell'Italgas resterà aperto dalle [illegible] sino alle 24 per favorire le soste nella zona, stravolta dai lavori.

La situazione nell'Oltreletimbro è caotica. In corso Ricci [illegible] procede [illegible] senso [illegible] [illegible] il mare. Chi deve raggiungere Lavagnola e la Nazionale per Cadibona [illegible] obbligato ad allungare di molto il percorso. Il cantiere è aperto da quest'estate, salvo una breve pausa [illegible] cavallo di Ferragosto. E' in [illegible] il totale rifacimento delle fognature. Un progetto dal costo complessivo di quasi un miliardo [illegible] [illegible] che si prevede potrà essere completato entro gennaio. All'Ufficio tecnico [illegible] Comune dicono: «Si tratta di lavori complessi. Le nuove condutture [illegible] interrato [illegible] cinque metri di profondità per garantirle dai guasti dovuti alle sollecitazioni del traffico». Quando i lavori raggiungeranno via don Minzoni la circolazione ritornerà a doppio senso.

Paride Pasquino

Dove sono, che fanno

La testimonianza dice: «C'era un gruppo di giovani che si drogavano al Prolungamento, proprio davanti ad altri bambini. Abbiamo chiesto l'intervento dei vigili urbani, ma ci è stato risposto che, se i tossicodipendenti non davano fastidio, loro [illegible] potevano farci nulla. Hanno poi suggerito [illegible] chiamare [illegible] 113. Lo abbiamo fatto, è arrivata la "volante" e ha identificato i drogati che finalmente se ne sono andati». E' giusta questa procedura?

Ieri, poco prima delle 8, non c'erano vigili (o almeno non [illegible] stati visti) in via San Lorenzo, intasata dal traffico per la chiusura [illegible] via Piave. C'erano senz'altro in città, poco dopo, per i controlli [illegible] divieti di sosta. Bisogna chiarire, una volta per tutte, [illegible] queste sono scelte della giunta o del comando e se, nel secondo caso, gli amministratori non ritengano [illegible] intervenire. Spesso in Comune rispondono che [illegible] sempre [illegible] può sapere tutto. Adesso lo sanno.

«Crack» Baglietto

Il giudice interroga [illegible] tre titolari

SAVONA. Tre degli amministratori dei cantieri Baglietto coinvolti nell'inchiesta per bancarotta impropria dell'azienda sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi. Sono Pietro Baglietto, 66 anni, di Genova, suo cognato, Livio Ghersina, di 60, abitante a Varazze, [illegible] titolari del [illegible] navale, [illegible] il direttore generale, all'epoca dei fatti (1979-80), Sergio Venturini, anche lui di Varazze, Mario Baronchelli, 55 anni, di Ravenna, anche lui imputato di bancarotta impropria, sarà interrogato successivamente.

Nei mandati di comparizione il giudice Landolfi ha contestato [illegible] tutti e quattro di avere iscritto nel bilancio fabbricati per quasi due miliardi di lire di proprietà demaniale e di avere o[illegible] debiti per oneri contributivi.

Pietro Baglietto, Livio Ghersina, assistiti dagli avvocati Fausto Mazzitelli, Giovanni Scopesi e Sergio Venturini, avrebbero sostenuto che si [illegible] trattato di un errore nel bilancio. (b. b.)

La Stradale di Savona si muove tra gli operatori dell'«usato»

Auto-truffa, [illegible] nuove indagini

L'inganno avverrebbe soprattutto negli scambi tra privato e privato
I consigli di un esperto: «Rivolgersi solo [illegible] concessionari e saloni»

SAVONA. «Chi acquista un'auto e si rivolge alle concessionarie o [illegible] saloni dell'usato non corre al[illegible] tipo [illegible] pericolo. Bisogna invece stare attenti a comprare le [illegible] da privati. A volte dietro un affarone, può nascondersi la truffa». E' il consiglio della Stradale, che [illegible] mesi sta indagando nel Savonese per un giro di autovetture rubate e «riciclate» attraverso la falsificazione dei documenti di conformità.

Gli agenti stanno controllando tutte le immatricolazioni effettuate dall'ufficio provinciale [illegible] Motorizzazione civile e avrebbero già individuato una decina di vetture non in regola acquistate da persone ignare della loro provenienza furtiva.

[illegible] tratterebbe di auto di grossa cilindrata (Mercedes e Golf in particolare), rubate all'estero [illegible] immatricolate in Italia attraverso la presentazione dei falsi documenti che riportano i dati tecnici della vettura (numero di telaio, tipo di cilindrata e di serie).

Che può capitare adesso ai proprietari [illegible] queste auto? E' fuor di dubbio che rischiano il sequestro dell'auto [illegible] addirittura [illegible] denuncia all'autorità giudiziaria, dall'incauto acquirente sino alla ricettazione.

Il fenomeno delle [illegible] rubate [illegible] esploso da mesi su scala nazionale ma ora sta investendo anche la [illegible] provincia. Osserva Giovanni De Filippi, concessionario Fiat: «Basta guardarsi attorno. Chissà quanti dei veicoli circolanti sono di provenienza furtiva [illegible] [illegible] di documenti falsi. E' giusto che la gente venga [illegible] a conoscenza di queste truffe. Il consiglio che mi sento di dare a chi intende acquistare un'auto [illegible] quello di rivolgersi a concessionarie e saloni che da tempo sono presenti nel settore automobilistico. Rappresentano una garanzia sulla provenienza dei veicoli». Prosegue De Filippi: «Bisogna diffid[illegible] [illegible] degli affaroni, le auto che con pochi chilometri vengono svendute [illegible] prezzi [illegible] molto inferiori [illegible] quelli [illegible] mercato. Inoltre, bisogna informarsi sulla provenienza dell'autovettura».

Ma in circolazione ci sono anche veicoli [illegible] targhe, numero di telaio e carte di circolazione «prelevati» [illegible] auto finite in demolizione. Procacciatori d'affari privi di scrupoli fanno il giro di carrozzieri e meccanici e acquistano a buon prezzo i rottami delle vetture.

Il loro interesse è rivolto esclusivamente alle targhe [illegible] al numero [illegible] telaio, che vengono utilizzate per il riciclaggio di veicoli dello stesso tipo [illegible] modello rubati. Conclude De Filippi: «E' un giro d'affari di miliardi che fiorisce da anni e attraverso il quale vengono piazzate le migliaia [illegible] [illegible] rubate in Italia e all'estero». (c. v.)

Troppo facile falsificare

Roberto Sapio è il direttore dell'Ufficio provinciale della motorizzazione civile, l'Ente che rilascia targhe e carte di circolazione [illegible] che effettua le immatricolazioni. Commento: «Non rientra nei nostri compiti controllare se i documenti di conformità sono o no falsi. Oltretutto è difficile ad occhio scoprire le eventuali falsificazioni. Occorrono invece indagini più lunghe e accurate. Per questo da mesi inviamo una copia di tutti i documenti di conformità alla polizia stradale che li controlla uno per uno [illegible] raffrontandoli cerca di scoprire quelli non autentici». L'immatricolazione viene poi trascritta dal pubblico registro automobilistico. Osserva Franco Manda, vice com[illegible] [illegible] Pra: «Noi questi documenti non li vediamo neppure perché vengono acquisiti dall'Ispettorato. Posso dire per esperienza personale che i documenti vengono abilmente f[illegible]ti, è quasi impossibile accorgersene».

VENTIQUATTR'ORE

[illegible] Ferretti

Manuel Estiarte e Massimiliano Ferretti lunedì arriveranno a Savona e si metteranno a disposizione dell'allenatore Claudio Mistrangelo. Lo hanno deciso, di comune accordo, i due giocatori e la società biancorossa. Per il momento Estiarte [illegible] Ferretti (che firmeranno anche il definitivo impegno federale con il Savona) potranno allenarsi con Mistrangelo soltanto tre giorni la settimana, perché il regolamento prescrive che siano anche a disposizione della loro vecchia società (in questo [illegible] il Pescara) fino [illegible] quando durano gli impegni internazionali. La Rari ha intanto lanciato la campagna abbonamenti: [illegible] mila lire le tessere normali, 100 mila quelle da sostenitore. Nella foto Manuel Estiarte, il più grande cannoniere del mondo, con il direttore sportivo del Savona, Bruno Pisano. Il servizio a pagina 5.

Nei giorni scorsi sei persone al pronto soccorso per avvelenamento

Troppi all'ospedale [illegible] i funghi

In provincia di Savona i cercatori «scatenati»

[illegible]
[illegible] SERVIZIO

La raccolta [illegible] funghi è iniziata da appena una settimana, e già si segnalano i primi casi [illegible] avvelenamento. Sei persone hanno dovuto ricorrere nei giorni scorsi alle [illegible] [illegible] sanitari delle diverse strutture ospedaliere della provincia. Qualcuno è stato salvato in extremis. E' il caso di Giuseppina Core, 82 anni, abitante in via Auxilia a Savona. La donna in vacanza a Roccavignale aveva mangiato dei funghi che le erano stati offerti [illegible] un [illegible] di [illegible]. Per sua fortuna è stata soccorsa in tempo [illegible] trasportata immediatamente in ospedale.

Troppe persone inesperte, insomma, [illegible] in cerca di funghi: raccolgono alla cieca tutto quello che trovano, esponendosi a gravi rischi. Dicono gli esperti dei Consorzi: «Molte persone si fidano delle proprie scarse conoscenze e non chiedono consiglio [illegible] nessuno. E' proprio in questi [illegible] che ci scappano le disgrazie. Ci vuole più prudenza».

Così accade, ad esempio, che funghi velenosi vengano scambiati per i commestibili [illegible] taioli. Aggiungono gli esperti: «Chi non ha conoscenze precise dovrebbe andare in quei boschi protetti, come quelli di Bardi[illegible] e Calizzano, dove la raccolta è limitata ma c'è la possibilità, all'uscita, di far controllare i funghi».

La stagione che è appena iniziata sta facendo registrare un autentico boom di presenze. Migliaia di appassionati, soprattutto di sabato e domenica, prendono d'assalto i boschi dell'entroterra.

Pontinvrea, Sassello, Carcare sono le località che registrano maggiori arrivi. Anche perché i boschi non sono protetti e i funghi non devono osservare alcun limite nella raccolta come avviene a Bardineto e a Calizzano dove l'accesso ai boschi [illegible] regolamentato da precise disposizioni comunali.

I cercatori devono acquistare un tesserino (ce ne [illegible] giornalieri, mensili [illegible] annuali) e non possono raccogliere più di tre chili al giorno. E' un'iniziativa che consente ai comuni [illegible] raccogliere i soldi necessari per la pulizia dei boschi e che garantisce quel rispetto della natura, altrove quasi sempre calpestato. E' quanto avviene in questi giorni.

L'assalto ai boschi dell'entroterra [illegible] infatti già provocando gravi danni alla vegetazione. [illegible] grido d'allarme viene lanciato da agricoltori e guardie forestali che chiedono maggiore collaborazione [illegible] soprattuto senso [illegible] responsabilità nei cercatori [illegible] funghi. «C'è gente — dicono — che rastrella i boschi [illegible] distrugge tutto, pur di raccogliere quanto più possibile. E' una situazione insostenibile. Ci vuole più rispetto per l'ambiente. I fungaioli si devono limitare. Non è possibile che ci siano persone che portano via 60 - 70 chili di funghi alla volta».

Non mancano comunque gli esempi [illegible] chi non solo ha rispetto per i boschi [illegible] se ne prende cura. Ci sono fungaioli che [illegible]no a perfezione i punti esatti dove il fungo cresce periodicamente e quando c'è siccità provvedono all'irrigazione. Si tratta [illegible] casi isolati, di gente del posto, soprattutto contadini, che conoscono bene i boschi e ne hanno rispetto. Le specie più pericolose per i cercatori inesperti è l'«Amanita phalloides», un fungo che ha forti concentrazioni di veleno che può essere mortale. Somiglia al pregiatissimo ovulo.

Claudio Vimercati

Ieri a Milano

«Floricola» Il processo è rinviato

VILLANOVA. Ieri mattina in pretura a Milano è stata rinviata [illegible] l'udienza per discutere la denuncia [illegible] una società milanese nei confronti della Floricola di Villanova. La Cooperativa [illegible] stata infatti denunciata per la presunta «occupazione abusiva [illegible] di una parte [illegible]. I responsabili avevano contrattaccato denunciando [illegible] essere oggetto di una «grave discriminazione» da parte degli operatori del Nord. Il motivo [illegible] rinvio (il secondo consecutivo) è dovuto all'«indisposizione» dell'avvocato che tutela la società milanese.

L'iniziativa giudiziaria si inserisce nella battaglia [illegible] che vede la Floricola di Villanova battersi per continuare a gestire il punto vendita aperto alcuni [illegible] [illegible] nel mercato all'ingrosso. Si tratta di una «base» importante per il rilancio del settore, minacciato dalla concorrenza straniera. (r. sr.)

[illegible] LIGURE
[illegible] [illegible] bosco [illegible]

Un incendio è divampato nella tarda serata di martedì nei boschi [illegible] Pietra in località Sant'Eligio. Il fuoco, in poco più [illegible] [illegible] ore ha mandato in fumo una vasta zona di sottobosco e macchia mediter[illegible]. Sono intervenuti gli uomini della Forestale e alcune squadre di volontari comunali. L'intervento è durato dalle 20,30 alle 23,50.

[illegible] rimpatriati

Diallah Mamadoh, 37 anni, senegalese, è stato arrestato per aver contravvenuto al foglio di via. Il commerciante [illegible] colore è stato sorpreso nel corso dei controlli di carabinieri [illegible] polizia disposti da qualche tempo in tutto il comprensorio. Sono stati inoltre fermati [illegible] quindicina di africani a cui è stato sequestrata la [illegible] poiché privi [illegible] licenze regolari. Infine alcuni sono stati inviati nel centro di raccolta [illegible] Roma in attesa di essere rimpatriati.

ALASSIO
[illegible] di [illegible]

Si erano conosciuti, subito dopo la prima guerra mondiale, nell'albergo alassino presso il quale lavoravano e si [illegible] ben presto sposati. Da quel giorno sono passati sessant'anni, che Giuseppina Pausani, 86 anni, [illegible] Luigi Bertolino, 84 anni, hanno festeggiato ieri [illegible]n i parenti e gli amici.

[illegible] Doppia overdose, [illegible] indagini

Il sostituto procuratore della Repubblica Tiziana Parenti ha trasferito a Torino l'indagine sulla duplice overdose di Moreno Carbone [illegible] Demetrio Castellano, i due giovani camerieri stroncati dall'eroina in una stanza di Ceriale. Viene così confermata la pista torinese che, secondo i carabinieri di Albenga, porterebbe ai trafficanti del Nord.

C'è disorientamento per i forti contrasti tra forze politiche alleate

Ma chi comanda a Savona?

I socialisti e la situazione in Comune

NOSTRO SERVIZIO

Chi comanda in città? Perché tra alleati e persino tra appartenenti alla stessa forza politica è guerra senza esclusione di colpi? E' vero che i problemi tardano a essere risolti? Sono interrogativi ormai quotidiani, in attesa di risposta comprensibili.

Ai primi di agosto l'esecutivo provinciale del psi aveva aperto una situazione di crisi a palazzo comunale, invitando i propri rappresentanti in giunta (il vice sindaco Ceroni e gli assessori Napoli e Costantino) a limitarsi esclusivamente «agli atti di ordinaria amministrazione». E il segretario politico Giorgio Balbo sparato a zero sull'amministrazione del sindaco comunista Bruno Marengo, invocando «una svolta che rilanci la politica dell'ente locale, chiudendo con l'immobilismo del "palazzo"».

Un attacco frontale, una palese «denuncia» del documento unitario sottoscritto appena a maggio dalle forze politiche che reggono la maggioranza in Comune (pci, psi e pri) ed elaborato a conclusione di parecchi mesi di non facile trattative.

«Il nostro compito è quello di continuare a garantire il governo della città», prontamente replicato il segretario comunista Armando Magliotto, imperturbabile come sempre, di fronte alla presa di posizione dell'esecutivo provinciale psi.

Lo scenario nel frattempo si è andato ulteriormente complicando. All'interno del psi la spaccatura tra le correnti è diventata un baratro. Sono intervenuti gli organismi centrali del partito, si parla di deferimento ai probiviri di molti esponenti della mozione numero 5, quella che raggruppa gli oppositori dell'attuale segreteria. Tra costoro ci sono tutti i componenti la pattuglia socialista presente a palazzo comunale. In altri organismi di secondo grado, il Consorzio trasporti savonesi, ad esempio, vi sono socialisti legati alla segreteria Balbo e altri alla mozione 5, quella composta dalla precedente segreteria Biamino e dalla vecchia «sinistra». Morale: in poche situazioni e alle soglie della paralisi amministrativa.

Accade qualcosa del genere anche a palazzo comunale? «Lo nego recisamente. La giunta Marengo continua a operare sulla base del programma concordato», è il parere di Giancarlo Berruti, capogruppo del pci. E aggiunge: «E' negli che in Comune si faccia solo dell'ordinaria amministrazione. Molti problemi delicati si vanno risolvendo. Sul piano intercomunale, ad esempio, abbiamo ottenuto un accordo globale, compresa. E vi sono state novità interessanti anche in giunta. La delega per la gestione dei piani di recupero, prima affidati all'Urbanistica, è stata affidata al compagno Tortarolo. I cinque assessori e il sindaco stanno decuplicando i loro sforzi. E psi ha invitato i suoi a comportarsi diversamente? A me pare che mantengano sul piano operativo lo stesso atteggiamento di prima».

Ma quali problemi reali pci e psi sono in disaccordo? «Non ne intravvedo — dice Berruti — esiste solo un clima difficile, legato ai gravi dissapori interni che lacerano il psi savonese».

Giorgio Balbo, segretario politico del psi, non ha dubbi: «In città oggi comanda il pci, insieme ai suoi satelliti, nel disegno di un'asfissiante egemonia che il recente congresso socialista ha denunciato. Rilevo che con il pci si collabora solo in stato di subalternità». Qualcuno sostiene che a Savona il psi è anticomunista. «Il psi — replica Balbo — è impegnato a sviluppare il proprio programma congressuale per l'affermazione del riformismo e lavorerà in questa direzione senza preconcetti. Questo significa che esista una possibilità di collaborazione col pci, che è possibile solo su un piano di pari dignità.

Il segretario comunista Armando Magliotto e quello socialista Giorgio Balbo

Siamo dunque di fronte a una complessa situazione politica, che rischia di riflettersi sui problemi concreti della città, quelli sotto gli occhi di tutti. Il segretario della seconda forza di maggioranza, il psi, apre in pratica una crisi, passa oltre un mese senza che chieda come le sue indicazioni siano utilizzate. Gli assessori appartengono alla corrente in lotta quella del segretario, non si comprende quindi se abbiano obbedito al segretario oppure no.

In mezzo ci stanno il pci e il sindaco che, forse per evitare guai peggiori, non fanno polemiche e vanno avanti nel loro lavoro, anche se ovviamente con scarsi risultati.

Il problema principale è che gli assessori del psi hanno in giunta compiti molto delicati (come il traffico), e che eventuali responsabilità ricadono quindi a metà sulle due fazioni socialiste: su quella del segretario, che bene o male «copre» la delegazione in Comune, e sulla mozione 5, cui gli amministratori appartengono.

Nessuno, comunque, sembra voler affrontare i problemi reali della città, piccoli e grandi, e questo non può non sembrare preoccupante. Arriva un altro autunno e tutto resta come prima.

Mario Pastorino

NOTIZIE**FLASH**

CAPITANERIA
Salvato surfista in difficoltà

Allarme in mare martedì mattina al largo di Loano dove un surfista si è trovato in difficoltà per il forte vento di tramontana che gli impediva di ritornare a riva. L'allarme è stato dato da alcune persone che si trovavano sulla spiaggia ai bagni «Saetta» di Loano. La Capitaneria di porto di Savona ha avvertito il delegato di spiaggia e dal Circolo nautico loanese è partito il natante «Attila» che ha raggiunto il surfista e lo ha riportato sulla spiaggia. Dicono alla Capitaneria: «Il vento di tramontana è un'insidia costante per i surfisti perché è difficilmente valutabile». Altri natanti in difficoltà sono stati soccorsi a Savona e Varazze.

«Verso il codice»

E' in programma un ciclo di conferenze nella sala riunioni della Camera di commercio dedicate al nuovo codice penale. Sono state organizzate dal Sap, il sindacato autonomo di polizia, e si terranno il 12, il 20 e il 21 ottobre alle 10. Il primo incontro («Il pm e la polizia giudiziaria nel nuovo codice») sarà tenuto dal sostituto procuratore della Repubblica Alberto Landolfi; il secondo dal giudice Fiorenza Giorgio («Il giudizio») e il terzo («La formazione delle prove anche ai fini della valutazione delle stesse per la richiesta di provvedimenti cautelari e per l'instaurazione dei diversi riti») dal sostituto procuratore della Repubblica. Il quarto («La nuova pretura, procedimenti davanti al pretore»), in programma il 23 ottobre sempre alle 10 a cura del pretore Giovanni Buonomo.

[illegible]

Giovan Battista Romagnoli, 46 anni, abitante a Quiliano in via Brandini 12 è ricoverato ieri mattina al San Paolo in prognosi di per fratture a una gamba. L'uomo è stato travolto da un'auto mentre, in sella al motorino, percorreva via Valletta Cristoforo a Legino. L'uomo ha dichiarato di essere stato investito da una Golf condotta da una donna.

ITALSIDER
sciopero operai e tecnici

I lavoratori dell'Italsider hanno scioperato per un'ora ieri mattina. Alle 11 si è svolta anche un'assemblea nel corso della quale i rappresentanti dei lavoratori hanno dichiarato di voler sollecitare l'Ilva a presentare un piano definito sul futuro della fabbrica e di non volere discutere quello, incompleto, già presentato di dirigenza. Quest'ultimo puntava a ridimensionamento produttivo e occupazionale della fabbrica. Il futuro dell'Italsider, secondo i sindacati, è sui 150 mila metri quadrati delle aree porto. Il Consiglio di fabbrica è totalmente contrario e cedere anche una piccola parte degli spazi destinati a nuovi insediamenti.

Ieri in tribunale

Tre processi per incendi di bosco

SAVONA. Ancora un'udienza del tribunale di Savona dedicata in buona parte agli incendi boschivi. Ieri sono state giudicate tre persone. Due condannate e una assolta. Osvaldo Rigamonti, 62 anni, abitante a Nervi in via degli Ulivi 12, è stato condannato a otto mesi di reclusione (la pena è stata interamente condonata) per l'incendio divampato in località Scorticati di Dego, il 16 gennaio del 1984. Aveva appiccato il fuoco ai rovi vicini alla sua di campagna e le fiamme si erano estese ai boschi vicini.

Maria Rosa Ghione, 66 anni, di Cairo Montenotte, Fedele 7/2, è stata condannata a otto mesi, con la condizionale, per un incendio scoppiato l'undici gennaio del 1984 presso della sua abitazione. Il fuoco appiccato al suo prato si era esteso a boschi vicini. Infine Maddalena Ghisleri, 61 anni, di Calice Ligure, Piazza Paolo Cappa 56, è stata assolta perché il fatto non sussiste. Aveva dato fuoco a sterpaglie su un terreno in località Carbuta. **[b. b.]**

Incontro di studio domani a Savona

Medie imprese e le novità Cee

SAVONA. «Armonizzazione fiscale, valutaria e del diritto societario: le proposte della Cee». Su questo tema l'Unione industriali della provincia di Savona ha organizzato un incontro che si terrà domani alle ore 15 nella sede di via Gramsci 10. Si parlerà del G.E.I.E., il Gruppo europeo di interesse economico, che ha iniziato a operare nella Comunità europea dal primo luglio scorso. Il suo scopo è quello di favorire la cooperazione, fra imprese o professionisti che vogliono esercitare in talune attività, il livello di regolamenti e proposte Cee in materia fiscale, valutaria e societaria. All'incontro di domani pomeriggio parteciperanno per la parte introduttive il presidente dell'Unione industriali Aldo Dellepiane, il presidente della Cassa di risparmio di Savona, avvocato Pietro Ivaldi, e il presidente della Cassa di risparmio di Genova e Imperia, avvocato G.B. Dagnino.

Interverranno come relatori il professor Mario Burgio, docente di diritto fiscale europeo alla Università cattolica di Lovanio in Belgio, e che è parte della direzione generale Istituzioni finanziarie e diritto della società presso la Commissione Cee, e il professor Antonio Colombo, docente di programmazione economica presso la facoltà di Economia della Luiss di Roma e responsabile dell'area economica monetaria e internazionale presso il Centro studi della Confindustria.

L'incontro di domani fa parte di un ciclo di iniziative curate dal gruppo Giovani dell'industria di Savona nell'ambito dell'attività di informazione dell'«Eurosportello» per le Imprese, un centro operativo direttamente collegato con Bruxelles e istituito da un paio di anni presso l'Unione industriali di via Gramsci. Il ciclo proseguirà il 9 ottobre con un dibattito sul tema: «La liberalizzazione degli appalti pubblici di lavori e forniture in ambito comunitario» e il 27 ottobre «Il caso dei trasporti nella disciplina Cee». **[c. v.]**

Domani sera il collegamento all'Hotel Torretti di Varazze

Una lezione dallo spazio

La teleconferenza per soli medici

VARAZZE. I medici hanno scelto Varazze come unica località della provincia di Savona per ospitare un centro di collegamento durante la teleconferenza medica organizzata per domani sera a Milano dalla Glaxo Allen e dal Corriere Medico. Varazze sarà, insieme con Genova e Rapallo, uno dei punti di collegamento previsti in tutta l'Italia.

Si tratta di una novità assoluta, una eccezionale lezione accademica di aggiornamento professionale. Grazie al noleggio di un satellite, la conferenza che sarà trasmessa da Milano con inizio alle 20,30, raggiungerà tutto il territorio nazionale in una sorta di circuito chiuso con possibilità di intervento anche da parte dei medici presenti nelle sedi regionali.

La sede di Varazze sarà l'hotel Torretti di viale Nazioni Unite, dove saranno presenti, in qualità di moderatori, due medici specialisti del tema trattato dalla conferenza, vale a dire le nuove prospettive di terapia antibiotica nelle infezioni delle alte e delle basse vie respiratorie. Interverranno il dottor Andrea Quaglia, aiuto divisione del reparto di pneumologia del Santa Corona, e il professor Enrico Ciurlo, primario della divisione Orl dell'ospedale civile di Sampierdarena.

Secondo il progetto della Glaxo Allen, dovrebbero prendere parte al «mega-corso» di aggiornamento oltre ventimila medici, i quali non dovranno fare altro che recarsi negli alberghi con i quali è previsto il collegamento. Grazie a un particolare sistema, il segnale del satellite verrà potrà essere captato dai comuni televisori, mentre lo potranno vedere gli utenti in possesso di un'antenna parabolica.

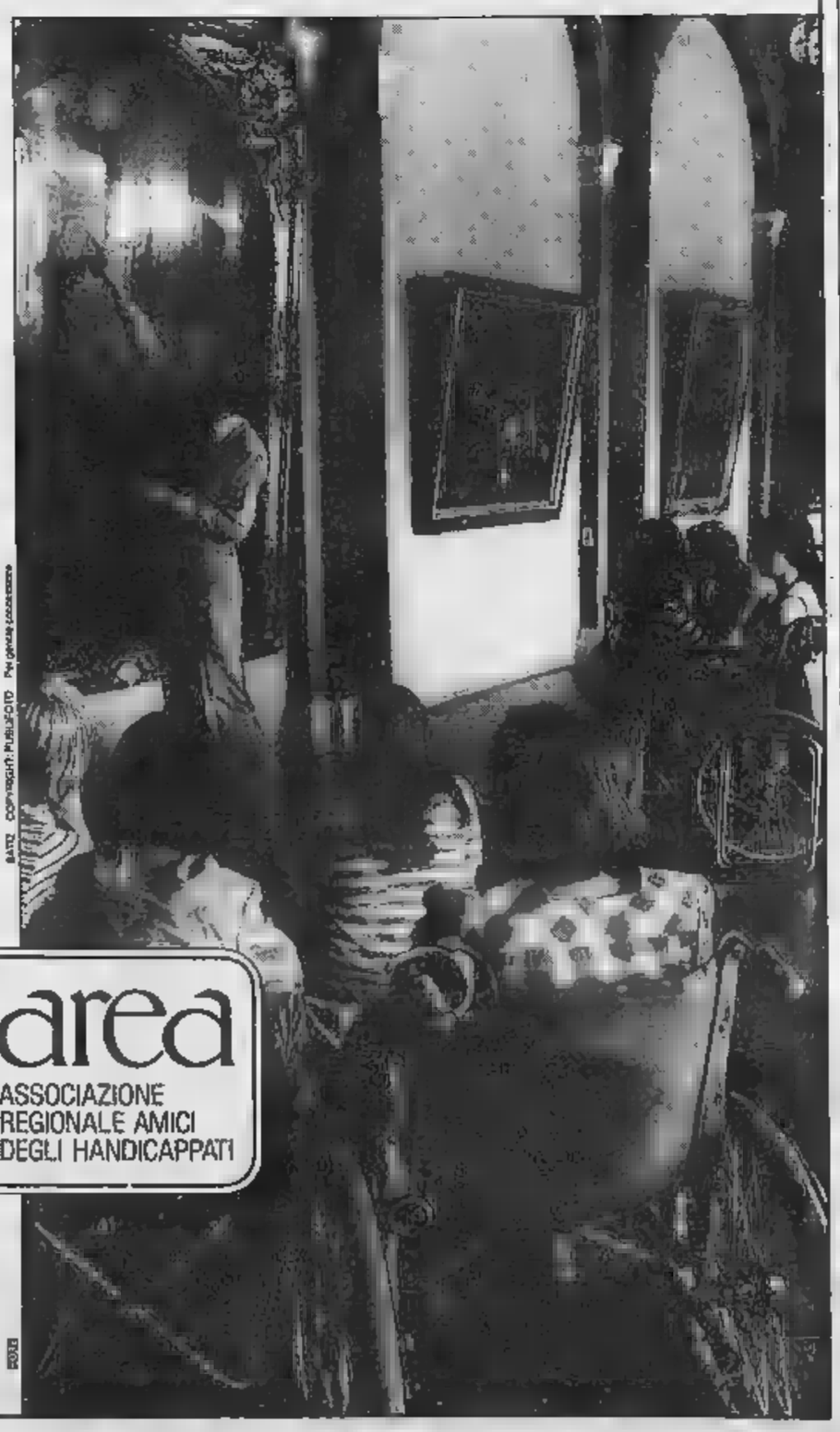
Dicono gli operatori della Glaxo Allen: «Questo sistema rappresenta una novità in Europa, almeno per quanto riguarda così grande numero di centri collegati per privato. Dobbiamo ringraziare la Sip e la Telespazio che hanno dovuto affrontare notevoli problemi tecnici. In ogni sede locale saranno presenti due moderatori da Milano la discussione sarà guidata professor Corrado Grassi, direttore dell'Istituto di respiratorie dell'Università di Pavia».

Il sistema di trasmissione funziona così: un satellite in orbita geostazionaria a mila chilometri dalla terra riglierà il segnale audio e video della ripresa televisiva conferenza.

Il segnale viene codificato, trasmesso ad altissima frequenza e amplificato satellite in fascia di territorio che comprende l'Europa meridionale e il Nordafrica. **[p. p.]**

IL DONO DELLA SOLIDARIETA'.

Il tuo tempo è prezioso. Per noi è ancora più prezioso. Con poche ore di impegno alla settimana, puoi assistere e intrattenere chi ha veramente bisogno di te, della tua presenza e della tua solidarietà. **Diventa volontario dell'Area,** l'Associazione Regionale Amici degli Handicappati. Entra in un progetto di solidarietà. Aiutaci ad aiutarti. Non solo per dare, ma per ricevere. **Diventa volontario dell'Area.** Metti la tua sensibilità e il tuo impegno al servizio di un problema sociale del nostro tempo. **volontario dell'Area.** Diventa utile a te stesso. Con l'aiuto di un nuovo amico.



area
ASSOCIAZIONE REGIONALE AMICI DEGLI HANDICAPPATI

Per informazioni rivolgersi a:
AREA Associazione Regionale Amici degli Handicappati
10124 Torino
Corso Regina Margherita, 55
Telefono 011/83.76.42.

Alassio ne prevede la costruzione in zona Santa Croce

Grand hotel sulla baia

Ma c'è anche l'ipotesi di un parco

ALASSIO. Sullo spiazzo di Santa Croce, accanto all'Aurelia, sorgerà [redacted] moderno albergo di lusso. Della nuova struttura se [redacted] parla esplicitamente a pagina 66 della relazione che accompagna la proposta di rifacimento [redacted] piano regolatore generale, scaduto ormai [redacted] cinque anni e da rinnovare entro il 1990.

Si tratta di [redacted] righe dattiloscritte che indicano, in questa fase di proposta, l'edificazione dell'hotel (probabilmente di quattro o cinque stelle, [redacted]rispondente all'ex prima categoria o alla categoria di lusso) sull'area che fiancheggia, a destra per chi proviene da Albenga, la strada statale e da dove si può ammirare la baia alassina.

[redacted] tutto verranno ricavati — qualora fossero accettate le indicazioni [redacted] progettisti che già hanno sottoposto le loro ipotesi alle forze politiche e ad alcune categorie di operatori economici — 14 mila metri cubi capaci di ospitare almeno una ottantina di posti letto.

Nella relazione al piano di parla anche [redacted] collegamento col porto turistico mediante galleria e ascensore. Questa sarebbe «una condizione necessaria» perché l'opera venga accolta. In altre parole, lo spiazzo sottostante il vecchio torrione, risalente all'epoca delle incursione dei saraceni (ora rimasto, a causa del terreno franoso, un misero moncherino) non si collegherebbe all'Aurelia che lo delimita verso levante e mezzogiono ma, con un sistema di ascensori [redacted] gallerie, avrebbe il proprio ingresso dal piazzale del porto [redacted] dalle immediate vicinanze.

La costruzione del nuovo albergo [redacted] destinata a sollevare discussioni. Probabilmente la maggioranza sarà formata da coloro che, seguendo le indicazioni del piano, ammetteranno che se è necessario rinnovare anche la tipologia della ricettività alberghiera alassina si dovranno pur dare indicazioni concrete per soddisfare questa esigenza dell'economia locale.

La nuova regolamentazione urbanistica si preoccupa, infatti, di indicare come ristrutturare gli hotel esistenti e ipotizza anche la «delocalizzazione», cioè la possibilità concessa agli albergatori, che non possono rinnovare i propri esercizi, di ottenere condizioni di favore per spostarsi [redacted] edificare ex novo l'hotel. Fra le indicazioni relative alle zone che ospiteranno alberghi ci sono le zone a levante di Moglio e quelle in fondo al vallotto di via Neghelli.

Se il problema principale è quello di riqualificare il patrimonio ricettivo esistente, occorre anche prevedere qualche nuovo albergo, in grado di ele[redacted] qualità dell'ospitalità alassina. Il «partito» contrario a questa soluzione farà presente che [redacted] l'edificazione di un hotel in quello spiazzo viene alterato il profilo che chiude a levante la «baia del sole» e che oggi le tendenze di valorizzazione delle località turistiche puntano alla conservazione dell'esistente.

L'area di Santa Croce era già [redacted] interessata da polemiche simili alla fine [redacted] Anni Ottanta [redacted] tutto si concluse con la sospensione dei lavori intrapresi per ricavare [redacted] dancing all'aperto con piscina. Fra gli argomenti degli ambientalisti c'è la richiesta che l'area (ha una superficie totale di 4 mila [redacted] 500 metri quadrati) venga incorporata nel cosiddetto «parco di Santa Croce Alta», che l'amministrazione comunale recentemente aveva indicato [redacted] possibile in futuro.

Nell'edificazione del nuovo albergo si dovrà anche risolvere [redacted] problema [redacted] torrione che di anno in anno diventa di dimensioni sempre più ridotte a causa di sgretolamenti progressivi. Quello, infatti, che doveva [redacted] re il simbolo di Alassio (l'Azienda di soggiorno ne adottò l'immagine per il conio di medaglie ricordo), rischia, per mancanza di interventi di sostegno della [redacted] su cui poggia, di crollare definitivamente.

La richiesta di riqualificazione della clientela turistica, che viene rinnovata durante quasi tutti i dibattiti sul turismo alassino, sarà probabilmente la [redacted]tivazione vincente in questa operazione, sulla quale saranno chiamati ad esprimersi anche i rappresentanti del quartiere.

Romano Strizioli

[redacted]

Torrione o mulino?

L'area su cui dovrebbe sorgere il nuovo albergo di lusso fu adibita a campeggio nell'immediato dopoguerra. Negli anni successivi venne lasciata incolta, sino a quando, [redacted] 1979, la società proprietaria, la Aster, aprì una strada di accesso dall'Aurelia, con l'intenzione di ricavarvi un dancing e una piscina. Ci fu una sollevazione [redacted] parte di alcune associazioni, fra cui il circolo culturale «Carlo Levi». L'allora sindaco Dino Grollero ordinò la sospensione dei lavori. Negli ultimi dieci anni, sullo spiazzo, nel periodo di Ferragosto, si [redacted] formate tendopoli abusive subito fatte sgomberare dai vigili urbani. In un angolo dell'area, sotto [redacted] torrione di Santa Croce, [redacted] stato per lungo tempo «domiciliato» un senzatetto. Il torrione risale al secolo XVI e pare sia stato costruito per l'avvistamento delle flottiglie dei pirati [redacted]hi [redacted] barbareschi. C'è invece chi lo vorrebbe più antico, edificato come mulino a vento.

Alassio punta sul turismo di classe. In piazza Santa Croce sorgerà un moderno albergo «quattro stelle»

Molti i casi

I [redacted] assediano Il [redacted]

ALBENGA. Proseguono in tutto il Ponente savonese gli interventi dei vigili del fuoco di Albenga contro i nidi di vespe e calabroni.

Negli ultimi dieci giorni sono state una ventina le chiamate da parte di cittadini «assediati» dai nidi [redacted] fastidiosi insetti. [redacted] località più interessate dal fe[redacted] sono Albenga, Loano e Borghetto.

Per debellare i nidi, i Vigili del fuoco intervengono con uno speciale gas che «raffredda» [redacted] nido [redacted] permette di rimuoverlo senza essere colpiti dai dolorosi pungiglioni degli insetti, che in certi casi possono provocare complicazioni gravissime.

Secondo gli esperti, l'alto numero di calabroni e vespe si spiega con la situazione climatica che ha caratterizzato l'estate che si è appena conclusa. Il caldo e l'umidità sarebbero stati alla base del dilagare di insetti.

La situazione, dicono comunque gli esperti, dovrebbe tornare alla normalità [redacted] l'arrivo dei primi freddi. **[s. p.]**

Albenga, è stato chiesto anche l'intervento del Comune

Un mattatoio insufficiente

La struttura realizzata pochi anni fa è costretta a lavorare a ritmi ridotti
I macellai della zona sono costretti a rivolgersi ai mercati piemontesi

[redacted] CORRISPONDENTE

Il mattatoio di Albenga, l'unica struttura del genere ancora funzionante nel Ponente, non [redacted] più adeguata alle esigenze [redacted] macellai. Il mattatoio, realizzato nei primi Anni [redacted] in [redacted] Bagnoli, sulla strada che unisce il capoluogo [redacted] Leca, ha strutture ormai vecchie [redacted] può lavorare [redacted] ritmi ridotti. I macellai della zona, invece, chiedono che venga potenziato e [redacted] in condizione di poter funzionare [redacted] pieno ritmo.

I «mali» del macello [redacted] riassunti nella relazione annuale presentata dal servizio veterinaria della quarta unità sanitaria locale. Si legge nel documento: «L'impiantistica idraulica è insufficiente, le attrezzature della sala di macellazione e tripperia sono inadeguate, c'è insicurezza nelle operazioni [redacted]rico [redacted] conduzione degli animali alle stalle [redacted] sosta e al reparto macellazione, manca un inceneritore, non ci [redacted] celle frigorifere [redacted] le apparecchiature per controllare l'igiene delle carni sono insufficienti».

Le lamentele sul cattivo funzionamento del mattatoio sono arrivate anche in Comune. L'Amministrazione comunale [redacted] valutando l'opportunità [redacted] stanziare un finanziamento per risolvere almeno in parte il problema. La cifra [redacted] bilancio è di circa 300 milioni di lire. Com[redacted] dottor Biagio Robutti, responsabile del servizio veterinario dell'Usl: «Ci sono stati incontri [redacted] gli amministratori e gli operatori per cercare di arrivare ad una soluzione. I 300 milioni che potrebbero essere investiti nel mattatoio non sono certamente sufficienti. Bastano per renderlo un po' più funzionale ma nel 1992, quando [redacted] sarà una sola normativa europea, bisognerà rifare tutto. A livello personale credo che sarebbe forse meglio investire oggi su un progetto adeguato alle leggi comunitarie». Sono già arrivati ad Albenga i tecnici di una ditta torinese specializzata nella progettazione di simili strutture.

Attualmente nel mattatoio di Albenga vengono macellati [redacted] decina di animali la settimana. Nel 1988 [redacted] stati [redacted] i capi bovini abbattuti per un totale di 116 mila 986 chili di carne. I [redacted] stati [redacted] mentre [redacted] stati 102 i capi equini abbattuti. «Oggi sono solo una decina i macellai del Ponente che comprano i vitelli vivi e li fanno macellare nel mattatoio pubblico. [redacted] richiesta, però, è di molto superiore. Se [redacted] struttura funzionasse, la metà dei macellai di Albenga [redacted] Alassio preferirebbe far macellare in zona anziché in Piemonte», dicono i macellai di Albenga.

Stefano Pezzini

I CONSUMI

E' meglio la carne fresca

Il comprensorio albenganese «ama» la carne. Nonostante la dieta mediterranea, pur convinte della superiorità di olio e piante aromatiche, le massaie di Albenga e Alassio non sembrano proprio disponibili [redacted] rinunciare alla classica fettina. La maggior parte della carne che arriva sulle tavole dei consumatori è allevata fuori provincia. Nel 1988 i macellai hanno venduto ben 624 mila 100 chili di [redacted] di vitello e un milione 624 mila chili di carne di bovini adulti. [redacted] tratta [redacted] carni fresche, macellate da pochi giorni. Quella congelata e surgelata non ha in pratica mercato: nel 1988 solo 3 mila 960 chili di vitello e 7 mila 200 [redacted] bovini adulti sono stati venduti nel Ponente. A «tirare» è, [redacted] sempre, la fettina ma anche arrosti [redacted] altre parti sono molto richieste. Negli ultimi tempi, inoltre, c'è, da parte del pubblico, la riscoperta delle parti meno nobili: la trippa, ad esempio, [redacted] tornata ad essere ricercatissima.

DALLA**RIVIERA**

[redacted]

[redacted] L'anagrafe [redacted] cani

A distanza di due anni dall'istituzione della legge regionale sul tatuaggio obbligatorio ai cani, sono solo [redacted] gli [redacted] tatuati nella quarta unità sanitaria locale. I cani censiti dall'anagrafe canina, sempre di competenza dell'Usl, sono 5715. Lo scarso [redacted] di cani tatuati dipende dalla [redacted] di personale nel servizio di veterinaria. Sempre nel 1988 sono stati 166 i casi di persone morsicate da cani.

[redacted] LIGURE

[redacted] Il recupero [redacted]

Il Comune di Finale Ligure ha deciso [redacted] sistemare la scalinata di «Castelfranco». La giunta ha portato la pratica all'approvazione del Consiglio comunale svoltosi la settimana scorsa. I lavori [redacted] sistemazione potrebbero cominciare subito dopo l'iter burocratico del progetto.

[redacted]

[redacted] Loano «regala» il fortino

Il Comune di Albenga ha accettato la cessione gratuita da parte del Comune di Loano del «fortino» del sedicesimo secolo realizzato come torre [redacted] avvistamento contro le incursione barbariche. Il fortino, situato in piazza Europa, è da tempo pericolante. Nella scorsa primavera era stato transennato perché cadevano [redacted] terra pietre e calcinacci.

[redacted]

[redacted] «Vu' cumprà» [redacted] mercato

Le proteste dei commercianti ambulanti che frequentano il mer[redacted] settimanale del mercoledì [redacted] Albenga hanno fatto effetto. Ieri mattina fra le bancarelle del lungo Centa non c'era nessun ambulante abusivo. I Vigili urbani, infatti, hanno allontanato dal mercato tutti i «vu' cumprà» che generalmente offrivano la loro merce fra i banchi dei commercianti.

[redacted]

[redacted] Le indagini sul racket del mercato

I carabinieri di Borghetto e di Albenga stanno intensificando le indagini per cercare di identificare gli autori dell'attentato incendiario compiuto [redacted] settimana [redacted] a Borghetto contro un commerciante ambulante di frutta e verdura. L'episodio ha confermato l'ipotesi che sul mercato ortofrutticolo di Borghetto ci siano interessi da parte di una organizzazione malavitosa. Ignoti hanno cospar[redacted] di benzina un banco di vendita. Altri segnali preoccupanti sono stati raccolti dai carabinieri.

CERIALE

[redacted] Controlli nei locali pubblici

L'estate [redacted] terminata ma i controlli per verificare eventuali irregolarità amministrative [redacted] di ordine pubblico proseguono. Nei giorni scorsi i carabinieri [redacted] Albenga hanno fatto visita [redacted] diversi locali pubblici di Albenga e Ceriale per verificare licenze e permessi. Nessuna irregolarità sarebbe [redacted] riscontrata. Sono state fermate, come ormai accade ogni sera, prostitute di colore e travestiti lungo l'Aurelia.

[redacted]

[redacted] I particolari [redacted] piano regolatore

Da pochi giorni è affisso all'albo pretorio il nuovo piano regolatore generale di Spotorno recentemente approvato dal Consiglio comunale. Entro 60 giorni i cittadini potranno presentare le [redacted] osservazioni prima d[redacted] visto definitivo e dell'invio [redacted] strumento urbanistico in Regione. L'iter burocratico ha subito un ritardo a causa della richiesta di chiarimenti sulla delibera da parte del Coreco. Il prg prevede notevoli aumenti di edilizia privata.

BORGHETTO

[redacted] Cercasi boy scout

«Cerchiamo ragazzi e ragazze, fra gli undici e i vent'anni, che vogliono entrare a far parte del gruppo scout Borghetto Santo Spirito 1. La nostra è un'attività prevalentemente all'aria aperta che si basa su un metodo educativo collaudato e moderno». Questo il messaggio degli scout di Borghetto, per incrementare il numero degli iscritti. Gli interessati possono rivolgersi al numero 019/669.303.

Dopo l'inchiesta sulle finanziarie di Albenga e Borghetto

Sequestro illegittimo?

La Finanza prelevò carte e documenti

SAVONA. La seconda sezione penale della Corte di Cassazione h[redacted] annullato il provvedimento firmato, lo scorso 14 marzo, dal procuratore della Repubblica, Michele Russo, con in quale il magistrato aveva ordinato il sequestro della documentazione contenuta nella cassaforte e in numerose [redacted] di sicurezza della «Finriviera», la finanziaria [redacted] cui è presidente il professore Alessandro Barbanti.

[redacted] sequestro ordinato dal giudice Russo riguardava anche la «Finanziaria del Ponente» di cui è amministratore delegato Antonio Fameli, l'agente immobiliare di Borghetto Santo Spirito coinvolto in numerose vicende giudiziarie. Anche nella sede di questa finanziaria [redacted] stata sequestrata un'imponente documentazione. La sentenza della Corte di Cassazione, di conseguenza, ha annullato anche il provvedimento del procuratore Russo nei confronti di Fameli che dice: «Il sequestro che ho subito mi ha notevolmente danneggiato perché ha rallentato trattative e affari che avrei già potuto concludere».

Il primo a ricorrere in Cassazione [redacted] stato il professore Alessandro Barbanti, tramite l'avvocato Giampiero Mentil. Antonio Fameli aveva affidato [redacted] tutela dei propri interessi all'avvocato Alessandro Scalfari che, ieri, ha comunicato all'agente immobiliare la decisione dei giudici.

Il professore Alessandro Barbanti dice: «Ufficialmente, non sono ancora a conoscenza della decisione della seconda sezione penale della Corte di Cassazione cui era stato affidato [redacted] ricorso contro il provvedimento del procuratore Russo e [redacted] sono legato in alcun modo ad Antonio Fameli. L'unico punto di contatto [redacted] una fidejussione [redacted] dalla finanziaria [redacted] cui sono presidente [redacted] quella di Antonio Fameli».

Il sequestro della documentazione della «Finriviera» era stato eseguito dalla Guardia di finanza. Quello della «Finanziaria del Ponente», dai carabinieri. Gli inquirenti avrebbero sospettato un travaso di capitali fra le due finanziarie. Sono state passate al setaccio circa tremila pratiche della prima e una documentazione imponente della seconda.

Il giudice Russo aveva deciso di indagare sulle due finanziarie nel contesto delle indagini sulle «invalidità facili» concesse dall'Usl dell'Albenganese e, in seguito [redacted] segnalazioni di persone che avevano avuto rapporti [redacted] affari con Antonio Fameli.

Per conoscere le ragioni che hanno indotto la Cassazione ad annullare l'ordine di sequestro del giudice Russo è necessario attenderne la motivazione.

Bruno Balbo

Per il doppio lavoro di un impiegato

Laigueglia, esposto contro il sindaco

LAIGUEGLIA. Con una lettera inviata al Prefetto e al Comitato regionale di controllo [redacted] geometra Carlo Cremascoli ha [redacted]mento «scosso» la vita politico-amministrativa di Laigueglia. Il professionista, che negli ultimi anni [redacted] stato uno dei più accesi «nemici» del sindaco Vincenzo Maglione, accusa il primo cittadino di «aver tollerato l'illecito del doppio lavoro [redacted] un dipendente comunale».

Nella sua lettera Cremascoli cita il nome del dipendente dal doppio lavoro [redacted] denuncia: «Il sindaco Maglione ha usato, per lustri interi, prestazioni impiegatizie del dipendente dell'Azienda di soggiorno nei pomeriggi e senza essere, ovviamente, a libro paga. Il sindaco truffa lo Stato sottraendosi [redacted] dovuti versamenti dei contributi sociali; ha una prestazione impiegatizia [redacted] minor costo». Scrive ancora Cremascoli nell'esposto: «Nel frattempo ammette e permette la farsa della lettera di rampogna a tutti i dipendenti». Il geometra Cremascoli termina la denuncia confidando «negli interventi degli organi preposti ai controlli di legittimità».

Una prima denuncia dell'episodio [redacted] stata presentata lo scorso luglio mentre ad agosto il geometra Cremascoli aveva nuovamente ribadito le sue accuse chiedendo al sindaco quali fossero stati i provvedimenti presi. Nei giorni scorsi, infine, l'assessore al Personale del Comune [redacted] Laigueglia ha inviato a tutti i dipendenti una circolare che li richiamava al rispetto del contratto [redacted] lavoro dei pubblici dipendenti. L'articolo [redacted] della normativa, infatti, vieta espressamente [redacted] doppio lavoro. La vicenda potrebbe anche avere risvolti di tipo penale ed [redacted] sintomatica del clima di tensione che si [redacted] venuto a creare nella cittadina negli ultimi anni. **[s. p.]**

Carcare: verrà approvato il progetto per la [illegible] media

Scuola per il futuro

Strutture e servizi unificati

CARCARE. Domani sera il Consiglio comunale di Carcare sarà chiamato ad approvare il progetto della nuova scuola media. Si tratta di un edificio, per la cui costruzione occorreranno tre anni, che sorgerà in prossimità dello Ial, con il quale il Comune ha firmato una convenzione per l'utilizzo dei terreni, di proprietà dell'istituto.

L'importo totale dell'opera, progettata dall'ingegner Giovanni Delfino di Cairo, è di 750 milioni: domani sera sarà approvato il primo finanziamento di 215 milioni, che permetterà di iniziare i lavori, portando a termine le strutture esterne dell'edificio. In seguito con altre due tranche rispettivamente di [illegible] e 235 milioni, sarà completata l'opera.

La nuova scuola media permetterà la riunificazione in un solo locale degli studenti, attualmente divisi tra la sede principale di Piazza Marconi e la sezione staccata che si trova accanto allo Ial. Il disagio per insegnanti e studenti è evidente, con continui spostamenti da un'altra, che creano pericoli e perdite di tempo. Inoltre la nuova scuola completerà il polo scolastico: in una area di circa un chilometro saranno presenti scuole elementari, materne, medie, liceo classico-scientifico e Istituto professionale.

Attraverso un collegamento pedonale marciapiede, già previsto, sarà possibile raggiungere la biblioteca Barrili senza dover attraversare strade, mentre nella zona è già in funzione la nuova palestra scolastico-sportiva in completamento.

La vocazione scolastica di Carcare, che affonda le sue radici nella presenza, da oltre 300 anni, del liceo Calasanzio è compiuta: nessun Comune della Val Bormida e della Riviera può offrire in un'area ridotta un ventaglio di opportunità di studio, scuole servite da impianti sportivi e supporti culturali come la biblioteca comunale. Non è stato possibile prevedere la costruzione della nuova scuola media unificata in un'area più vicina al centro, ma la distanza minima, [illegible] metri dal borgo storico e il fatto che sia inserita nell'immediata periferia di una grande zona residenziale ancora in fase di espansione, rende minimo il disagio per studenti e professori nel raggiungere la zona. L'area è servita anche dall'Acts, che ha due fermate a Carcare.

Il nuovo edificio, costruito su due piani, avrà un totale di 12 aule normali, cinque speciali, due sale professori, oltre alla presidenza, segreteria e sala medica. E' in grado di servire il comprensorio, in base alle ipotesi di sviluppo demografico elaborate per il savonese. Il progetto prevede il collegamento con la sezione già in funzione nell'area dello Ial, in modo da ridurre i costi di realizzazione. E' già immaginato nei locali ristrutturati, sede della sezione staccata, un'aula magna che sarà ulteriormente dotata di attrezzature, in modo che possa essere utilizzata non solo come servizio della scuola, ma anche per conferenze dibattiti e iniziative culturali.

Intorno alla nuova sede esiste un ampio appezzamento di terreno, dove saranno ricavati altri impianti sportivi, un parco e la zona di accesso con i parcheggi, che potranno servire anche il vicino cinema «Corrent». Lo spostamento dalla sede di Piazza Marconi permetterà anche di utilizzare i locali vuoti per il Comune. Attualmente la scuola media, come sede centrale, è ubicata nell'edificio del palazzo comunale. Spiega l'assessore alla Pubblica istruzione Flavio Legario: «Appena i locali saranno liberati, procederemo a lavori di ristrutturazione ed adeguamento per ubicarvi tutti i servizi comunali. Così i vigili, sacrificati in un piccolo ufficio, potranno trovare una sistemazione adeguata e funzionale, così come l'ufficio tecnico, che ora è in locali affittati e decentrati dalla sede comunale. Lo scopo è quello di avere un "palazzo di città", dove la gente possa accedere facilmente a tutti gli uffici comunali».

Conclude l'assessore: «Ritengo che l'accorpamento della scuola media sia un'opera qualificante, che potrà risolvere senza dubbi alcuni dei più problemi più gravi di Carcare nel modo migliore».

Enrico Marchisio

CULLA DI CULTURA

Una vocazione secolare

Con i lavori di costruzione della nuova scuola media di Carcare la Val Bormida potrà affrontare nei prossimi anni, con la massima tranquillità, le richieste non solo dell'utenza locale, ma anche di numerosi studenti che dalle limitrofe del basso Piemonte e della Riviera giungono da anni per motivi di studio. In realtà, grazie ai collegamenti ferroviari e al servizio degli autobus, raggiungere l'entroterra savonese è comodo e facile. Il «polo scolastico» di Carcare potrebbe in futuro diventare il punto di riferimento previlegiato per gli studenti dell'intero Ponente della provincia di Savona. Non esiste infatti in altre località una così grande concentrazione di strutture scolastiche o parascolastiche e sportive così felicemente integrate e funzionali. In pratica Carcare potrebbe costituire il punto di riferimento degli studenti che è stato per decenni per Mondovì, in provincia di Cuneo.

Discariche

Critiche al piano regionale

CENGIO. La prospettiva che la Regione voglia riproporre a tutti i costi il sito di Case Ritano, prossimo alla frazione Rocchetta di Cengio, come una delle zone destinate a ospitare discariche, creando una alzata di scudi da parte della popolazione di Cengio. Inoltre il progetto, tenuto finora nei cassetti della Regione Piemonte, che ha progettato un'altra discarica ai confini con la provincia di Savona, sul territorio del Comune di Saliceto, in località Parasacco, ha suscitato ulteriori allarmismi.

Il Comitato ambiente di Rocchetta di Cengio, che già negli scorsi anni aveva osteggiato con iniziative ed assemblee l'ipotesi della discarica di Case Ritano, che sembrava abbandonata dalla Regione Liguria, ha ripreso nuovo vigore alla luce di questa nuova ed inquietante prospettiva. Da ieri è in corso una raccolta di firme porta a porta contro questo duplice progetto, destinato a ubicare nel raggio di due chilometri una discarica ligure e una piemontese. La situazione a parere del Comitato diventerebbe insostenibile: per lasciare spazio ai rifiuti, bisognerà abbandonare la zona, che diventerebbe praticamente inabitabile, alla luce dei pericoli già connessi con l'esistenza di una «Zona ad alto rischio». Oltre alla raccolta di firme sono allo studio altre iniziative. Nel frattempo anche altre località sono in lotta contro la Regione. [e. m.]

VALBORMIDA

BORMIDA
Un mutuo per l'acquedotto

Mentre i grandi centri sono alle prese con problemi di approvigionamento idrico a causa della siccità, i piccoli Comuni cercano in qualche modo di risolvere il problema della carenza di acqua. Piana ad esempio è l'unico Comune ligure che riceve da alcuni mesi acqua da parte dell'Acquedotto delle Langhe. Nei giorni scorsi la Cassa Depositi e Prestiti ha concesso a Bormida un mutuo di 200 milioni per il potenziamento dell'acquedotto. Altri piccoli centri hanno in corso o inizieranno tra poco lavori per il risanamento degli acquedotti.

[illegible]
Nuova moria di conigli

Sta facendo strage anche negli allevamenti della Val Bormida la «malattia virale emorragica» dei conigli, presente in Europa da qualche anno e segnalata ultimamente con sempre maggiore frequenza in Italia. Non vi sono segnali che lascino prevedere la morte degli animali, vengono colpiti soggetti apparentemente sani. Non esiste al momento un vaccino, per cui gli allevatori sperano di combattere il morbo solo con la prevenzione. Purtroppo il virus sembra privilegiare i piccoli allevamenti familiari, molti dei quali sono stati completamente distrutti nell'ultimo anno. Anche nelle macellerie la presenza di carne di coniglio è ormai sporadica, sia per la rarità del prodotto da vendere, sia per la diffidenza dei consumatori.

[illegible]
Analisi per i cinghiali abbattuti

I cacciatori di cinghiale quest'anno dovranno far esaminare gli esemplari abbattuti. Lo prevede un'ordinanza del presidente della Giunta regionale Rinaldo Magnani. Motivo della decisione la possibile presenza di parassiti, in grado di provocare la trichinellosi, malattia pericolosa per l'uomo.

DEGO
Un consorzio contro i randagi

E' sempre più probabile che la prossima primavera in Val Bormida cominci a funzionare un Consorzio tra i Comuni della zona per garantire su tutto il territorio il servizio di accalappiacani. La proposta, lanciata alcuni anni or sono dal sindaco di Piana [illegible] Bracco, è stata ripresa recentemente anche da Giuseppe Genta, sindaco di Dego. Il Comune di Cairo aveva già dato la sua disponibilità. Il fenomeno del randagismo è comunque in diminuzione, anche se recenti casi di aggressione di persone da parte di randagi o poco controllati dai proprietari hanno nuovamente destando preoccupazioni. La proposta di un Consorzio per gestire l'eliminazione dei randagi è da [illegible] suscitare vive polemiche: la Lega Enpa di Savona ha già preso una dura posizione contro la prospettiva.

Ai bambini il circo piace sempre

Anche i Luna Park fuggono dalla Valbormida

I circhi «sfrattati»

Mancano attrezzate in tutto l'entroterra
I Comuni sino a oggi hanno trascurato il problema

CAIRO M. Ieri il «Circo di Francia» ha dato il suo ultimo spettacolo a Cengio, poi ha smontato i tendoni ed è partito alla volta di Fossano. Per qualche tempo ragazzi e bambini della Val Bormida dovranno fare a meno dello spettacolo del circo, che anche questa volta ha riscosso un grande successo. Il «Circo di Francia» aveva anche un grande «Zoo mobile», che è stato apprezzato da grandi e piccoli.

Con il passare degli anni però i circhi sempre più grandi approdano nell'entroterra savonese. Quelli più grandi perché a causa delle spese e del tempo necessari per piantare le tende, preferiscono le località capoluogo o i centri di richiamo turistico, i più piccoli per le difficoltà economiche che si hanno nel periodo autunnale e invernale per riscaldare il tendone.

Inoltre in Val Bormida i circhi, così come i «baracconi» del Luna-Park, trovano sempre maggiori difficoltà per reperire aree adatte ad organizzare spettacoli e stand. A Cairo il circo è confinato alla periferia, in prossimità degli impianti sportivi della Vesima. Nei prossimi anni con la costruzione del Palazzetto dello Sport e la modifica della viabilità e dei parcheggi in questa area, la superficie a disposizione per questi spettacoli sarà ridotta ulteriormente. Analoghe situazioni anche nei maggiori comuni del comprensorio: a Carcare, come a Millesimo è difficile reperire aree per grandi circhi, solo Cengio presenta in località Isole una zona sufficentemente ampia per questo genere di spettacoli.

Il pericolo è che entro pochi anni la Val Bormida sia tagliata fuori degli itinerari degli spettacoli viaggianti, come è successo lo scorso anno per i giostrai durante i tradizionali festeggiamenti di Sant'Andrea a Cairo. Sfrattati dal centro, per problemi di viabilità e parcheggio dall'amministrazione, i giostrai hanno in parte abbandonato la piazza di Cairo, perché confinati in aree troppo periferica. La stessa decisione potrebbero prendere anche i circhi.

Ecco dunque la necessità di trovare non solo un'area adatta, che possa essere sfruttata per più giorni consecutivi in Val Bormida, servita con collegamenti, ma anche [illegible] Non è facile, neppure ancora impossibile reperire una superficie con questi requisiti in prossimità dei centri abitati. Per agevolare l'attività degli spettacoli, bisognerebbe attrezzarla con impianti permanenti. Collegamenti elettrici e attacchi per l'acqua potabile già predisposti costituirebbero un richiamo decisivo per attirare nell'entrotarra anche circhi di grosse dimensioni.

E' una idea che si sta facendo strada in alcune amministrazioni: si tratta di una nuova e inedita fonte di reddito e di lavoro, specialmente per gli esercizi commerciali. Inoltre invece di privilegiare la Riviera, i gestori dei Luna-park potrebbero decidere di risiedere per alcuni mesi nell'entroterra, facilmente raggiungibile dalla costa e in grado di offrire servizi invece di creare ostacoli. [e. m.]

DATE E VI SARÀ DATO. ANCORA DI PIU.

18.000 visite preventive già realizzate
1 miliardo in contributi già assegnati
meritano il vostro aiuto.
Dateglielo!

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA [illegible] IN PIEMONTE

GALLERIE [illegible]

Asngar [illegible] all'Ippocampo

Alla «Saletta Ippocampo», in via Volta ad Alassio è in corso la personale del pittore svedese Asngar Elde. L'artista, che da [illegible] vive a Savona, esercita una pittura di tipo impressionista ed è noto per le composizioni delle sue valigie e per le marionette. La personale può essere visitata dalle 16 alle 20 di tutti i giorni.

[illegible]
al Circolo degli artisti

E' in corso al Circolo degli artisti, in via Stefano Grosso ad Alassio Marina, la mostra di ceramiche realizzate da Guglielmo Bozzano. Questo l'orario della galleria: dalle 17,30 alle 19,30; festivi dalle 10,30 alle 12,30.

[illegible]
al [illegible]

La pittrice Kiki Primatesta sarà ospite del Circolo «Giorgio Bonelli» di via Isola ad Albissola Marina. La personale s'inaugurerà sabato prossimo alle ore 18,30. Nella presentazione della mostra le più recenti opere di Primatesta sono dette «macchie da leggere come foglie di tea».

Esposte ad [illegible] le opere di Pagnini

Nei locali del Centro d'arte e cultura del grand'hotel «Spiaggia» di Alassio prosegue con successo la personale del pittore Lilio Domenico Pagnini. L'orario è continuato e la mostra resterà aperta sino a metà del mese prossimo.

All'«Agm» di [illegible] antologica [illegible]

Prosegue alla galleria «Agm» di Alassio la mostra a carattere antologico di Gromo, dedicata al tema «Vent'anni di pittura». Si tratta di una rassegna interessante e che sta riscuotendo, infatti, molto successo. L'orario è il seguente: dalle 10 alle 12,30 e dalle 17 sino alle 20.

Alla galleria Cona espone [illegible]

S'inaugurerà sabato alle 17,30, alla galleria «Cona» di via Mistrangelo a Savona, la mostra del pittore milanese Oliviero Masi, un artista che ha alle spalle una lunga serie di personali. La mostra resterà aperta sino al ottobre e potrà essere visitata dalle 9 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30.

I quadri di Tore [illegible] mostra a Laigueglia

Sulle piazzetta della Libertà, nel centro storico di Laigueglia, affaccia lo studio-bottega di Tore Nochi, che dipinge su «fondi» di rame ottenendo piacevoli effetti luminosi. La mostra è una mostra permanente, e di preferenza può essere visitata dalle ore 21 alle ore 23.

Maestri dell'800 a «La [illegible]

In via Vaccioli, nel centro storico di Savona, la galleria d'arte «La Navicella» presenta, in mostra permanente, opere di maestri dell'800 e interessanti oggetti d'antiquariato, oltre a ceramiche della tradizione savonese.

Droga in Valbormida

Ancora mistero per [illegible]

CAIRO M. Non vi sono novità, almeno a livello ufficiale, sulle indagini seguite alla morte del giovane idraulico Roberto Mandarano, probabilmente per overdose. Gli inquirenti mantengono sull'episodio il massimo riserbo, ma le indagini subito iniziate non sono terminate. Pare anzi che siano state ampliate ai maggiori centri della vicina Riviera, mentre in tutta la Val Bormida l'ambiente dei consumatori di stupefacenti è tenuto costantemente sotto controllo. E' una iniziativa già in atto da mesi, tesa a prevenire la diffusione tra i giovani del consumo di sostanze stupefacenti. Per il momento i risultati non sono ancora stati resi pubblici, ma sarebbero emersi interessanti punti di contatto con altre realtà. La situazione in Val Bormida, seppure grave, non è drammatica come in altre località del Savonese e della Riviera. [e. m.]

Manuel Estiarte e Massimiliano Ferretti presto a Savona

Rari, lunedì due firme

Gervasio: «Puntiamo ai vertici»

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Lunedì arriveranno a Savona, nella sede della Rari Nantes, Manuel Estiarte e Massimiliano Ferretti, gli assi della pallanuoto europea acquistati dal sodalizio biancorosso. Al mattino i due giocatori firmeranno il cartellino che li lega alla Rari, nel pomeriggio incontreranno l'allenatore Claudio Mistrangelo e i nuovi compagni di squadra nella piscina di Colombo. Qui probabilmente svolgeranno un allenamento assieme agli altri biancorossi.

Sembra quindi ormai archiviata la «discussione», tra la Rari Nantes e il Pescara per Ferretti. A questo proposito il presidente savonese Gervasio commenta: «Da parte nostra non ci sono mai stati problemi. Ferretti vuole giocare per la Rari e lunedì firmerà il cartellino. Noi siamo a posto. Il Pescara vuole tenersi ancora il giocatore, faremo ricorso in Lega. Ma ripeto: è tutto a posto». E quello che dice il presidente lo ha confermato lo stesso Ferretti. Ha detto il centroboa della Nazionale: «Voglio giocare nella Rari Nantes, a Pescara ho ancora molti amici, ma intendo cambiare ambiente. Non vedo l'ora di essere a Savona assieme ai nuovi compagni di squadra. Sono convintissimo che i dirigenti pescaresi mi lasceranno venire a giocare in Liguria».

Dello stesso parere è lo spagnolo Manuel Estiarte. Il campione arriverà probabilmente assieme alla moglie. I dirigenti savonesi sono già alla ricerca di un alloggio. Un posto tranquillo che sia di gradimento al bomber della pallanuoto.

Ha detto Estiarte: «Savona aspettami, sto arrivando. Con questa società e con i compagni andremo molto lontano: vinceremo lo scudetto». Il presidente Gervasio in questi giorni è in trepidazione, non vede l'ora che sia lunedì per avere a casa i suoi gioielli. Estiarte e Ferretti però, dovranno ritornare alla fine della prossima settimana a Pescara. Infatti i due pallanuotisti sono ancora impegnati con l'ex squadra nella Coppa delle Coppe. Il regolamento della Federazione prescrive infatti che al campionato europeo, dove parteciperà la squadra con gli stessi giocatori della passata stagione. Un regolamento che la società vorrebbero abolire. Ci sono stati già alcune riunioni, e forse per il prossimo anno lo statuto verrà modificato.

La Rari Nantes sarà senza i «suoi gioielli» sino al 25 novembre, e quindi parteciperà alla prima fase di Coppa Italia senza Estiarte, Ferretti e Scalzecro; quest'ultimo finirà il servizio militare alla fine di novembre.

Per quanto riguarda la Coppa, la Rari Nantes è stata inserita nel girone coi partecipano Camogli, Nervi, Bogliasco, Bremese. Passano il turno la prima classificata, mentre la seconda disputerà a Milano (città scelta dalla Federazione per propagandare questa disciplina) serie di spareggi con le altre classificate. Ma quale è l'obiettivo savonesi. Risponde ancora Gervasio: «Sulla Coppe Italia il traguardo è quello di passare il turno, anche se inizialmente dovremo entrare in vasca con una squadra molto rimaneggiata. Per il campionato invece, puntiamo al vertice. Cercheremo di arrivare agli incontri di semifinale, poi si vedrà».

Questa settimana il Consiglio direttivo biancorosso messo a punto le modalità della campagna abbonamenti. Anche quest'anno due tipi di tagliandi: «normale» il cui costo sarà di 70 mila, mentre l'abbonamento «sostenitori» costerà mila. L'operazione scatterà il 2 ottobre.

La società di Giuseppe Gervasio nel corso dell'ultima riunione del consiglio, ha anche ufficializzato l'incontro amichevole tra la Rari Nantes e una selezione dei giocatori stranieri ingaggiati dalle compagini liguri.

Infine, il primo ottobre è in programma un incontro Rari-Comune, per fare il punto sullo stato dei lavori della nuova piscina coperta, che sarà costruita a Legino.

Roberto Pizzorno

I campioni e il mister. Ferretti ed Estiarte, ai lati, con l'allenatore della Rari, Claudio Mistrangelo (G. Chiaramonti)

Mercato in sordina

L'Erg Recco ha un po' sofferto il mercato «pirotecnico» della rivale oramai storica, il Savona: la società biancoceleste è rimasta sconcertata dai due «botti» (Estiarte e Ferretti) messi a segno dai biancorossi. Alla corte del presidente Fulvio Tornich si è preferito lavorare in sordina, ritenendo che la squadra dell'anno scorso, con pochi ritocchi possa essere competitiva ai massimi livelli. Riconfermatissimo il cannoniere principe Paskvalin, si è rinunciato (senza troppo rimpianti) a Pagliarini tornato al Civitavecchia. E' questo finora l'unico movimento sicuro operato dai biancocelesti. Radio dà per cedibili Cassia, Ebolo, Cavallini e Raineri. L'ex comasco Cassia verrebbe utilizzato per Crovetto (Arenzano). I tre ragazzi verranno mandati a Nervi, a farsi le in A2; in cambio indosserebbe la calottina biancoceleste Cristilli.

La Carcarese conferma la fiducia al tecnico

«Orcino non si tocca»

«L'allenatore gode della massima fiducia della società»
Le polemiche dopo il pareggio di domenica scorsa

CARCARE. Il consiglio direttivo della Carcarese ha espresso piena fiducia nei confronti di Corrado Orcino.

Nel comunicato della società biancorossa si legge: «Orcino gode della massima fiducia da parte del presidente della società e particolarmente dal direttivo. La società, non ha mai messo in discussione l'operato del tecnico, anche perché la campagna acquisti-cessioni è stata portata avanti dal direttivo e non dal tecnico, di conseguenza il signor Orcino sta lavorando con materiale umano messo a disposizione dalla società. Chiediamo di proseguire il campionato con tranquillità e di essere aiutati dal pubblico di Carcare, e che le polemiche siano una volta per tutte messe da parte per il bene dei colori biancorossi».

Marco Sardo ed i suoi stretti collaboratori hanno voluto mettere a tacere le voci sulla situazione che si era venuta a creare domenica dopo la partita pareggiata contro il Mondovì. Un tifoso biancorosso, a fine gara, ha detto qualcosa di troppo al tecnico ed alla squadra.

Il tifoso, che ha voluto però tenere l'anonimato, ha telefonato alla redazione de «La Stampa», dichiarando: «Non è vero che ho detto parole irripetibili verso i ragazzi, ho soltanto urlato che con una campagna acquisti fatta in questo modo, la Carcarese non andrà lontano. Dove è finita la bella squadra dello scorso anno che ci dava tante soddisfazioni?».

La Carcarese vuole andare avanti per la propria strada, senza polemiche. Orcino è un tecnico ben preparato e professionalmente corretto.

Sulla vicenda l'allenatore sarà commentato: «Ringrazio la società per la fiducia, ma ripeto che sarei disposto a dare le dimissioni per il bene della società».

Questo pomeriggio a Cairo, la Cairese di Aldo Lupi, affronta alla «Vesima» l'Alessandria, compagine di serie C1, in vista del prossimo impegno casalingo in campionato contro il Sanremo 80. **[r. p.]**

Corrado Orcino, nessun esonero

Ecco il cammino dei due gironi savonesi del campionato

Il calendario della Terza

Girone A: debutto casalingo per Ceriale, Calice, Nolese, Partenope e Valleggia
Girone B: una lunga serie di derby tra le formazioni della Val Bormida

Girone

1ª GIORNATA
Calice Ligure - Garlenda; Ceriale - Leca; Nolese - Bergeggi; Partenope - Villanovese; Valleggia - Magliolo '88. Riposa: Sabazia.
2ª GIORNATA
Bergeggi - Partenope; Garlenda - Valleggia; Leca - Sabazia; Magliolo '88 - Nolese; Villanovese - Ceriale. Riposa: Calice Ligure.
3ª GIORNATA
Calice Ligure - Sabazia; Ceriale - Bergeggi; Nolese - Garlenda; Partenope - Magliolo '88; Villanovese - Leca. Riposa: Valleggia.
4ª GIORNATA
Bergeggi - Villanovese; Garlenda - Partenope; Leca - Calice Ligure; Magliolo '88 - Ceriale; Sabazia - Valleggia. Riposa: Nolese.
5ª GIORNATA
Bergeggi - Leca; Ceriale - Garlenda; Nolese - Sabazia; Valleggia - Calice Ligure; Villanovese - Magliolo '88. Riposa: Partenope.
6ª GIORNATA
Calice Ligure - Nolese; Garlenda - Villanovese; Leca - Valleggia; Magliolo '88 - Bergeggi; Sabazia - Partenope. Riposa: Ceriale.
7ª GIORNATA
Bergeggi - Garlenda; Ceriale - Sabazia; Magliolo '88 - Leca; Nolese - Valleggia; Partenope - Calice Ligure. Riposa: Villanovese.
8ª GIORNATA
Calice Ligure - Ceriale; Garlenda - Magliolo '88; Leca - Nolese; Sabazia - Villanovese; Valleggia - Partenope. Riposa: Bergeggi.
9ª GIORNATA
Bergeggi - Sabazia; Ceriale - Valleggia; Garlenda - Leca; Partenope - Nolese; Villanovese - Calice Ligure. Riposa: Magliolo '88.
10ª GIORNATA
Calice Ligure - Bergeggi; Nolese - Ceriale; Partenope - Leca; Sabazia - Magliolo '88; Valleggia - Villanovese. Riposa: Garlenda.
11ª GIORNATA
Bergeggi - Valleggia; Ceriale - Partenope; Garlenda - Sabazia; Magliolo '88 - Calice Ligure; Villanovese - Nolese. Riposa: Leca.

Girone B

1ª GIORNATA
Alba Docilia - Letimbro; Bardineto - Don Bosco Varazze; Cosseria - Cadibona; Pontinvrea - Murialdo; Rocchetta di Cengio - Piana Crixia. Riposa: Pallare.
2ª GIORNATA
Cadibona - Rocchetta; Don Bosco Varazze - Alba Docilia; Letimbro - Pallare; Murialdo - Cosseria; Piana Crixia - Bardineto. Riposa: Pontinvrea.
3ª GIORNATA
Alba Docilia - Piana Crixia; Bardineto - Cadibona; Don Bosco Varazze - Letimbro; Pontinvrea - Pallare; Rocchetta - Murialdo. Riposa: Cosseria.
4ª GIORNATA
Cadibona - Alba Docilia; Letimbro - Pontinvrea; Murialdo - Bardineto; Pallare - Cosseria; Piana Crixia - Don Bosco Varazze. Riposa: Rocchetta.
5ª GIORNATA
Alba Docilia - Murialdo; Cosseria - Pontinvrea; Don Bosco Varazze - Cadibona; Piana Crixia - Letimbro; Rocchetta di Cengio - Pallare. Riposa: Bardineto.
6ª GIORNATA
Cadibona - Piana Crixia; Letimbro - Cosseria; Murialdo - Don Bosco Varazze; Pallare - Bardineto; Pontinvrea - Rocchetta di Cengio. Riposa: Alba Docilia.
7ª GIORNATA
Alba Docilia - Pallare; Bardineto - Pontinvrea; Cadibona - Letimbro; Piana Crixia - Murialdo; Rocchetta - Cosseria. Riposa: Don Bosco Varazze.
8ª GIORNATA
Cosseria - Bardineto; Letimbro - Rocchetta; Murialdo - Cadibona; Pallare - Don Bosco Varazze; Pontinvrea - Alba Docilia. Riposa: Piana Crixia.
9ª GIORNATA
Alba Docilia - Cosseria; Bardineto - Rocchetta di Cengio; Don Bosco Varazze - Pontinvrea; Murialdo - Letimbro; Piana Crixia - Pallare. Riposa: Cadibona.
10ª GIORNATA
Bardineto - Letimbro; Cosseria - Don Bosco Varazze; Pallare - Cadibona; Pontinvrea - Piana Crixia; Rocchetta di Cengio - Alba Docilia. Riposa: Murialdo.
11ª GIORNATA
Alba Docilia - Bardineto; Cadibona - Pontinvrea; Don Bosco Varazze - Rocchetta di Cengio; Murialdo - Pallare; Piana Crixia - Cosseria. Riposa: Letimbro.

Sono già matematicamente qualificate la «Bolzanetese» e «La Fissa»

Riparte il campionato di bocce

Serie A: otto squadre per quattro posti in finale

Dopo un intervallo di oltre cinque mesi (la decima prova di qualificazione si era svolta il 22 aprile scorso) riprende sabato il campionato di bocce di categoria A; resta da disputare tre giornate e al termine si conosceranno le sei società che saranno ammesse al play-off in programma nel mese di novembre. C'è molta attesa per il campionato che potrebbe riservare non poche sorprese. Attorno alle squadre cresce l'interesse dei tifosi e dei sostenitori che diventano di anno in anno più numerosi come è dimostrato dal sempre crescente numero di nuove società.

Se per Bolzanetese e La Fissa, rispettivamente prima e seconda con 134 e 132 punti, la qualificazione è ormai sicura tutto da decidere per le restanti quattro poltrone disponibili.

In lotta si ritrovano 7-8 squadre e fra questa ci saranno scontri diretti proprio nell'undicesimo turno (Veloce Pinerolo-Nizza, Sis-Coalto).

Dal canto suo la Bolzanetese, forte dei due neo campioni europei Sturla e Bruzzone (insieme con loro Pazin in Yugoslavia, hanno giocato Pierò Amerio, Losano e Pastre), non sembra avere un turno proibitivo dovendo far visita alla Madonna Pilone (nel bocciodromo di Nucetto, ai piedi del colle di Nava).

I torinesi però anche se sfavoriti dal pronostico, giocheranno al massimo per acquisire il maggior numero di punti possibile. L'altra ligure in gara, la Roverino (78 punti), anche se matematicamente non è ancora tagliata fuori, non ha molte possibilità di arrivare a piazzarsi nel gruppo delle prime sei; sui suoi campi ospiterà la Bosco Monti Ferrero di Torino e, soltanto in caso di un successo con largo margine, potrebbe ancora sperare di farcela anche se i due incontri restanti (La Fissa e Biellese) lasciano ben poche speranze.

Nel bocciodromo dell'Ansaldo, a Villa Maria di Genova Sestri, si sono svolte le semifinali del «Trofeo Italtinto», il campionato ligure riservato alle società di B. Dodici le società in campo per la conquista dei sei posti per le finali del 14 e 15 ottobre a Chiavari.

Aggiudicandosi entrambi i turni si sono subito conquistate la qualificazione una società ponentina, l'Armosa (23-14 Serra Riccò, 26-17 la Bolzanetese) e due del Levante: Belvedere Genova (19-15 con Dlf Rivarolo, 26-9 con la Sampierdarenese) e San Rocco Coalma (26-21 Spotornese, 26-9 la Rapallese).

Grazie ai recuperi sono poi passate anche Serra Riccò, Sampierdarenese, Rapallese, eliminate Boccia Carcare, Bolzanetese, Dlf Rivarolo, Fabiano Spezia, Aurora Zoagli e Spotornese.

Nelle finali di Chiavari le sei qualificate si ritroveranno anche Familiare Savona e Polisportiva Italtinto, le due società ammesse di diritto in base alla classifica al termine delle dieci prove di qualificazione.

La parte conclusiva della competizione si disputerà soltanto a quadrette con il sistema delle poule. E qui si vedrà veramente la superiorità delle singole squadre e dei singoli giocatori.

Ricordiamo che la Familiare Savona ha già acquisito il diritto a rappresentare la Liguria alle finali nazionali che si svolgeranno il 25 e 26 novembre a Novi Ligure; la seconda società ligure sarà vincitrice dell'Italtinto (nel caso il titolo andasse ai savonesi della Familiare la seconda classificata delle finali di Chiavari).

Guido Tolazzi

Pallacanestro: sabato e domenica parte la serie D

Sfida tra Cus e Vadese

Rinforzi per la matricola Sestri Levante

GENOVA. Due giorni al via della serie D maschile di basket e le squadre liguri sono procinto (qualcuna l'ha già fatto, tipo il Cus Coopsette Genova) di presentare gli organici al gran completo.

La prima a partire è stata la società genovese del presidente Mauro Nasciuti che ha riconfermato sia il d.s. (Renzo Panichi) sia il coach (Mauro Salvaneschi con secondo Pier Paolo Varaldo), all obiettivo di raggiungere uno dei due posti che danno diritto alla serie C. La ma nel Palazzetto di Via Madre Dio, dove sorgerà il impianto sportivo, vogliamo andarci con una squadra collocata serie cadetta», ha affermato Renzo Panichi.

Tre gli acquisti «importanti» (l'ala pivot Roberto Ciccione e l'ala Maurizio Tassara dal Loano, il pivot Lorenzo Pollicardo dall'Alessandria) più due giovani di belle speranze (il playmaker Alex Speroni e la guardia Luca Trovato, provenienti dal Cap Genova).

Stasera al Palazzetto Sampierdicanne verrà presentata ufficialmente la nuova dirigenza dell'Autorighi Chiavari. Alla presidenza non più Luigi Revello ma Mauro Spagnoli, riconfermato coach Pablo Picasso. Per ora un arrivo importante, quello Marco Arata dall'Albisola Rapallo.

Il C. B. Sestri Levante, promosso, si è rinforzato con gli arrivi di Matteo Costa e Andrea Schiaffino, giocatori che in serie D dovrebbero recitare un ruolo da protagonisti. Unica neo-promossa (le altre due aventi diritto hanno rinunciato), la squadra Vaccaro non teme la retrocessione («Sulla carta solo Sarravalle, Vadese, Spezia e Cus Genova mi sono superiori» ha dichiarato il coach) ma punta ad un tranquillo e ad evitare la zona pericolosa (a fine stagione quattro squadre scenderanno in Promozione).

Altra favorita per la serie C è la Vadese del nuovo coach John Cassaro e del presidente Angelo Merlini. Tre arrivi di rilievo (il pivot Biengino dall'Alassio, l'altro pivot Cacace dal Loano e il play Valente dal Savona) per un campionato sicuramente di vertice. Al debutto subito il derby savonese con il Don Bosco Alassio.

Questo il programma della prima giornata, sabato 30: C. B. Sestri Levante-Audax Carrara; Alcione Rapallo-Olimpia Voghera; Autorighi Chiavari-Vigor Viareggio; Libertas San Salvatore Monferrato-Serravalle; domenica 1° ottobre: Exio System Spezia-Valtarese; Don Bosco Alassio-Vadese; Cus Coopsette Genova-Canaletto Spezia. Riposa: Sidis Landini Lerici. **[g. s.]**

Giornata di caos all'ospedale di Sanremo e difficoltà per le ambulanze

Un pronto soccorso vietato

La strada d'accesso bloccata dai lavori

Ospedale-cantiere. Le ambulanze hanno trovato la strada sbarrata

L'entrata del pronto soccorso sbarrata, le ambulanze costrette a «scaricare» i pazienti davanti alla hall dell'ospedale e un traffico concitato di barelle e infermieri nel lungo corridoio che dall'ingresso porta ai locali del pronto soccorso. Ieri, all'ospedale civile, ci sono stati momenti di caos.

Non è stata per fortuna un'emergenza a mandare in tilt medici e paramedici: la tensione e il nervosismo degli addetti ai lavori erano dovuti soltanto alla congestione dell'unica via di accesso ai reparti. La strada che da via Borea porta all'ambulatorio e pronto soccorso, riservata alle ambulanze di ritorno dai servizi di trasporto urgente, ieri mattina infatti era chiusa: oltre l'improvvisa barriera, un piccolo cantiere.

Le spiegazioni provenienti dalla direzione sanitaria vogliono essere rassicuranti: «Non c'è disagio — commenta il dottor Cotellessa —. La questione è più semplice di quello che può apparire: nei giorni scorsi si è guastato il gruppo elettrogeno di emergenza, che si trova nei pressi dell'ingresso del pronto soccorso. Per sostituirlo con un apparecchio funzionante, in attesa che sia riparato, deve essere installato un secondo gruppo di riserva. E' così necessario richiedere l'intervento di una gru di grosse dimensioni per prelevare l'intero blocco (molto pesante) da riportare in fabbrica. I tecnici stanno lavorando, appunto, per la sostituzione: per questo le autoambulanze devono lasciare i pazienti davanti all'altro ingresso, quello comune agli altri reparti. Resta comunque una situazione provvisoria che contiamo di superare in un solo giorno».

Molto diversi i commenti dei malati, sorpresi in pigiama e in vestaglia nel lungo corridoio affollato di un fitto via vai di camici bianchi: «E' la solita sconsideratezza della nostra sanità — dicono —. I lavori dovrebbero essere programmati, condotti in modo organico, nel minor tempo possibile e soprattutto evitare di gettare sistematicamente la struttura nel caos. Non è concepibile vivere di emergenza solo per la sostituzione di un gruppo elettrogeno. Non si pensa che le ambulanze potrebbero trovare l'unica entrata occupata da altro si tiene conto che in di reale emergenza l'ospedale resterebbe collassato?». Domande che senza risposta, che si scontrano con la certezza che un giorno di disagi sia facilmente sopportabile. Anche se magari chi deve ricorrere a struttura sanitaria, e deve già spesso subire i consueti e cronici disagi quotidiani, non è certo d'accordo.

[m. p.]

NOTIZIE FLASH

un incendio a bosco

E' probabilmente di origine dolosa l'incendio che l'altra notte ha distrutto circa otto ettari di verde, composti da macchia mediterranea, arbusti e sterpaglie, in località curva di Marzocco, alle spalle di Coldirodi: una zona già ripetutamente colpita dal fuoco e dal «matsucoccus», il parassita che ha devastato le pinete nell'entroterra di Sanremo. Le fiamme si sono sviluppate verso le 22 di martedì. Gli uomini della Forestale hanno lavorato l'intera notte e solo dopo molte ore sono riusciti a spegnere l'incendio. Il fuoco, partito dalla strada, si è propagato rapidamente, alimentato anche dal vento.

Sfida a rugby tra Oneglia e Porto

Rispolverare l'antica rivalità tra portorini e oneglesi per trasportarla su un campo di gioco: è lo spirito con il quale, anche quest'anno, nasce la sfida tra «Caccialotti» e «Ciantafurche». I discendenti di portorini e oneglesi che un tempo si scontravano anche sui campi di battaglia, sabato sera daranno vita a un singolare e folcloristico incontro di rugby, organizzato e promosso dal Ferramenta San Marco Imperia, società di serie C2. L'appuntamento è fissato per le 21 allo stadio «Ciccione». L'anno scorso hanno vinto di misura i «Ciantafurche» (14-12).

sui giardini Hanbury

Oggi alle 17,30 è in programma una riunione scientifica alla Camera di commercio, nella sala «E. Varaldo», su iniziativa dell'Istituto internazionale di Studi liguri. L'architetto Giuseppina Castagneto parlerà su «La Mortola ed il giardino di acclimatazione Hanbury» illustrando con diapositive le bellezze un patrimonio naturale che rischia di compromesso dalle difficoltà di gestione ed economiche. Domenica ci sarà un'escursione studio guidate ai Balzi Rossi, agli stessi giardini Hanbury ed a Coldirodi: per informazioni si può telefonare al 60.274.

Ancora accuse sull'ospedale di Costarainera

«Degrado e carenze»

Secondo la Cgil è necessario un immediato potenziamento
L'assistenza condizionata dall'insufficienza di personale

IMPERIA. «I programmi di potenziamento devono far dimenticare l'attuale realtà che è il risultato della scarsa attenzione che in tutti questi anni l'amministrazione dell'Usl ha prestato al presidio ospedaliero di Costarainera»: di puntualizzazione è della Cgil-sanità dell'Usl di Imperia che pur dichiarandosi «d'accordo con i piani di rilancio e auspicando in particolare la creazione di un polo specialistico per le malattie respiratorie comprensivo anche della chirurgia toracica» chiede «un impegno preciso e immediato per preparare la struttura al potenziamento» e segnala una serie di disservizi e carenze.

Secondo la Cgil l'ospedale di Costarainera (che ospita le divisioni di psichiatria, pneumotisiologia e dermatologia per un totale di posti letto) è attualmente in funzione al 40- della possibilità e presenta molti spazi inutilizzati.

Lungo e dettagliato l'elenco dei disagi rilevati dall'organizzazione sindacale: «Si è assistito alla soppressione di un reparto di tisiologia; c'è stata una riduzione del personale, infermieri, ausiliari, telefonisti e cuochi; e si nota un abbandono pressoché totale delle strutture che determina anche crolli di cornicioni».

Aggiunge la Cgil: «In radiologia è impossibile effettuare lastre d'urgenza dalle 6 del pomeriggio fino al giorno successivo per mancanza di un servizio di reperibilità dei tecnici. Esistono poi situazioni anomale: ad esempio la divisione di dermatologia è affidata a un solo medico e in di ferie o malattia, in questi giorni, si verificano gravi disagi e lamentele dell'utenza. La terapia intensiva respiratoria è funzionante, ma non è riconosciuta e non ha personale infermieristico». Segnalata, infine, la mancanza di un posto di polizia, «necessario per la presenza del reparto psichiatrico». [f. d.]

Iniziativa del Comune per tutelare l'estetica di Oneglia e Porto

Caccia ai manifesti abusivi

I vigili urbani di Imperia fotografano le numerose affissioni irregolari
Un fenomeno evidente soprattutto in via Bonfante e via Cascione. Le multe

IMPERIA. Si intensifica la lotta ai manifesti «selvaggi» che tappezzano muri, colonnati e facciate degli edifici nelle centrali di Oneglia e Porto Maurizio.

Il Comune e l'Alpi, la società che gestisce il servizio affissioni, hanno concordato un piano di interventi massicci per scoraggiare i trasgressori, sempre più numerosi. Muniti di macchine fotografiche, i vigili urbani hanno già scattato decine di foto per fornire la prova tangibile degli abusi.

Il fenomeno si concentra soprattutto in via Don Abbo (sulle colonne del graticciato Doria), via della Repubblica, sotto i portici di via Bonfante (restaurati di recente), piazza Goito, Cascione e nella zona di Borgo Foce. «I cattivi esempi arrivano sop dai manifesti delle discoteche e delle numerose sagre paesane. Vengono sistemati un po' ovunque, durante la notte, quasi sempre senza pagare la tasse di affissione», osserva Fabrizio De Michelis, agente dell'Alpi.

Aggiunge: «I problemi maggiori si verificano in estate, quando manifestazioni e pubblicità hanno ritmi intensi e i costi per le affissioni raddoppiano. Succede che a volte i nostri quadri espositivi, ampiamente sufficienti, rimangano semivuoti e con manifesti già scaduti, mentre muri e facciate vengono riempiti di annunci. I vigili urbani hanno già fatto molte contravvenzioni e segnalazioni, svolgendo un ottimo lavoro, ma sono necessarie misure più drastiche. Ad esempio, abbiamo chiesto al Comune di poter aggiungere alle multe le spese di rimozione dei manifesti abusivi. A novembre, poi, scatteranno controlli più frequenti, anche da parte nostra».

Cosa rischiano i trasgressori? Sanzioni pari al doppio delle tasse di affissione, un venti per cento in più per ritardato pagamento, e denunce al pretore in caso di versamento delle somme dovute dopo l'accertamento della violazione.

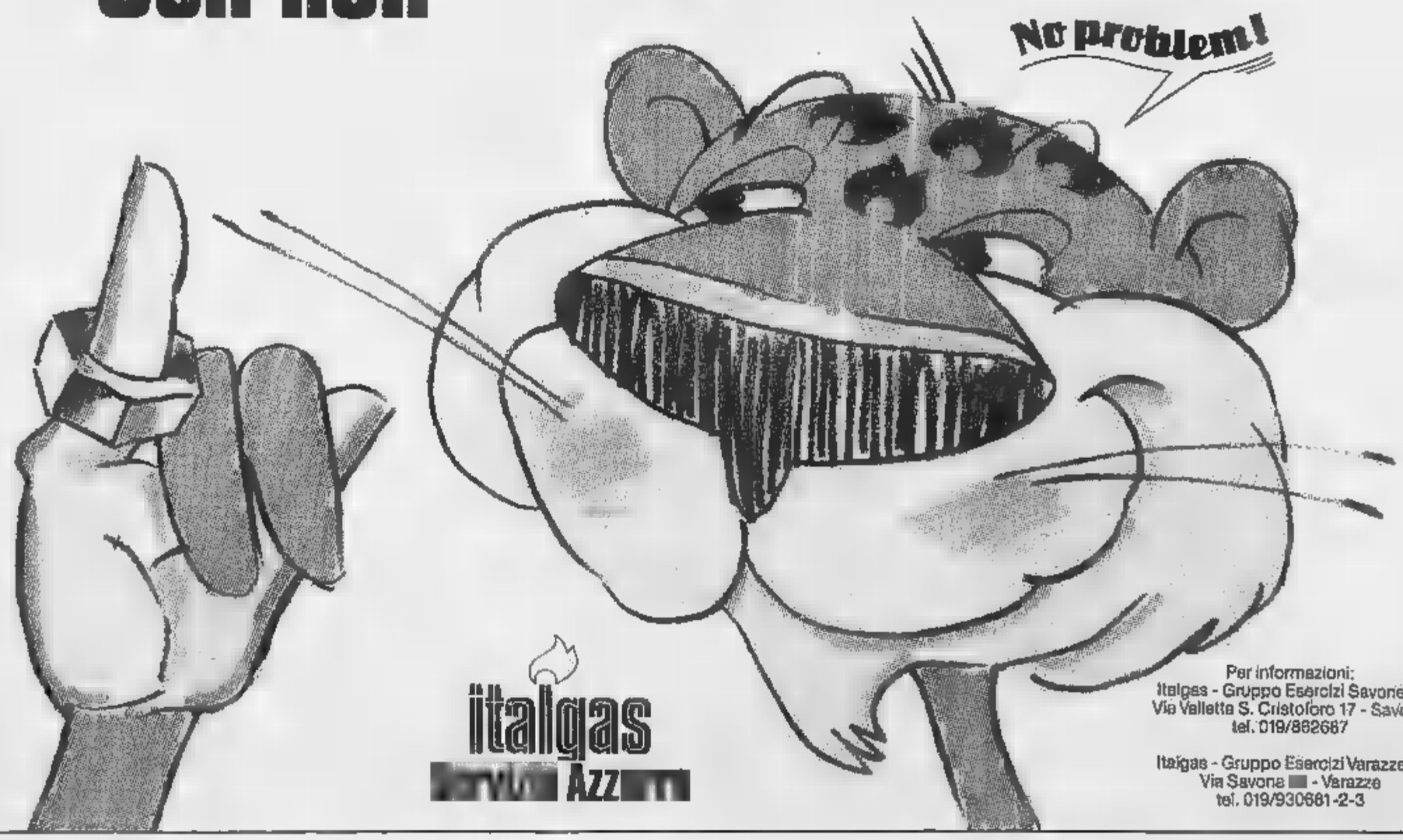
«Per ogni caso stiliamo una dettagliata relazione corredata di foto e ne inviamo una copia all'Alpi. I manifesti osceni e con frasi calunniose provvediamo a toglierli noi al più presto», sottolineano al Comando dei vigili urbani.

«Abbiamo già fatto diversi avvisi per invitare tutti a rispettare le regole. Non tollereremo abusi, specie nella zona dei portici di via Bonfante, dove è appena terminata l'operazione di restauro», afferma il vicesindaco Fulvio Vassallo.

[g. mi.]

Impianti senza rimpianti.
Con noi.

Ciao, sono Gaspardo. Vuoi un impianto a metano tutto nuovo, o trasformato, ottimizzato, modificato? No problem: c'è Italgas. Per impianti senza rimpianti, che vanno sempre, rendono di più e ti fanno risparmiare, ci vuole un tecnico specializzato: ma uno veramente O.K.! Se non ne conosci, no problem! Consulta la lista degli installatori segnalati da noi in tutte le sedi Italgas. E ricorda: **il metano è cielo pulito e risparmio garantito.**



italgas

Per informazioni:
Italgas - Gruppo Esercizi Savonese
Via Valletta S. Cristoforo 17 - Savona
tel. 019/882687

Italgas - Gruppo Esercizi Varazzese
Via Savona - Varazze
tel. 019/930681-2-3

Gruppo G

Anestesisti in sciopero, annullati tutti gli interventi

Ospedali paralizzati

«Chi paga è sempre il malato»

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Fanno un secolo e mezzo in due. Sono Giovanni e Garbarino, vengono da un paesino dell'alta Valbisagno. Sono arrivati in corriera in piazza della Vittoria, poi in tram hanno raggiunto l'ospedale San Martino. Lui riesce a stento a muovere la gamba destra; era prenotato per un intervento al ginocchio. La moglie lo ha accompagnato.

Una giornata buttata, molta fatica, una spesa inutile: sono in sciopero gli anestesisti, l'operazione non è considerata urgente. Giovanni Garbarino dovrà tornare la settimana prossima.

E' uno degli episodi registrati ieri nel più grande ospedale della Liguria dove circa ottanta fra anestesisti e rianimatori (che dovrebbero diventare cinquanta con il nuovo piano sanitario) sono in agitazione da oggi, e per due giorni. Non pochi, in lista di attesa per un'operazione, ignoravano lo sciopero, e code (con immancabili disagi e proteste) si sono avute nelle diverse divisioni. «Anche perché — osserva un medico — ognuno ritiene che l'intervento su di lui sia urgente. E non è facile (e per noi medici anche antipatico) convincere i parenti del contrario».

Ingorgato il centralino telefonico dell'ospedale dove tuttavia, spiega il dottor Gaetano Cavalliaro, della direzione sanitaria, «lo sciopero ha funzionato all'80%. Abbiamo avuto egualmente l'ammucchiata dei malati». Ha funzionato una sala operatoria per gruppo: per esempio, una su otto al blocco. Le sale operatorie del San Martino sono 45: già insufficienti per la forte crescita della domanda, lo sciopero le ha messe ko.

Pressoché totale il blocco negli altri ospedali della provincia di Genova e della regione, che contano complessivamente 400 fra anestesisti e rianimatori. La protesta nasce da una circolare del ministero della Sanità che nega a queste categorie (pur considerandole a rischio) vantaggi concessi invece ai radiologi, cioè quindici giorni di riposo biologico e mila lire aggiuntive allo stipendio. Agli anestesisti, solo 50 mila lire mensili, nonostante siano fra i più soggetti ad inquinamento da raggi e da gas.

Se in molti ospedali lo sciopero ha avuto almeno nella prima giornata conseguenze drammatiche, la tensione si è scaricata ancora una volta sul San Martino. L'agitazione di questi due giorni aggrava il malessere esistente nell'ospedale già per altri e non meno allarmanti motivi.

«Ieri abbiamo ricevuto un continuo di telefonate da parte di pazienti che non sapevano che fare; non tutti leggono i giornali», dice Maria Chighine, presidente della Confederazione dei centri liguri per la difesa del malato. E aggiunge: «Non entro nel merito della legittimità dello sciopero. Dico soltanto che si sarebbe potuto e dovuto trovare una soluzione che non penalizzasse il malato, come purtroppo sempre avviene».

Il fermo delle sale operatorie è anche considerato illegale, in quanto allunga i tempi di attesa del ricovero che, secondo la legge, non dovrebbero superare i quindici giorni. Non c'è mai fine al peggio: i reparti infettivi sono costretti a rifiutare i tossicodipendenti mentre esiste l'obbligo di assisterli. «Ci sono pazienti "parcheggiati" al pronto soccorso — dicono al Centro per la difesa del malato — perché mancano i letti. E la situazione rischia di aggravarsi, fino ai limiti dell'intollerabile: a tempi brevi, la capacità di ricovero del San Martino scenderà da 4 mila letti a 2500».

Mancano almeno trecento infermieri, personale parasanitario qualificato è impiegato in mansioni non esattamente professionali. «Abbiamo chiesto un censimento del personale infermieristico, e in un secondo tempo chiederemo che tutti coloro in possesso della qualifica vengano impiegati esclusivamente nell'assistenza diretta al malato», afferma la signora Chighine.

L'ospedale di Sampierdarena (740 posti letto) ha affrontato l'emergenza rinforzando la guardia e rianimazione e con un primario disponibile nelle 24 ore per interventi non differibili. Una decina di anestesisti in sciopero. Sampierdarena è in grado di coprire con sicurezza le urgenze: come è stato fatto ieri in Ostetricia.

Solo urgenze anche nelle otto sale operatorie del «Duchessa di Galliera» e all'ospedale «Evangelico» (una sala due letti). Gli anestesisti in sciopero sono tredici ad Imperia dodici a Sanremo: in ambedue gli ospedali è stato disposto un turno fisso nelle 24 ore e reperibilità un primario. A Savona l'adesione è stata totale. Al San Paolo eseguite soltanto due urgenze, gli altri interventi previsti (una ventina) stati rinviati ai prossimi giorni.

Guido Coppini

Ospedali bloccati. Lo sciopero degli anestesisti ha permesso soltanto gli interventi urgenti (Foto G. Chiaramonti)

Una lettera al presidente Manca

La Rai «uccide» il calcio minore

GENOVA. L'accordo fra la Rai, il Genoa e la Sampdoria per le riprese delle più importanti partite giocate a Marassi per via limitata capienza dello stadio «Luigi Ferraris» non piace ai dirigenti del calcio dilettanto. Le società di football minore lamentano un sensibile calo degli incassi domenicali ogni volta che rossoblù e blucerchiati compaiono sullo schermo della «Terza Rete», sia pure per la sola zona di Genova.

Di questa situazione si è fatto portavoce ieri, presso la presidenza della Rai, il capogruppo socialista in Consiglio regionale Renato Pezzoli con una lettera ad Enrico Manca.

Pezzoli considera le società dilettantistiche «doppiamente danneggiate» dal fatto di non beneficiare in alcun modo dei contributi della Rai per l'effettuazione delle riprese.

«Tenuto conto — scrive Pezzoli presidente della Rai — che queste società sono alle prese con bilanci costantemente in rosso per i costi di affitto dei campi di gioco e della struttura organizzativa, pur svolgendo un importante ruolo sociale sul territorio a favore dei giovani».

L'iniziativa parte da Genova, ma interessa anche le compagini delle località limitrofe impegnate in incontri interprovinciali, come nel caso della partita Savona-Pegliese in calendario domenica prossima.

Resta ora da verificare quali decisioni assumerà il presidente della Rai alla richiesta di Pezzoli che lo invita a trovare «una soluzione al problema».

[m. b.]

Un'interrogazione ieri durante il Consiglio regionale

I gabbiani danneggiano le serre di Albenga?

GENOVA. Seduta lampo, la prima dopo la lunga pausa estiva, ieri mattina, in Consiglio regionale. La maggioranza degli ordini del giorno è stata rinviata alla prossima settimana e l'assemblea s'è sciolta poco dopo mezzogiorno.

La mattinata è cominciata una discussione, poi sospesa e rimandata a mercoledì prossimo, sulle tre mozioni presentate da pci, dc e msi sull'aborto, sull'applicazione della legge 194 e sulla tutela del diritto alla vita.

«L'incursione di venerdì scorso al San Camillo a Roma dei 29 antiabortisti americani — ha ricordato Maria Grazia Daniele, comunista — entrati nei reparti di ginecologia per dissuadere le donne dall'aborto e invitandole a consegnare i figli alla loro organizzazione, mette ulteriormente in evidenza il livello di fanatismo che ha ormai raggiunto la questione dell'interruzione di gravidanza e campagne criminalizzazione delle donne».

I danni allo nella piana dell'Albenganese causati dalla presenza di gabbiani è stato il secondo argomento trattato nella mattinata del Consiglio regionale sulla base di un'interrogazione del consigliere Giovanna Benedetti.

Secondo la Benedetti, i gabbiani avrebbero provocato danni gravi alla copertura di plastica delle serre.

Ha detto il consigliere regionale: «Visto che risulta che la domanda di danni non sia stata presa in considerazione dalla amministrazione provinciale Savona si chiede alla giunta conoscere la sua interpretazione della vicenda e quali interventi possano presi a favore degli agricoltori».

Il Consiglio regionale ha poi approvato all'unanimità alcune modifiche statutarie deliberate dal Consiglio generale della Comunità Montana «Fontanabuona».

I partiti di maggioranza hanno poi approvato (contrari pci, Verdi e missini) il bilancio preventivo 1989 della Fiera Internazionale di Genova che pareggia sui 21 miliardi e prevede un disavanzo finanziario di 483 milioni. La Fiera ha recentemente chiesto l'intervento degli enti locali genovesi per avviare i lavori ampliamento del quartiere fieristico.

[d. g.]

PROVINCIA

GENOVA
Formalizzata l'inchiesta «Marechiaro»

Il sostituto procuratore Luigi Cavedini Lenuzza ha deciso per la formalizzazione del processo a carico di Carmela Ferro, 59 anni, detta Marechiaro, della figlia Annunziata Fucci e di altri tre, per spaccio di droga. Non vi quindi il giudizio per direttissima. Annunziata Fucci, arrestata l'altro ieri, è incriminata anche per oltraggio e resistenza alla forza pubblica. E' probabile che i due processi vengano unificati.

GENOVA
Per la poliziotta istanza al

L'avvocato Alfredo Biondi, difensore di Ornella Cetti, 26 anni, la poliziotta inquisita sotto l'accusa di aver troppo familiarizzato con un giovane detenuto che doveva sorvegliare in ospedale, si è rivolto al ministero degli Interni. Il difensore chiede che la sospensione cautelativa dalla polizia, disposta a carico Ornella C., venga revocata.

ANDORA
Incendio distrugge una pineta

Un vasto incendio ha semidistrutto ieri pomeriggio una delle ultime pinete di Andora: un altro pesante colpo al patrimonio boschivo della zona, sempre più impoverito a causa del ripetersi degli assalti del fuoco. Le fiamme si sviluppate, per cause ancora da accertare (non si esclude l'ipotesi dolosa), verso le 16,40 nel boschetto di frazione Conna. Sul posto intervenuti gli uomini della Guardia forestale, squadre di volontari e i vigili del fuoco di Albenga. L'incendio si è pericolosamente avvicinato ad alcune villette della zona, è stato circoscritto dopo alcune di lavoro.

S.C.I.
SOCIETA' COMMERCIALE ITALIANA
15.000.000 in 24 ore senza cambiali unica firma, linghe reddito, pensionati, dipendenti, protestati. Es.: 10 milioni te — 216.000 mensili, oppure 120 rate — 180.000 mensili.
Mutui liquidità e compravendita fino al 100 del valore anche con ipoteca di secondo grado. Es.: 40 milioni 120 rate = 530.000.
Leasing.
Tel. Genova 281.616 — Savona 019

DIPENDENTI-PENSIONATI
COMMERCIANTI
Senza - Firma singola
SU AUTO
anche senza docum.
Vari tempi di rimborso
DONNE ANCHE CASALINGHE
SERIETÀ
IMPERIA Piazza CoM,24
tel.0183/290223-290316

Venerdì 29 e sabato 30
a cura della PK Sanremo
SPORTIVE
DA CONSERVARE:
Tutto sul campionato di calcio 3ª Categoria della di Imperia

RADIOMARELLI
TV Color. Scienza fantasia italiana
PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:
PESCE
VIA CORSI N° 17
17040 MALLARE (SV)

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211
16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 592.560/595.633

GALLERIA D'ARTE
COSE D'ALTRI TEMPI SRL
VIA ROMA, 50 TEL.
SANREMO
fino al 30 settembre '89
IMPORTANTE VENDITA
DI TAPPETI ORIENTALI
MAI EFFETTUATA IN SANREMO
PREZZI SENZA PARAGONE
«COSE D'ALTRI TEMPI»
ANTIQUARIATO
ORARIO: tutti
SANREMO

Al «Tenco» dal 19 al 21 ottobre lo spettacolo di Del Prete

Canzoni [redacted] letteratura

I testi di Calvino e Pasolini

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Pierpaolo Pasolini scrisse alcune canzoni negli Anni Sessanta per l'amica Laura Betti

L'altra faccia, quella meno nota e meno celebrata, di Pier Paolo Pasolini e Italo Calvino: parolieri di canzoni. Un aspetto inedito per due grandi personaggi della cultura [redacted] questo dopoguerra. Certo le loro non sono canzonette qualsiasi s'intende, piuttosto testi anche difficili. Comunque un itinerario musicale inedito ed interessante che farà tappa alla prossima Rassegna della Canzone d'Autore, il «Tenco 89», in programma al teatro Ariston dal 19 al [redacted] ottobre.

Amilcare [redacted] e gli amici del Club Tenco, all'eterna ricerca [redacted] nuovo, hanno inserito [redacted]l programma della rassegna, che celebrerà la sua quindicesima edizione, «Rahg Algar», uno spettacolo che Duilio Del Prete [redacted] Grazia De Marchi hanno [redacted]trato proprio sulle canzoni che Pasolini e Calvino, come forse pochi sanno, firmarono come autori di testi.

«Rahg Algar» [redacted] una parola araba, significa «polvere di miniera», in particolare il solfuro [redacted] arsenico. Significato non casuale. Lo spettacolo, prodotto dall'Estate Fiesolana e dallo stesso Club Tenco, ha avuto consensi notevoli alla prima svoltasi in luglio a Fiesole.

A Sanremo avrà un significato ancor più particolare perché Calvino era un sanremese illustre, forse il più illustre, anche se il suo rapporto con la città [redacted] sempre stato una miscela esplosiva di odio-amore.

Quello del Club Tenco [redacted] un omaggio che vuol rinsaldare quel rapporto difficile. «Si tratta, sia per Calvino che per Pasolini, di un repertorio raro, quasi introvabile, canzoni nate su testi poetici preesistenti scritti da Calvino [redacted] Pasolini o espressamente pensati come canzoni», spiega Amilcare Rambaldi, patron del Club Tenco.

Pasolini scrisse gran parte delle sue canzoni per Laura Betti. Lo fece tra il 1962 ed il 1984. Facile immaginarne l'atmosfera che, a Fiesole, Grazia De Marchi, da anni ormai specializzata in un'accurata ricer[redacted] sulla canzone d'autore (celebri i suoi recital monografici [redacted] Luigi Tenco o su una sconosciuta e formidabile argentina degli Anni Trenta, Ria Rosa) ha saputo [redacted] benissimo. Le canzoni di Calvino, invece, si collocano quasi completamente nell'ambito dell'esperienza del gruppo torinese [redacted] «Cantacronache» che, alla fine degli Anni Cinquanta, si proponeva un rinnovamento della canzone, tra speranze e utopie, per [redacted]ganciarla alla più cruda realtà sociale e civile. Si muovono più sul terreno dell'assurdo [redacted] del surreale. Si annunciano atmosfere operaie, l'epopea della Resistenza sulle montagne, gli incanti [redacted] le paure [redacted] Torino notturna in cui «gli uomini sbagliano di auto e le donne sbagliano di marito».

Uno degli aspetti più interes[redacted]i è che queste canzoni sono state musicate, in genere, da artisti famosi come Sergio Liberovici, Fiorenzo Carpi, Mario Peragallo, Piero Santi e persino Luciano Berio, il grande [redacted]positore imperiese, per Calvino; Piero Umiliani, Piero Piccioni, Giovanni Fusco, Sergio Endrigo, Domenico Modugno, Ettore [redacted] Carolia, Manos Hadjidakis [redacted] Giovanna Marini per Pasolini.

Regista dello spettacolo è lo stesso Duilio Del Prete che, in [redacted], ha un'esperienza diretta. Attore di teatro, cinema, radio e televisione, inventore della n[redacted] stagione del cabaret civile e satirico, nei primi Anni Sessanta fu, [redacted] lo stesso Calvino, tra i protagonisti di «Cantacronache».

Bruno Monticone

La stagione della sala Carignano

Erede [redacted] è [redacted]

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Il teatro dialettale cerca un nuovo attore, capace di conquistare i favori del pubblico e «fare cartellone». Trovarlo non è certo facile, perché il pubblico di questo genere è molto esigente e lo metterebbe inevitabilmente [redacted] confronto con [redacted] mito di Govi. Ma se la ricerca andasse [redacted] buon fine, l'aspirante avrebbe [redacted] presto «ponti d'oro».

«Abbiamo bisogno di un personaggio nuovo — dice l'avv. Freda, presidente del circolo «M. Cappello», che organizza la stagione della Sala Carignano — che faccia scoprire il teatro dialettale ad un pubblico più vasto. Ogni anno ci sentiamo rivolgere la critica [redacted]i privilegiare il teatro goviano. Purtroppo, la nostra forza è il nostro pubblico e non possiamo permetterci di fare sperimentazione, rischiando di deluderlo».

La stagione [redacted] ha rispolverato tre opere del repertorio di Govi. La prima è «Colpi di timone», portata in scena dalla compagnia teatrale «Genova Spettacoli», con la regia di Gianni Barabino, e che verrà replicata sino al 1 ottobre.

Spiega Barabino: [redacted] sono guardato bene dall'imitare Govi. [redacted] inventato due personaggi inediti, la serva Teresa e il fattorino Pietro, che aggiungono degli spunti comici al testo originario. La sua impostazione originaria infatti era molto seria perché la storia si avvia [redacted] un episodio drammatico, la notizia della morte imminente dell'armatore Bevilacqua. Quando fu rappresentata a [redacted]lano, invece, il pubblico rise molto, trovando una «vis [redacted]ica» nel racconto del protagoni[redacted] che, credendosi [redacted] punto [redacted] morte, decide di scoprire gli altarini di molta gente».

Gli altri lavori [redacted] repertorio goviano [redacted] «Gildo Peragallo, ingegnere», [redacted] la regia di Piero Campodonico, in scena [redacted] 9 marzo al 25 marzo, e «Si chiude, si apre, si lavora», con la riduzione e la regia di Vito Elio Petrucci, dal 30 marzo al 15 aprile.

Completano il cartellone de[redacted] spettacoli di prosa: «Partita a quattro», di Nicola Manzari, con la regia di Dario Globbe, dal 6 ottobre [redacted] 15 ottobre, «O scio ballimbau» di Vito Elio Petrucci, dal 17 novembre al [redacted] dicembre, «Natale in casa Merello», riduzione di «Natale in casa Cupiello» [redacted] Eduardo De Filippo, con la regia di Giorgio Grassi, dal 7 dicembre al 26 dicembre, «L'ometto neigro» di Mario Bagnara, dal 26 gennaio all'11 febbraio, [redacted] ritorno [redacted] Fiammetta», di Antonio Varaldo, dal 16 febbraio al 4 marzo, «O santo arraggiou» di Emilio Del Muestro, dal 20 aprile al 6 maggio. In programma, anche quattro appuntamenti con l'operetta.

Saranno presentate «La principessa della Czarda», «Il paese dei campanelli», «L'acqua cheta», «Il pa[redacted] [redacted] sorriso». «Quando facciamo spettacoli di operetta il teatro è sempre pie[redacted] — continua Freda — e qualcuno ci chiede come mai non programmiamo un [redacted] maggiore [redacted] repliche. Il [redacted] desiderio, però, è di far conoscere [redacted] amare il teatro dialettale [redacted] [redacted] pubblico altrettanto numeroso». La riscoperta di Govi e delle sue opere sta infine interessando anche la Rai e i network. Ora Canale 5 vuole organizzare un ciclo di trasmissioni dedicate al grande attore genovese.

Paola Cavallero

SPET[redacted]

LIRICA

[redacted] Ravazzi stasera a Imperia

Nell'ambito del IX Festival d'Imperia, concerto dell'Orchestra da Camera di Genova diretta da Antonio Plotino e della Corale San Maurizio (direttore don Gustavo Delsanto), questa sera nella Basilica [redacted] Maurizio, alle ore 21. Al recital prendono parte i soprani [redacted] Gabriella Ravazzi e Anna Venturi, il basso Giancarlo Tosi [redacted] il contraltista Marco Lazzara. Verranno eseguite musiche di Stradella, Teleman e Vivaldi. Il [redacted] avrebbe dovuto tenersi una settimana fa, [redacted] venne sostituito all'ultimo momento da quello straordinario per i festeggiamenti del santo patrono.

[redacted]

Atto unico a S. [redacted]

La Compagnia «M. Ottonello» di Genova presenterà sabato [redacted] la commedia «Ne donna, n'om[redacted] [redacted] i angei» («Una donna, [redacted] uomo e gli angeli»), atto unico di Michelangelo Dolcino per la regia di Mimmo Ottonello. Lo spettacolo avrà inizio alle 21,15 nel cinema della parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo.

CONCERTI

[redacted] la [redacted]

Si è iniziata ieri a Chiavari una serie di concerti in Liguria della banda dell'Esercito. Il programma di questi attesissimi appuntamenti prosegue domani a Savona alle 17,30, al teatro Chiabrera. Il calendario prevede per sabato un concerto a Imperia, alle 21, presso il Duomo di S. Maurizio e, il 2 ottobre a Sanremo, con [redacted] alle 21, nel Teatro del casinò. Costituita nel '64, la banda è formata da 102 sottufficiali in servizio permanente, in gran parte diplomati al conservatorio.

STASERA IN [redacted]

Franco Nero nel film alle 20.30 su Antenna 1

Telecity
9,30 Novela
11,15 **Vicini, troppo vicini**, telefilm
12,30 **La fattoria [redacted] giorni felici**, telefilm
13 — Cartoni animati
14 — **Amendoti**, novela
14,50 **Più [redacted] dell'amore**, novela
15,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
18 — **Adolescenza inquieta**, novela
17,30 **Collegamento Italia 7**
— **Non stop**

[redacted]
13 — Novela
14,50 Telefilm
16,30 Cartoni animati
18 — Telefilm
18,50 **Per tutto l'oro del Transvaal**, telefilm
19,20 **Fiore selvaggio**, novela
20 — **Si è giovani [redacted] due volte**, telefilm
20,30 **Senza regione**, film
22,45 **Ruote in pista**
23,15 **Le canaglie di Londra**

Reteazzurra
9,15 **Faccia da rise**
10 — **Proposte di arredamento**
11 — **Shaker**
13 — **Promozionale di preziosi**
15,30 **Faccia da me**
16,30 **Proposte [redacted]mento**
17,30 **Proposte immobiliari**
18,30 **Motori non stop**
20,15 **Andiamo al [redacted]**
20,30 Film
22,30 **Pubil rose**
[redacted] **I mille volti di...**
23,15 **Pubil rose**
[redacted] **Promozionale di preziosi**
1,30 **Immobiliare**

Primo Canale
11,15 **Redazionale**
13 — **Penelope**, cartoni
13,30 **Fermata a richiesta**
14 — **Telefilm**
14,30 **Portobello Road**
17,30 **Vendite**
18 — **Cuori nella tempesta**, novela
19 — **Punto Sera**
19,30 **Videopinione**
20,30 **Film**
22,30 **Punto Sera**
23,30 **Controsalotto**

Telearcobaleno
10 — **Teleclub**
12 — **Billy Hillbillies**, telefilm
12,30 **L'eva di Eva**, telefilm
13,15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
13,30 **Brogliaccio d'amore**, film
15,30 **Cartone animato**
16 — **Nozze d'odio**
17 — **Vi[redacted]**, teleromanzo
17,50 **Venti [redacted]**, teleromanzo
18,20 **La mia vita per te**, teleromanzo
19,20 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
19,35 **Sport**, P[redacted] sportiva in diretta
[redacted] **Venti ribelli**, teleromanzo
20,15 **Victoria**, teleromanzo
20,50 [redacted] **d'odio**, teleromanzo
21,30 **La mia vi[redacted] per te**, [redacted]leromanzo
22,15 **Billy Hillbillies**, telefilm
23 — **L'Eva di Eva**, telefilm
23,30 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
[redacted] **morte**, film
0,30 **Telefilm**

Telecittà
11 — **Incontro con il paranormale**
12,20 **Leggiamoli insieme**, analisi della [redacted] quotidiana
12,55 **Liguria Flash**, [redacted]rio regionale
13,45 **Liguria Flash**
14,50 **Liguria Flash**
16,50 **Liguria Flash**
17,50 **Liguria Flash**
18 — **Music television**
18,30 **Le[redacted]na**
19,15 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano regionale
18,45 **Consulenza assicurativa**
20 — **Il salotto della lirica**
20,30 **Tribuna stampa**, lo sport ligure in un programma con servizi esterni ed ospiti in studio
22,10 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano regionale
22,40 **Le auto della settimana**
23,10 **L'oralo**

Uno
11,30 **La stalla del casalingo**
14 — Film
17 — **Redazionali**
17,15 Cartoni animati
17,45 **Redazionali**
18,45 Telefilm
20 — Cartoni animati
[redacted] Film
23 — Film

Teletris
13 — Cartoni animati
14 — [redacted]
14,30 **Cartoni animati**
18 — **Videomusic**, programma [redacted] musicale
19 — **Rubrica di cartomanzia**
20,30 **Incontro politico amministrativo**, rubrica
22 — **Non stop Music**

Canale 7
14 — Telefi[redacted]
16 — Cartoni animati
17 — Novela
18 — **The Beverly [redacted]llies**, telefilm
19,10 **Doc Elliot**, telefilm
20 — **L'uomo ragno**, cartoni
[redacted] **L'adultera**, film, regia di J. Thompson [redacted] A. Quayle, T. Mitchell
22,05 **Speciale spettacolo**
23 — **Il tappeto volante**
1,30 **Uomini e nazioni**

Tele [redacted]
14,30 **L'occasione d'oro**
16,50 Cartoni animati
17,15 **Cuori nella tempesta**, novela
18,05 **Malù**, sceneggiato
19,20 **Pagine savonesi**
20,30 **La politica delle Alpi Marittime**
21,30 **Flying Kiwi**, [redacted]
22,10 **La baia di Ritter**, telefilm
23 — Savona News
23,20 **Pagine savonesi**

[redacted] Jolly
14 — **Music Box [redacted]**
17,30 Cartoni animati
18,30 [redacted]
19,30 **Superproposte**
20,30 **Nanà**, sceneggiato
21,30 **Catch**
23,30 **Sfoglia la margherita**
2 — **Non stop**

Teleuropa
13 — **Trentatrè**
13,30 **Obiettivo turismo**
15 — **La schiava Isaura**, novela
16 — Cartoni
18 — **Telefilm**
18,30 **Cristal**, novela
20 — **La vera storia della Signora delle [redacted]lle**, sceneggiato
20,30 **Quarantesimi ruggenti**, sceneggiato
22,25 **Sport mare**
23,35 **Uomo, cavallo pistola**, film

Teleliguria
7 — **Il buon mattino**
14,05 **Telescopio**
14,30 **Radio mia**
15 — Film
17 — Cartoni animati
18,40 **A tavola con...**, [redacted]
19,05 **Diario**
19,40 **Squadra segreta**, telefilm
20,30 **Telescopio**
21,30 **I detectives**, telefilm
22 — **Parliamone con**
22,30 **Rotocalcio**
23,05 **Lo spettacolo conti[redacted]**

Telegenova
11 — **Box Shopping**
13 — **Junior Tv**
14,15 **Promozionale**
17 — **Junior TV**
18,30 **Cristal**, novela
19 — **Speciale Tg**
20 — **La vera storia [redacted] Signora [redacted] came[redacted]**, sceneggiato
20,30 **Quarantesimi ruggenti**, sceneggiato
22,30 **Speciali motori**

[redacted] 1
10 — Sanremo Mixer
14 — [redacted]
14,30 telefilm
16 — Film
17 — **World Sport Special**
17,30 [redacted] **Gordon**, cartoni
18 — Telefilm
[redacted]30 **Fiore [redacted]gio**, novela
20,30 **Senza regione**, film (1972), regia di S. Nasizzano con F. Nero
[redacted] **Sanremo sera**
24 — **Non stop**

Pensa alla Salute

A 1.110 [redacted], ai piedi del Monte Mindino raggiungibile con i moderni impianti di risalita o tra le curiosità botaniche delle Alpi lungo le verdi passeggiate, ideate per tutta la famiglia. Praticando lo sport con l'ausilio e l'assistenza di un attrezzato centro medico, degustando una genuina cucina concepita per tutti i gusti.

[redacted] in un'accogliente struttura alberghiera oppure in moderni residences forniti di una economica soluzione di servizi alberghieri. A 21 km. dall'autostrada Torino-Savona casello di Ceva, a circa 1 ora dall'aeroporto di Genova è il più grande Centro Turistico delle Alpi Marittime. Sede dei campionati assoluti di sci alpino nel 1983, dispone di 13 piste per oltre 40 km. di percorso, campi da tennis, da pallavolo, calcio, bocce, percorsi verdi, piste ciclabili.

Vieni in Vacanza

St. Gréé

[redacted]

[redacted] (Cuneo). Per [redacted] e prenotazioni: [redacted]

INFORMATICA
a Novara
è:
RCS COMPUTERS

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Giovedì 28 Settembre 1989
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

RCS è partner di:
Bull
AMSTRAD
NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi, 24/b
Tel. (0321) 29248 - Fax 29385

Domodossola, i ragazzi chiedono punti d'incontro e aprono un dibattito

«Questa città ci tradisce»

Il sindaco: «Dobbiamo occuparci di loro»

NOSTRO SERVIZIO

Ore 21: le saracinesche delle sale giochi si abbassano in città. L'ordinanza della giunta municipale che vieta i «videogames notturni» ha sollevato un vespaio. Il provvedimento, firmato dal sindaco Maurizio De Paoli, è stato adottato dopo le proteste degli abitanti di via Castellazzo che lamentavano l'eccessiva rumorosità della nuova sala «Astromagic». Ma i giovani domesi si sentono in qualche modo traditi. «Venire in sala giochi vuol dire stare con gli amici — dice Giampaolo Lecciso, 19 anni — ora o si sta a casa a guardare la tv o si va al bar. Cosa è Domodossola? Soprattutto un centro sportivo dove poter praticare basket, pallavolo, una palestra di pesi». «Di giorno ci sono i bar e di sera c'erano le sale giochi. Adesso veniamo ugualmente, ma alle 20, e dopo le 21 andiamo nei bar (prima si andava verso le 22,30). Così durante la settimana il rientro a casa è anticipato ed il sabato andiamo in discoteca». Sembra proprio che il primo effetto del coprifuoco sui «videogames» sia un massiccio esodo tutto a favore dei bar.

IL CASO VIDEOGIOCHI

Ci saranno orari differenziati

Spegnere i videogame alle 21 è stato un duro colpo per i giovani domesi, e soprattutto per i giovanissimi, non ancora in età da bar». Il provvedimento della giunta è stato firmato dal sindaco Maurizio De Paoli dopo aver sentito il parere (favorevole) di tutti i capigruppo.

Dice il primo cittadino: «Però delle proposte per trovare una mediazione. Ci troviamo a dover conciliare sia i diritti di coloro che vogliono stare tranquilli senza sentire arrivare rumori nelle loro case sia i diritti dei giovani che vogliono divertirsi. Noi come prima mossa abbiamo scelto di tutelare quelli di chi cerca un po' di riposo quando rientra a casa dal lavoro. Ora vedremo di soddisfare anche i ragazzi. Un'idea potrebbe essere quella di lasciare alle 21 l'orario di chiusura per i minori di 14 anni. I maggiorenni potrebbero restare anche dopo quell'ora». I residenti nella zona attendono comunque una soluzione anche per quanto riguarda la viabilità, resa difficoltosa dai mezzi lasciati in sosta disordinata.

Intanto il sindaco De Paoli, a proposito della manifestazione di protesta che un gruppo ha inscenato sabato sotto le finestre della sua abitazione, ha scritto una lettera aperta in cui ribadisce che davanti a casa sua non si è verificato nessun atto vandalico, bensì della rabbia di giovani che si sono sentiti defraudati di un loro diritto.

«Domodossola è una città vecchia, che va bene per chi ha più di quarant'anni — dice Pierino Prelli, 44 anni —. I giovani finiscono gli studi e vanno all'Università a Milano, si laureano e poi non torna nessuno. Non ci sono attività per impiegare giovani laureati. Cosa vorrei vedere? Locali di ritrovo molto semplici, dove si può ascoltare musica tranquillamente, una sala di ritrovo dove si può non essere considerati drogati o delinquenti». Il capoluogo lamenta «by night» offre poco. Un gruppetto di ragazzi alle 23 ha improvvisato una partitella a pallone sul piazzale chiuso tra via Romita e l'ingresso secondario dell'ospedale San Biagio. Non sono stati delusi dai più assidui frequentatori dei giochi elettronici: «Qui non si fa niente. — dice Vittorio Lolli, 20 anni — ma chiudere L'Astromagic alle 21 è come dire "state a casa e fate i bravi". Ci vorrebbe una piscina». Non di solo sport, però, si può vivere: «Ci vorrebbe un centro sociale autogestito da noi giovani, dove poter suonare, ridere giocare a carte» dice Fabio Furgeri, 21 anni. E il Comune? Dice il sindaco: «Onestamente va riconosciuto che, a parte lo sport, non c'è molto per i giovani. Siamo in ritardo di tutto sommato quanto avviene in questi giorni può anche andar bene, nel senso che ci insegna che dobbiamo occuparci dei loro».

Carlo Bologna

Alcuni ragazzi nella sala giochi della polemica. In settimana la soluzione

Giovani in partenza di leva a Bellinzago
Sotto, Giuseppe Fresu
A fianco, Fabrizio Olivero
e, in basso, Massimo Zamboni

Fare naja a Bellinzago, parlano i militari della caserma «Babini»

Il paese degli anni grigioverdi

Ogni sera una pacifica invasione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Escono a gruppetti, a due a due. Le loro auto sono targate Genova, La Spezia, Roma, Torino. Jeans, giubbotto, capelli a spazzola e felpa sulle spalle.

Sono i ragazzi della «Valentino Babini», la caserma di Bernago. Pochi chilometri nei boschi della baraggia e poi il paese. Bellinzago, dalle 18, è un po' anche loro. Un'invasione pacifica che si ripete ogni sera.

Interessa anche Oleggio, Cameri, Novara. Ma è proprio Bellinzago che vede lievitare la popolazione.

Rarissimi sono gli episodi di «intolleranza». Quasi inesistenti, nella storia della caserma, le scaramucce con gli «indigeni». I militari escono per fare un pasto diverso dal rancio di mezzogiorno. Pizza e birra, una partita a flipper.

Le loro serate seguono un preciso copione: cena, innocente tentativo di abbordaggio con qualche ragazza, senza sperarci più di tanto. Poi la passeggiata sulla strada principale. Così fino alle ventitré.

Cercano contatti con la comunità bellinzaghese, attraverso le feste del paese, le partite di calcio, le sfide ai giochi elettronici. «Ormai ho finito il servizio — dice Giuseppe Fresu, 21 anni, di Torino — in questi mesi a Bellinzago ho trascorso le libere uscite con i compagni, mangiando in pizzeria, telefonando a casa, andando a Novara. Niente di speciale, del resto non siamo in una grande città». Proprio per questo dovrebbe essere più semplice fare amicizia. Invece: «La confidenza con i bellinzaghesi? Non so cosa sia. Noi ci comportiamo normalmente, come se fossimo a casa — dicono Giancarlo Fiorino e Massimo Zamboni, 19 anni, anche loro torinesi —. Se la nuova conoscenza arriva, bene, altrimenti non ne facciamo un dramma. In fondo non dobbiamo mica restarci per sempre».

«I primi due mesi li abbiamo fatti a Diano Castello. Eravamo vicino al mare, ci sentivamo un po' turisti. Il resto stava molto meglio. C'erano tante occasioni di svago. Bellinzago è tranquilla, i servizi indispensabili ci sono, ma resta pur sempre un paese dove il forestiero è tagliato fuori». Fabrizio Olivero, 19 anni, di Savigliano, e Giovanni Masino, di Rondissone, congedanti: «L'elemento positivo della permanenza a Bellinzago sono gli amici, ma quelli della caserma, i compagni di camerata. Andiamo a mangiare tutti assieme, in una pizzeria di Oleggio. Con 15 mila lire fai una bella cena. Per noi è l'ideale, anche perché non puoi vivere tutto il giorno in caserma». Una sera in libera uscita costa 20 mila lire: «Tra la cena, qualche partita a video-game e le telefonate a casa, si fa presto» dice Fabrizio Emanuele, 19 anni, di Torino. «Quelli che salgono dal Meridione di licenze ne fanno poche. Non arrivano in auto. Stanno senz'altro peggio» concordano tutti.

Giovanni Masino

UN PROBLEMA

Aumenta il traffico

Per il sindaco Egidio Nuvolone i militari che trascorrono dieci mesi a Bellinzago costituiscono un problema, soprattutto per questioni di ordine pubblico: «Non che si comportino male, anzi. Però qualche inconveniente c'è. Fino a pochi anni fa, arrivavano in paese con i pullman dell'esercito. Ora questi ragazzi hanno tutti l'auto. Il paese ha vie strette, loro viaggiano spesso a una velocità da autostrada. Sono un pericolo, a volte. Qui ci sono vecchietti in bicicletta, bambini che escono dai cortili correndo. Prima o poi, se non si fa qualcosa, può scapparci il guaio serio». dice Nuvolone. Provvedimenti? «Qualcuno, le multe, avevo anche pensato alle autovelox per i comuni non può». Vantaggi che i militari portano la loro presenza: «Per gli esercizi pubblici i militari sono un business. Le entrate hanno un grosso contributo dai soldati. Pizzerie, bar e sale giochi sono sempre affollati».

Maria Paola Arbela

In San Gaudenzio, 140 anni fa le onoranze del re sconfitto alla «Bicocca»

Quei funerali di Carlo Alberto

Furono proclamati quindici giorni di lutto cittadino

NOVARA. La mattina del 28 settembre 1849, mentre tutte le campane della città suonavano a lutto, migliaia di persone affollavano le vie attorno alla Basilica. Come scrive Luigi Camoletti, direttore del giornale dell'epoca, «Novella Iride Novarese», «da quasi tutti i paesi della provincia, e da' luoghi anche più lontani traeva una calca di persone in questa città».

La folla delle grandi occasioni è richiamata da un avvenimento eccezionale, i funerali del re Carlo Alberto. Sconfitto a Novara il 23 marzo, il monarca aveva abdicato a favore del figlio Vittorio Emanuele e si era ritirato in esilio in Portogallo, ad Oporto. Qui era morto il 18 luglio, ma la notizia era giunta a Novara solo dopo due settimane. Il 10 agosto erano stati decretati quindici giorni di lutto cittadino. Le onoranze funebri si svolsero il 28 settembre: per l'occasione San Gaudenzio fu ricoperta interamente di drappi funebri. Al centro della chiesa era stato innalzato un tempietto in stile greco-egizio sormontato da un obelisco, opera dell'architetto Paolo Rivolta, già capitano della Guardia Nazionale e di guardia a Palazzo Bellini la notte dell'esilio del re.

Il monumento, alto 24 metri, era ornato da bassorilievi che indicavano Carlo Alberto protettore delle arti, mentre concede lo Statuto e nell'atto dell'abdicazione. Agli angoli le statue dell'Italia e della dinastia sabauda in pianto, della Storia e dell'Arte, ed attorno alla singolare opera mortuaria quattro statue altissime: la Generosità in atto di porgere la Costituzione, la Giustizia, il Valor Militare e l'Amor Patrio opera dello scultore Argenti. La cerimonia venne accompagnata dalla messa solenne composta per l'occasione dal maestro Carlo Coccia, eseguita da professori e dal tenore Andrea Castellan.

L'orazione funebre fu del teologo Francia e dopo la messa la Guardia cittadina, agli ordini del Gaudenzio Gautieri, sparò tre salve di artiglieria. All'avvenimento non mancò la coda polemica: in Basilica tutti attendevano l'arrivo del Vescovo Gentile che invece si limitò all'assoluzione al catafalco. L'assenza, scrive polemicamente Camoletti, era dovuta ai Canonici della Cattedrale che lo avevano trattenuto «per una pretesa di precedenza. Precedenza!! Ma che! I canonici di San Gaudenzio non son anch'essi canonici vestiti da canonico come i Canonici della Cattedrale? Ed il Vescovo non potrà dire io posso e voglio pontificare con que' canonici che mi pare e piace? Oh la sarebbe bella — conclude sconsolato il cronista — che si sentisse a dire che i Canonici son più del Vescovo».

La salma di Carlo Alberto giunse in Italia solo il 4 ottobre e dieci giorni dopo venne tumulata a Superga.

Nel 1856, per prima, Novara dedicò un monumento al re, una colonna spezzata sormontata da un'aquila ferita che difende disperatamente la bandiera. L'opera, progettata dall'architetto Paolo Rivolta ad eseguita da Pietro Rossi, venne collocata in piazza del Rosario e alcune delle statue che avevano costituito il monumento funebre a San Gaudenzio.

Il monumento, demolito nel 1943, fu smembrato e il cancello in bronzo a trafori, che era uno degli elementi più apprezzati del complesso monumentale ideato per le onoranze funebri, diventò l'ingresso del cimitero cittadino, insieme alle statue. E' quanto resta del settembre 1849, visibile ancora oggi all'ingresso di via Curtatone.

Marcello Giordani

RADIOMARELLI
TV Color. Scienza e fantasia italiana
PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:
LICCARDI ERNESTO
VIA S. FABIANO N. 50
28044 INTRA (NO)

Oltre 1300 persone al palasport per la «prima» di Icaro

Ideali a confronto

E il generale parlò di pace

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

«Icaro» è tornato [redacted] volare sulla città. E ancora [redacted] volta il progetto culturale del gruppo [redacted] giovani novaresi che, ispirandosi al personaggio mitologico, si propongono di esplorare le «frontiere» dell'esistenza, ha fatto centro.

L'altra sera, al palasport di viale Kennedy, c'erano oltre 1300 persone assiepate in tribune. Un pubblico record se si considera che nell'impianto non era in programma [redacted] spettacolo o una gara sportiva, ma un dibattito pubblico.

Al centro della pista, la presenza insolita di un alto ufficiale, un vescovo cattolico ed un [redacted] tibetano: il generale Franco Angioni, ex comandante della spedizione [redacted] pace in Libano ed [redacted] consigliere militare della presidenza del Consiglio; monsignor Antonio Riboldi, pa[redacted] della diocesi di Acerra [redacted] protagonista morale della lotta alla camorra e il lama Tenzin Gwonpo. Sono i primi tre personaggi intervenuti a Novara per raccontare le loro esperienze e rispondere alle domande dei giovani sul tema «Troppe gare nella vita: aumenta l'autodistruzione dell'uomo». Un argomento di grande respiro che nell'incontro del palasport [redacted] ha però [redacted] aspetti cattedratici.

I tre ospiti hanno rispettato appieno e con grande capacità dialettica il ruolo che questo «talk show» a rovescio, dove si privilegiano i contenuti, aveva loro assegnato. Una formula che da [redacted] ha risposto al filo conduttore dell'iniziativa, [redacted] chiuso nella questione «Crisi dei giovani o del modo di proporre i valori ai giovani?».

Monsignor Antonio Riboldi e il generale Franco Angioni, ospiti a Novara

Anche quest'anno «Icaro» ha dimostrato di aver trovato, grazie alla disponibilità dei personaggi invitati, una strada alternativa, più efficace e coinvolgente, alle solite conferenze.

«E' un modo diverso di stare insieme — dice Laura P., 17 anni, liceale — già l'anno scorso ho potuto constatare che la fama [redacted] il prestigio sociale degli ospiti non costituisce [redacted] barriera al confronto. Ecco, 'Icaro' ha qualcosa che [redacted] tv potrà mai avere: il contatto diretto».

Nel panorama culturale è un fenomeno nuovo: tra l'altro, i giovani di «Icaro» riprendono ogni serata con le telecamere, per poi mettere a disposizione la videocassetta a quanti vogliono approfondire i temi di volta in volta trattati.

Al palasport, l'altra sera, pur sviluppando il tema proposto si è parlato di tutto. Monsignor Riboldi ha raccontato la sua recente esperienza in fatto di sequestri di persona: è stato chiamato in causa più volte ed ha ribadito come [redacted] avviso la «via dell'amore» sia la vera [redacted]luzione definitiva per estirpare la piaga [redacted] malavita organizzata. A un giovane immigrato fuggito dal Sud ha ricordato che «cedere alla paura rafforza chi la incute». Il generale Angioni è stato coinvolto sui temi della pace e del disarmo. E' stato applaudito quando, riferendosi al Libano, ha detto che «non esiste nessun popolo cui altri regalino la pace [redacted] la dignità». Il lama Gwonpo, tradotto da un interprete, sullo sfruttamento dell'ambiente, ha risposto che «l'indebolimento della natura indebolisce anche l'uomo».

[redacted] Benacchio

Oleggio, grave incidente alla periferia

Scontro tra auto tre militari feriti

OLEGGIO. Una serata in pizzeria ha avuto un epilogo drammatico. Tre militari di leva alla caserma Babini sono finiti all'ospedale, dopo un violento scontro in auto.

Uno di loro è in prognosi riservata. Anche gli altri sono ricoverati.

L'incidente [redacted] avvenuto l'altra [redacted] verso [redacted] 21. A bordo di una «Ford Fiesta» i tre giovani sta[redacted] facendo ritorno a Bellinzago, dove si trova il presidio. Forse non conoscevano bene la strada, forse la velocità li ha ingannati. Arrivati all'incrocio tra via Strera [redacted] via Gallarate la loro vettura si è scontrata con la «Volvo 740» di un giovane lombardo.

Le cause dell'urto sono ancora al vaglio dei carabinieri di Oleggio, anche se si pensa al mancato rispetto del segnale di stop.

Le due auto sono andate praticamente distrutte. Per trasportare i feriti all'ospedale sono intervenute le ambulanze dei Volontari del [redacted].

Questi i nomi dei militari ricoverati: Cristiano Dellacasa, 20 anni, [redacted] Molino dei Torti, provincia di Alessandria, che era alla guida dela Fiesta; Fabio Caldi, 19 anni, [redacted] Miasino, un paese sopra il lago d'Orta, Ilario Costa, 20 anni, di Boinasco, Milano.

Al volante della «Volvo» era Giampaolo Cislaghi, [redacted] anni, di Samarate, Varese. Sono tutti ricoverati all'ospedale Maggiore di Novara.

[redacted] giovane di Alessandria ha riportato gravissime ferite. E' nel reparto di prima chirurgia. I medici [redacted] sono riservati la prognosi.

Gli altri due commilitoni hanno avuto dieci e venti giorni. Saranno dimessi a giorni. Anche per il Cislaghi la guarigione non [redacted] lunga.

L'incrocio di via Gallarate con via Strera è spesso teatro di paurosi sinistri. Nemmeno [redacted] fa una ruspa meccanica, che usciva dalla trasversale, aveva tranciato di netto i pneumatici di un'auto. Nonostante la spettacolarità dell'incidente, [redacted] ci furono feriti. [m. p. a.]

DALLA [redacted]

[redacted]
[redacted] Ripescano l'annegato nel Ticino

I sommozzatori dei vigili del fuoco di Torino hanno ripescato il [redacted]davere dell'uomo che domenica pomeriggio si era gettato nel fiume, completamente vestito. Alle [redacted] avevano assistito alcuni testimoni. Per [redacted] soltanto che si tratta [redacted] giovane sui [redacted] anni. Non [redacted] addosso documenti.

[redacted]
[redacted] Bambino in gravissime condizioni

Un bambino [redacted] otto anni, Manuel Guenzi, è stato ricoverato a Novara in gravissime condizioni. [redacted] bambino ha riportato un trauma cranico e numerose lesioni. Manuel Guenzi è finito sotto [redacted] ruote di una Panda guidata da Maria Tamborini, 47 anni, abitante in paese.

[redacted]
[redacted] uccide un pensionato

Un pensionato [redacted] Gozzano si è ucciso nella sua abitazione. Si chiamava Giovanni Bonzi, 65 anni, originario di Dossena in provincia di Bergamo [redacted] abitante in via Godi 8. L'uomo è [redacted] trovato cadavere dai vicini di [redacted] nella camera da letto. Si era tagliato le vene dei polsi. Da tempo era in preda a profonde crisi depressive.

[redacted]
[redacted] La [redacted] Agostini distribuisce premi

La De Agostini ha assegnato [redacted] premio [redacted] concorso «Vinci [redacted] raddoppia». Un monzese, Silvio Gaffulli, è stato il fortunato beneficiario dei tredici chili d'oro, pari a 170 milioni.

NOVARA
[redacted] La [redacted] al Donegani

Il premio Nobel per la chimica professor Donald James Cram, dell'Università di California, ha tenuto ieri all'Istituto Donegani una conferenza dal titolo «Risultati e sviluppi futuri della chimica sopramolecolare».

LETTERE DEL [redacted]

[redacted] in quella corriera

Vorrei segnalare la situazione di estremo disagio che i viaggiatori della linea ferroviaria Novara-Arona sono costretti a sopportare. Da quasi un [redacted] due treni del pomeriggio limitano le loro corse ad Oleggio [redacted] i passeggeri che devono proseguire vengono fatti salire sui pullman sostitutivi. Tutto questo pare derivi da alcuni lavori in [redacted] sulla lin[redacted]. C'è però il fatto molto grave che per il noleggio degli autobus, i responsabili delle Ferrovie [redacted] abbiano assolutamente tenuto conto né del numero né delle esigenze dei passeggeri. Per accogliere quelli provenienti dal treno che parte da Novara alle 14,17 sempre affollatissimo [redacted] pendolari e studenti, è stata prevista una sola corriera e così [redacted] questo mezzo ci salgono oltre ottanta persone. Tantissime devono viaggiare in piedi, pigiate come sardine. Per questo superaffollamento non si riesce quasi a respirare. Sono un lavoratore non vedente, pendolare, che viaggia accompagnato dal cane-guida. E per me [redacted] il [redacted] preziosissimo ed indispensabile amico a quattro zampe disagi e pericoli sono doppi.
Giuseppe Megna, Arona

[redacted] del «Croce [redacted]

Ho letto su «La Stampa-Cronache del Novarese» della chiusura dell'albergo «Croce Bianca» di Omegna. Quell'albergo l'avevo preso in gestione con mio padre esattamente il 31 ottobre del 1979 per [redacted] società «Cusio Hotel srl», rilevandone le licen[redacted] dalla «spa Croce Bianca» [redacted] Aldo Valsecchi. I guai cominciarono nel momento in cui inoltrai al comune di Omegna la richiesta di voltura delle licenze. Mi si fecero notare carenze che riguardavano le toilettes e l'attico, la cui altezza era inferiore ai minimi previsti. Non so come le licenze fossero state [redacted] in precedenza. Nell'agosto di nove anni fa, considerato che gli uffici competenti del Comune [redacted] Omegna continuavano a rinviare una decisione in proposito, fui costretto a chidere la rescissione del contratto. Purtroppo questo pur prestigioso, notissimo albergo, aveva [redacted] fine scontata, ma soltanto per l'inadeguatezza delle strutture.
Riccardo Cattaneo, commerciante, Verbania

[redacted] vale [redacted] più [redacted] pulita

A Verbania (molto più propriamente a Suna) torno sempre con piacere, specialmente a fi[redacted] estate, quando [redacted] lago resta [redacted] disposizione dei suoi veri amanti. Quest'anno [redacted] Suna la domenica del «Corso fiorito», che ho apprezzato molto. A fine «Corso», tornato a Suna, mi so[redacted] trovato davanti uno spettacolo davvero molto sconvolgente: il piccolo porto (che si trova accanto all'Imbarcadero), in secca, [redacted] peggio della peggior discarica di rifiuti...E mi sono sorte spontanee alcune particolari osservazioni: [redacted] ai moltissimi amanti del lago [redacted] regalasse [redacted] lungolago pulito e [redacted] curato, non sarebbe [redacted] modo più efficace di celebrare la bellezze di Verbania? Penso che [redacted] sindaco sia intento a godersi i cinquant'anni [redacted] Verbania, tra una festa e un viaggetto, quindi [redacted] può disporre di altro tempo.
Aldo Ferrari, Verbania-Suna

Lo sciopero in provveditorato

Con riferimento all'articolo «Provveditorato, sciopero per ritardo delle nomine», apparso sulla «Stampa- Cronache del Novarese», intervengo quale segretario provinciale del Sindacato che ha indetto lo sciopero per alcune doverose puntualizzazioni: i dipendenti amministrativi del Ministero della Pubblica Istruzione hanno proclamato una serie di scioperi esclusivamente per [redacted] l'indennità di funzione già da tempo corrisposta alle altre categorie del pubblico impiego. Nel caso del Provveditorato agli Studi di Novara, tale sciopero potrà [redacted] serie conseguenze ora che l'ufficio è impegnato nelle nomine del personale della Scuola, anche perché l'organico è gravemente carente, tanto che da anni si è dovuto fare ricorso ai «comandati» e si deve fare affidamento sull'abnegazione dei dipendenti.
Fausto Neri, segretario provinciale Confsal/Snadas

VISITATE IL NUOVISSIMO CENTRO CUCINE CATARINELLA
da CATARINELLA
per rinnovo e ampliamento locali si offrono
SALOTTI a PREZZI INCREDIBILI
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
SCONTI FINO AL 70%
ULTIMI GIORNI!
con pagamento a 60 mesi senza cambiali e senza anticipo
SALOTTI - MOBILI - TV COLOR - HI-FI - RADIO - CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI
BICICLETTE - GIOCATTOLI - ARTICOLI DA GIARDINO
LAMPADARI - PRIMA INFANZIA "LISTA NOZZE"
VISITATE IL NUOVISSIMO CENTRO CUCINE CATARINELLA - VISITATE IL
EFF. LEGGE 80
CATARINELLA FERIOLO DI BAVENO [redacted] 9-12 / 15-19 Lunedì mattina chiuso

COPIATRICI Konica
ALLE ORIGINI DEL FUTURO

Per la Konica l'origine è l'originalità [redacted] confrontarsi con se stessi.
Così Konica vive il tempo come una serie di [redacted] che ripropongono continuamente la nascita [redacted] pensiero nuovo, di [redacted] nuova idea, di [redacted] creazione.
L'ultima nata in casa Konica, il modello 8010 offre la tecnologia digitale [redacted] copie multicolore.
Vi invitiamo già oggi [redacted] nostro futuro.
COPIATRICI Konica
PENSATE PER NON DARE PENSIERI

[redacted] DI ZONA
LINEA UFFICIO
di Riva Romano & [redacted]
[redacted] Realini [redacted] 0323 840361 [redacted] 0323 849416
[redacted]
[redacted] S.a.s.
[redacted] Vercelli, 21/A - Tel. 0321 453570
ORGANIZZAZIONE UFFICIO
di Alfonso Barra & C. S.a.s.
[redacted] Liberazione, 18 - Tel. 0322 [redacted] 0322 48617

L'edificio dell'Antonelli cade a pezzi, il Comune ha deciso

Casa Bossi in vendita

Una perizia per stabilire il valore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Casa Bossi, la villa antonelliana sul Baluardo Quintino Sella che sta andando in rovina, sarà posta in vendita. Lo ha deciso l'Amministrazione dopo che il Comune è divenuto proprietario della storica abitazione, nell'estate scorsa, con lo scioglimento dell'Istituto Dominioni. Il consiglio comunale ha dato incarico agli ingegneri Gerardo Ricciardi, Francesco Catanuto ed Ubezio Pettinati di redigere una perizia di stima dell'immobile che il Comune intende alienare. Il valore dovrebbe aggirarsi intorno ai quattro miliardi. Ne servirebbero altrettanti per ripristinare condizioni minime di abitabilità. Il degrado è stato continuo in questi ultimi anni dopo che la proprietà dei Dominioni non aveva i mezzi per far fronte alle spese di manutenzione. Si è limitata a liberare, progressivamente, l'edificio dagli inquilini. Per anni ha offerto, invano, l'immobile al Comune affinché gestisse la struttura destinandola a usi pubblici.

Una soluzione difficilmente percorribile anche questa perché, come ha ricordato il sindaco Armando Riviera, «l'edificio non si presta, per i vincoli di natura monumentale storica e architettonica, così come per la distribuzione interna dei locali, ad un uso diverso da quello abitativo residenziale. Si pensi che gli unici locali di dimensioni apprezzabili sono due saloncini al piano terra di ducento metri quadrati. Per gli altri ambienti risulterebbe problematico un uso pubblico senza interventi dirompenti. La decisione di alienare questo edificio non può essere interpretata come la volontà di avviare la liquidazione del patromonio immobiliare comunale».

Il ricavato della vendita di villa Bossi sarà destinato a finanziare la realizzazione di due case protette con 80 posti recuperando il vecchio istituto De Pagave. L'opposizione comunista ha fatto giustamente osservare che non si può condizionare la realizzazione delle case protette alla vendita di Villa Bossi. Né quanti si oppongono a quest'operazione possono essere messi in contrapposizione con coloro che vogliono la ristrutturazione del De Pagave.

I comunisti sono contrari alla vendita dell'unica struttura abitativa antonelliana esistente in città. Sarebbero propensi ad un suo recupero per destinarla ad uso pubblico come casa di rappresentanza, per esempio ha sostenuto l'ex sindaco Rinaldo Canna che in passato aveva proposto di trasferirvi qui la Biblioteca Negroni e ricavare «Casa della cultura».

Dal canto suo il sindaco ha fatto presente come l'operazione di recupero ad uso pubblico comporterebbe un onere intorno agli otto miliardi equamente divisi fra mancato introito dalla vendita e spese per il restauro. Può la collettività accollarsi queste spese per un edificio dall'uso incerto? E' una decisione che va ponderata ma allo stesso tempo deve essere assunta senza ulteriori indugi perché il degrado di casa Bossi non può sopportare i «tempi politici».

Anche la Banca Popolare era interessata ad una possibile acquisizione del prestigioso edificio che sorge a due passi dalla sede centrale dell'Istituto di credito nella via più antonelliana della città, all'ombra della cupola. I tecnici della Bpn hanno però constatato le difficoltà che avrebbe comportato il restauro e la scarsa fruizione dei locali così come sono suddivisi. Resterebbe che la cessione ai privati e la conseguente trasformazione in edilizia abitativa di tipo elitario, o nobiliare, così come l'aveva originariamente concepita lo stesso Antonelli.

Una soluzione osteggiata dall'opposizione comunista che, in assenza di altri interventi, contribuirebbe a fermare il degrado dell'edificio garantendo alla città un monumento che adesso sta cadendo a pezzi.

Renato Ambiel

LA STORIA

Una villa urbana

«Casa De Santi» è il progetto antonelliano di edilizia privata novarese meglio eseguito e più riuscito dell'architetto. Il caseggiato, eseguito nel 1859, è concepito nella compiessa maestosità e nella grandiosità dei vani come una villa urbana. E' stata impostata su un vecchio edificio barocco. Nel 1864 il proprietario, Luigi De Santi, sottopose l'edificio ad ipoteca per garantire un'asta vinta. La proprietà passa ai conti Carlo Bossi nel 1880. Da qui il cambiamento di nome. Quando il 10 febbraio 1951, il figlio Ettore Bossi muore la proprietà finisce, per testamento, all'Istituto Dominioni di Novara. Il palazzo è sottoposto a vincolo monumentale dalla Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici del Piemonte. Il consiglio d'amministrazione dei Dominioni decide lo scioglimento, ratificato da tutti gli organismi l'estate scorsa. Le proprietà, fra le quali casa Bossi, passano al Comune.

Casa Bossi. Lo storico edificio che si affaccia sul Baluardo sarà ceduto ai privati per ricavarne residenze di lusso

Non vogliono essere trasferiti da Verbania a Stresa

Gli infermieri si ribellano

«L'ospedale non doveva riaprire»

STRESA
NOSTRO SERVIZIO

L'ospedale di Stresa ha riaperto lunedì ed è già polemica. I 15 ordini di servizio con i quali altrettanti dipendenti dell'Usl 55 sono stati «comandati» nella capitale borromea, hanno suscitato un vespaio. Se ne è avuta conferma in una concitata assemblea sindacale svoltasi nella sala riunioni dell'ospedale di Pallanza. Il personale infermieristico, almeno in gran parte, non ne vuole sapere.

Eppure la chiusura (anche se formalmente mai avvenuta, visto che a Stresa in questi mesi hanno continuato a lavorare due cuoche e due guardarobiere) fu annunciata, nel luglio scorso, solo per consentire al personale infermieristico di andare in ferie senza sguarnire i reparti.

Secondo il sindacato, infatti, Stresa non avrebbe dovuto riaprire. Anzi, stando ai piani stabiliti, avrebbe dovuto essere soppresso già dall'82 per essere trasformato in «casa protetta» per anziani non autosufficienti e, almeno in parte secondo le proposte del sindacato, a poliambulatorio e distretto.

Di fatto, secondo un volantino diffuso in questi giorni dalla Fls, Stresa verrebbe utilizzata «come lungodegenza, convalescenziario e come reparto di malati in assestamento».

«In realtà — ha affermato il sindacato — si ricoverano malati provenienti dai reparti di Pallanza e impossibilitati al ritorno a casa e non ospitabili presso altre strutture». In pratica un cronicario non previsto da alcun programma.

C'è poi la questione del personale: «Il problema non è andarci — ha affermato, nel corso dell'assemblea di Pallanza, Crestani della Fisos Cisl —; il personale, soprattutto infermieristico, è carente». Per consentire ai dipendenti di fare le ferie, infatti, oltre a Stresa hanno chiuso il reparto di chirurgia posto al piano terra e i due reparti di medicina (quello del primo piano e l'altro nella sala dell'ospedale).

Altre accuse. Il criterio «a pioggia» adottato dal comitato di gestione nell'inviare gli ordini di servizio, avrebbe finito con lo sguarnire di personale infermieristico il servizio di anestesia. Il primario ha provveduto ad inviare una preoccupata lettera al comitato di gestione per denunciare la gravità della situazione e i rischi cui il servizio va incontro. Per i prossimi giorni è stato proclamato lo stato d'agitazione: verranno organizzati presidi dimostrativi davanti alla sede della presidenza in viale Sant'Anna e si cercherà di ottenere al più presto l'incontro promesso dal comitato di gestione per discutere di Stresa.

Al di là della riapertura di Stresa, struttura che comunque verrà soppressa, secondo il sindacato, è in gioco lo stesso futuro dell'ospedale. «Attualmente — ha affermato Crestani nel corso dell'assemblea — ci sono a Pallanza quattro reparti chiusi. Con le scuole infermieri incapaci di soddisfare le esigenze e l'aria di prepensionamento che tira, come potranno essere rispettati i programmi che prevedono l'apertura di nuovi reparti quali cardiologia, dermatologia, urologia, malattie infettive?».

Mauro Rampinini

Funerali in duomo

Ieri l'ultimo addio a Rina Musso

NOVARA. Centinaia di persone, tutta la Novara che conta al fianco di anonimi cittadini, sono intervenuti ieri, in Duomo, ai funerali di Rina Musso Del Ponte. C'erano l'on. Scalfaro, il sen. Leonardi, l'on. Zolla, il prefetto, il sindaco, il questore, il cavaliere del Lavoro Mario Pavesi, parecchi consiglieri comunali e provinciali.

Hanno partecipato anche il raggruppamento unitario della Resistenza, dei comitati provinciali cittadini della dc, del comitato italiano femminile, dell'Oftal, dell'Istituto case popolari di cui la Musso era consigliere. Inoltre una folta rappresentanza della Casa del Divin Redentore, di cui la signora era stata la fondatrice. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Momo. La commemorazione funebre è stata tenuta dall'on. Scalfaro.

Riscaldato, finanziato e coccolato. Da noi.

Ciao, sono Gaspardo. Sai che Italgas offre nuove, interessantissime agevolazioni promozionali per la trasformazione a metano degli impianti di Riscaldamento Centralizzato Residenziale? Non perdere quest'occasione, telefona subito all'Italgas per conoscere tutti i particolari. E ricorda: **il metano è cielo pulito e risparmio garantito.**

italgas
Servizio Azzurro

Per informazioni:
Italgas - Gruppo Esercizi Novara
C.so Trieste 104/A - Pernate
tel. 0321/691402-3-4

Per sostituire Fedele un uomo di carisma

Corso è favorito

La parola ai tifosi

NOVARA. Fedele sapeva da domenica mattina che se non avesse battuto il Pönsacco sarebbe stato esonerato. I dirigenti avevano comunicato la decisione ad un giocatore che l'ha riferita al tecnico.

E' facile immaginare con quale spirito la squadra ed il tecnico, magari per motivi diversi, abbiano affrontato l'impegno con i toscani. E' chiarito così il piccolo mistero legato ad un episodio che Fedele non aveva voluto svelare prima di partire.

Ma i tifosi organizzati, cosa pensano della situazione venutasi a creare in seno al Novara? Quali sono i loro favoriti nel ruolo allenatore? Ritengono che la squadra possa comunque centrare l'obbiettivo iniziale ovvero la promozione?

Abbiamo girato gli interrogativi ai presidenti dei due club Vittorio Tarditi dei «Fedelissimi» e Pier Carlo Barbero dei «Forza azzurri».

«Condividiamo la decisione della società. Bene ha fatto ad intervenire con tempestività prima che la situazione diventasse irreparabile — sostiene Vittorio Tarditi. Pur constatando che la squadra possedeva un gioco valido in relazione al potenziale dei giocatori ci eravamo imposti di non criticare l'allenatore. L'organico è competitivo e potrà fur bene anche con il nuovo tecnico. Non intendiamo fare nomi. Quelli che circolano però sono di prestigio. E' importante che sia un tecnico esperto che abbia già ottenuto delle promozioni. Siamo all'inizio di stagione, c'è tutto il tempo per recuperare».

Sono convinti che la situazione non sia compromessa anche al bar «Novara» la sede del «Forza Azzurri». Con il presidente Barbero, il segretario Umberto Cassi è fra i tifosi più passionali. Qui hanno le idee chiare. Il club ha chiesto pubblicamente, l'anno scorso, l'allontanamento di Fedele che venne invece confermato dalla società. Adesso sono critici con la società e la sua conduzione che definiscono «improvvisata e scarsamente competente», pur riconoscendo gli sforzi finanziari di questi dirigenti. «Non si venga a dire che la piazza ha voluto il licenziamento del tecnico — dice Barbero — dopo la coppa Italia eravamo abbastanza fiduciosi. Non è vero però che questi giocatori li abbia scelti tutti Fedele. Eravamo al mercato e le prime richieste al tecnico erano altre. Adesso è necessario assumere subito il nuovo allenatore. Non possiamo rischiare di perdere altro terreno». Anche qui non si fanno nomi «Ci vuole però una figura carismatica, un tecnico che abbia già vinto. Non siamo favorevoli ai ritorni. Le minestre riscaldate non sono gradite. In questa squadra ci sono troppi leader. Non è uno spogliatoio facile da gestire. Per questo è necessario un tecnico di grande personalità e prestigio».

Ma i tifosi vanno oltre la situazione contingente. Ritengono indispensabile un maggiore coinvolgimento della tifoseria organizzata per sostenere efficacemente la squadra. Hanno disdettato trenta posti già prenotati per la trasferta in Sardegna ma alcuni di loro saranno al seguito del Novara.

La squadra continua ad allenarsi agli ordini di Loris Fugirai che probabilmente sarà in panchina domenica a Tempio. Per il nuovo tecnico Bacchin è in attesa alcune risposte. I nomi sono i soliti, con Corso in testa alla lista. La decisione finale però dovrà essere assunta dal consiglio della società. [r. amb.]

Vittorio Tarditi (sopra) e Pier Carlo Barbero presidenti dei club di tifosi

In difficoltà una grande di Prima Categoria

Villa già in crisi

Dopo due sole partite

VILLADOSSOLA. Neppure il tempo di assurgere al ruolo di leader del campionato che la Virtus Villa ha già conosciuto l'onta della prima sconfitta.

Il verdetto impietoso del «big-match» della seconda giornata di Prima Categoria parla infatti a favore del Caltignaga che ha espugnato il «Felino Poscio» infliggendo alla Virtus Villa la prima sconfitta.

L'analisi più fedele dell'incontro, deciso dalla rete di Vigliotti, è quella di Ernesto Gori, spettatore ancora per una domenica prima di tuffarsi nella bagarre della categoria alla guida del Piedimulera.

«Non è stata una gran partita — ha ammesso il decano dei tecnici. Il Caltignaga ha fatto vedere grandi cose. Ha ottenuto più di quel che meritava. E' comunque una squadra dotata di un centrocampo solido, che si avvale di gente d'esperienza come Scala, Palazzo, Patritti e Fabbris. Quella del Villa è stata una prova opaca. Si vede che manca ancora qualcosa».

Pur senza esaltare, la formazione di Gavinelli ha avuto il merito di andare in gol in una delle rare occasioni capitate ai novaresi. In novanta minuti le due formazioni hanno «confezionato» ben poche azioni da rete e la qualità del gioco ha lasciato a desiderare.

Una delle due squadre è quella ossolana che deve recitare il «mea culpa» per aver offerto una prova deludente, che ha fatto arricciare il naso a chi l'aveva pronosticata una delle formazioni di punta del girone A.

Anche l'allenatore azzurro, Beppe Chilò, è insoddisfatto di quanto ha fatto la sua squadra.

«Forse i ragazzi pensano che tutto sia facile, a rendersi conto che ci sarà da combattere domenica dopo domenica — dice il tecnico ossolano. Abbiamo perso giocando male. Non ci scusanti. Non abbiamo saputo controllare gli avversari a centrocampo e hanno dimostrato di sapere giocare palla ai piedi. Per non parlare del pressing che vado predicando da tempo e nessuno mette in pratica».

Sarà una settimana di meditazione e verifica per la Virtus Villa.

«La sconfitta è venuta subito. Potremo guardarci subito in faccia. Sono convinto che dovremo lavorare sodo e vorremo ripagare le speranze di vittoria».

Fabbri. Il regista del Villadossola è troppo solo a centrocampo

Il Villa visto col Caltignaga ha praticamente risperto le polemiche da parte di chi ritiene questa squadra poco dotata di carattere. Di giocatori insomma che facciano la differenza. In attacco la partenza di Garampazzi e l'assenza di Molinari si fanno sentire. I due avevano garantito lo scorso anno oltre venti reti. Ci vuole anche a centrocampo servirebbe un uomo esperto.

E' sfumato l'acquisto, dallo stopper Adolfo Fusé, ex del Gravellona. Pare che il difensore finisca a Gattinara.

Renato

SPORTFLASH

CALCIO

Coppa Italia Arona-Sparta

NOVARA. Si gioca questa sera allo stadio di Arona con inizio alle 20,30 la gara di ritorno del secondo turno di coppa Italia dilettanti fra gli azzurri locali e lo Sparta. Nel match d'andata — disputato a Cerano la settimana scorsa — vinsero i per 2-1 con reti di Bona e Sandrin. Per gli aronesi, proprio all'ultimo minuto, aveva accorciato le distanze Mirotti. Ed è proprio quel gol in «Cesarini» che sente alla squadra allenata da Bicelli nutrire qualche speranza di qualificazi Basterebbe infatti una vittoria per 1-0 agli azzurri aronesi per passare il turno. E visto che l'avversaria è una delle «grandi» della Promozione, sarebbe un risultato utilissimo per cancellare la sconfitta interna in campionato con l'altra big Borgomanero. Tuttavia non sarà facile vincere contro i bianchi di Battioni. Lo Sparta è in crescendo e ha dimostrato nel largo pareggio di domenica scorsa a Gattinara. Inoltre Di Stefano e compagni a questa coppa ci tengono e giocheranno con determinazione.

ATLETICA

Corsi per la scuola

VERBANIA. La società Nuova Atletica di Verbania ha organizzato per l'anno 89/90 un corso di formazione sportiva rivolto agli scolari delle elementari. Le lezioni avranno luogo allo stadio comunale e verranno dal prof. Mauro Gualano. Un altro di avviamento all'atletica leggera per ragazzi e ragazze di 10 ai anni, sempre dovuto all'iniziativa della società verbanese, è in programma allo stadio dei Pini. poi corsi più specialistici uno denominato «agonistico» e un altro di mantenimento». Le lezioni e gli allenamenti saranno curati da personale specializzato nelle varie discipline dell'atletica leggera.

Essere soli cosa vuol dire?
SOLITUDINE
No a tutto questo! Rivolgetevi con fiducia ad
A.I.R.I.N. IL RISVEGLIO
Troverete il compagno e la compagna ideale. Noi siamo in grado di risolvere ogni vostro problema con discrezione, serietà e simpatia.
TEL. 0321/35.133 - Novara
TEL. 0163/25.785 - Borgosesia
Per informazioni telefonare allo 0321/35.133

C.B.FIN FINANZIA
da 1 a 500 milioni - senza cambiali
10 Milioni: L. 351.600x36
Anche in 24 ore e Mutui in 5 giorni
Leasing e Prestito casa ipoteca
V. Palestro 1 - Tel. 0321 36818
V. Cavour 45 - Tel. 0322 48475
Tel. 0323 62364

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali e dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321/459.150-455.827
CERCASI COLLABORATORI

TAB IX
ARONA vendesi attività commerciale abbigliamento corsetteria intima.
Tel. 0322 45.222

E' stato smarrito in zona Novara un
ft.
rilasciato a Shanghai il 17-2-86 appartenente a WANG ZHI LING.
Chi lo trovasse è pregato di mare il n. 0322/242272.

Cariplo rimborsa al valore nominale
193 miliardi di lire
di titoli estratti a sorte
Il 1° agosto 1989, presso il Servizio Amministrazione Mutui in Milano - Via Monte di Pietà 16, è avvenuta l'estrazione a sorte, anche ai sensi dell'art. 8 (3° e 4° comma) D.P.R. 21.1.1976 n. 7, di titoli emessi dal Credito Fondiario, dalla Sezione Opere Pubbliche e dalla Sezione di Credito Agrario per 193 miliardi di lire.
I titoli estratti saranno rimborsati al loro valore nominale, a partire dal 1° ottobre o dal 1° novembre 1989, secondo le rispettive scadenze presso tutte le dipendenze Cariplo e presso gli Istituti e Aziende di credito incaricati. Gli elenchi dei titoli estratti, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, sono a disposizione dei Signori Clienti presso ogni dipendenza della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.
CARIPLO
CASSA PROVINCIE
Fondo Patrimoniale dell'Istituto, dopo l'approvazione del Bilancio al 31.12.1988 L. 4.530.850.039.300

GRIMALDI PROPONE
PETTENASCO: in palazzina recente costruzione libero subito appartamento termoautonomo composto da: ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, cantina, box auto doppio.
OMEGNA: posizione centrale n. 2 appartamenti composti ognuno da: ingresso, soggiorno, cucina, camera e wc.
OMEGNA: centralissimo intero stabile con forte interno composto da: Piano scantinato: cantine; Piano terra: n. 2 negozi; Piano 1° appartamento di 5 locali + servizi; Piano 2°: n. 2 appartamenti di 2 locali + servizi.
QUARNA SOTTO: libero subito appartamento termoautonomo composto da: ingresso, soggiorno con camino, cucina abitabile, 2 camere, bagno, ampia terrazza e cantina.
Lungolago Gramsci 7
Tel. 0323 862.820

studio casa
nuova Società Immobiliare
centro: ufficio mq circa, nuova costruzione, termoautonomo.
centro: libero appartamento, 4° piano ascensore: cucina, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina.
CRUSINALLO: in palazzina ristrutturata, appartamento libero, termoautonomo: cucina, soggiorno, bagno, 2 camere letto, cantina, box.
: Piazza Castello, 5 milioni, libera autorimessa singola.
LUNGOLAGO BUOZZI 3/b
TEL. 0323/61313

DIMAGRIRE
NON E' PIU' UN SOGNO
Finalmente a Novara dal 28 settembre
APERTURA DEL VOSTRO
CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO®
IDEAL-LINE-SYSTEM PARIS

AVETE PROVATO TUTTO
NON CI CREDETE PIU'!!
IDEAL-LINE-SYSTEM VI FARA' PERDERE QUALCHE SETTIMANA TUTTI I VOSTRI CHILI SUPERFLUI **PILLOLE**
SENZA FATICA
PERMETTENDOVI RAGGIUNGERE UNA DEFINITIVA STABILIZZAZIONE E RISOLVENDO **PROBLEMA CELLULITE**
PERDERETE **DA 600 Gr A 1 Kg**
CON TRATTAMENTI E **PRODOTTI**
IL NOSTRO METODO ESCLUSIVO E' GARANTITO DA 12 ANNI DI ESPERIENZA IN FRANCIA E DA OGGI FINALMENTE IN ITALIA E SPAGNA
RISULTATI SPETTACOLARI E
TELEFONA SUBITO: 0321 29.807
ORARIO CONTINUATO DALLE 9 ALLE 19
VIA DEI MILLE 7 - NOVARA
«PORTE APERTE» NEI GIORNI 28-29 SETTEMBRE
SIETE INVITATI AL **COCKTAIL**
LUOGO IL 29 SETTEMBRE DALLE 17,30
IDEAL-LINE-SYSTEM
LA SEDUTA DELLA TUA CURA SARA' GRATUITA

L'album di un cantautore ossolano segnalato fra i migliori del mondo

Nell'Olimpo del «pop»

E' Osvaldo Coluccino, pupillo di Battiato

DOMODOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

Non è cosa da tutti i giorni che un giovane musicista italiano e per giunta al suo primo disco, veda selezionato il proprio album fra le cento migliori produzioni nel mondo dell'88. Ad ottenere questa lusinghiera «nomination» è stato Osvaldo Coluccino, 26 anni, cantautore di Domodossola. Il suo album «L'ombra del mio cuore», pubblicato l'anno scorso dalla [illegible] discografica Emi e coprodotto da Franco Battiato e Francesco Messina, figura infatti in una speciale [illegible] dell'«Almanacco della musica rock 1989», edito dalla Panini Modena. E' quella che accoglie la selezione dei cento Lp, scelti nel panorama mondiale, che meritavano di essere citati per l'importanza dell'interprete e per la qualità della musica».

L'elenco riguarda produzioni che non sono entrate nelle «Hit parade» dei dischi più venduti. E' comunque [illegible] élite nella quale figurano noti complessi e numerosi «big» internazionali, fra cui Syd Barret, Leonard Cohen, Paul Simon, James Taylor e Frank Zappa. La rappresentanza italiana è piuttosto ristretta: fra i più [illegible]ti, Paolo Conte, Paolo Pietrangeli, Sergio Caputo e Pierangelo Bertoli. Nel caso di Coluccino, trattandosi di un esordiente, è quindi chiaro che sia fatto riferimento all'aspetto qualitativo dell'opera. Si tratta di un minielleplì che contiene cinque brani. Testi e musiche [illegible] tutti scritti dal giovane domese, che tra l'altro è anche polistrumentista. Una caratteristica che gli ha permesso di incidere da solo tutte le «basi» dei vari strumenti. Solo in «Around this lake and below», primo pezzo dell'album, c'è stata la collaborazione del giovane pianista classico Michele Fedrigotti. Gli altri brani [illegible] «I'll show my sound», «My home», «Un passo dal polo» e ancora «Around this lake», in ripresa strumentale. Solo una canzone ha il testo italiano, le altre sono scritte in lingua inglese.

«Una scelta che non farei più — dice Osvaldo Coluccino —: oggi userei la nostra lingua, più dolce e adatta a quanto voglio esprimere. La mia, pur appartenendo al pop, non è una musica facile, anche se la costruzione è quella classica di strofa e ritornello. Penso che le caratteristiche principali sia quella di una sobria austerità, [illegible] sfumature [illegible] nelle quale risulta particolarmente curata l'impostazione della voce. Si distingua per le tonalità basse, [illegible] urlate, l'esatto contrario della moda corrente».

Il cantautore ossolano è già comparso sulle reti televisive nazionali con una partecipazione a «Doc», la trasmissione di Renzo Arbore. E proprio questa puntata, nella quale Coluccino era ospite a fianco di Franco Battiato, è [illegible] replicata più volte. Proprio Battiato, al quale il giovane domese [illegible] inviato alcune cassette in ascolto, è stato il primo a credere in lui. «E' successo alla fine dell'inverno '87 - racconta Osvaldo —, e dopo appena cinque giorni dall'invio, Franco mi ha telefonato per dirmi che era affascinato dalle mie canzoni; mi ha proposto di fare un disco per "L'ottava", la sua editrice alternativa nella quale figuravano Giuni Russo e Giusto Pio. Mi ha messo in contatto [illegible] Franco Messina, produttore di Alice, ed è nato questo disco». Ora però «L'ottava» ha chiuso i battenti e Coluccino rischia di restare al palo perché la Emi non intende seguire la strada della ricerca. Ma Osvaldo, poeta vegetariano ed amante degli animali, [illegible] si preoccupa. Resta nell'Ossola e aspetta il [illegible] momento [illegible] coerenza: scrive versi e compone musica classica.

Pietro Bernacchio

QUATTRO CASI

Fortis, il capostipite

L'affermazione di un giovane domese nel campo della musica leggera, non è un fenomeno isolato per l'Ossola. Proprio quest'anno, altri due giovani della zona hanno inciso il loro primo d[illegible], Silvio Arcari e Lando Landi. Entrambi si sono già esibiti davanti al pubblico di casa, ottenendo i primi consensi. Anni fa, un altro ragazzo, figlio di un medico, partì dal capoluogo ossolano alla [illegible] del successo. E lo ha raggiunto. Quel giovane era Alberto Fortis, personaggio che ormai appartiene al f[illegible] delle «rockstar» nazionali. Il mondo [illegible] però non sembra interessare ad Osvaldo Coluccino: «Stimo tutti, [illegible] è importante distinguere tra arte e spettacolo, anche se entrambi devono esistere. Per quanto mi riguarda scelgo la prima. Ho una concezione della musica che intendo seguire senza concedere compromessi al consumismo. I prodotti che sanno di artefatto, di plastica, sono già troppi».

Osvaldo Coluccino, poeta e musicista autodidatta, compone anche brani classici

A Orta

Piccoli [illegible] in crociera

NOVARA. Un pomeriggio con i bambini della polizia, sul lago d'Orta. Anzi, con gli orfani e con tutti i piccoli che hanno voglia di trascorrere qualche ora in compagnia, cantando e divertendosi a [illegible] della motonave Ortensia. L'iniziativa è [illegible] appuntamento tradizionale che riunisce, una volta l'anno, un [illegible] numero di ragazzini. La giornata ha [illegible] programma vario. Solo un breve momento commemorativo, poi s'inizia una simpatica scrubanda.

Arriveranno da tutte le province del Piemonte. Alle 16,30 è fissato il ritrovo al ristorante «Da Venanzio». Poi, alle 17 si partirà alla volta dell'Isola di [illegible] Giulio per un tour sul Lago d'Orta [illegible] di circa un'ora e mezza.

Per ingannare il tempo, è stata studiata un'idea chiassosa e brillante: i cantanti [illegible] Vibi Club, la scuola di canto di No[illegible] che si avvale della consulenza di Enrico Musiani, offriranno un saggio della loro dimistichezza con [illegible] e spettacoli d'animazione.

Nello show verranno coinvolti anche i giovani partecipanti che non frequentano la scuola. Fino al «tutto esaurito», sulla motonave saranno accolti altri bambini. Tutto questo offrirà l'occasione per consolidare le amicizie tra i bambini e far sentire [illegible] più viva l'attenzione verso di loro. La riuscita del pomeriggio canoro dovrebbe essere assicurata. La Vibi ha molte esperienze in questo campo, come il «Microfonino d'oro». Ora la rassegna sul lago, presentata da Fausto Veratti. Verso le 19, al termine della mini-crociera è previsto il rientro a San Maurizio d'Opeglio. Un rinfresco ed il saluto concluderà la manifestazione. [illegible] attese le massime autorità della provincia. [m. p. a.]

A Stresa

[illegible] gala d'[illegible] sul lago

[illegible] Due avvenimenti mondani caratterizzano il fine settimana sul Golfo Borromeo. Venerdì partirà «Riso e Lago», la rassegna gastronomica organizzata dalle Aziende di promozione turistica del Lago Maggiore.

Giunta al settimo anno, la manifestazione intende sottolineare i valori gastronomici del riso attraverso alcune preparazioni specifiche, come i piatti a base pesce di lago.

Sono diciotto le serate che porteranno gli appassionati della buona tavola da una sponda all'altra del lago con due puntate in territorio elvetico.

La prima tappa è al ristorante Elvezia all'isola [illegible] per gustare, tra l'altro, il piatto in concorso: «Risotto all'Isola Bella».

La serata avrà un prologo per l'aperitivo al Regina Palace. Da qui la comitiva traghetterà sull'isola ripetendo, simbolicamente, il viaggio di Francesco Maironi nel centotrentesimo anniversario dell'incontro con Luisa, alla vigilia della seconda guerra d'indipendenza raccontato da Antonio Fogazzaro in «Piccolo Mondo Antico».

Sabato sera, ancora al Regina Palace, «Gran [illegible] d'Autunno» organizzato dalla Pro Loco appena costituita e che i «commissari» Franco Bolongaro, Bruno Dellera e Mario Morandi, hanno voluto inaugurare le attività aprendo alle varie associazioni culturali e sportive [illegible] città.

Saranno presenti lo Yacht club, le due società del golf, il Tennis club, la Stresa-calcio, il Cai, la bocciofila, il moto club, la «nautica», il «Famiglia stresiana» e gli «amici» del giardino botanico di Alpinia.

Una serata [illegible] buona musica all'insegna della ritrovata amicizia. [p. b.]

Azienda manifatturiera di medie dimensioni facente parte di un gruppo a dimensione internazionale ricerca personale in grado di ricoprire in modo autonomo la posizione di

CAPO [illegible]

Per la posizione si desidera entrare in contatto con candidature di buon livello professionale, tecnicamente qualificate, in possesso di spiccate capacità organizzative nella gestione dei reparti produttivi e di conduzione del personale subalterno.

L'aspetto economico e l'inquadramento, non predeterminati, terranno esclusivamente conto delle conoscenze acquisite e saranno comunque tali da soddisfare candidature preparate.

I candidati saranno convocati per un colloquio a Verbania, sede di lavoro.

Le risposte, **siglate [illegible] busta e su lettera con il Rif. SI 10885**, dovranno pervenire, alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, [illegible] 3 - Tel. (011) 8560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova [illegible] Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - [illegible] - [illegible] PERSONALE - AFFARI & FINANZA

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura esecutiva [illegible] 19/83/R.G.E.
Promossa da Banca Popolare di Novara con avv. Ravasio contro **VIVARELLI Ottorino.**
Il Giudice dell'Esecuzione con sua ordinanza del 22-6-89 ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di Vivarelli Ottorino:
1) Quota di proprietà indivisa di 1/2 appartamento n. 3 sito [illegible] Stresa Via Verdi n. 2 piano 2°, con annessa cantina n. 3 e autorimessa n. 13, facenti parte del «Condominio [illegible] Cedri», censito nel N.C.T.U. alla partita 2379 F. 14 mapp. 66/5, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 8, R.C.L. 2526; mapp. 66/36; P.S. 1 cat. C/6, mq 10 R.C.L. [illegible] - Coerenze: Via Bavano, Via Duchessa di Genova, Via Verdi, mapp. 65.
2) Intera proprietà di terreno censito nel N.C.T. di Stresa, frazione Vedasco, località Locco a F. 25, mapp. 86, are 7.80; R.D.L. 44.85; R.A.L. 21,84, prato arborato di 2ª classe. Coerenze, mapp. 85, strada comunale Stresa-Locco, mapp. 369e 84.
E' stata fissata per l'incanto l'udienza del 25-10-89 ore 11 che avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Verbania.
Il Giudice dell'esecuzione ha disposto la vendita alle seguenti condizioni:
1) **Prezzo base** il 1° lotto L. 121.050.000, 2° lotto L. 3.900.000;
2) **Offerta in aumento** non inferiore a L. 3.000.000 per il 1° lotto, 1.500.000 per il 2° lotto;
3) **Cauzione e fondo [illegible]** nella misura, rispettivamente, del 10 e del 15% del succitato prezzo base;
4) **Le modalità del versamento** per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in Cancelleria entro le [illegible] 13 del giorno precedente la vendita mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria del Tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3;
5) [illegible] **prezzo** entro 40 giorni dalla aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria Civile.
Verbania, 15-9-89.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura esecutiva n. 55/85/R.G.E.
Promossa da Banca Popolare [illegible] Novara con avv. Ravasio contro **BARASSI Giuliano - SCABBIA Maria.** Il Giudice dell'Esecuzione con sua ordinanza del 22-8-89 ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di Barassi Giuliano - Scabbia Maria:
Lotto A) [illegible] Comune di Gravellona Toce, porzione del Condominio «Dioscuri» in Corso Mazzini 24 censita al NCEU come segue:
Partita 1719 in Comune di Gravellona Toce, fg. 1/B mapp. 648, Sub. 10, Via Marconi n. 24, piano 2° e seminterrato 1) Categoria A/2, Cl. [illegible], vani 6,5 rendita catastale L. 2509.
Coerenze dell'alloggio, nord-est ed ovest: cortile comune, sud: vano scale ed altro alloggio.
Coerenza della cantina, nord cortile comune, est altra cantina, sud cortile comune ovest altra cantina.
L'appartamento misura [illegible]q 120, il balcone mq 12, la cantina mq 9.
Lotto B) [illegible] Comune [illegible] Gravellona Toce, porzione del fabbricato condominiale denominato «Condominio Crocera» in Corso Sempione n. 3 ed eretto su terreno individuato in mappa rustica al fg. 8 con i mappali 297 e 298. Detta porzione è formata da:
1) Appartamento al quinto piano (sesto fuori terra) formato da piccolo ingresso, tre locali, cucinino, servizio e balcone, censito al NCEU come segue: Partita 1491 del Comune di Gravellona Toce, fg. 1/A mapp. 173, subalterno 21, piano quinto, cat. A/2; cl. 2, vani 5 rendita catastale L. 1930. Coerenze: [illegible] scala e pianerottolo comune strade pubbliche (Crocera) [illegible] altro alloggio;
2) Un vano ad uso cantina posto al 1° piano seminterrato. Coerenze: P.zza F.lli di Dio; corridoio [illegible] due lati altre due cantine.
L'appartamento misura mq 91, i balconi mq 9 e la cantina mq 6.
E' stata fissata per l'incanto l'udienza del 26-2-90 ore 12,15 che avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale [illegible] Verbania.
Il Giudice dell'Esecuzione ha disposto la vendita alle seguenti condizioni:
1) **Prezzo base** L. 101.880.[illegible] per il lotto A), lotto B) L. 67.270.000;
2) **Offerta in aumento** non inferiore a L. 2.000.000 per il lotto A), e L. 1.000.000 per il lotto B);
3) **Cauzione e fondo spese** nella misura, rispettivamente, [illegible] 10 e del 15% del succitato prezzo base;
4) **Le modalità di versamento** per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in Cancelleria entro le ore 13 del giorno precedente alla vendita mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria del Tribunale di Verbania [illegible] somma indicata al precedente n. 3;
5) **Saldo prezzo** entro 40 giorni dalla aggiudicazione.
Maggiori informazioni in C[illegible] Civile.
Verbania, 15-9-89.

[illegible]
Sede
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

Quotidianamente tua.

Tutti i ***martedì*** *le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo*

FRANCONE
GIOCATTOLI
GIOCHERIA
IL TUO GIOCATTOLAIO DI FIDUCIA TI ASSICURA
SUPER NOVITA' SUPER SCONTI SUPER ASSORTIMENTO
UNA INIZIATIVA VALIDA 365 GIORNI [illegible]
NOVARA CORSO DELLA VITTORIA 31/A
TEL. 0321 474.016 - 472.327
INGROSSO e DETTAGLIO

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate **OGGI...** incassate [illegible]
il tutto senza muoversi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

[illegible] tasso agevolato [illegible]
In 15/20 giorni mutui per acquisto [illegible]
Senza [illegible]
Alcuni esempi delle [illegible]

	5 anni	10 anni
25.000.000	580.000	387.500
50.000.000	1.160.000	775.000
75.000.000	1.740.000	1.162.500
Tasso fisso	7,80%	7,50%

Finanziamenti fiduciari per dipendenti - artigiani - pensionati - professionisti (1-2-3-4-5 anni) senza cambiali
Finanziamenti a casalinghe fino a L. 4.000.000
Verbania [illegible] V. S. Fabiano ang. V. Iacchini 1 telefono 0323/51.887
Piedimulera: V. Boiti 2 Tel. 0324/83.828

SERVE DENARO?
T[illegible] V[illegible]
0321 [illegible] 25 116
UNA RISPOSTA PER OGNI ESIGENZA
MASSIMA DISCREZIONE

Speak English. Speak Shenker.
A [illegible]: Corso [illegible] - tel. [illegible]
- Iscrizioni in qualsiasi periodo dell'anno.
- Piano individuale e intensivo.
- Classi programmate (max 6 persone).
- Corsi presso Aziende.
- Corsi per bambini.
- Preparazione agli esami di Cambridge: First Certificate e Proficiency.

THE SHENKER INSTITUTE OF ENGLISH
Sedi a: TORINO NOVARA RIVAROLO

FINANZIAMENTI
[illegible] dipendenti, artigiani e commercianti, imprenditori, professionisti
FINO A [illegible]
MUTUI acquisto e ristrutturazione casa
LEASING auto e immobili
0322/77.894-77.692

MASSA
VERCELLI V. [illegible]

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Giovedì 28 Settembre 1989
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

MASSA
VIDEOREGISTRATORE 601
SIEMENS
L. 650.000
fino ad esaurimento merce
PAGAMENTI FINO A 48 MESI

Contravvenzione all'Usl di Biella per un ritardo nella consegna del 770

Un miliardo, con lo «sconto»

La multa ridotta però a 125 mila lire

BIELLA. Una multa da un miliardo e mezzo. E' questa la contravvenzione che l'Usl 47 avrebbe dovuto pagare per aver presentato in ritardo nell'82 la dichiarazione dei redditi del personale, cioè il modello 770. La pesante sanzione è stata poi ridotta in appello a 125 mila lire, ma la consulenza del professionista che ha seguito l'iter del ricorso è costata quasi 21 milioni.

La vicenda ha prese le mosse nel 1982 quando fu istituito l'obbligo per le Unità sanitarie di compilare un prospetto con l'indicazione, tra l'altro, delle retribuzioni percepite dai dipendenti. Il modello deve essere consegnato entro il 30 aprile. «Quell'anno però ci fu un intoppo — dice il presidente Eugenio Zamperone —. Il Csi, il centro meccanografico regionale che gestisce per conto di molti enti, tra i quali il nostro, alcune scritture contabili, ci consegnò soltanto 15 giorni dopo la scadenza dei termini i dati relativi agli stipendi dei medici specialisti, e così presentammo il prospetto soltanto il 21 maggio».

La normativa fiscale in proposito è severissima e prevede per i ritardatari, oltre al pagamento del tributo, una sanzione pari all'incirca alla metà dell'imposta dovuta. Dal complesso conteggio eseguito dagli esperti dell'ufficio delle imposte, la multa da applicare all'Usl 47 sarebbe stata, appunto, di un miliardo, 513 milioni e qualche «spicciolo». E' facile immaginare lo stato d'animo degli amministratori biellesi allorché ricevettero la notizia. Fu interpellato un consulente fiscale, Benito Rimini, e venne inoltrato un ricorso alla commissione tributaria di primo grado.

«In questa sede ci furono riconosciute le cause di forza maggiore — spiega Zamperone —. In pratica il nostro consulente fiscale spiegò che il ritardo era dovuto al contrattempo verificatosi con il consorzio informatico regionale, e che quindi l'Usl 47 non era responsabile e tantomeno inadempiente. La commissione ci ha dato ragione e la "megamulta" è stata ridimensionata. Tuttavia abbiamo presentato un ulteriore appello in secondo grado ed è possibile che il nostro ente non debba sborsare nemmeno le 125 mila lire».

Ma intanto il consulente fiscale ha presentato la propria parcella che ammonta a 17 milioni, ai quali va aggiunta l'Iva per un totale di poco meno di 21 milioni. E l'Unità sanitaria ha approvato la relativa delibera di pagamento, nella quale, però, gli amministratori si riservano di accertare eventuali responsabilità in tutta la vicenda e chiedere il rimborso dei danni subiti.

Cesare [illegible]

ANALISI GRATUITE

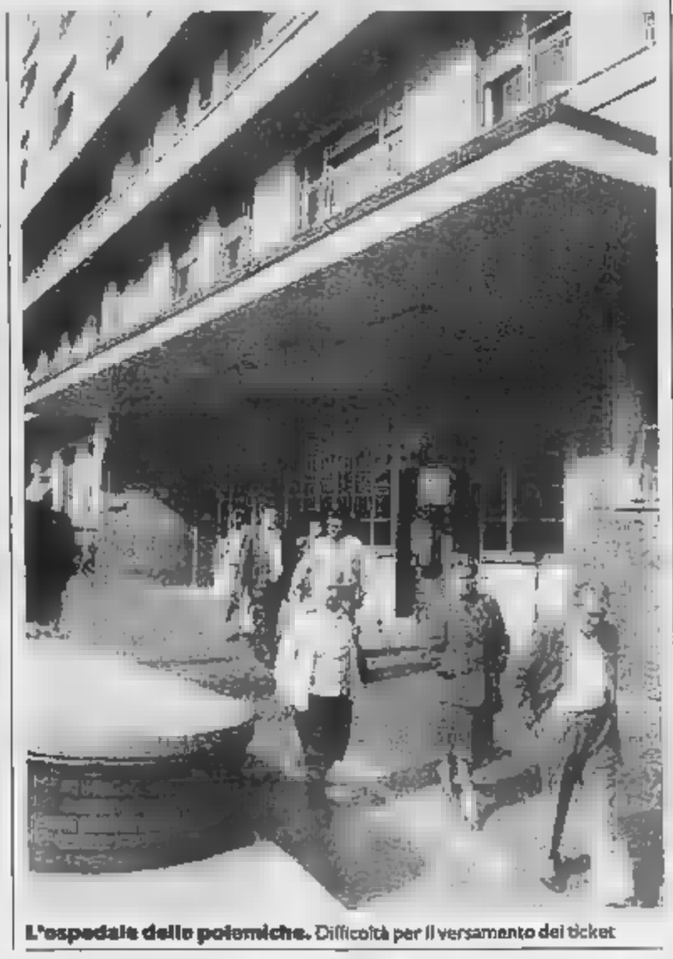
I cassieri in sciopero

All'Usl 47 non si accetta il pagamento del ticket sulle prestazioni sanitarie. Il personale addetto alla riscossione si rifiuta di ritirare il denaro e si limita ad annotare il credito da parte degli utenti, che dovranno versarlo in un secondo tempo.

I dipendenti sostengono di non essere qualificati allo svolgimento di questa mansione. «E' previsto un procedimento verbale di nomina che non è mai stato eseguito — affermano gli impiegati —. Inoltre non esistono misure di sicurezza, adeguate alle somme ingenti che raccogliamo quotidianamente».

A far precipitare la situazione è stata una lettera di biasimo dalla Usl in cui si contestava il mancato utilizzo di alcuni moduli che però, secondo i sindacati, non erano mai arriveti. Ora vi è la possibilità che i dipendenti siano denunciati al pretore. In una comunicazione diretta agli impiegati, il coordinatore sanitario Antonio Seresini annuncia che, perdurando la situazione, deferirà alla magistratura il personale incaricato, per omissione di atti d'ufficio.

«In risposta a queste minaccia i lavoratori hanno avanzato due richieste al presidente Zamperone — conclude Edoardo Serra della Usl —. La prima è l'immediato ritiro della nota di biasimo e la seconda il deferimento del dottor Seresini al consiglio di disciplina per abuso di potere».



L'ospedale delle polemiche. Difficoltà per il versamento del ticket

Subentra, dopo dieci anni, all'onorevole Renzo Franzo

Il vercellese Carrà al vertice dell'Ente Risi

VERCELLI. Leo Carrà, [illegible] anni, biellese di nascita, vercellese di adozione, imprenditore agricolo è il [illegible] presidente dell'Ente Nazionale Risi. Resterà in carica fino al 1992 e subentra ad altro vercellese, l'on. Renzo Franzo, 75 anni, esponente della Coldiretti del secondo dopoguerra, che ha ricoperto la presidenza dell'organismo per dieci anni. E' merito di Franzo, e dei suoi collaboratori, se a Mortara è stato possibile realizzare il nuovo Centro di ricerca, organizzando regolarmente, a Vercelli, convegni internazionali di risicoltura.

Leo Carrà è un sindacalista della nuova generazione che [illegible] le vertenze [illegible] piglio manageriale. E' presidente dell'Unione agricoltori di Vercelli dal 1975 e presidente dal 1978 del Comitato intersindacale risicoltori italiani (Ciri). In quest'ultimo organismo [illegible] rappresentate le Unioni provinciali degli agricoltori e le Federazioni coltivatori diretti delle province di Vercelli, Pavia, Novara, Milano, Ferrara, Alessandria ed Oristano.

Leo Carrà

Le capacità organizzative lo hanno portato a presiedere, fin dal 1975, il Consorzio vendita risone, la più grande cooperativa nel campo della commercializzazione del prodotto, e a fondare il «Promo Export Riso», centro di promozione per l'esportazione di tecnica risicola e agro-industriale. E' stato fondatore e primo presidente, nel 1985, del Consorzio provinciale per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche. Dal 1984 al 1986 ha fatto parte della giunta della Confagricoltura.

Leo Carrà [illegible] la presidenza dell'Ente Nazionale Risi alla vigilia delle celebrazioni per il sessantesimo della costituzione, avvenuta il 2 ottobre 1931, accogliendo le richieste dei risicoltori italiani. Secondo Carrà «l'Ente dovrà ora adeguare le strutture alle nuove esigenze, rafforzando in particolare la funzione di supporto e promozione nel settore economico, l'attività di ricerca e sperimentazione». [w. na.]

I dipendenti sollecitano i giudici

Cartiera di Serravalle troppi ritardi nella sentenza del Tar

SERRAVALLE. Ennesimo capitolo nella interminabile storia della Cartiera di Serravalle. Stavolta, dopo i batti e ribatti a livello imprenditoriale e giudiziario, a entrare in scena sono i lavoratori della fabbrica valsesiana che l'altro giorno hanno inviato una lettera ai giudici del tribunale amministrativo regionale del Lazio.

Questo organismo è infatti chiamato a dirimere la complessa vicenda riguardante l'assegnazione della fabbrica dopo il [illegible] presentato dall'imprenditore valsesiano Ugo Pizzi che si è opposto alla vendita «diretta» dello stabilimento al gruppo delle Cartiere Sud Europa «nonostante fosse [illegible] aperta un'asta pubblica da parte del commissario giudiziale Mario Lupo».

Sostengono nel documento, sottoscritto pure dalle organizzazioni sindacali, i dipendenti dell'industria valsesiana: «Gli impianti versano in una grave situazione in quanto sono sottoposti ad un progressivo degrado che determina una costante diminuzione di capacità produttiva e competitiva e il rischio di una conseguente perdita del posto di lavoro. Il prolungarsi dell'attesa della decisione che dirimerà il contenzioso riguardante l'assegnazione del complesso, non fa che peggiorare la già precaria situazione e non induce la società alla quale la Cartiera è stata assegnata, con decreto ministeriale, ad investimenti».

Aggiungono i lavoratori serravallesi: «Più passa il tempo in questa attesa e più calano le possibilità di firmare contratti con possibili clienti. Non intendiamo in alcun modo interferire nell'operato del Tar ma vi chiediamo un pronunciamento in tempi ristretti».

Il ricorso al Tar del Lazio è stato depositato da Ugo Pizzi oltre un anno fa (inizialmente si era rivolto ai giudici anche il finanziere Bontempo che però un paio di mesi più tardi ha rinunciato al giudizio). La sentenza del Tar era attesa già nella scorsa primavera.

[r. ayn.]

VENTIQUATTRO ORE

[illegible] Un [illegible] del pci sull'«Arciere»

Ieri pomeriggio, nella Federazione vercellese del pci, il consigliere regionale Gilberto Valeri ha presentato un «libro bianco» scritto sull'«Arciere». Nel «dossier» sono contenute pesanti accuse contro la Cooperativa vercellese presieduta da Paolo Ambosini, che replica punto per punto. In modo particolare, Valeri ritiene che l'Arciere sia un'emanazione di Cl, Ambrosini ribatte che «non è vero». (A pagina 2 i servizi di Enrico De Maria, Daniele Cabras e Roberta Martini).

[illegible] Enrico [illegible] rinuncia all'Everest

Con un telex giunto ieri all'agenzia Scaramuzzi, lo scalatore biellese Enrico Rosso ha comunicato che, dopo la bella impresa sul Cho Oyu, egli e la guida valsesiana Valerio Bertoglio devono rinunciare all'Everest «per motivi burocratici». Rosso ha annunciato il suo rientro imminente a Biella: spiegherà di persona le ragioni della mancata impresa. Resta comunque il primo alpinista biellese ad aver conquistato un Ottomila.

[illegible] L'Inps aperto sabato

L'ufficio informazioni dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale di piazza Zumaglini 14 è stato aperto al pubblico anche di sabato, dalle 8,30 alle 14. La direzione dell'Inps precisa che la decisione è stata presa per agevolare l'utenza.

[illegible] I festeggiamenti a Randazzo

Il neo campione del mondo di spada a squadre Maurizio Randazzo sarà festeggiato stasera dal Panathlon Club e dalle autorità cittadine per la sua grande affermazione a Denver. Con l'oro di Randazzo sarà sarà celebrato anche l'argento conquistato da Elisa Uga nella spada a squadre femminile. Relatore della manifestazione sarà l'ex olimpionico Franco Bertinetti. (Servizio di Piermario Ferraro a pagina [illegible]

Vicino a Stroppiana

Grave giovane ferito in un incidente

STROPPIANA. Un giovane del paese è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Novara per un incidente avvenuto al crocicchio per Fertengo.

Al volante della sua «126», Antonio Rigolino, 21 anni, via Domenico Carenzo 36, stava procedendo verso Fertengo quando, per cause ancora da accertare, all'altezza dell'incrocio, la vettura ha tamponato con violenza un camion che la stava precedendo. L'autocarro era guidato da Giuseppe Camandola, 45 anni, abitante a Tricerro in via Corridoni 32.

L'auto è incastrata sotto l'automezzo ed è stato il camionista il primo a soccorrere il ragazzo che appariva in gravi condizioni. Antonio Rigolino è stato visitato al pronto soccorso più vicino e quindi trasportato subito al Neurochirurgico di Novara, dove i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata. [w. ca.]

Si sono iniziati i lavori di restauro di otto dipinti ed ex voto

Guardabosone e i tesori ritrovati

Le opere realizzate sui muri delle case

GUARDABOSONE. I dipinti murali che da più di cento anni caratterizzano il centro storico di Guardabosone saranno restaurati. La soprintendenza ai Beni culturali e ambientali del Piemonte, dopo aver [illegible] la relazione della restauratrice Tiziana Carbonati, di Dormelletto, ha autorizzato l'inizio dei lavori, che riguardano [illegible] affreschi, sette del secolo scorso e uno [illegible] Seicento.

Sono «Madonna d'Oropa e due santi», sulla facciata di un edificio in via Cavour, «San Giulio in preghiera», «San Giulio», «San Rocco» e «Madonna d'Oropa», quattro dipinti che abbelliscono altrettante case in via Roma; [illegible] «Sant'Antonio Abate» e una «Deposizione», ancora visibili sul muro al numero due di via Pozzolo, e una «Madonna con bambino» in via Stretta. Le diverse fasi dell'intervento di recupero saranno seguite dalla direttrice della soprintendenza di Torino, Paola Astrua.

L'iniziativa è partita dal Docbi, il Centro per la documentazione e la tutela della cultura locale, che nei mesi scorsi aveva portato a termine un'impresa non di poco conto: il censimento di tutti i dipinti religiosi popolari esistenti nel Biellese.

Spiega il presidente, Giovanni Vachino: «Ne abbiamo catalogati quattrocentocinquanta. Subito dopo ci siamo posti il problema di come recuperare questi affreschi, la maggior parte dei quali non ha un elevato valore artistico perché è stata eseguita da pittori girovaghi dell'800. Sono però importanti testimonianze etnografiche».

Il Docbi, che già era fatto carico delle [illegible] per l'operazione di ricerca e catalogazione dei dipinti, ha proposto ai Comuni, nei cui territori sono state scoperte le opere, di finanziare i lavori di recupero e di conservazione. Guardabosone è [illegible] uno tra i centri più sensibili all'iniziativa e, da una decina di giorni, Tiziana Carbonati ha potuto iniziare il restauro degli affreschi.

Dice il sindaco Silvano Caccia: «Siamo una piccola comunità, con pochi mezzi finanziari, ma ci è sembrato importante riportare all'originale bellezza quei dipinti che fanno parte della storia del paese e che rappresentano una delle tradizioni più vive della sua gente. Una volta si usava far affrescare, sulla facciata di casa, un soggetto religioso o l'immagine di un santo per sciogliere un voto o per richiamare sulla famiglia la protezione divina. Mi sembra giusto fare in modo che queste tracce delle nostre radici non scompariseero».

Prosegue il sindaco: «Siccome molti dei vecchi proprietari delle case non avevano i mezzi per intervenire abbiamo deciso di finanziare l'operazione. I giovani potranno così conoscere un'usanza oggi scomparsa e Guardabosone, che vive anche di turismo, potrà invece contare su un'attrazione in più».

Aggiunge Vachino: «I dipinti murali di Guardabosone risalgono quasi tutti al secolo scorso. Solo uno, il "Sant'Antonio", è di scuola seicentesca. Sono affreschi eseguiti su ordinazione da pittori girovaghi locali dai soprannomi pittoreschi come "Cinpella", "Bigando". Vale la pena fare una gita in Valsesseria per conoscere una pagina, non molto nota, delle tradizioni locali».

Le spesa totale per il Comune sarà di circa quindici milioni. L'intervento è stato suddiviso in due lotti: quattro dipinti saranno restaurati entro la fine di dicembre e quattro, invece, il prossimo anno.

Maurizio Alfieri

Il recupero degli affreschi murali. Due restauratrici al lavoro in paese

Il dossier di Gilberto Valeri contro la Cooperativa è stato presentato nella sede del pci

Un libro bianco sull'«Arciere»

Il consigliere comunista ne annuncia la pubblicazione

Paolo Ambrosini

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si chiama «Dossier Arciere» ed è l'annunciato «libro bianco» che il consigliere regionale del pci Gilberto Valeri ha scritto sulla Cooperativa vercellese presieduta da Paolo Ambrosini. Il «dossier» è stato presentato ieri pomeriggio nella sede della Federazione comunista vercellese da Valeri, alla presenza di tutto lo staff dirigenziale del partito, Marco Ciocchetti in testa.

Valeri ha premesso che il «libro bianco» sarà pubblicato e spedito al tribunale, alla prefettura, all'ispettorato del lavoro, all'Inps e alla Regione, «per eventuali provvedimenti di competenza».

«Dossier Arciere» è una requisitoria durissima contro la Cooperativa di via Petrarca, definita da Valeri «una diramazione di Cl» e accusata di essere un centro finanziario legato in rapporti d'affari alla Cisl, alla Curia, alla dc, a numerosi amministratori pubblici vercellesi e regionali.

Ha detto Valeri: «Questa ricerca è durata un anno e devo dire, con sincerità, che ero partito mosso dalle migliori intenzioni verso l'Arciere, una realtà dinamica che spiccava nella palude vercellese. Ma inoltrandomi nell'indagine, ho scoperto realtà sempre più sconvolgenti».

Ha continuato il consigliere regionale del pci: «L'Arciere è nato in un contesto ideologico e politico ben preciso. Ha visto la luce in una parrocchia con la benedizione dei notabili democristiani: il compianto Marcello Biginelli e il segretario politico Sandro Cattaneo, anche se ultimamente quest'ultimo ha preso le distanze».

«Poi, l'Arciere — ha detto valeri — si è subito legato alla Cisl. E' entrato a far parte dell'Unione Cooperative presieduta dall'ex segretario territoriale Nazzareno Di Criscio. E quando l'Unione Cooperative ha ottenuto dalla Regione il finanziamento Cee di mezzo miliardo per il piano Ce.se.co. di sviluppo alla Cooperazione, ha passato subito il progetto all'Arciere».

In tutto il «dossier» Valeri sostiene la tesi secondo cui le amicizie importanti che l'Arciere si è costruito erano mirate ad appoggi politici. E Valeri ha fatto l'elenco degli «amici»: «La Curia, innanzitutto, poi rappresentanti illustri della dc come Antonino Villa, Guido Gebotto, gli assessori Isola e Fragonara Carnevali e, ultimamente, la Cooperativa è assiduamente frequentata dall'assessore regionale Cerchio».

Il «dossier» passa poi in esame alcuni casi di intervento finanziario e immobiliare dell'Arciere, che Valeri giudica «almeno discutibili». Ha detto il consigliere comunista: «La vicenda più eclatante è quella dell'ex Ipai di via Simone di Collobiano. La Provincia l'ha messo in vendita a prezzo stracciato perchè è un edificio che il piano regolatore vincola a fini assistenziali e ospedalieri. L'Arciere l'ha acquistato per quattro soldi con la sua Cooperativa edile, la Tavola rotonda. Ma ecco che, proprio in questi giorni, c'è una proposta di variante al piano regolatore che svincola quell'edificio, raddoppiandone di fatto il valore».

Infine, il «dossier» scritto da Gilberto Valeri prende in visione la struttura stessa della Cooperativa e parla di «sfruttamento» dei soci-lavoratori.

Enrico De Maria

LA REGIONE

«Con noi rapporti formali e corretti»

Nel suo «libro bianco» sulla cooperativa vercellese, Gilberto Valeri parla di rapporti stretti con l'assessore piemontese Giuseppe Cerchio e di contributi, ricevuti a partire dall'87, dall'assessorato regionale al Lavoro, per finanziare progetti per l'occupazione giovanile. Il rapporto Regione-Arciere, dicono oggi i funzionari torinesi di piazza Castello, si è risolto in uno scambio di lettere e documenti, nell'esame per una richiesta di contributi che, per sostanza, forma e procedura, è risultata corretta. Burocrazia e basta, insomma.

Il finanziamento a fondo perduto, ottenuto per un centro di microfilmatura e stampa laser a Torino, con l'assunzione di giovani disoccupati, è di poco meno di cento milioni. «E' stato versato — proseguono all'assessorato al Lavoro — dopo il parere espresso da una commissione tecnica, composta da esperti del settore cooperativistico che non sono nè funzionari nè amministratori regionali». L'Arciere deve ancora ottenere circa 5 milioni e mezzo, la quota prevista per l'89.

Gli incontri con l'assessore dc Giuseppe Cerchio sarebbero invece stati sporadici: una volta visitò la sede della cooperativa, a Vercelli, una seconda ricevette Paolo Ambrosini, il presidente, a Torino: proseguiva un rapporto iniziato dal suo predecessore, il socialista Giancarlo Tapparo, che aveva già concesso all'Arciere fondi per circa 70 milioni.

Ambrosini replica

«Non siamo di Cl dialoghiamo con tutti»

«Un anno trascorso ad osservarci, a studiare la nostra struttura e i nostri movimenti e mai un confronto diretto, mai la necessità di verificare alla fonte le informazioni. Eppure non avremmo rifiutato certo di incontrarci con Valeri». Le perplessità di Paolo Ambrosini sull'iniziativa dell'esponente comunista si trasformano in aperta diffidenza quando incomincia a scorrere l'elenco di accuse raccolte nel «libro bianco».

Il presidente della cooperativa L'Arciere contrattacca sul terreno della parentela attribuitagli con Cl: «Siamo una cooperativa iscritta alle Leghe bianche e quindi legati al movimento cattolico, ma non ci sono aggenci non nessuna sigla, tantomeno con Cl».

Altra questione spinosa sono i collegamenti d'«affari» tra L'Arciere e la Curia. «Al di là dei rapporti personali, l'unico collegamento che può essere confuso con un "affare" riguarda invece il salvataggio della tipografia Sete: nove persone rischiavano di perdere il lavoro ed allora siamo intervenuti con un finanziamento di 100 milioni per scongiurare la chiusura. La stessa cifra l'ha stanziata la Curia».

Dunque solo finalità sociali? «Certamente — prosegue Ambrosini — come rientra in quest'ottica l'aiuto che offriamo a emarginati per reinserirli nel mondo del lavoro. Mi riferisco a ex carcerati, o a giovani che cercano in un'occupazione un mezzo per sfuggire alla droga».

Ed è sull'aspetto «lavoro» che l'analisi di Valeri si fa spietata. Precisa Ambrosini: «I controlli dell'Ispettorato del lavoro sono frequenti e di grossi problemi non ce ne sono mai stati. Ci accusano di sfruttare il personale? E' vero che sulle retribuzioni siamo slegati dai contratti nazionali, ma i nostri rapporti di lavoro sono regolati da un accordo stipulato con la Cisl e con la Uil».

E Valeri parla di rapporti preferenziali con la Cisl, ma soprattutto con la dc. Dice ancora Ambrosini: «Siamo un'impresa, ci muoviamo nel pubblico e abbiamo quindi frequenti rapporti con i partiti e gli uomini politici: la dc non è quindi il nostro unico interlocutore».

L'Arciere ha messo a segno alcuni interventi immobiliari su cui Valeri paventa irregolarità. Uno in particolare, il vecchio Ipai, che la Cooperativa ha acquistato a prezzo «stracciato» dalla Provincia. Si difende Ambrosini: «L'amministrazione provinciale l'ha messo all'asta con la più alta delle tre perizie tecniche e noi ci siamo aggiudicati l'edificio con una piccola maggiorazione sul prezzo base. Ci accusano di voler modificare la destinazione d'uso da assistenziale in utilizzo per uffici. Mi risulta però che già la Provincia avesse tentato di farlo: Se la variante non ci sarà concessa penseremo ad altre soluzioni». Il riferimento ad impieghi nell'ambito della clinica Santa Rita, quindi, è immediato.

Daniele Cabras

LE LETTERE DEL **GIOVEDI'**

San Germano le scuole dimenticate

Vorrei segnalare una situazione che ha dell'incredibile. San Germano è un paese moderno, ma con scuole elementari e materne da «bidonville». Malgrado ogni nostra iniziativa, le aule continuano ad avere vetri rotti, lampade bruciate, un'illuminazione insufficiente, banchi e sedie traballanti, una tinteggiatura che risale al Medioevo.

Il cortile della scuola materna è di polvere e sassi, il soffitto del salone presenta una crepa chissà di quale natura ed i termosifoni devono essere sfiatati perchè altrimenti, come tutti sanno, non scaldano.

L'anno scorso, due sopralluoghi dell'Usl 46 di Santhià hanno posto seri dubbi sulla sicurezza e sull'igiene dei locali scolastici. La Direzione didattica di Santhià, da cui dipende la scuola, ha già annunciato che, perdurando le carenze, vieterà l'accesso di alunni e personale in locali non idonei. Ed è solo una parte delle carenze segnalate al Comune di San Germano, a cui compete la manutenzione della scuola. Questo stato di cose si protrae da almeno tre anni, aggravandosi sempre più. E il sindaco brilla per il suo silenzio ed ogni sollecitazione.

Giancarlo Reinotti, un genitore di San Germano

«Barriere» ancora tanti problemi

Intervengo volentieri, a nome dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili, sul problema delle barriere architettoniche, affrontato su questo giornale nell'articolo «L'invalido sulla soglia». E' una questione di civiltà, anzitutto prima di ogni altra cosa, garantire ad invalidi e portatori di handicap, e a tutti coloro che, a causa di impedimenti fisici, vivono una realtà spesso di emarginazione, quei diritti fondamentali di cui tutti i cittadini godono.

A Vercelli, come giustamente sottolineato nell'articolo citato, c'è ancora tanto da fare. Vorrei ricordare che la materia è regolata da una legge del lontano 1971, e da successive norme di attuazione del '78, a cui si deve aggiungere il ben noto provvedimento dello scorso gennaio, relativo però all'eliminazione di ostacoli architettonici in edifici privati.

La nostra Associazione ha da tempo affrontato questo problema costituendo alcuni anni fa un'apposita Commissione nazionale che può contare sull'operato di tecnici ed architetti, a disposizione di ogni sede provinciale. A Vercelli, l'Associazione ha concretamente avviato diverse iniziative, coinvolgendo non solo i Comuni della provincia, ma anche altri amministratori di enti pubblici, offrendo la propria disponibilità per il superamento di eventuali ostacoli che, in sede progettuale, questi enti possono incontrare.

E' proprio di questi giorni la comunicazione della giunta della Camera di Commercio che ha deliberato lavori di adeguamento della sede ed il presidente, Giorgio Frignani, ha assicurato che tali lavori verranno svolti con sollecitudine. Qualche altro Comune ha dimostrato di volersi muovere ma, sulla totalità del territorio, è ancora troppo poco.

Ho appreso con piacere le parole di Monsignor Mensa, Arcivescovo della nostra città, dimostrazione dell'interessamento della Curia vercellese. Plaudo all'iniziativa intrapresa dal Club degli Amici, così pure all'Anffas, a cui rivolgo, a nome dell'Associazione, un invito a collaborare, affinchè, per l'avvenire, sia più incisivo l'impegno di tutti noi, segno di quella solidarietà di cui tanto si parla, e che soprattutto le giovani generazioni devono conoscere e manifestare.

Luigi Bullano, presidente provinciale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili

Restauri per l'antico palazzo comunale di Crescentino

Municipio, nuovo look

In primavera lavori su tetto e facciata

CRESCENTINO. Saranno ristrutturati il tetto e la facciata del palazzo comunale di piazza Caretto, l'edificio che, con la torre civica e la chiesa parrocchiale, è una delle strutture più antiche del paese. Il municipio mostra ormai, in tutta la loro evidenza, l'usura degli anni e gli attacchi subiti dalle intemperie atmosferiche.

Gli ultimi lavori di restauro e di risanamento risalgono infatti ad alcuni decenni fa e oggi, ad ogni acquazzone, si verificano infiltrazioni sulla volta e sulle pareti dell'edificio. La situazione è ancora più grave nella sala di riunione del Consiglio comunale: le macchie sul soffitto e sulla tappezzeria, provocate dall'umidità, sono numerose. Anche lungo i cornicioni e le pareti esterne sono visibili i danni provocati dalla pioggia a causa dello slittamento delle tegole sul tetto.

E' altrettanto urgente un intervento sulla facciata che guarda su piazza Caretto, uno dei luoghi più suggestivi e ricchi di significato storico. Il colore, sui muri, è ormai completamente sbiadito, mentre l'intonaco si è sgretolato in numerosi punti.

L'amministrazione comunale ha preparato un progetto di risanamento che prevede il rifacimento del tetto, dell'intonaco e della tinteggiatura, con una spesa complessiva di 325 milioni. Dicono il sindaco, Luigi Canonica, ed il responsabile dei Lavori Pubblici, Luigino Tavano: «La ristrutturazione sarà finanziati con un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti, che ci ha già concesso un parere favorevole di massima. Nelle prossime settimane riceveremo il nulla-osta definitivo: così potremo appaltare i lavori che si inizieranno in primavera. Non possiamo infatti scoperchiare il tetto in pieno inverno con il rischio della precipitazioni atmosferiche».

«Abbiamo preparato un progetto — proseguono — che dovrebbe restituire al palazzo la sua bellezza originaria. E' una struttura, infatti, ricca di pregi architettonici e con caratteristiche, nella costruzione, tipiche di epoche storiche diverse. Per quanto riguarda la copertura, è previsto un intervento radicale con la sostituzione dei coppi. Ne saranno messi di nuovi con incavi e bordi ad incastro così da formare un insieme omogeneo. Saranno rifatti anche i camini, con tecniche particolari per non alterare l'estetica del tetto».

L'intervento terminerà con il ripristino delle facciate: per la tinteggiatura è previsto un colore grigio chiaro per la parte inferiore ed un rosa antico per la parte superiore. Il progetto verrà sottoposto alla soprintendenza per i Beni Architettonici.

[l. p.]

29 SETTEMBRE - 10 OTTOBRE

SETTIMANA DEL TAPPETO ORIENTALE

UNA MERAVIGLIOSA COLLEZIONE
PRESENTA IN ESCLUSIVA
I MIGLIORI PEZZI DI:

IRAN
AFGHANISTAN
PAKISTAN
RUSSIA
TURKMENISTAN

Collezioni di artigianato da Russia, Cina, Inghilterra, ecc.

PAGAMENTI DILAZIONABILI FINO A 5 MESI senza interessi

PROVE A DOMICILIO SENZA ALCUN IMPEGNO ALL'ACQUISTO

APERTO TUTTI I GIORNI FESTIVI COMPRESI

Villa Katiuscia

Strada statale per Vallemosso (VC) - COSSATO - Tel. 015/981.526

Problemi per la raccolta di bottiglie e barattoli nel Biellese e in Valsesia

Biella con il vetro alla gola

Fallite le aziende che gestivano il servizio

BIELLA. Era stata annunciata senza risparmio di mezzi: spot televisivi, inserti pubblicitari sui giornali, campagne di sensibilizzazione indirizzate soprattutto ai più giovani. Ma ora la raccolta differenziata del vetro, dopo una partenza in grande stile, sta registrando grossi problemi nel Biellese ed in Valsesia. Alcune imprese che avevano in appalto il servizio sono improvvisamente fallite, e in alcuni Comuni si registrano ritardi nello svuotamento dei caratteristici contenitori a campana se non addirittura «stop» all'iniziativa.

Le cause sembrano annidarsi in un unico motivo: ormai di vetro se ne sta raccogliendo troppo, talmente tanto che le imprese di riciclaggio ne hanno i magazzini pieni. Finora i centri maggiori come Biella e Cossato non hanno risentito di questa situazione, ma nei paesi delle vallate i mezzi delle ditte specializzate arrivano con sempre minore frequenza, i cassoni traboccano di bottiglie e barattoli, formando uno spettacolo indecoroso, e la gente a fatica educata alla raccolta differenziata, ha ripreso a gettare il vetro nella spazzatura.

A Mosso Santa Maria per più di due mesi le «campane verdi» sono rimaste piene e solo da alcuni giorni il servizio è ripresa con regolarità. Spiegano all'ufficio tecnico del Comune: «Eravamo convenzionati con una ditta di Varese che una volta alla settimana si preoccupava di svuotare i contenitori. Quando il prezzo del vetro, a causa dell'improvviso aumento della quantità disponibile, è crollato, l'azienda è fallita. Non sapevamo più cosa fare ed alla fine ci siamo rivolti a chi già era incaricato delle raccolta dei rifiuti urbani».

Costi insormontabili. Cala il prezzo del vetro, la raccolta diventa proibitiva e le imprese rinunciano agli appalti

Anche a Vallemosso la situazione non è migliore. Dicono in municipio: «La società milanese a cui avevamo affidato l'intervento si è trovata in difficoltà economiche ed ha chiuso i battenti. Per alcune settimane nessuno si è più preoccupato di svuotare le 'campane' ed allora abbiamo incaricato un altro gruppo di specialisti. Però, mentre prima i contenitori ci erano stati concessi gratuitamente ed il vetro fruttava al Comune qualche migliaio di lire ogni quintale raccolto, ora siamo noi a dover pagare l'impresa».

Secondo il sindaco di Pray, ci sarebbe in atto anche un tentativo di speculazione da parte delle imprese addette al riciclaggio del materiale. Dice Riccardo Robiolio: «Non si capisce davvero se il problema è veramente quello della poca remunerativitè della raccolta del vetro oppure se sia una manovra messa in piedi per spillare più denaro ai Comuni».

Un parere che non è condiviso da Adriano Barbieri, assessore all'ecologia di Borgosesia. Spiega l'amministratore del centro valsesiano: «Anche a Borgosesia la ditta che si occupava della raccolta non ha più rinnovato il contratto, ma non credo si sia trattato di una manovra speculativa. Il fatto è che la quotazione del vetro è scesa in meno di un anno da 50 lire a 10 lire al quintale. E queste imprese, che avevano investito centinaia di milioni per predisporre un servizio capillare, si trovano adesso con l'acqua alla gola».

Aggiunge: «Per risolvere la situazione abbiamo approvato una delibera che prevede una raccolta differenziata: carta, plastica e pile oltre che vetro. In questo modo le aziende specializzate avranno un profitto maggiore e continueranno a lavorare. Speriamo che il Coreco approvi la nostra iniziativa, altrimenti saremo in seria difficoltà: per raccogliere soltanto il vetro saremmo obbligati a comprarci le "campane" spendendo quasi 60 milioni».

Daniele Pasquarelli

Candelo, i lavori dal 23 ottobre

Il Rivellino risorgerà

CANDELO. Le mura del «Rivellino» torneranno alla luce ma soltanto per consentire una precisa documentazione.

L'amministrazione comunale e l'incaricata dalla Sovrintendenza, la medioevalista Gabriella Pantò, hanno trovato un accordo per dare inizio agli scavi in piazza Castello, proprio di fronte all'ingresso del Ricetto. I lavori incomincieranno il 23 ottobre per non intralciare la vendemmia e consentire ai proprietari delle cantine nel complesso medioevale un facile accesso.

La questione sollevata dal sindaco, Ermes Milanesio , che aveva lamentato le difficoltà di affrontare una nuova spesa, è stata risolta durante l'incontro di martedì pomeriggio. Il Comune è giunto a un accordo con la Sovrintendenza, in base al quale l'amministrazione fornirà la manodopera necessaria agli scavi e l'ente piemontese garantirà durante i lavori la presenza di un archeologo.

«Faremo un intervento per cercare le fondamenta delle costruzioni che sorgevano all'esterno del Ricetto, e accertare l'esistenza di eventuali diversi livelli di edificazione — spiega Gabriella Pantò —. Conclusi i lavori potremo disporre di una rigorosa documentazione scientifica con rilievi e fotografie. Lo scavo sarà successivamente ricoperto perché l'allestimento di una struttura plastica di copertura, oltre ad essere dispendioso, non consentirebbe una lunga conservazione. I mattoni, attraverso le infiltrazioni di pioggia, finirebbero con lo sgretolarsi in breve tempo dopo un così lungo periodo di interramento».

Il cantiere rimarrà aperto probabilmente per cinque o sei giorni. Difficilmente potranno emergere dei reperti medioevali (utensili e altri oggetti) poiché le costruzioni del «Rivellino», che pure comprendevano tre abitazioni, la vecchia sede del municipio e un forno, sono state abbattute soltanto all'inizio del secolo scorso. Lo documenta la mappa napoleonica che il Comune di Candelo custodisce nei suoi archivi.

Forse l'amministrazione potrebbe però dar maggior risalto al fortilizio del Ricetto se ripristinasse l'antico fossato che difendeva le mura e del quale sono rimaste le tracce nello scavo del metanodotto che ha portato in superficie le fondamenta del «Rivellino». L'operazione però comporterebbe una spesa consistente e il Comune aveva già evidenziato che soltanto per far sorvegliare i lavori di metanizzazione da alcuni specialisti erano stati utilizzati 15 milioni.

I progetti del Comune, poi, sono diversamente orientati: in discussione è infatti un piano di sviluppo del borgo medioevale con l'inserimento di attività artigianali e commerciali. **[m. co.]**

Dopo il no del sindaco, l'imprenditore non cambia idea

E Ugo Canepa insiste «I reperti a Cremona»

BIELLA. «La collezione resta dov'è, a Cremona. Confermo la donazione che ne ho fatto alla cittadina lombarda. Nei prossimi giorni si chiarirà tutto, anche perché i reperti che ho messo a disposizione non sono "roba che scotta" ma oggetti che ho regolarmente acquistato in aste pubbliche e per i quali ho tanto di atti di vendita. E non ci sono altri Paesi sudamericani a parte l'Ecuador che pretendano o reclamino la proprietà dei pezzi. Non ho alcun contenzioso aperto né con il Messico né con il Perù. Ma sono veramente stanco di ripetere queste cose».

Ugo Canepa, l'imprenditore edile che da nove anni non riesce a donare la sua raccolta di reperti sulle civiltà extraeuropee, il giorno dopo la clamorosa iniziativa del sindaco di Cremona, Renzo Zaffanella, che ha pubblicamente rifiutato la donazione, è passato al contrattacco.

Aggiunge: «Capisco l'atteggiamento del dottor Zaffanella. Non poteva comportarsi diversamente dopo che da Biella gli hanno raccontato un mucchio di menzogne. Non ho più parlato con lui né credo lo farò nei prossimi giorni. Altri si incaricheranno di riavviare il progetto del centro studi. Per il momento non intendo essere più preciso al riguardo. Se vi indicassi ora i miei sostenitori a Cremona servirebbe solo ad alimentare una polemica che non desidero assolutamente dilatare. Posso dichiarare però con tutta tranquillità che i reperti non stanno tornando indietro».

Ma esiste il pericolo che altri oggetti della sua collezione possano essere rivendicati da Stati sudamericani? Ribadisce Canepa: «Assolutamente no. Il Perù ha solo chiesto che gli oggetti appartenti alla sua civiltà fossero fotografati per essere catalogati come reperti all'estero. Dal Messico non ho ricevuto alcuna richiesta. Forse avrà scritto in Comune. Ma è una deduzione perché dopo l'iniziativa di quel consigliere comunale che ha subissato di menzogne tutte le ambasciate del Sud America, queste non potevano non rispondere».

Conclude l'imprenditore biellese: «Non è poi assolutamente vero che un anno fa ho scritto a Squillario per riconfermargli la donazione che avevo ritirato. Nella missiva ho accennato solo alla possibilità di riconsiderare la questione. Ma nei mesi successivi non è accaduto nulla di nuovo che potesse indurmi a cambiare parere. Il discorso del museo non è più stato ripreso nonostante l'80 per cento della collezione fosse libero da vincoli di qualsiasi genere. Intanto però continuavo a pagare inutilmente tasse per la villa Rivetti che avevo appositamente acquistato per farne la sede del centro studi. E allora ho preso una decisione che credevo andasse bene a tutti: la villa l'ho donata alla fondazione Tempia perché fosse trasformata in un centro tumori e la collezione, che avevo messo insieme esclusivamente perché diventasse un giorno patrimonio comune, alla città di Cremona. E là resterà».

[m. al.]

A Candelo un ciclo di film del regista Paul Vecchiali

«Love stories» francesi

Le proiezioni al «Verdi»

CANDELO. Paul Vecchiali è il protagonista della rassegna che si apre questa sera al cinema «Verdi» e che proporrà sei film dell'autore francese. Dopo la «personale» di Peter Greenaway, è il secondo appuntamento che il «Biella Cineclub» dedica esclusivamente a un regista.

«Vuoti di memoria», questo il titolo della rassegna, avrà la fortuna di presentare due cortometraggi inediti in Italia. Si tratta di «Le leurre» e di «La maladie» con cui questa sera, alle 22, cominciano le proiezioni. I due brevi film saranno ripetuti domani sera alla stessa ora e domenica alle 21,40, serata di chiusura della manifestazione. Paul Vecchiali sarà presente alla proiezione di sabato 30, «Femmes, femmes».

La scelta di proporre una selezione delle sue opere dopo quelle di Peter Greenaway, sembra un omaggio al cinema di oggi più innovativo. Beppe Anderi, presidente del Cineclub, che ha organizzato le serate in collaborazione con il comune di Candelo e la sala «Verdi», dice: «Abbiamo avuto occasione di incontrare Paul Vecchiali a Milano mentre preparava per il teatro una «pièce» che andrà in scena quest'inverno. La sua disponibilità, la possibilità di recuperare dei film senza il suo aiuto introvabili, ci hanno consentito di allestire gli spettacoli».

Paul Vecchiali è un regista che nei suoi film ha dato spesso risalto alle passioni: da «Corpo a cuore» a «Onco more-Ancora» il filo conduttore è costituito da un continuo confronto dei personaggi, messi in scena con i loro desideri, il loro irrazionale da una parte e la realtà, le contingenze dall'altra.

Nei due film di stasera, «Le leurre» del 1989 (della durata di appena 8 minuti) e «Maladie» del 1978, il racconto cinematografico si snoda intorno a due vicende personali: nella prima pellicola Vecchiali filma le riprese dei provini per una rappresentazione di «Romeo e Giulietta», nella seconda il pretesto parte da uno spunto biografico ancora più diretto, cioè la scoperta del diario del padre del regista.

Paul Vecchiali

Sempre stasera, alle 22, sarà proiettato «Una donna per tutti», girato nel 1986: anche in questo caso la storia è ridotta a poche circostanze esterne. I protagonisti sono una prostituta tanto sventata quanto «innocente» e un adolescente che si innamora di lei. Nell'ambiente periferico, squallido, dei loro incontri, Vecchiali cerca soprattutto la poesia delle emozioni. Dal punto di vista formale il regista utilizza talvolta il «canovaccio» dei generi cinematografici classici che ripropone in una diversa chiave interpretativa. E' il caso di «Corpo a cuore» del 1979, in cartellone domani alle 22 e 20.

Sabato alle 20 e 40 verrà proiettato «Femmes Femmes» del 1974 (è la versione originale con i sottotitoli francesi), una rivisitazione dei film degli anni '30. Domenica, ultima giornata, alle 20, è in programma «Cuore di lenone», un film tutto imperniato su diverse vicende amorose.

Marco Conti

Nella chiesa parrocchiale di Borgosesia

Il coro della Rai di Torino ospite stasera di «Piemonte in musica»

BORGOSESIA. Continua stasera nella chiesa parrocchiale di Borgosesia la rassegna «Piemonte in musica» promossa dall'assessorato alla cultura della città. Ospite della manifestazione è il coro della Rai di Torino diretto da Dario Indrigo e composto da 54 elementi.

In programma è uno dei brani più celebri di Bach del repertorio dedicato al canto: si tratta di «Jesus meine Freunde» («Gesù mia gioia»), un mottetto a cinque voci in cui il compositore aveva alternato episodi con la melodia del corale ad altri indipendenti. La forma maestosa del canto e nel contempo la capacità di ottenere delle «movenze» liriche di grande suggestione costituiscono la qualità più significativa di questa e di altre opere sacre di Bach. Si tratta del resto di caratteristiche che si riflettono anche nelle composizioni scritte per strumenti singoli: il violino, la viola da gamba, il clavicembalo.

Il gruppo vocale della Rai eseguirà inoltre un mottetto di Brahms, «Warum ist das Licht, Gegeben?» per coro misto a 5 voci, e alcune pagine di Mendelssohn: due cori spirituali per voci maschili e un coro misto con otto esecutori. In ogni caso emerge in Mendelssohn il trattamento decisamente romantico dei brani e la costante drammatizzazione che talvolta è stata legata ai modelli del classicismo di Bach.

«Piemonte in musica» chiuderà i battenti sabato 7 ottobre con il gruppo «Cantores Mundi» che nella chiesa di Sant'Antonio proporranno la «Messa» da requiem» di Francesco Cavalli. Compositore seicentesco, Cavalli è stato riscoperto solo in epoca relativamente recente, nel momento in cui si è rivalutato il patrimonio delle composizioni di quel secolo legate all'opera veneziana. **[m. co.]**

Mentre in altre zone c'è il razionamento

Verrone, acqua in abbondanza anche per i paesi vicini che sono in emergenza idrica

BIELLA. C'è un Comune nel Biellese che, per quanto riguarda l'acqua, è fiero di non avere problemi: Verrone. Mentre in altri centri sono all'ordine del giorno le questioni di razionamento e inquinamento, in questo paese della bassa stanno addirittura progettando di costruire una piscina per sfruttare tanta abbondanza.

Dice il sindaco Giuseppe Grosso: «Effettivamente non abbiamo mai avuto difficoltà per i rifornimenti idrici. A Verrone abbiamo un sistema di pozzi artesiani in grado di fornire acqua a più di 6 mila persone, mentre in paese siamo solo un migliaio di abitanti. Per questo abbiamo allo studio un piano per utilizzare quest'eccedenza, allacciando al nostro acquedotto le condutture di Comuni con più problemi, come Candelo».

Prosegue il sindaco: «Tutto il basso Biellese però è ricco di acqua, forse anche più di Verrone. Noi, per poter sfruttare le falde, dobbiamo scendere fino a 100 metri di profondità. La situazione, in comuni situati più a Sud come Massazza e Villanova, è ancora più felice, perché basta scavare fino a 10 metri per trovare sorgenti».

La fortuna di Verrone però viene anche dal fatto che l'acqua trovata così in profondità non corre il rischio di venire contaminata dagli scarichi tossici dell'industria e dell'agricoltura e può essere facilmente resa potabile, senza bisogno di approfondite depurazioni.

Il Comune ha di recente fatto costruire un nuovo pozzo, specificamente per l'irrigazione del campo sportivo. «Abbiamo pensato di rendere conforme alle norme di legge sulla potabilità anche l'acqua proveniente da questa falda — conclude Grosso —, così da avere sempre un buon margine di sicurezza.

[g. ca.]

Fermiamoci un momento. Diamo una mano a chi è fermo.

U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda

REALTA'

unica speranza la **RICERCA SCIENTIFICA!**

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Sezione di Torino:
Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO
Tel. 447.6464
C.C. Istituto Banc. San Paolo
Agenzia 4 - N. 500106
C.C.P. 1513102

Stasera l'incontro con Randazzo, Uga e Bertinetti

Panathlon, in festa la scherma vercellese

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

L'estate aurea di Maurizio Randazzo, trionfatore prima a Denver poi a Duisburg, rivivrà, con il suo principale protagonista, questa sera, alle 20, durante la riunione conviviale del Panathlon club.

E' questa, in pratica, la prima celebrazione ufficiale dall'atleta vercellese, che ha rinverdito con le sue vittorie le imprese di Marcello Bertinetti, Francesco Visconti, Gino Cantone (olimpionico a Londra nel '48) e di tutti gli altri grandi protagonisti della scherma vercellese. Toccherà appunto a un «grande» dell'arma triangolare, Franco Bertinetti, plurivincitore di allori olimpici e mondiali, tessere le lodi dello spadista azzurro nell'orazione ufficiale.

La classe e l'abilità schermistica di Randazzo, allievo del maestro ungherese Victor Kulcsar, erano già note ai più, ma, proprio gli allori riportati durante l'estate, hanno fatto salire alla ribalta internazionale il portacolori della «Pro Vercelli Scherma». Il primo è stato un trionfo «mondiale», con l'oro a squadre conquistato nella finale iridata contro i forti tedeschi occidentali. Le altre medaglie sono arrivate dalle Universiadi di Duisburg: argento nell'individuale, sconfitto per 10 stoccate a 9 contro un atleta cubano, e bis «d'oro» con la

Due generazioni di campioni. Franco Bertinetti e Maurizio Randazzo

Nazionale a squadre.

Una serie impressionante di successi, dunque, che, nell'ormai centenaria storia della scherma vercellese, non si era mai registrata. Per Maurizio Randazzo sarà il primo incontro con gli sportivi vercellesi. Per la precisione Randazzo, dopo la vittoria di Denver, era stato ricevuto dal sindaco e dall'assessore allo Sport, Carlo Robutti ma, in quell'occasione, si trattò più che altro di una cerimonia privata.

Per completare la festa della scherma vercellese sarà ospite del Panathlon anche Elisa Uga, altra brillante protagonista dei Mondiali americani. Nella spada a squadre, l'atleta vercellese ha conquistato la medaglia d'argento, mentre in precedenza si era laureata campionessa italiana di spada individuale, difendendo e bissando il titolo conquistato già nell'88.

Elisa Uga

A completare il quadro delle «partecipazioni eccellenti» saranno presenti l'assessore allo Sport, l'allenatore federale Gianni Muzio, uno dei primi ad accorgersi del talento di Maurizio Randazzo, e i maestri della Pro Vercelli Scherma, Victor Kulcsar e Lino Ippolito. Per Aldo Venè, nella doppia veste di presidente del Panathlon e dell'Associazione scherma «Pro Vercelli», sarà una serata davvero memorabile. Parlare di scherma, soprattutto vercellese, costituisce senz'altro il migliore prologo per le riunioni mensili del sodalizio vercellese.

Piermario Ferraro

La Nazionale di Massari si è allenata all'Isola

Per l'hockey azzurro provino vercellese

VERCELLI. La Nazionale azzurra si è allenata l'altra sera a Vercelli, sulla pista di via Restano, con l'Amatori. Partite interessante, galoppo molto utile per entrambe.

La scelta di Vercelli, per una sola seduta, è dipesa, come ha spiegato il commissario tecnico Giovambattista Massari, dal fatto che non ci sono molte disponibilità di palazzetti per cui la Nazionale deve zingarescamente adattarsi alla situazione contingente: dopo l'ossigenazione in alta quota iniziatasi il 23 agosto a Miliatello Silano, la comitiva si è trasferita dal palahockey di Follonica a quello di Lodi, a Novara e quindi a Vercelli.

La Nazionale partirà alla volta di San Juan in Argentina, dove si disputeranno i Mondiali dal 7 al 15 ottobre, il 29 settembre.

L'Italia che è campione del mondo in carica — titolo vinto in Spagna — avrà subito un inizio difficilissimo: incontrerà un'altra delle favorite, il Portogallo. Successivamente si batterà con gli Stati Uniti che sono una formazione capace di tutte le sorprese, quindi l'Angola con il Cile e con la Colombia.

Massari porterà con sé in Argentina i seguenti giocatori: portieri: Cupisti ed Aguzzoli; difensori: Cinquini, Crudeli, Enrico Mariotti; punte e mezze punte: Milani, Massimo Mariotti, Marzella, Amato, Bernardini.

In partenza per l'Argentina. La Nazionale si è allenata pensando ai Mondiali

Intanto sono stati definiti i quadri dirigenziali dell'Amatori: presidente Tommaso Diglio, vice presidente Vittorio Ferraresi, responsabile del settore tecnico Carlo Albricci con l'allenatore Lallo Fietta; segretario Piero Broglia; addetto stampa Pier Mario Vallaro; accompagnatore ufficiale Roberto Robarto; medico sociale dr. Marco Agoggia; massaggiatori Egidio Massa ed Alberto Le Rose; responsabile settore giovanile Fabrizio Valeriano con Vito Bariosco responsabile della primavera, Claudio Savazzini degli allievi e Renzo Mottaran dei ragazzi.

Francesco Leale

Stasera Gattinara-Dufour, il Trino gioca a Valenza

Coppa, è tempo dei ritorni

Entrano in campo le riserve

BIELLA. Si giocano oggi le partite di ritorno del secondo turno di Coppa Italia dilettanti e le tre squadre della provincia ancora in lizza, Gattinara, Dufour Varallo e Trino, sono impegnate in scontri non facili.

Intanto è sicuro che il contingente vercellese perderà almeno una compagine, cioè quella che uscirà eliminata dalla sfida tra Gattinara e Dufour Varallo (la partita è fissata per le 20,30 allo stadio di piazza Mulino).

L'incontro di andata, disputato sul «neutro» di Borgosesia per la mancanza dell'impianto d'illuminazione nel campo di Varallo, era terminato con la vittoria dei bianchi di Bercellino per 2-1, con reti di Tota e Berton per il Gattinara e Neve per i neroverdi. In quell'occasione i padroni di casa avevano giocato una partita poco grintosa e avevano subito per tutta la partita l'iniziativa degli ospiti. E il risultato è stato appunto una meritata sconfitta.

La sfida di stasera appare quindi di scarso interesse, ma perché il Gattinara sembra in grado di controllare agevolmente il discorso-qualificazione sia perché l'allenatore della Dufour, Marco Giromini, ha sempre dichiarato di pensare maggiormente al campionato e di non richiedere alle squadre la massima concentrazione per le partite di Coppa.

Il Gattinara invece è chiamato ad un'altra prova convincente, dopo le belle prestazioni di inizio campionato, con la vittoria in trasferta a spese del Vigliano e il pareggio interno, tutto sommato positivo, contro lo squadrone novarese dello Sparta. Sono attesi ad una buona prestazione soprattutto i protagonisti di questo avvio di stagione, cioè il fantasista Ivaldi e il bomber Bruno Trivelli, autori di cinque gol nelle prime due giornate di campionato.

Più difficile invece appare il compito del Trino, chiamato a vincere o a pareggiare segnando almeno due reti sul difficile campo della Fulvius Valenza (l'appuntamento è per questo sera alle 20,30). I vercellesi, nell'andata di mercoledì scorso,

Bruno Trivelli

hanno condotto una partita d'attacco, ma la determinazione, a tratti apparsa pure eccessiva, della difesa degli «orafi» aveva avuto la meglio sulle punte trinesi. La partita era terminata 1-1, grazie alle reti del valenzano Mustaccioli in contropiede e di Volta su calcio di rigore.

Dice il presidente biancazzurro Ramundo: «Preferiamo salvare gambe ed energie per le partite di campionato, piuttosto che impegnarci in un altro duello terribile, come quello della scorsa settimana. Domenica ci aspetta una difficile gara interna con la Novese e vogliamo poter schierare la migliore formazione. Per questo scenderà in campo a Valenza un undici infarcito di giovani dell'under 18. Per quanto riguarda la qualificazione, se verrà, tanto di guadagnato, ma se usciremo dalla Coppa non ne faremo un dramma. Il nostro obiettivo è un altro: figurare bene nell'inedito raggruppamento alessandrino-torinese».

Giampiero Canneddu

Istituto di iniziativa e ricerca sociologica
«NUOVO INCONTRO»
COSSATO - Tel. 015 92.74.56
«L'AMORE E GIOIA DI VIVERE»
cercare la tua anima gemella non è facile.
Noi possiamo aiutarti con serietà e discrezione.

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321/459.150-455.827
CERCASI COLLABORATORI

DATTILO - STENO
CONTABILITA'
LIBRI PAGA
SEGRETARIE D'UFFICIO
ISTITUTO ESPERIA
VIALE GARIBALDI 15
Tel. 0161 64.674
VERCELLI

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni. 6521.452 - 6521.459
PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato: 9-12,30

Per la prima volta in diretta, via satellite in 100 centri di ascolto
TELECONFERENZA
sul tema: MACROLIDI 90
29 settembre ore 20,30
CAVAGLIA' HOTEL GREEN PARK

Amichevole dei bianconeri, oggi a Mongrando, con il Novara

La Biellese dà l'addio al libero Fracassetti è tornato a casa

Alessio Fallani

BIELLA. Amichevole di lusso questo pomeriggio per la Biellese, che sarà impegnata a Mongrando contro il blasonato Novara, formazione di C2 con ambizioni di promozione. La partita si giocherà alle 15,30 sul terreno del nuovo centro sportivo «Andrea Castello», inaugurato qualche settimana fa proprio dai bianconeri, nella vittoriosa amichevole contro i padroni di casa del Do-Mo.

Dice il presidente Stefano Capozucca: «La squadra ha bisogno di giocare per perfezionare l'intesa e trovare il giusto ritmo. Questa amichevole con una squadra di categoria superiore sarà molto utile ai ragazzi e in particolar modo a Falleni, il nostro nuovo centravanti, per inserirsi meglio negli schemi d'attacco preparati da Caligaris».

Intanto è saltato il tesseramento di Paolo Fracassetti, aitante libero giunto a Biella nelle scorse settimane, che pareva destinato a rinforzare la difesa bianconera. Spiega Capozucca: «Per Fracassetti c'era un accordo sulla parola con il presidente della sua società, la Brembillese. Ma al momento di mettere nero su bianco i dirigenti della squadra bergamasca hanno fatto improvvisamente marcia indietro, non si sa per quale motivo, e ci hanno costretto a rinunciare al giocatore».

Viene così promosso senza più riserve al rango di libero titolare il giovane biellese Lorenzo Mazzia, tra l'altro autore di grosse prestazioni in questo inizio di campionato. Per il resto la Biellese si schiererà al gran completo, compresi i militari Grosso e Rinino che hanno ottenuto una licenza. Nel Novara, squadra con ambizioni di promozione ma attualmente in crisi, esordio del nuovo allenatore Loris Fugirai.

[g. ca.]

Domani al «Timone»

«Lui e lei» gara di bocce a coppie

VERCELLI Come ogni anno, la sezione cittadina dell'Unione «Veterani dello sport» organizza per domani le tradizionali gare di bocce «Lui e lei», riservate alle coppie miste. La manifestazione sportiva ha sempre riscosso grande successo, anche perché le donne impegnate nella competizione hanno dimostrato ampiamente di non essere scese in campo soltanto per completare la coppia, risultando invece spesso determinanti ai fini del risultato.

La competizione si inizierà alle 21, sui campi di gioco della società bocciofila «Il Timone», in via Restano. Ogni partecipante, a questo è il particolare curioso della manifestazione, non potrà scegliere la compagna di gara, ma gli accoppiamenti verranno decisi con un sorteggio. Un accorgimento in più per aumentare la sorpresa e l'interesse della gara.

f. l.

RADIOMARELLI
TV Color. Scienza e fantasia italiana
PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:
BIELLA TV
VIA T. GALIMBERTI N. 26
13051 BIELLA (VC) - TEL. 015 402.083

Parte domani la grande stagione musicale vercellese

Ritorna un amico il Festival Viottiano

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Si apre l'autunno della grande musica: la Società del Quartetto, che inaugurerà domani il «Quarantesimo concorso internazionale Giovan Battista Viotti», con la prima prova della sezione musica da camera, ha presentato anche il nuovo programma per la stagione concertistica.

Quest'anno, come è ormai tradizione, gli appuntamenti sono di grande richiamo: artisti di fama mondiale si esibiranno al Salone Dugentesco e al teatro Civico. Nel programma della rassegna sono inseriti anche due appuntamenti con musicisti vercellesi: la Camerata polifonica «Viotti», diretta dal maestro Vittorio Rosetta, e l'organista Arturo Sacchetti.

La «Camerata polifonica» si esibirà il 9 novembre, al Dugentesco: il complesso è noto in tutta Italia per il vasto, e sempre rinnovato, repertorio classico e moderno. Alla direzione prosegue il suo lavoro Vittorio Rosetta, uno dei più importanti maestri di coro che è stato a lungo direttore del coro della Scala di Milano ed è stato legato a numerosi altri teatri italiani. La sua formazione di pianista trova le radici in famiglia. Il padre è stato un noto compositore; alcuni dei suoi pezzi per chitarra sono stati incisi su disco dal maestro Angelo Gilardino. Per la stagione concertistica, la Camerata Polifonica proporrà musiche di Monteverdi, Debussy, Poulenc, Schubert, Brahms.

In Duomo, il 15 dicembre, sarà la volta dell'altro vercellese: Arturo Sacchetti, organista oggi fra i più affermati. Sacchetti, nato a Santhià, ha tenuto concerti in tutto il mondo, ha lavorato per la Rai ed ha insegnato al Liceo musicale «Viotti». I suoi concerti, che si svolgono soprattutto all'interno di chiese e cattedrali, sono sempre molto seguiti per le grandi capacità interpretative del maestro. A Vercelli Sacchetti proporrà particolarmente musiche di autori vercellesi: Rosso, Rosetta, Robbone, De Stefanis, Sacchetti stesso.

Scorrendo il programma della rassegna, altro punto focale è il concerto del pianista Jorg Demus, nei giorni 22 e 27 marzo. Pianista e direttore d'orchestra, nato in Austria nel 1928, Demus ha vinto il «Concorso Nazionale F. Busoni» nel 1956 ed è famoso per le sue interpretazioni schumanniane e schubertiane nonchè per il suo lavoro con i fortepiani dell'epoca classica, ha inoltre pubblico due volumi di interpretazione pianistica. Al Dugentesco presenta musiche di Bach.

Di non minore livello l'esibizione al Teatro Civico, il 10 maggio, di Georges Cziffra che proporrà brani di Chopin, Schubert, Mendelssohn, List. Cziffra, ungherese, nato nel 1921, è stato allievo di Dohnany al Conservatorio di Budapest ed ha esordito come concertista nel 1953. Attualmente vive a Parigi ed è particolarmente noto per le sue splendide interpretazioni dei romantici fra cui predilige Liszt.

Ancora di grande prestigio la serata con l'Orchestra Sinfonica della Rai Radiotelevisione Italiana di Torino che viene a concludere la rassegna in data ancora da stabilirsi.

Gli altri concerti sempre di notevole interesse che compongono il calendario proseguiranno fino a primavera inoltrata. Nel mese di novembre, il giorno 14, toccherà al «Quartetto d'archi a clarinetto» pure di estrazione vercellese: ai violini Alfonso Mosesti, Roberto Regio; alla viola Giorgio Origlia; al violoncello Sergio Patria; al clarinetto Santo Capuano che esegue musiche di Mozart e Brahms. Il giorno 27 sarà la volta del pianista Aleksandar Madzar, secondo premio con menzione speciale al «Concorso Internazionale Busoni» 1989, uno dei concorsi più qualificati del mondo per giovani pianisti, come lo è del resto la sezione pianoforte del «Viotti».

Il giorno 4 dicembre toccherà ad un duo di viola e pianoforte: Arzilli-Nannoni, vincitore del primo premio al «Concorso Nazionale per duo di Vittorio Veneto» 1989. Un duo di donne, la violinista Eva Graubin e la pianista Brigitte Meyer, suonerà il 22 gennaio 1990, al Dugentesco, con musiche di Bach, Schubert, Fauré, De Falla.

In programma composizioni di Beethoven per il «Salzburg String Quartet» il 6 febbraio, mentre il 27 dello stesso mese il pianista Peter Lang eseguirà un concerto con brani di Schubert, Beethoven, Brahms, Schoenberg.

In marzo, il giorno 9, ancora un duo italiano: il violoncellista Franco Rossi ed il pianista Piernarciso Masi che eseguiranno musiche di Beethoven e Brahms.

Il 10 aprile avrà luogo il concerto dell'affermato «Trio di Trieste» con musiche di Brahms e Schubert.

Intanto, ieri pomeriggio, alla presenza delle autorità, il «Rotary Club» ha consegnato alla «Società del Quartetto» il premio di dieci milioni che andrà ai vincitori della sezione del «Concorso G.B. Viotti» 1989 per musica da camera. Il gesto è stato particolarmente apprezzato perchè il «Rotary Club» rientra inoltre fra gli enti sovvenzionatori della manifestazione autunnale di musica.

Serena Loale

IL CONCORSO

I vincitori illustri

Il primo vincitore del Concorso Viotti, nel 1950, è stato il pianista francese Jean Micault, che è rimasto in seguito legatissimo al professor Robbone e alla Società del Quartetto. Micault ha aperto la serie di vincitori che si sono affermati in tutto il mondo.

Vediamo qualche nome particolarmente significativo. Tra i pianisti si sono affermati Isabella Salomon, nel '51; Joaquin Achucarro, Luciano Bertolini e Gaby Tacchino, nel '52; Francois Jean Thiollier, nel '64, Sergio Marengoni, nel '69; Vincenzo Balzani, nel '71; Volkov Oleg, nell'84.

Fra i cantanti, vittorie di Berbard Ladyzs nel 1956 (secondo Piero Cappuccilli), di Barbara Leichsenrig (che, nel 1959, batte la giovanissima Raina Kabaiwanska), di Franco Pagliazzi nel 1964, di Eillen Shelle e di Anna Maria Bisio, nel '67; di Elena Nunziata e Maria Parazzini, nel '71; di Nikolai Gerasimenco, nell'86.

Tre protagonisti del Festival: qui a fianco l'organista Arturo Sacchetti; sotto di lui il pianista Georges Cziffra e in basso un altro pianista, Jorg Demus

Pensaci. Un'area di foresta tropicale grande come l'Irlanda è sparita nell'arco di un anno. La foresta tropicale, l'ambiente più ricco di vita sulla terra, il luogo dove vive più della metà delle specie animali, piante e microorganismi, è sull'orlo dell'estinzione. Ogni anno l'intervento devastante dell'umanità si abbatte su queste foreste al ritmo di 40 ettari distrutti al minuto. È un dato agghiacciante. Intanto i popoli della foresta stanno scomparendo con le loro culture e le loro conoscenze di piante medicinali e frutti commestibili. La distruzione delle foreste contribuisce anche ad incrementare il livello di anidride carbonica nell'atmosfera intensificando il cosiddetto effetto serra, modificando gli equilibri climatici del mondo. Fino a quando potremo continuare a distruggere le basi stesse della vita sulla terra? Possiamo fare qualcosa? Sì, certamente. Il WWF (Fondo Mondiale per la Natura) lavora per impedire che questo avvenga, promuovendo parchi, finanziando progetti di conservazione delle specie minacciate, diffondendo la conoscenza e la sensibilizzazione su questi problemi, agendo direttamente per bloccare coloro che distruggono. Il WWF ha bisogno del tuo aiuto, vuole che tu sappia che il contributo anche minimo che gli puoi dare sarà utile anche a te. Perché anche tu respiri l'ossigeno emesso dagli alberi. Per sapere come aiutarci, invia questo coupon a WWF, Via Salaria 290, 00199 ROMA. Ti manderemo immediatamente e gratis tutte le informazioni sulle foreste tropicali, senza nessun impegno.

COGNOME NOME
VIA LOCALITÀ CAP
ETÀ PROFESSIONE

WWF

OGNI ANNO SPARISCE UN'AREA DI FORESTA TROPICALE GRANDE COME UNA NAZIONE. SE CI AIUTI, POSSIAMO EVITARLO.